

QUADERNI DEL CENTRO DI STUDI E DOCUMENTAZIONE
DI STORIA ECONOMICA «ARCHIVIO DORIA»

II

L'Archivio Salvago Raggi

Registri contabili e filze di documenti

a cura di STEFANO PATRONE

Genova 2004

Presentazione

La tradizione del mecenatismo genovese ha trovato nei secoli diverse forme di manifestazione. Mettere a disposizione della collettività, in questo caso quella degli studiosi, un bene personale, quale tutta la documentazione di un secolare archivio di famiglia, credo rappresenti una delle testimonianze più alte di apertura sociale e culturale.

A Camilla Salvago Raggi che con grande generosità ha depositato presso il Centro di Studi e documentazione di Storia economica "Archivio Doria" i registri contabili, le filze di documenti, le pergamene a cui la legano affetto (come per tutte le cose che partecipano della nostra storia privata) ma anche la familiarità di una consultazione e di uno stretto rapporto che ha accompagnato buona parte della sua intensa attività di brillante scrittrice, non possiamo che esprimere la più profonda gratitudine.

Segno tangibile dei nostri sentimenti è rappresentato da questo volume con l'inventario dell'Archivio e l'inquadramento storico della Famiglia. L'augurio è che esso costituisca un utile strumento per gli studiosi di storia economica e sociale, ma che, al di là dell'aspetto culturale, sia testimonianza di rispetto e di considerazione nei confronti del patrimonio documentario che ci è stato messo a disposizione.

*Paola Massa
Professore ordinario di Storia economica
Preside della Facoltà di Economia*

Introduzione

Abbreviazioni:

A.S.G. = Archivio di Stato di Genova

A.S.R. = Archivio Salvago Raggi

L'ARCHIVIO SALVAGO RAGGI. NOTAZIONI ARCHIVISTICHE

Nel 1970, Camilla Salvago Raggi, sull'esempio di Giorgio Doria, ha concesso in comodato alla facoltà di Economia dell'Università di Genova l'archivio della sua famiglia, allo scopo di garantirne la conservazione, il riordino e lo studio da parte degli studiosi¹.

Le carte, che coprono un arco cronologico di sei secoli, dal 1300 fino agli anni trenta del novecento (ma con copie di documenti a partire dai primi del duecento), contenute in 147 scatole, sono costituite da ventisei pergamene, più due fascicoli e trenta registri membranacei; 95 registri di scritture contabili, più 161 registri e fascicoli relativi a Tiglieto e Campale (oltre a nove volumi di materiale diverso); 64 pezzi relativi ad "atti di causa"; 144 filze e 211 mazzi di documenti sciolti².

¹ « La marchesa Camilla Salvago Raggi in Venturi concede a comodato alla Università degli Studi di Genova, per uso e conservazione nell'Istituto di Storia Economica della Facoltà di Economia e Commercio, nominativamente, il contenuto dell'Archivio delle Famiglie Salvago e Raggi, composto di documenti aventi contenuto privato e patrimoniale, costituito da trecentoquarantuna unità, così suddivise:

- centoquarantotto registri manoscritti di diverso formato;
- centonovantatre pezzi tra filze, pacchi e scatole.

Tutto tale materiale si trova già custodito nei locali dell'Istituto di Storia Economica della Facoltà di Economia e Commercio della Università degli Studi di Genova.

Salva migliore descrizione, senza che eventuali errori od omissioni possano mai invalidare il presente contratto di comodato.

Il comodato è concesso allo scopo che l'Università degli Studi di Genova e per essa l'Istituto di Storia Economica della Facoltà di Economia e Commercio curi la conservazione, la catalogazione e lo studio del materiale costituente l'Archivio, mettendolo a disposizione degli studiosi.

Tutto il detto materiale non potrà venire alienato né in tutto né in parte, e la Università comodataria dovrà curare la custodia e conservazione con la diligenza del buon padre di famiglia». Atto del 1970, 26 maggio, notaio Alessandro Valdetaro.

Notizie sulla famiglia sono contenute, tra gli altri, in C. SALVAGO RAGGI, *Dopo di me*, Milano 1967; *L'ultimo sole sul prato*, Milano 1982; *Quattro figlie da marito. I corredi delle sorelle Raggi nella Genova di Carlo Felice*, Genova 1986; *Il noce di Cavour*, Milano 1988; *Castelvero*, Milano 2000; *La Druda di famiglia*, Milano 2003.

² Una primo esame del materiale è contenuto in C. MAIO, *Le attività economiche diversificate di una famiglia genovese attraverso i documenti del loro archivio privato: i Salvago - Raggi (secoli XVII-XIX)*, tesi di laurea della Facoltà di Economia, anno accademico 1990-1991.

Il materiale documentario, complessivamente in buono stato di conservazione, è estremamente eterogeneo, trattandosi delle attività di una famiglia composita, risultante dall'aggregazione, in tempi e modi diversi, di tre ceppi originari separati. Risalendo nella genealogia delle famiglie che si sono succedute nel porre in essere e conservare il complesso documentario conservato sotto il titolo di «Archivio Salvago Raggi», si passa dai Salvago Raggi ai Raggi, fino agli Spinola del ramo dei signori di Rocchetta e Roccaforte. Le vicende dell'archivio sono strettamente legate alle vicende familiari, e pienamente comprensibili solo seguendo lo sviluppo di tali vicende.

Nel corso del riordinamento, attuato solo dopo l'esame approfondito dell'intero materiale archivistico, si è scelto di conservare (con limitati spostamenti e integrazioni) la successione delle scritture contabili e delle pergamene; a queste fanno seguito i documenti conservati in filze originali e i documenti in mazzi, formati, prevalentemente, in occasioni e per motivi contingenti (cause, successioni).

Per ciascuna unità archivistica è stata redatta una scheda analitica che, a partire dagli estremi cronologici e dal titolo indicato sul piatto anteriore o sul frontespizio dei registri, o sul dorso anteriore delle filze, fosse in grado di descrivere il contenuto del pezzo, indicandone la tipologia e la pertinenza, con la descrizione sintetica del contenuto e l'indicazione di eventuali argomenti di particolare rilievo. Nel caso delle filze e dei documenti sciolti, si è provveduto a fornire dettagliate indicazioni dei personaggi di riferimento e degli argomenti trattati, strumento indispensabile nel caso dei numerosi pacchetti di documenti senza alcuna indicazione esteriore.

La compilazione di ciascuna scheda ha comportato l'analisi della provenienza del materiale, attraverso lo studio della famiglia nei suoi diversi livelli di stratificazione e collegamento. Per varie motivazioni, analizzate caso per caso, alcuni documenti sono stati estratti dalla filza originaria e conservati in mazzi diversi; perciò, in diverse occasioni, è risultato opportuno non intervenire per riportare le carte nella posizione originaria, anche quando questa risultasse evidente, ma conservare la nuova collocazione del documento. In particolare, nei passaggi ereditari, lunghi e travagliati, si verifica di frequente il caso di carte estratte per dimostrare particolari diritti e allegate al materiale utilizzato al momento della trattazione della causa.

La scheda comprende anche tutte le indicazioni relative alla consistenza del materiale, la descrizione del contenuto, con l'indicazione di numerazioni interne e la segnalazione di carte o fascicoli mancanti, le dimensioni e la presenza di eventuali allegati, rubriche o pandette. La misura dei registri (segnalata per ogni pezzo) è estremamente variabile, mentre lo standard per le filze è di mm. 320 x 120, quando non indicato diversamente.

I numeri di inventario attribuiti al momento del deposito del materiale, riferimento primario anche per ogni citazione dei documenti, sono stati conservati nella quasi totalità dei casi, e sono riportati in calce a ciascuna scheda; si è ritenuto opportuno, per maggiore chiarezza, compilare una tavola di raffronto tra i numeri di inventario e le serie archivistiche, con la nuova numerazione. I singoli pezzi sono conservati in scatole rispettando il numero progressivo dell'inventario stesso.

In coda alle notizie riguardanti le famiglie che si sono succedute nel dare vita e nel conservare il complesso documentario denominato Archivio Salvago Raggi, infine, sono riportati gli alberi genealogici di tali casate, con le indispensabili semplificazioni. Sono stati posti in evidenza i titolari, in tutto o in parte, di unità archivistiche quali pergamene, registri o filze (in caratteri maiuscoli), e i titolari del ramo principale della famiglia, destinato alla prosecuzione della stirpe (in caratteri più grandi, per i Raggi e i Salvago). Nel caso della famiglia Spinola, infine, sono stati redatti alberi semplificati delle famiglie collaterali, dai Levanto-Casella agli Invrea, dagli Adorno ai Gentile, che si sono unite (ed estinte) con Carlo Napoleone Spinola.

MAPPA DELL'ARCHIVIO

PERGAMENE SPINOLA

“REGISTRI D'INVESTITURA” SPINOLA

SCRITTURE CONTABILI SPINOLA

ATTI DI CAUSA SPINOLA

PERGAMENE RAGGI

SCRITTURE CONTABILI RAGGI

SCRITTURE CONTABILI RAGGI - BADIA DI TIGLIETO

SCRITTURE CONTABILI RAGGI - CAMPALE

ATTI DI CAUSA RAGGI

SCRITTURE CONTABILI SALVAGO

ATTI DI CAUSA SALVAGO

ALTRE PERGAMENE

ALTRI REGISTRI

FILZE SPINOLA

DOCUMENTI SCIOLTI SPINOLA

FILZE RAGGI

DOCUMENTI SCIOLTI RAGGI

FILZE RAGGI - BADIA DI TIGLIETO

DOCUMENTI SCIOLTI RAGGI - BADIA DI TIGLIETO

FILZE SALVAGO

DOCUMENTI SCIOLTI SALVAGO

GLI SPINOLA DI ROCCHETTA E ROCCAFORTE

L'origine della famiglia Salvago Raggi va dunque rintracciata tra gli Spinola di Luccoli, discendenti dell'Oberto nipote di Guido, unanimemente considerato il capostipite di tutti i rami³.

La famiglia Spinola, discendente dai Duchi di Clinia in Germania, trasferitisi in Val Polcevera nel 948, al tempo di Ottone imperatore, come affermano documenti del secolo XVIII, risulta di nobilissime origini, spesso citate in occasione di cause, derivanti per lo più da motivazioni economiche⁴. Attraverso le testimonianze documentarie conservate nell'Archivio della famiglia, si riesce a risalire fino al duecento, quando gli Spinola di Luccoli risultano attestati, più o meno saldamente, nei feudi a cavallo tra Genova e il Monferrato⁵. In particolare, i passaggi tra diversi componenti della famiglia dei feudi di Mongiardino e della Val Borbera testimoniano la conflittualità sempre viva tra i numerosi rami della parentela, ma anche nei confronti di altre famiglie vicine, come i Malaspina e i Del Carretto⁶. Il dominio condiviso, per territori di estensione limitata, rappresenta la norma: si possono così avere frazionamenti in terzi, ottavi, sedicesimi, ma anche in carati.

Testimonianze del potere e del patrimonio accumulati dalla famiglia sono i testamenti di Adamo e di Galeotto Spinola, rispettivamente del 1397 e del 1415, conservati insieme a scritture riguardanti gli immobili siti a Genova, in via del Campo (della famiglia Invrea), e a Malta (di

³ Per le origini della famiglia, v. P. N. BATTILANA, *Genealogie delle famiglie nobili di Genova*, vol. II, « Famiglia Spinola ».

⁴ A.S.R., inv. 333, « Scritture concernenti il feudo della Rocchetta »; inv. 357, « Scritture concernenti il feudo di Vergagni »: genealogia Spinola a stampa, 1740.

⁵ Cfr. A. SISTO, *I feudi imperiali del Tortonese (sec. XI-XIX)*, Torino 1956, pp. 117-121.

⁶ A.S.R., inv. 310, « Diversorum. Carte d'amministrazione beni Raggi antiche »: 1296, 21 marzo (copia) per Mongiardino; 1362, 14 gennaio (copia) per la Val Borbera; inv. 304, « Scritture per le Rive d'Avi di rimpetto a Cantalupo »: sentenze contro la famiglia Malaspina, 1579; inv. 306, « Copie d'investiture antiche e moderne de Feudi Imperiali [...] »: rescritto dell'imperatore Massimiliano in favore dei feudi della famiglia Spinola, contro Ottaviano del Carretto, 1572, 18 agosto.

pertinenza dei Raggi), tutto allo scopo di garantire il pagamento di doti e per fornire pezze d'appoggio in cause civili⁷.

Il feudo di Roccaforte (senza dimenticare la Rocchetta) rappresenta il perno centrale di un territorio periferico attorno al quale si sviluppano vicende di tarda feudalità così importanti da giustificare interminabili dispute di confine, frequentemente condotte fino alla corte imperiale. Risulta costantemente indispensabile l'investitura da parte della corte degli Asburgo, con le relative spese, per fregiarsi del titolo di marchesi e per accampare diritti su fitti, pedaggi e mulini⁸. Lo stesso

⁷ A.S.R., inv. 364, «B. Libro legato in cartina con iscrizione nel frontespizio "Scritture concernenti le due case contigue poste nel carroggio del pozzo della Croce Bianca acquistate da Giambattista Carlone l'anno 1667". Altro libro in cartone in cui copia degl'atti seguiti in 1711 nella causa fra l'eccellentissimo cardinale Grimaldi e le signore Settimia e Battina sorelle Grimalde. Altro libro in cui sono le scritture appartenenti al palazzo e case di Malta. Testamento in cartina di Adamo Spinola del 1397. Testamento di Galeotto Spinola, 1415, 10 aprile. Assenso cesareo 1607 per l'assicurazione della dote della signora Eugenia Spinola sopra il feudo di Roccaforte. Copia di processo civile per crediti contro Agostino Maria Gazale», 1397-1777: testamento di Adamo Spinola, 1397, 31 marzo (pergamena); testamento di Galeotto Spinola, 1415, 10 aprile; «Scritture appartenenti alle due case contigue poste nel carroggio del pozzo vicino alla Croce Bianca comprese da Gio Battista Carlone l'anno 1667»; «Escrituras de la fundacion del quondam venerando bailio frater don Iu.o de Villaruel. Appartiene questa scrittura al palazzo grande che abbiain in Malta e [...] l'instrumento dell'acquisto delli [...]. Vi sono pure l'instrumenti della compera di que' case pagate in tutto scudi 8000 di rame e converebbe da Malta farsi mandare l'instrumenti per le altre» (per i rapporti tra gli Spinola e i Cavalieri di Malta, cfr. *infra*).

⁸ A.S.R. inv. 306 cit., 1497, 10 marzo; 1530, 21 marzo; 1559, 21 marzo; 1560, 6 settembre; 1562, 4 dicembre; 1563, 1° marzo; 1566, 6 maggio; 1577, 20 novembre; 1608, 11 maggio; 1613, 23 aprile (anche in inv. 630, «1613, 23 aprile. Investitura di Roccaforte fatta dall'imperatore Mattia al signor Stefano Spinola»); 1620, 29 ottobre; 1630, 29 ottobre (anche in inv. 647, «1630, 29 ottobre. Investitura di Roccaforte dell'imperatore Ferdinando secondo al signor Neapolione Spinola»); 1685, 27 febbraio (anche in inv. 658, «1685. Investitura della Rocca. 1685, 27 febbraio. Investitura di Roccaforte dell'imperatore Leopoldo al signor Neapolione Spinola»); 1689, 18 aprile (anche in inv. 661, «1689, 18 aprile. Investitura di Roccaforte dell'imperatore Leopoldo al signor marchese Francesco Neapolione Spinola»); 1691; 17 dicembre (anche in inv. 666, «1691, 17 dicembre. Investitura di Roccaforte dell'imperatore Leopoldo al signor marchese Carlo Spinola»); 1699, 14 settembre; 1714, 14 settembre; e ancora, inv. 615, «1637, 3 luglio. Investitura di Roccaforte»; inv. 653, «1659, 21 marzo. Investitura Roccaforte»; inv. 670: investitura del feudo di Roccaforte concessa dall'imperatore Giuseppe II a Carlo Napoleone Spinola (1773, 12 febbraio); inv. 349, «Lettere originali [...]»: scritture concernenti i pedaggi di Pietrabissara (1541-1639), Rocca e Rocchetta (1573-1656).

vale per ogni altro microscopico feudo: è il caso di Vigo e Centrassi, borghi lungamente disputati tra membri degli Spinola⁹. Per questo si conservano anche copie di investiture precedenti e relative a territori diversi, da Serravalle ad Arquata¹⁰, ma anche privilegi concessi dagli Sforza di Milano, vicini ingombranti quanto lo stato genovese¹¹.

Altri possedimenti d'oltregiogo controllati dai nostri sono i territori di Busalla, Borgo Fornari e Ronco Scrivia, passati sotto diverse famiglie (e diversi rami delle stesse), in tempi e modi diversi. In ordine strettamente cronologico, il feudo di Borgo Fornari è controllato dagli Spinola fin dal quattrocento¹², dopo il passaggio derivante dall'eredità dei precedenti signori Oliveti¹³, ma passa stabilmente sotto il controllo della famiglia Spinola solo a partire dal 1512¹⁴. La divisione tra i rami di Cristoforo, Paolo e Stefano è datata 1538¹⁵, e un rescritto imperiale del 1557 precisa i confini tra Borgo e Ronco¹⁶. Una « Investitura della terza parte del Borgo de Fornari e della dodicesima parte di Busalla », porzioni assegnate a Filippo Spinola di Massimiliano e a Napoleone Spinola, nel

⁹ A.S.R., inv. 293, « Scritture concernenti il possesso delle due ville di Vigo e Sentrassi [...] », 1374-1630; si vedano anche i nn. inv. 629, 633, 617, 652, 660, 663, 669.

¹⁰ A.S.R., inv. 306 cit.: elenchi di privilegi e riconoscimenti, a partire dalla fine del dodicesimo secolo (1175) fino a Carlo Napoleone Spinola (1724); copie dell'investitura concessa a Opizzino Spinola dall'imperatore Enrico VII dei castelli e borghi di Serravalle, Arquata, Stazzano, Pasturana, Castelletto, San Cristoforo, « castrum Cleremontis, castrum et terra Vallis Scrivie, cum villis, curiis, territoriis et pertinentiis ipsorum », datato Pisa, 1313, 1° luglio.

¹¹ A.S.R., inv. 623, « Privilegio fatto al quondam signor Napoleone Spinola di Maestro delle Entrate, dal duca Gio Galeazzo Maria Sforza » (verso), pergamena del 1479, 12 ottobre.

¹² A.S.R., inv. 589, « Carte d'amministrazione beni a Borgo e Ronco della marchesia Spinola Pinello », contenente copia di privilegi e franchigie concessi dal Comune di Genova alla famiglia Spinola di Luccoli, « padrona del Borgo de Fornari » nel 1436.

¹³ A.S.R., inv. 251, « Miscellanea di scritture attinenti alla giurisdizione e suditi del Borgo de Fornari »: eredità Oliveti.

¹⁴ A.S.R., inv. 306 cit.: 1512, 20 novembre; 1639, 6 giugno.

¹⁵ A.S.R., inv. 347, « Scritture concernenti l'acquisto che in 1720 fu fatto di Buzalla e Borgo de Fornari dal fu Leonardo Doria, e la porzione gentile dal fisco cesareo »: strumento di divisione del feudo di Borgo tra Cristoforo, Paolo e Stefano Spinola, 1538, 2 dicembre.

¹⁶ A.S.R., inv. 347 cit.: 1557, 14 aprile.

1640, chiarisce come la suddivisione dei feudi non abbia ancora trovato soluzioni¹⁷. Solo nel 1666, quando Napoleone Spinola emette precise e dettagliate istruzioni per i commissari della Valle Scrivia, per le riscossioni di Borgo Fornari e di Busalla, il controllo può dirsi acquisito stabilmente¹⁸. La situazione, a livello locale, si chiarisce con l'investitura di un terzo del feudo, venduto da Filippo Spinola, conte di Tassarolo e da Gio Benedetto Spinola¹⁹, e si risolve definitivamente solo con la cessione dei suoi diritti da parte di Leonardo Doria, signore dei restanti due terzi del Borgo²⁰. L'investitura dell'intero feudo è del 1723²¹, e la sua conferma, concessa dall'imperatore Carlo VI a Gio Batta Spinola, è del 1739²², dopo la stesura dei «Capitoli di amichevole concordia» stipulati tra il marchese Carlo e i sudditi di Borgo Fornari nel 1730, in seguito a disordini scoppiati nel territorio²³.

¹⁷ A.S.R., inv. 618, «1640, 20 dicembre. Investitura della terza parte del Borgo de Fornari e della dodicesima parte di Busalla», registro membranaceo, imperatore Ferdinando III. A questo fanno seguito l'«Assenso cesareo per l'acquisto fatto della terza parte del Borgo Fornari e dodicesima parte di Buzalla. Borgo terza parte e dodicesima parte di Buzalla. Prima investitura fatta l'anno 1641 da Ferdinando III a Neapolione Spinola della tersa parte del Borgo de Fornari, comprata da Filippo Spinola, conte di Tassarolo. 1641, 6 giugno» (registro membranaceo, inv. 648), e l'«investitura della terza parte del Borgo de Fornari e dodicesima parte di Buzalla», del 1659, 21 marzo (registro membranaceo, inv. 655).

¹⁸ A.S.R., inv. 251 cit.: 1666.

¹⁹ A.S.R., inv. 659, «[2]7 febbraio 1685. Investitura di Leopoldo imperatore data al signor Stefano Spinola q. Neapolione della terza parte del Borgo de Fornari che fu compra da Filippo Spinola, conte di Tassarolo, e delle porzioni di Buzalla pervenute da Gio Benedetto Spinola» (c. 36), registro membranaceo; inv. 664, «1689, 18 aprile. Investitura della terza parte del Borgo de Fornari e dodicesima parte di Buzalla dell'imperatore Leopoldo al signor Francesco Neapolione Spinola», registro membranaceo; inv. 553: 1714, 14 settembre (copia).

²⁰ A.S.R., inv. 251 cit.: 1720; inv. 347 cit.: vendita delle porzioni dei feudi di Busalla e Borgo Fornari, 1720, 11 agosto; inv. 347 cit.: causa tra Carlo Spinola e Leonardo Doria concernente l'acquisto di parte dei feudi di Busalla e Borgo Fornari, 1723, 20 aprile; inv. 555: copia dell'investitura delle parti dei feudi di Busalla e Borgo Fornari vendute da Leonardo Doria a Carlo Spinola, 1722, 9 febbraio.

²¹ A.S.R., inv. 555 cit.: 1723, 26 dicembre (copia).

²² A.S.R., inv. 553 cit.: 1739, 21 agosto (copia adespotata).

²³ A.S.R., inv. 353 cit.: 1730, 11 giugno; allegata relazione sui disordini.

Tra i territori acquisiti in successione, Ronco Scrivia presenta la situazione più lineare: dopo la divisione di Ronco da Isola²⁴, Stefano Spinola stipula un accordo con la comunità, nel 1535²⁵, e ottiene la metà del feudo posseduta da Simone Spinola di Gio Batta, come dote della moglie Pellinetta (o Perinetta), ricevendo però l'assenso imperiale solo nel 1557²⁶; dopo la presa di possesso e il giuramento di fedeltà degli uomini del luogo²⁷, provvede ad acquisire l'altra metà del feudo da Gregorio Spinola di Battista²⁸, a comporre le dispute con la comunità²⁹ e ad ottenerne l'investitura, a partire dal 1547³⁰.

Seguono le graduali aggiunte (in diverse forme) del territorio di Busalla³¹, dapprima posseduto in condominio con altri rami della famiglia Spinola. Si conserva un giuramento di fedeltà prestato dai sudditi al

²⁴ A.S.R., inv. 353, « Scritture concernenti Ronco e Borgo de Fornari »: « Partimento di Ronco et Isola fatto tra Carlo e Damiano Spinola l'anno 1382, 28 agosto ».

²⁵ A.S.R., inv. 292, « Scritture antiche di acquisti fatti dal signor Stefano Spinola, seniore della metà del Feudo di Ronco, da Gregorio Spinola; altre scritture antiche di liti e interessi fra particolari di detto feudo. Altre scritture concernenti la vendita de beni che possedeva in Ronco Gerolamo Bruno q. Giammaria. Varie investiture a sudditi di Ronco e scritture concernenti la zecca di detto feudo »: accordo tra Stefano Spinola e la comunità di Ronco, 1535, 1° giugno.

²⁶ A.S.R., inv. 292 cit.: 1543, 21 aprile; inv. 625, « De Ferdinando per Ronco l'anno 1557. Approvazione di Ferdinando per la parte della giurisdizione di Ronco data dallo signor Simone Spinola al signor Stefano, o sia per la dote della signora Perineta, vendutagli l'anno 1557 » (verso): assenso dell'imperatore Ferdinando II per la cessione della metà del feudo di Ronco come dote di Perinetta, moglie di Stefano Spinola, pergamena del 1557, 29 settembre.

²⁷ A.S.R., inv. 268 cit.: 1544, 29 maggio.

²⁸ A.S.R., inv. 292 cit.: 1545, 22 marzo, vendita perfezionata nel 1550, 2 luglio.

²⁹ A.S.R., inv. 292 cit.: commissione data dall'imperatore Carlo V al Pretore di Genova per le dispute tra la comunità di Ronco e i signori del feudo, 1546, 17 marzo.

³⁰ A.S.R., inv. 624, « Altera copia dellegationis anni 1547 » (verso): piena autorità sul luogo di Ronco concessa dall'imperatore Carlo V a Stefano Spinola, pergamena del 1547, 13 agosto (copia incompleta); inv. 306 cit.: 1547, 5 novembre; successive investiture del 1562, 3 dicembre; 1566, 6 maggio; 1577, 29 novembre; 1598, 25 giugno; 1630, 29 ottobre; 1691, 18 dicembre. Sono conservate anche altre copie di investiture su pergamena (inv. 626: 1566, 6 maggio; inv. 628: 1613, 23 aprile; inv. 631: 1620, 29 ottobre; inv. 634: 1630, 29 ottobre; inv. 616: 1637, 3 luglio; inv. 651: 1659, 21 marzo; inv. 662, 1689, 18 aprile; inv. 555: 1714, 14 settembre; inv. 668: 1773, 12 febbraio).

³¹ A.S.R., inv. 306 cit.: 1563, 8 febbraio; 1639, 6 giugno.

consignore Gio Batta Spinola di Bernardo, nel 1585³², subito seguito da un compromesso tra la Repubblica di Genova e i signori Spinola in merito ai confini tra il feudo imperiale di Busalla e il territorio della Valle di Polcevera³³, compromesso destinato a ricevere l'assenso imperiale solo nel 1651³⁴. Solo nel Seicento sono acquisiti tutti i diritti su Busalla, compreso il pedaggio³⁵, dopo la supplica di Carlo Doria per la concessione della prelazione sul feudo, del 1647³⁶, e l'acquisto da Gio Benedetto Spinola di un'altra porzione dello stesso³⁷, anche questa volta accompagnati dalla necessità di determinare con certezza i confini, questa

³² A.S.R., inv. 387, « Scritture diverse concernenti li beni e redditi della porzione del feudo di Buzalla detta la Porzione Gentile, che fu in 1719 appresa dal Fisco Cesareo, indi investita a titolo di vendita al signor marchese Carlo Spinola. Vi sono altresì scritture attinenti alla caosa de confini di Buzalla »: 1585, 28 gennaio.

³³ A.S.R., inv. 387 cit.: 1585, 1° giugno. Allegato: « Informatione delle differenze pretese dagl'huomini delle Cimagle, nella giurisdizione e beni di Buzalla », a stampa, 1648.

³⁴ A.S.R., inv. 636, « Assenso dell'imperatore Ferdinando terzo al compromesso fatto ne' tre arbitri eletti di commun consenso per le differenze vertenti per signori uomini di Buzalla, da una parte, e gl'uomini di Valle di Polcevera, dall'altra, per occasione de confini, salva però la cesarea ratifica e comprovazione » (verso), 1651, 7 settembre.

³⁵ A.S.R., inv. 349 cit.: 1639-1677.

³⁶ A.S.R., inv. 387 cit.: 1647, 28 novembre.

³⁷ A.S.R., inv. 581, « Carte antiche Spinola concernenti Borgo Fornari e Ronco », 1647. Allegata nota degli acquisti di altre parti del feudo. Si vedano anche inv. 649, « 1648, a 20 settembre fu fatta [...] la donatione dal signor Alessandro Spinola. Investitura della sexagesima parte del feudo di Buzalla per donatione fatta da Alessandro e Giulio Spinoli, qual sesta parte in soldi venti [...]. L'investitura fu fatta con la comprovazione della donatione l'anno 1648, a 16 genaro dall'augustissimo Ferdinando [...] »; inv. 650, « 1654, a 1° luglio. Assenso dell'augustissimo imperatore Ferdinando III per la compra della soldi 6.1.1/12.16 parte del feudo di Buzalla avuta con il capitale di molti, così dal signor Gio Benedetto Spinola per la somma di scudi argento 10765 soldi 17 e de I dalla signora Eugenia e Neapolione Spinoli. Servi nello stesso tempo per la prima investitura di detta porzione quale in appresso è stata unita nella investitura della terza parte del Borgo de Fornari, e così di continuo è stato praticato »; inv. 654, « 1659, a 21 marzo. Buzalla. Investitura della sesagesima parte di Buzalla acquistata dal signor Alessandro Spinola »; inv. 657, « 1685, 27 febraro. Investitura della sessagesima parte di Buzalla dell'imperatore Leopoldo al signor Stefano Spinola »; inv. 665, « 1689, 18 aprile. Investitura della sexagesima parte di Buzalla dell'imperatore Leopoldo al signor Francesco Neapolione Spinola »; « 1691, 17 decembre. Investitura della sessagesima parte di Buzalla dell'imperatore Leopoldo al signor marchese [...] ».

volta tra i territori di Busalla e di Borgo Fornari, confine stabilito nel fossato « detto del Reveggio »³⁸; ancora nel 1726, gli abitanti di Busalla offrono l'ennesima solenne conferma di fedeltà a Stefano Napoleone Spinola, procuratore di suo padre Carlo Spinola³⁹. Le annose dispute riguardanti il governo dei feudi di Busalla e Borgo vengono concluse dalle apposite « Convenzioni tra Spinola e Doria », del 1788⁴⁰.

Il pagamento della tassa su ciascun feudo resta comunque oneroso, per il feudatario, e con il secolo XVIII se ne chiede ripetutamente la riduzione⁴¹. In particolare, una ricevuta relativa ai feudi di Ronco, Rocchetta, Roccaforte, Borgo Fornari e Busalla, datata 1738, attesta l'esborso di 97 scudi d'oro, pari a 1164 lire di Genova⁴².

Da sottolineare la compartecipazione di diverse famiglie nobili genovesi negli stessi possedimenti, che può portare alla contemporanea investitura di parti diverse dello stesso feudo a diversi titolari⁴³. Questa estrema frammentazione dimostra quanto sia opportuno conservare copie delle assegnazioni ad altre famiglie di parti del territorio di cui si è consignorì⁴⁴, ma anche di tenere d'occhio i feudi di altri membri della stessa famiglia Spinola, spesso soggetti a vicissitudini personali e finanziarie (come accade per Vergagni⁴⁵). Restano importanti i documenti

³⁸ A.S.R., inv. 361 cit.: 1730, 20 agosto. Da segnalare il riconoscimento, da parte di Carlo Spinola di Luciano, dell'errore nell'investitura del feudo di Pietrabissara, dove si fa erroneamente menzione al feudo di Busalla (inv. 387 cit.: 1725, 27 febbraio).

³⁹ A.S.R., inv. 387 cit.: 1726, 28 ottobre.

⁴⁰ A.S.R., inv. 347 cit.: 1788, 12 luglio.

⁴¹ A.S.R., inv. 306 cit.: supplica per la riduzione della tassa sui feudi di Busalla e Borgo Fornari, s.d. (1722).

⁴² A.S.R., inv. 288, « 1737, 1738, 1739, 1740, 1741, 1742, 1743, 1744, 1745, 1746 »: 1738, 26 novembre.

⁴³ A.S.R., inv. 306 cit.: conferma delle investiture concesse a Carlo Spinola (parti di Roccaforte, Ronco, Busalla, Borgo Fornari, Vigo e Centrassi) e a Leonardo Doria (parti di San Cristoforo, Borgo Fornari, Busalla, Serravalle), 1708, 7 novembre.

⁴⁴ A.S.R., inv. 306 cit.: investitura della partecipazione nei feudi di Borgo Fornari e Busalla a Leonardo Doria, 1714, 2 febbraio; conferma dell'investitura dei feudi di Borgo Fornari e Busalla alla famiglia Gentile, già signori di « Sarisole, Selvarezze, Semini, Camarze, Sarmoire, Varenzone, Frassinelli, Caserse, Meree et Carsi de Frassinello », 1723, 26 dicembre.

⁴⁵ A.S.R., inv. 463: corrispondenza tra Paolo Spinola, signore di Vergagni, e Raffaele Spinola, signore della Rocca, 1579; inv. 285, « Varie procure state fatte in diver-

che attestano le concessioni imperiali rivolte all'intero nucleo familiare, dagli Spinola di Tassarolo fino ai feudatari delle valli Scrivia e Borbera⁴⁶; viene comunque ritenuto conveniente il raffronto con situazioni di respiro più ampio, come gli stati di Firenze e Milano⁴⁷.

Da non perdere di vista, infine, la situazione dei feudi vicini e non soggetti all'autorità imperiale, bensì alla Repubblica di Genova: ad esempio, il feudo di Masone, concesso dalla Repubblica a Lazzaro Grimaldi di Domenico, nel 1573⁴⁸.

Per tornare nei confini della Repubblica di Genova, la documentazione della famiglia Spinola comprende alcuni documenti della fine del Cinquecento, riguardanti la situazione politica ed economica genovese. Si conservano un «Bilancio della Casa di San Giorgio» del 1596 e un bilancio delle entrate e delle uscite della Repubblica del 1597⁴⁹, ma anche una relazione contenente notizie sugli Alberghi, sui nobili vec-

si tempi a più persone»: procura fatta dal marchese Napoleone Spinola per prendere possesso del feudo di Vergagni, 1672, 4 gennaio; inv. 306 cit.: investitura del feudo di Vergagni a Gio Batta Spinola, 1696, 8 agosto; investitura del feudo di Vergagni a Urbano Fieschi, «ob commissum a Ioanne Baptista Spinula, fellonie crimen fisco nostro cesareo addictum», 1713, 23 marzo; inv. 357, «Scritture concernenti il feudo di Vergagni». Per le vicende del feudo di Vergagni, si rimanda a *L'Archivio dei Doria di Montaldeo*, a cura di L. SAGINATI, Genova 2004.

⁴⁶ A.S.R., inv. 306 cit.: conferma dei privilegi concessi alla famiglia Spinola (Marc'Antonio conte di Tassarolo, Benedetto, Paolo, Baldassarre, Benedetto e Gerolamo di Oberto, Gerolamo di Cattaneo, Gio Batta di Napoleone, Raffaele di Giorgio, Damiano, Sebastiano, Ludovico e Paolo, Stefano, Gioacchino e Alessandro, Gerolamo q. Azzelino e fratelli, Francesco, Daniele, Giovanni Battista, Carlo e Giorgio q. Luciano, Giovanni Battista di Carosio), feudatari della Valle Scrivia (Busalla, Borgo, Ronco, Pietra Bissara, Isola, «Montem Canearum, Varinellam», Arquata), della Val Borbera (Mongiardino, Rocca, Cabella, Montessoro, Cantelupo), della «Valle Ceni» (Carosio, San Cristoforo, Sassarolo, Francavilla, Valle e Campo), 1579, 24 settembre.

⁴⁷ A.S.R., inv. 306 cit.: investiture degli stati di Firenze (1530) e Milano (1554; 1579).

⁴⁸ A.S.R., inv. 256, «Miscellanea di scritture diverse attinenti a terze persone di Genova ed un fascietto di scritture concernenti la pretesione del marchese Malaspina del Suvero contro il marchese Alessandro Botta Adorno»: copia dell'investitura del feudo di Masone, 1573, 3 dicembre.

⁴⁹ A.S.R., inv. 242, «[...] e quittanze, lettere pubbliche del 1738 e [1742], quando detto signore e marchese era inviato alla corte di Napoli. Pacchetto di scritture concernenti le cose accadute in Genova nel 1746 e 1747 a cagione della guerra, successiva sollevazione»: 1596; 1597.

chi e nuovi e sulle discordie dell'anno 1575: «Gli Alberghi detti antichi si fecero da famiglie diverse che si unirono da loro senza alcuna legge del Governo per rendersi forti contro altre più potenti famiglie di numero, e furono Cattanei, Giustiniani, Gentili, Pallavicini, Salvaghi, Fieschi, Grimaldi, Franchi», sottolineando che «le inimicizie di una famiglia contro l'altra sono state cagione della formazione degli Alberghi». «Oggi meravigliosa cosa è vedere quanto questa unione delle famiglie disunisca le stesse, poiché fra loro stessi combattono di maggiore o di minore nobiltà»⁵⁰.

Con il secolo XVII la situazione si fa meno instabile, per quanto riguarda il controllo delle diverse parti del territorio dei feudi; d'altra parte diventa più difficile gestire economicamente un territorio in pieno sviluppo, per una famiglia sempre più estesa ma meno unita. Stefano Spinola, «signore della Rocca e di Ronco»⁵¹, con i suoi due matrimoni con rappresentanti di diverse linee di discendenza della famiglia, cerca di incrementare patrimonio e territori, ma ottiene invece di trovarsi nella necessità di ipotecare i feudi per assicurare la dote della seconda moglie, Eugenia Spinola di Carlo⁵². La stessa operazione viene compiuta dal figlio Napoleone, trent'anni dopo⁵³.

Proprio a Stefano sono da ascrivere numerose iniziative volte a consolidare il dominio del feudatario. Fondamentale, a questo scopo, la costruzione di un castello alla Rocchetta: nel 1607 si provvede all'edificazione, della quale sono conservati disegni (in pianta e prospetto) e note del materiale occorrente⁵⁴.

L'iniziativa del feudatario, in campo economico, si spinge fino alla creazione, nel 1606, di un «Monte di Santo Stefano», del quale si con-

⁵⁰ A.S.R., inv. 242 cit.: 1597.

⁵¹ A.S.R., inv. 463 cit.: in lettere del 1603.

⁵² A.S.R., inv. 364 cit.: assenso dell'imperatore Rodolfo II concesso a Stefano Spinola per ipotecare i feudi di Ronco, Roccaforte, Vigo e Sentrassi, come assicurazione della dote di 25000 scudi della moglie Eugenia Spinola, 1607, 5 maggio.

⁵³ A.S.R., inv. 635, « Assenso dell'imperatore Ferdinando terzo per la valida ipoteca sopra li feudi della dote di scudi 24 mila argento della moglie del signor Napoleone, ottenuto dallo stesso signor Napolione »: pergamena del 1637, 3 agosto.

⁵⁴ A.S.R., inv. 346, « Miscellanea di scritture antiche atinenti al feudo e sudditi di Roccaforte, con cui si provano varie inveterate consuetudini di detto feudo. Vi sono altresì vari instrumenti di acquisti »: 1607.

servano scritte e capitoli istitutivi, oltre alle modifiche apportate sei anni più tardi⁵⁵.

Stefano cerca in ogni modo di sviluppare il tessuto economico e i conseguenti introiti del feudatario, rivolgendosi direttamente alla corte imperiale per istituire un nuovo pedaggio, allo scopo di costruire edifici e portare allo sviluppo di fiere e mercati locali⁵⁶. È da far risalire a questi anni la creazione di una «fabbrica di panni» in Ronco, costretta a interrompere la produzione per il pregiudizio che tale produzione reca alle tessiture dei Fantini di Pegli e dei Mortora in Carignano⁵⁷. Nello stesso tempo viene stipulata una convenzione con mastro Battista Franzino di Gardone, in val Trompia, giurisdizione di Brescia, per la fabbricazione di canne d'archibugio e moschetto, seguita dalla consegna di «ferramenta» da parte di Maffeo Chinello di Gardone⁵⁸.

Nel 1609 Stefano Spinola concede uno statuto che va a sostituire tutte le legislazioni precedenti, e ne ordina l'osservanza in tutti i suoi domini e compartecipazioni, da Roccaforte a Vigo e Centrassi, da Ronco a Busalla e Borgo Fornari⁵⁹. Il signore partecipa attivamente alla vita dei sudditi, riservandosi il diritto di nominare un medico, uno speciale e un barbiere e chirurgo, ma anche un maestro di scuola, del quale si possono attestare presenza e incarichi particolareggiati dal 1612⁶⁰.

Pochi anni prima di morire, Stefano Spinola riesce a ottenere la facoltà di istituire il diritto alla primogenitura sui beni feudali⁶¹. Copie di fedecommesso e primogenitura perpetua istituiti dal marchese sono conservati nell'archivio: tali atti riguardano i feudi posseduti e le partecipazioni nei territori di Montessoro e Busalla, «conoscendo non essere cosa

⁵⁵ A.S.R., inv. 293 cit.: 1606, 7 novembre; 1612, 27 maggio.

⁵⁶ A. SISTO cit., p. 117.

⁵⁷ A.S.R., inv. 268 cit.: s.d. (fine sec. XVI).

⁵⁸ A.S.R., inv. 292: 1608, 19 maggio (allegati i capitoli della convenzione); 1609, 1° giugno.

⁵⁹ Lo statuto è analizzato nei dettagli da A. SISTO cit., pp. 118-121.

⁶⁰ A.S.R., inv. 293 cit.: ordini per il maestro di scuola in Ronco e convenzione di Stefano Berreta, «magister ludi litterarii», 1612, 16 luglio.

⁶¹ A. SISTO cit., p. 121; A.S.R., inv. 632, «Approvazione o assenso dato dall'augustissimo Ferdinando secondo al Staffano Spinola q. Napoleone al fedecommesso del feudo della Roccaforte, Ronco, porzione di Busalla del 1621, a 14 genaro»: pergamena del 1621, 14 gennaio; altre copie, utilizzate in occasioni diverse, in inv. 306 cit.; inv. 310.

alcuna più atta né più efficace al mantenimento e conservazione delle famiglie nobili, e particolarmente di quelle che possiedono feudi, che il tenere li feudi tutti uniti in una persona sola, ad esempio delli principi grandi»⁶².

Il figlio di Stefano, Napoleone (1607-1683), sposa Geronima (o, secondo alcune fonti, Agata Geronima), figlia di Gio Batta Brignole, fratello del doge Gio Francesco, il cui figlio Anton Giulio è capostipite della famiglia Brignole Sale, e sorella dell'Emanuele Brignole fondatore, a Genova, dell'Albergo dei Poveri. Napoleone Spinola è considerato il più rilevante tra i signori succedutisi nei feudi in esame, anche per la durata del suo dominio, protrattosi per oltre cinquant'anni. È anche il primo di cui si siano conservati registri contabili: un registro contenente matricola e movimento degli enfiteuti, dal 1° gennaio 1640 al 28 settembre 1682, comprende le terre in amministrazione diretta e quelle date in conduzione ad altri, relativamente a Borgo Fornari⁶³, e un libro mastro, relativo alla sua successione, protrattasi dal 1683 al 1691⁶⁴.

Il feudatario mantiene rapporti con le corti vicine⁶⁵, e nel frattempo continua ad ingrandire l'estensione dei possedimenti, con l'acquisizione di terre nel territorio di Ronco, cedute anche dai Canonici regolari di San Teodoro di Genova⁶⁶. La sua assidua presenza sul territorio è testimoniata dai numerosi atti processuali, dalle locazioni di terreni e stabili⁶⁷ e, tra l'altro, dal resoconto di una visita della giurisdizione di Roccaforte, effettuata nel 1677⁶⁸.

⁶² A.S.R., inv. 556 cit.: 1629, 17 agosto (copia del 1788).

⁶³ A.S.R., inv. 1, « 1640. Registro del Borgo de Fornari per la terza parte dell'illustrissimo signor Napoleone Spinola, signore della Roccaforte, Ronco, Vigo e Sentrassi, consignori de Monte Scioro e Busalla ».

⁶⁴ A.S.R., inv. 2, « MDCLXXXII. 1683. 1684. 1685. 1686. 1687. Libro mastro dell'azienda del signor Neapolione Spinola sino al 1691 ».

⁶⁵ A.S.R., inv. 463 cit.: lettera del duca di Parma, Ranuccio Farnese, a Napoleone Spinola, 1665.

⁶⁶ A.S.R., inv. 576: 1642.

⁶⁷ A.S.R., inv. 319, « Foliatum actorum civilium pretoris Zaccarie Tacchini annorum 1612, 1613 et 1614. Miscellanea litterarum et decretorum dominorum marchionis Neapolionis et Raphaelis Spinule et nonnulla instrumenta interessium cameralium recepta a notaro Carolo Dominico Blanco ab anno 1678 ad 1681 », 1655-1688.

⁶⁸ A.S.R., inv. 319 cit.: « Visita della giurisdizione di Roccaforte, marchesato dell'illustrissimo signor marchese Neapolione Spinola », 1677, 31 ottobre.

A partire da Napoleone Spinola è attestata l'attività della zecca di Ronco, per gli anni dal 1667 al 1722⁶⁹. Negli anni tra il 1666 e il 1678 si provvede alla costruzione del palazzo della Rocchetta, di cui si conservano convenzioni, conti e disegni (poco più che schizzi, in realtà) di «mastro Lazaro Storasio di Borzoli», fino al disegno della porta del palazzo⁷⁰.

Gli stretti rapporti tra la famiglia Spinola e i Cavalieri di Malta partono da Raffaele, fratello di Napoleone, e proseguono ininterrottamente per tre generazioni; diventa così una consuetudine, per i figli cadetti, entrare nell'ordine monastico attestato nell'isola di Malta, dopo la fondazione dell'abbazia intitolata a San Giuliano⁷¹. Sono conservate attestazioni dell'ingresso nell'ordine di Gregorio Spinola, fratello di Stefano⁷²; insieme ad altri testamenti, è conservato anche quello di un Gio Batta, figlio di Stefano, ultimo della famiglia ad entrare nell'Ordine⁷³.

La trasmissione del potere (feudale ed economico) da Napoleone a Stefano Spinola (1633-1687) è testimoniata da un «strumento di emancipazione» datato 4 marzo 1679, stessa data del testamento del primo: il padre è ormai più che settantenne, e il figlio, ben più che maggiorenni, gli ha già dato l'erede Carlo. Nel testamento è, tra l'altro, dettagliatamente regolato il passaggio delle partecipazioni nei feudi di Busalla e Borgo Fornari⁷⁴.

In seguito alle disposizioni per la successione, viene steso un inventario del castello della Rocca (o Roccaforte)⁷⁵ e si raccolgono diverse note

⁶⁹ A.S.R., inv. 292 cit.: 1667, 1699, 1722.

⁷⁰ A.S.R., inv. 346 cit.: 1666; 1678.

⁷¹ A.S.R., inv. 379, «Carte riguardanti i beni e cappellania in Malta. Eredità Spinola»: Napoleone Spinola, nel 1689, istituisce l'abbazia di San Giuliano in Malta con la riserva del giuspatronato lasciata alla sua discendenza maschile.

⁷² A.S.R., inv. 334, «Scritture concernenti l'Abbazia di San Giuliano di Malta et altre scritture attinenti agl'interessi di detta Abbazia [...]»: «Processo per le prove della nobiltà del signor Gregorio Spinola del m. Napoleone per essere ammesso fra i Cavalieri di Malta», 1668. Allegato: albero genealogico Spinola.

⁷³ A.S.R., inv. 556: 1735; A.S.R.; inv. 379 cit.: nomina di Gio Batta Spinola a rettore dell'abbazia, 1755; Gio Batta Spinola consegue i redditi dell'abbazia sino al 1772, quindi subentra Carlo Spinola. A quest'ultimo succede Giovanna Spinola Pinelli, che deve farsi riconoscere proprietaria dei redditi in Malta dai giudici.

⁷⁴ A.S.R., inv. 337, «Interessi con Pinelli et altri con Ameglio»: 1679, 4 marzo.

⁷⁵ A.S.R., inv. 346 cit.: 1680.

riguardanti i beni alla Rocchetta, comprendenti quattro documenti in pergamena, datati tra il 1490 e il 1508, con il desiderio di chiudere le annose questioni riguardanti il feudo⁷⁶. L'ultimo testamento di Napoleone Spinola, rogato solo un anno prima della sua morte, è del 1682⁷⁷.

Stefano Spinola desidera anche chiudere definitivamente altre questioni aperte da un paio di secoli almeno, come la disputa per la consignoria di Montessoro e la controversia per i confini tra le giurisdizioni di Roccaforte e di Cantalupo⁷⁸.

Con Carlo Spinola (1671-1736) si manifesta il dissidio tra i titolari di feudi imperiali e l'imperatore Carlo VI, in merito alla pretesa di privare i feudatari della riscossione di diritti come la «regalia del sale», argomento di ripetuti editti⁷⁹. Degli anni di Carlo Spinola ci resta un solo registro contabile, contenente matricola degli enfiteuti, dal 4 maggio 1716 al 29 aprile 1717, con elenchi suddivisi per borghi e indicazione delle rendite in prodotti (grano, biada, castagne secche, castagne verdi) o in denaro⁸⁰. Sono conservati diversi inventari degli arredi dei palazzi di Roccaforte (del 1713) e di Rocchetta (1714 e 1718)⁸¹, mentre più

⁷⁶ A.S.R., inv. 346 cit.: vendita (e ratifica) a Napoleone Spinola della quarta parte della Rocca, 1490, 16 aprile; quietanza di Gregorio Spinola a Napoleone Spinola per il pagamento di lire 3500 per l'acquisto della quarta parte della Roccaforte, 1493, 12 ottobre; accordo tra Napoleone Spinola e Gio Francesco Spinola per il castello della Rocca, 1508, 14 novembre. In inv. 352, «Scritture concernenti li dispareri e controversie insorte fra il signor Stefano Spinola q. Napoleone ed il signor Mario Spinola consignore di Montessoro. Vi sono altresì scritture che riguardano la controversia de confini fra la giurisdizione di Roccaforte e Cantalupo», si conserva comunque anche copia della precedente investitura del castello della Rocca concessa ad Antonio de Borrassio, 1427, 22 maggio.

⁷⁷ A.S.R., inv. 556 cit.: capitolo del testamento di Napoleone Spinola q. Stefano, 1682.

⁷⁸ A.S.R., inv. 352 cit.: vendita effettuata da Gerolamo Adorno, marchese di Silvano, ad Ambrogio Spinola di alcune parti del castello di Montessoro, 1591, 4 settembre; pretese di Stefano Spinola contro Mario Spinola (suo zio) per la giurisdizione di alcune zone del feudo di Montessoro, 1606-1607. Successivo è invece il progetto di vendita della partecipazione nel feudo di Cantalupo da parte di Nicolò Spinola al marchese Adorno, 1773, 27 giugno.

⁷⁹ A.S.R., inv. 349 cit.: 1728.

⁸⁰ A.S.R., inv. 3, «1716 in 1717. Quadernetto de gli affitti del Borgo e sua giurisdizione».

⁸¹ A.S.R., inv. 333, «Scritture concernenti il feudo della Rocchetta».

ampi cataloghi del contenuto di quest'ultimo edificio sono da attribuire a suo figlio Giovanni Battista⁸².

Relativamente a Carlo Spinola, ci resta documentazione riguardante diverse istanze e cause delle comunità degli abitanti di Roccaforte, Ronco, Busalla e Borgo Fornari, in merito all'amministrazione della giustizia, agli statuti civili e criminali, alla riparazione delle strade, alle contribuzioni⁸³, e, ancora una volta, liti riguardanti i confini, come testimonia un suggestivo disegno acquerellato della valle del torrente Vobbia, da Vobbia a Isola del Cantone e allo Scrivia⁸⁴. Altro disegno, in duplice copia – con legenda in latino e in italiano – è relativo al «viridario di Busalla», collinetta sita alle spalle del palazzo e della chiesa, con tanto di torretta (o «specola») ad uso di osservatorio⁸⁵.

L'archivio custodisce altre notizie relative a Busalla: l'elenco delle case e delle terre della giurisdizione «che si dicono libere e franche da fitto e possedute dall'infrascritti»⁸⁶; un proclama per il divieto di portare armi, di cacciare e pescare senza licenza⁸⁷, oltre, naturalmente, a un inventario di mobili, biancheria e utensili del palazzo del signore⁸⁸.

Carlo Spinola è designato come erede anche dalla sorella Geronima, vedova di Urbano Fieschi, nel suo testamento del 1736⁸⁹.

Il testamento di Settimia Grimaldi, moglie di Carlo Spinola, è del 1745: il figlio Giovanni Battista Spinola (1707-1772) è istituito erede

⁸² A.S.R., inv. 333 cit.: inventario del palazzo della Rocchetta, 1754, comprendente un inventario delle «Filze d'instrumenti, atti civili e criminali [...] esistenti nell'Archivio di Borgonuovo della Rocchetta»; altri inventari del palazzo della Rocchetta, 1759, 1763.

⁸³ A.S.R., inv. 362, «Conclusi e rescritti di Vienna et altre scritture concernenti alle liti state ivi promosse da sudditi»: privilegi degli abitanti di Roccaforte, Ronco, Busalla e Borgo Fornari, s.d.; causa Carlo Spinola - Comunità di Roccaforte, Ronco e Borgo Fornari, 1730-1738.

⁸⁴ A.S.R., inv. 362 cit.: s.d.

⁸⁵ A.S.R., inv. 363, «Cassetta A. Ivi sono scritture pertinenti agli fogliuzzi 1, 2 e 3»: disegni di Bartolomeo Orsolino, Andrea Orsolino e Paolo Battista Riva-rola, 1731.

⁸⁶ A.S.R., inv. 387 cit.: 1723, 19 aprile.

⁸⁷ A.S.R., inv. 387 cit.: 1720, 12 ottobre.

⁸⁸ A.S.R., inv. 387 cit.: 1720, 15 aprile.

⁸⁹ A.S.R., inv. 556 cit.: 1736 (copia del 1775).

della sua quota legittima, in quanto già erede del padre: in questo modo anche l'altro figlio Raffaele viene dotato di un cospicuo patrimonio⁹⁰.

Nel passaggio tra Carlo Spinola e il figlio Gio Batta, si collocano le nomine di due commissari dei feudi, Cesare Podestà e Gio Gerolamo Boccardo, frequentemente citati nella documentazione⁹¹. In questo periodo vanno situati grandi lavori edilizi, testimoniati da numerosi conti e note relativi a lavori al castello e alla «casa grande» di Borgo Fornari, con elenchi di muratori e liste di lavoranti alla fornace per fabbricare mattoni⁹², destinati anche alla «fabbrica dello Spedale»⁹³.

Nel 1740 viene attuata la disposizione del marchese Carlo Spinola, il quale «ha ordinato l'istituzione d'uno spedale laicale ne' suoi feudi, coll'annua dote di £. 4000»⁹⁴, e si registrano le spese per la gestione e la somministrazione di farmaci, oltre che per la fornitura da parte del farmacista Bernardo Davio⁹⁵. Già quattro anni più tardi viene emanato un nuovo regolamento, con precise norme per il vitto, l'assistenza e la pulizia, corredato da «memorie» riguardanti l'erezione dell'ospedale nel feudo del marchese Gio Batta Spinola⁹⁶. La gestione della casa di cura trova più ampia descrizione nella documentazione di un ventennio dopo, quando le «spese per l'ospedale di Borgo Fornari», conservate per un quinquennio consecutivo, dal 1768 al 1772, vengono registrate nel dettaglio, con l'indicazione delle somme impiegate per il vitto e i mobili,

⁹⁰ A.S.R., inv. 415: 1745, 30 aprile.

⁹¹ A.S.R., inv. 293 cit.: nomina di Cesare Podestà a commissario di Ronco, Borgo Fornari e Busalla, 1723, 20 luglio; nomina di Gio Gerolamo Boccardo a commissario di Borgo Fornari e Ronco, 1737, 17 agosto.

⁹² A.S.R., inv. 257, «Conti delle spese delle fabbriche fatte al Borgo dell'anno 1736 e 1737»; inv. 288 cit.: conto di lavori fatti al Borgo (capodopera Bartolomeo Orsolino), 1738.

⁹³ A.S.R., inv. 257 cit.: «Quattro fornacciate di materiali fatte al Borgo per uso della nuova fabrica dello Spedale e osteria in quest'anno 1737».

⁹⁴ A.S.R., inv. 353 cit.: «Scritture concernenti la costruzione dell'ospedale di Borgo de Fornari», 1740, 22 maggio; allegati due regolamenti dell'ospedale.

⁹⁵ A.S.R., inv. 288 cit.: 1740, 16 giugno; «Conti dei medicinali somministrati nell'ospedale eretto nel Borgo de Fornari dal marchese Gio Batta Spinola», 1740; inv. 342, «Carte d'amministrazione beni Borgo e Ronco. Quitanze, polizze d'affitti. Beni suddetti e simili»: minuta di strumento per la fornitura di medicinali da parte del farmacista Bernardo Davio all'ospedale di Borgo Fornari, s.d.

⁹⁶ A.S.R., inv. 251 cit.: 1744.

ma, soprattutto, per medico, chirurgo, farmacista, inservienti, portantini e per il rettore⁹⁷.

Intanto è stato abbandonato il vecchio palazzo della Rocca (o Roccaforte), ceduto a Domenico Balbi⁹⁸, mentre proseguono gli acquisti di terre nella giurisdizione di Borgo Fornari⁹⁹, e aumenta il numero dei contratti di locazione, vendita e permuta relativi a Borgo e Ronco, comprendenti immobili e diritti feudali (come le riscossioni sul pedaggio e su diversi mulini)¹⁰⁰.

Gio Batta Spinola è l'unico rappresentante della famiglia di cui si conservino registri copialettere, contenenti trascrizioni della corrispondenza inviata¹⁰¹; nel primo dei due registri sono documentate le relazioni epistolari trattenute dal marchese tra 1754 e 1758, comprendenti varie annotazioni riguardanti i feudi. Il secondo registro riporta numerose lettere riguardanti l'attività finanziaria, e si situa a cavallo della morte di Gio Batta Spinola, avvenuta il 27 settembre 1772, lasciando erede universale il figlio Carlo Napoleone¹⁰².

La documentazione di famiglia conserva anche notizie relative a Stefano Napoleone Spinola, fratello maggiore di Gio Batta, particolarmente in relazione a una richiesta di ottenere licenza di leggere e possedere libri proibiti: nel 1728, «il marchese Stefano Neapolione Spinola, patrizio genovese in età d'anni venticinque, espone [...] d'aver fatti li suoi studi di rettorica, filosofia, teologia, matematica e ius civile e canonico», dichiarando quindi una formazione culturale di livello elevato¹⁰³.

⁹⁷ A.S.R., inv. 241 cit.: 1768-1762.

⁹⁸ A.S.R., inv. 317, «1737. Carte riflettenti i beni di Roccaforte»: 1740, 23 luglio.

⁹⁹ A.S.R., inv. 317 cit.: contratto di acquisto di terre site «nella villa di Vobietta», 1753, 4 ottobre.

¹⁰⁰ A.S.R., inv. 342 cit.: contratti di locazione (Mulino di Borgo Fornari, Mulini di Isolabuona, Lia vecchia, Meriale superiore, pedaggio di Borgo Fornari), vendita (Costa de' Lazari) e permuta, 1742-1770.

¹⁰¹ A.S.R., inv. 4, «Registro di lettere del 1754, 1755, 1756, 1757, 1758» «Registro di lettere del marchese Gio Batta Spinola. 1754 in 1758» (dorso); inv. 8, «Registro delle lettere dal 1770 al 17[74]» «1770 in 1774. Lettere» (dorso).

¹⁰² A.S.R., inv. 8 cit.: p. 82'.

¹⁰³ A.S.R., inv. 265, «Scritture attinenti alla pretensione ch'ebbe la fu signora Maria Giovanna Pallavicina sull'eredità del fu cardinale Pallavicino suo fratello, e altre scritture miscellanee inutili»: 1728, 27 gennaio.

Tra le sue carte, diversi fascicoli riguardano il patrimonio ricevuto dalla moglie Maria Giovanna Pallavicini, in quanto erede del fratello, cardinale Opizzo Pallavicini¹⁰⁴. È conservata anche una procura del marchese Carlo al figlio Stefano Napoleone per l'amministrazione e il governo dei feudi, del 1730¹⁰⁵.

Notizie della gestione delle ferriere di Ronco sono conservate a partire dal 1741, particolarmente per la gestione dei fratelli Testa, subentrati nel 1763: un «regolamento per la fabbricazione del ferro», la fornitura del legname per la fornace, successive locazioni della «ferriera con maglietto e casa», con relativi rinnovi, passaggi e conti, attestano l'attività produttiva nella seconda metà del Settecento¹⁰⁶.

Per lo stesso periodo è possibile seguire lo sviluppo degli investimenti esteri di Gio Batta Spinola, diversificati nella forma e nella collocazione (da Firenze a Parigi), per un ventennio (dal 1740 al 1759)¹⁰⁷. Gio Batta, senza trascurare i suoi feudi, svolge la propria attività principalmente al servizio della Repubblica di Genova, come inviato alla corte di Napoli e come capitano di Sestri Ponente¹⁰⁸, tra gli anni delle rivolte in Corsica¹⁰⁹ e il «tumulto popolare che ha provocato la cacciata degli Austriaci», nel 1746, quando «il Commissario di guerra austriaco intimò la inaudita contribuzione di tre milioni di Genova, da pagarsi in 48 ore di tempo il primo, il secondo in 8 giorni ed il terzo in un mese dall'in-

¹⁰⁴ A.S.R., inv. 265 cit.

¹⁰⁵ A.S.R., inv. 285 cit.: 1730, 6 marzo.

¹⁰⁶ A.S.R., inv. 353 cit.: scritture relative alla ferriera di Ronco (regolamento per l'affitto della ferriera; regolamento per la fabbricazione del ferro, conti, nota degli affitti dal 1741 al 1771); conti e convenzione dei fratelli Testa, conduttori delle ferriere, 1763; permesso di taglio del bosco di faggi per uso della ferriera, 1764; inventario di utensili, 1766; rinnovo dell'affitto delle ferriere, 1768-1769; locazioni della «ferriera con maglietto e casa», 1771, 1780; inv. 533: estimo di ferri e legname riguardanti la ferriera di Ronco, 1754.

¹⁰⁷ A.S.R., inv. 310 cit.: scritture relative alle rendite sull'Hotel de Ville (1759), agli investimenti in Monti della Città di Firenze (1759) e ad altri investimenti (1740).

¹⁰⁸ A.S.R., inv. 242 cit.: Gio Batta Spinola inviato alla corte di Napoli 1738; lettere a Gio Batta Spinola, capitano di Sestri Ponente, riguardanti Pegli e Voltri, 1738, 29 luglio-1748, 28 agosto; carte riguardanti i feudi di Ronco, Rocchetta, Borgo Fornari, 1745.

¹⁰⁹ A.S.R., inv. 242 cit.: concessioni fatte dalla Repubblica di Genova ai sudditi del Regno di Corsica, 1733; lettere concernenti la guerra di Corsica, 1738.

timazione»¹¹⁰. È comunque ritenuto opportuno, per un eventuale confronto con altre situazioni, conservare copia della «Legge sui fidecommissi e sulle primogeniture da osservarsi nel Granducato di Toscana»¹¹¹.

Dai due matrimoni di Gio Batta Spinola nascono Carlo Napoleone e Giovanna, destinati a succedersi nella proprietà dei beni paterni e materni.

Carlo nasce il 7 agosto 1741 dal primo matrimonio, con Anna Maria Adorno di Luca, e dalla famiglia materna riceve l'eredità di Antonio Adorno di Gio Agostino¹¹², oltre a raccogliere il fedecommesso istituito da Cesare Adorno¹¹³. La successione (e la costituzione del patrimonio, anche immobiliare¹¹⁴) della famiglia Adorno, è chiarita in tutte le sue ascendenze da un complesso albero genealogico: Battina Levanto, figlia di Domenico Levanto di Andrea, sposa Antonio Casella; la figlia Geronima Casella (erede universale del padre) sposa Luca Maria Invrea, e la loro figlia Paola Maria Invrea sposa Agostino Adorno da cui ha due figli, Antonio e Luca Filippo. Luca Filippo sposa Maria Imperiale Lercari e dall'unione nasce Anna Maria, la quale sposa Giovanni Battista Spinola, padre di Carlo¹¹⁵. L'«eredità Adorna» è ampiamente documentata, a

¹¹⁰ A.S.R., inv. 242 cit.: «Relazione dell'accaduto in Genova», 1746.

¹¹¹ A.S.R., inv. 242 cit.: 1747, a stampa.

¹¹² A.S.R., inv. 15, libro giornale dell'eredità di Carlo Napoleone Spinola.

¹¹³ A.S.R., inv. 14, «Eredità del q. Carlo Spinola q. G. Batta morto li 13 giugno 1805. Beni stabili situati nella Comune di Cornigliano e in Sestri Ponente. Parte prima: descrizione dei beni liberi per origine; parte seconda: descrizione dei beni pervenuti nell'eredità libera per la divisione fatta il 21 settembre 1808 fra la signora Giovanna Spinola Pinelli sua sorella ed erede beneficiata da una parte ed il signor Pasquale Adorno e cointeressati dall'altra del fedecommesso istituito dal q. Cesare Adorno; parte terza: conduttori di tutti i suddetti beni, conti diversi. Note: il presente libro data dal giorno successivo a quello fissato per il rendimento dei conti che fu il 20 settembre 1808». Copia del testamento di Cesare Adorno è conservata in inv. 556 cit., 1737.

¹¹⁴ A.S.R., inv. 7, «MDCXXXVIII», «Libro de' conduttori de' stabili procedenti dall'eredità del fu signor Antonio Adorno q. eccellentissimo Agostino spettante al nostro signor conte Carlo Spinola, situati detti stabili in Genova ed in Albaro, essendosi trasportati nel libro di Fegino i conduttori di quelli situati in Cornigliano» (frontespizio): partitario degli immobili, 1764-1784.

¹¹⁵ A.S.R., inv. 331, «Scritture Levanto e Casella» (1662-1740): genealogia della famiglia Levanto - Casella - Invrea - Adorno - Spinola. Si vedano anche inv. 671, «Scritture autentiche con le quali si esclude dall'eredità del q. signor Gio Andrea Levanto il censo che il detto fondò a favore de' governatori del Monte Invrea» (1608-1693), e inv. 672, «Scritture autentiche con le quali si esclude dall'eredità del q. si-

partire dalla ripartizione di beni precedenti (argenti, mobili, stabili, «giuri di Spagna», quadri) ¹¹⁶.

Sono conservati anche due registri che fanno riferimento, rispettivamente, all'eredità di Giovanni Battista Adorno, morto nel 1689 ¹¹⁷, e alla riscossione dei proventi delle «colonne Adorno» del Banco di San Giorgio ¹¹⁸, passate a Carlo Spinola.

Uguualmente sostanziosa è l'eredità della famiglia Gentile, e la successione è ancora una volta favorevole a Carlo Spinola, come risulta dalla documentazione del fedecommesso di Paolo Gentile, del 1753 ¹¹⁹.

La documentazione contabile e giudiziaria, facente capo a Carlo Spinola e curata dai suoi agenti nei territori sottoposti al feudatario ¹²⁰, trova ampi riscontri nel materiale d'archivio ¹²¹. Allo stesso modo sono registrati gli investimenti finanziari, come le rendite provenienti dalla «Loterie Royale» ¹²² e il «censo vitalizio del Principe di Kaunitz» ¹²³, ol-

gnor Gio Andrea Levanto il censo che il suddetto fondò a favore de' governatori del Monte Invrea, come anche l'aquisto fatto dall'illustrissimo signor Luca Maria Invrea del censo del q. Leonardo De Franchi contro detto Gio Andrea Levanto».

¹¹⁶ A.S.R., inv. 344, «Scritture concernenti l'eredità Adorna», 1637-1767: Carlo Spinola erede universale di Antonio Adorno.

¹¹⁷ A.S.R., inv. 162, «MDCLXI», 1661-1662.

¹¹⁸ A.S.R., inv. 163, «Colonne Adorne» «Colonne di casa Adorna rincontrate con li cartularii delle colonne dell'illustrissima casa di San Giorgio e con le annotazioni et in tutto e per tutto come si leggerà nel presente libro. Quali colonne, quantonque siano antichissime, tuttavia si sono ripassate con li cartularii dell'anno 1746 per riconoscersi il stato presentaneo delle medeme» (frontespizio), 1746.

¹¹⁹ A.S.R., inv. 359, «Scritture concernenti i beni in Cornigliano e Teralba in Bisagno» (1628-1778): fedecommesso di Paolo Gentile, 1753.

¹²⁰ A.S.R., inv. 241 cit.: Pasquale Valenti, a Ronco, Giovanni Battista Bozano, a Borgo Fornari, Pierantonio Odicino, a Roccaforte.

¹²¹ A.S.R., inv. 241, «Conti degli agenti de' feudi dal 1767 in 17[75]»: dalle «Grude per li feudi» contro «giovinastri libertini e di vita sregolata», del 1777, al decreto per l'osservanza degli statuti dei feudi di Roccaforte, Borgo Fornari e Ronco da parte di notai di stati stranieri, alla contabilità dei feudi per gli anni dal 1766 al 1775 (con pagamenti in grano, biada, castagne e -solo in ultima istanza- denaro), 1766-1775.

¹²² A.S.R., inv. 555 cit., «Constitution de rentes viagères provenant de la Loterie Royale», in favore di Carlo Napoleone Spinola, a stampa su pergamena, 1777.

¹²³ A.S.R., inv. 544: 1778.

tre ai capitali investiti in Napoli¹²⁴, comprendenti i proventi dell'eredità di Luca Filippo e Antonio Adorno¹²⁵.

Anche le spese effettuate in seguito alla morte della madre Anna Maria Adorno e del padre Gio Batta Spinola, rispettivamente del 1742 e del 1772, sono scrupolosamente annotate nella documentazione d'archivio (come la gestione dell'Opera delle Quaranta Ore o del Santissimo Sacramento)¹²⁶. Pochi anni dopo, Carlo riesce a ottenere la rinuncia all'eredità paterna da parte della sorella Giovanna¹²⁷.

In particolare rilievo è la pratica per la «disabilitazione» di Carlo Spinola, protrattasi dal 1780 al 1783, dovuta fondamentalmente alla disastrosa situazione contabile, come si evidenzia dai documenti. Con decreto del serenissimo Senato del 30 agosto 1780, al marchese viene tolta l'autorità di stipulare qualunque contratto, e gli viene interdetta l'amministrazione dei suoi beni per insolvenza; solo dopo diversi anni, con petizione del 22 settembre 1797, Carlo Spinola può chiedere di essere riabilitato¹²⁸. L'archivio conserva, tra l'altro, un «Plico riguardante il patrimonio», contenente ricevute di pagamenti e conti, biglietti del Banco di San Giorgio e altri documenti riguardanti l'operato del «commissario di liquidazione» Giacomo Giuseppe Gentile¹²⁹. Frequenti sono i riferi-

¹²⁴ A.S.R., inv. 415 cit.: 1772-1784.

¹²⁵ A.S.R., inv. 415 cit.: 1756.

¹²⁶ A.S.R., inv. 471, «1742. Filza delle spese fatte per il funerale ed altro per la fu signora marchesa Anna Maria Spinola», morta nel luglio del 1742; inv. 470, «1772. Spese di funerale, messe, lutti et altro per la morte dell'ora fu signor marchese Giambatista nostro», morto il 27 settembre 1772. Copia del testamento di Gio Batta Spinola «q. Carlo q. Stefano q. Napoleone», del 1766, in inv. 556 cit.; inv. 342 cit., «Mandati pagati dal notaro Francesco Maria Zenoglio, cassiere dell'Opera delle 40 ore» (o del Santissimo Sacramento), 1741-1768, con Libro mastro (slegato) dell'Opera del Santissimo Sacramento, filza allegata, 1741-1755.

¹²⁷ A.S.R., inv. 581 cit.: 1778, 12 gennaio. Per Giovanna Spinola, cfr. *infra*.

¹²⁸ A.S.R., inv. 581 cit..

¹²⁹ A.S.R., inv. 342 cit.: «1796, 1 luglio in 1800, 2 ottobre. Plico riguardante il patrimonio dell'illustre signor Carlo Spinola q. Gio Batta di soministranze ossia pagamenti, di documenti, ricevute e conti numerato fino a n.° 64, e continente ancora tredici biglietti della Banca di San Giorgio della valuta in moneta fuori Banco £. 1758.3.9, ed in loro luogo il bollettino del commissario di liquidazione, perché fatti ridurre in luoghi della Banca San Giorgio in colonna di luoghi in testa di Giacomo Giuseppe Gentile, come nel cartulario», filza allegata, 1796-1805.

menti ai «curatori del patrimonio» nominati, Anton Giulio Raggi¹³⁰, Raffaele De Ferrari e Francesco Maria Spinola¹³¹.

In numerosi fascicoli sono riportate anche notizie sui suoi problemi di salute¹³²; sono conservate, inoltre, testimonianze in merito al suo atteggiamento nei confronti della popolazione dei feudi in rivolta: «Il marchese di Ronco, Carlo Spinola, fa gente a tutto costo, e dice vuole andare a prendere Busalla. Ha fatto delli soldati molti; dice essere il suo suddetta Busalla, e la vuole a forza d'armi»¹³³.

Sempre in riferimento al dissesto finanziario, sono conservati anche conti e lettere del Duca di Termoli, riguardanti investimenti e rendite finanziarie¹³⁴, tra cui spiccano i prestiti a «Sua Maestà Regina Apostolica» e a «Sua Maestà il Re di Svezia»¹³⁵. Agli anni immediatamente successivi fanno riferimento gli «stati dei redditi» di Borgo Fornari e di Ronco¹³⁶, e prospetti relativi a Rocca, Rocchetta, Roccaforte, a corredo del «Bilancio del libro di amministrazione generale dei feudi» e del rendiconto di Francesco Spinola, amministratore dei feudi per conto del marchese¹³⁷; numerosi sono i documenti riguardanti «il patrimonio dell'illustre signor Carlo Spinola», che attestano pagamenti e conti del «commissario di liquidazione», dal 1796 fino al 1805, anno della sua morte¹³⁸.

¹³⁰ A.S.R., inv. 310 cit.: 1783.

¹³¹ A.S.R., inv. 524, 1782-1801.

¹³² A.S.R., inv. 377, «Carte riflettenti il concorso dei creditori del marchese Carlo Spinola in Milano»: note dei creditori per cure in Milano, 1780.

¹³³ A.S.R., inv. 589 cit.: estratto del 1844; seguono altri estratti degli anni 1805 e 1838.

¹³⁴ A.S.R., inv. 310 cit.: 1783-1787.

¹³⁵ A.S.R., inv. 533 cit.: «Nota dei sottoscrittori del prestito a Sua Maestà Regina Apostolica il 24 gennaio 1772, per mezzo dei signori Brentani-Cimaroli»; scritture riguardanti il prestito a «Sua Maestà il Re di Svezia», 1782, 26 aprile.

¹³⁶ A.S.R., inv. 589 cit.: 1787 e 1787-1788.

¹³⁷ A.S.R., inv. 377 cit.: prospetti del 1787 (per il 1788, inv. 391 cit.); bilancio degli anni 1785-1791; rendiconto 1785-1796.

¹³⁸ A.S.R., inv. 342 cit.: «1796, 1 luglio in 1800, 2 ottobre. Plico riguardante il patrimonio dell'illustre signor Carlo Spinola q. Gio Batta di somministranze ossia pagamenti, di documenti, ricevute e conti numerato fino a n.° 64, e continente ancora tredici biglietti della Banca di San Giorgio della valuta in moneta fuori Banco £. 1758.3.9, ed in loro luogo il bollettino del commissario di liquidazione, perché fatti ridurre in luoghi della Banca San Giorgio in colonna di luoghi in testa di Giacomo

Nel frattempo grandi cambiamenti hanno sconvolto gli orizzonti, anche su piccola scala, e il passaggio dell'esercito francese ha lasciato pesanti debiti da saldare. Una relazione sugli avvenimenti degli anni dal 1796 al 1799 spiega come Francesco Como, agente di Roccaforte e Rocchetta, e Domenico Radi, agente di Ronco e Borgo Fornari, abbiano raccolto da diversi privati, tra cui Michele Ighina, 40000 lire da pagare all'armata francese; Domenico Spinola succede a Francesco Maria Spinola nell'amministrazione dei feudi di Borgo e Ronco, il 17 dicembre 1796, e ottiene in prestito da Michele Ighina altre 12000 lire, non rimborsate, per cui è necessario ricorrere a cessioni di crediti in favore di Michele Ighina, nel 1802¹³⁹. Nel frattempo vengono portate avanti vertenze per la prosecuzione dell'incarico di « amministratore dei feudi del cittadino Carlo Spinola » da parte di Domenico Spinola¹⁴⁰, quindi da sua figlia Argentina Spinola¹⁴¹.

Ancora nel 1804, Carlo Spinola riprende possesso dei beni posseduti a Ronco Scrivia e intenta una causa per « essere mantenuto nel possesso dei beni posti nei Monti Liguri »¹⁴².

La seconda moglie di Gio Batta Spinola, Teresa Raggi di Gio Antonio, crea il legame con la famiglia destinata a portare a conclusione le sorti dei feudi nell'oltregiogo. Teresa Raggi riceve, per le nozze, un diamante poi lungamente conteso, con annose cause per la restituzione, che richiedono anche la verifica delle disposizioni testamentarie del marito¹⁴³.

Dal secondo matrimonio di Gio Batta Spinola nasce Giovanna (Maria Giovanna Francesca), nel 1758. Il passaggio dell'eredità da Carlo a

Giuseppe Gentile, come nel cartulario » (filza allegata), 1796-1805; inv. 555 cit.: « Decreto di delegazione » per creditori e debitori di Carlo Spinola, 1797.

¹³⁹ A.S.R., inv. 391 cit.: 1802.

¹⁴⁰ A.S.R., inv. 544 cit.: 1798.

¹⁴¹ A.S.R., inv. 544 cit.: « Sostituzione di Argentina Spinola al q. Domenico Spinola di lei padre nell'amministrazione dei beni di Ronco », 1804, 28 febbraio; causa Carlo Spinola - Argentina Spinola, 1805.

¹⁴² A.S.R., inv. 544 cit.: « Possessi presi a Ronco per Carlo Spinola », 1804, 2 marzo; causa del 1804-1805.

¹⁴³ A.S.R., inv. 425: causa per la restituzione del diamante nuziale della marchesa Teresa Raggi Spinola, 1733; inv. 425 cit.: testamento di Gio Batta Spinola, 1768, 5 marzo.

Giovanna Spinola è lungo e travagliato, come si evince da numerosi documenti¹⁴⁴, e giunge a conclusione, a livello locale, con il riconoscimento «in padrone» della signora da parte dei conduttori dei beni siti in Borgo Fornari, Ronco, Pietrafraccia, Isolabona, Fiaccone, Vallecaldà, Villavecchia¹⁴⁵, ma anche del cantone di Rocchetta, con l'«immissione in possesso della parte libera»¹⁴⁶, corredata da elenchi di vendite e investiture di beni immobili posti nel territorio, risalenti fino alla fine del Seicento¹⁴⁷. Sul piano patrimoniale, la questione si trascina ancora a lungo, particolarmente con la vedova di Carlo, Ernesta di Stahrenberg, protagonista di numerose cause per l'eredità del marito¹⁴⁸.

Giovanna Spinola, rimasta nel 1805 unica erede diretta dei beni in Fegino, Cornigliano, Ronco, Rocchetta e Roccaforte, assolda l'architetto Giacomo Pellegrini per svolgere una ricognizione sui lavori da effettuarsi in Borgo Fornari e nei territori limitrofi¹⁴⁹, ma anche per compiere rilievi sugli stabili della Rocchetta: il palazzo padronale e la casa destinata all'agente¹⁵⁰, del quale esamina ripetutamente i conti¹⁵¹. Nel frattempo, il palazzo di Roccaforte è ormai in rovina¹⁵².

¹⁴⁴ A.S.R., inv. 589 cit.: situazione dell'Agenzia di Borgo Fornari e Ronco per l'eredità di Carlo Spinola, dell'agente Giuseppe Raffo, 1804-1810.

¹⁴⁵ A.S.R., inv. 589 cit.: 1805; inv. 533 cit.: presa di possesso della parte libera dei beni in Borgo e Ronco, 1805.

¹⁴⁶ A.S.R., inv. 462 cit.: 1805.

¹⁴⁷ A.S.R., inv. 462 cit.: 1694-1742, 1790.

¹⁴⁸ A.S.R., inv. 338, «Filza n. 1. Dal 13 giugno 1805 a tutto 1811. Spinola Carlo»: causa tra Giovanna Spinola Pinelli e Ernesta Stahrenberg Spinola per l'eredità di Carlo Spinola, 1811; inv. 533 cit.: «Stato dell'eredità del q. Carlo Spinola», 1811.

¹⁴⁹ A.S.R., inv. 338 cit.: 1806, 11 maggio; inv. 544 cit.: perizia dei beni stabili (Borgo Fornari, Ronco, Rocca, Rocchetta, Fegino) soggetti al fedecommesso istituito da Stefano Spinola e Carlo Spinola, 1810, 26 giugno; allegata «Relazione dell'architetto Pellegrini della visita fatta agli stabili sotto la giurisdizione dell'Agente di Borgo e Ronco», con disegni (piante) del palazzo a Borgo e del palazzo a Ronco, 1806.

¹⁵⁰ A.S.R., inv. 391 cit.: relazione dell'architetto Pellegrini, con disegni (piante), 1806.

¹⁵¹ A.S.R., inv. 338 cit.: conti dell'agente di Rocchetta e Roccaforte, 1806-1808; inv. 390 cit.: ricevute e conti di Rocchetta e Roccaforte, 1805-1810; inv. 462 cit.: redditi del marchesato di Roccaforte con le ville di Vigo e Centrassi, 1808-1809.

¹⁵² A.S.R., inv. 338 cit.: 1815.

Relativamente alle locazioni di immobili e terre, sono conservati due registri che documentano le attività che fanno capo, rispettivamente, a Borgo Fornari e a Ronco Scrivia¹⁵³. Il primo, relativo agli anni tra il 1810 e il 1828, è un partitario che fa direttamente riferimento alla prosecuzione dei contratti stipulati da Carlo Spinola, mentre il secondo, complementare all'altro (ma che arriva fino al 1831), riporta anche notizie dalla Camera del Feudo di Ronco.

Giovanna Spinola, sposata a Giuseppe Pinelli¹⁵⁴, non ha discendenti diretti e lascia eredi i cugini Gio Antonio e Giacomo Filippo Raggi¹⁵⁵.

I fratelli Raggi gestiscono in comunione i beni ereditati, occupandosi, più o meno direttamente, di portare avanti tutte le questioni relative al territorio. La successione di Carlo Spinola continua per lungo tempo a rappresentare un peso: per continuare a percepire i redditi derivanti dagli ex feudi e dalle loro dipendenze, in Valle Scrivia e in Val Borbera, devono continuare per diversi anni cause supportate da documentazione in buona parte conservata¹⁵⁶.

Ugualmente travagliata è la successione di Giovanna Spinola Pinelli, come testimoniano i documenti riguardanti i capitali già nel Banco di San Giorgio, nelle colonne Doria Invrea e Adorno, ma anche i redditi di Borgo Fornari, Ronco, Rocchetta e Roccaforte, Fegino, Cremeno e

¹⁵³ A.S.R., inv. 11, «Borgo Fornari», partitario degli enfiteuti, 1810-1828; inv. 12, partitario degli enfiteuti di Ronco Scrivia, 1811-1831.

¹⁵⁴ A.S.R., inv. 402: copia dell'«Instrumento dotale di Giovanna Spinola Pinelli», 1778, 12 gennaio.

¹⁵⁵ A.S.R., inv. 415 cit.: atto di accettazione dell'eredità di Giovanna Spinola Pinelli da parte dei marchesi Gio Antonio e Giacomo Filippo Raggi, 1817, 4 giugno.

¹⁵⁶ A.S.R., inv. 378, «Carte antiche Spinola Carlo e suoi antecessori»: «Elenco degli annui perpetui fitti, censi ed altri redditi percepiti sino al 1796 dal defunto marchese Carlo Spinola fu Giovanni Battista nei già suoi feudi di Ronco e Borgo Fornari e loro dipendenze in Valle di Scrivia, e di Roccaforte e Rocchetta e loro dipendenze in Valle di Borbera, nei monti liguri, e dal suddetto anno in poi rifiutatisi di pagare dai debitori dei medesimi per pretesa soppressione loro, dovuti in oggi ai marchesi Giovanni Antonio e Giacomo Filippo fratelli Raggi fu marchese Anton Giulio, tanto come succeduti per testamento alla defunta marchesa Giovanna Spinola Pinello, deceduta il 27 maggio 1817, la quale è succeduta al suddetto marchese Carlo Spinola suo fratello, deceduto *ab intestato* il 13 giugno 1805, quanto come cessionari della vivente marchesa Argentina Spinola vedova Spinola», 1824.

Murta, Cornigliano, Genova, Albaro¹⁵⁷. Due libri giornale, relativi alle eredità di Carlo Napoleone Spinola¹⁵⁸ e di Giovanna Spinola in Pinelli¹⁵⁹, attestano come, a distanza di anni dalla morte dei precedenti titolari, le successioni siano ancora aperte.

La documentazione, indirizzata ai «marchesi Giovanni Antonio, ministro di Stato, e Giacomo Filippo, gentiluomo di Camera, eredi mediati del signor Carlo Spinola», si fa, però, particolarmente frammentaria (e ricostruita a posteriori). Una traccia per chiarire le vicende dei documenti prodotti e conservati nei feudi imperiali che comprendevano i territori di Ronco, Busalla e Borgo Fornari, viene fornita da documenti di anni successivi: nel 1798, in seguito alle vicende rivoluzionarie, i cittadini (o, almeno, alcuni di essi) intendono dare un chiaro segno di affrancamento da tutte le servitù, economiche e personali, che ancora costituiscono un pesante retaggio di feudalità, da tempo decaduta in molti territori urbani ma ancora pesantemente esercitata in zone meno centrali. Tale situazione è però destinata a durare ancora a lungo, se nel 1842 è in corso di trattazione a Torino una causa sulla questione¹⁶⁰, supportata da testimonianze suggestive, che spiegano le circostanze della distruzione di buona parte delle scritture riguardanti gli ex-feudi di Roccaforte, Borgo Fornari, Busalla e Ronco Scrivia¹⁶¹.

¹⁵⁷ A.S.R., inv. 382, «Scritture riguardanti i crediti acquistati [dalla] signora Giovanna Spinola Pinello contro l'eredità di suo fratello. Riordinate per il 28 maggio 1817. Scritture riflettenti i crediti acquistati dalla marchesa Spinola Pinello dall'eredità di suo fratello marchese Carlo Spinola», 1813-1817; inv. 390 cit.: «Prospetto delle riscossioni e spese fatte dal sig. Gio Batta Manega nella sua qualità d'agente per l'eredità del q. marchese Carlo Spinola alla Rocchetta e Roccaforte», 1817-1818.

¹⁵⁸ A.S.R., inv. 15: 1805-1820.

¹⁵⁹ A.S.R., inv. 16: 1817-1832.

¹⁶⁰ A.S.R., inv. 585: decreto della Regia Camera dei Conti indirizzato alle comunità di Busalla, Casella, Ronco, Isola del Cantone, Fiaccone, Rocchetta, Albera, Mongiardino, Cabella e Roccaforte, in merito all'istanza di Gio Antonio Raggi, Ministro di Stato, per il pagamento di canoni, fitti, censi e prestazioni, 1836, 13 gennaio; «Elenco degli atti e contratti tuttavia esistenti nell'archivio di Rocchetta Ligure e portanti obblighi di somme, annue rendite e prestazioni negli individui ivi designati, commoranti negli ex feudi di Roccaforte, Rocchetta e loro dipendenze, a favore del marchese Carlo Spinola e suoi ascendenti», 1841.

¹⁶¹ «Noi Domenico Santamaria, Vincenzo Bruno ed Antonio Pertica, sotto il vincolo del giuramento, da noi come sopra prestato, ed in parola di verità, attestiamo e deponiamo che quarantatré anni fanno, o all'intorno, dicevasi da tutti pubblicamente,

Ultima questione di rilevante importanza per i territori degli ex feudi ora di pertinenza dei fratelli Raggi è la costruzione della ferrovia. Il collegamento ferroviario tra Torino e Genova viene completato nel 1853, ma è a partire dal 1850 che sono documentate, per il territorio di Ronco, «cessioni di stabili», il calcolo della spesa per l'interruzione di un corso d'acqua, lo spostamento di una chiusa, e, finalmente, il pagamento di indennità per i danni causati dai lavori¹⁶².

Il nuovo agente Palmarini, al quale vengono consegnate le carte dell'Agenzia di Borgo Fornari e Ronco nel 1854, insieme al rendiconto del precedente agente Bisio, oltre al libro di cassa dell'annata 1854-1855¹⁶³, non ha quasi il tempo di avviare il lavoro ordinario. La morte di Gio Antonio Raggi, nel 1855, con la successiva «Divisione Raggi»¹⁶⁴, porta alla necessità di chiarire gli «Stati delle Agenzie, utilizzati per formare il quadro dell'annuo usufrutto dovuto alla successione»¹⁶⁵, quindi all'«arresto» e alla chiusura dei conti di tutte le Agenzie: Borgo

in questo borgo di Rocchetta, che alcuni individui, e particolarmente certi Giovanni Battista Marcenaro, il signor Francesco Delucchi, appartenente alla famiglia domiciliata in oggi in questo luogo, e Giuseppe Massardo della villa Borassi, ora defunto, si sono impadroniti di tutte le carte e registri, o della maggior parte de' medesimi, i quali li spettavano all'in allora feudatario Carlo, marchese Spinola, e dopo di averli recati sulla pubblica piazza, in vicinanza dell'olmo, che lo chiamavano l'Albero della Libertà, gli appichiarono il fuoco, e gridando tutti: non pagherete più niente da qui innanzi, furono intieramente abbrucciati; in particolare poi io, Antonio Pertica, dichiaro altresì ed attesto di aver vedute tali scene, ed i sudetti tre individui farla da capi, sebbene vi fosse una moltitudine di tremila e più persone accorse a quella gran festa, le quali accompagnavano con canti e grida il sentimento della libertà promessa», A.S.R., inv. 585, testimonianza del 30 ottobre 1841 di «Domenico Santamaria fu Vincenzo, d'anni 66, nato ed abitante a Rocchetta, contadino», «Vincenzo Bruno fu Michel'Angelo, d'anni 66, nato ed abitante a Rocchetta, proprietario» e di «Antonio Pertica fu Tomaso, d'anni 72, nato ed abitante a Rocchetta, contadino», sottoscritta con segni di croce. In allegato, un dettagliato «Elenco degli atti e contratti tuttavia esistenti nell'archivio di Rocchetta Ligure e portanti obblighi di somme, annue rendite e prestazioni negli individui ivi designati, commoranti negli ex feudi di Roccaforte, Rocchetta e loro dipendenze, a favore del marchese Carlo Spinola e suoi ascendenti», del 1841.

¹⁶² A.S.R., inv. 591 cit.: 1850; 1852; 1853.

¹⁶³ A.S.R., inv. 591 cit.: 1854.

¹⁶⁴ A.S.R., inv. 561: scritture concernenti la Divisione Raggi, 1855.

¹⁶⁵ A.S.R., inv. 561 cit.: 1854.

Fornari e Ronco, Castelvero e Valenta, Rocchetta, Campale, Fegino e Cornigliano, Badia di Tiglieto, Genova, Varazze¹⁶⁶.

In particolare, dell'Agenzia di Borgo e Ronco si conserva la stesura di uno schema complessivo di rendite semplici, perpetue, censi e canoni¹⁶⁷, per concludere con i bilanci degli anni 1855-1857¹⁶⁸. L'ultimo dei registri conservati si riferisce ancora all'Agenzia della Rocchetta, e si tratta del libro mastro per gli anni dal 1849 al 1857, che si chiude con la divisione dei beni dell'eredità dei fratelli Gio Antonio e Giacomo Filippo Raggi, tra i figli di Gio Antonio, morto il 27 aprile 1855¹⁶⁹.

¹⁶⁶ A.S.R., inv. 561 cit.: « Arresto » conti di Borgo Fornari e Ronco, 1857; « Arresto » conti di Fegino, Rocchetta, Varazze, Campale, Genova, 1857; inv. 398, « Arresto fitti a tutto dicembre 1857 di casa Gherardo per la successione paterna », 1858.

¹⁶⁷ A.S.R., inv. 561 cit.: 1855-1857.

¹⁶⁸ A.S.R., inv. 591 cit.: 1855-1857.

¹⁶⁹ A.S.R., inv. 73, « Agenzia della Rocchetta », libro mastro 1849-1857.

I RAGGI

La famiglia Raggi, discendente dai conti Rossi di Parma, stabilitisi a Chiavari e a Levanto fin dal XII secolo, è attestata a Genova già dal 1239, quando un Battista Raggi risulta esercitare l'arte di confettiere¹⁷⁰. Membri attivi delle istituzioni politiche e funzionari dello Stato genovese, fra Tre e Quattrocento i Raggi sono presenti tra gli Anziani (Enrico, notaio), tra i Collettori delle gabelle (Paolo, nel 1440), tra i membri del Gran Consiglio¹⁷¹; con il 1528 sono ascritti all'Albergo della famiglia Fieschi¹⁷², e conservano il doppio cognome ben oltre la riforma del 1575, come si rileva dai testamenti di Gio Antonio Fieschi Raggi di Gerónimo, del 1549¹⁷³, di Nicolò Fieschi Raggi di Raffaele, del 1575¹⁷⁴, e di Tommaso Fieschi Raggi di Gio Antonio, del 1593¹⁷⁵, ma anche di Gio Batta Fieschi Raggi di Gio Batta, del 1605¹⁷⁶.

Proprio Tommaso Fieschi Raggi è il personaggio maggiormente conosciuto della casata, oltre a rappresentare l'elemento cardine per le vicende familiari¹⁷⁷. Inviato per conto di Filippo II di Spagna (paese dove il padre Gio Antonio ha svolto incarichi diplomatici) presso i banchieri Fugger ad Augusta, allo scopo di sollecitare nuovi prestiti alla corona spagnola; ambasciatore presso la regina Elisabetta d'Inghilterra; giunge

¹⁷⁰ V. SPRETI, *Enciclopedia storico-nobiliare*, Milano 1928-1935, vol. V, p. 584.

¹⁷¹ A. DELLA CELLA, *Famiglie di Genova antiche e moderne* [...], ms. sec. XVIII, Biblioteca Universitaria di Genova, sezione di conservazione, C.IX.20, cc. 80-82; sull'origine della famiglia, si veda anche A.S.G., Manoscritti Biblioteca 170, *ad vocem*.

¹⁷² A.S.R., inv. 376: «Instrumento di associazione della casa Raggi nell'Albergo Fiesco, in atti Antonio Rocca», copia del 1577, 29 giugno.

¹⁷³ A.S.R., inv. 556, 1568-1764: testamenti, scritture varie.

¹⁷⁴ A.S.R., inv. 577: testamento di Nicolò Fieschi Raggio, 1575, 23 maggio; si dispone che i fidecommissari devano ridurre in denaro contante tutti i suoi beni e, pagati tutti i legati, col rimanente comprino luoghi di San Giorgio.

¹⁷⁵ A.S.R., inv. 400, «Testamento memorial y cobdecilios de Thomas Fiesco, factor que fue de su magiestad», 1593, 24 luglio-25 settembre, fascicolo in pergamena.

¹⁷⁶ A.S.R., inv. 556 cit.: Gio Batta Fieschi Raggi, figlio di altro Gio Batta, istituisce il fidecommesso per le case in Castelletto e nel vico dell'Oro.

¹⁷⁷ Le attività di Tommaso Fieschi Raggi sono analizzate in G. DORIA, *Consideraciones sobre las actividades de un «factor-cambista» genoves al servicio de la corona española*, in «Nobiltà e investimenti a Genova in Età moderna», pp. 189-203.

al culmine della sua carriera con l'incarico di tesoriere generale in Spagna e Fiandra, conferitogli nel 1575 e conservato fino alla morte, avvenuta nel 1593. Il «Rendiconto finale dell'amministrazione del q. marchese Tommaso Fiesco Raggi, nelle sue qualità di fattore generale di sua maestà il Re di Spagna», conservato tra i documenti dell'archivio familiare, fornisce un ampio quadro delle sue competenze e spettanze¹⁷⁸. Tra le disposizioni testamentarie si evidenziano numerosi legati a opere pie genovesi (tra cui «Povere figlie città di Genova» e «Poveri carcerati della Malapaga»), oltre a una somma da amministrare per la distribuzione quotidiana di trecento pani ai poveri della città, e si istituisce un legato per la costruzione di una galea, da rinnovare quando necessario¹⁷⁹, in modo da avere sempre, nella flotta a disposizione della Repubblica, una nave costruita con i proventi della sua eredità, in seguito denominata «Galea Raggia». La fidecommissaria spettante ai successori di Tommaso Fieschi Raggi trova ampie testimonianze nel materiale dell'Archivio¹⁸⁰, così come gli impieghi dei capitali risultanti¹⁸¹.

I continuatori della famiglia, discendenti di Gio Batta, fratello del Gio Antonio padre di Tommaso, si suddividono tra il ramo genovese e quello romano, strettamente legato all'orbita dello Stato Pontificio¹⁸². Questi ultimi rappresentano un valido sostegno e una rilevante fonte di finanziamento per gli ambiziosi piani di sviluppo edilizio della Roma

¹⁷⁸ A.S.R., inv. 622, «Fine quito delli conti dati in Madrid nella contadoria di quantas di sua maestà per conto dell'administratione del signor Tomaso Fiesco Raggio, fattore generale di sua maestà eccellentissima» (piatto anteriore), 1595-1600.

¹⁷⁹ Come si rileva in A.S.R., inv. 255, «1607. Diversorum fideicommissarie q. magnifici Thome Raggi, ad curam Io. Thome Tassorelli notarii», 1604-1746: «L'anno 1665, a primo giugno, naufragò in Corsica la detta galea Raggia chiamata la Diana» e fu disposto l'armamento di una nuova galera; seguono i conti della spesa (1670, 1° maggio) e la ricevuta di pagamento ad Antonio Maria Maragliano per «arma e statua per la galera Raggi» (1712, 5 aprile). Così anche in inv. 504: nota del legname mancante per la costruzione della nuova galera Raggia, 1796-1797.

¹⁸⁰ A titolo di esempio, si vedano: A.S.R., inv. 18, inv. 19, inv. 57, inv. 56, inv. 58.

¹⁸¹ A.S.R., inv. 281, «Filza delli Giuri e scritture di Spagna, con l'instromenti del credito sopra le terre d'Acquaviva e Giovi», 1581-1639; inv. 316, 1698-1794: conto dei frutti degli impieghi all'Hotel de Ville di Parigi e nella Banca di Vienna, 1784.

¹⁸² Notizie sulla famiglia Raggi, in particolare per il ramo romano, sono contenute nel saggio di P. BOCCARDO su *Tommaso (1595-1679) e Gio. Batta Raggi (1613-1657)*, in *L'Età di Rubens. Dimore, committenti e collezionisti genovesi*, catalogo della mostra, a cura di P. BOCCARDO, Milano 2004; pp. 321-326.

seicentesca: in particolare, si distinguono Ottaviano Raggi, nominato cardinale nel 1641, e suo fratello Tommaso, commissario generale della flotta di Urbano VIII. I successori di Tommaso entrano a pieno titolo a far parte della nobiltà romana, e Sigismondo, titolare del palazzo in Via del Corso e della tenuta di Torcarbone «fuori di Porta Portese»¹⁸³, istituisce la primogenitura destinata a confluire nel ramo genovese, dopo l'estinzione del ramo romano¹⁸⁴.

Il nipote Lorenzo, cardinale e tesoriere della Camera Apostolica¹⁸⁵, assume l'incarico di commendatario dell'abbazia di Santa Maria di Tiglieto, sede del primo insediamento cistercense in Italia. L'enfiteusi perpetua della badia e delle terre di sua spettanza, concessa a Gio Batta Raggi, fratello di Lorenzo, nel 1648, costituisce l'origine del vasto territorio, situato a cavallo tra Liguria e Piemonte, tuttora oggetto delle cure della famiglia¹⁸⁶.

Il ramo genovese della famiglia, seguendo l'esempio della nobiltà locale, investe nelle residenze di prestigio acquistando il palazzo del principe di Massa, Alberico Cybo Malaspina, sito nella strada del Campo. Nella seconda metà del Seicento vengono registrate le spese per la «fabbrica del palazzo acquistato dal signor principe di Massa, per redificarlo, migliorarlo e ridurlo in forma più nobile, con distinzione molto esatta di tutto»¹⁸⁷; per l'acquisto del palazzo, sottoposto al fedecommesso di Tommaso Raggi, viene utilizzato il capitale derivante dalla vendita degli effetti in Messina, come risulta dalle registrazioni contabili¹⁸⁸. Questo comporta anche l'esecuzione della parte delle volontà testamentarie che

¹⁸³ A.S.R., inv. 29, «MDCCLXXXIV», libro giornale 1784-1797.

¹⁸⁴ La primogenitura è soggetta a diverse cause, come risulta in A.S.R., inv. 238, inv. 239.

¹⁸⁵ A.S.R., inv. 619, «Conto dell'eminatissimo signor Cardinale Raggi, legato, con la tesoreria del signor Michel'Angelo Maffei», partitario di cassa 1684-1686. Si vedano anche le bolle papali degli anni 1650-1694 (inv. 637, 638, 673, 674, 675, 676, 677).

¹⁸⁶ Per le vicende della Badia di Tiglieto, si rimanda al saggio di G. DORIA e G. SIVORI, *Nell'area del castagno sulla montagna ligure: un'azienda tra la metà del Seicento e la fine del Settecento*; cfr. anche *infra*.

¹⁸⁷ A.S.R., inv. 158, partitario 1668-1671.

¹⁸⁸ A.S.R., inv. 266, «Scritture diverse attinenti alla compra del palazzo del signor Duca di Massa [...]», 1594-1705; inv. 267, «Scritture di Messina per li scudi 62 mila [...]», 1594-1739.

prevedono la costruzione di una cappella nella chiesa del Gesù, segno distintivo, al contempo, di sfarzo e religiosità¹⁸⁹.

Altre notizie riguardanti i palazzi di via del Campo testimoniano i successivi interventi di famosi architetti, da Gregorio Pettondi a Carlo Barabino, tra la fine del Settecento e l'inizio dell'Ottocento¹⁹⁰.

Tra il Diciottesimo e il Diciannovesimo secolo si trascinano ulteriormente le questioni legali riguardanti l'eredità di Tommaso Fieschi Raggi, fino all'intestazione ad Anton Giulio Raggi di tutti i capitali esistenti in Napoli¹⁹¹. Anton Giulio Raggi opera in campo finanziario, commerciale e armatoriale, conseguendo notevoli profitti che vanno ad aggiungersi al cospicuo patrimonio immobiliare, comprendente gli immobili in Roma provenienti dalle eredità di Sigismondo e Ferdinando Raggi e del cardinale Lorenzo.

I figli di Anton Giulio, Gio Antonio e Giacomo Filippo, assumono un ruolo fondamentale in quanto eredi di Giovanna Spinola Pinelli, figlia della Teresa Raggi sorella di Anton Giulio: vengono così a confluire gli archivi degli Spinola feudatari di Roccaforte e Rocchetta – o, almeno, quanto ne è rimasto dopo le vicende rivoluzionarie – e dei Raggi, nobili cittadini.

I due fratelli Gio Antonio e Giacomo Filippo Raggi, gestendo in comune gli interessi di famiglia, arrecano notevole beneficio alle finanze della parentela, anche con la loro partecipazione alla vita politica del Regno di Sardegna, il primo come senatore e il secondo come sindaco di Genova.

Giacomo Filippo Raggi, «Cavaliere Comandante dell'Ordine Militare di S. Maurizio e Lazzaro»¹⁹² si dà alla carriera politica in ambito

¹⁸⁹ A.S.R., inv. 267 cit.

¹⁹⁰ A.S.R., inv. 415 cit.: perizia riguardante struttura e confini del palazzo in piazza del Campo, degli architetti Gregorio Pettondi q. Tommaso e Carlo Battista Orsolino q. Pietro, con disegno acquerellato (pianta), 1773; inv. 415 cit.: perizia riguardante il palazzo in piazza del Campo, degli architetti Giacomo Pellegrini e Carlo Barabino, con tre disegni acquerellati (pianche: piano di mezzarie, primo piano nobile –con indicazione dell'archivio–, secondo piano nobile), 1806.

¹⁹¹ A.S.R., inv. 376, «Processo riguardante gli affari di Tommaso Fiesco Raggi [...]», 1577-1815.

¹⁹² A.S.R., inv. 453, 1831-1845: lettere indirizzate al marchese Giacomo Filippo Raggi; inv. 542, 1842-1849: lettere di Giacomo Filippo Raggi.

cittadino¹⁹³ e non ha discendenti diretti. Erede designato di Giacomo Filippo, morto il 7 aprile 1854¹⁹⁴, è il nipote Anton Giulio, come risulta dal testamento rogato in data 4 agosto 1835¹⁹⁵, allegato all'inventario patrimoniale steso dal notaio Giuseppe Bernardo Picconi di Genova¹⁹⁶.

Gio Antonio Raggi, che giunge ad essere Ministro delle Finanze¹⁹⁷, sposa Teresa Spinola, discendente di un altro ramo della numerosa famiglia, e ha da lei cinque figli maschi: Lorenzo (gesuita), Giacomo, Francesco, Gio Batta e Anton Giulio. La procura istituita nel 1821 da Gio Antonio Raggi in favore del fratello Giacomo Filippo, allo scopo di liquidare l'eredità di Giovanna Spinola Pinelli, crea rilevanti questioni ereditarie (definite sinteticamente « Divisione Raggi »): essendogli concessa la libera amministrazione dei beni presenti e futuri, con facoltà di acquistare, alienare, affittare, stipulare mutui, fidejussioni ed altro, dopo la morte del padre Anton Giulio, Giacomo Filippo si trova ad amministrare, con tale procura, l'intero asse ereditario per tre anni, e nomina suo successore il nipote Anton Giulio, il quale viene citato in causa da Francesco e Gio Batta, altri successori di Gio Antonio. Anton Giulio è così chiamato a rispondere del mandato gestito per trentatré anni¹⁹⁸.

¹⁹³ A.S.R., inv. 423, 1818-1835: lettere indirizzate a Giacomo Filippo Raggi in qualità di Sindaco della città di Genova. Probabilmente è da far risalire agli anni della sua attività politica un « Piano di una parte del torrente Bisagno presso il ponte detto di S. Agata, per servire al progetto di regolarizzarne l'alveo con la costruzione di un argine alla sinistra, all'effetto di profittare dello spazio con ridurlo in una piazza d'esercizio per le Regie Truppe » (in inv. 342, « Carte d'amministrazione beni Borgo e Ronco [...] »: planimetria acquerellata, s.d.), conservato con il resto della documentazione.

¹⁹⁴ A.S.R., inv. 72, « Agenzia di Varazze, Fegino, Cornigliano », libro mastro 1849-1855.

¹⁹⁵ A.S.R., inv. 108, « Causidico Pagliettini. Inventario della successione del marchese Giacomo Filippo Raggi indivisa col di lui fratello marchese Gio Antonio »: erede usufruttuario è il fratello Gio Antonio, erede proprietario il nipote Anton Giulio. Esecutore testamentario Matteo Molfino.

¹⁹⁶ A.S.R., inv. 108 cit.: 1854, 27-30 giugno. Si veda anche inv. 110, « Inventario degli oggetti di argenteria, mobilio, rami, quadri, biancheria etc. toccati al signor marchese Giulio Raggi in divisione quale erede universale del fu marchese Giacomo Filippo Raggi di lui zio », 1855.

¹⁹⁷ A.S.R., inv. 453 cit.: lettera del 1832, 6 gennaio.

¹⁹⁸ A.S.R., inv. 500: causa Francesco e Gio Batta fratelli Raggi (eredi di Gio Antonio Raggi) - Giulio Raggi (erede di Giacomo Filippo Raggi), 1855.

Gio Antonio Raggi muore il 27 Aprile 1855¹⁹⁹, e suoi eredi, come risulta da copia dell'atto del notaio Giuseppe Luigi Cervini²⁰⁰, sono figli e figlie, in parti uguali: Anton Giulio, Francesco, Giovanni Battista, Giacomo, Ersilia Migliorati, Eugenia Pallavicini, Giulia Centurione e i figli di Maria Celebrini; esecutori testamentari sono i figli Francesco e Giovanni Battista.

L'attività di Gio Batta Raggi, detto «Baccicino», oltre che come erede e amministratore dei beni in Tiglieto – dove si trasferisce con la moglie Felicina Oneto (figlia di Nicola Oneto e Teresa Tealdi, moglie in seconde nozze di Francesco Raggi, fratello di Gio Batta) –, è testimoniata da alcune sue lettere²⁰¹, ma, soprattutto, dalle scritture riguardanti la sua eredità; muore il 31 ottobre 1882 e lascia erede usufruttuaria la moglie, mentre il nipote Giuseppe Salvago Raggi è erede universale con beneficio di inventario²⁰².

Di Anton Giulio (o solo Giulio, come viene spesso chiamato nei documenti), nato nel 1802 e morto il 7 febbraio 1876, sposato con un'altra Giovanna Spinola (Giovannetta), si conserva parte della corrispondenza²⁰³, oltre a scritture concernenti la sua eredità, per la quale vengono designati eredi proprietari la figlia Ersilia e il nipote Giuseppe Salvago Raggi, mentre erede usufruttaria della metà (e curatrice per l'intero patrimonio) è la moglie Giovanna Spinola²⁰⁴. Relativamente a questa successione sono conservati cinque registri contenenti i conti di amministrazione per gli anni dal 1876 al 1881²⁰⁵.

¹⁹⁹ A.S.R., inv. 66, «1855, 5 giugno. Instrumento di inventario dell'eredità della fu sua eccellenza il signor marchese Giovanni Antonio Raggi [...]», 1855; inv. 65, «1855, 18 giugno. Instrumento di incanto di effetti mobili caduti nell'eredità della fu sua eccellenza il signor marchese Giovanni Antonio Raggi [...]», 1855.

²⁰⁰ A.S.R., inv. 66 cit.: 1855, 1° giugno-7 luglio.

²⁰¹ A.S.R., inv. 555, 1650-1889.

²⁰² A.S.R., inv. 555 cit.

²⁰³ A.S.R., inv. 542 cit.: 1863-1874; inv. 555 cit., 1873.

²⁰⁴ A.S.R., inv. 542 cit.

²⁰⁵ A.S.R., inv. 131, «Conto di amministrazione della marchesa Giovanna Spinola vedova Raggi, erede usufruttuaria della metà ed amministratrice per l'intero della quota ereditaria pervenuta al suo nipote Giuseppe Salvago del vivente marchese Paris della successione del defunto avo e rispettivo marito marchese Giulio Raggi, dal giorno 6 febbraio 1876 in cui accadde la morte del prefato signor marchese a

Violantina Raggi (1845-1867), unica figlia di Anton Giulio, sposa Paris Maria Salvago (1831-1899)²⁰⁶: ancora una volta, il matrimonio rappresenta l'unione tra due famiglie di antica nobiltà.

tutto il mese di dicembre dello stesso anno», 1876, 1878; inv. 132, «Conto di amministrazione [...]», 1877, 1878; inv. 133, «Conto di amministrazione [...]», 1878; inv. 134, «Conto di amministrazione [...]», 1879, 1880; inv. 135, «Conto di amministrazione [...]», 1880-1881.

²⁰⁶ A.S.R., inv. 553 cit.: «Instrumento dotale» della marchesa Violantina Raggi, sposa di Paris Salvago, 1864, 4 ottobre.

I RAGGI E LA BADIA DI TIGLIETO

L'abbazia di Santa Maria di Tiglieto, prima fondazione in Italia a opera dei monaci cistercensi seguaci di san Bernardo, non ha una data esatta di fondazione: secondo la tradizione risale al 1120, anno in cui la «Civitacula» viene scelta come luogo idoneo all'insediamento del monastero. Situata sull'Appennino ligure, sui monti che sovrastano la pianura di Molare, solcata dal torrente Orba, la località trova piena corrispondenza con le tendenze di isolamento prevalenti nell'ordine monastico, abbastanza lontana dalle città della pianura Padana ma anche da Genova²⁰⁷.

La prima notizia che se ne conserva nell'Archivio Salvago Raggi fa parte di una «Vita del padre beato Pietro, primo abate della Badia di Santa Maria del Tiglieto e fondatore della medesima, venuto dalla contea di Borgogna», non datata, contenente annotazioni dal 1098 (indicata come data di nascita del fondatore) al 1498²⁰⁸. La stessa filza di documenti contiene anche numerose altre notizie, tratte dagli Annali ecclesiastici dello Schiaffino e da altre fonti per la storia ecclesiastica, raccolte dal notaio Nicolò Domenico Muzio, «professore d'antichità et archivista», e dedicate al nuovo abate Lorenzo Raggi, che partono dalla storia dell'ordine Cistercense, per giungere alle vicende dell'insediamento nella diocesi di Acqui. Molte delle informazioni provengono da volumi conservati «in scagno di casa Raggi», comprendenti gli Annali del Caffaro, e pongono in particolare evidenza i rapporti con i signori confinanti, con la conflittualità legata alle dispute di confine. Doria e Malaspina sono le principali famiglie con cui è necessario chiarire l'esatta estensione dei beni territoriali legati alla Badia: così si conservano copie delle investiture di Cremolino, Cassinelle, Trisobbio e Capriata ad Antonio e Giacomo Malaspina, nel 1336 e nel 1413²⁰⁹, delle ripetute vendite di porzioni di Sassello da un

²⁰⁷ Sull'argomento si vedano i saggi di B. A. RAVIOLA, *Il monferrato gonzaghesco. Istituzioni ed élites di un micro-stato (1536-1708)*, Firenze 2003, pp. 390-396; E. A. ARRI, *L'abbazia cistercense di Santa Maria di Tiglieto...*, Varazze (Savona) 2002; *Badia di Tiglieto 1120-2001 ...la storia ricomincia*, a cura di S. REPETTO, in «I quaderni delle Valli Stura e Orba», n. 3, 2001.

²⁰⁸ A.S.R., inv. 269, «Pandetta prima di scritture de beni, interessi, differenze di giurisdizione della Badia di Santa Maria del Tiglieto, dall'anno 1120 in 1634»: scritture varie riguardanti la fondazione e la costituzione del patrimonio della Badia di Tiglieto, 1606-1731.

²⁰⁹ A.S.R., inv. 269 cit.: 1336, 2 novembre (copia); 1413, 23 ottobre (copia).

ramo all'altro dei Doria, dal 1372 al 1458 (rimarcando nel dettaglio la descrizione dei limiti delle rispettive proprietà)²¹⁰, fino alla «posizione de termini e sentenza» seguita alla verifica dei confini nel 1609²¹¹.

L'inventario dei beni di competenza del commendatario trova frequenti redazioni e aggiornamenti, con particolare cura per i possedimenti situati a Campale²¹², oltre che per le «robbe» della chiesa²¹³. Allo stesso modo, la storia degli abati commendatari della Badia, a partire dal cardinale Giorgio Fieschi, nel 1442, viene ricostruita con particolare attenzione, seguendo le vicende del successore Giovanni Bisaccia, scomunicato nel 1451²¹⁴.

Il cardinale Lorenzo Raggi ottiene che i beni della Badia di Santa Maria di Tiglieto vengano concessi in enfiteusi perpetua a suo fratello Gio Batta, nel 1648²¹⁵: questo comporta la necessità di una ricognizione del patrimonio immobiliare²¹⁶ e dello stato di masserie, cascine, boschi

²¹⁰ A.S.R., inv. 269 cit.: vendita da Enrico Doria di Calamo a Cattaneo Doria di Carlo, 1372, 2 ottobre (copia); vendita da Scipione Doria a Domenico Doria, 1407, 28 giugno (copia); vendita da Gabriele Doria di Simone a Bartolomeo Doria, 1458 (copia).

²¹¹ A.S.R., inv. 269 cit.: 1609, 22 settembre. In inv. 447, 1595-1882, si conservano anche varie sentenze relative ai beni della Badia di Tiglieto, datate 1595-1658; in inv. 447 cit., è contenuto inoltre un contratto di affitto dei beni dell'abbazia del Tiglieto situati in Monferrato da parte del cardinale Pinelli al signor Raffaele Geradengo, 1594, 8 febbraio (copia del 1769).

²¹² A.S.R., inv. 269 cit.: inventario dei beni situati in Campale, 1201-1329; «Visita di tutti li beni della Badia del Tilieto, fatta dal procuratore del cardinale Pinello», 1606, 22 giugno.

²¹³ A.S.R., inv. 269 cit.: 1606, 6 ottobre.

²¹⁴ A.S.R., inv. 269 cit.: «Possesso preso da Matteo Fiesco a nome del cardinale Giorgio Fiesco, primo abate commendatario della Badia», 1442, 28 ottobre (copia del 1731); rinuncia del cardinale Giorgio Fieschi alla Badia di Tiglieto, conferita a Giovanni Bisaccia, 1445, 9 settembre (copia del 1731); scomunica dell'abate Giovanni Bisaccia, 1451, 23 luglio (copia del 1728).

²¹⁵ A.S.R., inv. 270, «Pandetta seconda di scritture de beni, interessi e differenze de confini della Badia di Santa Maria del Tilieto dell'anno 1642»: 1648, 28 marzo (per l'importo di scudi romani 1100). Cfr. anche inv. 586, 1770-1890: «Instrumento d'acquisto della Badia», 1652, 14 giugno (copia del 1770, 27 gennaio).

²¹⁶ A.S.R., inv. 20, «Libro d'investiture spettanti all'Abbadia di Santa Maria del Taglietto», 1672-1676: libro di investiture (copie degli anni 1672-1676), contenente copie di atti a partire dal 1508, 21 gennaio.

(con la verifica delle precedenti scritture²¹⁷), ma anche della chiesa e dei suoi arredi, svolta anche con la raccolta di testimonianze²¹⁸, seguita da nuove liste degli oggetti del palazzo di Campale²¹⁹.

Diventa perciò necessario occuparsi anche delle dispute con la Diocesi e la Mensa Episcopale di Acqui²²⁰, ma soprattutto delle spese da effettuare per il mulino di Capriata²²¹, per le cascine di Castelvero, Ospitaletto, Mulino, Canonera²²², per la fabbrica dell'ospedale di Castelvero²²³ e per la costruzione della fornace della Badia²²⁴. Seguono diversi contratti di locazione di terre e castagneti, con annotazioni delle rendite e dei raccolti di castagne, grano, segale (e poi mais, patate, fagioli, ceci)²²⁵, ma anche contratti di acquisto di nuove terre, oltre alla compravendita di beni siti nel territorio di Alessandria²²⁶.

Naturalmente ogni cura viene posta nel miglioramento della chiesa, del chiostro e del presbiterio, con nuove «pitture», nuove vetrate e la collocazione di due stemmi della famiglia Raggi sopra la porta grande

²¹⁷ A.S.R., inv. 418, 1673-1816: investiture di terre dell'Abbazia di Santa Maria di Tiglieto, 1637-1650; inv. 578, 1660-1774: investiture di terre a Tiglieto e Varazze, contratti di locazione.

²¹⁸ A.S.R., inv. 270 cit.: 1648, 22 ottobre; inv. 248, «1654 et anni precedenti. Filza dell'Abbadia del Taglieto dal 1647 in 1654», 1647-1654: spese per la copertura della chiesa, del campanile, del palazzo e dell'appartamento vecchio della Badia, 1652, novembre.

²¹⁹ A.S.R., inv. 270 cit.: 1652.

²²⁰ A.S.R., inv. 442, 1671-1906: atti della Diocesi di Acqui concernenti la chiesa di Santa Maria di Tiglieto; inv. 270 cit.: lite sulla pretesa di non pagare il canone di cera per Campale e lo scudo d'oro per il cappellano della Mensa, s.d.

²²¹ A.S.R., inv. 270 cit.: 1647, 1648, 1649.

²²² A.S.R., inv. 270 cit.: 1648, 3 maggio; 1652, novembre.

²²³ A.S.R., inv. 270 cit.: 1651, 7 marzo.

²²⁴ A.S.R., inv. 270 cit.: 1652, 24 giugno.

²²⁵ A.S.R., inv. 21, «Libro de terratici di Santa Maria di Tiglieto», libro delle rendite dei beni immobili 1677-1761. Precise e dettagliate annotazioni dei raccolti sono costantemente presenti fino a tutto l'ottocento (cfr. *infra*).

²²⁶ A.S.R., inv. 289, «1665. Infilzate dell'Abbatia di Santa Maria del Taglieto. 1666-1673», 1659-1673: cessione e dazione *in solutum* di beni siti nel territorio di Alessandria da parte di monsignor Carlo Ciceri vescovo della città, 1671, 21 luglio; vendita di alcuni beni siti nel territorio di Alessandria pervenuti al signor Gio Antonio da monsignor vescovo della città erede del conte Ottaviano Guasco, 1672, 22 luglio.

della chiesa stessa²²⁷, senza dimenticare il campanile²²⁸ e la casetta contigua²²⁹, fino al testo dell'iscrizione sopra la porta della chiesa, del 1674²³⁰. Più tardi, del 1736, sono i lavori per la pavimentazione della chiesa in lastre di pietra di Lavagna e per gli altari di Nostra Signora del Rosario e di San Bernardo²³¹.

A partire dal 1680 si intensificano le attività della ferriera: si stilano inventari, si acquista e si produce carbone (« nei boschi di casa »²³²), si provvede al nuovo acciarino per il maglio utilizzato per la lavorazione del ferro, si annotano conti per la vendita del ferro, mandato dalla ferriera a Voltri, e per il pagamento dei maestri addetti alla lavorazione²³³. Sono annotate le parti metalliche utilizzate nelle inferriate della chiesa, del palazzo della Badia, del palazzo di Campale, nel mulino, negli Alberghi e nella chiesa²³⁴. Le necessarie riparazioni e gli « accomodamenti » sono scrupolosamente annotati²³⁵, come le spese per il trasporto di vena di ferro da Voltri alla ferriera e per il trasporto di ferro dalla ferriera a Voltri²³⁶.

L'operosità nell'esercizio della ferriera trova ampie testimonianze anche nella documentazione di tutto il settecento²³⁷, tanto da rendere

²²⁷ A.S.R., inv. 260, « Filza della Badia di Santa Maria del Tiglieto [...]. 1674 sino al 1680 », 1659-1680: 1674, 9 novembre; 27 luglio; 25 giugno.

²²⁸ A.S.R., inv. 298, « Filza dell'Abbadia del Tiglieto [...]. 1680 sino al 1691 », 1660-1692: 1688, 6 settembre.

²²⁹ A.S.R., inv. 298 cit.: 1689, dicembre.

²³⁰ A.S.R., inv. 587, « Documenti riguardanti li confini del Sassello e che possono venire a proposito per l'Abbazia del Tiglieto, ricavati dall'Archivio Segreto della Repubblica Serenissima per conto della Comunità del Sassello, che me ne incaricò, e alla quale ne spedii le copie autentiche, avendo trattenute per me queste per avere delle scancellature, ma pure possono servire di notizia », 1605-1740, contenente anche scritture riguardanti i beni siti a Ponzone e Sassello.

²³¹ A.S.R., inv. 258 cit.: 1736, agosto e settembre.

²³² A.S.R., inv. 298 cit.: 1683, 5 novembre.

²³³ A.S.R., inv. 298 cit.: 1680; 1681; « Ferro fabbricato al maglio e lavorato al maglietto », 1682, 13 aprile.

²³⁴ A.S.R., inv. 298 cit.

²³⁵ A.S.R., inv. 298 cit.: 1684, luglio.

²³⁶ A.S.R., inv. 298 cit.: 1685.

²³⁷ Cfr. A.S.R., inv. 277, « 1756 in 1773. 23. Filza della Badia, 31 dicembre », 1705-1773; inv. 261, « 1706. Filza della Badia di Santa Maria del Tiglieto. 1706, fino al 1719 », 1706-1719; inv. 314 cit., 1743-1755; inv. 485, 1751-1765: lettere di Bene-

necessaria la costruzione di nuove fornaci nella piana della Badia²³⁸. L'attività prosegue poi con contratti di locazione²³⁹.

Le contribuzioni da pagare «per il sostenimento delle truppe alemanne alloggiato nello Stato di Monferrato» costituiscono una importante voce di spesa, per il 1691²⁴⁰. A questo fa seguito l'impegno economico necessario per dotare il territorio di opere strutturali indispensabili, quali ponti e chiese sul corso dei torrenti²⁴¹. L'attività economica dell'Agenzia di Tiglieto trova precisi e dettagliati riscontri, oltre che nei libri mastri, nei notulari di cassa degli anni 1721-1730 e 1744-1755²⁴², nei manualetti degli anni 1756-1761²⁴³ e nelle lettere dell'agente Pietro Pe-
loso²⁴⁴. Tra la fine del settecento e il secolo successivo sono redatti e conservati dettagliati conti di Badia, Campale e Castilvero²⁴⁵. Allo stesso

detto Fiaccava da Voltri, riguardanti l'invio di "vena" di ferro, 1760-1761. Si veda anche la serie dei libri mastri, incompleta ma rappresentativa di buona parte del settecento: inv. 24, 1702-1712; inv. 25, «1725. Libro dell'Abbadia», 1725-1745; inv. 26, «1725 in 1745. Libro dell'Abbadia del Tiglieto», 1725-1745; inv. 28, «1746. Libro dell'Abbadia», 1746-1756; inv. 43, «I. M. I. Anton Giulio Raggi. Libro dell'Abbadia del Tiglieto dal 1774 a tutto 1792», 1774-1792.

²³⁸ A.S.R., inv. 258, «1730. Filza di scritture diverse di me Lorenzo Raggi. Nel fine di questa filza vi è la patente di Vienna di fiorini 4200 di conto del signor Luca Gaiolio q. Gio Batta», 1726-1739: conto della spesa per la fabbrica della fornace nella Piana della Badia, 1733, 2 ottobre; terza fornace, 1735, 30 settembre; quarta fornace, 1736, settembre.

²³⁹ A.S.R., inv. 369, «Filza della scrittura dell'Abbadia dal primo gennaio 1793», 1793-1817: locazione della ferriera della Badia, 1795.

²⁴⁰ A.S.R., inv. 270 cit.

²⁴¹ A.S.R., inv. 313 cit.: spese per lavori al ponte di Badia, 1725; rifacimento della chiesa della Ferriera, 1725; ricostruzione della chiesa sul fiume Albosa per riparare le case di Castilvero, 1727; inv. 384, «Carte antiche riflettenti la consegna dei beni di Tiglieto posti in Monferrato», 1713-1743, 1829, 1832: disegno a inchiostro acquerellato del territorio di Capriata e del fiume Orba, 1726; *ibidem*, due disegni a inchiostro del territorio di Capriata e del torrente Orba, con la nuova chiesa per deviarne il corso, 1743.

²⁴² A.S.R., inv. 313, «1720. Filza dell'Abbadia del Tiglieto, a tutto il 1730», 1706-1719, 1720-1730: notulari di cassa 1721-1730; inv. 314, «Filza della Badia, dal 1744 sino al 1750, anzi 1755, a tutto dicembre», 1743-1755: notulari di cassa 1744-1755.

²⁴³ A.S.R., inv. 277 cit.

²⁴⁴ A.S.R., inv. 485 cit..

²⁴⁵ A.S.R., inv. 369 cit.: conti di Badia, 1793, 1796-1797, 1800-1804, 1806-1809, 1811-1816; conti di Campale, 1793-1800, 1802-1808, 1815, 1817; conti di Castilvero, 1793-1808, 1811-1812.

modo, sono registrate la gestione del bestiame, in regime di soccida²⁴⁶, e le rendite dei prodotti agricoli, divisi per masseria²⁴⁷.

I due palazzi principali, a Tiglieto e a Campale, sono oggetto di cure costanti. In particolare, per il primo si conservano estese testimonianze contabili: dalle spese per l'aggiunta di due mezzarie, per pareggiarne l'altezza « e altri ornati », per risistemare le stanze che portano alla chiesa, « dove prima dormivano i servitori »²⁴⁸. Per Campale sono documentate le spese sostenute negli anni 1761-1763 per riparazioni al palazzo e a case, cascine, alberghi di dipendenza²⁴⁹.

L'immunità da tributi per i frutti dei beni che fanno capo a Santa Maria di Tiglieto è frequentemente oggetto di controversie, in particolare a partire dalla metà del settecento, quando si rende necessario produrre la documentazione che comprova la giurisdizione sui mulini di Capriata²⁵⁰.

Nel corso del diciannovesimo secolo si verifica un cambiamento nella tipologia della gestione, sempre più affidata a nuovi contratti di affitto e gestione, per ferriera²⁵¹ e terre, sottoposte a revisione degli

²⁴⁶ A.S.R., inv. 45, « Libro delle soccide 1781 », 1781-1815; inv. 46, « Libro delle soccide », 1815-1838; inv. 78, « Libro delle società dei bestiami. Gio Antonio Raggi », 1835-1858; inv. 119, « Agenzia di Tiglieto. Registro bestiami », 1860-1885; inv. 144, « Registro bestiami », 1887-1894.

²⁴⁷ A.S.R., inv. 49, « 1818. Conti aggiustati » (frontespizio), 1818-1839, 1846; inv. 51, « 1821, [...] 1838. Libro delle sementi e raccolti » (frontespizio), 1820-1840.

²⁴⁸ A.S.R., inv. 258 cit.: 1735, 30 settembre; 1736, ottobre; 1737, 30 ottobre.

²⁴⁹ A.S.R., inv. 277 cit.

²⁵⁰ A.S.R., inv. 279, « Scritture per le franchiggie spettanti alla Badia di Santa Maria del Tilieto, dall'anno 1737 sino al 1741 », 1739-1742, 1791-1855: lettere di Gio Antonio Raggi riguardanti i mulini di Capriata, 1742, agosto. Decreto di Casale per il mulino di Capriata, con riferimenti alla nascita dell'Abbazia e successive assegnazioni.

²⁵¹ A.S.R., inv. 384 cit.: « Pratica debito d. Bottero di Masone per ferriera Badia e modo di pagamento », 1832; inv. 468 cit.: minuta di scrittura per l'affitto della fornace, 1855. Si vedano anche inv. 594, 1799-1881: estimi degli oggetti in ferro e in legno esistenti nella ferriera e nel « maglietto » di Tiglieto, 1799; locazione della ferriera di Tiglieto ai fratelli Bottero, 1799 (copia del 1832); conto di spese per la riparazione della ferriera di Tiglieto, 1832; bozza di polizza d'affitto di ferriera, « maglietto e fucina » di Tiglieto a Giulio Palladino, 1832; polizza d'affitto, 1832, 20 giugno; « Nota del ferro fuso nella ferriera di Tiglieto » dal 1832 al 1859; inventari degli oggetti in ferro e in legno esistenti nella ferriera e nel « maglietto » di Tiglieto, 1859, 1863; « Estratto del conto Palladino » 1832-1860; copia della sentenza nella causa tra Anton Giulio Raggi e l'agente Giulio Palladino riguardante la ferriera di Tiglieto, 1860.

estimi catastali²⁵² e allo «svincolamento» delle enfiteusi²⁵³. I rapporti con i massari e i fittavoli sono ora gestiti attraverso «conti correnti» che contengono tutte le notizie dei conduttori agricoli, di immobili e dei debitori di capitali²⁵⁴. Si conservano inoltre alcuni registri riguardanti i salariati, nei quali sono annotate le giornate di lavoro effettuate nelle diverse masserie della Badia²⁵⁵, e due serie di registri di cassa, o di «piccola cassa», riguardanti la gestione dell'Agenzia, per gli anni compresi tra 1837 e 1845, e tra 1858 e 1876²⁵⁶.

Sempre per la ferriera, è indispensabile anche garantire la produzione e la fornitura di carbone: si vedano i partitari degli anni 1822-1843 (inv. 52, 1822-1839; inv. 88, 1829-1841; inv. 91, 1840-1843).

²⁵² A.S.R., inv. 456 cit.: «Brogliazzo d'estimi fatti al Tiglieto dalli periti Vittorio Macciò e Giacomo Rizzo», 1844; inv. 468 cit.: certificati catastali di Campale, 1846.

²⁵³ A.S.R., inv. 456 cit.: elenco delle terre in enfiteusi di Badia di Tiglieto, s.d.; spese per «svincolamento delli enfiteusi», 1859-1861. Matricola e partitario degli enfiteuti di un intero secolo, dal 1760 al 1860, sono contenuti in un registro della serie delle scritture contabili (inv. 42, «Enfiteusi perpetui»). La serie dei libri mastri risulta anche in questo caso incompleta: inv. 77, «1835. Giacomo Filippo. Tiglieto», matricola e libro mastro 1835-1852; inv. 128, «1876» (dorso), 1875-1876; inv. 129, «1877» (dorso), 1876-1877; inv. 140, 1879-1880; inv. 141, «1880-1881» (dorso), 1880-1881; inv. 142, 1878-1879.

²⁵⁴ A.S.R., inv. 44, «I. M. I. Anton Giulio Raggi. Libro dei conti correnti della Badia a mani di quel r. Agente. Dall'anno 1783, primo gennaio, al 18», 1783-1832; inv. 48, «Libro di conti correnti della Badia dal giorno 20 ottobre 1819 in appresso. Badia», 1819-1858; inv. 122, «Agenzia del Tiglieto. Registro dei conti correnti coi diversi massari e affittavoli dal 1859 al 1867», 1859-1868; inv. 123, «Tiglieto. Conti correnti massari, fittavoli 1869», 1868-1879; inv. 139, «Agenzia di Tiglieto. Registro conti correnti 1881. Proprietà del marchese Salvago Raggi», 1881-1890.

I conti delle amministrazioni di Badia, Campale e Castelfvero sono oggetto di un registro di rendite e spese per gli anni 1819-1834: inv. 47, «I. M. I. Annuale Bilancio delle amministrazioni dell'Abbadia, Campale e Castelfvero dell'anno 1819» (frontespizio).

²⁵⁵ Cfr. la serie dei «Libri delle giornate» (A.S.R., inv. 53, 1822-1827; inv. 79, 1838-1839; inv. 80, 1839-1840; inv. 81, 1840-1841; inv. 82, 1842; inv. 83, 1842-1843; inv. 84, 1843-1844; inv. 115, 1854-1858; inv. 116, 1860-1862; inv. 117, 1862-1864; inv. 118, 1864-1869).

²⁵⁶ A.S.R., inv. 100, «Libro delle spese giornali», 1837-1839; inv. 101, «Libro delle spese giornali», 1837-1841; inv. 103, «Spese giornali e conto di cassa 1841-42»; inv. 105, «Spese giornali e conto di cassa 1842-43»; inv. 106, «Brogliaccio, giornale dei conti e spese 1843», 1843-1844; inv. 107, «Giornale generale dell'introito e spese 1843», 1843-1845; inv. 124, «Agenzia di Tiglieto. Cassa. Di Giuseppe Piz-

Alcune « Osservazioni riguardanti l’Agenzia della Badia », successive al 1852, con l’elenco dettagliato delle masserie, forniscono un quadro della nuova conduzione²⁵⁷, precisato con la stesura di accurate « Norme per l’Agente di Tiglieto », del 1868²⁵⁸, e dei « Doveri del camparo della Badia di Tiglieto », del 1872²⁵⁹. In alcune lettere si chiarisce il rapporto dei parroci vicari con i marchesi Raggi: i marchesi si servivano dei vicari per la soprintendenza dell’Agenzia e provvedevano a somministrare loro legna, carbone, somme di denaro e a fornire l’alloggio²⁶⁰.

Dopo la « divisione Raggi »²⁶¹ è necessario tracciare un quadro preciso dei beni posseduti nel territorio di Capriata²⁶², a Molare, Cassinelle, Morbello e Cremolino²⁶³, oltre che dei crediti e del bestiame di Badia di Tiglieto²⁶⁴. Le attività dell’Agenzia di Tiglieto, ora sotto il controllo di Gio Batta Raggi, con gli agenti Zaninetta e Tonin²⁶⁵, continuano a crescere, tra locazioni fruttuose e raccolti più o meno abbondanti²⁶⁶, con i necessari lavori di adattamento degli edifici per la villeggiatura della fa-

zorno », 1858-1862; inv. 125, « 1861. Agenzia di Tiglieto. Libro di cassa. Incassi », 1861-1876; inv. 126, « Agenzia di Tiglieto. Libro di cassa. Spese e versamenti », 1861-1876; inv. 127, « A », 1869-1876.

²⁵⁷ A.S.R., inv. 452, 1676-1911. Cfr. anche inv. 452 cit.: carte concernenti le masserie di Badia di Tiglieto (locazioni, assicurazioni) e inv. 551, 1843-1881: « Bilancio mensile dei conti con i diversi conduttori e lavoranti », 1859.

²⁵⁸ A.S.R., inv. 555, 1650-1889.

²⁵⁹ A.S.R., inv. 452 cit.

²⁶⁰ A.S.R., inv. 575, « Carte relative alla chiesa di Tiglieto », 1791-1887. Allegata memoria che ripercorre la storia dell’abbazia di Tiglieto, s.d.

²⁶¹ Cfr. *infra*.

²⁶² A.S.R., inv. 561 cit.: estratto catastale dei beni posseduti dal marchese Giulio Raggi nel territorio di Capriata, 1855.

²⁶³ A.S.R., inv. 561 cit.

²⁶⁴ A.S.R., inv. 561 cit.: 1857.

²⁶⁵ A.S.R., inv. 540, 1856-1888.

²⁶⁶ A.S.R., inv. 413, « Conti 1882 Badia. Tonino Zunino e Zaninetta Pin per 1882 », 1840-1904.

Si vedano anche i registri riguardanti « l’esito de’ generi » (inv. 89, 1838; inv. 90, 1839-1841; inv. 92, 1840-1841; inv. 94, 1841-1842; inv. 96, 1843-1844; inv. 97, 1840, 1844-1845; inv. 98, 1849-1854; inv. 99, 1840-1841, 1849, 1851-1856; inv. 93, 1841; inv. 95, 1842-1843), e i « Libretti colonici » degli anni 1868-1906 (inv. 155 e 156).

miglia, a Badia e Gattazzé²⁶⁷; elemento costante sono gli inventari di mobili, batterie da cucina e biancheria conservati nel palazzo di Tiglieto e in altre residenze²⁶⁸. Aumenta l'importanza della tenuta di Castelvero, oggetto di bilanci particolari per gli anni tra 1862 e 1874²⁶⁹, e vengono acquistate altre terre e masserie²⁷⁰.

Intanto si rende necessario progettare una nuova strada tra Tiglieto e Rossiglione, per facilitare l'accesso alla zona²⁷¹, oggetto anche di un progetto di rettificazione della strada comunale fra il ponte e il centro del Comune di Tiglieto²⁷².

Giuseppe Salvago Raggi, successore anche di Gio Batta Raggi²⁷³, segue l'evoluzione del territorio, con la produzione di uva e di vino (comprendente la gestione della cantina)²⁷⁴, la necessaria cura del patrimonio boschivo²⁷⁵ e la produzione di seta in bozzoli, documentata

²⁶⁷ A.S.R., inv. 551 cit., 1862.

²⁶⁸ A.S.R., inv. 456 cit.: inventario di mobili, rami, biancheria del palazzo padronale di Tiglieto d'Olba, 1869; inv. 554, 1623-1872, inventario dei mobili di Badia e Gattazzé, 1862.

²⁶⁹ A.S.R., inv. 555 cit.

²⁷⁰ A.S.R., inv. 452 cit.: contratto di acquisto della casa Bianchina in regione Acqua Bianca, 1881. Alla fine del settecento risale invece l'acquisto della masseria Cioina (inv. 419, « Carte e conti riguardanti l'acquisto della Cioina, oltre quelli che sono in filza dell'Abbadia uniti all'istrumento », 1777-1796: estimo della masseria Cioina - terre « castagnative, prative, coltive » -, s.d.; inv. 541, 1791-1882: contratto di acquisto della masseria Cioina, 1791), e altre all'inizio dell'ottocento (inv. 369 cit.: contratto di acquisto della masseria Agrifogli, 1802; contratto di acquisto delle masserie Cassinetta e Gambona, 1813-1814).

²⁷¹ A.S.R., inv. 452 cit.: proposta del signor Rizzi relativa alla strada da farsi dalla Badia di Tiglieto a Rossiglione, con disegno (planimetria) della zona, 1866.

²⁷² A.S.R., inv. 586 cit.: disegno (pianta), 1890. Il Comune di Tiglieto è interessato anche al progetto di ampliamento del cimitero di Tiglieto, con sepolcro della famiglia Salvago Raggi, con disegno (planimetria), 1895 (inv. 452 cit.).

²⁷³ A.S.R., inv. 443, 1883-1913: ricevute di pagamenti del marchese Salvago per conto della successione del marchese Gio Batta Raggi, 1883.

²⁷⁴ A.S.R., inv. 143, « Registro vino », 1889-1895; inv. 148, 1886-1888; inv. 149, 1888-1894; inv. 150, « Raccolto uva 1899-[...]-1911 »; inv. 151, « Uva 1890 »; inv. 152, « 1891-1892 »; inv. 153, « Libro per tutti », 1893; inv. 154, « Raccolta uva 1895 [...], 1898 ».

²⁷⁵ A.S.R., inv. 443 cit.: rimborso spese dal Comitato Forestale della Prefettura di Genova al signor Zaninetta, agente del marchese Salvago-Raggi, per il rimboscimento nei beni dei marchesi Raggi, 1895-1897.

già dal 1820, e poi per l'ultimo ventennio dell'ottocento e almeno fino al 1911²⁷⁶.

Ultima parte del materiale archivistico riguardante il territorio che fa capo alla Badia di Tiglieto, la serie dei registri dell'Agenzia di Campale parte dalla fine del diciottesimo secolo e giunge fino al 1932²⁷⁷. I libri contabili²⁷⁸ e i conti correnti dei conduttori agricoli costituiscono l'argomento principale²⁷⁹; sono conservate anche registrazioni dei bestiami²⁸⁰ e delle produzioni agricole²⁸¹.

²⁷⁶ A.S.R., inv. 50, «1820. Libro de' cochetti. Nell'1821, [...] 1839» (frontespizio), 1820-1839; inv. 457, 1879-1890: ricevute di vendita della seta in bozzoli, 1879-1882; «Nota dei bozzoli raccolti», 1881-1882; inv. 443 cit.: bollette relative alla vendita di bozzoli di seta, 1902-1910; inv. 459, 1884-1911: bollette riguardanti la vendita della seta in bozzoli 1889-1911; raccolto bozzoli nelle masserie della Badia 1896.

²⁷⁷ Il materiale riguardante Campale è esaminato in V. CAPANNA, *Un'azienda agricola nel Monferrato nell'Ottocento*, tesi di laurea della Facoltà di Economia, anno accademico 1992-1993.

²⁷⁸ A.S.R., inv. 602, «Campale. Dal 1° gennaio 1835 al 31 dicembre 1849», libro mastro; inv. 603, «Registro d'Agenzia. Campale. Dalli 1° gennaio 1851 al 31 dicembre», libro mastro 1850-1853; inv. 601, «1859. Giornale di cassa», 1858-1869.

²⁷⁹ A.S.R., inv. 609, «Coloni dal 1792 al 1832» (dorso), 1785-1833; inv. 600, «Agenzia di Campale. Libro de' conduttori. 1832 ottobre 15 in 1854», 1832-1856; inv. 599, «Registro dei massari e fittavoli», 1855-1859; inv. 598, «Massari», 1873-1878; inv. 608, «Agenzia di Campale. Incassi», 1866-1882; inv. 597, «Agenzia di Campale. Pagamenti», 1866-1882.

²⁸⁰ A.S.R., inv. 604, «Registro [dei] bestiami», 1858-1870, 1873-1874; inv. 605, «Bestiami», 1874-1882; inv. 606, «Registro dei bestiami», 1924-1932.

²⁸¹ A.S.R., inv. 610, «1859. Registro dei generi», 1858-1866; inv. 611, «Registro dei generi di Campale», 1873-1885; inv. 612, «Raccolto granaglie Campale. 1887»; inv. 613, «Raccolto granaglie di Campale. 1891»; inv. 614, «Raccolto granaglie di Campale. 1894».

I SALVAGO

Tra le famiglie di più antica nobiltà genovese, i Salvago sono probabilmente di origine lombarda, derivanti dall'unione di diverse casate (Porco, Strigliaporco, Nepitelli)²⁸². Un Porcus, indicato come capostipite del primo ramo, svolge attività diplomatica all'inizio del secolo XII, mentre Guglielmo è più volte console del Comune di Genova, così come Ido, Rubaldo e Oberto. Enrico e suo figlio Porco sono indicati tra i sottoscrittori della pace con i Pisani, nel 1188, come anche Onorato Strigliaporco, figlio di un Giovanni, il quale fa costruire la chiesa di San Marco al Molo nel 1173; anche Enrico Nepitelli risulta tra i firmatari della pace pisana, come suo fratello Strigliaporco.

La situazione sembra chiarirsi solo dal Tredicesimo secolo, quando il cognome Salvago resta unico per tutta una serie di esponenti, da Michele (podestà di Genova nel 1278) a Enrico (naufragato in Corsica nel 1288), da Rosso (podestà di Albenga nel 1288) a Porchetto (frate e ambasciatore nel 1295 e nel 1299). Nel Trecento e nel Quattrocento sono numerosi i rappresentanti della famiglia ad assumere cariche pubbliche o esercitare attività marinare²⁸³.

Un albero genealogico conservato nell'archivio di famiglia, per quanto poco chiaro e dettagliato, oltre che molto più tardo (databile non prima del 1727) può contribuire a stabilire la successione dei Salvago: da Giovanni Nepitelli discende uno Strigliaporco, indicato come sepolto in San Marco al Molo, con tanto di epitaffio sulla porta della chiesa («1177. Striliaporci q. Ioannis Nepitelli et heredum eius, qui postea cognominati sunt Salvatici»), seguito da Guglielmo e Enrico, dai quali si dipartono due rami separati, destinati a riunirsi con il matrimonio tra Pomelina, figlia di Antonio, e Cristoforo, figlio di Salvaggio. I successori Domenico e poi Giacomo, seguiti da Giuseppe Maria (con la data «1686») e da Gio Giacomo (datato «1727»), sono seguiti dall'integrazione successiva dei nomi di Giuseppe, Giacomo e ancora Giuseppe, fratello di Salvaggio²⁸⁴.

²⁸² V. SPRETI, *Enciclopedia storico-nobiliare*, Milano 1928-1935, vol. VI, pp. 67-70.

²⁸³ Si veda anche A. DELLA CELLA, *Famiglie di Genova antiche e moderne* [...] cit., cc. 131-134.

²⁸⁴ A.S.R., inv. 414, 1727-1888: genealogia Salvago (Nepitelli – “Strigliaporco” – “Salvatici”) 1177-1727. Si veda anche inv. 442, 1671-1906, contenente una genea-

Sorella degli ultimi due, Violante Salvago (1778-1859) sposa Giuseppe Torre di Agostino²⁸⁵; l'assegnazione della dote di Violante, ammontante a sedicimila lire, è oggetto di una causa con i fratelli Salvago, nel 1799²⁸⁶. Dei Torre ci resta un registro che riporta notizie sulla famiglia a partire dal Seicento, da un Gio Agostino Torre di Bartolomeo, nato nel 1618 e iscritto all'Arte dei «Seateri» nel 1661²⁸⁷; sono conservati anche numerosi documenti sciolti e in filze, dove si attestano la costruzione di una casa in Via Giulia²⁸⁸ e la presenza di una cappella Torre (o Della Torre) nella chiesa della Consolazione²⁸⁹. Erede anche della famiglia Rossetti²⁹⁰, titolare di terre in Val Bisagno²⁹¹, l'ultimo rappresentante della famiglia Torre è Agostino, figlio di Violante Salvago e Giuseppe Torre²⁹², al quale fa capo anche un partitario degli immobili²⁹³.

logia Salvago, "olim Nepitella", con indicazione di atti notarili, dal sec. XIV (Brasco) al sec. XVI (Giuseppe).

²⁸⁵ A.S.R., inv. 399, 1498-1824: instrumento dotale di Violantina Salvago di Giacomo q. Giuseppe, moglie di Giuseppe Torre di Agostino, 1798.

²⁸⁶ A.S.R., inv. 534, 1774-1800; in allegato, copia della legge riguardante lo scioglimento delle «corporazioni di famiglia», 1798.

²⁸⁷ A.S.R., inv. 164, «Libro di memorie di me Gio Agostino Torre di Bartolomeo, principiato l'anno 1636 [...]», contenente notizie dettagliate sulla vita del titolare e del suo discendente Agostino.

²⁸⁸ A.S.R., inv. 538, «1632, 1° febbraio. Carte della casa da San Domenico. Carte antichissime. Carte Torre. Con casa Via Giulia. Anni 1546 - 1700»: «Conto delli maestri che hanno costruito Strada Giulia e fabbricato la casa» («mastro Gio Spatio»), 1656-1657; instrumento per la fabbrica della casa da San Domenico (acefalo), con disegni (sei piante con modifica, due piante con modifica), s.d.

²⁸⁹ A.S.R., inv. 420, 1712-1893. Notizie sul restauro ottocentesco della cappella in inv. 484, «Ricevute dal 1841 al 1850», 1843.

²⁹⁰ A.S.R., inv. 436, «Pro familia Torre in columna Rosetti», 1647-1847.

²⁹¹ A.S.R., inv. 509, «Carte riguardanti la villa di S. AntoninoV», 1697-1870.

²⁹² A.S.R., inv. 401, 1719-1863: estratti di atti di morte di Violante Salvago vedova Torre (morta il 7 dicembre 1859 all'età di 82 anni), di suo figlio Agostino Torre (morto il 15 dicembre 1841 all'età di 40 anni) e del marito Giuseppe Torre (morto il 23 dicembre 1839 all'età di 61 anni). La successione Torre – Salvago – Raggi è oggetto di ampia documentazione (inv. 555; inv. 418), comprendente anche i conti e le ricevute di Violante Salvago, vedova Torre (inv. 484; 486; 494; 492; 491; 487; 488; 460; 493; 489).

²⁹³ A.S.R., inv. 165, «Libro de conduttori delli stabili», 1803-1819.

Precedenti notizie della famiglia Salvago si riscontrano in numerosi documenti sei-settecenteschi, talvolta copie di atti che risalgono fino al duecento²⁹⁴.

Particolare riguardo spetta alle successioni ereditarie. Si evidenzia la divisione dei beni di Giacomo Salvago, alla fine del secolo XVII, tra i figli Giuseppe Maria e Salvagio: dopo l'inventario dei mobili, il palazzo in piazza San Bernardo, rimasto al primo, necessita di notevoli spese per la manutenzione, che si incrementano con i lavori nella vicina chiesa di San Donato, nella «navata dei Salvago»²⁹⁵. Altri inventari di mobili e utensili conservati nello stesso palazzo, del 1781²⁹⁶, testimoniano la centralità dell'insediamento nel quartiere, fino allo spostamento sull'orbita dei Savoia, a Torino, documentato dalla nomina di Giuseppe Salvago (1777-1860) a «gentiluomo di camera di sua maestà», nell'intestazione di numerose lettere²⁹⁷. La casa dei «marchesi Salvago» a Torino è oggetto di una dettagliata perizia per lavori di manutenzione, tra 1824 e 1826²⁹⁸.

Il figlio Paris Maria Salvago (1831-1899), del quale si conserva anche una pagella scolastica da studente del collegio delle Scuole Pie in Carcare²⁹⁹, nel 1859 riveste l'incarico di presidente del consiglio superiore della Società di San Vincenzo de Paoli, come risulta da un piccolo

²⁹⁴ A.S.R., inv. 399 cit.: Ottone Strigliaporco rinuncia alle sue pretese nei confronti dei figli di Druda, vedova Strigliaporco, e a sua volta Druda promette di dargli lire 22, dopo la divisione dei beni del defunto (atto stipulato dal notaio Guglielmo Cassinasco, 1206, copia sec. XVI ex.-XVII in.); inv. 437, 1250-1660: atto di legittimazione del figlio Raffaele da parte di Carlo Salvago, 1435; inv. 399 cit.: «Fondazione di cappellania nell'Ospitale di S. Giovanni del borgo di Pre», 1498.

²⁹⁵ A.S.R., inv. 366, «Instrumentorum et aliorum magnifice familie Salvaghe, ab anno 1640 usque ad annum 1699», 1625-1699: inventario dei mobili, 1672, 11 settembre; causa Giuseppe Maria Salvago – Scipione Doria per la manutenzione della casa da San Bernardo; perizia di Gregorio Pettondi, s.d.

²⁹⁶ A.S.R., inv. 367, «Instrumentorum e aliorum magnifice familie Salvaghe ab anno 1700 usque ad annum 1792», 1630-1832.

²⁹⁷ A.S.R., inv. 434, 1621-1875: lettere degli anni 1822-1845. Sono conservati anche schemi di alberi genealogici e nota dei documenti necessari per la nomina a Cavaliere di Giustizia e per ottenere la Croce di Devozione, a stampa, s.d.

²⁹⁸ A.S.R., inv. 138, «Calcoli misurati e ristretto dal signor professor Botto redatti», «Misurazione generale dei lavori eseguiti nella casa dell'illustrissimo signor marchese Salvago dai signori impresari Fontana e Castelli» (frontespizio).

²⁹⁹ A.S.R., inv. 449, 1810-1897.

registro conservato nell'archivio di famiglia³⁰⁰, per arrivare poi alla carica di «deputato al Parlamento nazionale», trestimoniata da un lasciapassare del 1869³⁰¹, dopo il sospetto dell'uso di mezzi illeciti per la sua elezione³⁰². Successivamente ricopre l'incarico di presidente del comitato promotore della Società Italiana di Educazione Liberale, nel 1875, e sostiene la proposta dei componenti del consiglio direttivo della Società Italiana di Educazione Liberale per l'introduzione dell'insegnamento di «Scienza delle Finanze» nella Scuola di Scienze Sociali di Firenze, nel 1876³⁰³.

Paris Maria Salvago sposa Violantina Raggi, unica figlia di Anton Giulio Raggi³⁰⁴. Il loro figlio Giuseppe riceve l'autorizzazione a portare entrambi i cognomi: l'Archivio familiare conserva ricevute di pagamenti del «marchese Salvago» per conto della successione del «marchese Gio Batta Raggi», datate 1883³⁰⁵, e documenti riguardanti la gestione dei beni della Badia di Tiglieto.

Giuseppe Salvago Raggi (1866-1946) intraprende la carriera diplomatica, ricoprendo gli incarichi di governatore in Eritrea, ambasciatore a Madrid e San Pietroburgo, incaricato d'affari a Pechino e ancora ambasciatore al Cairo e a Parigi³⁰⁶; sposa Camilla Pallavicini, la quale entra a far parte dell'asse ereditario della famiglia Pallavicini dopo annose questioni³⁰⁷, e da loro nasce Paris Salvago Raggi (1892-1936), padre dell'ultima esponente di tanti illustri casati, Camilla Salvago Raggi.

³⁰⁰ A.S.R., inv. 175, «Conto corrente dell'introito ed esito delle elemosine da pie persone presentate al consiglio superiore della Società di San Vincenzo de Paoli in Genova a pro dei feriti dell'armata franco-sarda ricoverati negli ospedali di San Benigno, Chiapella, San Francesco di Paola, Nostra Signora della Neve, Collegio Nazionale, San Silvestro, Seminario», 1859.

³⁰¹ A.S.R., inv. 420, 1712-1893.

³⁰² A.S.R., inv. 514, 1700-1869: scrittura indirizzata alla Camera dei Deputati di Firenze, 1867, 24 maggio.

³⁰³ A.S.R., inv. 420 cit.

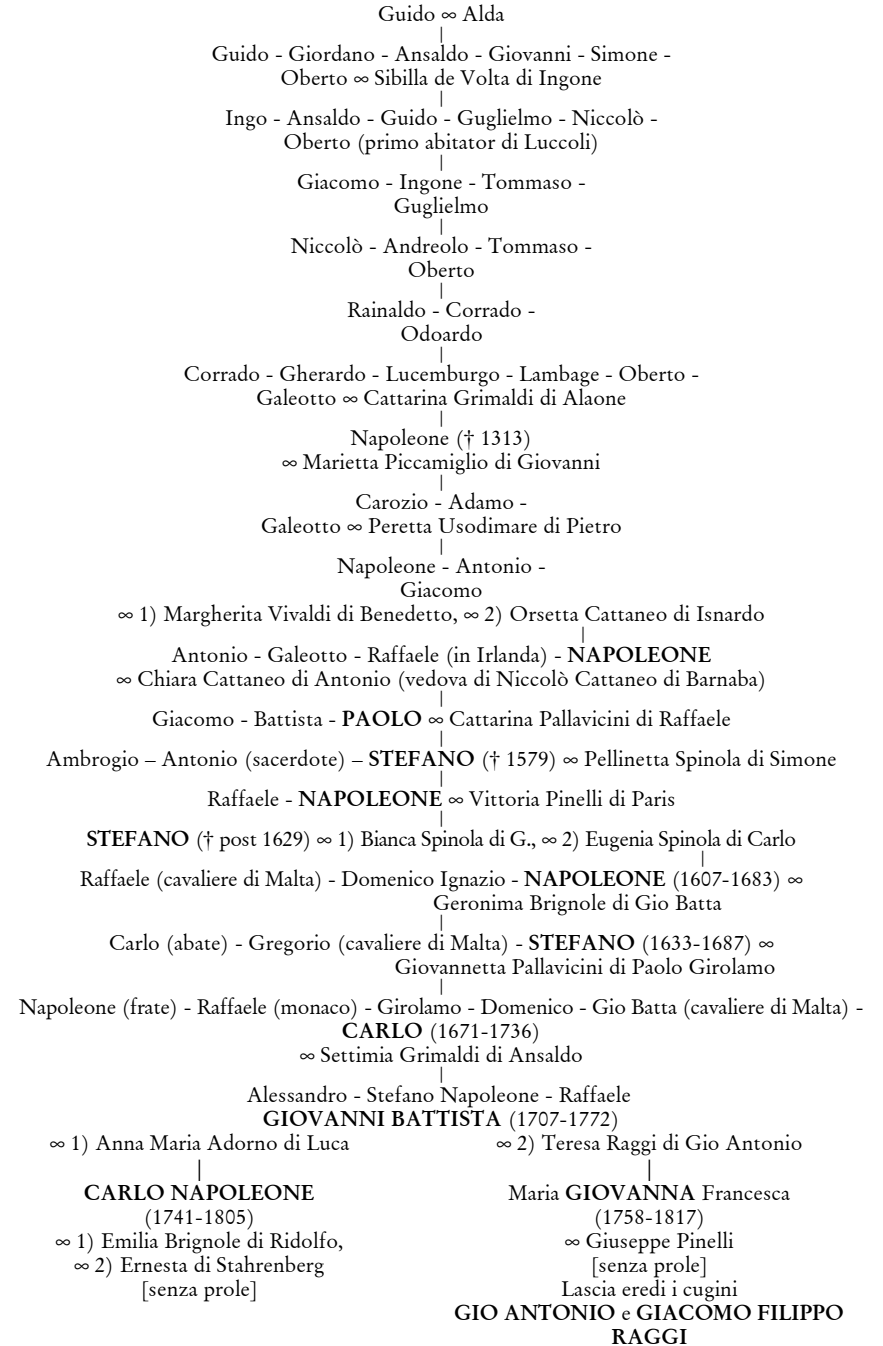
³⁰⁴ A.S.R., inv. 553, 1750-1889: «Instrumento dotale» della marchesa Violantina Raggi sposa di Paris Salvago, 1864, 4 ottobre.

³⁰⁵ A.S.R., inv. 443, 1883-1913.

³⁰⁶ C. SALVAGO RAGGI, *Dopo di me* cit., p. 31.

³⁰⁷ A.S.R., inv. 420 cit.: notificazione di sentenza riguardante l'eredità di Giacomo Zaverio Pallavicino, 1893, 4 giugno.

GENEALOGIA SPINOLA



GENEALOGIA

LEVANTO-CASELLA-INVREA-ADORNO-SPINOLA

Andrea Levanto q. Nicolò

Domenico Levanto ∞ Livia Garbarino

Paola Maria (monaca) - Maria Isabella (monaca) - Camilla -
Gio Andrea ∞ Fiorentina Levanto di Lelio (senze prole) -
Maria Battina Levanto ∞ Antonio Casella di Gio Ambrogio

Geronima Casella ∞ Luca Maria Invrea di Tommaso

Paola Maria Invrea ∞ Agostino Adorno

Antonio (erede universale di suo zio Cesare Adorno e per metà di suo padre Agostino Adorno) -
Luca Filippo Maria Adorno ∞ Maria Imperiale Lercari

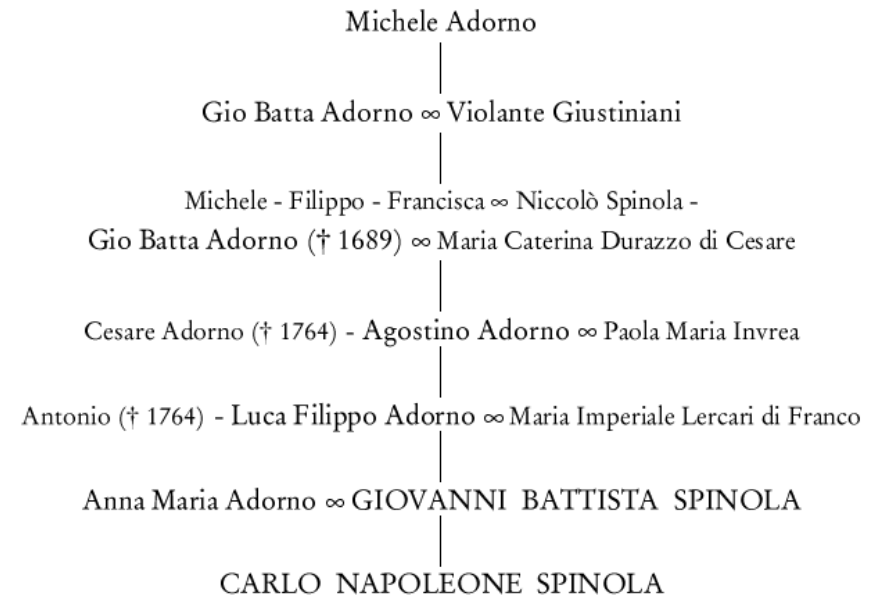
Annetta Adorno ∞ GIOVANNI BATTISTA SPINOLA

CARLO NAPOLEONE SPINOLA

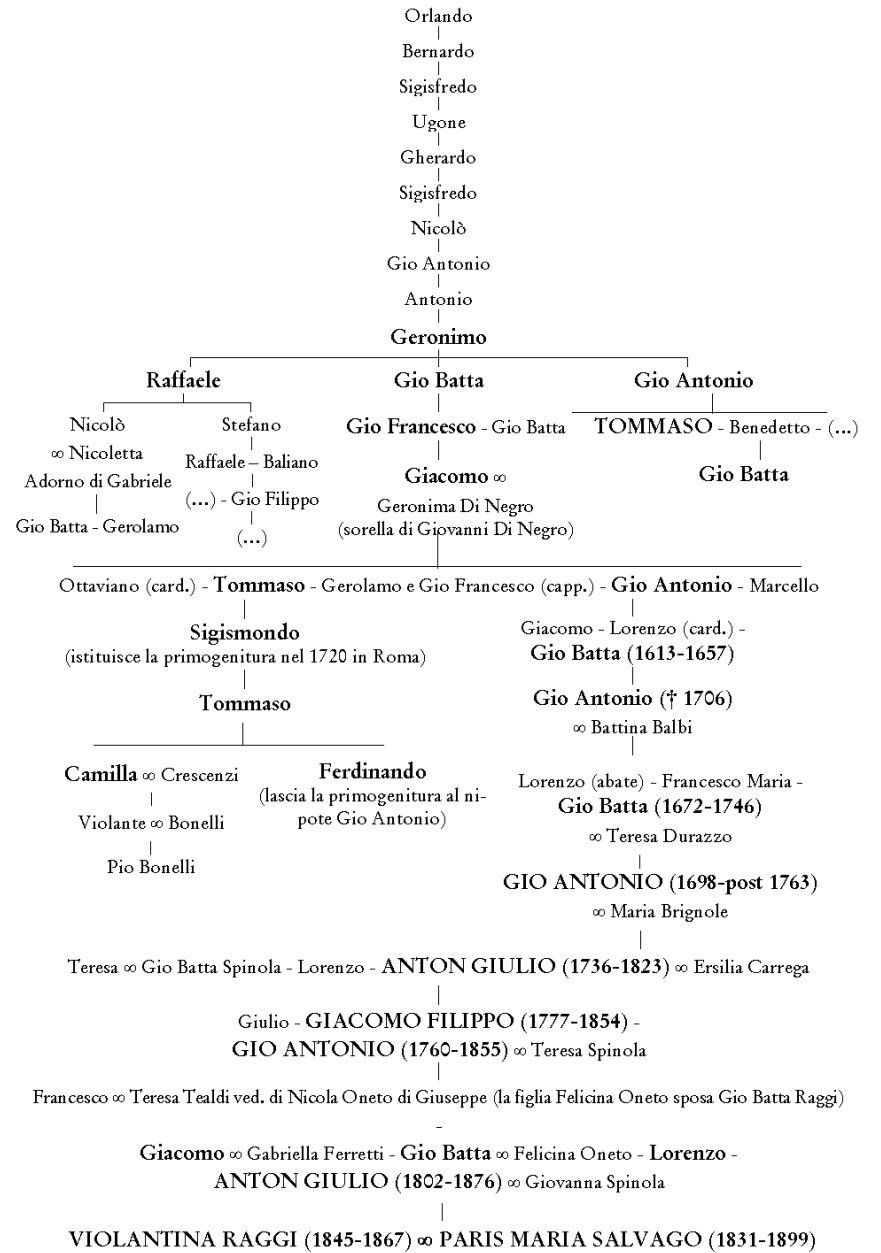
GENEALOGIA INVREA



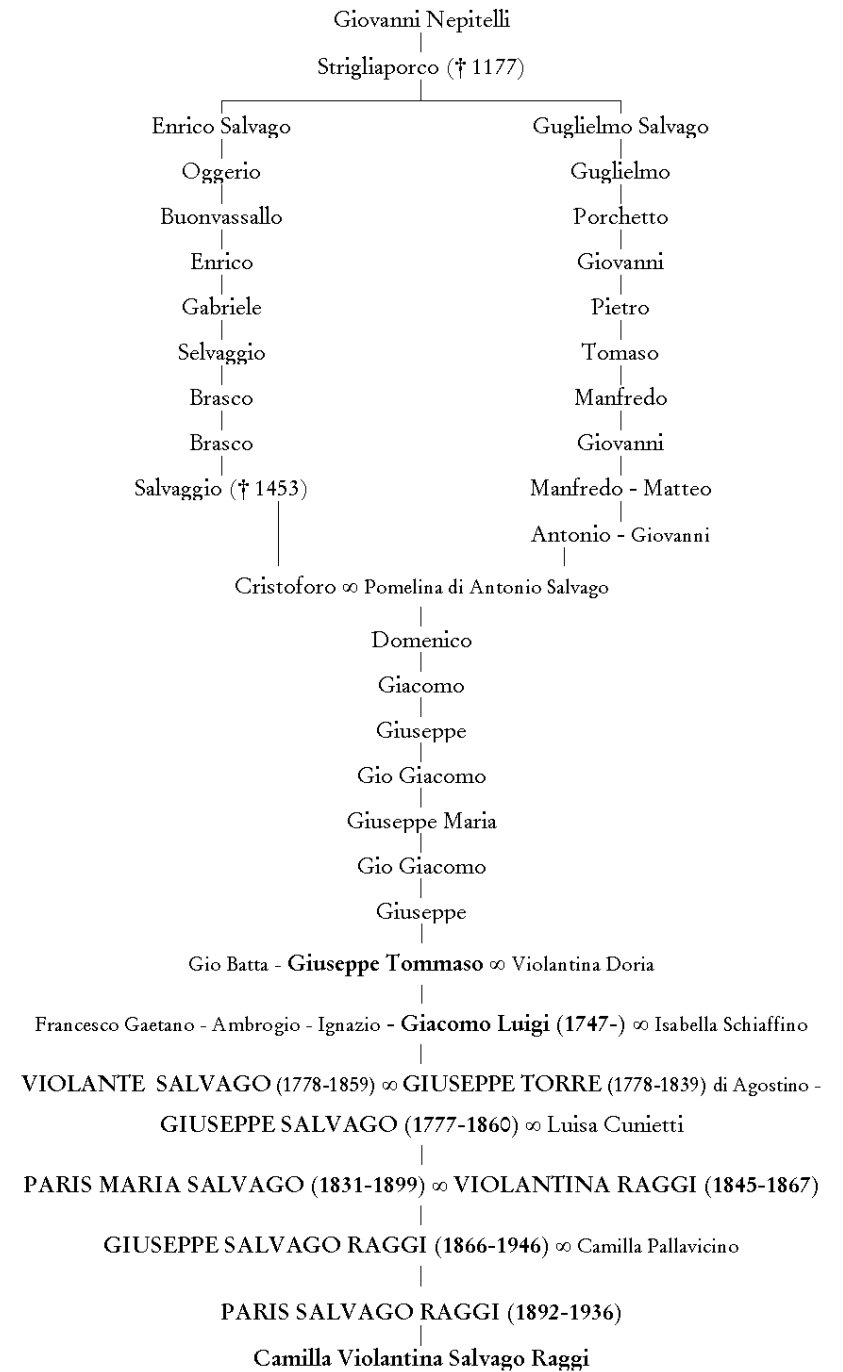
GENEALOGIA ADORNO



GENEALOGIA RAGGI



GENEALOGIA SALVAGO



*Nell'area del castagno sulla montagna ligure: un'azienda tra la metà del Seicento e la fine del Settecento **

Giorgio Doria e Gabriella Sivori

La proprietà

L'azienda agricola dei Raggi si stendeva sulle terre che avevano formato la dotazione della più antica abbazia cistercense d'Italia, fondata a Tiglieto nel 1120. Dopo la soppressione di tale comunità religiosa avvenuta nel XV secolo, l'abbazia e i suoi beni vennero gestiti da un abate commendatario¹. Verso la metà del Seicento tale carica fu assunta dal cardinale Lorenzo Raggi, appartenente a una famiglia aristocratica di Genova. Nel 1652 il cardinale ottenne dal Papa la locazione e l'investitura a titolo di enfiteusi perpetua di tutti i beni dell'abbazia, mediante il pagamento di 22485.49 scudi romani (equivalenti a Lire di Genova 134913) alla tesoreria pontificia. Da allora fino ad oggi il possesso di quelle terre rimase alla famiglia Raggi². L'azienda agricola, alla metà dei Seicento, si articolava in quattro tenute localizzate in distinte zone agrarie: una tenuta di circa 480 ettari si trovava sull'Appennino ligure, a Tiglieto, ed era a prevalente coltura boschiva; le altre tre, per circa 200 ettari, divise in più masserie, erano site a Molare, a Castelletto d'Orba e a Capriata, zona di basse colline e di pianura, ed erano coltivate prevalentemente a cereali³.

* Pubblicato in *L'azienda agraria nell'Italia centro-settentrionale dall'antichità ad oggi*, Atti del Convegno di Verona, 28-30 novembre 1977, Napoli 1979, pp. 311-328.

¹ A.S.G., *Archivio Segreto*, inv. 360 C, «Sommario delle scritture concernenti l'Abbazia del Tiglieto»; N. MUZIO, *L'antichissima Abazia di S. Maria di Tilieto*, Biblioteca Civica Berio, Genova, m. r. 2.I.5-7. Cfr. anche la voce *Tiglieto* in G. CASALIS, *Dizionario geografico-statistico-commerciale degli Stati di S.M. il Re di Sardegna*, Torino 1833-1850.

² Il materiale consultato si trova quasi interamente nell'A.S.R., e precisamente inv. 23, 24, 26, 27, 28, 30, 31, 43, 45, 247, 248, 260, 261, 270, 277, 289, 298, 313, 314, 384, 407, 408, 456. Altri documenti esaminati fanno parte dell'archivio privato della famiglia Salvago Raggi a Campale in comune di Molare. Si ringraziano i proprietari per averne facilitato in ogni modo la consultazione.

Nella presente ricerca i valori in denaro sono espressi in Lire di Genova.

³ La tenuta di Molare distava 20 Km. da Tiglieto; le tenute di Castelletto d'Orba e di Capriata, che tra loro erano separate da 3 Km., distavano 18 Km. da Molare e 38 Km. da Tiglieto.

Dopo aver acquisito il possesso perpetuo dei beni dell'abbazia, i Raggi intrapresero una serie di investimenti comprando nuove terre, costruendo o riattando cascine. Iniziativa peculiare fu nel 1673 l'edificazione di una ferriera, proprio al centro della tenuta montana e boschiva, allo scopo di utilizzare il legname trasformato in carbone: si lavorava minerale di ferro dell'isola d'Elba, sbarcato a Voltri, che veniva portato, attraverso un percorso appenninico di 25 chilometri, per essere trasformato in chiodi e in « barre ».

Dopo i notevoli investimenti fondiari e agrari della fase iniziale (1652-1700), che ottennero il risultato di rendere più efficiente l'azienda, si registra un periodo di stasi per i primi settant'anni del XVIII secolo; riprende poi l'espansione dell'azienda che dura ininterrotta per un ventennio (vedi Appendice 1).

L'estensione complessiva dell'azienda è stata così calcolata:

Periodo	Superficie totale (in ettari)	Superficie boschiva (in ettari)	Superficie coltiva (in ettari)
1652	680	480	200
1705-1770	750	524	226
1775	1.017	791	226
1784	1.044	791	253
1792	1.074	791	283

La tenuta di Tiglieto, nella zona montana, passa dai 480 ettari del 1652 agli 806,5 del 1792, e la superficie a coltura boschiva vi si aggira sul 90-92%; le tenute di Molare, Castelletto d'Orba e Capriata, in zona piana e collinare, passano dai 200 ettari complessivi del 1652 ai 267,5 del 1792, e le colture boschive vi occupano solamente il 19-20% della superficie.

Le forme di conduzione

I modi di gestire l'azienda variarono nel tempo. Per chiarezza di esposizione è opportuno distinguere la zona montana (Tiglieto) dal resto delle terre.

A Tiglieto la maggior parte dei castagneti veniva data in affitto con un canone in castagne secche fino al 1772, per passare poi al contratto di colonia terziaria (2/3 al padrone); i terreni prativi e coltivati, non appoderati, venivano locati a coltivatori con un canone in denaro: il numero dei

microcontratti per i castagneti e gli altri terreni non appoderati oscillava tra 58 e 71 nel periodo 1680-1770. Diverso il caso delle «masserie»: i prati venivano sempre concessi in affitto con un canone in denaro, mentre i campi erano o condotti a mezzadria o affittati; dopo un primo periodo (1652-1672) in cui, per i campi delle masserie, prevaleva la mezzadria, si passa ad un lungo periodo (1683-1770) in cui affitto e mezzadria si equivalevano, per poi tornare ad una mezzadria quasi generalizzata.

Ben diversa è la vicenda delle terre di collina e di pianura. Queste furono gestite con contratti di mezzadria per un breve periodo, poi, suddivise in tre grosse e distinte aziende, vennero affittate a tre diversi imprenditori che le tennero in locazione per circa un secolo: il canone d'affitto, valutato in scudi d'oro, non subisce variazioni per tutto il periodo. Nel 1772 e nel 1777 due di queste tenute (quella di Molare e quella di Castelletto d'Orba), per complessivi 140 ettari, tornarono ad un più diretto controllo dei proprietari che le gestirono con prevalenza di mezzadria e con qualche contratto di affitto a coltivatori diretti.

In sostanza la famiglia Raggi tenne sempre sotto la sua regia la tenuta di Tiglieto, meno redditizia per essere in zona di montagna, ma più prestigiosa in quanto sede dell'antica abbazia cistercense e quindi luogo di residenza estiva. Nei confronti della parte più produttiva della proprietà, quella di collina e di pianura, l'atteggiamento dei nobili genovesi è invece quello di redditieri assenteisti.

La dinamica della diversa politica gestionale si riflette sul rapporto percentuale delle entrate lorde per canoni di affitto e per conferimenti da parte di mezzadri e di coloni:

Anno	Entrate per canoni di affitto	Entrate per conferimenti di quote coloniche
1652	62%	38%*
1680	100%	—
1702	95%	5%
1725	95%	5%
1746	96%	4%
1774	32%	68%
1791	26%	74%

* Valore stimato.

I contratti agrari e la condizione dei contadini

I canoni annui di affitto ai coltivatori erano assai elevati. I canoni in denaro per campi e prati si mantenevano in genere su quote pari al 4% del valore del terreno, come risulta dalla seguente indagine:

Periodo	Numero dei contratti	Valore complessivo delle terre (in Lire)	Canone Complessivo (in Lire)	%
Seconda metà del Seicento	20	9978.13.8	413.3	4,1
Settecento (1727-1785)	28	10507.12.8	399.1	3,8

Nota: si tratta di terreni che vengono affittati con un canone in denaro subito dopo l'acquisto e ai quali non è collegato alcun investimento agrario aggiuntivo.

Per circa un secolo (1680-1780) anche il bestiame veniva dato dai Raggi ai contadini con un contratto di «soccida», che prevedeva il pagamento di un canone annuo del 10% sul valore capitale degli animali bovini, ovini e caprini. Il contratto cessava solo quando il coltivatore restituiva ai proprietari o animali di pari valore o una equivalente somma in denaro: nel caso in cui l'animale fosse morto e il contadino non avesse la disponibilità della somma per il rimborso, il pesante canone doveva continuare ad essere regolarmente pagato. Si noti ancora che coloro che contraevano tali «soccide» pagavano un altro canone sui prati o sui boschi, sui terreni, cioè, ove il bestiame pascolava.

Per i fitti in natura, la gravosità emerge dal confronto tra alcuni canoni e l'ammontare della produzione lorda vendibile dello stesso fondo.

Per i campi di alcune masserie si sono fatti i seguenti rilevamenti, confrontando il canone in un determinato periodo di gestione in affitto con il prodotto lordo rilevato per un periodo (cronologicamente vicino) in cui i medesimi campi erano dati a mezzadria.

Masseria	Periodo dell'affitto	Periodo della mezzadria	Rapporto% canone sul p.l.v. *
Corte	1677-1680	1671-1676; 1681-1686	95
Campo del Prete	1677-1681	1673-1676	54
Coscia	1678-1687	1673-1676; 1688-1691	80
Ponte	1677-1679	1680-1681	90
Coscia	1741-1758	1735-1740	69
Ponte	1750-1771	1774-1776	61
Ortiglieto	1750-1772	1774-1775	72
Ortiglieto	1776-1792	» »	96

* Il prodotto lordo vendibile è stato calcolato sull'intero ammontare della produzione cerealicola, detraendo la semenza fornita dal proprietario.

Per i castagneti la situazione sembra essere ancor più pesante per i conduttori, specialmente negli anni di scarso raccolto, quali sono quelli del primo quarto del Settecento cui si riferisce la seguente tabella:

Castagneto	Periodo per cui si è calcolato il p.l.v.	% del canone precedente sul p.l.v.	% del canone seguente sul p.l.v.
Dexolo	1702	92	77
Berzorera	1705-1707	133	122
Bazzarè	1708	85	85
Flotto	1708	111	85
Granaro	1709	540	474
Mezzano	1711-1712	153	133
Berzorera	1711, 1712, 1716-1722	126	92
Perranda	1722	233	240

Negli anni cui si fa riferimento nella prima colonna, i castagneti furono condotti in economia o a colonia. Poiché i canoni di affitto si riferiscono a periodi immediatamente precedenti o successivi a quello della gestione in economia o a colonia, appare evidente che i proprietari, una volta resisi conto della reale capacità produttiva del castagneto, rendono meno gravose le condizioni dell'affitto. Fanno eccezione il Bazzarè, il cui canone non subisce variazioni, e il Perranda, il cui canone viene aumentato.

Si spiega così il forte sviluppo dell'indebitamento negli anni «neri».

Un altro rilevamento riguarda cinque castagneti negli anni 1772-1780, periodo di raccolti normali: i canoni variavano tra il 53% e il 113% del prodotto lordo, con una media aritmetica ponderata dell'82%.

Per sfumare, sia pure parzialmente, la drammaticità del quadro, bisogna ricordare che gli affittuari ricavano dal bosco combustibile, strame e foraggio, non calcolati nella produzione lorda vendibile e difficilmente valutabili, ma che costituivano comunque un rilevante introito nel bilancio di una famiglia contadina.

Il peso della rendita complessiva, calcolata sui canoni e sui conferimenti dei coloni, oscillò comunque sempre tra il 5% e il 7,5% del capitale investito nell'azienda. Naturalmente un simile onere non poteva essere sopportato facilmente dai contadini. Essi erano costretti ad entrare nel buio tunnel dei debiti. Per uscirne, due erano i modi: pagare il dovuto con prestazioni di lavoro o pagarlo con terre. Le possibilità di impiego come braccianti giornalieri dell'azienda erano scarse; il salario (pagato in parte

	Debiti pagati con terre (in Lire)	Debiti in essere (in Lire)	Note
1669-1673	6218.11. 4		Indebitamento 1652-1702: L. 43343.14.1 (media annua L. 802.13.2)
1676-1680	10648.11. 6		
1681-1690	5702		
1702		20773.11.3	
1702-1712	6658.10		Indebitamento 1702-1712: L. 16089.5.1 (media annua L. 1608.18.6)
1712		30204.16.4	
1712-1725	4857.11		Calo del debito 1712-1725 di L. 11360.18.9 dovuto per il 43% a vendite di terre e per il resto ad altri rimborsi
1725		18843.17.7	
1725-1746	3077.3. 8		Indebitamento 1725-1746: L. 2809.6.3 (media annua L. 133.15.6)
1746		18576. 0.1	
1746-1774	10330. 3		Indebitamento 1746-1774: L. 5031.14.2 (media annua L. 179.14)
1774		13277.11.3	
1783		10407. 7.4	Calo del debito 1774-1783: L. 2867.3.11
1783-1792	1395.12. 6		Indebitamento 1783-1792: L. 14666.17.8 (media annua L. 1629.13)
1792		23678.12.8	

in natura) rimase inalterato dal 1652 al 1792. Si innescava così il processo di alienazione della proprietà contadina per poter estinguere i debiti. Si può schematizzare la dinamica di tale fenomeno nel lungo periodo solo relativamente ai contadini della zona di Tiglieto, che ebbero per un secolo e mezzo rapporti diretti e continui con la famiglia Raggi.

La prima fase di forte indebitamento è dovuta all'aumento dei canoni registratosi tra il 1652 e il 1670. La seconda impennata (tra il 1702 e il 1712) è dovuta alla fallanza dei raccolti di castagne del 1708 e del 1709 per le gelate: il solo fatto di non aver potuto pagare i canoni dovuti nel biennio provoca per 35 affittuari un aumento del debito di L. 9767.4, con una media pro capite di L. 279.1. Per riaversi da un tale colpo i contadini impiegheranno quasi una generazione.

I successivi «anni neri» sono ancora una volta causati dai cattivi raccolti di castagne del periodo 1782-1786 e i contadini sono costretti a ricorrere alla famiglia Raggi per prestiti in viveri e denaro: nel giro di sei anni, dal 1783 al 1788, ne vengono concessi 64 per complessive 8542.10.10 lire.

I rendimenti agricoli e zootecnici

Il dato più importante relativo ai rendimenti agricoli della zona montana è rappresentato dal calo delle rese dei castagneti da frutto: ad un troppo intenso sfruttamento dei boschi per la produzione di carbone si accompagna l'assenza di iniziative intese a ricostituire il patrimonio arboreo⁴. Un esempio della spoliazione dei boschi, dovuta all'attività delle carbonaie, è dato dalla fornitura da parte dell'azienda Raggi di 1382 sacchi annui di carbone per la ferriera nel decennio 1730-1739 e di 2178 sacchi annui nel periodo 1774-1791: un sacco di carbone pesava Kg. 31,77 e un albero grosso di castagno poteva fornire dai 10 ai 15 sacchi di

⁴ Sulla rilevanza della coltura del castagno nella stessa zona dell'Appennino ligure: D. MORENO, *La colonizzazione dei «Boschi d'Ovada» nei secoli XVI-XVII*, in «Quaderni Storici», 24 (1973), e, dello stesso autore, *Casa rurale e cultura materiale nella colonizzazione dell'Appennino genovese tra XVI e XVII secolo*, in *Paesaggi rurali europei*, Atti del convegno internazionale del 1973 della "Conférence européenne permanente pour l'étude du paysage rural", Perugia, 1975; M. QUAINI, *Per la storia del paesaggio agrario in Liguria*, in «Atti della Società Ligure di Storia Patria», n.s., XII/II (1972).

carbone⁵. Ciò significava la distruzione annua di una massa legnosa equivalente a circa 110 alberi grossi nel periodo 1730-1739 e a circa 175 alberi di pari dimensioni nel periodo 1774-1791.

Un indizio, sia pure indiretto, del calo della redditività dei castagneti da frutto si ricava dal confronto fatto, in diversi periodi, della parte dominicale del prodotto di 30 appezzamenti, costituenti la quasi totalità di tale coltura nella parte appenninica dell'azienda:

Periodo	Indice della parte dominicale
1675-1685	100
1725-1735	78
1774-1783	52

Un ulteriore calo della produzione del 57% (calcolato sul prodotto di 24 castagneti) si verifica nel periodo che va dal 1774-1783 al 1821-1830. In sostanza dunque, nell'arco di un secolo e mezzo, sembra si possa ipotizzare un calo della produzione unitaria dei castagneti che oscilla tra i 2/3 e i 3/4.

Nel periodo 1774-1783 la produzione media annua di castagne secche (calcolata su 13 castagneti per complessivi ha. 162,14 di superficie) era di ql. 1,18 per ettaro. Ci troviamo perciò, alla fine del Settecento, nell'azienda di Tiglieto, in un'azienda il cui prodotto prevalente erano proprio le castagne, a livelli assai inferiori a quelli della produzione unitaria media dell'Italia tra la fine dell'Ottocento e i primi del Novecento.

È questo un capitolo della storia dell'emarginazione dell'economia montana che vale la pena di verificare con l'esame dell'andamento delle colture alternative a quella del bosco. La semina del mais fu introdotta nella parte appenninica dell'azienda nel 1729. E da allora andarono crescendo a Tiglieto le terre coltivate a cereali: tra la fine del XVII e la fine del XVIII secolo la produzione cerealicola subì un incremento di 2,2 volte. Ma l'aumentata produzione di 60-70 quintali di cereali, dovuta

⁵ Per i dati sulla quantità media di carbone ricavabile da ogni albero: A.S.G., *Camera del Governo: Finanze*, inv. 605, relazione sul bosco di Savona del 1717; inv. 606, relazione sul bosco del Sassello del 1717; inv. 607, relazioni sul bosco del Sassello del 1735 e del 1737; inv. 610, relazione sul bosco del Sassello del 1749; *Archivio Segreto*, inv. 360 C, relazione sul bosco del Sassello del 1749.

quasi interamente al mais, era controbilanciata dal calo della produzione di circa 220 quintali di castagne secche nella stessa area: la quantità di materiale edibile prodotta risultava quindi diminuita, anche se era migliorata qualitativamente.

Si rileva inoltre, sempre nella zona montana, una tendenza al peggioramento delle rese in semenze del grano tra il XVII e il XVIII secolo:

Periodo	da 0 a 1 volta	da 1,1 a 2 volte	da 2,1 a 3 volte	da 3,1 a 4 volte	da 4,1 a 5 volte	Resa media
1650-1691 (per 20 anni)	1 (5%)	2 (10%)	2 (10%)	10 (50%)	5 (25%)	3,4
1703-1750 (per 48 anni)	1 (2%)	11 (23%)	20 (42%)	16 (33%)		2,6
1751-1791 (per 31 anni)	1 (3%)	6 (19%)	13 (42%)	8 (26%)	3 (10%)	2,8

Evidente appare poi l'inferiorità delle rese in semenze del grano in montagna se poste in confronto con quelle della collina e soprattutto con quelle della pianura, come appare dal prospetto alla seguente pagina.

Il divario tra i rendimenti agricoli della tenuta di Tiglieto (montagna) e quelli delle tenute di Molare e di Castelletto d'orba (collina e pianura) emerge anche dal confronto delle entrate padronali per ettaro del periodo 1789-1791: L. 24 per la zona montana, contro L. 65.10 per la zona piano-collinare.

Anno	Tiglieto montagna	Molare collina	Castelletto d'Orba pianura
1784	4,1	2,8	4,4
1785	3,6	3,8	4,8
1786	4,5	3,5	3,6
1787	3,8	4,0	4,5
1788	3,2	4,3	4,7
1789	3	2,9	3,6
1790	1,7	2,4	3,2
1791	1,3	2,9	4,0
resa media	3,15	3,325	4,1
indice	77	81	100

Anche le colture cerealicole della parte collinare e piana dell'azienda subirono una espansione, dovuta anch'essa soprattutto alla diffusione del mais: la quantità di cereali seminata complessivamente in tutta l'azienda passò da circa 150 mine nel 1652 a 173 all'inizio del Settecento, per poi salire a 186 nel 1774 e a 196 nel 1791. Un incremento del 21,4% delle quantità seminate, da mettersi però in relazione con una superficie aumentata del 58%.

Il patrimonio zootecnico dell'azienda non subì aumenti nell'arco di un secolo e mezzo. Nella zona di pianura (tenuta di Castelletto d'Orba), di fronte a un capo adulto di bestiame bovino per 3,2 ettari nel 1652 sta un capo adulto per 4,4 ettari nel 1791. Per la zona montana il numero degli ovini e dei caprini è rilevabile solo per il Settecento: dai 289 capi adulti del 1702 si scende ai 240-260 capi del periodo 1785-1791 con una superficie aumentata del 68%. Sempre nella zona montana i capi adulti di bestiame bovino passano da 14 nel 1652 a 56-60 nel periodo 1700-1725, per poi calare a 44 nel 1746 e scendere ulteriormente a 35-36 nel periodo 1785-1791. Per gli ovini e i caprini, dunque: un capo adulto ogni 1,9 ettari all'inizio del Settecento e ogni 3,6 ettari alla fine del secolo. Per i bovini: un capo adulto ogni 9,3 ettari all'inizio del Settecento e ogni 22 ettari alla fine del secolo. Un quadro di stasi, mista ad aspetti regressivi, più accentuati questi ultimi per la zona montana.

I documenti forniscono alcuni dati su aspetti particolari dell'allevamento.

Indice di fecondità delle pecore			
Anno	N. pecore (a)	N. agnelli nati (b)	Rapporto % (b/a)
1781	21	16	76,2
1782	21	17	81,0
1783	92	60	65,2
1784	158	101	63,9
1785	175	107	61,1
1786	171	114	66,7

Indice medio ponderato dei sei anni: 65%.

Indice di fecondità delle vacche			
Anno	N. vacche (a)	N. vitelli nati (b)	Rapporto % (b/a)
1781	9	4	44,4
1782	10	5	50,0
1783	17	9	52,9
1784	31	18	58,1
1785	30	12	40,0
1786	33	12	36,4

Indice medio ponderato dei sei anni: 46,2%.

Altro elemento da valutare per la produttività degli allevamenti è il tasso di mortalità per malattia. Nell'arco di 24 anni, dal 1781 al 1804, su un complesso di circa 40 capi, tra vacche e vitelli, l'incidenza della mortalità media annua si aggirò intorno all'1,5%; tra gli ovini, nell'arco di 22 anni, dal 1783 al 1804, su un complesso di circa 200 capi, l'incidenza della mortalità media annua per malattia si aggirò intorno al 2,7%. Ma le pecore erano anche colpite dalle scorrerie dei lupi: a Tiglieto nel periodo 1786-1802 i lupi hanno colpito l'allevamento dell'azienda Raggi in 11 anni, con una frequenza superiore a un anno ogni due, divorando un totale di 28 pecore, con una media di 1 pecora e 1/3 all'anno e provocando una perdita nel gregge che può essere valutata intorno allo 0,7% annuo.

La produzione di lana per pecora era abbastanza modesta, come appare dal seguente prospetto:

Anno	N. pecore	Lana prodotta in media per pecora (in Kg.)
1782	24	0,74
1783	97	0,96
1784	187	1,04
1785	193	1,08

Produzione media annua per pecora nel quadriennio: Kg. 1,03.

L'allevamento dei suini era limitato nelle masserie a pochi esemplari da riproduzione e a qualche maiale dato a ingrassare a mezzadria.

Esaminando 20 casi di parti di scrofe tra il 1707 e il 1735, si riscontra una media di nati per ogni parto di 6,3 maialini con la seguente frequenza:

1 nato = 1 parto	6 nati = 3 parti
3 nati = 1 »	7 » = 2 »
4 » = 3 parti	8 » = 4 »
5 » = 2 »	9 » = 4 »

Modesto era il peso dei maiali da ingrasso macellati:

Anno	N. maiali	Peso medio di un maiale (in Kg.)
1650	2	75,4
1654	2	71,5
1672	5	78,7
1673	2	72,4
1702	2	59,7
1703	3	51,3
1779	4	48,4
1786	1	79,4

Peso medio per maiale Kg. 65,6.

Nella zona montana di Tiglieto si rileva lo sviluppo dell'allevamento del baco da seta, che subisce un particolare incremento nella seconda metà del Settecento:

Periodo	Anni di rilevamento	Produzione media annua di bozzoli (in Kg.)
1713-1718	6	27,4
1721-1725	4	47,4
1736-1740	5	41,8
1742-1746	5	47,1
1776-1783	5	72,0 (stimata)
1785-1792	5	195,0 (stimata)

I rendimenti economici

Sulla gestione economica dell'azienda Raggi pesavano, tra l'altro, le condizioni del suo isolamento. In particolare per la tenuta di Tiglieto i costi di trasporto dei prodotti erano assai elevati. Tale *handicap* valeva per i materiali che si dovevano importare a Tiglieto e, primi fra tutti, i materiali da costruzione: per la calcina e per i laterizi, che venivano in genere comperati in località distanti circa 20-22 chilometri, si aveva un aggravio medio per il costo del trasporto rispettivamente dell'84,6% e del 64,5% sul prezzo di acquisto. Quando venivano cambiate le mole del mulino si doveva pagare mediamente un costo di trasporto equivalente al 112,5% del prezzo delle nuove mole.

Analogo aggravio vi era per i prodotti che dall'azienda erano venduti o conferiti alla « famiglia padronale »: quanto non era esitato direttamente a Tiglieto veniva portato a Voltri, con un percorso su mulattiera di 25 chilometri; per raggiungere Genova restava un ulteriore tragitto di Km. 16, effettuato per lo più via mare. I prodotti venivano trasportati a dorso di uomo o con muli: per un compenso in denaro di L. 0.10, equivalente al salario di mezza giornata di bracciante, gli uomini trasportavano a spalle un carico di 49 chili di castagne secche per 25 chilometri, superando un passo appenninico, per poi ripercorrere la stessa via per tornare a casa; per L. 0.5 (pari a mezza giornata di salario femminile) le

Incidenza media del costo di trasporto via terra sul valore dei prodotti

Prodotto	N. dei trasporti esaminati	Incidenza % sul prezzo all'origine per ogni Km. di percorso	Distanza alla quale il costo di trasporto avrebbe eguagliato il valore del prodotto all'origine (in Km.)
Grano	19	0,35	286
Castagne	57	0,4	250
Cereali minori	17	0,5	200
Vino	14	1,5	67
Mele	3	1,6	62
Uva	16	1,7	59
Tavole di legno	5	2,3	43
Carbone e legna da ardere	154	4-6	17-25

donne trasportavano sul medesimo percorso un carico di 20 chili. Ciononostante, i costi di trasporto, in rapporto al valore dei prodotti, risultavano pesanti per la tenuta sita in zona montana, anche in considerazione delle distanze che separavano i vari «corpi» dell'azienda agraria.

Ripercorrendo le vicende dell'azienda agricola si possono individuare due periodi nei quali la famiglia Raggi ha dimostrato un più marcato interesse imprenditoriale verso la campagna: il primo si colloca tra il 1672 e il 1700, il secondo si verifica esattamente alla distanza di un secolo.

La fase secentesca di «imprenditorialità» segue un periodo di accentuata pressione per accrescere la rendita dei canoni di affitto dei castagneti (tra il 1652 e il 1670 il 24% di aumento, calcolato con la media aritmetica ponderata su 22 contratti) e si manifesta soprattutto con cospicui investimenti edilizi: costruzione della ferriera e di una nuova cascina e restauro dell'intero patrimonio immobiliare. L'attenzione si concentra sulla parte montana dell'azienda, cioè su Tiglieto. All'incremento del reddito lordo corrisponde un incremento ancor maggiore delle spese di gestione, che passano da una incidenza del 21,3% sulle entrate negli anni 1680-1691 al 26,2% agli inizi del Settecento (vedi Appendice 2).

Segue la lunga stasi del primo settantennio del XVIII secolo. Gli investimenti agrari sono scarsi: dal 1700 al 1774 si effettuano investimenti edilizi pari al 64% di quelli compiuti nel venticinquennio 1672-1698. L'aumento del tasso di reddito netto è ottenuto grazie alla compressione delle spese di gestione, che diminuiscono sia in assoluto sia in percentuale sulle entrate (dal 26,2% degli anni 1703-1712 al 17,8% degli anni 1736-1745).

Nel 1772 inizia una fase nuova: i Raggi assumono direttamente la gestione della maggior parte delle tenute di collina e di pianura, non rinnovando i contratti con i grossi affittuari; nuove terre vengono comperate anche da proprietari borghesi, al di fuori delle consuete operazioni di recupero dei crediti nei confronti dei contadini. Riprendono gli investimenti nell'edilizia rurale: delle 127,2 mila lire investite dai Raggi a tale titolo nella loro azienda in un secolo e mezzo, L. 29,6 mila si riferiscono al periodo 1672-1698, solo L. 19,1 mila agli anni 1700-1774 e L. 78,5 mila (pari al 62%) al periodo 1774-1792. Sollecitati dall'aumento dei prezzi agricoli e dalla stasi dei salari nominali (vedi Appendice 3), si impegnano nella gestione dell'azienda i rappresentanti di un ceto come quello aristocratico genovese, che non si caratterizza certo per l'imprenditorialità agricola. Ne è testimonianza, tra l'altro, l'aumentato tasso del reddito netto (5,2% medio annuo nel periodo 1774-1791), che si accompagna

però anche ad una espansione delle spese di gestione, passate da una incidenza media del 18,8% sulle entrate nel periodo 1725-1745 ad una incidenza del 42,6% negli anni 1774-1791. Va tenuto presente che l'incremento del tasso di reddito è in gran parte conseguenza dell'aumento dei prezzi dei prodotti agricoli.

Il panorama dell'ultimo quarto del Settecento ha però le sue ombre: quasi il 6% del reddito è derivato dalla vendita di carbone prodotto nella zona appenninica, in un quadro di distruzione del patrimonio arboreo dell'azienda che continuerà irreversibile fino alla metà dell'Ottocento, provocando la quasi totale sparizione dei boschi di latifoglie sulle pendici della conca di Tiglieto.

Tutto sommato però l'investimento compiuto dai Raggi nell'azienda agricola sembra dare per circa un secolo, tra il 1680 e il 1780, un reddito piuttosto statico, intorno al 4%. t comunque un reddito superiore al rendimento medio che davano gli investimenti effettuati a Genova in titoli pubblici genovesi ed esteri nei primi 80 anni del XVIII secolo: tra il 2,6 e il 2,8% per i titoli genovesi; tra il 3 e il 3,3% per i titoli esteri. Ma il reddito agricolo resta inferiore al rendimento medio (oscillante tra il 4,9 e il 5,1%) degli investimenti in mutui esteri, che incontravano un sempre più largo favore a Genova, tanto da crescere di oltre venti volte tra il 1725 e il 1784⁶.

Questa situazione di redditività «intermedia» viene superata nell'ottavo decennio del Settecento. Nel 1785 il rendimento medio dei titoli genovesi è del 2,9%, quello dei titoli esteri è del 3,5%, quello dei mutui esteri scende al 4,6%; per converso il reddito dell'azienda agricola passa dal 4,4% del periodo 1774-1782 al 5,9% del periodo 1783-1791, con un incremento di oltre un terzo. A fronte delle successive catastrofiche vicende che colpiscono gli investimenti finanziari dei genovesi, provocando tra la Rivoluzione francese e la Restaurazione la perdita del 60% del capitale originario, la immobilizzazione di risorse nella terra è dunque da considerare come una scelta vantaggiosa operata dai Raggi: non solamente come un efficace strumento di accumulazione (il reddito dell'azienda continua a crescere per l'aumento dei prezzi durante tutto il periodo napoleonico), ma anche come mezzo per mantenere l'integrità del proprio patrimonio.

⁶ Per la redditività degli investimenti finanziari: G. FELLONI, *Gli investimenti finanziari genovesi in Europa tra il Seicento e la Restaurazione*, Milano 1971.

APPENDICE 1
Investimenti effettuati nell'azienda
(in Lire di Genova)

Anno	Valore degli investimenti effettuati in immobili in moneta corrente	Valore degli investimenti effettuati in immobili in moneta costante	Valore delle scorte	Valore d'investimento complessivo dell'azienda in moneta corrente	Valore d'investimento complessivo dell'azienda in moneta costante	Volume medio annuo a prezzi correnti dei nuovi investimenti effettuati
1652	134913	134913	13417	148330	148330	
1675	167896. 7.7	185772. 7	13800 *	181696.7. 7	199572.7	1450.14
1705	182527.10.8	200403.11.2	14698.18	197226.8. 8	215102.9.2	517.13.8
1725	198864.17.8	234777. 4.8	13474. 4	212339.1. 8	248251.8.8	755.13
1745	195837. 9.9	217575. 9	13303.11	209141.0. 9	230879	-159.18
1775	235289. 6	272910. 5.2	13800 *	249089.6	286710.5.2	1331.12
1784	275135. 9.1	316031. 6.8	14155.15.10	289291.4.11	330187.2.5	4466.17.8
1792	361152. 3.1	429858.15.8	18082. 5. 8	379234.8. 9	447941.1.3	9993.13.4

* Valori stimati.

Nota: Al fine di offrire diversi elementi di valutazione, l'ammontare degli investimenti in immobili è stato calcolato come segue: nella prima colonna, sommando tutti gli investimenti effettuati nell'acquisto di terre e nella costruzione di edifici agricoli espressi in lire correnti; nella seconda colonna, si è invece proceduto alla rivalutazione delle singole poste sulla base di una moneta costante, lo scudo d'oro d'Italia. (Per il rapporto lira di Genova - scudo d'oro d'Italia: G. PESCE, G. FELLONI, *Le monete genovesi*, Genova, 1975, pagg. 333-334).
Nel periodo 1670-1730 le terre nella zona di Tiglieto (come risulta da un sondaggio su venti contratti di compravendita) hanno subito un deprezzamento generalmente superiore alla svalutazione della lira corrente di Genova nei confronti dello scudo d'oro d'Italia.

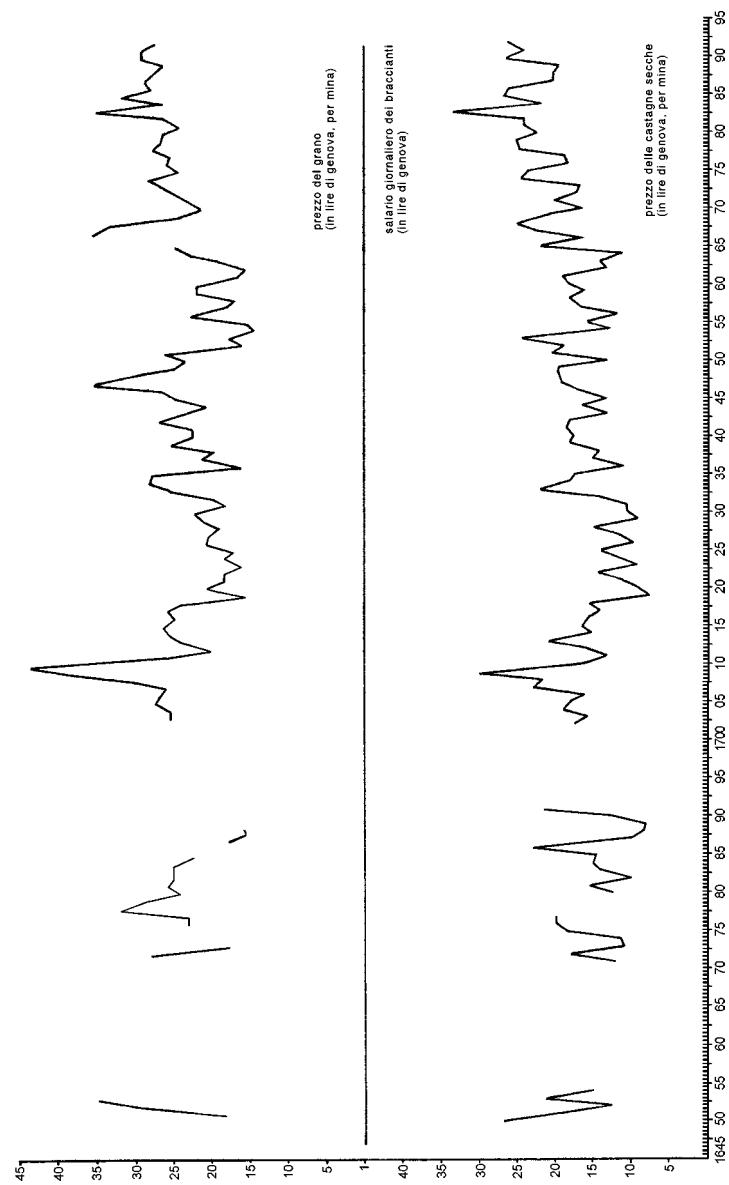
APPENDICE 2

Rendimenti economici

(media annua in Lire di Genova)

Periodo	Entrate	Uscite	Inci- denza % delle spese sulle entrate	Reddito netto	Inci- denza % del reddito sul capi- tale in- vestito in moneta corrente	Inci- denza % del reddito sul capi- tale in- vestito in moneta costante
1680-1691	10088.19.11	2127. 8.10	21,3	7881.11. 1	4,2	3,8
1703-1712	11221.14.11	2935. 7. 5	26,2	8286. 7. 6	4,0	3,6
1725-1735	11824. 8. 5	2345.17. 7	19,8	9478.10.10	4,5	3,9
1736-1745	12280. 4. 8	2190. 3. 4	17,8	10090. 1. 3	4,8	4,3
1774-1782	24501.17. 4	10821.15. 2	44,2	13680. 2. 2	5,1	4,4
1783-1791	38827. 7.11	15909. 8	41	22917.19.11	6,9	5,9

APPENDICE 3



Boschi e metallurgia nell'Oltregiogo genovese: la ferriera di Tiglieto della famiglia Raggi (secc. XVII-XVIII)

Irene Casaleggio

L'impianto e la sua gestione

La ferriera della Badia di Tiglieto venne edificata nel 1673 su iniziativa del marchese Gio. Antonio Raggi e restò in attività fino al 1807¹. La costruzione dell'impianto fu completata nel 1674 e si inserì pienamente in una fase di accentuata imprenditorialità avviata dalla famiglia aristocratica nel 1672 e conclusasi nel 1700².

La ferriera dell'abbazia, come quasi tutte quelle d'Oltregiogo, era composta di due edifici distinti: l'officina e il « carbonile », cioè il deposito per il combustibile. Alle spalle dell'opificio vero e proprio si trovava un grande serbatoio detto « bottazzo » nel quale affluiva l'acqua tramite un canale di derivazione, il « bedale », che si dipartiva da una chiusa costruita sul torrente a monte della ferriera. Dal bottazzo un secondo canale a forte pendenza, creato con tavole di legno, immetteva l'acqua entro le pale di una ruota situata all'esterno dell'edificio principale: essa serviva per produrre l'energia idraulica capace di azionare il maglio e la tromba idroeolica, necessaria per portare a compimento la riduzione del minerale. Tenuto conto di questi elementi e del fatto che la ferriera Raggi era dotata anche di un maglietto, si può dedurre che il capitale

Il presente lavoro è frutto di una rielaborazione della tesi di laurea in Economia e Commercio discussa nell'anno accademico 2002/2003 nell'Università degli Studi di Genova, relatore prof. M.S. Rollandi.

¹ A.S.R., inv. 26, c. 7; G. FAINA, *Note sui bassi fuochi liguri nel XVII-XVIII secolo*, in « Miscellanea di Storia Ligure », IV (1966), p. 198.

² Nella Liguria preindustriale gli impianti di riduzione del minerale, così come le cartiere, rappresentavano gli unici esempi di rilievo di investimento privato in capitale fisso. Infatti l'industria del ferro, assieme a quella della carta e della seta, si distingueva all'interno del panorama manifatturiero per l'ampiezza delle risorse finanziarie coinvolte: si trattava, quindi, di un'attività in cui il capitale svolgeva un ruolo fondamentale e doveva necessariamente essere accompagnato da avanzate concezioni imprenditoriali (cfr. P. MASSA, *Tipologia industriale e modelli organizzativi: la Liguria in età moderna*, ora in *Lineamenti di organizzazione economica in uno stato preindustriale. La Repubblica di Genova*, Genova 1995, pp. 45, 50).

investito negli anni 1673-74 per erigere questo impianto fosse consistente³.

L'opificio presentava un'impostazione tecnica analoga a quella di altri dell'entroterra genovese. Per sfruttare in modo più agevole le fonti di energia presenti sul territorio l'impianto di Tiglieto venne localizzato nei pressi dell'area di produzione del carbone di legna, vale a dire poco distante dai castagneti della famiglia⁴.

Nella piana dell'antica badia la « fabbrica del ferro » vedeva concentrata nelle mani di una sola persona, il marchese Gio. Antonio Raggi, la proprietà degli strumenti di lavoro, delle materie prime (vena e carbone vegetale) e dei prodotti finiti, i cosiddetti « ferri ». Il processo di riduzione del minerale si svolgeva nell'opificio vero e proprio; accanto ad esso sorgeva l'officina dove venivano realizzati i semilavorati richiesti dal mercato genovese⁵. All'interno dell'impianto il ritmo delle lavorazioni era continuo e coordinato dall'intervento costante e sistematico del « maestro » della ferriera, la figura più autorevole e rappresentativa fra gli operai. Responsabile della qualità, quantità e opportunità delle produzioni, egli mirava a razionalizzare i vari stadi del processo di trasformazione della vena, evitando sprechi di materiali e tempi morti. Sulla base di questi elementi si può concludere che a Tiglieto, come in altre realtà d'Oltregiogo, l'industria del ferro avesse i caratteri dell'impresa capitalistica, che offriva alla proprietà libertà d'azione ed economicità di produzione⁶.

³ A.S.R., inv. 298 doc. 1. Il maglietto era un'altra officina munita di magli più piccoli e di un forno dalle dimensioni ridotte dove il « quarone », battuto grossolanamente al maglio, veniva sottoposto ad una ulteriore lavorazione, fino ad ottenere verghe della lunghezza di circa un metro.

⁴ Su questo tema cfr. G. DORIA - G. SIVORI, *Nell'area del castagno sulla montagna ligure: un'azienda tra la metà del Seicento e la fine del Settecento*, ora in questo volume. In quest'ottica, quindi, le risorse boschive delle foreste diventavano il vero fattore strategico da controllare e amministrare all'interno del processo di trasformazione del minerale, una volta assicurata la necessaria energia idraulica.

⁵ La concentrazione delle lavorazioni in un unico edificio rispondeva a specifiche esigenze tecnologiche, poiché il processo di riduzione della vena doveva avvenire senza alcuna interruzione tra una fase e l'altra.

⁶ Data la sua localizzazione l'opificio era anche libero da vincoli corporativi. Cfr. P. MASSA, *Tipologia industriale* cit., p. 53; G. FELLONI, *Profilo di storia economica dell'Europa dal medioevo all'età contemporanea*, Torino 1997, pp. 155-157, 165-168.

Una volta finanziata la costruzione dell'impianto, il 1° settembre 1673 l'illustrissimo Gio. Antonio Raggi decise di affittare per tre anni a Cristoforo Bonello la « nuova ferriera posta in l'Abbatia di Santa Maria di Tiglieto »⁷. Nei patti stabiliti fra i due contraenti era prevista una clausola particolare: il marchese avrebbe venduto all'affittuario determinati quantitativi di castagne che questi, a sua volta, avrebbe utilizzato per acquistare il combustibile dai carbonai della zona⁸. Tre anni dopo, il 19 settembre 1676, il proprietario dell'opificio diede in affitto a Francesco Ravera fu Bernardino di Rossiglione inferiore, nuovamente per tre anni, *ferreriam et malietum situm in Abbatia ... et quamdam domum in detta Abbatia et palatio eiusdem Abbatiae contiguam pro usu hospitij cum forno et terra hortiva ... et quoddam petium terrae campivae ...*⁹. Il Ravera, in qualità di conduttore, era obbligato dal contratto a « comprare e smaltire tutte le castagne che si raccoglieranno nelli terreni o sia castagneto dell'abbatia cioè quelle che saranno necessarie per carboneri, lavoradori, mulatieri, pasagieri et osteria et ad altri ... »¹⁰.

A partire dal 1679, e quasi sicuramente fino al 1719, i Raggi amministrarono in prima persona la ferriera che, in seguito, fu concessa in locazione a diversi conduttori, provenienti dalle zone circostanti, sedi di importanti impianti siderurgici (vedi Appendice 1).

La durata degli affitti non eccedeva mai i tre anni, tuttavia era prevista la possibilità di rinnovarli: qualora il conduttore non avesse avvisato il proprietario dell'impianto entro sei mesi dalla scadenza, il vincolo contrattuale tra le due parti sarebbe proseguito tacitamente per un uguale periodo. La locazione iniziava generalmente il primo giugno, in

⁷ E. BARALDI, *Cultura tecnica e tradizione familiare. La "Notificazione sopra i negozi de' ferramenti e delle ferriere" di Domenico Gaetano Pizzorno, padrone di ferriere a Rossiglione nel XVIII secolo*, in «Quaderni del Centro di Studio sulla Storia della Tecnica del C.N.R. presso l'Università degli Studi di Genova», 10 (1984), p. 49.

⁸ L'uso di questi frutti come equivalente monetario in diverse forme di scambio non deve stupire: a Tiglieto, come in molte altre zone dell'Appennino ligure, le castagne erano considerate una vera e propria moneta, capace di sostituire in molte circostanze il danaro contante.

⁹ E. BARALDI, *Cultura tecnica e tradizione familiare* cit., p. 50. Questa formula venne ripetuta, con piccole variazioni, per tutti i contratti di affitto stipulati da allora in avanti. Con il termine *hospitij* o «ostaria» venivano indicati i ricoveri destinati ad ospitare la manodopera della ferriera.

¹⁰ *Ibidem*.

considerazione del fatto che, di norma, con il mese di maggio si chiudeva l'annata produttiva e l'eventuale nuovo conduttore doveva essere in condizione di provvedere, già durante l'estate, al rifornimento del carbone per l'annata successiva, che solitamente incominciava ad ottobre¹¹.

Dal 1719 al 1792 la pigione versata dal conduttore della ferriera non aumentò in maniera considerevole: il suo ammontare passò, infatti, da 450 a 520 lire annue¹². Si trattava, perciò, di un canone fisso, in quanto non veniva commisurato alla quantità di ferro ottenuto¹³.

Una clausola particolarmente favorevole per l'affittuario veniva sempre ripetuta al momento della stipulazione del contratto: qualora la produzione fosse stata interrotta a causa di guerre, pestilenze, calamità naturali o mancato arrivo del minerale la corresponsione del canone di locazione sarebbe stata sospesa per il periodo di forzata inattività¹⁴.

Chi gestiva la ferriera di Tiglieto non doveva solo adempiere al pagamento puntuale del fitto, ma concorrere anche al mantenimento dell'acquedotto¹⁵.

¹¹ Non sempre i contratti di affitto venivano stipulati in data 1° giugno: alcune volte ciò accadeva nel mese di maggio (per esempio il 15 maggio 1719, o il 1 maggio 1753), in una occasione a giugno inoltrato (più precisamente il 24 giugno dell'anno 1777, coincidente con la festa patronale di S. Giovanni Battista). Cfr. A.S.R., inv. 26, c. 77; inv. 314, doc. 209; inv. 43, c. 212.

¹² Si registrò, comunque, un aumento di quasi il 9% (vedi Appendice 1).

¹³ Con ogni probabilità, inoltre, quando i contratti di affitto si rinnovavano tacitamente per parecchi anni, era prevista l'introduzione di un aumento della somma dovuta al proprietario. Di norma il pagamento della pigione veniva fissato in contanti a fine anno; tuttavia, nel 1768, contrariamente a questa prassi, i Raggi e Gio. Batta Bovo concordarono il versamento del canone in rate semestrali. Cfr. A.S.R., inv. 277, doc. 180.

¹⁴ Nel 1725, infatti, i marchesi Raggi « bonificarono » ai conduttori della ferriera (Gio. Francesco Pesce e Gio. Palazzo) una somma pari a lire 70, dato che le lavorazioni nell'opificio si erano fermate a causa dell'« impeto dell'acqua » (A.S.R., inv. 26, c. 77). Se si escludono questi casi direttamente connessi all'insorgere di fenomeni di gravità tali da compromettere il regolare svolgimento delle fasi produttive, pare che i Raggi non usassero concedere ai conduttori dell'impianto particolari trattamenti di favore, come dilazioni nel pagamento della pigione o riduzioni del suo importo. Ciò è comprovato dal contenuto di una clausola inserita all'interno del contratto stipulato nel 1719: essa stabiliva che, non avendo tutto il denaro necessario per la corresponsione del canone di locazione, gli affittuari sarebbero stati costretti a consegnare al proprietario « tanti ferri al prezzo corrente a completamento di quanto dovuto ». Cfr. A.S.R., inv. 26, c. 77.

¹⁵ Per acquedotto si intendeva il tratto di condutture « dalla chiusa sin al molino e

Al contratto di locazione di solito veniva allegato l'inventario della ferriera con la descrizione in dettaglio degli strumenti da lavoro e degli attrezzi utilizzati nel corso del processo di trasformazione della vena, dei quali si segnalava spesso lo stato di conservazione¹⁶. Talvolta era indicata anche una valutazione dell'opificio nel suo complesso: nel 1725 era stimato 24679.9.3 lire, mentre, nel 1768, appena 2270.6 lire¹⁷.

Stipulato il contratto di affitto i conduttori dovevano acquisire i fattori produttivi necessari per avviare il processo produttivo. Tale operazione comportava l'esborso di somme considerevoli prima che fosse possibile conseguire i ricavi derivanti dalla vendita dei «ferri»: era quindi necessario disporre di un capitale iniziale. Per far fronte a ciò, all'inizio della locazione, o talvolta in fase di svolgimento delle lavorazioni, i marchesi erano soliti concedere agli affittuari un prestito pari a 2.000 lire, generalmente versato in due tempi, che doveva essere restituito alla scadenza del contratto. In questo modo i Raggi, che avevano già effettuato un considerevole investimento per la costruzione dell'impianto, contribuivano anche al finanziamento del capitale circolante dell'impresa¹⁸.

dal molino sin alla ferriera » (Cfr. A.S.R., inv. 277, doc. 180). Probabilmente il locatario dell'opificio era parimenti tenuto a mantenere gli utensili e le attrezzature da lavoro nelle stesse condizioni di efficienza e di consistenza in cui si trovavano al momento della consegna. Solitamente, nei poli siderurgici dell'entroterra genovese il conduttore delle «fabbriche da ferro» era anche responsabile in caso d'incendio che si fosse sviluppato nel deposito del carbone o per colpa manifesta dell'affittuario o dei suoi familiari (cfr. P. ROSSI, *Le ferriere di Sassello*, Sassello 1989, p. 38).

¹⁶ Cfr., ad esempio, A.S.R., inv. 298, doc. 1.

¹⁷ A.S.R., inv. 277, doc. 180; inv. 26, c. 7.

¹⁸ Data la difficoltà nel fare previsioni sull'andamento del mercato dei «ferri» e sulle richieste specifiche della clientela genovese, i gestori dell'impianto erano obbligati a condurre una politica di produzione che tendeva a privilegiare le scorte. A tale proposito una clausola inserita nel contratto di locazione stipulato nel 1768 fra il marchese e Gio. Batta Bovo prevedeva per quest'ultimo la possibilità di protrarre il periodo di lavorazione oltre la data di scadenza del contratto, qualora non avesse consumato tutto il combustibile stoccato nel carbonile (A.S.R., inv. 277, doc. 180). Molto spesso, quindi, gli affittuari usavano stivare nei magazzini adiacenti alla ferriera il minerale e il carbone acquistati in quantità superiori alle esigenze produttive della campagna in corso.

Le materie prime

Negli anni compresi fra il 1680 e il 1686, il carbone di legna era l'unico materiale impiegato nei forni dell'opificio per raggiungere le temperature di fusione e per le successive operazioni al maglietto. Data la grande abbondanza di castagneti nella zona montana attorno alla tenuta della famiglia Raggi si presume che il combustibile vegetale utilizzato nell'impianto fosse essenzialmente di castagno¹⁹.

Per il suo funzionamento la ferriera dell'abbazia ricorreva sia a carbone prodotto direttamente nei « boschi di casa », sia a sacchi di combustibile comprati da fuori. I dati riportati nell'Appendice 2, relativi alle forniture registrate dall'autunno del 1680 a quello del 1686, indicano con precisione i quantitativi di carbone proveniente dai boschi di proprietà e quelli « compri da diversi ».

Valutando la consistenza delle forniture effettuate nel periodo preso in esame le annate più significative sono quelle dal 1681 al 1684²⁰. I sacchi di combustibile giunti in ferriera nei primi due anni provenivano per la quasi totalità dai « boschi salvatici » dell'abbazia. Nel 1683, invece,

¹⁹ Cfr. G. DORIA e G. SIVORI, *Nell'area del castagno* cit. Domenico Gaetano Pizzorno, nel suo *Trattato della Cultura dei Boschi*, ricorda che da rovere, faggio e altri « alberi salvatici » si otteneva un combustibile « forte e/o robusto » in grado di produrre ferro particolarmente « acre », al contrario, da « alberi domestici e di castagna » si aveva un carbone « leggero e/o debole » destinato a realizzare un semilavorato « dolce, buono e pastoso » (D. MORENO, *Querce come olivi. Sulla rovericoltura in Liguria tra XVIII e XIX secolo*, in « Quaderni Storici », 49, 1982, p. 119). Sull'utilizzo dei boschi, in particolare di castagno, per la produzione di carbone vegetale si vedano: P. DI STEFANO, « *Castagneti aggregati a massarie* ». *Trasformazione nella castagnicoltura a Voltaggio nella seconda metà del '700*, in *Studi in memoria di Teofilo Ossian De Negri* (« Bollettino Ligustico per la Storia e la Cultura regionale », XXXVIII/1-3, 1986), 3, pp. 124-137; G. TOCCI, *Le terre traverse. Poteri e territori nei Ducati di Parma e Piacenza tra Sei e Settecento*, Bologna 1985, pp. 289-311; C. ROSATI, *Il bosco dei carbonai (XVI-XVIII secolo)*, in *L'uomo e la foresta. Secc. XIII-XVIII*, Atti della « Ventisettesima Settimana di Studi » dell'Istituto Internazionale di Storia Economica « F. Datini », Prato, 8-13 maggio 1995, a cura di S. CAVACIOCCHI, Firenze 1996, pp. 1015-1024; S. MARINI, *L'albero del ricco e l'albero del povero: lo sfruttamento del castagno e dell'abete nel feudo di Vernio*, *ibidem*, pp. 955-970; G. CHERUBINI, *La "civiltà" del castagno in Italia alla fine del Medioevo*, in « Archeologia Medievale », VIII (1981), pp. 247-280.

²⁰ I dati relativi a questi quattro anni, infatti, indicano quantitativi piuttosto consistenti e regolari: 11.320 sacchi consegnati nel 1681, 12.796 nel 1682, 13.315 nel 1683 e 10.479 nel 1684.

la quota di carbone acquistata da fuori si mantenne leggermente superiore a quella prodotta direttamente a Tiglieto. L'anno seguente questa inversione di tendenza rispetto al 1681-82 assunse proporzioni molto maggiori: una quota pari al 97,3% della materia prima venne « comprata da diversi ». Si ritiene poi che nel 1685 e nel 1686 l'intero quantitativo di combustibile consumato, o comunque una porzione preponderante di esso, fosse stato comprato da carbonai forestieri.

La scelta di ricorrere a carbone di legna « fabbricato e manifatturato » nei castagneti dell'abbazia piuttosto che a quello prodotto e acquistato nelle vallate circostanti era dettata soprattutto da ragioni di convenienza economica. Infatti le forniture di combustibile « provviste dai carbonai di casa » erano assicurate a condizioni particolarmente vantaggiose²¹.

Sacchi di combustibile portati alla ferriera (1681-1686) ²²					
Anni	Carbone acquistato		Carbone « fatto nei boschi di casa »		Totale sacchi
	n. sacchi	% sul totale	n. sacchi	% sul totale	
1681	855	7,5	10465	92,5	11320
1682	1066	8,3	11730	91,7	12796
1683	6852	51,5	6463	48,5	13315
1684	10194	97,3	285	2,7	10479
1685	1936	100,0	—	—	1936
1686	369	78,7	100	21,3	469

Tra il 1680 e il 1686 il prezzo di mercato di un sacco di carbone si attestava attorno agli 11-12 soldi²³, mentre nel caso di combustibile proveniente dai castagneti di proprietà della famiglia Raggi l'esborso era assai più contenuto: il costo di ciascun sacco di carbone oscillava dai 6.8 ai 7.2 soldi²⁴. Per le forniture pervenute in ferriera nei mesi di maggio, giugno, luglio e agosto 1682 si rileva che i « carbonai di casa » ricevevano

²¹ A tale proposito, con particolare riferimento al feudo di Masone nel XVII secolo, vedi T. PIRLO, *Un clamoroso episodio di capitalismo feudale*, Genova 1995, p. 20.

²² A.S.R., inv. 298, docc. 39, 43, 46, 58, 76-79, 96, 108, 122-124.

²³ *Ibidem*, docc. 37, 39, 58, 78-79, 96, 108, 124, 196.

²⁴ *Ibidem*, docc. 43, 76-77.

in pagamento cinque soldi al sacco per la manifattura dei carboni, vale a dire per lo svolgimento di tutte le operazioni indispensabili per ottenere un combustibile di buona qualità²⁵. Oltre a questo introito fisso essi riscuotevano un compenso per il trasporto dei sacchi dai boschi all'impianto di riduzione: si trattava di un provento concordato di volta in volta, a seconda di quanto la carbonaia distava dalla ferriera²⁶.

Spesso la famiglia Raggi «scontava» a diversi debitori, sia essi «carbonai di casa» o altri fornitori di combustibile, la somma pattuita per i sacchi consegnati in ferriera. Nei mesi di agosto e settembre 1682, come si può vedere dall'Appendice 2, ne furono mandati 562: si trattava di «carboni ricevuti da diversi debitori in conto del danaro da questi dovuto»²⁷. Solo le «spese di porto» venivano saldate in contanti al momento della consegna²⁸. In data 26 ottobre 1683 altri 886 sacchi di materia prima riempirono i carbonili della ferriera e, anche in questa occasione, la spesa relativa venne «fatta buona a debitori»²⁹.

I frequenti «abbuoni a debitori» in occasione delle forniture di combustibile per l'impianto dell'abbazia non erano cosa inusuale nel panorama siderurgico d'Oltregiogo. Non solo i Raggi a Tiglieto, ma anche a Masone i feudatari avevano instaurato un meccanismo analogo³⁰. A Tiglieto, nell'ultimo ventennio del XVII secolo, per dare sostentamento alle famiglie molti carbonai furono costretti a ricorrere ai Raggi per prestiti in viveri e denaro: per estinguerli non esitarono a «manifatturare per conto dell'illustrissimo Signore Gio. Antonio Raggi» il combustibile necessario per il funzionamento della ferriera. Infatti per alcune forniture di carbone di legna «fatto nei boschi di casa» (si tratta,

²⁵ *Ibidem*, docc. 76-77.

²⁶ Cfr. A.S.R., inv. 298, docc. 76-77. Molto spesso si ricorreva a cosiddette «forniture miste». Ciò accadeva, per esempio, quando la quota di combustibile prodotta direttamente a Tiglieto non era sufficiente per garantire il regolare funzionamento dell'impianto. Cfr. A.S.R., inv. 298, docc. 46, 122-123, 147-148.

²⁷ Solo nel novembre 1682 furono raggiunti i tredici soldi al sacco; nel mese di maggio dello stesso anno, così come nell'aprile 1683, invece, si registrò una spesa unitaria leggermente inferiore agli undici soldi. A.S.R., inv. 298, doc. 79.

²⁸ A titolo di esemplificazione si riporta quanto indicato nel documento relativo alle forniture di agosto e settembre 1682: «buonifiche a debitori» per lire 252.16.7 e «pagamenti in contanti per i porti» pari a lire 79.5.11 (A.S.R., inv. 298, doc. 79).

²⁹ Cfr. A.S.R., inv. 298, docc. 123, 148, 228.

³⁰ A tale proposito vedi T. PIRLO, *Un clamoroso episodio cit.*, pp. 78-79.

più precisamente, dei sacchi pervenuti da maggio ad agosto 1682, oltre a quelli mandati nell'ottobre 1683), una parte più o meno consistente delle « spese di manifattura » venne « buonificata a debitori »³¹. In tal modo la famiglia aristocratica si limitava a rimborsare ai carbonai i costi sostenuti per il trasporto della materia prima e a pagare in contanti una porzione di quelli per le lavorazioni sul combustibile.

Nonostante nel 1628 fosse stato ufficializzato a Genova e nel Dominio l'impiego di una miscela di minerale più ghisa, la ferriera dell'abbazia si limitava ad utilizzare vena allo stato puro. I « conti della ferrera », infatti, non riportano alcun dato sull'acquisto di « ferrazzo » o di rottami da aggiungere al minerale per dare vita al prodotto di prima lavorazione. Ciò fa supporre che la composizione della carica fosse piuttosto semplice e che, oltre alla vena, non venissero usati altri materiali con lo scopo di rendere ottimale la riduzione della materia prima³².

L'impianto di Tiglieto, come tutti quelli localizzati nell'Appennino ligure, faceva affluire il minerale totalmente da fuori, in particolare dall'isola d'Elba. La materia prima, dopo esser stata trasportata via mare fino al porto di Voltri, dove veniva stoccata in un apposito magazzino, era prelevata e trasferita a Tiglieto, nei pressi dell'opificio, dopo avere percorso venticinque chilometri su mulattiera. Considerando la notevole tortuosità del tracciato, i pesanti carichi e le soste che sicuramente

³¹ Le rilevazioni sui « carboni fatti nei boschi di casa » e consegnati nei mesi di maggio, giugno e luglio 1682 indicano che era stata « buonificata a debitori » una quota pari circa al 30% delle spese complessive di manifattura. Nell'agosto dello stesso anno e nell'ottobre di quello successivo, invece, la porzione di « danari scontati » ai carbonai della zona risultava essere pari al 25% dei costi totali per la lavorazione della materia prima (A.S.R., inv. 298, docc. 76-77, 122).

³² Evidentemente la famiglia Raggi non aveva ancora preso consapevolezza dei consistenti vantaggi economici che poteva offrire l'impiego della ghisa, anche sotto forma di « bombe ». È necessario tenere presente, infatti, che, una volta assimilata la nuova tecnica, la resa complessiva della fusa avrebbe subito un incremento pari al 15-20%. Contrariamente alla realtà di Tiglieto, nell'impianto De Ferrari a Voltaggio, dal 1741 al 1815 la miscela di fusione venne composta non solo da vena di ferro, ma anche da altri materiali, quali ghisa, rottami e « ferraciame ». Cfr. S. PAOLETTI, *Aspetti economici e tecnici della gestione di una ferriera: l'impianto Rocca-De Ferrari (1740-1820)*, in *I Duchi di Galliera. Alta finanza, arte e filantropia tra Genova e L'Europa nell'Ottocento*, a cura di G. ASSERETO - G. DORIA - P. MASSA PIERGIOVANNI - L. SAGINATI - L. TAGLIAFERRO, Genova 1991, II, pp. 647-718

venivano effettuate dalle carovane di muli lungo la strada, si ritiene che il viaggio durasse parecchie ore³³.

Gli arrivi di materia prima erano solitamente distribuiti lungo tutto l'arco dell'anno (vedi Appendice 3). Per il trasporto erano impiegati convogli di muli guidati o Giacomo Manitto, il « mulattiere di casa », o da « mulattieri diversi »³⁴.

Negli anni fra il 1682 e il 1685 il costo medio di trasporto si aggirava intorno ai 15.7 soldi per cantaro di vena³⁵. Tenuto conto del fatto che per una ferriera il consumo annuale di minerale può essere considerato un indice di carattere generale per definire l'impianto e il livello della tecnologia utilizzata nell'operazione di riduzione, è utile esaminare i dati riportati nella seguente tabella.

Consumi di vena e costi dal 1682 al 1685 ³⁶				
Anni	Consumi di vena (in cantari)	Costo d'acquisto * (in lire)	Costo di « porto » (in lire)	Spesa totale (in lire)
1682	2374,63	7282.03.11	1892.06.01	9174.10.00
1683	2176,80	6675.10.04	1548.14.03	8224.04.06
1684	1363,00	4179.17.04	1126.16.10	5306.14.01
1685	1588,16	4870.07.01	1281.10.00	6151.17.00

* Valore stimato.

³³ Per le ferriere dell'Appennino ligure il Faina (*Note sui bassi fuochi liguri* cit., p. 197) indica come distanza media dal mare un percorso di circa sette ore, con punte assai rare di nove ore per gli impianti siti nella zona di Osiglia e di quattro o cinque ore per quelli di Cairo.

³⁴ Nel periodo analizzato i quantitativi di minerale trasportati dal « mulattiere di casa » si mantennero quasi sempre al di sopra di quelli arrivati a Tiglieto con « altri mulattieri ». Infatti solo per brevi intervalli di tempo (più precisamente, da maggio a ottobre 1683 e nel luglio 1684) i carichi di vena giunti in ferriera con mulattieri diversi da Giacomo Manitto superarono, in quanto a peso, quelli « provvisti » da quest'ultimo.

³⁵ Nel periodo in esame Giacomo Manitto e i suoi « compagni » ricevettero un compenso unitario pari a 17 soldi, mentre in contemporanea il lavoro degli « altri mulattieri » veniva remunerato in misura decisamente inferiore, vale a dire ad un prezzo che oscillava fra gli 11 e i 16 soldi a cantaro di vena. Questa notevole differenza di costo, riferita a due categorie ben distinte di « vetturali », può essere spiegata se si tiene conto del fatto che il Manitto ricopriva con ogni probabilità una posizione di rilievo nell'ambito delle attività collaterali alla ferriera e, per tale motivo, ad esso veniva probabilmente affidata la gestione dei carichi più importanti quanto a urgenza e consistenza delle forniture.

³⁶ A.S.R., inv. 298, docc. 70, 80, 94, 110, 126, 140, 142, 149, 176, 185, 200.

Nel biennio 1682-83 il consumo di vena si mantenne decisamente superiore ai 2.000 cantari annui (più precisamente circa 2.374 cantari nel 1682 e circa 2.176 nel 1683). Nel 1684-85, però, i quantitativi di materia prima trasportati in ferriera e qui impiegati per la realizzazione dei semilavorati in ferro subirono un netto calo: i consumi si attestarono intorno ai 1.363 cantari nel 1684 e ai 1.588 nel 1685. Dunque, considerando complessivamente il periodo dal 1682 al 1685, si può affermare che nell'impianto della famiglia Raggi furono utilizzati, in media, circa 1.875 cantari di minerale all'anno.

In una relazione compilata nel 1702, il collettore della gabella sull'importazione della *vena ferri* segnalava che in quel periodo la ferriera del magnifico Gio. Antonio Raggi era solita lavorare mediamente un quantitativo di minerale pari a 2.000 cantari annui³⁷. Le comparazioni con gli impieghi di materia prima relativi ad altri impianti dell'Appennino ligure indicano come questo opificio avesse raggiunto livelli medi di lavorazione piuttosto consistenti³⁸. Tuttavia, nel 1702, a causa di un'alluvione che colpì la vallata dell'Orba, l'impianto dell'abbazia smaltì solo 832,33 cantari di vena, mentre restò inattivo per tutto il 1703³⁹.

Se è stato possibile calcolare i quantitativi di minerale comprati per le operazioni di fusione, nulla si è rinvenuto circa le modalità di acquisto, poiché il costo della materia prima non veniva riportato nella contabilità industriale. Probabilmente la vena di ferro rappresentava un fattore esterno all'impianto, fornito da Genova dal marchese Raggi e, per tale motivo, pagato direttamente da quest'ultimo. A Tiglieto, invece, ci si occupava del trasporto del minerale dal magazzino di stoccaggio sulla costa sino alla sede delle lavorazioni. Tenuto conto del fatto che nel Genovesato il prezzo della vena si mantenne pressoché inalterato, nel 1670 come nel 1738, è stato possibile indicare come costo stimato al cantaro un importo pari a 3.1.4 lire⁴⁰. Mantenendo fisso questo valore e

³⁷ Il dato riportato non si discosta molto dal consumo medio della ferriera fra il 1682 e il 1685, pari a circa 1.875 cantari di vena l'anno.

³⁸ Cfr. A. PEDEMONTE, *Ferro e ferriere in Liguria nei secoli XVII e XVIII*, Tesi di Laurea, Facoltà di Economia e Commercio, anno accademico 1958-59, relatore prof. F. Borlandi, p. 33; G. FAINA, *Note sui bassi fuochi liguri* cit., pp. 198-199.

³⁹ Cfr. A. PEDEMONTE, *Ferro e ferriere in Liguria* cit., pp. 78-83.

⁴⁰ Il costo di cento cantara era pari rispettivamente a 40 scudi d'argento e 3/8 nel 1670 e 40 scudi e 2/3 nel 1738. Cfr. A. PEDEMONTE, *Ferro e ferriere in Liguria nei secoli XVII e XVIII* cit., pp. 44, 68-70; G. FAINA, *Note sui bassi fuochi liguri* cit., pp. 206-207.

moltiplicandolo per i consumi della ferriera dal 1682 al 1685 si è calcolata la somma versata dal proprietario dell'impianto per rifornirlo della materia prima destinata ad alimentare il forno a basso fuoco.

Produzione e vendita dei «ferri»

Dall'esame di alcuni documenti relativi al trasporto dei semilavorati dalla ferriera della badia sino allo scalo di Voltri, si può notare come, negli anni 1682-83, una quota pari al 56-57% del carico complessivo fosse rappresentata da «ferri» di diversa pezzatura⁴¹, mentre il restante 43-44% si ripartisse in maniera abbastanza uniforme fra le altre categorie poc'anzi ricordate⁴². Da ciò sembra possibile dedurre che la gamma dei prodotti fabbricati e venduti dall'opificio dei marchesi Raggi nei primi anni Ottanta del XVII secolo fosse incentrata su alcuni semilavorati standard e di largo consumo.

Il «lavorerio», vale a dire il periodo dell'anno nel quale si producevano i manufatti in ferro, aveva una durata molto superiore rispetto a quella media di altri opifici ubicati sull'Appennino ligure. Infatti, nel periodo compreso fra il 1682 e il 1685 (vedi Appendice 4), l'impianto Raggi, a differenza di quanto accadeva di norma in molte altre ferriere dell'entroterra genovese, proseguì le lavorazioni al maglio e al maglietto anche nei mesi estivi⁴³.

Nel 1682, 1683 e 1685 la ferriera lavorò alla realizzazione dei manufatti per circa quarantacinque settimane nel corso dell'anno. Tale ele-

⁴¹ Si trattava di semilavorati qualificati nel modo seguente: «ferri da due», «ferri da tre», «ferri da quattro», «ferri da cinque», «ferri da sei», «ferri da sette», «ferri da otto», «ferri da dieci», «ferri da dodici», «ferri da quattordici», «ferri da sedici». Purtroppo non è stato possibile rilevare l'unità di misura a cui ci si riferiva; forse si trattava di barre di ferro a cui veniva convenzionalmente assegnata una misurazione in modo da poterle distinguere le une dalle altre. Per i «serci», invece, le indicazioni si sono dimostrate più precise: si trattava di «serci» da dieci palmi l'uno, da quattordici, da sedici e da trenta.

⁴² A.S.R., inv. 298, docc. 74, 81, 94.

⁴³ Dal febbraio 1682 al dicembre 1685 l'opificio dell'abbazia non fermò mai la sua attività, salvo qualche breve interruzione, dovuta, per esempio, al rispetto delle festività natalizie. Il processo produttivo subì un'interruzione dal 24 dicembre 1682 al 9 gennaio 1683; altre vennero registrate dal 9 aprile 1682 al 20 maggio dello stesso anno, dal 31 ottobre al 6 novembre 1683 e dal 19 al 30 giugno 1685 (A.S.R., inv. 298, docc. 95, 110, 125, 141, 184, 201).

mento assume un'importanza ancora più notevole se si tiene conto del fatto che alla metà del Settecento un impianto ligure restava operativo, in media, da venti settimane annue fino ad un massimo di trentacinque-trentasei in rapporto alla disponibilità di carbone e di quarantuno-quarantadue settimane in base alle fonti di energia idrica⁴⁴. Si suppone che negli anni 1682, 1683 e 1685 i Raggi siano riusciti a mantenere in attività la ferriera per un periodo più lungo rispetto a quello che in contemporanea si registrava in altri poli siderurgici dell'Appennino effettuando una politica di produzione che tendeva ad accumulare scorte consistenti di vena e di combustibile. Oltre ad una gestione oculata delle materie prime, non bisogna poi trascurare la concomitanza di alcuni fattori climatici e meteorologici che in quel periodo, evidentemente, si dimostrarono particolarmente favorevoli per la prosecuzione dell'attività siderurgica. Nel 1681 e 1684, invece, il periodo di lavoro dell'impianto Raggi sembrò allinearsi con quello medio delle altre « fabbriche da ferro »: le operazioni al maglio e al maglietto si concentrarono rispettivamente in diciassette e ventisette settimane circa nel corso dell'anno.

Per ciascuna fase del « lavorerio » si sono calcolate le giornate di lavoro in ferriera e al maglietto. Tenuto conto del fatto che di norma i ferrieri restavano nell'opificio per sei giorni la settimana⁴⁵, si può notare, in realtà, come alcuni periodi dell'anno fossero caratterizzati da un ritmo di lavoro molto intenso⁴⁶, mentre in altri, probabilmente, venivano effettuate delle pause durante la realizzazione dei « ferri » o addirittura era concesso agli operai di dedicarsi per qualche giornata ad altre attività, spesso connesse con quella principale di trasformazione della vena e di produzione di diverse tipologie di semilavorati.

Nel periodo dal 1681 al 1685 l'impianto risulta avere avuto una capacità produttiva annua pari circa a 896,45 cantari di ferro, con un minimo di circa 580 cantari nel 1681 e un massimo, registrato l'anno seguente, di 1290 cantari⁴⁷. Confrontando questo dato con quelli relativi ad altri opifici dell'entroterra ligure, è facile comprendere che l'impresa di

⁴⁴ G. FAINA, *Note sui bassi fuochi liguri* cit., p. 211; P. MASSA, *Tipologia industriale* cit., pp. 58-59.

⁴⁵ P. MASSA, *Tipologia industriale* cit., p. 58.

⁴⁶ Per esempio dal 21 febbraio al 24 marzo 1682, dal 20 maggio all'8 agosto e dal 1° novembre al 24 dicembre dello stesso anno (A.S.R., inv. 298, docc. 70, 82, 95).

⁴⁷ A.S.R., inv. 298, docc. 44, 57, 70, 82, 95, 110, 125, 141, 142, 150, 175, 184, 201.

Tiglieto, nei primi anni Ottanta del Seicento, stava attraversando un ottimo momento di produzione⁴⁸.

Per esprimere un giudizio sulla qualità dell'impianto, sulla tecnologia impiegata e, più in generale, su chi lo gestiva direttamente fra il 1682 e il 1685, è opportuno considerare anche il rapporto tra la quantità di prodotto ottenuto e quella di minerale utilizzato durante il processo di riduzione. Con cento cantari di vena se ne ottenevano cinquantadue di ferro: ciò equivaleva ad una resa media della materia prima superiore al 50%⁴⁹. Si trattava di un valore molto alto, al di sopra della soglia media del 40% calcolata nel 1670 per le ferriere dell'area genovese⁵⁰, tenuto conto che nel corso del processo veniva impiegata esclusivamente vena, senza introdurre nel forno rottami o «ferrazzo»⁵¹.

Nel periodo 1681-85 una quota compresa fra il 66 e l'86% della produzione annua di «ferri» veniva trasportata a Voltri dal «mulattiere di casa», il già menzionato Giacomo Manitto, e da «altri mulattieri», spesso provenienti da Rossiglione. Come per il «porto della vena» dallo scalo ligure all'abbazia, così anche per quello dei manufatti da Tiglieto fino alla costa, il Manitto riceveva un compenso pari a diciassette soldi per ogni cantaro di ferro condotto a Genova. Gli «altri portatori», invece, venivano retribuiti in misura leggermente inferiore: ad essi, di norma, era corrisposta una paga unitaria di sedici soldi. Una volta giunti sul mercato genovese i «ferri» venivano acquistati dalla clientela che risiedeva in città e nelle località limitrofe.

⁴⁸ Cfr. A. PEDEMONTE, *Ferro e ferriere in Liguria* cit., p. 33. Alcuni dati relativi alla fine del Seicento attestano una produzione media annua di circa 800 cantari. *Ibidem*, p. 83. Nell'agosto del 1702, però, a causa dell'alluvione che colpì tutta la vallata attraversata dall'Orba, furono interrotte le lavorazioni al maglio e al maglietto e, di conseguenza, i quantitativi di prodotto ottenuto (pari a 467 cantari) si attestarono su un valore nettamente inferiore alla media.

⁴⁹ A.S.R., inv. 298, docc. 44, 57, 70, 80, 82, 94-95, 110, 125-126, 140-142, 149, 150, 175-176, 184-185, 200-201.

⁵⁰ Site a Rossiglione, Masone, Campo, Voltaggio, Lerma, Terrarossa, Molare, nonché a Sassello e in Val d'Orba. Cfr. A. PEDEMONTE, *Ferro e ferriere in Liguria* cit., pp. 31, 33.

⁵¹ L'assenza di aggiunte nella carica era probabilmente compensata da condizioni atmosferiche favorevoli, dalla notevole perizia tecnica dei maestri e dal buon funzionamento della tromba idroeolica. È noto, infatti, che la resa della carica era solita innalzarsi con l'aumento della ghisa e del «ferraccime», dato che questi rendevano di più nella fusione rispetto al minerale di ferro allo stato puro.

Negli stessi anni, inoltre, una quota pari al 9% circa della produzione annua di manufatti era venduta direttamente a Tiglieto⁵². Si suppone che destinatarie di una parte dei «ferri» usciti dal maglietto fossero alcune fucine disposte lungo il corso dell'Orba: con ogni probabilità gli acquirenti non erano fabbri o comunque artigiani del settore, ma gestori di officine, oppure veri e propri grossisti, che si incaricavano di rifornire alcuni punti di lavorazione della zona. Un certo Gio. Francesco Vignolo viene indicato come cliente fisso della famiglia Raggi; fra gli altri compratori vengono nominati in più occasioni Gio. Battista Soldi e Gio. Francesco Marchelli⁵³.

Quantitativi di ferro venduto e ricavi totali ⁵⁴			
Anni	Ferro venduto (in cantari)	Prezzo medio * (lire al cantaro)	Ricavi totali (in lire)
1681	28,68	19.01	547.07.06
1682	973,21	18.17	18345
1683	774,92	18.19	14684.14
1684	881,23	18.18	16655.04.11
1685	684,28	18.14	12796

* Il prezzo si intende al netto degli eventuali costi di «porto».

Tra il 1681 e il 1685 la somma incassata dai Raggi per lo smercio dei prodotti si aggirava mediamente sulle diciannove lire a cantaro. I manufatti più costosi sembra fossero i «serci», dato che in più occasioni Gio. Francesco Vignolo dovette sostenere un costo pari a venti lire⁵⁵.

Non tutto il ferro realizzato nell'opificio di Tiglieto era destinato alla vendita: una parte più o meno rilevante, a seconda delle annate, ve-

⁵² A.S.R., inv. 298, docc. 46, 56, 74, 104, 121, 134, 146, 183, 198.

⁵³ Nel complesso sembra che non avessero particolari preferenze per quanto riguardava i prodotti (*serci, trappe, ferri da maniscarco, stanghe, bastoni per farciare, pali di ferro, stazole*), ma, al contrario, compravano di tutto e in quantità variabili, anche se il Vignolo mostra una leggera preferenza per i *ferri da carro*.

⁵⁴ Cfr. A.S.R. inv. 298, docc. 46, 56, 70, 74, 81, 94, 104, 110, 121, 126, 134, 140, 146, 149, 176, 183, 185, 198, 200.

⁵⁵ A.S.R., inv. 298, doc. 121.

niva impiegata direttamente all'interno dell'azienda Raggi per lavori di manutenzione e di ripristino ai suoi edifici⁵⁶. Inoltre accadeva non di rado che diversi quantitativi di manufatti venissero rubati al termine della lavorazione o nei momenti immediatamente successivi: in tal caso ai marchesi non restava che registrare nei « conti della ferrera » il corrispondente costo aggiuntivo⁵⁷.

La manodopera

La manodopera impiegata all'interno della ferriera Raggi era composta da un numero fisso di addetti divisi in due gruppi. Nella ferriera propriamente detta, cioè nella costruzione più ampia, lavoravano stabilmente quattro persone: un « maestro della ferriera », uno « scaldatore », un « descentino » e un « pestavena ». Nelle scritture contabili venivano indicati con il termine di ferrieri per distinguerli da chi prestava abitualmente la propria opera all'interno del maglietto. I magliettieri erano due: un « maestro magliettiere » e, probabilmente, uno « scaldatore da maglietto »⁵⁸. Dunque il nucleo fisso dei lavoratori impiegati nell'opificio era composto, per tutto il periodo 1681-85, da sei elementi, quattro in ferriera e due al maglietto.

Il maestro della ferriera, di norma, godeva di grande autorevolezza fra gli operai e, per il ruolo di responsabilità che ricopriva nel corso del processo produttivo, in lui dovevano riporsi necessariamente la fiducia e la stima dei proprietari. A Tiglieto il maestro Giacinto Sauli restò per almeno sei anni al vertice della gerarchia professionale, mentre al maglietto, fra il 1683 e il 1685, si alternarono diversi maestri. In un primo periodo il compito di forgiare i vari tipi di semilavorati richiesti dal mercato venne svolto da un certo Domenico Vassallo, coadiuvato da un

⁵⁶ Nel luglio 1682, per esempio, furono « posti in lavoro nelle ferriate della chiesa, del palazzo dell'abbatia, del molino et alberghi, chiusa et altri attrezzi nuovi alla ferrera » ben 40,33 cantari di prodotto finito (A.S.R., inv. 298, doc. 111). Negli anni successivi, più precisamente nel 1683 e nel giugno 1685, altro ferro venne « adoperato per accomodare la ferrera », vale a dire per dotarla di nuovi strumenti da lavoro, per rinforzare l'albero del maglio e per aggiungere chiodi alla chiusa costruita sul torrente a monte dell'impianto (A.S.R., inv. 298, docc. 138, 207).

⁵⁷ Nel luglio 1682, per esempio, viene indicato il furto di 4 cantari di ferro (A.S.R., inv. 298, doc. 111).

⁵⁸ A.S.R., inv. 298, docc. 35, 57, 59, 69-70, 82-83, 95, 109-110, 125, 141-142, 150-151, 173, 175, 184, 201, 241.

«ascaldatore» forse appartenente al medesimo nucleo familiare (si trattava infatti di un altro Vassallo, più precisamente di Lorenzo). Successivamente, nel 1684, subentrò un nuovo «maestro magliettiere», Pietro Vassallo, sostituito in breve da Domenico Macciò e, l'anno seguente, da Francesco Roppo⁵⁹.

Per quanto riguarda gli aspetti retributivi esisteva una netta suddivisione fra i ferrieri e i magliettieri: ciò a conferma di una struttura del lavoro che imponeva una rigida suddivisione dei compiti tra le due squadre di operai. Di norma, nei poli siderurgici d'Oltregiogo si usava commisurare la retribuzione al risultato ottenuto da ciascun lavorante, non diversamente da quanto accadeva nella maggior parte delle attività manifatturiere di età pre-industriale⁶⁰. Alla base di questa scelta si poneva indubbiamente un intento produttivistico e, determinando una paga unitaria commisurata al cantaro di ferro realizzato, si stimolava la manodopera a produrre sempre di più. A Tiglieto, contrariamente a questa prassi, ai ferrieri e ai magliettieri non veniva corrisposto un salario a cottimo, ma a giornata. Nel periodo esaminato i primi ricevevano complessivamente 4.8 lire per ogni giorno di lavoro in ferriera, mentre i secondi 2.14 lire per le prestazioni quotidiane al maglietto⁶¹. Tenuto conto del fatto che per questo periodo non era indicata distintamente la paga unitaria delle varie maestranze, ma veniva riportata esclusivamente la somma da versare all'intera squadra dei ferrieri e dei magliettieri, per avere un'idea su quanto venissero remunerati un maestro di ferriera,

⁵⁹ Purtroppo non abbiamo notizia delle località da cui provenivano i ferrieri e i magliettieri, né della nuova destinazione di ciascun lavoratore una volta lasciato l'impianto dell'abbazia. Si suppone, tuttavia, che la manodopera dell'opificio, conformemente a quanto accadeva in altri contesti siderurgici, appartenesse a poche famiglie.

⁶⁰ Nelle cartiere liguri, per esempio, alla metà del Settecento il maestro era un salariato a cottimo e riceveva un compenso pari a 10,5 lire per ogni balla di carta fabbricata (P. MASSA, *Tipologia industriale* cit., pp. 55-56).

⁶¹ Per ciascuna fase del «lavorerio» veniva calcolata la quantità di ferro prodotto; sulla base della produttività giornaliera dell'impianto (per tutto il periodo si mantenne pari a cantari 4 e 1/3 per la ferriera e cantari 5 per il maglietto) si determinava il numero delle giornate lavorate nei due edifici. Fissata una paga giornaliera pari a lire 4.8 per l'intera squadra dei ferrieri e una pari a lire 2.14 per quella dei magliettieri, si annotavano le uscite di cassa per la retribuzione della manodopera. Questo schema di contabilità era ripetuto per ogni fase delle lavorazioni, senza indicare distintamente la paga giornaliera dei maestri, del descentino, dello scaldatore e del pestavena (A.S.R., inv. 298, docc. 57, 70, 82, 95, 110, 125, 141-142, 150, 175, 184, 201, 241).

uno scaldatore, un descentino e un pestavena è stato necessario ricorrere ad un conto precedente, datato 30 settembre 1680⁶². Le rilevazioni compiute su questi dati hanno comprovato l'esistenza di una struttura gerarchica facilmente intuibile: le differenze di qualifica professionale e di posizione occupata nell'organigramma della ferriera erano rispettate anche nello schema retributivo. Il maestro della ferriera, responsabile della fusione e delle lavorazioni al maglio, era il più pagato all'interno della squadra che operava nell'edificio principale: guadagnava 2 lire al giorno, probabilmente per la vasta gamma di scelte discrezionali operate relativamente alla quantità, qualità e opportunità delle produzioni. Lo scaldatore poteva essere considerato il vero specialista del basso fuoco e dava un contributo fondamentale al maestro nella fase di fusione e di colata: per tale motivo il suo compenso giornaliero, che ammontava a 1.10 lire, non era molto distante da quello di Giacinto Sauli. Il maestro della ferriera e lo scaldatore erano poi coadiuvati dal «descentino», lo «svegliatore del fuoco», che veniva retribuito in misura pari a 1.5 lire. Dato che non rivestiva una particolare importanza fra le maestranze dell'opificio, la sua paga unitaria era decisamente inferiore rispetto a chi svolgeva mansioni più delicate. Infine il pestavena occupava il gradino più basso della gerarchia professionale della ferriera: il suo compito principale era di sminuzzare i blocchi di vena prima che venissero introdotti nel basso fuoco e, trattandosi di una prestazione poco qualificata, era ricompensato con un salario che si manteneva molto al di sotto di quello degli altri operai, vale a dire 0.12 lire a giornata. Quest'ultimo era anche tenuto a raccogliere gli «agrini» nella cava, cioè gli scarti delle lavorazioni al maglio, che, cadendo, ingombravano il pavimento dell'edificio⁶³.

Considerando nel loro complesso le retribuzioni percepite dai ferrieri si può quindi concludere che lo scaldatore guadagnava il 75% circa della paga giornaliera del maestro, il descentino il 62% e il pestavena il

⁶² A.S.R., inv. 298, doc. 35. Non è stato possibile, invece, individuare la paga giornaliera del maestro magliettiere e dell'ascladatore da maglietto.

⁶³ A.S.R., inv. 298, doc. 35. Di norma l'operazione veniva compiuta durante le pause di lavoro e per questa fatica egli otteneva un compenso aggiuntivo: in tal modo il pestavena poteva arrotondare il misero stipendio. Nel gennaio 1682, per esempio, gli furono pagate 3 lire per la raccolta di dodici rubbi di scorie, nel settembre dello stesso anno, inoltre, ricevette una somma pari a 3.12 lire per averne accumulato venti rubbi. Cfr. A.S.R., inv. 298, docc. 59, 83.

30%: nell'impianto Raggi, come in molte altre realtà dell'Appennino, la gerarchia salariale diventava, con ogni probabilità, anche garanzia di conservazione della distanza fra i vari ruoli⁶⁴.

Per la determinazione degli esborsi complessivi relativi alla manodopera bisogna considerare anche i compensi in natura, soprattutto cene, e frequenti « donationi » in denaro⁶⁵.

Una consuetudine ricorrente era la particolare gratifica riconosciuta a tutti i lavoratori a Carnevale e in occasione delle feste natalizie (si parlava, infatti, di « solito regalo di Carnevale » e, in data 24 dicembre, di « solita donazione »)⁶⁶. Pare che ferrieri e magliettieri ricevessero abitualmente una regalia in denaro anche nel giorno di Pentecoste⁶⁷. Mentre il salario giornaliero era espresso nell'usuale unità di conto ed era pagato in moneta « piccola » valutata al suo corso legale, le donazioni alla manodopera venivano generalmente pagate con moneta « grossa », vale a dire in scudi d'argento⁶⁸.

⁶⁴ Per confronti con le retribuzioni di lavoratori di altri settori economici si veda G. SIVORI, *Costi di costruzione e salari edili a Genova nel secolo XVII*, in « Atti della Società Ligure di Storia Patria », n.s., XXIX/1 (1989), pp. 341-423. Quanto al reale potere d'acquisto dei salari percepiti, in base al prezzo del grano sulla piazza di Genova si può concludere che il maestro spendeva il 26% della sua retribuzione per l'acquisto del fabbisogno giornaliero, mentre l'ascaldatore e il descentino dovevano destinare rispettivamente il 35,5% e il 42,6% della paga. Ultimo era il pestavena: circa l'88% del compenso veniva speso per assicurarsi la razione quotidiana di pane.

⁶⁵ A.S.R., inv. 298, docc. 57, 70, 82, 95, 110, 125, 141-142, 150, 175, 184, 201, 241. La famiglia Raggi, così come i De Ferrari-Rocca a Voltaggio, era solita remunerare le maestranze anche con un certo numero di cene nel corso delle lavorazioni al maglio e al maglietto. A seconda delle occasioni, una cena era valutata 1 lira o 1.15 lire; di rado, evidentemente per ripagare particolari riparazioni agli impianti o per assegnare premi di produzione, i ferrieri e i magliettieri potevano contare su cene più sostanziose, cui veniva attribuito un importo unitario pari a 2.15 lire.

⁶⁶ *Ibidem*, docc. 69, 95.

⁶⁷ *Ibidem*, docc. 141, 201. Nel giugno 1685, però, questa « donazione » venne concessa solo ai ferrieri: il maestro Giacinto Sauli ricevette 10.6 lire, lo scaldatore Rolando Minetto e il descentino Lorenzo Minetti ottennero complessivamente 12 lire, mentre al pestavena Antonio Sauli venne corrisposta una somma pari a 13 lire.

⁶⁸ Nel 1684, per esempio, in occasione della « solita donazione di Pentecoste », il maestro Giacinto Sauli e gli altri ferrieri ricevettero complessivamente 17 scudi d'argento, mentre al maestro magliettiere Pietro Vassallo e al suo compagno furono pagati 6 scudi (A.S.R., inv. 298, doc. 141). Lo scudo d'argento aveva 36,794 grammi di fino e nel 1675 era quotato 7.12 lire. Sulle unità monetarie in uso all'epoca si veda

La manutenzione

Nelle scritture di contabilità della ferriera sono stati reperiti alcuni conti di carattere generale destinati ad accogliere tutte le voci di costi e spese sostenute dal marchese Gio. Antonio Raggi, ad esclusione di quelle per l'acquisto della vena e del combustibile o relative alla retribuzione della manodopera⁶⁹. Questo genere di conti veniva denominato «Lista di spese diverse fatte per causa della ferrera»⁷⁰. Al loro interno erano sempre indicate le «spese fatte per accomodamenti» all'impianto di riduzione e agli edifici contigui: si registravano, perciò, tutti i costi sostenuti nel corso dell'anno per ripristinare le strutture tecniche dell'opificio.

I lavori di manutenzione presentavano una caratteristica comune: la collegialità del compito. I vari servizi, infatti, venivano svolti da un'*équipe* di tecnici e operai (probabilmente si trattava di maestri artigiani e dei loro apprendisti), oltre che dai lavoranti della ferriera. Per quanto concerne la periodicità degli interventi, non vi erano momenti preferenziali nell'arco dell'anno. In ogni caso tutto fa supporre che non di rado, quando si trattava di operazioni che imponevano una precisa cadenza temporale, il processo produttivo subisse interruzioni più o meno lunghe a seconda del tipo di riparazione necessaria.

La stessa posizione dell'impianto, in prossimità del torrente Orba, esponeva la ferriera a piene o inondazioni, che danneggiavano le canalizzazioni costruite per portare acqua all'opificio e per azionare i suoi macchinari. La chiusa e le condutture dell'impianto richiedevano, oltre a vere e proprie ristrutturazioni radicali da farsi periodicamente, anche una serie di riparazioni di ordinaria amministrazione. Gli interventi venivano effettuati da operai di fiducia esperti nel ripristinare le preziose strutture di canalizzazione della ferriera⁷¹.

G. FELLONI, *Profilo economico delle monete genovesi dal 1139 al 1814*, in G. PESCE - G. FELLONI, *Le monete genovesi. Storia, arte ed economia nella moneta di Genova dal 1139 al 1814*, Genova 1975, pp. 191-358.

⁶⁹ Per contabilizzare tali costi venivano aperti conti specifici.

⁷⁰ A.S.R., inv. 298, docc. 36, 59, 83, 96, 109, 127, 139, 151, 173, 188, 202.

⁷¹ Cfr., ad es., A.S.R., inv. 298, docc. 109, 127, 139, 188, 202.

Gli «accomodi» ai magli erano opere di grande impegno logistico ed economico, che occupavano spesso l'intera manodopera dell'opificio e comportavano l'esborso di somme considerevoli⁷².

Le riparazioni per «acconciar» i macchinari preposti alla battitura del massello e alle successive operazioni di forgiatura dei semilavorati venivano effettuate periodicamente. Questi servizi erano garantiti da squadre di uomini chiamati di volta in volta in ferriera e, come si è visto, dalla manodopera stessa dell'impianto.

Nei conti «Spese diverse fatte per causa della ferrera» numerose erano anche le registrazioni relative ad acquisti di materiali, attrezzi ed altri oggetti necessari per le operazioni di fusione e di battitura al maglio e al maglietto. I badili, vale a dire verghe di ferro usate probabilmente per rimuovere il combustibile, la vena e gli agrini raccolti dal pestavena, venivano comprati abitualmente da fornitori della zona ad un prezzo unitario di 1 lira circa. In data 5 febbraio 1683, inoltre, i Raggi dotarono l'opificio di una nuova «canna» di rame, comprata a Campo versando 30.14 lire; anche altre parti in rame, tra le quali gli «uccelli della ferriera», provenivano da Campo: ciò fa supporre che in questa località risiedesse un fornitore di fiducia della famiglia⁷³. Alcune registrazioni si riferiscono poi a «corame provvisto per fasciare il bagato», a «brocche» per inchiodarlo, a «sacchetti» per il trasporto del minerale, nonché ad «attrezzi» in generale⁷⁴.

Grande cura veniva riposta nella manutenzione della tromba idroeolica, l'impianto di soffiaria dal cui funzionamento dipendeva il controllo dell'accensione del forno e della temperatura durante il processo di riduzione. Nell'ottobre 1683, ad esempio, cinque giornate furono spese per interventi di ripristino «alli canali e canaletti della tromba» della ferriera⁷⁵. Inoltre nella stagione invernale era necessario «levar

⁷² Cfr. A.S.R., inv. 298, docc. 69, 127, 141, 151.

⁷³ A.S.R., inv. 298, doc. 109. Sul significato questi apparati cfr. E. BARALDI, *Lessico delle ferriere «catalano-liguri»*. *Fonti e glossario*, in «Quaderni del Centro di Studio sulla Storia della Tecnica del C.N.R. presso l'Università degli Studi di Genova», 2, (1979), *ad vocem*.

⁷⁴ A.S.R., inv. 298, docc. 96, 109, 151, 173. Con il termine «corame» si soleva indicare con ogni probabilità il cuoio; le «brocche» dovevano corrispondere a una sorta di ganci.

⁷⁵ A.S.R., inv. 298, doc. 127.

più volte i ghiacci dal beo e dalla ferrera » e ripulire in continuazione i tetti degli edifici per fare in modo che la neve qui accumulata non li facesse crollare⁷⁶.

Il costo complessivo sopportato dalla famiglia Raggi per le riparazioni all'impianto dal 1681 al 1685 varia in funzione degli interventi effettuati. Nel giro di pochi anni si passa da un esborso complessivo di circa 98 lire, registrato nel 1681, ad una spesa di importo quasi raddoppiato nel 1683, fino ad arrivare ad una cifra ancora superiore nel 1685⁷⁷. Tuttavia bisogna segnalare che il dato relativo al 1681 è da ritenersi con ogni probabilità parziale, dato che riassume le voci di costo contenute in un numero di documenti molto minore rispetto alle altre annate⁷⁸.

Si suppone che in talune occasioni la famiglia aristocratica abbia effettuato « abbuoni a debitori dell'abbazia » per diversi lavori e giornate « in accomodar la chiusa » o al « nuovo tavolato del beo », conformemente a quanto accadeva di norma per la manifattura del carbone di legna fabbricato nei « boschi di casa ». Un conto datato 31 dicembre 1685 ha suggerito questa interpretazione, anche se la documentazione disponibile non ha permesso di accertare se si trattasse di una prassi o di un fatto verificatosi in via occasionale⁷⁹.

I risultati della gestione: costi e ricavi

Tutte le principali voci di costo risultanti dalla gestione della ferriera Raggi sono state riportate nella tabella seguente secondo l'anno in cui sono state sostenute. Si tratta delle spese per la vena di ferro e il relativo trasporto sino a Tiglieto, quello del carbone di legna comprato o, in alternativa, prelevato dai boschi dell'abbazia, nonché degli oneri per remunerare ferrieri e magliettieri e delle uscite per provvedere ai lavori di ripristino dell'impianto e all'acquisto degli attrezzi usurati. Ciò ha permesso di arrivare ad una stima del costo complessivo per ciascuna annata

⁷⁶ *Ibidem*, docc. 127, 139.

⁷⁷ Cfr. A.S.R., filza n° 298, docc. 36, 59, 69, 83, 96, 109, 127, 139, 151, 173, 188, 202.

⁷⁸ Si può constatare che nel 1681 anche i quantitativi di ferro prodotto si mantennero molto al di sotto della media del periodo. I dati relativi ai giorni di lavorazione rivelano infatti alcune interruzioni: la ferriera rimase in attività dal 14 giugno al 23 luglio e dall'11 ottobre al 24 dicembre (vedi Appendice 4).

⁷⁹ A.S.R., inv. 298, doc. 204.

di produzione nel periodo 1682-1685⁸⁰. Si va da poco meno di 8.600 lire nel 1685 a oltre 16.350 lire nel 1683⁸¹, probabilmente in funzione delle caratteristiche quantitative e qualitative del « programma » prescelto per la manifattura dei « ferri ».

Costi della ferriera nel periodo 1682-1685 (in lire)						
Anni	Vena	Trasporto della vena	Carbone	Manodopera	Manutenzione	Totale
<i>a) Valori assoluti</i>						
1682	7282.03.11	1892.06.01	4713.12.04	2229.11.06	162.04.06	16279.18.03
1683	6675.10.04	1548.14.03	6424.11.06	1521.14.09	186.17	16357.07.09
1684	4179.17.04	1126.16.10	5679.19	2239.06.06	223.04.07	13449.04.02
1685	4870.07.01	1281.10	1035.05.07	1131.14.07	268.09.03	8587.06.06
<i>b) Incidenza %</i>						
1682	45%	11%	29%	14%	1%	100%
1683	41%	10%	39%	9%	1%	100%
1684	31%	8%	42%	17%	2%	100%
1685	57%	15%	12%	13%	3%	100%

Ragguagliando a cento i costi emerge quanto le diverse componenti venissero ad incidere sul totale. Considerando nel suo complesso il periodo 1682-1685, la vena di ferro assorbiva una quota rilevante dei costi di produzione della ferriera: tale quota variava dal 31% (nel 1684) al

⁸⁰ Cfr. A.S.R., inv. 298, docc. 58-59, 69-70, 76-80, 82-83, 94-96, 108-110, 122-127, 139-142, 147-151, 173, 175-176, 184-185, 188, 196, 200-202. Purtroppo non è stato possibile estendere questa analisi ad altri periodi: solo gli anni 1682-1685, infatti, hanno consentito di reperire dati utili per tutte le voci di costo.

⁸¹ Con ogni probabilità il 1685 non rappresenta un'annata molto significativa. In alcuni casi la documentazione disponibile ha consentito di riportare esclusivamente dati che si ritengono parziali: nel corso dell'anno, per esempio, risulta che siano pervenuti in ferriera solo 1.936 sacchi di carbone, contro i 12.796 del 1682, i 13.315 del 1683 e i 10.479 del 1684. Ecco perché nel 1685 i costi sostenuti dalla famiglia Raggi per rifornire l'impianto di combustibile appaiono molto più bassi rispetto a quelli degli altri anni. Ciò spiega anche il costo complessivo della gestione nettamente inferiore a quello registrato nel 1682, 1683 e 1684: come si è già detto, 8.600 lire circa nel 1685, contro le 16.300 circa nel 1682-83 e le 13.500 circa nel 1684.

57% (nel 1685), con un valore medio attorno al 42%. Le spese di trasporto del minerale, invece, incidevano in misura molto inferiore: si andava da un minimo dell'8% nel 1684 ad un massimo del 15% nell'anno successivo (mediamente ci si attestava su un 11%). Dopo la vena, altra importante voce di spesa era il carbone, considerato il vero fattore strategico per l'economicità della gestione dell'impianto. L'incidenza del combustibile sui costi complessivi variava di molto a seconda delle annate: dal 12% nel 1685 si passava al 42% nel 1684. Ciò è imputabile, come già detto, alla discontinuità delle forniture per certi periodi e, soprattutto, al maggiore o minore contributo del « carbone di casa ». In ogni caso, il valore medio registrato nel 1682-85 si aggirava sul 32%.

I dati relativi ai costi di manodopera indicano mediamente un'incidenza di questi ultimi sul totale del 13% (la quota più alta, pari al 17%, venne registrata nel 1684, mentre la più bassa, corrispondente al 9%, nel 1683). Nel periodo 1682-1685 le altre voci di spesa, vale a dire quelle che riguardavano i costi sostenuti per la manutenzione dell'impianto, si mantennero per lo più stabili, attorno all'1-2%. Solo nel 1685 viene segnalato un valore superiore alla media: a conferma di ciò è necessario ricordare che a quell'epoca le strutture della ferriera, in particolare la chiusa e il « tavolato del beo », subirono ristrutturazioni più importanti del solito.

I costi per l'acquisto e il trasporto delle materie prime necessarie per avviare il processo di riduzione (la vena e il combustibile) costituivano la parte preponderante delle spese di gestione, oscillando da valori attorno all'80% fino a raggiungere una punta del 90%, registrata nel 1683. Da ciò si deduce che l'attività siderurgica nell'Appennino ligure, così come le industrie della carta e della seta, fosse caratterizzata da un altissimo costo dei fattori produttivi. Dunque, l'economicità di queste imprese manifatturiere e, di conseguenza, la loro sopravvivenza si basavano fondamentalmente sulla possibilità di reperire *in loco* forza lavoro e fonti di energia a basso costo⁸².

Pare opportuno confrontare i valori medi dei dati percentuali riportati nella tabella precedente (si sta parlando di un'incidenza sul totale dei costi di produzione pari al 42% per la vena, all'11% per il suo trasporto, al 32% per il carbone, al 13% per la manodopera e al 2% per la manutenzione) con le informazioni provenienti da studi condotti sul-

⁸² P. MASSA, *Tipologia industriale* cit., p. 44.

l'argomento, a proposito di un campione di impianti genovesi del 1706⁸³. Considerando che a tale data nelle ferriere del Dominio il minerale di ferro assorbiva circa il 38% delle spese complessive, il relativo trasporto il 10%, mentre il combustibile vegetale e la remunerazione delle maestranze incidevano rispettivamente per il 31% e l'11%, si può concludere che la realtà siderurgica di Tiglieto non fosse molto distante da quella descritta in questa rilevazione⁸⁴. Sembra che per la ferriera Raggi solo l'esborso per l'approvvigionamento della vena avesse un peso significativamente più alto rispetto a quello segnalato nell'analisi condotta dal Sindaco delle Compere di S. Giorgio nel 1706 (si trattava, infatti, di uno scarto pari a quattro punti percentuali).

Mettendo a confronto i dati raccolti per l'opificio dell'abbazia e quelli relativi alla gestione dell'impianto De Ferrari-Rocca a Voltaggio nel periodo compreso fra il 1741 e il 1815, si nota che in Val Lemme le forniture di combustibile e le paghe corrisposte ai lavoranti pesavano sui costi totali di fabbricazione in misura leggermente superiore (rispettivamente il 32,2% e il 17,3% contro il 32% e il 13% registrati a Tiglieto). Al contrario, è da sottolineare una minore incidenza della spesa necessaria per l'approvvigionamento del minerale elbano (questa quota ammontava al 22% a Voltaggio, mentre in Val d'Orba si attestava su un valore medio decisamente superiore, pari al 42%)⁸⁵.

A questo punto è possibile determinare i risultati economici della gestione diretta della ferriera Raggi negli anni 1682-1685⁸⁶. L'andamento riscontrato non risulta del tutto omogeneo: per gli anni 1682, 1684 e 1685 si registra un utile (più consistente negli ultimi due casi e più contenuto nel 1682), mentre nel 1683 una perdita. Con ogni probabilità essa non deve essere imputata ad un calo delle vendite, ma ad una politi-

⁸³ Tali studi si riferiscono ad una relazione redatta nel 1706 dal Sindaco delle Compere di S. Giorgio, nell'intento di provare che i costi di produzione delle ferriere del Dominio erano tutt'altro che elevati e che l'attività siderurgica genovese nulla aveva da invidiare ad altre attività di Stati concorrenti.

⁸⁴ G. FAINA, *Note sui bassi fuochi liguri* cit., p. 207; P. MASSA, *Tipologia industriale* cit., p. 44; A. PEDEMONTI, *Ferro e ferriere in Liguria nei secoli XVII e XVIII* cit., pp. 68-70.

⁸⁵ Cfr. S. PAOLETTI, *Aspetti economici e tecnici della gestione di una ferriera* cit., pp. 700-701.

⁸⁶ A.S.R., inv. 298, docc. 58-59, 69-70, 74, 76-83, 94-96, 104, 108-110, 121-127, 134, 139-142, 146-151, 173, 175-176, 183-185, 188, 196, 198, 200-202.

ca poco oculata in relazione al contenimento dei costi industriali e alla gestione dei magazzini delle materie prime. Se si esclude il 1685, è immediato affermare che l'anno più favorevole per il risultato della gestione sia stato il 1684, con un avanzo di ben 3.206 lire. L'incidenza dei costi sostenuti per l'approvvigionamento del minerale e del carbone risulta essere la più bassa degli anni 1682-85: l'81% delle spese complessive della ferriera, infatti, è imputabile a queste voci. A conferma di ciò basti confrontare i dati relativi alle altre annate: un peso dell'85% nel 1682, dell'84% nel 1685 e addirittura del 90% nel 1683.

I risultati della gestione (1682-1685)			
Anni	Costi (in lire)	Ricavi (in lire)	Risultato della gestione (in lire)
1682	16279.18.03	18345	+ 2065.01.09
1683	16357.07.09	14684.14	- 1672.13.09
1684	13449.04.02	16655.04.11	+ 3206
1685	8587.06.06	12796	+ 4208.13.06

Sembra che i Raggi nel 1684 siano riusciti ad abbracciare una politica di contenimento dei costi di produzione (si nota, infatti, un notevole risparmio nei consumi di vena rispetto al 1682, 1683 e 1685, nonché un calo in quelli di combustibile, se confrontati con il 1682-83)⁸⁷. Inoltre occorre ricordare che la resa del minerale di ferro superava di gran lunga il valore medio del periodo studiato.

Esaminando la contabilità dell'impianto di Tiglieto, relativamente a quattro campagne di lavorazione, fra il 1682 e il 1685, risulta che nella valle dell'Orba, come in molti altri contesti siderurgici d'Oltregiogo, i migliori risultati di gestione derivassero da una accorta, o comunque ben determinata, politica di contenimento dei costi, oltre che da una gestione oculata delle scorte di materie prime.

⁸⁷ Nel 1684 la ferriera Raggi consumò 1.363 cantari di vena, contro i 2.374,63 del 1682, i 2.176,8 del 1683 e i 1.588,16 cantari nel 1685 (Cfr. Appendice 3).

Appendice 1. *Gli anni di gestione indiretta della ferriera Raggi*

Anni	Affittuario	Pigione annua (in lire)
1673-1676	Cristoforo Bonello	?
1676-1679	Francesco Ravera <i>q.</i> Bernardino di Rossiglione inferiore	?
1719-1730	Gio. Francesco Pesce <i>q.</i> Antonio e Gio. Palazzo <i>q.</i> Gio. Andrea	450
1730-1736	Domenico Viotto <i>q.</i> Andrea di Rossiglione inferiore	500
1736-1739	Ludovico Vigo <i>q.</i> Benedetto di Masone	500
1739-1745	Agostino Nervo <i>q.</i> Gio. Batta	500
1745-1753	Gio. Batta Vignolo <i>q.</i> Stefano di Rossiglione superiore e Carlo Antonio Grossi <i>q.</i> Antonio	500
1753-?	S. Pizzorno <i>q.</i> Domenico	500
1768-1777	Gio. Batta Bovo <i>q.</i> <i>Alterius</i> di Rossiglione superiore	600
1777-1792	Giacomo Andrea Macciò	520

Fonte: A.S.R., inv. 25, 245, 259; inv. 26, cc. 77, 79; inv. 28, c. 68; inv. 43, cc. 163, 212; inv. 277, docc. 153, 180; inv. 314, docc. 48, 209.

Appendice 2. *Quantitativi di carbone di legna pervenuti in ferriera e loro prezzi unitari (soldi al sacco) comprensivi delle « spese di porto »*

Forniture	Carbone acquistato (n. sacchi)	Carbone «fatto nei boschi di casa» (n. sacchi)	N. totale sacchi	Spesa complessiva (in lire)	Costo medio per sacco (in soldi)
1680 (settembre-ottobre)	556		556	337.05.06	12.1
1681 (1 marzo-26 luglio)		9913	9913	3323.01.11	6.8
1681 (1 maggio-23 maggio)	105		105	63.01.04	12
1681 (2 agosto-10 ottobre)	457	552	1009	483.11.06	9.7
1681-1682 (14 dicembre - 9 gennaio)	439		439	245.18	11.2
1682 (25 maggio)	167		167	90	10.9
1682 (maggio-luglio)		5175	5175	1850.11	7.2
1682 (agosto)		6555	6555	2231.05.03	6.9
1682 (agosto-settembre)	562		562	332.	11.9
1682 (novembre)	191		191	124.13.10	13
1683 (30 aprile)	631		631	336.03	10.7
1683 (11 maggio-26 ottobre)	5335		5335	3072.18.06	11.6
1683 (ottobre)	886	6463	7349	3013.15.10	8.2
1684 (10 ottobre)	10194*	285	10479	5679.19	10.9
1685 (giugno-settembre)	1936		1936	1035.05.07	10.8
1686 (30 settembre)	369	100	469	234.19.03	10

Fonte: A.S.R., inv. 298, docc. 37, 39, 43, 46, 58, 76-79, 96, 108, 122-124, 147-148, 196, 228.

* Si precisa che, contrariamente alla prassi adottata nel periodo in esame, questi 10.194 sacchi di carbone furono acquistati dalla famiglia Raggi in un'unica soluzione, nell'ottobre 1684.

Appendice 3. *Quantitativi di vena trasportati presso la ferriera dell'abbazia e spesa relativa*

Forniture	Vena trasportata (in cantari ⁸⁸)			Spesa complessiva (in lire)	Costo medio di trasporto (soldi/cantaro)
	Dal «mulattiere di casa»	Da «mulattieri diversi»	Totale		
1682 (14 marzo-9 aprile)	160,00	40,00	200,00	164	16.4
1682 (13 maggio-6 settembre)	?	?	1219,93	964.11	15.9
1682-1683 (6 settembre-8 gennaio)	646,20	374,50	1020,70	817	16
1683 (9 gennaio-8 maggio)	309,80	151,50	461,30	369.02.6	16
1683 (26 maggio-30 ottobre)	523,00	966,50	1489,50	994.02.6	13.4
1683-1684 (4 novembre-20 giugno)	516,00	123,50	639,50	531.04	16.7
1684 (28 luglio)	136,00	164,50	300,50	247.07	16.5
1684 (9 agosto-16 ottobre)	247,50	96,50	344,00	282.15	16.5
1684-1685 (19 ottobre-15 gennaio)	208,00	80,00	288,00	240.16	16.8
1685 (15 gennaio-1 giugno)	486,50	455,66	942,16	749.07.6	15.10
1685 (18 giugno-14 dicembre)	487,50	109,50	597,00	491.06	16.5

Fonte: A.S.R., inv. 298, docc. 70, 80, 94, 110, 126, 140, 142, 149, 176, 185, 200.

⁸⁸ Il cantaro era pari a Kg. 47,6496 (P. ROCCA, *Pesi e misure antiche di Genova e del Genovesato*, Genova 1871, p. 104).

Appendice 4. *Dati sulle lavorazioni al maglio e al maglietto*

Anni	Periodo di lavorazione		N. giornate lavorate		Ferro prodotto (in cantari)
	Inizio	Fine	In ferriera	Al maglietto	
1681	14 giugno	23 luglio	?	?	206,77
1681	11 ottobre	24 dicembre	?	?	355,00
1681-82	24 dicembre	21 febbraio	40 e 3/4	35 e 1/3	176,70
1682	21 febbraio	24 marzo	37	32	160,34
1682	24 marzo	9 aprile	9 e 1/4	8	40,28
1682	20 maggio	8 agosto	76	66	330,43
1682	8 agosto	31 ottobre	76	66	329,80
1682	1 novembre	24 dicembre	62	54	271,30
1683	9 gennaio	8 maggio	90	78	389,49
1683	28 maggio	31 ottobre	93	80	403,20
1683-84	6 novembre	1 luglio	150	130	650,39
1684	1 luglio	29 luglio	16	14	71,00
1684	29 luglio	17 ottobre	50	43	217,67
1684	17 ottobre	7 dicembre	30	26	132,59
1684-85	7 dicembre	19 giugno	110	96	479,70
1685	30 giugno	11 dicembre	61	53	267,57

Fonte: A.S.R., inv. 298, docc. 44, 57, 70, 82, 95, 110, 125, 141-142, 150, 175, 184, 201.

Inventario

Archivio Salvago Raggi

PERGAMENE SPINOLA

Napoleone Spinola di Giacomo

1 1479, 12 ottobre

«Privilegio fatto al quondam signor Napoleone Spinola di Maestro delle Entrate, dal duca Gio Galeazzo Maria Sforza» (verso).

Incarico di Maestro delle Entrate conferito a Napoleone Spinola da Bona e Gian Galeazzo Maria Sforza, duchi di Milano e signori di Genova e Cremona, a partire dal 1° gennaio 1480.

Pergamena di mm. 310x460.

Inv. 623.

Stefano Spinola di Paolo

2 1547, 13 agosto

«Altera copia dellegationis anni 1547» (verso).

Piena autorità sul luogo di Ronco concessa dall'imperatore Carlo V a Stefano Spinola, 1547, 13 agosto (copia incompleta).

Pergamena di mm. 545x660.

Inv. 624.

3 1557, 29 settembre

«De Ferdinando per Ronco l'anno 1557. Approvazione di Ferdinando per la parte della giurisdizione di Ronco data dallo signor Simone Spinola al signor Stefano, o sia per la dote della signora Perineta, vendutagli l'anno 1557» (verso).

Assenso dell'imperatore Ferdinando II per la cessione della metà del feudo di Ronco come dote di Perinetta, moglie di Stefano Spinola, 1557, 29 settembre.

Pergamena di mm. 500x705.

Inv. 625.

Napoleone e Raffaele Spinola di Stefano

4 1566, 6 maggio

«N.° 1. Ronco. 1566, 6 maggio. Massimiliano II°» (verso).

Investitura di Ronco concessa dall'imperatore Massimiliano II a Napoleone e Raffaele Spinola. 1566, 6 maggio.

Pergamena di mm. 590x790.

Inv. 626.

Stefano Spinola di Napoleone

5 1607, 14 settembre

«Facoltà ottenuta dal signor Steffano Spinola d'imporre un pedaggio alla Rochetta, nel marchesato della Rocca Forte, l'anno 1607, a 14 settembre, da Rodolfo secondo».

Concessione da parte dell'imperatore Rodolfo II della licenza di imporre un pedaggio alla Rocchetta, marchesato di Roccaforte. 1607, 14 settembre.

Fascicolo membranaceo di 4 cc. (cc. 1'-4', c. 4' bianca); mm. 370x320; legatura in carta; tagli in oro.

Inv. 645.

6 1608, 11 maggio (copia del 1647)

«1608, 11 maii. Privilegio di battere monete concesso al signor Stefano Spinola».

Concessione da parte dell'imperatore Rodolfo II del privilegio di battere moneta. Copia datata 1647, 24 dicembre.

Fascicolo membranaceo di 8 cc. (cc. 1'-8', cc. 7'-8' bianche); mm. 355x310; legatura mancante; tagli in oro.

Inv. 646.

7 1613, 23 aprile

«Investitura di Ronco fatta dalla maestà dell'imperatore Mattia al nostro Stefano Spinola q. Napoleone l'anno 1613. Fogliazzo 10, n.° 44» (verso).

Investitura di Ronco concessa dall'imperatore Mattia a Stefano Spinola di Napoleone. 1613, 23 aprile.

Pergamena di mm. 610x695.

Inv. 628.

8

1613, 23 aprile

«Feuda. Tenore d'investitura di Vigo e Sentrassi fatta dalla gloriosa memoria di Matthia imperatore l'anno 1613 al nostro Stefano Spinola q. Napoleone. Vigo e Sentrassi. Fogliazzo 10, n.° 45. 1613» (verso).

Investitura di Vigo e Centrassi concessa dall'imperatore Mattia a Stefano Spinola di Napoleone. 1613, 23 aprile.

Pergamena di mm. 610x695.

Inv. 629.

9

1613, 23 aprile

«Spinula. 1613, 23 aprile. Investitura di Roccaforte fatta dall'imperatore Mattia al signor Stefano Spinola» (verso).

Investitura di Roccaforte concessa dall'imperatore Mattia a Stefano Spinola di Napoleone. 1613, 23 aprile.

Pergamena di mm. 675x840.

Inv. 630.

10

1620, 29 ottobre

«Investitura di Ronco fatta del 1620 dalla maestà Ferdinando secondo al Stefano Spinola q. Neapoleone» (verso).

Investitura di Ronco concessa dall'imperatore Ferdinando II a Stefano Spinola di Napoleone. 1620, 29 ottobre.

Pergamena di mm. 605x680.

Inv. 631.

11

1621, 14 gennaio

«Approvazione o assenso dato dall'augustissimo Ferdinando secondo al Staffano Spinola q. Napoleone al fidecommesso del feudo della Roccaforte, Ronco, porzione di Busalla del 1621, a 14 genaro» (verso).

Facoltà di istituire la primogenitura sui beni feudali concessa dall'imperatore Ferdinando II a Stefano Spinola di Napoleone. 1621, 14 gennaio.

Pergamena di mm. 890x780.

Inv. 632.

Napoleone Spinola di Stefano

12 1630, 29 ottobre

«Fogliazzo 10, n.° 54. 1630, 29 ottobre. Investitura di Vigo e Sentrassi dell'imperatore Ferdinando II al signor marchese Napoleone Spinola q. Stefano» (verso).

Investitura di Vigo e Centrassi concessa dall'imperatore Ferdinando II a Napoleone Spinola di Stefano. 1630, 29 ottobre.

Pergamena di mm. 625x660.

Inv. 633.

13 1630, 29 ottobre

«1630, 29 ottobre. Investitura di Ronco dell'imperatore Ferdinando II al signor Napoleone Spinola» (verso).

Investitura di Ronco concessa dall'imperatore Ferdinando II a Napoleone Spinola di Stefano. 1630, 29 ottobre.

Pergamena di mm. 665x755.

Inv. 634.

14 1637, 3 agosto

«Assenso dell'imperatore Ferdinando terzo per la valida ipoteca sopra li feudi della dote di scudi 24 mila argento della moglie del signor Napoleone, ottenuto dallo stesso signor Napoleone» (verso).

Assenso dell'imperatore Ferdinando III, concesso a Napoleone Spinola di Stefano, per l'ipoteca sui feudi della dote della moglie. 1637, 3 agosto.

Pergamena di mm. 335x770.

Inv. 635.

15 1651, 7 settembre

«1651, 7 settembre. Assenso dell'imperatore Ferdinando terzo al compromesso fatto ne' tre arbitri eletti di commun consenso per le differenze vertenti per signori uomini di Buzalla, da una parte, e gl'uomini di Valle di Polcevera, dall'altra, per occasione de confini, salva però la cesarea ratifica e comprovazione» (verso).

Assenso dell'imperatore Ferdinando III alla nomina di tre arbitri per le dispute sui confini vertenti tra gli uomini di Busalla e quelli della Val Polcevera. 1651, 7 settembre.

Pergamena di mm. 500x610.

Inv. 636.

Giovanni Battista Spinola di Stefano

16

1713, 26 agosto

«Pensio duplarum centum Hispaniarum super fructibus Commende Camerae Magistralis de Inverno pro nobile Ansaldo Raphaele Ioanne Baptista Spinola» (verso).

Frate Don Raimondo de Perellos et Rocafull, Maestro dell'Ordine Ospedaliero di San Giovanni Gerosolimitano, assegna a Giovanni Battista Spinola una rendita di 100 doppie di Spagna. 1713, 26 agosto.

Pergamena di mm. 310x350. Sigillo pendente.

Inv. 642.

Giacomo Maria (chiamato Francesco Maria) Spinola

17

s.d. (metà sec. XVIII)

Albero genealogico di Giacomo Maria Spinola, chiamato Francesco Maria, i cui ascendenti maschili e femminili si ricollegano tutti a Guglielmo, capostipite degli Spinola di Luccoli, signori di Mongiardino e Cantalupo, con arma araldica ai quattro angoli (acquerello con dorature), s.d.

Pergamena di mm. 500x700.

Inv. 644.

“REGISTRI D’INVESTITURA” SPINOLA

Napoleone Spinola di Stefano

1 1630, 29 ottobre

« 1630, 29 ottobre. Investitura di Roccaforte dell’imperatore Ferdinando secondo al signor Neapolione Spinola ».

Investitura del feudo di Roccaforte concessa dall’imperatore Ferdinando II a Napoleone Spinola. 1630, 29 ottobre.

Registro membranaceo di 8 cc. (cc. 1’-8’, c. 8’ bianca); mm. 325x275; legatura mancante; tagli in oro.

Inv. 647.

2 1637

« 1637. 1637, 3 luglio. Investitura di Roccaforte ».

Investitura del feudo di Roccaforte concessa dall’imperatore Ferdinando III a Napoleone Spinola. 1637, 3 luglio (copia).

Registro membranaceo di 16 cc. (pp. 1’-32’); mm. 270x220; legatura in pergamena con impressioni in oro; tagli in oro.

Inv. 615.

3 1637

« 1637. 1637, 3 luglio. Investitura di Ronco ».

Investitura del feudo di Ronco concessa dall’imperatore Ferdinando III a Napoleone Spinola. 1637, 3 luglio (copia).

Registro membranaceo di 14 cc. (pp. 1’-28’); mm. 270x225; legatura in pergamena con impressioni in oro; tagli in oro.

Inv. 616.

4 1637

« 1637. 1637, 3 luglio. Investitura di Vigo e Sentrassi ».

Investitura del feudo di Vigo e Centrassi concessa dall’imperatore Ferdinando III a Napoleone Spinola. 1637, 3 luglio (copia).

Registro membranaceo di 14 cc. (pp. 1’-28’); mm. 275x225; legatura in pergamena con impressioni in oro; tagli in oro.

Inv. 617.

5

1640

«1640. 1640, 20 dicembre. Investitura della terza parte del Borgo de Fornari e della dodicesima parte di Busalla».

Investitura di parte dei feudi di Borgo Fornari e Busalla concessa dall'imperatore Ferdinando III a Filippo Spinola di Massimiliano e a Napoleone Spinola. 1640, 20 dicembre (copia).

Registro membranaceo di 12 cc. (pp. 1'-24'); mm. 285x250; legatura in pergamena con impressioni in oro; tagli in oro.

Inv. 618.

6

1641, 6 giugno

«1641, 6 giugno. Assenso cesareo per l'acquisto fatto della terza parte del Borgo Fornari e dodicesima parte di Buzalla. Borgo terza parte e dodicesima parte di Buzalla. Prima investitura fatta l'anno 1641 da Ferdinando III a Neapolione Spinola della tersa parte del Borgo de Fornari, comprata da Filippo Spinola, conte di Tassarolo. 1641, 6 giugno».

Scritture relative all'acquisto della terza parte di Borgo Fornari e della dodicesima parte di Busalla. 1641, 6 giugno.

Registro membranaceo di 18 cc. (cc. 1'-18'); mm. 330x280; legatura mancante; tagli in oro.

Inv. 648.

7

1648, 20 settembre

«1648, a 20 settembre fu fatta [...] la donazione dal signor Alessandro Spinola. Investitura della sexagesima parte del feudo di Buzalla per donazione fatta da Alessandro e Giulio Spinoli, qual sesta parte in soldi venti [...]. L'investitura fu fatta con la comprovazione della donazione l'anno 1648, a 16 genaro dall'augustissimo Ferdinando [...]».

Investitura di parte del feudo di Busalla concessa dall'imperatore Ferdinando III a Napoleone Spinola. 1648, 20 settembre.

Registro membranaceo di 12 cc. (cc. 1'-12', c. 12' bianca); mm. 310x270; legatura mancante; tagli in oro; all. 2 cc.

Inv. 649.

8

1654, 1° luglio

« 1654, a 1° luglio. Assenso dell'augustissimo imperatore Ferdinando III per la compra della soldi 6.1.1/12.16 parte del feudo di Buzalla avuta con il capitale di molti, così dal signor Gio Benedetto Spinola per la somma di scudi argento 10765 soldi 17 e de I dalla signora Eugenia e Neapolione Spinoli. Servi nello stesso tempo per la prima investitura di detta porzione quale in appresso è stata unita nella investitura della terza parte del Borgo de Fornari, e così di continuo è stato praticato ».

Scritture relative all'acquisto di parte del feudo di Busalla. 1654, 1° luglio.

Registro membranaceo di 12 cc. (cc. 1'-12', c. 12' bianca); mm. 315x275; legatura mancante; tagli in oro.

Inv. 650.

9

1659, 21 marzo

« 1659, 21 marzo. Investitura di Ronco ».

Investitura del feudo di Ronco concessa dall'imperatore Leopoldo I a Napoleone Spinola. 1659, 21 marzo.

Registro membranaceo di 16 cc. (cc. 1'-16', c. 16' bianca); mm. 365x320; legatura mancante; tagli in oro.

Inv. 651.

10

1659, 21 marzo

« Investitura di Vigo e Sentrassi del 1659, 21 marzo ».

Investitura del feudo di Vigo e Centrassi concessa dall'imperatore Leopoldo I a Napoleone Spinola. 1659, 21 marzo.

Registro membranaceo di 12 cc. (cc. 1'-12'); mm. 365x290; legatura mancante; tagli in oro.

Inv. 652.

11

1659, 21 marzo

« 1659, 21 marzo. Investitura Roccaforte ».

Investitura del feudo di Roccaforte concessa dall'imperatore Leopoldo I a Napoleone Spinola. 1659, 21 marzo.

Registro membranaceo di 14 cc. (cc. 1'-14'); mm. 375x310; legatura mancante; tagli in oro.

Inv. 653.

12 1659, 21 marzo

« 1659, a 21 marzo. Buzalla. Investitura della sesagesima parte di Buzalla acquistata dal signor Alesandro Spinola ».

Investitura di parte del feudo di Busalla concessa dall'imperatore Leopoldo I a Napoleone Spinola. 1659, 21 marzo.

Registro membranaceo di 8 cc. (cc. 1'-8'); mm. 340x300; legatura mancante; tagli in oro.

Inv. 654.

13 1659, 21 marzo

« 1659, 21 marzo. Investitura della terza parte del Borgo de Fornari e dodicesima parte di Buzalla ».

Investitura di parte dei feudi di Borgo Fornari e Busalla concessa dall'imperatore Leopoldo I a Napoleone Spinola. 1659, 21 marzo.

Registro membranaceo di 26 cc. (cc. 1'-26'); mm. 340x300; legatura mancante; tagli in oro.

Inv. 655.

Raffaele Spinola di Stefano

14 1660, 27 aprile

« 1660. Investitura delle due quarte parti di Vergagni data da Leopoldo al signor Raffaele Spinola l'anno 1660, 27 aprile ».

Investitura di parte del feudo di Vergagni concessa dall'imperatore Leopoldo I a Raffaele Spinola. 1660, 27 aprile.

Registro membranaceo di 62 cc. (cc. 1'-62'); mm. 355x295; legatura mancante; tagli in oro.

Inv. 656.

Stefano Spinola di Napoleone

15 1685, 27 febbraio

« 1685, 27 febraro. Investitura della sessagesima parte di Buzalla dell'imperatore Leopoldo al signor Stefano Spinola ».

Investitura di parte del feudo di Busalla concessa dall'imperatore Leopoldo I a Stefano Spinola. 1685, 27 febbraio.

Registro membranaceo di 12 cc. (cc. 1'-12', c. 12' bianca); mm. 350x290; legatura mancante; tagli in oro.

Inv. 657.

16

1685, 27 febbraio

« 1685. Investitura della Rocca. 1685, 27 febraro. Investitura di Roccaforte dell'imperatore Leopoldo al signor Neapolione Spinola ».

Investitura del feudo di Roccaforte concessa dall'imperatore Leopoldo I a Stefano Spinola. 1685, 27 febbraio.

Registro membranaceo di 18 cc. (cc. 1'-18', c. 18' bianca; fogli di guardia in carta); mm. 350x290; legatura mancante; all. 2 cc.; tagli in oro.

Inv. 658.

17

1685, 27 febbraio

« [2]7 febraro 1685. Investitura di Leopoldo imperatore data al signor Stefano Spinola q. Neapolione della terza parte del Borgo de Fornari che fu compra da Filippo Spinola, conte di Tassarolo, e delle porzioni di Buzalla pervenute da Gio Benedetto Spinola » (c. 36).

Investitura di parte dei feudi di Borgo Fornari e di Busalla concessa dall'imperatore Leopoldo I a Stefano Spinola. 1685, 27 febbraio.

Registro membranaceo di 36 cc. (cc. 1'-36'); mm. 345x290; legatura mancante; tagli in oro.

Inv. 659.

18

1685, 27 febbraio

« 1685, 27 febraro. Investitura Vigo e Sentrassi dell'imperatore Leopoldo al signor Stefano ».

Investitura del feudo di Vigo e Centrassi concessa dall'imperatore Leopoldo I a Stefano Spinola. 1685, 27 febbraio.

Registro membranaceo di 14 cc. (cc. 1'-14'); mm. 350x290; legatura mancante; tagli in oro.

Inv. 660.

Francesco Napoleone Spinola di Stefano

19 1689, 18 aprile

«1689, 18 aprile. Investitura di Roccaforte dell'imperatore Leopoldo al signor marchese Francesco Neapolione Spinola».

Investitura del feudo di Roccaforte concessa dall'imperatore Leopoldo I a Francesco Napoleone Spinola. 1689, 18 aprile.

Registro membranaceo di 16 cc. (cc. 1'-16'; fogli di guardia in carta); mm. 370x290; legatura mancante; tagli in oro.

Inv. 661.

20 1689, 18 aprile

«1689, 18 aprile. Investitura di Ronco dell'imperatore Leopoldo al signor marchese Francesco Neapolione Spinola».

Investitura del feudo di Ronco concessa dall'imperatore Leopoldo I a Francesco Napoleone Spinola. 1689, 18 aprile.

Registro membranaceo di 20 cc. (cc. 1'-20'; fogli di guardia in carta lacerati); mm. 380x305; legatura mancante; tagli in oro.

Inv. 662.

21 1689, 18 aprile

«1689, 18 aprile. Investitura Vigo e Sentrassi dell'imperatore Leopoldo al signor Francesco Neapolione Spinola».

Investitura del feudo di Vigo e Centrassi concessa dall'imperatore Leopoldo I a Francesco Napoleone Spinola. 1689, 18 aprile.

Registro membranaceo di 14 cc. (cc. 1'-14'; fogli di guardia in carta lacerati); mm. 380x295; legatura mancante; tagli in oro.

Inv. 663.

22 1689, 18 aprile

«1689, 18 aprile. Investitura della terza parte del Borgo de Fornari e dodicesima parte di Buzalla dell'imperatore Leopoldo al signor Francesco Neapolione Spinola».

Investitura di un terzo del feudo di Borgo Fornari e un dodicesimo del feudo di Busalla concessa dall'imperatore Leopoldo I a Francesco Napoleone Spinola. 1689, 18 aprile.

*Registro membranaceo di 38 cc. (cc. 1'-38'); mm. 380x280; legatura mancante; tagli in oro.
Inv. 664.*

23

1689, 18 aprile

« 1689, 18 aprile. Investitura della sexagesima parte di Buzalla dell'imperatore Leopoldo al signor Francesco Neapolione Spinola ».

Investitura di parte del feudo di Busalla concessa dall'imperatore Leopoldo I a Francesco Napoleone Spinola. 1689, 18 aprile.

*Registro membranaceo di 14 cc. (cc. 1'-14'); mm. 375x305; legatura mancante; tagli in oro.
Inv. 665.*

Carlo Spinola di Stefano

24

1691, 17 dicembre

« 1691, 17 dicembre. Investitura di Roccaforte dell'imperatore Leopoldo al signor marchese Carlo Spinola ».

Investitura del feudo di Roccaforte concessa dall'imperatore Leopoldo I a Carlo Spinola. 1691, 17 dicembre.

Registro membranaceo di 22 cc. (cc. 1'-22'); mm. 370x295; legatura mancante; tagli in oro; all. 2 cc.

Inv. 666.

25

1691, 17 dicembre

« 1691, 17 dicembre. Investitura della sessagesima parte di Buzalla dell'imperatore Leopoldo al signor marchese [...] ».

Investitura di parte del feudo di Busalla concessa dall'imperatore Leopoldo I a Carlo Spinola. 1691, 17 dicembre.

A c. 2': la dodicesima parte del feudo di Busalla fu donata da Alessandro Spinola a Napoleone Spinola.

*Registro membranaceo di 16 cc. (cc. 1'-16'); mm. 350x285; legatura mancante; tagli in oro.
Inv. 667.*

Carlo Napoleone Spinola di Giovanni Battista

26 1773, 12 febbraio

Investitura del feudo di Ronco concessa dall'imperatore Giuseppe II a Carlo Napoleone Spinola. 1773, 12 febbraio.

Registro membranaceo di 18 cc. (cc. 1'-18'); mm. 355x260; legatura in velluto rosso; fogli di guardia in carta; tagli in oro; sigillo pendente in capsula lignea.

Inv. 668.

27 1773, 12 febbraio

Investitura del feudo di Vigo e Centrassi concessa dall'imperatore Giuseppe II a Carlo Napoleone Spinola. 1773, 12 febbraio.

Registro membranaceo di 12 cc. (cc. 1'-12'); mm. 355x260; legatura in velluto rosso; fogli di guardia in carta; tagli in oro; sigillo pendente in capsula lignea.

Inv. 669.

28 1773, 12 febbraio

Investitura del feudo di Roccaforte concessa dall'imperatore Giuseppe II a Carlo Napoleone Spinola. 1773, 12 febbraio.

Registro membranaceo di 14 cc. (cc. 1'-14'); mm. 355x260; legatura in velluto rosso; fogli di guardia in carta; tagli in oro; sigillo pendente in capsula lignea.

Inv. 670.

SCRITTURE CONTABILI SPINOLA

Battina Levanto

1

1608-1693

«Scritture autentiche con le quali si esclude dall'eredità del q. signor Gio Andrea Levanto il censo che il detto fondò a favore de' governatori del Monte Invrea».

Scritture relative alla dote di Battina Levanto Casella.

Pro magnifica Battina Casella exhibitione, cioè tutti li instrumenti per la liquidazione delle sue doti, contro l'eredità del q. eccellentissimo Antonio Casella, suo marito. *(Registro di cc. 49, leg. in cartone)*

Cartoline di Napoli. *(Registro di cc. 18, leg. in cartone)*

Libro giornale 1692, 1° dicembre-1693, 23 gennaio. *(Registro di cc. 24, leg. in cartone)*

Registri 3 in custodia di cartone telato di mm. 385x275.

Inv. 671.

2

1638-1658

«Scritture autentiche con le quali si esclude dall'heredità del q. signor Gio Andrea Levanto il censo che il suddetto fondò a favore de' governatori del Monte Invrea, come anche l'aquisto fatto dall'illustrissimo signor Luca Maria Invrea del censo del q. Leonardo De Franchi contro detto Gio Andrea Levanto» (piatto posteriore).

Scritture relative alla dote di Battina Levanto Casella.

Per la gabella delle censarie circa la dote della magnifica Battina Levanto Casella. *(Registro di cc. 16, leg. in cartone)*

Allegazioni delli avvocati Geronimo Palma e Cesare Baldizone con le quali si prova il fideicomisso lasciato dal q. magnifico Domenico Levanto q. Andrea nel suo testamento fatto l'anno 1638. *(Registro di cc. 24, leg. in cartone)*

Allegazione del signor Geronimo Palma con la quale prova che nel testamento del q. signor Domenico Levanto vi è fidecommesso. *(Registro di cc. 28, leg. in cartone)*

Carte 17 e 3 registri in custodia di cartone di mm. 345x245.

Inv. 672.

Stefano Spinola di Napoleone

3 1622-1636

«MDCXXII. Manuale del libro de cambii del signor Stefano Spinola sino al 1636».

Libro giornale 1622, 1° maggio-1636, 20 maggio.

Registro di [62] cc. (non num.; bianche cc. 59-61; mancante c. 62); mm. 345x245; legatura in pergamena; all. 5 cc., 1 fascicolo (rubrica alfabetica del libro mastro).

Inv. 678.

Napoleone Spinola di Stefano

4 1640-1682

«1640. Registro del Borgo de Fornari per la terza parte dell'illustrissimo signor Napoleone Spinola, signore della Roccaforte, Ronco, Vigo e Sentrassi, consignori de Monte Scioro e Busalla».

Partitario - Azienda domestico patrimoniale.

Matricola e movimento degli enfiteuti 1640, 1° gennaio-1682, 28 settembre. Comprendente le terre in amministrazione diretta e quelle date in conduzione ad altri.

Registro di 214 cc. (p. 1', cc. 2-195 num. sd, pp. 2'-38', bianche pp. 2'-29', 33'-38'); mm. 415x285; legatura in cuoio; all. 3 cc.

Inv. 1.

Napoleone e Stefano Spinola

5 1682-1691

«MDCLXXXII. 1683. 1684. 1685. 1686. 1687. Libro mastro dell'azienda del signor Neapolione Spinola sino al 1691».

Libro mastro - Azienda domestico patrimoniale.

Napoleone Spinola muore il 13 febbraio 1683 e subentra il figlio Stefano.

Registro di 312 cc. (p. 1', cc. 1-311 num. sd, p. 2'); mm. 340x240; legatura in pergamena; all. rubrica alfabetica (Pandetta 1682, 1683, 1684, 1685, 1686).

Inv. 2.

Carlo Spinola di Stefano

6 1716-1717

« 1716 in 1717. Quadernetto de gli affitti del Borgo e sua giurisdizione ».

Partitario - Azienda domestico patrimoniale.

Matricola degli enfiteuti 1716, 4 maggio-1717, 29 aprile, con elenco per borghi e rendite (grano, biada, castagne secche, castagne verdi, contanti).

Registro di 120 cc. (pp. 1^a-5^a, cc. 1-102 num. sd, pp. 6^a-36^a; bianche pp. 1^a-5^a, 20^a-36^a); mm. 340x245; legatura in pergamena.

Inv. 3.

Giovanni Battista Spinola di Carlo

7 1753-1784

« Libro maestro di Fegino e Cornigliano ».

Libro mastro - Azienda domestico patrimoniale.

Amministratore Giovanni Perotti.

Registro di 286 cc. (p. 1^a, cc. 1-161 num. sd, pp. 2^a-250^a); mm. 335x245; legatura in pergamena; all. 14 cc., fasc. di 20 cc. (Vino raccolto 1772-1783, Esigenza de' stabili 1773-1778).

Inv. 6.

8 1757-1766

« Libro d'Albisola che comincia il primo maggio 1757 ».

Libro mastro - Agenzia dei beni di Albisola.

Amministratore reverendo Francesco Maria Leoncino.

Registro di 286 cc. (pp. 1^a-3^a, cc. 1-283 num. sd, pp. 4^a-6^a); mm. 295x210; legatura in pergamena; all. 2 cc.

Inv. 5.

9 1754-1758

« Registro di lettere del 1754, 1755, 1756, 1757, 1758 ».

« Registro di lettere del marchese Gio Batta Spinola. 1754 in 1758 » (dorso).

Copialettere – Azienda domestico patrimoniale.

Nota dell'acquisto fatto da Napoleone Spinola q. Stefano (il 14 aprile 1642) dei beni posseduti dal monastero di S. Teodoro di Fassolo “nella Villa del Porale nel feudo di Ronco” (p. 1’).

Registro di 240 cc. (pp. 1'-480'); mm. 340x245; legatura in pergamena.

Inv. 4.

10

1770-1774

«Registro delle lettere dal 1770 al 17[74]».

«1770 in 1774. Lettere» (dorso).

Copialettere - Azienda domestico patrimoniale.

Giovanni Battista Spinola muore il 27 settembre 1772. Erede universale il figlio Carlo Spinola. Numerose lettere riguardanti l'attività finanziaria.

Registro di 96 cc. (pp. 1'-192'); mm. 350x250; legatura in pergamena; all. 4 cc.

Inv. 8.

Carlo Napoleone Spinola di Giovanni Battista

11

1661-1662

«MDCLXI».

Azienda domestico patrimoniale di Giovanni Battista Adorno.

Libro mastro 1661, 1° settembre-1662, 14 giugno.

Carlo Napoleone Spinola è erede di Giovanni Battista Adorno.

Registro di 192 cc. (p. 1', cc. 1-40 num. sd, pp. 2'-304'); mm. 320x250; legatura in cuoio, fogli di guardia in pergamena; all. 5 cc., rubrica alfabetica (Pandetta) di altro registro.

Inv. 162.

12

1746

«Colonne Adorne».

«Colonne di casa Adorna rincontrate con li cartularii delle colonne dell'illustrissima casa di San Giorgio e con le annotazioni et in tutto e per tutto come si leggerà nel presente libro. Quali colonne, quantonque siano antichissime, tuttavia si sono ripassate con li cartularii dell'anno 1746 per riconoscersi il stato presentaneo delle medeme» (frontespizio).

Colonne dei cartulari del Banco di San Giorgio spettanti alla famiglia Adorno.

Libro di scritture 1746.

Carlo Napoleone Spinola è erede delle colonne Adorno.

Registro di 48 cc. (p. 1'-2', cc. 1-27 num. rv, pp. 3'-42'); mm. 285x205; legatura in pergamena, piatto posteriore mancante; all. 1 c.

Inv. 163.

13

1760-1771

« Per li vitalizi in Francia ».

Rubrica - Azienda domestico patrimoniale.

Rubrica alfabetica delle persone a cui sono intitolate rendite vitalizie in Francia.

Registro d 30 cc. (pp. 1'-60'); mm. 300x100; legatura cartonata; all. 1 c.

Inv. 10.

14

1764-1784

« MDCXXXVIII ».

« 1764 in 17. Libro de' conduttori de' stabili procedenti dall'eredità del fu signor Antonio Adorno q. eccellentissimo Agostino spettante al nostro signor conte Carlo Spinola, situati detti stabili in Genova ed in Albaro, essendosi trasportati nel libro di Fegino i conduttori di quelli situati in Cornigliano » (frontespizio).

Partitario degli immobili - Azienda domestico patrimoniale.

Sul piatto anteriore: stemma Adorno in oro.

Registro di 46 cc. (pp. 1'-3', cc. 1-45 num. sd, manca c. 45 d); mm. 415x285; legatura in cuoio; all. 9 cc.

Inv. 7.

15

1792-1803

« B. Serve ».

Partitario - Azienda domestico patrimoniale.

Partitario e giornale di cassa per piccole spese e rendite.

Registro d 92 cc. (pp. 1'-184'); mm. 300x100; legatura cartonata.

Inv. 9.

16 1798-1803

« 1800. Fegino. Libro di cucina e sala ».

Partitario - Azienda domestico patrimoniale.

Partitario e giornale di cassa per le spese di cucina e sala.

Il giornale di cassa si compone di due contabilità, tenute dall'amministratore Marcello Isola: 1) 1800, 1° gennaio-1800, 30 settembre; 2) 1798, 1° luglio-1803, 17 aprile.

Registro di 60 cc. (pp. 1°-120°); mm. 210x115; legatura in carta.

Inv. 13.

Giovanna Spinola in Pinelli

17 1810-1828

« Borgo Fornari ».

Partitario - Azienda domestico patrimoniale.

Partitario degli enfiteuti.

Maria Giovanna Francesca Spinola di Giovanni Battista, in Pinelli, alla morte del fratello Carlo (1805) diventa proprietaria dei beni da lui posseduti.

Registro di 62 cc. (pp. 1°-124°); mm. 310x210; legatura in carta; all. 4 cc.

Inv. 11.

18 1811-1831

Ronco Scrivia.

Partitario - Azienda domestico patrimoniale.

Partitario degli enfiteuti. Il registro è complementare al registro di Borgo Fornari.

Nota dei pedaggi in Ronco e Borgo Fornari (p. 104').

Lavori al palazzo di Ronco (p. 98').

Registro di 52 cc. (pp. 1°-104°); mm. 310x210; legatura in carta; all. 13 cc.

Inv. 12.

19 1808-1817

«Cornigliano, dai 21 settembre 1808».

«Eredità del q. Carlo Spinola q. G. Batta morto li 13 giugno 1805. Beni stabili situati nella Comune di Cornigliano e in Sestri Ponente. Parte prima: descrizione dei beni liberi per origine; parte seconda: descrizione dei beni pervenuti nell'eredità libera per la divisione fatta il 21 settembre 1808 fra la signora Giovanna Spinola Pinelli sua sorella ed erede beneficiata da una parte ed il signor Pasquale Adorno e cointeressati dall'altra del fedecommesso istituito dal q. Cesare Adorno; parte terza: conduttori di tutti i suddetti beni, conti diversi. Note: il presente libro data dal giorno successivo a quello fissato per il rendimento dei conti che fu il 20 settembre 1808» (frontespizio).

Partitario degli immobili siti in Cornigliano e Sestri Ponente.

Registro di 50 cc. (pp. 1'-3', cc. 1-48 num. Sd, p. 4'); mm. 295x215; legatura in pergamena; all. 3 cc.

Inv. 14.

20 1805-1820

Libro giornale dell'eredità di Carlo Napoleone Spinola.

Libro giornale - Asse ereditario di Carlo Napoleone Spinola.

Giovanna Spinola muore il 27 maggio 1817; dal testamento del 9 febbraio 1817 risultano eredi Giovanni Antonio e Giacomo Filippo Raggi, cugini della defunta.

Registro di 144 cc. (pp. 1'-288'); mm. 360x265; legatura telata.

Inv. 15.

Gio Antonio e Giacomo Filippo Raggi

21 1817-1832

Libro giornale dell'eredità di Giovanna Spinola in Pinelli.

Libro giornale – Asse ereditario di Giovanna Spinola in Pinelli.

I beni pervenuti in eredità sono siti a Fegino, Cornigliano, Sestri Ponente, Borgo Fornari, Ronco Scrivia, Roccaforte, Genova (piazza del Campo, San Francesco d'Albaro).

Registro di 86 cc. (pp. 1'-2, pp. 1-167, pp. 3'-5'); mm. 420x290; legatura telata.

Inv. 16.

ATTI DI CAUSA SPINOLA

Luca Adorno - Giovanni Battista della Torre

- 1 1708-1711
- « Responsum iuris pro veritate in causa ianuense primogeniture De Invrea pro illustrissimo domino Luca Adorno cum illustrissimo domino Ioanne Baptista a Turre » (frontespizio).
Rota Civile di Genova.
Causa relativa alla primogenitura istituita da Antonio Invrea Doria, 1708.
Volume di 50 cc. (pp. 1^o-2^o, pp. 1-88, pp. 3^o-10^o); legatura in cartone; all. 1 c.
Inv. 178.
- 2 1710-1711
- « Pro illustrissimo domino Luca Adorno contra magnificum Ioseph Marriam ».
Rota Civile di Genova.
Causa relativa alla primogenitura istituita da Antonio Invrea Doria, 1710, 27 marzo-1711, 18 aprile.
Volume di 60 cc. (cc. 1-50 num. rv, pp. 1^o-20^o); legatura in cartone; all. 6 cc.
Inv. 179.
- 3 1710-1711
- « Pro magnifico Luca Adorno. Causa primogenitura marchese Luca Adorno ».
« Responsum iuris pro veritate in causa ianuensis primogeniture de Invrea pro illustrissimo domino Luca Adorno cum illustrissimo domino Ioanne Baptista a Turre » (frontespizio).
Rota Civile di Genova.
Causa relativa alla primogenitura istituita da Antonio Invrea Doria.
Esame degli aventi diritto all'eredità, 1710-1711.
Volume di 40 cc. (pp. 1^o-2^o, cc. 1-37 num. rv, pp. 3^o-6^o); legatura in cartone; all. 20 cc.
Inv. 181.

-
- 4 1710-1711
« Impugnatores decisionis edite a Rota genuense super fideicommisso primogeniali instituto a quondam magnifico Antonio Invrea seniore... »
(c. 1).
Rota Civile di Genova.
Causa relativa alla primogenitura istituita da Antonio Invrea Doria.
Memoria giuridica, 1710-1711.
Fascicolo di 20 cc. (cc. 1-17 num. rv, pp. 1'-6'); legatura mancante.
Inv. 186.
- 5 1710-1711
« Argumentum allegationis pro magnifico Luca Adurno ».
Rota Civile di Genova.
Causa relativa alla primogenitura istituita da Antonio Invrea Doria.
Memoria giuridica, 1710-1711.
Fascicolo di 22 cc. (cc. 1-22 num. rv); legatura mancante.
Inv. 187.
- 6 1711
« Ianuensis primogeniture » (frontespizio).
Rota Civile di Genova.
Causa relativa alla primogenitura istituita da Antonio Invrea Doria.
Memoria sugli aventi diritto all'eredità di Antonio Invrea, 1711, 7 maggio.
Volume di 84 cc. (cc. 1-84 num. rv); legatura in cartone.
Inv. 180.
- 7 1710-1711
« Ianuensis primogeniture ».
Rota Civile di Genova.
Causa relativa alla primogenitura istituita da Antonio Invrea Doria.
Relazione giuridica sulla primogenitura, 1710-1711.
Opuscolo a stampa di 16 cc. (pp. 1-31, p. 1'); legatura mancante.
Inv. 182.

8 1711

« Ianuensis primogeniture ».

Rota Civile di Genova.

Causa relativa alla primogenitura istituita da Antonio Invrea Doria.

Relazione, (post) 1711, 12 giugno.

*Fascicolo di 36 cc. (pp. 1^o-72^o); legatura mancante. Copia incompleta del n. inv. 184.
Inv. 183.*

9 1711

« Ianuensis primogeniture ».

Rota Civile di Genova.

Causa relativa alla primogenitura istituita da Antonio Invrea Doria.

Relazione sulla primogenitura, (post) 1711, 12 giugno.

*Fascicolo di 34 cc. (pp. 1^o-68^o); legatura mancante.
Inv. 184.*

10 1711

« Decisiones » (frontespizio).

Rota Civile di Genova.

Causa relativa alla primogenitura istituita da Antonio Invrea Doria.

Relazione sulla primogenitura, (post) 1711, 12 giugno.

Principali decisioni giuridiche sulle fidecommissarie e sulle primogeniture dal 1695 al 1711 (frontespizio).

*Fascicolo di 38 cc. (pp. 1^o-76^o); legatura mancante.
Inv. 185.*

Giovanni Battista Spinola di Carlo - Settimia Spinola Grimaldi

11 1748-1751

« Pro illustrissimo domino Io Bapta Spinula contro la signora Settimietta Spinola Grimaldi, nipote ».

Rota Civile di Genova.

Causa relativa all'eredità di Carlo Spinola di Stefano (nonno di Settimietta); causa intentata da Andrea e Battista Grimaldi (marito di Settimietta), 1748, 16 maggio-1751, 28 agosto.

Volume di 86 cc. (cc. 1-38 num. rv, pp. 1'-20', cc. 1-37 num. rv, pp. 21'-22'); legatura in cartone.

Inv. 197.

Raffaele Spinola di Carlo - Giovanni Battista Spinola di Carlo

12

1761-1763

«Pro illustrissimo domino Io Bapta Spinula q. Carlo in causa mota ab illustrissimo domino Raphaele Spinula coram magnifica Rota, die 13 aprilis 1761 ».

«1761. Processo dell'illustrissimo Gio Batta Spinola contro l'illustrissimo suo fratello Raffaele per causa nata dall'illustrissimo suo fratello Raffaele. 94 » (dorso).

Rota Civile di Genova.

Causa relativa all'eredità di Settimia Grimaldi Spinola, madre dei due fratelli, 1761, 13 aprile-1763, 30 giugno.

Volume di 252 cc. (pp. 1'-18', cc. 1-241 num. rv, pp. 19'-22'); legatura in cartone.

Inv. 198.

Giovanni Battista Cattaneo di Nicola - Carlo Spinola di Giovanni Battista

13

1784

«Pro magnifico Io Bapta Cattaneo quondam Nicolai contra deputatum in personam legitimam pro magnifico Carolo Spinola quondam magnifici Io Bapte coram magnifica Rota Civile Genue ».

Rota Civile di Genova.

Causa relativa ad un censo vitalizio venduto da Carlo Spinola, 1784, 23 aprile-30 luglio.

Volume di 82 cc. (cc. 1-68 num. rv, pp. 1'-28'); legatura in cartone; all. 12 fascicoli.

Inv. 200.

Pietro Sebastiano Peirano - Carlo Spinola di Giovanni Battista

14 1784

«Pro Petro Sebastiano Peirano quondam Bartolomei contra magnificum Carolum Spinola sive contra deputatum coram magnifica Rota».

Rota Civile di Genova.

Causa relativa ad un censo vitalizio venduto da Carlo Spinola, 1784, 11 maggio-26 luglio.

*Volume di 58 cc. (cc. 1-55 num. rv, pp. 1'-6'); legatura in cartone; all. 19 fascicoli.
Inv. 201.*

15 1784-1787

«Illustrissimi signori, sotto li ventiquattro luglio prossimo passato li magnifici uditori della magnifica Rota Civile si sono fatti lecito, ad istanza di Pietro Sebastiano Peirano q. Bartholomei condannare lo spettabile Giacomo Giuseppe Gentile...» (c. 1).

Rota Civile di Genova.

Causa relativa ad un censo vitalizio venduto da Carlo Spinola, 1784, 13 agosto-1787, 27 febbraio.

*Volume di 120 cc. (cc. 1-39 num. rv, pp. 1'-162'); legatura mancante.
Inv. 202.*

**Franco Saccomanno - Carlo Spinola di Giovanni Battista
(curatori Agostino Pinello e Nicolò Ignazio Pallavicini)**

16 1791-1793

«Per li nobili Franco Saccomanno, Nicolò Peirano e spettabile Alessandro Bonfiglio nanzi la magnifica Rota Civile contro li magnifici Agostino Pinello e Nicolò Ignazio Pallavicino, nella qualità di curatori del marchese Carlo Spinola e senza citazione contro le persone dei detti magnifici Pinello e Pallavicino stati condannati, 1791 in 1793, die 15 marzo. Processo in atti del notaro Giuseppe Assarotti, preso dal procuratore dei magnifici curatori».

Rota Civile di Genova.

Causa relativa ad un censo vitalizio venduto da Carlo Spinola, 1791, 7 gennaio-1793, 21 giugno.

Volume di 82 cc. (cc. 1-81 num. rv, pp. 1'-2'); legatura in cartone.

Inv. 204.

Nicolò Peirano - Carlo Spinola

17

1793-1795

«Libello de' magnifici curatori Spinola et anche al loro proprio nome nanti gli illustrissimi Supremi, 1793, 5 luglio, per l'istanza di mesi sei, dura a tutti li 5 gennaio 1794» (c. 1).

Rota Civile di Genova.

Causa relativa ad un censo vitalizio venduto da Carlo Spinola, 1793, 5 luglio-1795, 3 agosto.

Fascicolo di 38 cc. (cc. 1-11 num. rv, pp. 1'-54'); legatura mancante.

Inv. 203.

Ernesta Stahrenberg vedova Spinola - Giovanna Spinola Pinelli

18

1811

«1811, 31 août. Jugement du Tribunal de premiere instance de Genes, premiere chambre, au proces entre la dame Erneste De Starembergh, veuve a feu Charles Spinola demanderesse domiciliée a Venise et la dame Jeanette Spinola epouse au feu Joseph Pinello defenderesse domiciliée a Genes».

Tribunale di prima istanza di Genova.

Causa relativa all'eredità di Carlo Spinola, 1811, 31 agosto.

Volume di 50 cc. (cc. 1-42 num. rv, pp. 1'-16'); legatura in cartone.

Inv. 206.

19

1811-1813

«Cour Impériale de Gênes, Premiere Chambre. Plaidoyer pour la dame Jeannette, soeur et héritière bénéficiaire du feu Charles Spinola et epouse

Pinello, intimée et appelante incidemment du jugement rendu le 31 août 1811 par le Tribunal de première instance séant à Gênes, contre la dame Staremborg, veuve du dit feu Charles Spinola, appelante du dit jugement » (frontespizio).

Corte Imperiale di Genova.

Causa relativa all'eredità di Carlo Spinola, 1811, 31 agosto-1813, 2 luglio.

*Opuscolo a stampa di 60 cc. (pp. 1'-2', pp. 1-71, pp. 3'-5', pp. 1-42); legatura in carta.
Inv. 208.*

20

1811-1813

« Cour Impériale de Gênes, Première Chambre. Plaidoyer pour la dame Jeannette, soeur et héritière bénéficiaire du feu Charles Spinola et épouse Pinello, intimée et appelante incidemment du jugement rendu le 31 août 1811 par le Tribunal de première instance séant à Gênes, contre la dame Staremborg, veuve du dit feu Charles Spinola, appelante du dit jugement » (frontespizio).

Corte Imperiale di Genova.

Causa relativa all'eredità di Carlo Spinola, 1811, 31 agosto-1813, 2 luglio.

« Copie du jugement rendu par le Tribunal de première instance séant à Gênes entre la dame Erneste Staremborgh, veuve à feu Charles Spinola, Paganini avoué, et la dame Jeannette Spinola, épouse au sieur Joseph Pinelli-Salvago, Raffo avoué » (frontespizio).

Corte Imperiale di Genova.

Causa relativa all'eredità di Carlo Spinola, 1813, 2 marzo.

Volume di 60 cc. (pp. 1'-2', pp. 1-71, pp. 3'-5', pp. 1-42); legatura in carta.

Inv. 212.

21

1811-1816

« Ottaggio notario. Buridan. Empire Français... » (c. 1).

Tribunale di prima istanza di Genova.

Causa relativa all'eredità di Carlo Spinola. Copia della sentenza del Tribunale 1816, 8 febbraio.

Fascicolo di 20 cc. (cc. 1-20 num. rv); legatura in carta.

Inv. 207.

- 22 1813
«Stampe nella causa marchesa Giovanetta Spinola Pinello contro la signora Staremberg Spinola per eredità Carlo Spinola».
Corte Imperiale di Genova, Tribunale di prima istanza.
Causa relativa all'eredità di Carlo Spinola, 1813, 5 luglio.
Opuscolo a stampa di 27 cc. (pp. 1'-2', pp. 1-52); legatura in carta.
Inv. 205.
- 23 1813
«Réplique sommaire de la dame Jeannette Spinola, épouse Pinello, aux nouvelles observations de la dame Staremberg, veuve Spinola».
Corte Imperiale di Genova.
Causa relativa all'eredità di Carlo Spinola, 1813, 14 luglio.
Opuscolo a stampa di 22 cc. (pp. 1'-2', pp. 1-41, p. 3'); legatura in carta.
Inv. 209. Altre copie ai nn. inv. 210, 211.
- 24 1813
«Réplique sommaire de la dame Jeannette Spinola, épouse Pinello, aux nouvelles observations de la dame Staremberg, veuve Spinola».
Corte Imperiale di Genova.
Causa relativa all'eredità di Carlo Spinola, 1813, 14 luglio.
Opuscolo a stampa di 22 cc. (pp. 1'-2', pp. 1-41, p. 3'); legatura in carta.
Inv. 210. Altre copie ai nn. inv. 209, 211.
- 25 1813
«Réplique sommaire de la dame Jeannette Spinola, épouse Pinello, aux nouvelles observations de la dame Staremberg, veuve Spinola».
Corte Imperiale di Genova.
Causa relativa all'eredità di Carlo Spinola, 1813, 14 luglio.
Opuscolo a stampa di 22 cc. (pp. 1'-2', pp. 1-41, p. 3'); legatura in carta.
Inv. 211. Altre copie ai nn. inv. 209, 210.

26

1816

«Estratto della desistenza dall'opposizione della signora contessa Starhemberg».

Corte Imperiale di Genova.

Causa relativa all'eredità di Carlo Spinola.

Rinuncia all'amministrazione e ad ogni diritto sui beni di Carlo Spinola ed atto di procura di Ernesta Stahrenberg vedova Spinola, 1816, 27 aprile.

Fascicolo di 2 cc. (pp. 1^a-4^a); legatura in carta.

Inv. 213.

PERGAMENE RAGGI

Tommaso Fieschi Raggi di Gio Antonio

1 1593-1603

«Testamento memorial y cobdecilios de Thomas Fiesco, factor que fue de su magiestad».

Testamento di Tommaso Fieschi Raggi (in lingua spagnola), 1593, 24 luglio-25 settembre.

*Fascicolo in pergamena di 12 cc. (non num.); mm. 325x235; legatura in pergamena.
Inv. 400.*

Cardinale Lorenzo Raggi

2 1647, 9 ottobre

«Del cardinalato» (verso).

Bolla papale di Innocenzo X indirizzata a Lorenzo Raggi, con la nomina a cardinale.

Pergamena di mm. 705x970.

Inv. 639.

3 1650, 1° aprile

«Pensione di scudi cento sopra l'offitio di Brizone» (verso).

Bolla papale di Innocenzo X indirizzata al cardinale Lorenzo Raggi, con la nomina a commendatario dell'abbazia benedettina di Sant'Andrea di Borzone.

Pergamena di mm. 540x790. Sigillo pendente.

Inv. 673.

-
- 4 1664, 21 marzo
- «Sopra la pensione pagata» (verso).
Bolla papale di Alessandro VII indirizzata al cardinale Lorenzo Raggi, con il conferimento di una pensione annua di duemila ducati di Napoli sulla mensa arcivescovile di Taranto.
Pergamena di mm. 605x795. Sigillo pendente.
- Inv. 674.*
- 5 1674, 5 giugno
- «Pensione di ducati mille annui sopra la chiesa di Mortola» (verso).
Bolla papale di Clemente X indirizzata al cardinale Lorenzo Raggi, con il conferimento di una pensione di mille scudi del Regno di Sicilia sulla mensa arcivescovile di Monreale.
Pergamena di mm. 620x825. Sigillo pendente.
- Inv. 675.*
- 6 1674, 5 giugno
- Bolla papale di Clemente X indirizzata a Nicolò Oregio, vicario dell'arcivescovo di Palermo e vescovo di Cefalù, riguardante la pensione di mille scudi assegnata al cardinale Lorenzo Raggi.
Pergamena di mm. 380x485. Sigillo pendente.
- Inv. 676.*
- 7 1678, 6 febbraio
- «Titolo di Santo Lorenzo in Lucina» (verso).
Bolla papale di Innocenzo XI indirizzata al cardinale Lorenzo Raggi, con la nomina a cardinale di San Lorenzo in Lucina.
Pergamena di mm. 560x750. Sigillo pendente.
- Inv. 677.*

8

1694, 8 aprile

Bolla papale di Innocenzo XII indirizzata a Lorenzo Raggi, con cui gli concede l'ufficio di "cubiculario apostolico".

Pergamena di mm. 355x525. Sigillo pendente.

Inv. 638.

9

1694, 8 aprile

Bolla papale di Innocenzo XII indirizzata a Francesco Colonna, per l'entrata in carica del cardinale Lorenzo Raggi nel nuovo ufficio di "cubiculario apostolico".

Pergamena di mm. 260x345. Sigillo pendente.

Inv. 637.

Giovanni Battista Raggi di Gio Antonio

10

1702, 24 marzo

Lettera apostolica di Gio Domenico Paganino, protonotario apostolico e vicario generale di Vincenzo Maria Durazzo, vescovo di Savona, riguardante Gio Batta Raggi, procuratore del marchese Francesco Maria Balbi. 1702, 24 marzo.

Pergamena di mm. 600x420. Sigillo pendente.

Inv. 640.

SCRITTURE CONTABILI RAGGI

Tommaso Fieschi Raggi di Gio Antonio

1 1586-1588

«1584 in 1588» (dorso).

Libro mastro - Azienda domestico patrimoniale.

I beni pervenuti in eredità sono siti a Fegino, Cornigliano, Sestri Ponente, Borgo Fornari, Ronco Scrivia, Roccaforte, Genova (piazza del Campo, San Francesco d'Albaro).

Registro di 268 cc. (cc. 1-266 num. sd, pp. 1'-5'); mm. 365x240; legatura in cuoio staccata; all. 14 cc.

Inv. 17.

2 1595-1600

«Rendiconto finale dell'amministrazione del q. marchese Tommaso Fiesco Raggi, nelle sue qualità di fattore generale di sua maestà il Re di Spagna» (piatto posteriore).

«Fine quitto delli conti dati in Madrid nella contadoria di quantas di sua maestà per conto dell'administratione del signor Tomaso Fiesco Raggio, fattore generale di sua maestà eccellentissima» (piatto anteriore).

Rendiconto dell'amministrazione di Tommaso Fiesco Raggi, fattore generale del Re di Spagna, morto nel 1593.

Sul verso di c. 120: 1600, die 26 iunii. Exhibito.

Registro di 120 cc. (non num.); mm. 295x210; legatura in pergamena; all. 2 fascicoli.

Inv. 622.

3 1655-1736

Legati lasciati dal q. Tommaso Fieschi Raggi (Repubblica di Genova e Magistrato dei Provveditori delle Galere).

Partitario dei legati 1655, 2 gennaio-1736, 16 agosto.

A c. 58: Galea Raggia.

Registro di 96 cc. (p. 1', cc. 1-59 num. sd, pp. 2'-72'); mm. 305x210; legatura in cuoio; all. 2 cc., rubrica alfabetica.

Inv. 18.

4 1669-1680

« 1669. Libro della dispenza del q. Tomaso Fiesco Raggio ».

Partitario dei legati 1669, 3 gennaio-1680, 31 dicembre.

Il maggiorascato istituito da Tommaso Fieschi Raggi spetta a Giovanni Antonio Raggi di Giovanni Battista, che ne amministra i legati (Povere figlie città di Genova e poveri carcerati della Malapaga).

Registro di 96 cc. (pp. 1'-3', cc. 1-74 num. sd, pp. 4'-44'); mm. 300x210; legatura in pergamena.

Inv. 19.

Stefano Raggi (eredità)

5 1650-1659

« Manuale dell'eredità Raggi ».

Libro giornale 1650, 19 luglio-1659, 10 gennaio.

Sul frontespizio: Desiderium peccatorum peribit.

Registro di 40 cc. (non num.; bianche cc. 38-40); mm. 340x245; legatura in pergamena.

Inv. 680.

Giovanni Antonio Raggi di Giovanni Battista

6 1668-1671

« 1668 in 1670. Libro di spese caosate alla fabrica del palazzo acquistato dal signor prencipe di Massa per redificarlo, migliorarlo e ridurlo in forma più nobile, con distintione molto essatta di tutto ».

Partitario 1668, 1° dicembre-1671, 22 dicembre.

Palazzo già del principe di Massa in Genova, via del Campo. Spese di rifacimento.

Registro di 196 cc. (p. 1', cc. 1-106 num. sd, pp. 2'-178'); mm. 300x215; legatura in pergamena; all. 2 cc. A p. 1': indice alfabetico dei conti.

Inv. 158.

Cardinale Lorenzo Raggi

7 1684-1686

«N.° 13. Conto dell'eminantissimo signor Cardinale Raggi, legato, con la tesoreria del signor Michel'Angelo Maffei».

Partitario di cassa 1684-1686.

Registro di 152 cc. (cc. 1-13 num. sd, 138 cc. non num.); mm. 280x195; legatura in pergamena; all. 1 c.

Inv. 619.

Giovanni Battista Raggi di Giovanni Antonio

8 1724-1729

Libro giornale - Azienda domestico patrimoniale.

Libro giornale 1724, 4 gennaio-1729, 13 settembre.

Battina, figlia di Gio Batta Raggi, sposa Gio Francesco Brignole Sale (p. 3').

Gio Francesco Brignole Sale, conto di dote di Battina Raggi per £. 152.000 (p. 4').

Registro di 81 cc. (pp. 1'-162'); mm. 415x290; legatura mancante; all. fascicolo di 16 cc.

Inv. 22.

9 1724-1729

«MDCCXXIII».

«1724 in 1729. Libro di Giovanni Battista Raggi q. Giovanni Antonio» (dorso).

Libro mastro - Azienda domestico patrimoniale.

Testamento del cardinale Lorenzo Raggi rogato in Ravenna il 2 gennaio 1687 (c. 16s).

Registro di [164] cc. (cc. 1-154 num. sd, p. 1'); mm. 415x290; legatura in cuoio; all. 2 cc., fascicolo di 38 cc. (Pandetta del fu Giovanni Battista Raggi - rubrica alfabetica dei conti). Mancanti le ultime 11 cc.

Inv. 23.

Giovanni Antonio Raggi di Giovanni Battista

10

1729-1748

«MDCCXXIX».

«1729 in 1748. Manuale del fu Giovanni Antonio Raggi q. Giovanni Battista» (dorso).

Libro giornale - Azienda domestico patrimoniale.

Libro giornale 1729, 15 settembre-1748, 31 dicembre.

Il figlio primogenito Gio Batta muore il 13 ottobre 1736 (p. 313').

Registro di 180 cc. (pp. 1'-360'); mm. 410x280; legatura in cuoio; all. 2 cc.

Inv. 27.

Anton Giulio Raggi di Giovanni Antonio

11

1772-1781, 1787

«MDCCLXXII».

Libro mastro - Azienda domestico patrimoniale.

Libro mastro 1772-1781.

Investitura delle terre della Badia di Tiglieto: Gio Batta Raggi, in seguito Gio Antonio Raggi, quindi Anton Giulio Raggi (c. 18s).

Registro di 216 cc. (pp. 1'-3', cc. 1-211 num. sd, pp. 4'-10'); mm. 415x285; legatura in cuoio; all. 6 cc.

Inv. 31.

12

1784-1797

«MDCCLXXXIV».

Libro giornale - Azienda domestico patrimoniale.

Libro giornale 1784, 7 gennaio-1797, 31 dicembre.

Testamento di Gio Batta Raggi in data 27 gennaio 1611.

Marchese Sigismondo Raggi, palazzo di Roma nella Strada del Corso, tenuta di Torcarbone fuori di Porta Portese (p. 12').

Registro di 134 cc. (pp. 1'-268'); mm. 460x310; legatura in cuoio.

Inv. 29.

- 13** 1784-1797, 1798, 1803
«MDCCLXXXIV».
Libro mastro - Azienda domestico patrimoniale.
Libro mastro 1784-1797.
Testamento di Giacomo Raggi 12 novembre 1628 (c. 10s). Testamento di Francesco Maria Raggi, 11 aprile 1741 (c. 14s).
Investitura e locazione perpetua dei beni della Badia di Santa Maria di Tiglieto, 24 gennaio 1648.
Registro di 136 cc. (pp. 1'-2', cc. 1-135 num. sd); mm. 470x315; legatura in cuoio; all. 5 cc. Mancante c. 135d. Il registro è complementare al n. 29.
Inv. 30.
- 14** 1801-1823
«13. Introito di cassa da 14 novembre 1801. 1801».
Libro giornale - Azienda domestico patrimoniale.
Giornale di cassa delle entrate 1801, 14 novembre-1823, 14 dicembre.
Sono registrati debiti, crediti e riscossioni di somme di denaro. Da p. 178' a p. 191' sono accesi conti a creditori e debitori di somme di denaro.
Registro di 96 cc. (pp. 1'-192'); mm. 295x205; legatura in pergamena; all. 94 cc.
Inv. 39.
- 15** 1777-1779
«Manuale segnato A di scrittura di commercio. Anton Giulio Raggi. 1777».
Libro giornale - Azienda commerciale.
Libro giornale 1777, 10 maggio-1779, 29 dicembre.
Registro di 120 cc. (pp. 1'-240'); mm. 415x290; legatura in pergamena.
Inv. 35.
- 16** 1778-1785
«Conti correnti e merci diverse. 1778».
Partitario - Azienda commerciale.
Partitario 1778, 1° maggio-1785, 8 marzo.

Conti intestati a corrispondenti esteri (in dare pagamenti di cambiali ed in avere le riscossioni), a partite di merci (in dare i conti di acquisto ed in avere i ricavi di vendita), alla fidecommissaria Raggi.

Registro di 64 cc. (pp. 1'-5', cc. 1-11 num. sd, pp. 6'-106'); mm. 295x210; legatura mancante; all. 5 cc.

Inv. 36.

17

1780-1782

«1780. Tratte e rimesse. N. 3. Anton Giulio Raggi».

Partitario - Azienda commerciale.

Libro delle tratte e delle rimesse 1780-1782.

Le registrazioni si susseguono per carte affrontate: nella c. s. sono descritte in ordine cronologico le tratte a carico e beneficio del titolare, nella c. d. sono registrati in corrispondenza i pagamenti e le riscossioni effettivi.

Registro di 190 cc. (pp. 1'-3', cc. 1-187 num. sd, pp. 4'-8'); mm. 345x240; legatura in pergamena. Danneggiato dall'umidità con perdita di parte del testo.

Inv. 37.

18

1781-1783

«Anton Giulio Raggi. N. 1. Libro di assicurazioni diverse».

Partitario - Agenzia di assicurazioni marittime.

Partitario di assicurazioni marittime 1781-1783.

Registro di 192 cc. (pp. 1'-3', cc. 1-86 num. sd, pp. 4'-212'); mm. 295x205; legatura in pergamena; all. 6 cc.

Inv. 38.

19

1787-1817

«Agenzia di Roma. Libro primo che termina 1817, 30 marzo».

Agenzia di Roma - Libro mastro 1787-1817.

Agente avvocato Andrea Cavalli per amministrazione beni immobili.

Registrazioni in scudi romani di 100 baiocchi.

Registro di 144 cc. (p. 1', cc. 1-143 num. sd, p. 2'); mm. 280x210; legatura in pergamena; all. 3 cc.

Inv. 54. Segue al n. inv. 55.

Anton Giulio Raggi di Gio Antonio - Gio Antonio e Giacomo Filippo Raggi di Anton Giulio

20 1784-1808, 1823-1849

«Elemosina del pane. Anton Giulio Raggi».

Azienda domestico patrimoniale. Matricola degli aventi diritto all'elemosina 1784-1808, 1823-1849.

Due distinte redazioni: 1) 1784-1808 (cc. 1-98); 2) 1823-1849 (cc. 1-73).

Registro di 192 cc. (pp. 1'-3', cc. 1-98 (1) e 1-73 (2) num. sd, pp. 4'-40'); mm. 295x205; legatura in pergamena; all. 9 cc. V. anche inv. 57.

Inv. 56.

21 1785-1825

«Registro delle doti lasciate in legato dall'eccellentissimo Cardinale Ottaviano Raggi e conferite dà Serenissimi Collegi dal 1785, 28 dicembre fino al 1797 e poi dal Governo Democratico».

Legati dell'eredità di Ferdinando Raggi di Roma.

Matricola degli aventi diritto al pagamento delle doti dei legati Raggi e partitario delle elemosine elargite 1785, 28 dicembre-1825, 11 maggio.

Alle cc. 1-12 sono registrate le persone aventi diritto al pagamento della dote; alle cc. 13-16: conti annuali delle rendite dei beni di Roma e somme elargite per l'elemosina dalla famiglia Raggi.

A p. 114': 2 registrazioni relative a doti da pagare.

Registro di 88 cc. (p. 1', cc. 1-16 num. sd, pp. 2'-160'); mm. 295x205; legatura in pergamena; all. 31 cc.

Inv. 58.

22 1796-1809, 1853

«Elemosina del pane del q. Tomaso Raggi distribuita da Gio Antonio Raggi, altro dei fideicommissari. Dopo la sospensione avvenuta per gli effetti della Rivoluzione si è ripristinata in numero di sole 100 bocche il giorno 18 febbraio 1808».

Fidecommesso istituito da Tommaso Raggi. Matricola degli aventi diritto all'elemosina 1796-1809.

Registro di 96 cc. (pp. 1'-3', cc. 1-55 num. sd, pp. 4'-82'); mm. 295x205; legatura in pergamena; all. 5 cc. e un fascicolo di 8 cc. (Richiesta di restituzione della contribuzione prediale sulla tassa sui fabbricati, 1853). Mancanti pp. 1'-2'. V. anche inv. 56.

Inv. 57.

23

1798-1833

«Manuale B.».

Fidecommesso Raggi. Libro giornale 1798, 15 gennaio-1833, 9 luglio.

Registro di 96 cc. (pp. 1'-192'); mm. 345x240; legatura in pergamena; all. 1 c.

Inv. 32.

24

1798-1837

«Maestro B. Fidecommesseria Raggi».

Fidecommesso Raggi. Libro mastro 1798-1837.

Registro di 144 cc. (pp. 1'-3', cc. 1-137 num. sd, pp. 4'-14'); mm. 340x240; legatura in pergamena; all. 1 c.

Inv. 33.

25

1803-1837

«Fedecomesseria Raggi».

Fidecommesso Raggi. Giornale di cassa 1803-1837.

Registro di [96] cc. (pp. 1'-3', cc. 1-85 num. sd, pp. 4'-17' bianche; 2 cc. mancanti dopo c. 86 s.); mm. 295x205; legatura in pergamena; all. 3 cc.

Inv. 681.

26

1811-1838

«N. 18. Registro di lettere».

Copialettere - Azienda domestico patrimoniale.

Copialettere in partenza 1811, 23 novembre-1838, 29 luglio.

Registro di 192 cc. (pp. 1'-384'); mm. 350x245; legatura in pergamena.

Inv. 41.

27 1817-1850

« Agenzia di Roma. Dal 30 marzo 1817 al ».

Agenzia di Roma. Libro mastro 1817-1850.

Amministrazione immobili. Agente Andrea Cavalli, in seguito Pietro Fonelli, quindi Pacifico Franchetti.

Registro di 266 cc. (p. 1', cc. 1-265 num. sd, p. 2'); mm. 290x205; legatura in pergamena; all. 6 cc. e 1 fascicolo di 26 cc. (Pandetta del libro di Roma - rubrica alfabetica).

Inv. 55. Continua da inv. 54.

28 1818-1835

« Libro Scannavino. MDCCCXVIII ».

Libro mastro - Azienda domestico patrimoniale.

Libro mastro 1818-1835.

Società economica di Chiavari: conto di imprestiti senza frutto (c. 150).

Registro di 187 cc. (pp. 1'-3', cc. 1-165 num. sd, pp. 4'-44'); mm. 465x305; legatura in cuoio.

Inv. 34.

29 1821-1834

« 1821. Esito di cassa da 8 giugno 1821 fino a 18 dicembre 1823, e seguito come libro di cassa conto corrente a due colonne di Introito ed Esito. ».

Libro giornale - Azienda domestico patrimoniale.

Giornale di cassa 1821, 8 giugno-1834, 31 gennaio.

A pp. 1'-31' registrazione delle sole uscite in un'unica colonna; a pp. 1-246 registrazione delle entrate e delle uscite in due colonne distinte per pagina.

A pp. 32'-42' spese per casa di Torino (Gio Antonio Raggi).

I conti riferiti ad Antonio Giulio Raggi giungono fino al 9 dicembre 1823.

Registro di 144 cc. (pp. 1'-31', pp. 1-246, pp. 32'-42'); mm. 295x205; legatura in pergamena; all. 19 cc.

Inv. 40.

Gio Antonio e Giacomo Filippo Raggi di Anton Giulio

30 1816-1845

«1817, agosto 8. Pigionanti di Genova, Albaro, Polcevera e Cornigliano».

Azienda domestico patrimoniale.

Partitario degli immobili 1816, 29 settembre-1845, 14 gennaio.

I beni immobili descritti appartengono all'eredità di Giovanna Spinola Pinelli.

Registro di 192 cc. (pp. 1'-3', cc. 1-153 num. sd, pp. 4'-76'); mm. 290x205; legatura in pergamena; all. 15 cc.

Inv. 71.

31 1817-1822

«Libro interino Gio Antonio e Giacomo Filippo fratelli Raggi. 1817, maggio 28».

Azienda domestico patrimoniale.

Libro mastro 1817-1822.

Registro di 126 cc. (pp. 1'-97', cc. 1-64 num. sd, pp. 98'-124'); mm. 335x240; legatura in pergamena; all. 7 cc.

Inv. 67.

32 1822-1823

«1822. Cassa 1822 al 1823».

Azienda domestico patrimoniale.

Giornale di cassa per la casa di Torino 1822, 29 febbraio-1823, 9 aprile.

Registro di 142 cc. (pp. 1'-284'); mm. 290x205; legatura in pergamena; all. 1 c.

Inv. 59.

33 1822-1831

«Scartafaccio 1822 al 1830».

Azienda domestico patrimoniale.

Brogliaccio 1822, 9 gennaio-1831, 11 gennaio.

Registro di 57 cc. (p. 1', cc. 2-41 num. sd, pp. 2'-32'); mm. 295x205; legatura in pergamena.

Inv. 68.

34

1824-1835

« 10. 1824, febbraio 1°. 1824 ».

Azienda domestico patrimoniale.

Giornale di cassa per le spese di casa 1824, 1° febbraio-1835, 31 gennaio.

Spese suddivise in otto categorie: cucina, salari, “commestibili, combustibili, e sapone”, “mobilia in filo, cotone, lana e seta”, “mobilia in legno, ferro, rame, latta ecc.”, “figli”, varie. Sono riportati i bilanci annuali delle spese di casa.

Registro di 192 cc. (pp. 1'-384'); mm. 350x250; legatura in pergamena; all. 18 cc.

Inv. 60.

35

1824-1840, 1841, 1843

« Libro cassa dal 1824, marzo 26, al. Agenzia di Borgo Fornari ».

Agenzia di Borgo Fornari.

Giornale di cassa 1824, 26 marzo-1838, 31 dicembre.

Due distinte gestioni di cassa: 1) entrate e uscite relative alla gestione generale (cc. 1-152); 2) entrate e uscite relative alla gestione del bestiame 1825-1840 (cc. 168-190). Annotazioni di controllo del 1841, 1° luglio e 1843, 30 agosto (cc. 151-152).

Registro di 192 cc. (pp. 1'-3', cc. 1-190 num. sd, p. 4'); mm. 295x210; legatura in pergamena.

Inv. 74.

36

1825-1843

« Libro generi dal 1825 al. Agenzia di Borgo Fornari ».

Agenzia di Borgo Fornari.

Partitario di magazzino 1825, 27 febbraio-1843, 28 giugno.

Movimenti delle entrate e delle uscite divisi per prodotti.

Registro di [192] cc. (p. 1', cc. 1-188 num. sd, pp. 2'-8', mancanti cc. 29d-43s, 75d-93s, 96d-120s, 128d-136s, 152d-160s); mm. 295x210; legatura in pergamena; all. 5 cc.

Inv. 75.

37

1830-1832

«Giornale. Il primo gennaio del 1830 in Torino, Casa Raggi» (frontespizio).

Azienda domestico patrimoniale.

Giornale di cassa per le spese di casa di Torino 1830, 8 gennaio-1832, 8 novembre.

Spese suddivise in otto categorie: cucina, salari, “mobili in filo”, “mobili in legno”, “commestibili ecc.”, “figli”, “scuderia”, varie. Sono riportati i bilanci annuali delle spese di casa.

Registro di 192 cc. (pp. 1'-384'); mm. 310x205; legatura in mezza pergamena.

Inv. 61.

38

1832-1843

«Scartafaccio 1822 al 1830».

Azienda domestico patrimoniale.

Giornale di cassa (cc. 1-68) e partitario dei creditori e debitori (cc. 101-117) 1832, 1° luglio-1843, 31 dicembre.

Registro di 172 cc. (pp. 1'-7', cc. 1-117 num. sd, pp. 8'-110'); mm. 295x205; legatura in mezza pergamena; all. 1 c.

Inv. 69.

39

1835-1852

«1835».

Azienda domestico patrimoniale.

Giornale di cassa per le spese di casa 1835, 1° febbraio-1852, 30 aprile.

Spese suddivise in otto categorie: cucina, salari, “commestibili, combustibili, e sapone”, “mobiglia in filo, cotone e seta”, “mobiglia in legno, ferro, latta, rame etc.”, “figli”, “scuderia”, varie. Sono riportati i bilanci annuali delle spese di casa.

Registro di 192 cc. (p. 1', cc. 1-179 num. sd, pp. 2'-26'); mm. 345x240; legatura in pergamena.

Inv. 62.

40 1839-1847

« 1 gennaio 1839. Spese » (dorso).

Azienda domestico patrimoniale.

Giornale di cassa 1839, 2 gennaio-1847, 31 dicembre.

Sono riportate cronologicamente solo le uscite di cassa.

Registro di 218 cc. (p. 1', cc. 1-167 num. sd, pp. 2'-102'); mm. 320x215; legatura in mezza pergamena.

Inv. 63.

41 1848-1855

« Spese di casa. Principiato il 1° gennaio 1848 e terminato ».

Azienda domestico patrimoniale.

Giornale di cassa per le spese di casa 1848, 3 gennaio-1855, 6 gennaio.

Sono riportate cronologicamente solo le uscite di cassa.

Registro di 86 cc. (p. 1', cc. 1-76 num. sd, pp. 2'-20'); mm. 285x220; legatura in mezza pergamena.

Inv. 64.

42 1849-1855

« Agenzia di Varazze, Fegino, Cornigliano ».

Agenzia di Varazze, Fegino e Cornigliano - Libro mastro 1849-1855.

Agente di Varazze Giovanni Mombello (c. 13), di Cornigliano e Fegino Giuseppe Tullo (c. 95).

Introito ed esito per gli stabili di Cornigliano e Fegino (cc. 95 segg.), stabili di Varazze (cc. 19 segg.).

Giacomo Filippo Raggi muore il 7 aprile 1854; dal testamento del 4 agosto 1835 risulta erede il nipote Anton Giulio Raggi.

Registro di 116 cc. (pp. 1'-3', cc. 1-114 num. sd, p. 4'); mm. 300x205; legatura in pergamena; all. 1 c., 1 fascicolo di 22 cc. (Pandetta di Varazze - rubrica alfabetica).

Inv. 72.

43 1849-1857

« Agenzia della Rocchetta ».

Agenzia della Rocchetta.

Libro mastro 1849-1857.

Gio Antonio Raggi muore il 27 aprile 1855; seguono nello stesso anno la divisione dei beni dell'eredità di Gio Antonio e Giacomo Filippo Raggi tra Anton Giulio e la successione di Gio Antonio (gli altri figli Francesco, Giovanni Battista, prole di Giacomo usufruttuario e figlie).

Registro di 118 cc. (pp. 1'-3', cc. 1-114 num. sd, pp. 4'-8'); mm. 285x210; legatura in pergamena; all. 7 cc.

Inv. 73.

44

1850-1853

«Roma».

«Nuovo registro di Roma dal 1° luglio 1850 a tutto il» (dorso).

Agenzia di Roma - Libro mastro 1850-1853.

Introito ed esito (cc. 3 segg., 41 segg., 49 segg., 57 segg.).

Moneta di conto: scudi romani di 100 baiocchi.

Registro di 288 cc. (p. 1', cc. 1-100 num. sd, pp. 2'-376'); mm. 300x210; legatura in mezza pergamena; all. 1 fascicolo di 22 cc. (Pandetta di Roma - rubrica alfabetica).

Inv. 76.

Giovanni Battista Raggi di Giovanni Antonio e Felicina Oneto

45

1853

«1853, 26 luglio. Notaro Michele Angelo Cambiaso. Impiego di lire 20000 al 4.1/2 per cento fatto dagli illustrissimi signori marchesi Gio Batta Raggi e Felicina Oneto coniugi colli illustrissimi signori marchesi e conti Costantino ed Alessandro fratelli De Fornari in solidum. Vedi iscrizione presa all'ufficio delle ipoteche di San Remo il 27 detto luglio».

Azienda domestico patrimoniale.

Atto notarile di quietanza e di stipulazione di un mutuo 1853, 26 luglio-1853, 18 agosto.

Contiene: nota di iscrizione di ipoteca a garanzia del credito dei coniugi Raggi in data 1853, 25 aprile, con certificato di catasto; iscrizione di detta nota all'ufficio delle ipoteche in data 1853, 27 luglio; procure del marchese Alessandro De Fornari (allegato A) e del marchese Costantino

De Fornari (allegato B); relazione della marchesa Felicina Oneto, moglie del marchese Giambattista Raggi (allegato C); procura della marchesa Teresa Tealdi Oneto Raggi (allegato D).

Registro di 50 cc. (pp. 1'-100'); mm. 320x215; legatura in carta.

Inv. 136.

Giovanni Antonio Raggi di Anton Giulio e Anton Giulio Raggi di Giovanni Antonio

46

1854

«Causidico Pagliettini. Inventario della successione del marchese Giacomo Filippo Raggi indivisa col di lui fratello marchese Gio Antonio».

Asse ereditario di Giacomo Filippo Raggi.

Inventario patrimoniale del notaio Giuseppe Bernardo Picconi di Genova 1854, 27 giugno-1854, 30 giugno.

Giacomo Filippo Raggi muore il 7 aprile 1854. Dal testamento, in data 4 agosto 1835, risultano erede usufruttuario il fratello Gio Antonio, erede proprietario il nipote Anton Giulio. Esecutore testamentario Matteo Molfino.

Registro di 140 cc. (pp. 1-188, pp. 1-81, pp. 3'-15'); mm. 315x215; legatura in mezza tela; all. 1 c. (indice degli oggetti compresi nell'inventario).

Inv. 108.

Giovanni Battista, Anton Giulio e Francesco Raggi di Giovanni Antonio

47

1854-1859

«Obblighi e cappellanie a carico dell'asse dei signori marchesi fratelli Raggi».

Azienda domestico patrimoniale.

Partitario dei creditori per legati, doti, prestiti, cappellanie 1854, 30 ottobre-1859, 8 luglio.

Registro di 55 cc. (pp. 1'-2', cc. 1-24 num. sd, pp. 3'-63'); mm. 290x210; legatura in mezza pergamena; all. 3 cc.

Inv. 70.

48

1856

«Perizia dei beni in Roma».

Asse ereditario di Giacomo Filippo e Gio Antonio Raggi.

Perizia di beni immobili 1856, 29 novembre.

Sono presenti le piante degli immobili, dell'architetto Antonio Sarti (p. 100').

Registrazioni in scudi romani di 100 baiocchi.

Registro di 68 cc. (pp. 1'-136'); mm. 325x220; legatura in carta.

Inv. 109.

Eredi di Giovanni Antonio Raggi

49

1855

«1855, 18 giugno. Instrumento di incanto di effetti mobili caduti nell'eredità della fu sua eccellenza il signor marchese Giovanni Antonio Raggi, rogato dal regio notaio certificatore in Torino Giuseppe Luigi Cervini».

Eredità di Gio Antonio Raggi - Incanto dei beni mobili.

Copia dell'atto del notaio Giuseppe Luigi Cervini 1855, 18 giugno-1855, 7 luglio.

Gio Antonio Raggi muore il 27 Aprile 1855 (p. 2').

Registro di 64 cc. (pp. 1'-128'); mm. 315x220; legatura in carta.

Inv. 65.

50

1855

«1855, 5 giugno. Instrumento di inventario dell'eredità della fu sua eccellenza il signor marchese Giovanni Antonio Raggi. Esiste in detto atto l'autorizzazione della marchesa Gabriella Ferretti ad amministratrice della prole nata e nascita. Rogato dal regio notaio certificatore in Torino Giuseppe Luigi Cervini».

Eredità di Gio Antonio Raggi - Inventario patrimoniale.

Copia dell'atto del notaio Giuseppe Luigi Cervini 1855, 1° giugno-1855, 7 luglio.

Eredi figli e figlie in parti uguali: Giulio, Francesco, Giovanni Battista, Giacomo, Ersilia Migliorati, Eugenia Pallavicini, Giulia Centurione e prole di Maria Celebrini (p. 4'). Esecutori testamentari i figli Francesco e Giovanni Battista.

Registro di 64 cc. (pp. 1'-128'); mm. 320x220; legatura in carta.

Inv. 66.

Giovanni Battista Raggi di Giovanni Antonio

51

1855-1872

«Libro maestro del marchese Gio Batta Raggi».

Azienda domestico patrimoniale - Libro mastro 1855-1872.

Registro di 70 cc. (cc. 1-24 num. s.d., 46 cc. non num.); mm. 345x250; legatura in pergamena (danneggiata); all. 1 c.

Inv. 607.

Giacomo Raggi di Giovanni Antonio

52

1858-1873

«Registro di cassa del marchese Giacomo Raggi».

Azienda domestico patrimoniale.

Giornale di cassa 1858, 27 agosto-1873, 1° gennaio.

Registro di 88 cc. (pp. 1'-176'); mm. 345x230; legatura in mezza pelle.

Inv. 137.

Anton Giulio Raggi di Giovanni Antonio

53

1855

«Inventario degli oggetti di argenteria, mobilio, rami, quadri, biancheria etc. toccati al signor marchese Giulio Raggi in divisione quale erede universale del fu marchese Giacomo Filippo Raggi di lui zio».

Azienda domestico patrimoniale.

Inventario degli arredi di casa 1855, 19 luglio (p. 8: quadri).

Registro di 20 cc. (pp. 1'-40'); mm. 345x240; legatura in carta.

Inv. 110.

54

1855-1861

« Conduttori dei beni in Roma ».

Agenzia di Roma.

Partitario degli immobili 1855, 1° ottobre-1861, dicembre.

Moneta di conto: scudi romani di 100 baiocchi.

Registro di 144 cc. (pp. 1'-3', cc. 1-58 num. sd, pp. 4'-172'); mm. 345x245; legatura in pergamena.

Inv. 111.

55

1855-1858

« Cassa. Marchese Giulio Raggi. 1855-1856-1857-1858 » (dorso).

Azienda domestico patrimoniale.

Giornale di cassa 1855, 18 maggio-1858, 31 dicembre.

Registro di [88] cc. (pp. 1'-142', mancanti le ultime 17 cc.); mm. 365x240; legatura in mezza pergamena; all. 1 c.

Inv. 112.

56

1859-1864

« Dal 1859 a tutto 1864. Registro di cassa del marchese Giulio Raggi dal 1859, 1° gennaio a tutto il 1864 ».

Azienda domestico patrimoniale.

Giornale di cassa 1859, 1° gennaio-1864, 31 dicembre.

Registro di 80 cc. (pp. 1'-4', pp. 1-156, pp. 5'-6'); mm. 345x225; legatura in mezza pelle.

Inv. 113.

57

1865-1872

« Giornale di cassa del marchese Giulio Raggi dal 1865 a tutto il 1872 ».

Azienda domestico patrimoniale.

Giornale di cassa 1865, 1° gennaio-1872, 31 dicembre.

Registro di 88 cc. (p. 1°, pp. 1-87, pp. 2°-86°); mm. 355x245; legatura in mezza pergamena.

Inv. 114.

Giuseppe Salvago Raggi

58

1876, 1878

«Conto di amministrazione della marchesa Giovanna Spinola vedova Raggi, erede usufruttuaria della metà ed amministratrice per l'intero della quota ereditaria pervenuta al suo nipote Giuseppe Salvago del vivente marchese Paris della successione del defunto avo e rispettivo marito marchese Giulio Raggi, dal giorno 6 febbraio 1876 in cui accadde la morte del prefato signor marchese a tutto il mese di dicembre dello stesso anno».

Azienda domestico patrimoniale.

Rendiconto di cassa 1876 (datato Roma, 30 gennaio 1878).

Amministratrice Giovanna Spinola vedova Raggi.

Registro di 14 cc. (pp. 1-26, pp. 1°-2°); mm. 265x195; legatura in carta.

Inv. 131.

59

1877, 1878

«Conto di amministrazione della marchesa Giovanna Spinola vedova Raggi, erede usufruttuaria della metà ed amministratrice per l'intero della quota ereditaria pervenuta al suo nipote Giuseppe Salvago del vivente marchese Paris dalla successione del defunto avo e rispettivo marito marchese Giulio Raggi per l'anno 1877».

Azienda domestico patrimoniale.

Rendiconto di cassa 1877 (datato Roma, 25 maggio 1878).

Amministratrice Giovanna Spinola vedova Raggi.

Registro di 8 cc. (pp. 1-11, pp. 1°-5°); mm. 265x195; legatura in carta.

Inv. 132.

- 60** 1878
- «Conto di amministrazione della marchesa Giovanna Spinola vedova Raggi, erede usufruttuaria per la metà ed amministratrice per l'intero della quota ereditaria pervenuta al suo nipote Giuseppe Salvago del vivente signor marchese Paris dalla successione del defunto avo e rispettivo marito marchese Giulio Raggi per l'anno 1878».
- Azienda domestico patrimoniale.
- Rendiconto di cassa 1878.
- Amministratrice Giovanna Spinola vedova Raggi.
- Registro di 8 cc. (pp. 1-13, pp. 1'-3'); mm. 265x200; legatura in carta.*
- Inv. 133.*
-
- 61** 1879, 1880
- «Conto di amministrazione della marchesa Giovanna Spinola vedova Raggi, erede usufruttuaria per la metà ed amministratrice per l'intero della quota ereditaria pervenuta al suo nipote Giuseppe Salvago del vivente marchese Paris dalla successione del defunto avo e rispettivo marito marchese Giulio Raggi per l'anno 1879».
- Azienda domestico patrimoniale.
- Rendiconto di cassa 1879 (datato Roma, 30 marzo 1880).
- Amministratrice Giovanna Spinola vedova Raggi.
- Registro di 8 cc. (pp. 1-15, pp. 1'); mm. 265x200; legatura in carta.*
- Inv. 134.*
-
- 62** 1880-1881
- «Conto di amministrazione della marchesa Giovanna Spinola vedova Raggi, erede usufruttuaria per metà ed amministratrice per l'intero della quota ereditaria pervenuta al suo nipote Giuseppe Salvago, figlio del vivente marchese Paris Maria Salvago, dalla successione dell'avo e rispettivo marito marchese Giulio Raggi per l'annata 1880 e primo trimestre 1881».
- Azienda domestico patrimoniale.
- Rendiconto di cassa 1880-1881 (datato Roma, 20 aprile 1881).
- Amministratrice Giovanna Spinola vedova Raggi.
- Registro di 8 cc. (pp. 1-15, pp. 1'); mm. 265x200; legatura in carta.*
- Inv. 135.*

ATTI DI CAUSA RAGGI

Giovanni Antonio Raggi di Giovanni Battista - Giovanni Stefano Castiglione e Paola Maria Celesia Gotusio

1

1667-1692

«Pro illustrissimo domino Io Antonio Raggi contra dominos Io Stephanum Castilionum curatorio nomine et dominam Paulam Mariam Celesiam Gotusiam».

Rota Civile di Genova.

Causa relativa ad un cambio marittimo, concesso nel 1667, di scudi 2800, 1692, 23 maggio-1° dicembre.

Fascicolo di 14 cc. (cc. 1-14 num. rv); legatura in cartone; all. 44 cc.

Inv. 177.

Giovanni Battista Raggi di Giovanni Antonio - Conti Guasco

2

1713-1719

«Processo della causa del molino di Capriata dell'anno 1712» (dorso).

Causa relativa all'acqua del mulino di Capriata.

Perizie e atti processuali, 1713, 12 giugno-1719, 21 agosto.

Tra cc. 359 e 360: disegno del territorio di Capriata e del mulino, del perito Giorgio Mazzarello (planimetria, inchiostro e acquerello policromo).

Volume di 442 cc. (pp. 1^a-4^a, cc. 1-435 num. rv, pp. 5^a-14^a); legatura in cartone.

Inv. 189.

Giovanni Antonio e Giacomo Filippo Raggi – Agostino Adorno, Laura Donghi, Anna Adorno / Camilla e Anna Adorno – fratelli e sorelle Raggi (Anton Giulio, Giovanni Battista, Francesco, Giacomo, Giulia, Eugenia, Ersilia)

3

1740, 1835-1860

«Marchesi Raggi contro Adorno. Causa Raggi e Adorno».

Causa relativa al fidecommesso istituito dalla fu Maria Violante Giustini.

Prefettura di Genova, 1835 (“Causidico Piombino”).

Causa d’appello.

Corte d’Appello di Genova, 1845.

Volume di 112 cc. (cc. 1-112); legatura in carta (danneggiata).

Inv. 448.

Filippo Agapito Grillo (marchese di Capriata e duca di Mondragone), Massimiliano Spinola (conte di Tassarolo), fratelli Gaioli – Fratelli Traversa (enfiteuti del marchese Anton Giulio Raggi)

4

1769

«Atti di visita nella causa del signor duca di Mondragone don Filippo Agapito Grillo, marchese di Capriata, del signor conte di Tassarolo Massimiliano Spinola e del signor don Gio Bartolomeo ed Ottaviano fratelli Gaioli di Castelnuovo Bormida contro li signori Nicolò, Cristofaro, Pasquale, don Ludovico Gio Batta fratelli Traversa di Capriata» (frontespizio).

«Pratica duca Grillo Mondragone contro fratelli Traversa di Capriata per acqua molino di Capriata» (foglietto incollato sul frontespizio).

Causa relativa all’acqua del mulino di Capriata.

Relazione giuridica, 1769, 16 ottobre-26 ottobre.

Volume di 155 cc. (pp. 1°-310°); legatura mancante.

Inv. 190.

5 1769

«Atti Traversa et Grillo ed altri, preceduti all'ordinanza del signor vice intendente d'Acqui delli 31 ottobre 1769».

Regia Camera dei Conti.

Causa relativa all'acqua del Mulino di Capriata, 1769, 12 settembre-11 novembre.

Volume di 240 cc. (cc. 1-236 num. rv, pp. 1'-8'); legatura mancante.

Inv. 191.

6 1769

«Atti Traversa et Grillo ed altri, seguiti avanti il signor viceintendente d'Acqui dopo la sua ordinanza, 31 ottobre 1769».

Regia Camera dei Conti.

Causa relativa all'acqua del Mulino di Capriata, 1769, 11 novembre-20 dicembre.

Volume di 64 cc. (pp. 1'-128'); legatura in carta; all. 1 c.

Inv. 192.

Anton Giulio Raggi di Giovanni Antonio – Filippo Agapito Grillo (marchese di Capriata e duca di Mondragone), Massimiliano Spinola (conte di Tassarolo), fratelli Gaioli

7 1769

«Fatto nella causa del signor marchese Anton Giulio Raggi contro li signori duca Grillo, conte di Tassarolo e fratelli Gaiolii».

Causa relativa al mulino di Capriata.

Ricorso di Antonio Giulio Raggi contro la precedente sentenza.

Fascicolo di 14 cc. (cc. 1-14 num. rv); legatura in carta.

Inv. 193.

Anton Giulio Raggi di Giovanni Antonio, fratelli Traversa (enfiteuti del marchese Anton Giulio Raggi) – Filippo Agapito Grillo (marchese di Capriata e duca di Mondragone), Massimiliano Spinola (conte di Tassarolo), fratelli Gaioli

8

1769

«Traversa, Grillo e Spinola. Atti sommarii de' signori fratelli Traverza et il signor duca di Mondragone, conte Spinola e fratelli Gaioli».

Regia Camera dei Conti.

Causa relativa all'acqua del mulino di Capriata, 1769, 12 settembre-11 novembre.

Volume di 354 cc. (cc. 1-351 num. rv, pp. 1'-6'); legatura in carta.

Inv. 194.

Anton Giulio Raggi di Giovanni Antonio - Comunità di Capriata

9

1770-1771

«Atti Gallenga. Dottor Bardeson. Raggi contro comunità di Capriata. Signori procuratori Cresto, Settime. Nanti l'eccellentissima regia Camera».

Regia Camera dei Conti.

Causa relativa all'acqua del mulino di Capriata, 1770, 5 febbraio-1771, 5 aprile.

Volume di 44 cc. (pp. 1'-88'); legatura in carta; all. 7 cc.

Inv. 195.

Filippo Agapito Grillo (marchese di Capriata e duca di Mondragone) – Anton Giulio Raggi di Giovanni Antonio, fratelli Traversa (enfiteuti del marchese Anton Giulio Raggi)

10

1770-1771

«Cresto procuratore. Atti Gallenga. Relatore dottor Bardesono. Raggi contro Grillo di Mondragone. Signori procuratori Cresto, Belmondo. Nanti l'eccellentissima regia Camera».

«Pratica duca Grillo di Mondragone contro Traversa di Capriata per derivazione bedale molino Capriata» (foglietto incollato sul frontespizio).

Regia Camera dei Conti.

Causa relativa all'acqua del mulino di Capriata, 1764, 13 settembre-1770, 17 settembre.

Fascicolo di 28 cc. (pp. 1'-56'); legatura in carta.

Inv. 196.

Anton Giulio Raggi di Giovanni Antonio – Ditta Gio Francesco Veronese e Compagni di Salò

11

1765-1769

«Stampa. Signor marchese Anton Giulio Raggi».

Foro Veneto.

Causa relativa ad alcune cambiali tratte da Giuseppe Maria Cervetti e figlio di Genova ed accettate da Gaetano Belloni di Venezia, 1765, 24 agosto-1769, 31 maggio.

Opuscolo a stampa di 78 cc. (pp. 1-156); legatura in cartone.

Inv. 199.

Anton Giulio Raggi di Giovanni Antonio – Francesco Pizzorno e fratelli

12

1797-1800

«Scritture esibite da Francesco Pizzorno».

Prima Sezione Civile del Centro (Tribunale di Genova).

Causa relativa alla proprietà di alcune terre site in Valle d'Orba 1797, 17 agosto-1800, 2 marzo.

Volume di 96 cc. (cc. 1-87 num. rv, 2 cc. non num. tra cc. 2 e 3, 1 c. non num. tra cc. 20 e 21, 1 c. non num. tra cc. 23 e 24, 1 c. non num. tra cc. 38 e 39, 1 c. non num. tra cc. 49 e 50, pp. 1'-4'); legatura in cartone; all. 3 fascicoli.

Inv. 214.

- 13** 1797-1803
« 1797, 29 settembre. Per il cittadino Francesco Pizzorno contro il cittadino Antonio Giulio Raggi ».
Prima Sezione Civile del Centro (Tribunale di Genova).
Causa relativa alla proprietà di alcune terre site in Valle d'Orba 1797, 29 settembre-1803, 9 maggio.
Volume di 148 cc. (pp. 1'-2', cc. 1-146 num. rv, pp. 3'-4'); legatura in cartone; all. 1 c. Inv. 215.
- 14** 1799-1800
« 1800, 28 genaro. Causa d'appello Pizzorno-Raggi ».
Seconda Sezione Civile del Centro (Tribunale di Genova) (c. 3r).
Causa d'appello relativa ad alcune terre site in Valle d'Orba 1799, 30 luglio-1800, 7 settembre.
Volume di 54 cc. (cc. 1-7 num. rv, pp. 1'-2', cc. 1-42 num. rv, pp. 3'-10'); legatura in cartone. Inv. 216.
- 15** 1800-1803
« 1800, 12 febbraio. Causa di Cassazione Raggi-Pizzorno ».
Tribunale di Cassazione.
Causa relativa ad alcune terre site in Valle d'Orba 1800, 2 febbraio-1803, 24 settembre.
Volume di 24 cc. (cc. 1-24 num. rv); legatura in cartone. Inv. 217.
- 16** 1801
« 1801, 3 febbraio. Causa d'appello nanti la Commissione Criminale fra Raggi e Pizzorno ».
Prima Sezione Civile del Centro (Tribunale di Genova).
Causa relativa ad alcune terre site in Valle d'Orba 1801, 3 febbraio-30 aprile.
Volume di 66 cc. (cc. 1-58 num. rv, pp. 1'-16'); legatura in cartone. Inv. 218.

-
- 17 1801
« 1801, 2 maggio. Raggi-Pizzorno, appello seconda sessione criminale ». Seconda Sezione Civile (Tribunale di Genova).
Causa d'appello relativa ad alcune terre site in Valle d'Orba 1801, 2 maggio-1° agosto.
Volume di 52 cc. (cc. 1-52 num. rv); legatura in cartone.
Inv. 219.
- 18 1801-1803
« 1801, 12 settembre. Secondo giudizio di Cassazione ». Tribunale di Cassazione.
Causa relativa ad alcune terre site in Valle d'Orba 1801, 12 settembre-1803, 24 settembre.
Volume di 68 cc. (cc. 1-67 num. rv); legatura in cartone.
Inv. 220.
- 19 1802
« Processo di Polcevera tra il cittadino Raggi e Pizzorno ». Tribunale Civile di Polcevera.
Causa relativa ad alcune terre site in Valle d'Orba 1802, 4 giugno-27 settembre.
Volume di 28 cc. (cc. 1-25 num. rv, pp. 1°-6°); legatura in cartone.
Inv. 221.
- 20 1800-1804
« 1803, 30 aprile. Processo della causa de frutti promossa da Francesco Pizzorno contro il signor Raggi ». Tribunale di Cassazione.
Causa relativa ad alcune terre site in Valle d'Orba 1800, 13 gennaio-1804, 6 luglio.
Volume di 50 cc. (cc. 1-46 num. rv, pp. 1°-6°); legatura in cartone; all. 13 fascicoli.
Inv. 222.

Anton Giulio Raggi di Giovanni Antonio - Ippolito Durazzo

21

1811

«Par devant la Cour d'Appel séant a Gênes, Première Chambre. Consultation pour le sieur Antoine Jule Raggio contre le jugement prononcé en faveur du sieur Hippolite Durazzo par le Tribunal de première instance, Première Chambre».

Corte d'Appello di Genova.

Causa relativa alla fideiussione del Raggi nel prestito fatto da Ippolito Durazzo a Santo Ludovico Nattino.

Giudizio precedente a favore di Ippolito Durazzo.

Opuscolo a stampa di 32 cc. (pp. 1'-2', pp. 1-60); legatura in carta (danneggiata).

Inv. 223.

Michele Angelo Palmarini - Sindaci della fallita Ragione Ponzio-Ravara

22

1823-1830

«Visto la procura presso l'avvocato Marini, 27 gennaio 1826. Nanti l'eccellentissimo Reale Senato, per il signor Michel Angelo Palmarini, cessionario e sorrogato nei diritti della signora Anna Ravara D'Erchi in Rivarola, procuratore Orezoli, contro li sindaci della fallita Ragione Ponzio e Ravara, ora il signore Giuseppe Garello, contumaci i signori Gio Batta Bendinelli, padre e figlio Ravara, procuratore Contra. Relatore Domenico Solari. Il signor Bendinelli Ravara attore in opposizione all'ingiunzione. Procuratore De Martini. Attuario Degris. Atti del causidico Orizoli» (frontespizio).

Reale Senato.

Causa relativa al mancato pagamento di un vitalizio alla signora Ravara D'Erchi in Rivarola 1823, 31 dicembre-1830, 12 maggio.

Volume di 112 cc. (pp. 1'-8', cc. 1-67 num. rv, pp. 9'-20', cc. 1-15 num. rv, pp. 21'-54'); legatura in carta.

Inv. 224.

23

1782-1829

«Causa vertente nanti l'eccellentissimo Regio Senato fra il signor Michel Angelo Palmarini, cessionario e sorrogato nei diritti della signora Anna Ravara D'Erchi in Rivarola, procuratore Orezoli, e li sindaci della fallita Ragione Ponzio e Ravara, ora il signor Giuseppe Garelli, contumaci, e Gio Batta e Bendinelli, padre e figlio Ravara, contumaci. Relatore Domenico Solari. Prodotte Orezoli. Attuarlo Degris».

Reale Senato.

Causa relativa al mancato pagamento di un vitalizio alla signora Ravara D'Erchi in Rivarola 1782, 14 maggio-1829, 3 febbraio.

Volume di 60 cc. (pp. 1'-4', cc. 1-8 num. rv, pp. 5'-8', cc. 1-22 num. rv, pp. 9'-12', cc. 1-6 num. rv, pp. 13'-22', cc. 1-9 num. rv, pp. 23'-28'); legatura in carta.

Inv. 225.

Giovanni Antonio e Giacomo Filippo Raggi di Anton Giulio, eredi di Giovanna Spinola Pinelli - Domenico Francesco Spinola, Marina e Francesca Spinola di Alessandro Luciano Spinola

24

1837-1844

«Articolo 169. Senato. Per li marchesi fratelli Raggi fu Anton Giulio, procuratore Capurro Francesco, contro le signore marchese sorelle Spinola fu Luciano, procuratore Capurro Carlo, nanti l'eccellentissimo Reale Senato, in relazione delli illustrissimo signor Marone, senatore, stato variato e nominato in suo luogo il signor senatore Bianchi. Attuarlo Passano».

Reale Senato.

Causa relativa a una rendita vitalizia venduta dal q. Carlo Spinola ad Alessandro Luciano Spinola 1837, 24 luglio-1844, 8 giugno.

Volume di 88 cc. (pp. 1'-76', cc. 1-8 num. rv, pp. 77'-102', cc. 1-6 num. rv, pp. 103'-148'); legatura in carta.

Inv. 226.

25

1778-1844

«N.° 4. Per li signori marchesi fratelli Raggi, procuratore Capurro Francesco, contro le signore marchese sorelle Spinola, procuratore Ca-

purro Carlo. Produzioni fatte in Senato dai predetti marchesi fratelli Raggi in comparsa 7 febbraio 1838».

Reale Senato.

Causa relativa a una rendita vitalizia venduta da Carlo Spinola ad Alessandro Luciano Spinola 1778, 4 marzo-1844, 27 gennaio.

Volume di 134 cc. (cc. 1-10 num. rv, pp. 1'-2', cc. 1-9 num. rv, pp. 3'-4', cc. 1-37 num. rv, pp. 5'-6', cc. 1-5 num. rv, pp. 7'-9', cc. 1-53 num. rv, pp. 10'-22', cc. 1-8); legatura in carta. Inv. 227.

Agostino Adorno, Anna Adorno, fratelli Durazzo di Bendinelli - eredi di Giovanni Antonio Raggi

26

1860

«Eccellentissima Regia Corte d'Appello. Allegazione pei signori marchese Agostino Adorno, marchesa Anna Adorno in Morasso e marchesi fratelli Durazzo del marchese Bendinelli, attori, contro i signori marchesi fratelli e sorelle Raggi del fu marchese Gio Antonio, eredi del detto loro padre ed altri di essi, anche del fu marchese Filippo Raggi loro zio».

Regia Corte d'Appello di Genova.

Causa relativa al fidecommesso istituito dalla marchesa Violante Giustiniani moglie di Gio Batta Adorno.

A p. 2': discendenza di Violante Giustiniani.

Opuscolo a stampa di 26 cc. (pp. 1'-2', pp. 1-50, pp. 3'-4'); legatura in carta; all. 1 c. Inv. 228.

27

1860

«Nanti l'eccellentissima Corte di Appello sedente in Genova. Note in replica per li signori marchesi Raggi convenuti contro i signori marchesi Adorno attori».

Corte d'Appello di Genova.

Causa relativa al fidecommesso istituito dalla marchesa Violante Giustiniani moglie di Gio Batta Adorno.

Opuscolo a stampa di 16 cc. (pp. 1-29, pp. 1'-3'); legatura in carta. Inv. 229. V. anche inv. 231, 232, 234.

28

1860

«Nanti l'eccellentissima Corte d'Appello sedente in Genova. Allegazione nella causa dei signori marchesi Giulio, Gio Batta fratelli Raggi fu eccellentissimo Gio Antonio, marchese Giacomo Raggi loro fratello rappresentato dal di lui tutore avvocato Giovanni Maurizio, marchesa Gabriella Ferretti moglie del detto marchese Giacomo, quale amministratrice della di lei figlia Teresa, e marchesa Giulia Raggi, moglie del marchese Stefano Centurione, procuratore Matteo Piombino, marchese Francesco Raggi fu detto Gio Antonio, procuratore Leopoldo Boggiano, marchesa Eugenia Raggi moglie del marchese Alessandro Ignazio Pallavicini, procuratore Antonio Bodda, contro il signor marchese Agostino Adorno, procuratore Luigi Dallerà, marchesa Anna Adorno, moglie del signor Pietro Giuseppe Morasso, procuratore Gerolamo Graziani, marchese Bendinelli Durazzo nella qualità di tutore dei figli della fu di lui moglie marchesa Camilla Adorno, procuratore Giuseppe Peddivilla».

Corte d'Appello di Genova.

Causa relativa al fidecommesso istituito dalla marchesa Violante Giustiniiani moglie di Gio Batta Adorno.

Opuscolo a stampa di 21 cc. (pp. 1-41, p. 1'); legatura in carta.

Inv. 230. V. anche inv. 233, 235, 236.

29

1860

«Nanti l'eccellentissima Corte di Appello sedente in Genova. Note in replica per li signori marchesi Raggi, convenuti contro i signori marchesi Adorno, attori».

Corte d'Appello di Genova.

Causa relativa al fidecommesso istituito dalla marchesa Violante Giustiniiani moglie di Gio Batta Adorno.

Opuscolo a stampa di 16 cc. (pp. 1-29, pp. 1'-3'); legatura in carta.

Inv. 231. V. anche inv. 229, 232.

30

1860

«Nanti l'eccellentissima Corte di Appello sedente in Genova. Note in replica per li signori marchesi Raggi, convenuti contro i signori marchesi Adorno, attori».

Corte d'Appello di Genova.

Causa relativa al fidecommesso istituito dalla marchesa Violante Giustini-
niani moglie di Gio Batta Adorno.

Opuscolo a stampa di 16 cc. (pp. 1-29, pp. 1'-3'); legatura in carta.

Inv. 232. V. anche inv. 229, 231.

31

1860

«Nanti l'eccellentissima Corte d'Appello sedente in Genova. Allegazione nella causa dei signori marchesi Giulio, Gio Batta fratelli Raggi fu eccellentissimo Gio Antonio, marchese Giacomo Raggi loro fratello rappresentato dal di lui tutore avvocato Giovanni Maurizio, marchesa Gabriella Ferretti moglie del detto marchese Giacomo, quale amministratrice della di lei figlia Teresa, e marchesa Giulia Raggi, moglie del marchese Stefano Centurione, procuratore Matteo Piombino, marchese Francesco Raggi fu detto Gio Antonio, procuratore Leopoldo Boggiano, marchesa Eugenia Raggi moglie del marchese Alessandro Ignazio Pallavicini, procuratore Antonio Bodda, contro il signor marchese Agostino Adorno, procuratore Luigi Dallera, marchesa Anna Adorno, moglie del signor Pietro Giuseppe Morasso, procuratore Gerolamo Graziani, marchese Bendinelli Durazzo nella qualità di tutore dei figli della fu di lui moglie marchesa Camilla Adorno, procuratore Giuseppe Peddivilla».

Corte d'Appello di Genova.

Causa relativa al fidecommesso istituito dalla marchesa Violante Giustini-
niani moglie di Gio Batta Adorno.

Opuscolo a stampa di 21 cc. (pp. 1-41, p. 1'); legatura in carta.

Inv. 233. V. anche inv. 230, 235, 236.

32

1860

«Nanti l'eccellentissima Corte di Appello sedente in Genova. Note in replica per li signori marchesi Raggi convenuti contro i signori marchesi Adorno attori».

Corte d'Appello di Genova.

Causa relativa al fidecommesso istituito dalla marchesa Violante Giustini-
niani moglie di Gio Batta Adorno.

Opuscolo a stampa di 16 cc. (pp. 1-29, pp. 1'-3'); legatura in carta.

Inv. 234. V. anche inv. 229, 231, 232.

33

1860

«Nanti l'eccellentissima Corte d'Appello sedente in Genova. Allegazione nella causa dei signori marchesi Giulio, Gio Batta fratelli Raggi fu eccellentissimo Gio Antonio, marchese Giacomo Raggi loro fratello rappresentato dal di lui tutore avvocato Giovanni Maurizio, marchesa Gabriella Ferretti moglie del detto marchese Giacomo, quale amministratrice della di lei figlia Teresa, e marchesa Giulia Raggi, moglie del marchese Stefano Centurione, procuratore Matteo Piombino, marchese Francesco Raggi fu detto Gio Antonio, procuratore Leopoldo Boggiano, marchesa Eugenia Raggi moglie del marchese Alessandro Ignazio Pallavicini, procuratore Antonio Bodda, contro il signor marchese Agostino Adorno, procuratore Luigi Dallerà, marchesa Anna Adorno, moglie del signor Pietro Giuseppe Morasso, procuratore Gerolamo Graziani, marchese Bendinelli Durazzo nella qualità di tutore dei figli della fu di lui moglie marchesa Camilla Adorno, procuratore Giuseppe Peddivilla».

Corte d'Appello di Genova.

Causa relativa al fidecommesso istituito dalla marchesa Violante Giustiniani moglie di Gio Batta Adorno.

Opuscolo a stampa di 21 cc. (pp. 1-41, p. 1'); legatura in carta.

Inv. 235. V. anche inv. 230, 233, 236.

34

1860

«Nanti l'eccellentissima Corte d'Appello sedente in Genova. Allegazione nella causa dei signori marchesi Giulio, Gio Batta fratelli Raggi fu eccellentissimo Gio Antonio, marchese Giacomo Raggi loro fratello rappresentato dal di lui tutore avvocato Giovanni Maurizio, marchesa Gabriella Ferretti moglie del detto marchese Giacomo, quale amministratrice della di lei figlia Teresa, e marchesa Giulia Raggi, moglie del marchese Stefano Centurione, procuratore Matteo Piombino, marchese Francesco Raggi fu detto Gio Antonio, procuratore Leopoldo Boggiano, marchesa Eugenia Raggi moglie del marchese Alessandro Ignazio Pallavicini, procuratore Antonio Bodda, contro il signor marchese Agostino Adorno, procuratore Luigi Dallerà, marchesa Anna Adorno, moglie del signor Pietro Giuseppe Morasso, procuratore Gerolamo Graziani, marchese Bendinelli Durazzo nella qualità di tutore dei figli della fu di lui moglie marchesa Camilla Adorno, procuratore Giuseppe Peddivilla».

Corte d'Appello di Genova.

Causa relativa al fidecommesso istituito dalla marchesa Violante Giustini-
niani moglie di Gio Batta Adorno.

Opuscolo a stampa di 21 cc. (pp. 1-41, p. 1'); legatura in carta.

Inv. 236. V. anche inv. 230, 233, 235, 237.

35

1860

«Nanti l'eccellentissima Corte d'Appello sedente in Genova. Allegazione nella causa dei signori marchesi Giulio, Gio Batta fratelli Raggi fu eccellentissimo Gio Antonio, marchese Giacomo Raggi loro fratello rappresentato dal di lui tutore avvocato Giovanni Maurizio, marchesa Gabriella Ferretti moglie del detto marchese Giacomo, quale amministratrice della di lei figlia Teresa, e marchesa Giulia Raggi, moglie del marchese Stefano Centurione, procuratore Matteo Piombino, marchese Francesco Raggi fu detto Gio Antonio, procuratore Leopoldo Boggiano, marchesa Eugenia Raggi moglie del marchese Alessandro Ignazio Pallavicini, procuratore Antonio Bodda, contro il signor marchese Agostino Adorno, procuratore Luigi Dallerà, marchesa Anna Adorno, moglie del signor Pietro Giuseppe Morasso, procuratore Gerolamo Graziani, marchese Bendinelli Durazzo nella qualità di tutore dei figli della fu di lui moglie marchesa Camilla Adorno, procuratore Giuseppe Peddivilla».

Corte d'Appello di Genova.

Causa relativa al fidecommesso istituito dalla marchesa Violante Giustini-
niani moglie di Gio Batta Adorno.

Opuscolo a stampa di 21 cc. (pp. 1-41, p. 1'); legatura in carta.

Inv. 237. V. anche inv. 230, 233, 235, 236.

Anton Giulio Raggi di Giovanni Antonio - Pio Bonelli

36

1785

«R. P. D. Lancellotto. Romana, seu ianuensis primogeniture pro illustrissimo et eccellentissimo domino marchione Antonio Iulio Raggi cum illustrissimo et eccellentissimo domino duce don Pio Bonelli. Restrictus facti et iuris».

Pareri legali.

Causa relativa alla primogenitura istituita nel 1720 da Sigismondo Raggi.
Opuscolo a stampa 1785, 4 luglio.

Opuscolo a stampa di 22 cc. (pp. 1'-2', cc. 1-7 num. rv, pp. 3'-18', cc. 1-3 num. rv, pp. 19'-24'); legatura in carta.

Inv. 238.

37

1785

«R. P. D. Lancellotto. Romana, seu ianuensis primogeniture pro illustrissimo et eccellentissimo domino marchione Antonio Iulio Raggi. Summarium».

Pareri legali.

Causa relativa alla primogenitura istituita nel 1720 da Sigismondo Raggi.

A p. 13': genealogia Raggi.

Opuscolo a stampa di 13 cc. (pp. 1'-2', cc. 1-5 num. rv, pp. 3'-16') legatura in carta.

Inv. 239.

SCRITTURE CONTABILI RAGGI - BADIA DI TIGLIETO

Abati titolari dell'Abbazia di Tiglieto / Cardinale Lorenzo Raggi

1 1672-1676

«Libro d'investiture spettanti all'Abbadia di Santa Maria del Taglietto». Patrimonio immobiliare della Badia di Tiglieto.

Libro di investiture (copie degli anni 1672-1676). Sono riportati atti a partire dal 1508, 21 gennaio (p. 131).

Registro di 101 cc. (pp. 1'-2', pp. 1-169, pp. 3'-31'); mm. 345x245; legatura in pergamena; all. 1 c.

Inv. 20.

Giovanni Battista Raggi di Giovanni Antonio

2 1677-1761

«Libro de terratici di Santa Maria di Tiglieto».

Agenzia di Tiglieto.

Libro delle rendite dei beni immobili 1677-1761 (c. 110d).

Registro di 210 cc. (pp. 1'-3', cc. 3-199 num. sd, pp. 4'-26'); mm. 305x215; legatura cartonata; all. 7 cc.

Inv. 21.

3 1702-1712

Agenzia di Tiglieto.

Libro mastro 1702-1712.

Registro di 264 cc. (pp. 1'-3', cc. 1-263 num. sd, p. 4'); mm. 310x215; legatura mancante; all. 6 cc.

Inv. 24.

Giovanni Battista Raggi di Giovanni Antonio / Giovanni Antonio Raggi di Giovanni Battista

4 1725-1745

« 1725. Libro dell'Abbadia ».

Agenzia di Tiglieto.

Libro mastro 1725-1745.

Agenti: Federico Rinaldi (c. 223), in seguito Bartolomeo Maria Pesce (c. 262), successivamente Paolo Francesco Bostica (c. 282). A p. 1': note relative alla gestione dell'Agenzia.

Registro di 289 cc. (pp. 1'-3', cc. 1-287 num. sd, p. 4'); mm. 345x240; legatura in pergamena; all. 13 cc.

Inv. 25.

5 1725-1745

« 1725 in 1745. Libro dell'Abbadia del Tiglieto ».

Agenzia di Tiglieto.

Libro mastro 1725-1745.

A pp. 1'-3': Memorie da registrarsi anche ne' libri avvenire di Santa Maria del Tiglieto per norma de' successori.

Gio Batta Spinola, nuovo abate titolare di Santa Maria del Tiglieto, prende possesso della chiesa solo nel 1727, 21 marzo (p. 2'). Precedenti abati titolari: Cardinale Vallermani 1725 (c. 199s), Cardinale Pippia 1726 (c. 199s).

I conti di Giovanni Battista Raggi giungono fino a c. 241s.

Registro di 416 cc. (pp. 1'-3', cc. 1-414 num. sd, p. 4'); mm. 350x245; legatura in pergamena; all. 4 cc.

Inv. 26.

Giovanni Antonio Raggi di Giovanni Battista

6 1746-1756

« 1746. Libro dell'Abbadia ».

Agenzia di Tiglieto.

Libro mastro 1746-1756.

A pp. 2'-4': Memorie da registrarsi anche ne' libri seguenti della Badia per norma de' successori.

Registro di 240 cc. (pp. 1'-5', cc. 1-232 num. sd, pp. 6'-16'); mm. 350x240; legatura in pergamena; all. 12 cc.

Inv. 28.

Anton Giulio Raggi di Giovanni Antonio

7

1760-1860

« Enfiteusi perpetui ».

Agenzia di Tiglieto.

Matricola e partitario degli enfiteuti 1760, 12 novembre-1860, 31 dicembre.

Il registro presenta anche la natura del partitario per le registrazioni delle riscossioni di canoni enfiteutici.

Registro di 228 cc. (pp. 1'-3', cc. 1-154 num. sd, pp. 4'-150'); mm. 345x245; legatura mancante; all. 15 cc. Mancante c. 27.

Inv. 42.

8

1774-1792

« I. M. I. Anton Giulio Raggi. Libro dell'Abbadia del Tiglieto dal 1774 a tutto 1792 ».

Agenzia di Tiglieto.

Libro mastro 1774-1792.

Registro di 332 cc. (cc. 21-353 num. sd); mm. 345x240; legatura in pergamena; all. 4 cc. Acefalo, privo dell prime 20 cc.

Inv. 43.

9

1781-1815

« Libro delle soccide 1781 ».

Agenzia di Tiglieto.

Partitario - Libro delle soccide 1781-1815.

Registro di 96 cc. (pp. 1'-3', cc. 1-86 num. sd, pp. 4'-20'); mm. 340x255; legatura in pergamena; all. 1 c.

Inv. 45.

10 1783-1832

«I. M. I. Anton Giulio Raggi. Libro dei conti correnti della Badia a mani di quel r. Agente. Dall'anno 1783, primo gennaio, al 18».

Agenzia di Tiglieto.

Libro dei conti correnti 1783, 1° gennaio-1832, 23 novembre.

A pp. 2'-3': Memorie da registrarsi anche ne' libri seguenti della Badia per norma de' successori.

Registro di [168] cc. (pp. 1'-5', cc. 1-155 num. sd, p. 6', mancanti le ultime 10 cc.); mm. 365x270; legatura in pergamena; all. 4 cc. e 1 fascicolo di 20 cc. (Pandetta del libro de conti correnti della Badia a mano di quel r. Agente - rubrica alfabetica dei conti).

Inv. 44.

Anton Giulio Raggi di Giovanni Antonio / Giovanni Antonio e Giacomo Filippo Raggi di Anton Giulio

11 1815-1838

«Libro delle soccide».

Agenzia di Tiglieto.

Partitario - Libro delle soccide 1815-1838.

Indice della nuova società formata nel 1819 (p. 1'), nuovo indice 1827 (p. 6'), nuovo indice 1831 (p. 6') in cui sono elencate tutte le masserie.

Clausole del contratto di soccida (all. c. 14).

Registro di 144 cc. (p. 1', cc. 1-139 num. sd, pp. 2'-10'); mm. 355x250; legatura in pergamena; all. 6 cc.

Inv. 46.

12 1818-1839, 1846

«1818. Conti aggiustati» (frontespizio).

Agenzia di Tiglieto.

Libro delle rendite, delle spese e dei prodotti agricoli 1818-1839.

Prodotti agricoli divisi per masseria.

Registro di 137 cc. (pp. 1'-274'); mm. 305x215; legatura mancante; all. 4 cc. C. 2 strappata.

Inv. 49.

- 13** 1819-1834
«I. M. I. Annuale Bilancio delle amministrazioni dell'Abadia, Campale, Castelvero dell'anno 1819» (frontespizio).
Agenzia di Tiglieto, agenzia di Campale, agenzia di Castelvero.
Libro delle rendite e spese 1819, 15 ottobre-1834, 18 ottobre.
Registro di 192 cc. (pp. 1'-3', cc. 1-188 num. sd, pp. 4'-8'); mm. 300x220; legatura in pergamena; all. 10 cc.
Inv. 47.
- 14** 1820-1839
«1820. Libro de' cochetti. Nell'1821, 1822, 1823, 1824, 1825, 1826, 1827, 1828, 1829, 1830, 1831, 1832, 1833, 1834, 1835, 1836, 1837, 1838, 1839» (frontespizio).
Agenzia di Tiglieto.
Libro dei prodotti agricoli 1820-1839.
Agente Girolamo Visca.
Registro di 32 cc. (pp. 1'-64'); mm. 310x215; legatura mancante; all. 12 cc.
Inv. 50.
- 15** 1820-1840
«1821, 1822, 1823, 1824, 1825, 1826, 1827, 1828, 1829, 1830, 1831, 1832, 1833, 1834, 1835, 1836, 1837, 1838. Libro delle sementi e raccolti» (frontespizio).
Agenzia di Tiglieto.
Libro del magazzino e dei prodotti agricoli 1820-1840.
Per ogni anno e per ogni prodotto è registrata la produzione di tutte le masserie.
Registro di 68 cc. (pp. 1'-136'); mm. 305x215; legatura mancante; all. 12 cc.
Inv. 51.
- 16** 1822-1829
Partitario del carbone 1822-1829.
Agenzia di Tiglieto.

Partitario del carbone 1822-1829.

Sono registrate la produzione di carbone spedita agli acquirenti di Campo, Rossiglione, Voltri, quella mandata alla ferriera della Badia (p. 18') e alla ferriera dell'Acqua Bianca.

Registro di 48 cc. (pp. 1'-48'); mm. 305x215; legatura mancante; all. 1 c.

Inv. 52. V. anche inv. 88, 91.

17

1822-1827

«1822 e 1823. Libro delle giornate» (frontespizio).

Agenzia di Tiglieto.

Libro dei salariati 1822-1827.

Sono rilevate le giornate lavorate dai salariati nelle diverse masserie della Badia.

Conti di provviste di prodotti (p. 56', p. 58'). Conti relativi a prodotti (p. 58').

Registro di 29 cc. (pp. 1'-58'); mm. 305x220; legatura mancante; all. 4 cc.

Inv. 53.

Anton Giulio Raggi di Giovanni Antonio / Giovanni Antonio e Giacomo Filippo Raggi di Anton Giulio / Giovanni Antonio Raggi e il figlio Anton Giulio / Anton Giulio Raggi di Giovanni Antonio (dopo il 1855)

18

1819-1858

«Libro di conti correnti della Badia dal giorno 20 ottobre 1819 in appresso. Badia».

Agenzia di Tiglieto.

Libro dei conti correnti 1819, 20 ottobre-1858, 26 maggio.

Registro di 144 cc. (p. 1', cc. 1-135 num. sd, pp. 2'-17'); mm. 345x250; legatura in pergamena; all. 17 cc.

Inv. 48.

Giovanni Antonio e Giacomo Filippo Raggi di Anton Giulio

- 19 1829-1841
- Libro del carbone.
 Agenzia di Tiglieto.
 Partitario della consegna del carbone 1829-1841.
Registro di 28 cc. (pp. 1'-56'); mm. 310x215; legatura in carta; all. 7 cc.
Inv. 88. V. anche inv. 52, 91.
- 20 1835-1852
- « 1835. Giacomo Filippo. Tiglieto ».
 Agenzia di Tiglieto.
 Matricola e libro mastro 1835-1852.
 Agente Girolamo Visca, in seguito Antonio Leoncini e poi Alessandro Grattarola (c. 26, c. 79, c. 90).
Registro di 120 cc. (pp. 1'-3', cc. 1-102 num. sd, pp. 4'-36'); mm. 350x245; legatura in pergamena; all. 18 cc.
Inv. 77.
- 21 1835-1858
- « 1835. Libro delle società dei bestiami. Gio Antonio Raggi ».
 Agenzia di Tiglieto.
 Libro delle soccide 1835, 22 aprile-1858, 12 aprile.
Registro di 97 cc. (pp. 1'-3', cc. 1-88 num. sd, pp. 4'-18', mancante c. 81d-82s); mm. 345x240; legatura in pergamena; all. 3 cc.
Inv. 78.
- 22 1837-1839
- « 1838 e 1839. Libro delle spese giornali ».
 Agenzia di Tiglieto.
 Giornale di piccola cassa dell'Agenzia 1838, 12 ottobre-1839, 10 ottobre.
Registro di 8 cc. (pp. 1'-16'); mm. 315x215; legatura in carta.
Inv. 100.

-
- | | |
|-----------|-----------|
| 23 | 1837-1841 |
|-----------|-----------|
- « 1839 e 1840. Libro delle spese giornali ».
Agenzia di Tiglieto.
Giornale di piccola cassa dell'Agenzia 1839, 21 ottobre-1841, 23 giugno;
annotazioni di piccole spese 1837-1841.
Registro di 8 cc. (pp. 1'-16'); mm. 300x215; legatura in carta.
- Inv. 101.*
-
- | | |
|-----------|------|
| 24 | 1838 |
|-----------|------|
- « 1838 e 1839. Libro dell'esito de' generi ».
Agenzia di Tiglieto.
Partitario dei raccolti 1838.
Registro di 18 cc. (pp. 1'-36'); mm. 310x220; legatura in carta.
- Inv. 89.*
-
- | | |
|-----------|-----------|
| 25 | 1838-1839 |
|-----------|-----------|
- « 1838 e 1839. Libro delle giornate ».
Agenzia di Tiglieto.
Partitario dei salariati 1838-1839.
Alle pp. 44'-47': conti "carbone per uso di casa", "provista di tavole e scandole", "fieno provveduto".
Registro di 24 cc. (pp. 1'-48'); mm. 315x220; legatura in carta; all. 4 cc.
- Inv. 79.*
-
- | | |
|-----------|-----------|
| 26 | 1839-1840 |
|-----------|-----------|
- « 1839-1840. Libro delle giornate ».
Agenzia di Tiglieto.
Partitario dei salariati 1839-1840.
Alle pp. 22'-23': conti "provista di tavole e scandole", "fieno provveduto".
Registro di 16 cc. (pp. 1'-32'); mm. 300x210; legatura in carta.
- Inv. 80.*

-
- 27 1839-1841
« 1839 e 1840. Libro dell'esito dei generi ».
Agenzia di Tiglieto.
Partitario dei raccolti 1839-1840.
Registro di 18 cc. (pp. 1'-36'); mm. 300x210; legatura in carta.
Inv. 90.
- 28 1839-1846
« 1841. Fitti di fieno ai monti e pascoli ».
Agenzia di Tiglieto.
Partitario dell'affitto dei pascoli 1839-1846.
Registro di 8 cc. (pp. 1'-16'); mm. 290x205; legatura in carta; all. 2 cc.
Inv. 87.
- 29 1839-1841, 1846-1847
« 1839. Libro dei pascoli e denunzie ».
Agenzia di Tiglieto.
Partitario dell'affitto dei pascoli 1839-1841, 1846-1847.
Registro di 8 cc. (pp. 1'-16'); mm. 300x210; legatura in carta; all. 1 c.
Inv. 86.
- 30 1840-1841
« Scartafaccio da conservare. Conti aggiustati coi manenti nel 1840, 1841 ».
Agenzia di Tiglieto.
Partitario dei conduttori agricoli 1840-1841.
Registro di 14 cc. (pp. 1'-28'); mm. 315x220; legatura in carta; all. 2 cc.
Inv. 102.
- 31 1840-1841
« Libro delle giornate per l'anno 1840 e 1841 ».
Agenzia di Tiglieto.

Partitario dei salariati 1840-1841.

Registro di 18 cc. (pp. 1'-36'); mm. 315x215; legatura in carta.

Inv. 81.

32

1840-1841

« 1840 in 1841. Esito dei generi introitati nel 1840 ».

Agenzia di Tiglieto.

Partitario dei raccolti 1840-1841.

Registro di 20 cc. (cc. 1-10 num. sd, pp. 1'-17'); mm. 310x215; legatura in carta.

Inv. 92.

33

1840-1843

« Libro del carbone che dalle masserie e boschi dell'agenzia marchionale del Tiglieto, Gattazare etc. passa a diversi particolari. 1840-1841 ».

Agenzia di Tiglieto.

Partitario del carbone 1840-1843.

Registro di 18 cc. (pp. 1'-36'); mm. 315x215; legatura in carta.

Inv. 91. V. anche inv. 52, 88.

34

1841

« Esito delle castagne della Gattazara ».

Agenzia di Tiglieto.

Partitario della raccolta delle castagne 1841.

La sola data indicata nel registro (1841, 10 gennaio) è relativa alla riscossione di un credito.

Registro di 8 cc. (pp. 1'-16'); mm. 305x210; legatura in carta.

Inv. 93.

35

1841-1842

« 1842. Libro sull'esito dei varii generi ».

Agenzia di Tiglieto.

Partitario dei raccolti 1841-1842.

Registro di 12 cc. (pp. 1'-24'); mm. 315x220; legatura in carta; all. 1 c.

Inv. 94.

36

1841-1842

«Spese giornali e conto di cassa 1841-42».

Agenzia di Tiglieto.

Partitario delle piccole spese e delle piccole entrate 1841-1842.

Registro di 8 cc. (pp. 1'-16'); mm. 295x210; legatura in carta.

Inv. 103.

37

1841-1843

«Spese giornali e conto di cassa 1842-43».

Agenzia di Tiglieto.

Partitario delle piccole spese e delle piccole entrate 1841-1843.

Registro di 8 cc. (pp. 1'-16'); mm. 295x205; legatura in carta.

Inv. 105.

38

1842

«Libro delle giornate 1841-1842».

Agenzia di Tiglieto.

Partitario dei salariati 1842.

Registro di 8 cc. (pp. 1'-16'); mm. 315x215; legatura in carta.

Inv. 82.

39

1842-1843

«Libro delle giornate 1842-1843».

Agenzia di Tiglieto.

Partitario dei salariati 1842-1843.

Registro di 14 cc. (pp. 1'-28'); mm. 290x205; legatura in carta.

Inv. 83.

-
- | | |
|---|------------------|
| 40 | 1842-1843 |
| « 1843. Libro sull'esito dei generi ».
Agenzia di Tiglieto.
Partitario dei raccolti 1842-1843.
<i>Registro di 18 cc. (pp. 1'-36'); mm. 295x205; legatura in carta.</i> | |
| | <i>Inv. 95.</i> |
| 41 | 1842-1843 |
| « 1842-1843. Conti aggiustati coi manenti di Tiglieto ».
Agenzia di Tiglieto.
Partitario dei conduttori agricoli 1842-1843.
<i>Registro di 18 cc. (pp. 1'-36'); mm. 300x205; legatura in carta; all. 2 cc.</i> | |
| | <i>Inv. 104.</i> |
| 42 | 1843-1844 |
| « Brogliaccio, giornale dei conti e spese 1843 ».
Agenzia di Tiglieto.
Giornale di cassa 1843, 19 luglio-1844, 4 ottobre.
<i>Registro di 8 cc. (pp. 1'-16'); mm. 295x205; legatura in carta.</i> | |
| | <i>Inv. 106.</i> |
| 43 | 1843-1844 |
| « Libro delle giornate 1843 ».
Agenzia di Tiglieto.
Partitario dei salariati 1843-1844.
<i>Registro di 8 cc. (pp. 1'-16'); mm. 295x205; legatura in carta; all. 5 cc.</i> | |
| | <i>Inv. 84.</i> |
| 44 | 1843-1844 |
| « Esito dei generi 1843-44 ».
Agenzia di Tiglieto. | |

Partitario dei raccolti 1843-1844.

Registro di 10 cc. (pp. 1'-20'); mm. 290x205; legatura in carta.

Inv. 96.

45

1843-1845

«Giornale generale dell'introito e spese 1843».

Agenzia di Tiglieto.

Giornale di cassa 1843, 19 luglio-1845, 27 dicembre.

Registro di 14 cc. (pp. 1'-28'); mm. 295x205; legatura in carta; all. 1 c.

Inv. 107.

46

1840, 1844-1845

«Esito dei generi 1844».

Agenzia di Tiglieto.

Partitario dei raccolti 1844-1845.

Registro di 8 cc. (pp. 1'-16'); mm. 320x220; legatura in carta; all. 1 c. (prospetto dei raccolti divisi per masserie, anno 1840).

Inv. 97.

47

1844, 1846, 1847

«Giornate di lavoro alla costruzione della nuova cascina alla Carpenara, cominciato in luglio 1847».

Agenzia di Tiglieto.

Giornale delle giornate di lavoro eseguite (1847, 26 luglio-1847, 28 settembre) e partitario dei raccolti (1844, 1846).

Oltre alla rilevazione delle giornate di lavoro sono presenti alcune scritture contabili relative al materiale da costruzione usato e dati sui raccolti agricoli divisi per cascina per gli anni 1844 e 1846.

Registro di 14 cc. (pp. 1'-28'); mm. 315x220; legatura in carta; all. 1 c.

Inv. 85.

48 1849-1854

Libro dei raccolti.

Agenzia di Tiglieto.

Brogliaccio dei raccolti 1849, 17 novembre-1854, 28 novembre.

Registro di 24 cc. (pp. 1'-48'); mm. 340x120; legatura in carta.

Inv. 98.

**Giovanni Antonio e Giacomo Filippo Raggi di Anton Giulio /
Giovanni Antonio e il figlio Anton Giulio / Anton Giulio Raggi
(dopo il 1855)**

49 1840-1841, 1849, 1851-1856

Libro dei raccolti.

Agenzia di Tiglieto.

Brogliaccio dei raccolti (1851-1856) e delle giornate lavorative dei salariati (1840, 7 novembre-1841, 2 luglio; 1849, 16 maggio-1849, 24 giugno).

Registro di 24 cc. (pp. 1'-48'); mm. 340x120; legatura in carta; all. 1 c.

Inv. 99.

50 1854-1858

« Agenzia di Tiglieto. Brogliaccio delle giornate in fabbriche e ristori 1854 e segue ».

Agenzia di Tiglieto.

Partitario dei salariati 1854-1858.

Registro di 36 cc. (pp. 1'-72'); mm. 315x205; legatura in carta; all. 13 cc.

Inv. 115.

Anton Giulio Raggi di Giovanni Antonio

51 1858-1862

« Agenzia di Tiglieto. Cassa. Di Giuseppe Pizzorno ».

Agenzia di Tiglieto.

Giornale di cassa 1858, 13 novembre-1862, 26 agosto.

Agente Giuseppe Pizzorno.

Registro di 104 cc. (p. 1', cc. 1-14 num. sd, pp. 2'-5', cc. 1-81 num. sd, pp. 6'-116'); mm. 300x210; legatura in pergamena; all. 4 cc.

Inv. 124.

52

1859-1868

«Agenzia del Tiglieto. Registro dei conti correnti coi diversi massari e affittavoli dal 1859 al 1867».

Agenzia di Tiglieto.

Partitario dei conti correnti dei conduttori agricoli, di immobili e debitori di capitali 1859, 4 luglio-1868, 31 dicembre.

Registro di [158] cc. (p. 1', cc. 1-158 num. sd, p. 2', mancante c. 42); mm. 350x245; legatura in pergamena; all. 3 cc., 1 fascicolo di 24 cc. (Pandetta del libro conduttori - rubrica alfabetica).

Inv. 122.

53

1860-1862

«Agenzia di Tiglieto. Brogliazzo giornate in fabbriche e ristori 1860 e 1861».

Agenzia di Tiglieto.

Partitario dei salariati 1860, 2 settembre-1862, 31 dicembre.

Registro di 28 cc. (pp. 1'-56'); mm. 310x210; legatura in carta; all. 9 cc.

Inv. 116.

54

1861-1876

«1861. Agenzia di Tiglieto. Libro di cassa. Incassi».

Agenzia di Tiglieto.

Partitario di cassa 1861, 26 marzo-1876, 4 ottobre.

Agente Giuseppe Compareti.

Reddito a generi (c. 2), reddito fitti a contanti (c. 36), reddito bestiami, capitale e frutto (c. 72), vendita piante ad alto fusto (c. 108), incassi sui capitali a mutuo e loro interessi (c. 144), reddito carboni (c. 180), redditi

eventuali (c. 216), redditi fitti arretrati (c. 235), [enfiteusi] perpetue, capitali e frutti (c. 253), versamenti per fondo di cassa all'agente (c. 270).

Registro di [288] cc. (p. 1', cc. 2-287 num. sd, p. 2', mancanti cc. 1, 22); mm. 345x245; legatura in pergamena.

Inv. 125.

55

1861-1876

« Agenzia di Tiglieto. Libro di cassa. Spese e versamenti ».

Agenzia di Tiglieto.

Partitario di cassa 1861, 20 gennaio-1876, 23 marzo.

Agente Giuseppe Compareti.

Spese ordinarie di agenzia (c. 1), spese straordinarie in fabbriche e ristori (c. 36), spese straordinarie di coltivazione ed acquisti (c. 72), compra oggetti per uso di casa padronale ed Agenzia (c. 108), compra bestiami e foraggi (c. 144), bilanci (c. 180), spese legali e spese imprevidite (c. 216), versamenti in cassa (c. 234), spese villeggiatura ed elemosine (c. 252), spese padronali (c. 271).

Registro di 288 cc. (p. 1', cc. 1-287 num. sd, p. 2'); mm. 345x245; legatura in pergamena.

Inv. 126.

56

1862-1864

« Agenzia di Tiglieto. Brogliazzo delle giornate in fabbriche e ristori 1862 e 1863 ».

Agenzia di Tiglieto.

Partitario dei salariati 1862, 19 gennaio-1864, 31 marzo.

Registro di 40 cc. (pp. 1-27, pp. 1'-51'); mm. 305x215; legatura in carta; all. 1 c.

Inv. 117.

57

1864-1869

« Brogliazzo o registro delle giornate in fabbriche, ristori e lavori straordinari di coltivazione ».

Agenzia di Tiglieto.

Partitario dei salariati 1864, 20 gennaio-1869, 29 ottobre.

Registro di 120 cc. (pp. 1'-2', pp. 1-45, pp. 3'-195'); mm. 305x195; legatura in carta; all. 4 cc. e 1 fascicolo di 20 cc. (quaderno dei conti delle giornate di Giulio Bartolomeo Pesce).

Inv. 118.

58

1869-1876

«A».

Agenzia di Tiglieto.

Giornale di cassa 1869, 15 luglio-1876, 4 febbraio.

Amministratore Lazero.

Due serie di rilevazioni: 1) 1869, 15 luglio-1870, 29 luglio; 2) 1870, luglio-1876, 4 febbraio.

Registro di 90 cc. (pp. 1'-180'); mm. 355x245; legatura in mezza pergamena; all. 6 cc.

Inv. 127.

Anton Giulio Raggi di Giovanni Antonio / Giuseppe Salvago Raggi

59

1860-1885

«1869. Agenzia di Tiglieto. Registro bestiame».

Agenzia di Tiglieto.

Libro delle soccide 1860, 1° aprile-1885, 27 luglio.

A p. 1': Regolamento per il nuovo sistema della tenuta del bestiame.

Registro di 118 cc. (p. 1', cc. 1-112 num. sd, pp. 2'-12'); mm. 300x205; legatura in pergamena; all. 1 c.

Inv. 119.

60

1861-1881

Libro delle scorte.

Agenzia di Tiglieto.

Inventario delle scorte date in dotazione alle masserie dell'Agenzia 1861, 1° marzo-1881, 30 novembre.

A pp. 149^v-153^r: Spese straordinarie fatte l'anno 1877 nelle case costrutte (annotazioni in data 1877 e 1880 relative a spese straordinarie e piccoli introiti).

Le rilevazioni si riferiscono al 1861 tranne le note alle pp. 19, 48, 58.

*Registro di 108 cc. (pp. 1^v-4^r, pp. 1-59, pp. 5^v-155^r); mm. 260x195; legatura in mezza tela; all. 3 cc., 1 fascicolo di 12 cc. (Pandetta del libro scorte 1861 - rubrica alfabetica).
Inv. 120.*

61 1861-1885

« Agenzia di Tiglieto. Capitali a mutuo. 1861 ».

Agenzia di Tiglieto.

Partitario dei capitali concessi a mutuo 1861, 30 aprile-1885, 30 settembre.

Registro di 146 cc. (p. 1^v, cc. 1-18 num. sd, pp. 2^v-256^r); mm. 350x245; legatura in pergamena; all. 3 cc.

Inv. 130.

62 1863-1887

« 1859. Agenzia di Tiglieto. Registro generi ».

Agenzia di Tiglieto.

Partitario di magazzino dei raccolti 1863, 1° agosto-1887.

Conti separati per ogni prodotto; a sinistra le quantità prodotte, divise per masseria, a destra le quantità uscite dal magazzino a seguito di vendite e trasformazioni.

*Registro di 192 cc. (p. 1^v, pp. 1-382, p. 2^v); mm. 350x245; legatura in pergamena; all. 1 c.
Inv. 121.*

63 1868-1879

« Tiglieto. Conti correnti massari, fittavoli 1869 ».

Agenzia di Tiglieto.

Partitario dei conti correnti dei conduttori agricoli 1869, 1° luglio-1879, 9 settembre.

Registro di 192 cc. (p. 1^v, pp. 1-382, p. 2^v); mm. 355x250; legatura in pergamena; all. 7 cc., 1 fascicolo di 22 cc. (rubrica alfabetica); all. 1 fascicolo.

Inv. 123.

64 1875-1876

« 1876 » (dorso).

Agenzia di Tiglieto.

Libro mastro di amministrazione 1876.

Agente Paolo Bottero.

Registro di 88 cc. (pp. 1'-3', cc. 1-185 num. Sd, pp. 4'-6'); mm. 355x245; legatura in mezza pergamena.

Inv. 128.

Giuseppe Salvago Raggi

65 1862-1867, 1882-1887

« Agenzia di Tiglieto. Registro somministrazioni ».

Agenzia di Tiglieto.

Partitario della somministrazione dei generi alimentari ai coloni 1882, 1° giugno-20 dicembre.

Registro di 32 cc. (pp. 1'-2', pp. 1-60, pp. 3'-4'); mm. 310x220; legatura in carta; all. 29 cc., 2 fascicoli di 14 e 16 cc. (Brogliazzo dei conti correnti con diversi muratori e manovali, 1862-1867; Conti correnti coi massari, 1882-1887).

Inv. 145.

66 1876-1877

« 1877 » (dorso).

Agenzia di Tiglieto.

Libro mastro di amministrazione 1877.

Agente Paolo Bottero.

Amministratrice Giovanna Spinola vedova Raggi.

Registro di 88 cc. (pp. 1'-3', cc. 1-85 num. sd, pp. 4'-6'); mm. 355x245; legatura in mezza pergamena; all. 1 c.

Inv. 129.

-
- 67** 1878-1879
- « 1878 ».
Agenzia di Tiglieto.
Libro mastro di amministrazione 1878.
Registro di 94 cc. (p. 1', pp. 1-185); mm. 465x300; legatura in mezza tela; all. 3 cc.
Inv. 142.
- 68** 1879-1880
- Agenzia di Tiglieto.
Libro mastro di amministrazione 1879.
A p. 22': In quest'anno l'amministrazione di circa sette mesi passò nelle mani del marchese Salvago e non figura in questo registro avendo dato un conto a parte alla marchesa Giovanna.
A p. 117': elenco di partite datato dicembre 1880.
Registro di 80 cc. (pp. 1'-160'); mm. 375x250; legatura in mezza tela.
Inv. 140.
- 69** 1880-1881
- « 1880-1881 » (dorso).
Agenzia di Tiglieto.
Libro mastro di amministrazione 1880, 28 febbraio-1881, 11 aprile.
Registro di 50 cc. (pp. 1'-100'); mm. 380x250; legatura in mezza pergamena.
Inv. 141.
- 70** 1881-1890
- « Agenzia di Tiglieto. Registro conti correnti 1881. Proprietà del marchese Salvago Raggi ».
Agenzia di Tiglieto.
Partitario dei conti correnti dei conduttori agricoli 1881, 19 maggio-1889, 31 dicembre (visto di controllo in data 1890, 18 agosto).
Registro di [240] cc. (pp. 1'-41', cc. 1-219 num. sd, p. 42', mancanti cc. 2, 17, 215-218); mm. 420x295; legatura in pergamena.
Inv. 139.

-
- 71 1881-1888
Agenzia di Tiglieto.
Partitario dei conduttori agricoli 1881, 14 novembre-1888, 1° marzo.
Registro di 38 cc. (pp. 1'-76'); mm. 310x210; legatura mancante.
Inv. 147.
- 72 1882-1891
« Agenzia di Tiglieto. Registro di magazzino ».
Agenzia di Tiglieto.
Giornale di magazzino 1882, 1° novembre-1891, 18 agosto.
Registro di 114 cc. (pp. 1'-228'); mm. 305x210; legatura in mezza tela; all. 6 cc.
Inv. 146.
- 73 1886-1888
Agenzia di Tiglieto.
Giornale di magazzino del vino 1886, 16 dicembre-1888, ottobre.
Registrazione del vino della cantina dell'Agenzia.
Registro di 12 cc. (pp. 1'-24'); mm. 310x205; legatura mancante.
Inv. 148.
- 74 1887-1894
« 1887-1888-1889-1890-1891-1892-1893. Registro bestiame ».
Agenzia di Tiglieto.
Partitario del bestiame 1887, 1° marzo-1894.
Registro di 52 cc. (pp. 1'-3', pp. 1-97, pp. 4'-6'); mm. 360x240; legatura in mezza tela; all. 1 c.
Inv. 144.
- 75 1888-1894
Agenzia di Tiglieto.
Partitario della produzione dell'uva 1888, 2 ottobre-1894, 22 settembre.

Produzione dell'uva delle diverse masserie dell'Agenzia.

Registro di 107 cc. (pp. 1'-214'); mm. 370x250; legatura in carta.

Inv. 149.

76

1889-1895

« Registro vino 1889-1890-1891-1892-1893 ».

Agenzia di Tiglieto.

Giornale delle vendite del vino 1889, 27 novembre-1895, 21 giugno.

Registro di [50] cc. (pp. 1'-98', mancante 1 c.); mm. 310x210; legatura in cartone; all. 1 c.

Inv. 143.

77

1890

« Uva 1890 ».

Agenzia di Tiglieto.

Partitario della produzione dell'uva 1890, 3 ottobre-10 ottobre.

Produzione dell'uva delle diverse masserie dell'Agenzia.

Registro di 22 cc. (pp. 1'-44'); mm. 310x205; legatura in carta.

Inv. 151.

78

1891-1892

« 1891-1892 ».

Agenzia di Tiglieto.

Partitario della produzione dell'uva 1891, 1° ottobre-1892, 23 settembre.

Produzione dell'uva delle diverse masserie dell'Agenzia.

Registro di 48 cc. (pp. 1'-96'); mm. 345x250; legatura in carta.

Inv. 152.

79

1893

« Libro per tutti ».

Agenzia di Tiglieto.

Partitario della produzione dell'uva 1893, 26 settembre-5 ottobre.

Produzione dell'uva delle diverse masserie dell'Agenzia.

Registro di 52 cc. (pp. 1'-104'); mm. 345x245; legatura in carta.

Inv. 153.

80

1895-1898

« Raccolta uva 1895 e 1896, 1897, 1898 ».

Agenzia di Tiglieto.

Partitario della produzione dell'uva 1895, 30 settembre-1898, 8 ottobre.

Produzione dell'uva delle diverse masserie dell'Agenzia.

Registro di 86 cc. (pp. 1'-172'); mm. 345x250; legatura in carta; all. 3 cc.

Inv. 154.

81

1899-1911

« Raccolto uva 1899-1900-1901-1902-1903-1904-1905-1906-1907-1908-1910-1911 ».

Agenzia di Tiglieto.

Partitario della produzione dell'uva 1899, 20 settembre-1911, 26 settembre.

Produzione dell'uva delle diverse masserie dell'Agenzia.

Registro di 158 cc. (pp. 1'-316'); mm. 350x260; legatura in carta.

Inv. 150.

Matrimoni

82

1810-1818

Matrimoni da contrarre, 1810, 10 giugno - 1818, 15 marzo.

Scritture pubbliche.

Località citate: Rossiglione, Masone, Tiglieto (Parrocchia Martina).

Fascicolo di 36 pp. (pp. 1'-36'); mm. 215x155; legatura mancante.

Inv. 174.

"LIBRETTI COLONICI" (1868-1906)

- 83/1** 1868-1883
- « ½ Nonini » (dorso).
« Zunino Sebastiano fu Bernardo affittavolo di metà della masseria Nonini per l'annuo fitto di lire italiane settantadue, a carte 22 del libro nuovo conti correnti. Scuglia Inferiore » (frontespizio).
Agenzia di Tiglieto.
Libretto colonico 1868, 31 dicembre-1883, 10 novembre.
Registro di 22 cc. (pp. 1'-44'); mm. 105x165; legatura in mezza pergamena.
Inv. 156/1.
- 83/2** 1869-1880
- « Maglietto » (dorso).
« Bonelli Clemente affittavolo Casa Maglietto e terre annesse, a carte 125 nuovo libro conti correnti » (frontespizio).
Agenzia di Tiglieto.
Libretto colonico 1869, 31 dicembre-1880.
Registro di 22 cc. (pp. 1'-44'); mm. 105x165; legatura in mezza pergamena.
Inv. 156/2.
- 83/3** 1869-1878, 1880
- « Ortiglieto » (dorso).
« Canepa Matteo massaro ad Ortiglieto, carte 73 libro conduttori » (frontespizio).
Agenzia di Tiglieto.
Libretto colonico 1869, 1° gennaio-1878, 23 maggio.
A p. 43: nota in data 1880, 5 febbraio.
Registro di 22 cc. (pp. 1'-44'); mm. 105x165; legatura in mezza pergamena.
Inv. 156/3.

-
- 83/4** 1869-1881
- «Pian Benocio - Chiusa» (dorso).
«Ravera Francesco della Chiusa e Pian Benoccio, a carte 105 libro conti correnti» (frontespizio).
Agenzia di Tiglieto.
Libretto colonico 1869, 1° luglio-1881.
Registro di 22 cc. (pp. 1°-44°); mm. 105x165; legatura in mezza pergamena; all. 1 c.
Inv. 156/4.
- 83/5** 1869-1881
- «Ciovina Superiore» (dorso).
«Ciovina Superiore» (frontespizio).
Agenzia di Tiglieto.
Libretto colonico 1869, 1° gennaio-1881, 1° marzo.
Registro di 20 cc. (pp. 1°-40°); mm. 105x165; legatura in mezza pergamena.
Inv. 156/5.
- 83/6** 1869-1881
- «Castelletto» (dorso).
«Zunino Sebastiano di Gio Maria, massaro Castelletto, a carte 63 del nuovo libro conto corrente» (frontespizio).
Agenzia di Tiglieto.
Libretto colonico 1869, 1° gennaio-1881, 28 marzo.
Registro di 20 cc. (pp. 1°-40°); mm. 105x165; legatura in mezza pergamena.
Inv. 156/6.
- 83/7** 1869-1881
- «Mieghetto» (dorso).
«Zunino Gio Maria, Mieghetto, a carte 55 libro nuovo conti correnti» (frontespizio).
Agenzia di Tiglieto.

Libretto colonico 1869, 1° gennaio-1881, 24 giugno.

*Registro di 22 cc. (pp. 1°-44°); mm. 105x165; legatura in mezza pergamena; all. 1 c.
Inv. 156/7.*

83/8

1869-1881

«Ermitto» (dorso).

«Zunino Bartolomeo fu altro, conduttore Ermitto, a carte 107 nuovo libro conti correnti» (frontespizio).

Agenzia di Tiglieto.

Libretto colonico 1869, 1° gennaio-1881, 30 novembre.

*Registro di 22 cc. (pp. 1°-44°); mm. 105x165; legatura in mezza pergamena.
Inv. 156/8.*

83/9

1869-1881

«Canova - Gattassara» (dorso).

«Pesce Sebastiano di Giovanni, massaro alla Canova Gattassara, a carte 81 nuovo libro conti correnti» (frontespizio).

Agenzia di Tiglieto.

Libretto colonico 1869, 1° gennaio-1881, 1° marzo.

*Registro di 22 cc. (pp. 1°-44°); mm. 105x165; legatura in mezza pergamena.
Inv. 156/9.*

83/10

1869-1881

«Molino Vecchio» (dorso).

«Lagorio Andrea, Molino Vecchio, a carte 89 libro nuovo conti correnti» (frontespizio).

Agenzia di Tiglieto.

Libretto colonico 1869, 1° gennaio-1881, 1° marzo.

*Registro di 22 cc. (pp. 1°-44°); mm. 105x165; legatura in mezza pergamena.
Inv. 156/10.*

-
- 83/11** 1869-1881
- « Scuglia Inferiore » (dorso).
« Lagorio Gio Antonio, massaro d'una parte della Scuglia Inferiore, a carta 67 libro nuovo conti correnti » (frontespizio).
Agenzia di Tiglieto.
Libretto colonico 1869, 1° gennaio-1881, 30 novembre.
Registro di 22 cc. (pp. 1'-44'); mm. 105x165; legatura in mezza pergamena.
Inv. 156/11.
- 83/12** 1869-1881
- « Posa - Gattassara » (dorso).
« Patrone Antonio, massaro della masseria La Posa, a carte 95 nuovo libro conti correnti » (frontespizio).
Agenzia di Tiglieto.
Libretto colonico 1869, 25 aprile-1881, 22 maggio.
Registro di 22 cc. (pp. 1'-44'); mm. 105x165; legatura in mezza pergamena.
Inv. 156/12.
- 83/13** 1869-1881
- « Mezzano » (dorso).
« 1869. Zunino Lorenzo, affittavolo del Mezzano, come da atto rogato Vassallo d'Olba, carte 41 nuovo libro conti correnti » (frontespizio).
Agenzia di Tiglieto.
Libretto colonico 1869, 1° gennaio-1881, 30 novembre.
Registro di 22 cc. (pp. 1'-44'); mm. 105x165; legatura in mezza pergamena.
Inv. 156/13.
- 83/14** 1869-1881
- « Fond'Olbe » (dorso).
« Fond'Olbe, carte 163 libro vecchio correnti » (frontespizio).
Agenzia di Tiglieto.

Libretto colonico 1869, 30 aprile-1881, 17 maggio.

Registro di 16 cc. (pp. 1^o-32^o); mm. 105x165; legatura in mezza pergamena.

Inv. 156/14.

83/15

1869-1881

«Lagorio Giuseppe, affittavolo della masseria Monferrina, carte 117 libro nuovo conti correnti. Lagorio Giuseppe, affitto» (frontespizio).

Agenzia di Tiglieto.

Libretto colonico 1869, 1^o gennaio-1881, 1^o maggio.

Registro di 22 cc. (pp. 1^o-44^o); mm. 105x165; legatura in mezza pergamena.

Inv. 156/15.

83/16

1869-1881

«Berlurano» (dorso).

«Zunino Bernardo, massaro della masseria Berlurano, carte 77 libro nuovo conti correnti» (frontespizio).

Agenzia di Tiglieto.

Libretto colonico 1869, 30 aprile-1881, 13 maggio.

Registro di 20 cc. (pp. 1^o-40^o); mm. 105x165; legatura in mezza pergamena.

Inv. 156/16.

83/17

1869-1881

«Gambona» (dorso).

«Marenco Giuseppe fu Giacomo, massaro della masseria Gambona, a carte 113 nuovo libro conti correnti» (frontespizio).

Agenzia di Tiglieto.

Libretto colonico 1869, 1^o gennaio-1881, 1^o marzo.

Registro di 22 cc. (pp. 1^o-44^o); mm. 105x165; legatura in mezza pergamena.

Inv. 156/17.

- 83/18** 1869-1881
- « Vigna » (dorso).
« Pizzorno Michele di Bartolomeo, massaro Vigna, a carte 69 libro nuovo conti correnti » (frontespizio).
Agenzia di Tiglieto.
Libretto colonico 1869, 1° gennaio-1881, 16 maggio.
Registro di 22 cc. (pp. 1°-44°); mm. 105x165; legatura in mezza pergamena.
Inv. 156/18.
- 83/19** 1869-1881
- « Corte - Ninan » (dorso).
« Pesce Giacomo di Gio Ninan, massaro della metà masseria Corte, a carte 54 del libro nuovo conti correnti » (frontespizio).
Agenzia di Tiglieto.
Libretto colonico 1869, 1° gennaio-1881, 1° marzo.
Registro di 22 cc. (pp. 1°-44°); mm. 105x165; legatura in mezza pergamena.
Inv. 156/19.
- 83/20** 1869-1881
- « Grina e Ciappé » (dorso).
« Martino Agostino, affittavolo della masseria la Grina e Ciappé, ai patti, a carte 37 nuovo libro conto correnti » (frontespizio).
Agenzia di Tiglieto.
Libretto colonico 1869, 1° gennaio-1881, 1° marzo.
Registro di 22 cc. (pp. 1°-44°); mm. 105x165; legatura in mezza pergamena.
Inv. 156/20.
- 83/21** 1869-1881
- « Carpenara » (dorso).
« Lagorio Gio e Andrea fratelli fu Antonio, affittavoli della masseria la Carpenara, a carte 7 del libro nuovo conti correnti » (frontespizio).

Agenzia di Tiglieto.

Libretto colonico 1869, 1° gennaio-1881, 1° marzo.

Registro di 22 cc. (pp. 1°-44°); mm. 105x165; legatura in mezza pergamena.

Inv. 156/21.

83/22

1869-1881

«Cerrone» (dorso).

«Nervi Giuseppe, affittavolo della masseria Cerrone, per l'annuo fitto di lire settantatre e centesimi sessanta, a carte 11 libro nuovo conti correnti» (frontespizio).

Agenzia di Tiglieto.

Libretto colonico 1869, 30 aprile-1881, 1° marzo.

Registro di 22 cc. (pp. 1°-44°); mm. 105x165; legatura in mezza pergamena.

Inv. 156/22.

83/23

1869-1881

«Scuglia Superiore» (dorso).

«Zunino Teresa e figli, Scuglia Superiore, a carte 49 nuovo libro conti correnti» (frontespizio).

Agenzia di Tiglieto.

Libretto colonico 1869, 30 aprile-1881, 1° marzo.

Registro di 22 cc. (pp. 1°-44°); mm. 105x165; legatura in mezza pergamena.

Inv. 156/23.

83/24

1869-1881

«Cassinassa» (dorso).

«Zunino Gio Batta e figlio Pietro, Cassinassa, a carte 51 del libro nuovo conti correnti» (frontespizio).

Agenzia di Tiglieto.

Libretto colonico 1869, 1° gennaio-1881, 18 maggio.

Registro di 22 cc. (pp. 1°-44°); mm. 105x165; legatura in mezza pergamena.

Inv. 156/24.

- 83/25** 1869-1881
- «Corte - Bardin» (dorso).
«Pesce Gio Batta di Gio Bardin, massaro Corte, carte 57 libro nuovo conti correnti» (frontespizio).
Agenzia di Tiglieto.
Libretto colonico 1869, 5 maggio-1881, 1° marzo.
Registro di 20 cc. (pp. 1°-40°); mm. 105x165; legatura in mezza pergamena.
Inv. 156/25.
- 83/26** 1869-1881
- «Goretta» (dorso).
«Zunino Gio Antonio fu Paolo, affittavolo della masseria la Goretta sulle fini di Cassinelle, ai patti, come in polizza N. a carte 27 libro conti correnti» (frontespizio).
Agenzia di Tiglieto.
Libretto colonico 1869, 19 giugno-1881, 8 aprile.
Registro di 22 cc. (pp. 1°-44°); mm. 105x165; legatura in mezza pergamena.
Inv. 156/26.
- 83/27** 1869-1881
- «Coscia» (dorso).
«Garrone Andrea, massaro alla Coscia, a carte 75 libro conti correnti» (frontespizio).
Agenzia di Tiglieto.
Libretto colonico 1869, 1° gennaio-1881, 25 maggio.
Registro di 22 cc. (pp. 1°-44°); mm. 105x165; legatura in mezza pergamena.
Inv. 156/27.
- 83/28** 1869-1881
- «Corte - Gattassara» (dorso).
«Zunino Filippo e Gio, padre e figlio, massari Gattassara, a carte 101 nuovo libro conti correnti» (frontespizio).

Agenzia di Tiglieto.

Libretto colonico 1869, 1° gennaio-1881, 19 maggio.

Registro di 30 cc. (pp. 1°-30°); mm. 105x165; legatura in mezza pergamena.

Inv. 156/28.

83/29

1869-1881

« Canova - Badia » (dorso).

« Zunino Giacomo e Bartolomeo, padre e figlio, massari alla Canova Badia, ai patti e condizioni espressi in poliza n. 1, 1° marzo 1861, alla quale devesi riferire, a carte 93 libro nuovo conti correnti » (frontespizio).

Agenzia di Tiglieto.

Libretto colonico 1869, 30 aprile-1881, 1° marzo.

Registro di 23 cc. (pp. 1°-46°); mm. 105x165; legatura in mezza pergamena.

Inv. 156/29.

83/30

1869-1881

« Pian Battino » (dorso).

« Zunino Antonio, Pian Battino, affittavolo per l'annuo fitto di lire centotrentasei, a carte 31 nuovo libro conti correnti » (frontespizio).

Agenzia di Tiglieto.

Libretto colonico 1869, 30 aprile-1881, 17 marzo.

Registro di 22 cc. (pp. 1°-44°); mm. 105x165; legatura in mezza pergamena.

Inv. 156/30.

83/31

1869-1881

« Ciovina » (dorso).

« Patrone Gio Batta e figli, massari alla Ciovina, a carte 91 libro nuovo conti correnti. Patrone Giovanni, Ciovina Inferiore, carte 91 » (frontespizio).

Agenzia di Tiglieto.

Libretto colonico 1869, 1° gennaio-1881, 14 maggio.

Registro di [24] cc. (pp. 1°-46°, mancante 1 c.); mm. 105x165; legatura in mezza pergamena; all. 6 cc.

Inv. 156/31.

- 83/32** 1869-1881
- « Albergo Mela » (dorso).
« Pizzorno Giuseppe, massaro Albergo Mela, a carte 99 del nuovo libro conti correnti » (frontespizio).
Agenzia di Tiglieto.
Libretto colonico 1869, 1° gennaio-1881, 1° marzo.
Registro di 22 cc. (pp. 1°-44°); mm. 105x165; legatura in mezza pergamena.
Inv. 156/32.
- 83/33** 1869-1881
- « Agrifogli » (dorso).
« Zunino Lorenzo, affittavolo Agrifogli, a carte 29 nuovo libro conti correnti » (frontespizio).
Agenzia di Tiglieto.
Libretto colonico 1869, 1° gennaio-1881, 1° marzo.
Registro di 22 cc. (pp. 1°-44°); mm. 105x165; legatura in mezza pergamena.
Inv. 156/33.
- 83/34** 1869-1881
- « Caprinetta » (dorso).
Agenzia di Tiglieto.
Libretto colonico 1869, 1° gennaio-1881, 18 maggio.
Registro di 20 cc. (pp. 1°-40°); mm. 105x165; legatura in mezza pergamena.
Inv. 156/34.
- 83/35** 1871-1881
- « Masseria Ponte » (dorso).
« Libretto ricevute di Pippo Francesco fu Simone » (frontespizio).
Agenzia di Tiglieto.
Libretto colonico 1871, 1° marzo-1881, 19 maggio.
Registro di 22 cc. (pp. 1°-44°); mm. 105x165; legatura in mezza pergamena.
Inv. 156/35.

84/1	1886-1889
« 1886-1887. Posa ».	
Agenzia di Tiglieto.	
Brogliaccio dei conti 1886-1889.	
<i>Registro di 10 cc. (pp. 1°-20°); mm. 140x100; legatura in carta.</i>	
	<i>Inv. 155/1.</i>
84/2	1883-1885
Agenzia di Tiglieto.	
Brogliaccio dei conti 1883-1885.	
<i>Registro di 10 cc. (pp. 1°-20°); mm. 140x100; legatura in carta; all. 1 c.</i>	
	<i>Inv. 155/2.</i>
84/3	1885
Agenzia di Tiglieto.	
Brogliaccio dei conti 1885.	
<i>Registro di 10 cc. (pp. 1°-20°); mm. 145x95; legatura in carta.</i>	
	<i>Inv. 155/3.</i>
84/4	1886-1889
« 1886, 1887. Agrifogli ».	
Agenzia di Tiglieto.	
Brogliaccio dei conti 1886-1889.	
<i>Registro di 8 cc. (pp. 1°-16°); mm. 145x100; legatura in carta.</i>	
	<i>Inv. 155/4.</i>
84/5	1887-1889
« Castelletto ».	
Agenzia di Tiglieto.	
Brogliaccio dei conti 1887-1889.	
<i>Registro di 10 cc. (pp. 1°-20°); mm. 150x100; legatura in carta.</i>	
	<i>Inv. 155/5.</i>

-
- | | |
|---|--------------------|
| 84/6 | 1887-1889 |
| Agenzia di Tiglieto.
Brogliaccio dei conti 1887-1889.
<i>Registro di 10 cc. (pp. 1'-20'); mm. 145x100; legatura in carta.</i> | |
| | <i>Inv. 155/6.</i> |
| 84/7 | 1892-1893 |
| « 1892. Grano diviso dai coloni ».
Agenzia di Tiglieto.
Brogliaccio dei conti 1892-1893.
<i>Registro di 10 cc. (pp. 1'-20'); mm. 150x100; legatura in carta.</i> | |
| | <i>Inv. 155/7.</i> |
| 84/8 | 1893-1897 |
| « Grano diviso dai coloni. 1893 e 1894 ».
Agenzia di Tiglieto.
Brogliaccio dei conti 1893-1897.
<i>Registro di 24 cc. (pp. 1'-48'); mm. 150x100; legatura in carta; all. 2 cc.</i> | |
| | <i>Inv. 155/8.</i> |
| 84/9 | 1895 |
| « Uva trattenuta dai coloni ».
Agenzia di Tiglieto.
Brogliaccio dei conti 1895.
<i>Registro di 10 cc. (pp. 1'-20'); mm. 145x100; legatura in carta.</i> | |
| | <i>Inv. 155/9.</i> |
| 84/10 | 1896-1898 |
| « Grano diviso dai coloni. Gatazzé ».
Agenzia di Tiglieto. | |

Brogliaccio dei conti 1896-1898.

Registro di 6 cc. (pp. 1'-12'); mm. 145x100; legatura in carta.

Inv. 155/10.

84/11

1896-1903

«Grano e melega, patate 1896».

Agenzia di Tiglieto.

Brogliaccio dei conti 1896-1903.

Registro di [32] cc. (pp. 1'-54'); mm. 150x100; legatura in carta. Mancanti 5 cc.

Inv. 155/11.

84/12

1899-1902

«1899».

Agenzia di Tiglieto.

Brogliaccio dei conti 1899-1902.

Registro di 10 cc. (pp. 1'-20'); mm. 150x100; legatura in carta.

Inv. 155/12.

84/13

1900

Agenzia di Tiglieto.

Brogliaccio dei conti 1900.

Registro di [10] cc. (pp. 1'-14', mancanti 3 cc.); mm. 150x100; legatura in carta.

Inv. 155/13.

84/14

s. d.

Agenzia di Tiglieto.

Brogliaccio dei conti. Senza data.

Registro di [10] cc. (pp. 1'-16', mancanti 2 cc.); mm. 150x100; legatura in carta.

Inv. 155/14.

-
- | | |
|--|---------------------|
| 85/1 | 1879-1881 |
| «Cassinetta. Nervi Domenico fu Agostino, conduttore di detta cascina e mezzadria, coi patti seguenti». | |
| Agenzia di Tiglieto. | |
| Libretto colonico 1879, settembre-1881, 1° marzo. | |
| <i>Registro di 14 cc. (pp. 1°-28°); mm. 140x110; legatura in carta.</i> | |
| | <i>Inv. 156/36.</i> |
| 85/2 | 1885-1886 |
| «1885. Bardin». | |
| Agenzia di Tiglieto. | |
| Brogliaccio dei conti 1885, 21 settembre-1886, 9 novembre. | |
| <i>Registro di 10 cc. (pp. 1°-20°); mm. 145x95; legatura in carta.</i> | |
| | <i>Inv. 156/37.</i> |
| 85/3 | 1885-1886 |
| «Ninan. 1885». | |
| Agenzia di Tiglieto. | |
| Brogliaccio dei conti 1885, 27 luglio-1886, 13 marzo. | |
| <i>Registro di 8 cc. (pp. 1°-16°); mm. 145x100; legatura in carta.</i> | |
| | <i>Inv. 156/38.</i> |
| 85/4 | 1886-1890 |
| «Bastian». | |
| Agenzia di Tiglieto. | |
| Brogliaccio dei conti 1886, 18 novembre-1890, 22 dicembre. | |
| <i>Registro di 8 cc. (pp. 1°-16°); mm. 140x95; legatura in carta.</i> | |
| | <i>Inv. 156/39.</i> |
| 85/5 | 1888-1893 |
| «Lagorio Antonio, masaro Bolla. 1888». | |
| Agenzia di Tiglieto. | |

- Brogliaccio dei conti 1888, 6 maggio-1893, 2 febbraio.
Registro di 10 cc. (pp. 1'-20'); mm. 150x100; legatura in carta.
Inv. 156/40.
- 85/6** 1891
- « 1891. Somministranze Zunino Bernardo, Ciapé ».
Agenzia di Tiglieto.
Brogliaccio dei conti 1891, in bianco.
Registro di 10 cc. (pp. 1'-20'); mm. 150x100; legatura in carta.
Inv. 156/41.
- 85/7** 1891-1895
- « Cenzia di Tiglieto ».
Agenzia di Tiglieto.
Brogliaccio dei conti 1891, 31 maggio-1895, 21 aprile.
Registro di 10 cc. (pp. 1'-20'); mm. 145x100; legatura in carta.
Inv. 156/42.
- 85/8** 1894-1896
- « Zunino Giuseppe. Provvista carne ».
Agenzia di Tiglieto.
Brogliaccio dei conti 1894, 22 luglio-1896, 1° novembre.
Registro di 32 cc. (pp. 1'-64'); mm. 150x100; legatura in carta.
Inv. 156/43.
- 85/9** 1897-1910
- « 1898. Zunino Paolo, Giorgi. 1897 ».
Agenzia di Tiglieto.
Brogliaccio dei conti 1897, 1° gennaio-1910, 2 ottobre.
Registro di 17 cc. (pp. 1'-34'); mm. 150x100; legatura in carta.
Inv. 156/44.

-
- | | |
|--|---------------------|
| 85/10 | 1899 |
| « 1899. Zunino Paolo, Giorgi ». | |
| Agenzia di Tiglieto. | |
| Brogliaccio dei conti 1899, 3 marzo-17 dicembre. | |
| <i>Registro di 8 cc. (pp. 1'-16'); mm. 150x100; legatura in carta.</i> | |
| | <i>Inv. 156/45.</i> |
| 85/11 | 1904-1906 |
| « Conte Francesco. 1905 ». | |
| Agenzia di Tiglieto. | |
| Brogliaccio dei conti 1904, febbraio-1906, 31 ottobre. | |
| <i>Registro di 20 cc. (pp. 1'-40'); mm. 145x95; legatura in carta.</i> | |
| | <i>Inv. 156/46.</i> |
| 85/12 | 1904-1906 |
| « Ermitto. 1902, 1903, 1904 ». | |
| Agenzia di Tiglieto. | |
| Brogliaccio dei conti 1904, 24 febbraio-1906, 23 aprile. | |
| <i>Registro di [10] cc. (pp. 1'-14', mancanti le prime 3 cc.); mm. 145x100; legatura in carta.</i> | |
| | <i>Inv. 156/47.</i> |
| 85/13 | 1905-1906 |
| « Pesce Domenico, Ruta. 1906 ». | |
| Agenzia di Tiglieto. | |
| Brogliaccio dei conti 1905, 3 gennaio-1906, 21 dicembre. | |
| <i>Registro di 18 cc. (pp. 1'-36'); mm. 145x95; legatura in carta.</i> | |
| | <i>Inv. 156/48.</i> |

INDICE DEI NOMI E DELLE LOCALITÀ CITATE NEI LIBRETTI COLONICI.

- Agrifogli; 83/33; 84/4
 Albergo Mela; 83/32
 Bardin; 85/2
 Bastian; 85/4
 Berlurano, masseria; 83/16
 Bolla; 85/5
 Bonelli Clemente; 83/2
 Canepa Matteo; 83/3
 Canova Badia; 83/29
 Canova e Gattassara; 83/9
 Caprinetta; 83/34
 Carpenara, masseria; 83/21
 Cassinassa; 83/24
 Cassinetta; 85/1
 Castelletto, masseria; 83/6; 84/5
 Cerrone, masseria; 83/22
 Chiusa e Pian Benoccio; 83/4
 Ciovina; 83/31
 Ciovina Inferiore; 83/31
 Ciovina Superiore; 83/5
 Conte Francesco; 85/11
 Corte; 83/19; 83/25
 Coscia; 83/27
 Ermitto; 83/8; 85/12
 Fond'Olbe; 83/14
 Gambona, masseria; 83/17
 Garrone Andrea; 83/27
 Gattassara; 83/28
 Gattazzé; 84/10
 Goretta, masseria; 83/26
 Grina e Ciapé, masseria; 83/20
 Lagorio Andrea; 83/10
 Lagorio Antonio; 85/5
 Lagorio Gio Antonio; 83/11
 Lagorio Gio e Andrea fratelli di Antonio; 83/21
 Lagorio Giuseppe; 83/15
 Maglietto, casa e terre; 83/2
 Marengo Giuseppe di Giacomo; 83/17
 Martino Agostino; 83/20
 Mezzano; 83/13
 Mieghetto; 83/7
 Molino Vecchio; 83/10
 Monferrina, masseria; 83/15
 Nervi Domenico di Agostino; 85/1
 Nervi Giuseppe; 83/22
 Ninan; 85/3
 Nonini, masseria; 83/1
 Ortiglieto; 83/3
 Patrone Antonio; 83/12
 Patrone Gio Batta e figli; 83/31
 Patrone Giovanni; 83/31
 Pesce Domenico; 85/13
 Pesce Giacomo di Gio Ninan; 83/19
 Pesce Gio Batta di Gio Bardin; 83/25
 Pesce Sebastiano di Giovanni; 83/9
 Pian Battino; 83/30
 Pippo Francesco fu Simone; 83/35
 Pizzorno Giuseppe; 83/32
 Pizzorno Michele di Bartolomeo; 83/18
 Ponte, masseria; 83/35
 Posa, masseria; 83/12; 84/1
 Ravera Francesco; 83/4
 Ruta; 85/13
 Scuglia Inferiore; 83/1; 83/11
 Scuglia Superiore; 83/23
 Vigna; 83/18
 Zunino Antonio; 83/30
 Zunino Bartolomeo di Bartolomeo; 83/8
 Zunino Bernardo; 83/16; 85/6
 Zunino Filippo e Gio, padre e figlio; 83/28
 Zunino Giacomo e Bartolomeo, padre e figlio; 83/29
 Zunino Gio Antonio di Paolo; 83/26
 Zunino Gio Batta e figlio Pietro; 83/24
 Zunino Gio Maria; 83/7
 Zunino Giuseppe; 85/8
 Zunino Lorenzo; 83/13; 83/33
 Zunino Paolo; 85/9; 85/10
 Zunino Sebastiano di Bernardo; 83/1
 Zunino Sebastiano di Gio Maria; 83/6
 Zunino Teresa e figli; 83/23

SCRITTURE CONTABILI RAGGI-CAMPALE

Giovanna Spinola Pinelli, Giovanni Antonio e Giacomo Filippo Raggi di Anton Giulio

1 1785-1833

«Coloni dal 1792 al 1832» (dorso).

Agenzia di Campale.

Partitario dei conti correnti dei conduttori agricoli 1785, aprile-1833, 4 ottobre.

*Registro di 182 cc. (cc. 1-181 num. s.d.); mm. 295x200; legatura in cartone; all. 4 cc.**Inv. 609.***Giovanni Antonio e Giacomo Filippo Raggi di Anton Giulio**

2 1832-1856

«Agenzia di Campale. Libro de' conduttori. 1832 ottobre 15 in 1854».

Agenzia di Campale.

Partitario dei conti correnti dei conduttori agricoli 1832, 15 ottobre-1856, 9 gennaio.

*Registro di 225 cc. (cc. 1-200 num. s.d., 25 cc. non num.); mm. 300x215; legatura in mezza pergamena (danneggiata); all. 1 fascicolo ("Inventario delli stabili di casa Bottazzi"). Piatto anteriore e primo fascicolo staccati.**Inv. 600.*

3 1835-1849

«Campale. Dal 1° gennaio 1835 al 31 dicembre 1849».

Agenzia di Campale.

Libro mastro 1835-1849.

A c. 2: «Abbazia di Santa Maria del Tiglieto [...]. Detta viene qui notata al solo oggetto di accertare che gli antichi beni formanti nella

massima parte la tenuta di Campale sono porzione della stessa abbazia».

Registro di 142 cc. (cc. 1-140 num. s.d.); mm. 350x240; legatura in pergamena; all. 1 fascicolo ("Pandetta di Campale").

Inv. 602.

4

1850-1853

«N.° 2. Registro d'Agenzia. Campale. Dalli 1° gennaio 1851 al 31 dicembre».

Agenzia di Campale.

Libro mastro 1850-1853.

Registro di 143 cc. (cc. 1-8 num. s.d., 135 cc. non num.); mm. 340x245; legatura in pergamena.

Inv. 603.

Anton Giulio Raggi di Giovanni Antonio

5

1855-1859

«Registro dei massari e fittavoli».

Agenzia di Campale.

Partitario dei conti correnti dei conduttori agricoli 1855, 21 maggio-1859, 1° giugno.

Registro di 120 cc. (cc. 1-120 num. s.d.); mm. 300x215; legatura in pergamena.

Inv. 599.

6

1858-1866

«1859. Registro dei generi».

Agenzia di Campale.

Partitario di magazzino dei raccolti 1858-1866, ottobre.

Conti separati per ogni prodotto; a sinistra le quantità prodotte, divise per masseria, a destra le quantità uscite dal magazzino a seguito di vendite e trasformazioni.

Registro di 116 cc. (c. 1°, cc. 1-24, cc. 91 non num.); mm. 300x210; legatura in pergamena; all. 2 cc.

Inv. 610.

7 1858-1869

« 1859. Giornale di cassa ».

Agenzia di Campale.

Giornale di cassa 1858, 18 giugno-1869, 29 aprile.

Registro di 118 cc. (non num.); mm. 300x215; legatura in pergamena; all. 1 c.

Inv. 601.

8 1858-1870, 1873-1874

« Registro [dei] bestiami ».

Agenzia di Campale.

Partitario del bestiame 1858, 31 agosto-1870, 12 agosto; 1873, 16 novembre-1875, 5 gennaio.

Registro di 119 cc. (cc. 1-119 num. s.d.); mm. 300x210; legatura in pergamena (danneggiata).

Inv. 604.

Anton Giulio Raggi di Giovanni Antonio / Giuseppe Salvago Raggi

9 1856-1882

« Agenzia di Campale. Incassi ».

Agenzia di Campale.

Partitario degli incassi 1866, 20 marzo-1882, 4 maggio.

Registro di 287 cc. (pp. 1-574); mm. 355x245; legatura in pergamena (presente solo il piatto anteriore); all. 3 cc.

Inv. 608.

10 1866-1882

« Agenzia di Campale. Pagamenti ».

Agenzia di Campale.

Partitario dei pagamenti 1866, 2 marzo-1882, 4 maggio.

Registro di 576 cc. (pp. 2-574); mm. 355x245; legatura in pergamena.

Inv. 597. V. anche inv. 47.

11 1873-1878

« Massari ».

Agenzia di Campale.

Partitario dei conti correnti dei conduttori agricoli 1873, 16 novembre-1878, 29 novembre.

Registro di 160 cc. (cc. 1-158 num. s.d.; 1 c. non num. tra 90 e 91); mm. 360x245; legatura in pergamena.

Inv. 598.

12 1873-1885

« Registro dei generi di Campale ».

Agenzia di Campale.

Partitario di magazzino dei raccolti 1873, 16 novembre-1885, 20 marzo.

Conti separati per ogni prodotto; a sinistra le quantità prodotte, divise per masseria, a destra le quantità uscite dal magazzino a seguito di vendite e trasformazioni.

Registro di 138 cc. (cc. 1-130, cc. 8 non num.); mm. 345x245; legatura in pergamena.

Inv. 611.

13 1874-1882

« Bestiami ».

Agenzia di Campale.

Partitario del bestiame 1874, 1° ottobre-1882, 15 marzo.

Registro di 120 cc. (cc. 1-120 num. s.d.); mm. 355x245; legatura in pergamena.

Inv. 605.

Giuseppe Salvago Raggi

14 1887

« Raccolto granaglie Campale. 1887 ».

Agenzia di Campale.

Libretto dei raccolti 1887.

Registro di 40 cc. (non num.); mm. 190x140; legatura in pergamena (danneggiata).

Inv. 612.

15 1891

«Raccolto granaglie di Campale. 1891».

«Agenzia di Campale. Proprietà del marchese G. B. Raggi. Agente geometra Nerini Carlo» (frontespizio).

Agenzia di Campale.

Libretto dei raccolti 1891.

Registro di 38 cc. (non num.); mm. 185x140; legatura in pergamena (danneggiata).

Inv. 613.

16 1894

«Raccolto granaglie di Campale. 1894».

«Agenzia di Campale. Proprietà del marchese G. B. Raggi. Agente geometra Nerini Carlo» (frontespizio).

Agenzia di Campale.

Libretto dei raccolti 1894.

Registro di 40 cc. (non num.); mm. 185x140; legatura in pergamena (danneggiata).

Inv. 614.

17 1924-1932

«Registro dei bestiami».

Agenzia di Campale.

Partitario del bestiame 1924, 10 gennaio-1932, 24 novembre.

Registro di 80 cc. (2 cc. non num., cc. 1-30 num. s.d., 48 cc. non num.); mm. 350x245; legatura in pergamena.

Inv. 606.

SCRITTURE CONTABILI SALVAGO

Gio Agostino Torre di Bartolomeo / Agostino Torre

1 1636-1666, 1776-1793

«Libro di memorie di me Gio Agostino Torre di Bartolomeo, principiato l'anno 1636. Nota come questo libro non seguita che per essere libro di memorie diverse, sono scritte in diverse lingue; nel primo libro vi sono le nascite, nel secondo s'ha da seguire, per questo resta in bianco, nel terzo le scritture et instrumenti, nel quarto et ultimo li defonti».

Azienda domestico patrimoniale.

Libro di scritture di Giovanni Agostino Torre 1636, 1° gennaio-1666, 1° agosto; note contabili di Agostino Torre 1777, 24 marzo-1792, 14 settembre; libro di scritture di Agostino Torre 1776, 23 giugno-1793, 14 maggio.

Registro di 78 cc. (pp. 1'-156'); mm. 205x145; legatura in pergamena; all. 1 c.

Inv. 164.

Lazzaro Grimaldi Cebà / Giuseppe Torre di Gio Agostino (Commenda di Pre)

2 1646-1658, 1811-1816

«MDCVXXXI. Manuale del libro della Commenda di San Giovanni di Pre, a cura del signor Lazaro Grimaldo Cebà».

Libro giornale 1646, 1° agosto-1658, 2 marzo. A cura di Lazzaro Grimaldi Cebà (cc. 1-36).

Libro giornale 1811, 2 gennaio-1816, 31 dicembre. A cura di Giuseppe Torre (cc. 37-72).

Registro di 72 cc. (non num.; bianca c. 1); mm. 345x245; legatura in pergamena.

Inv. 679.

Gio Agostino Torre di Giuseppe

3 1803-1819

«Libro de conduttori delli stabili».

Partitario degli immobili 1803, 16 settembre-1819, 31 dicembre.

Registro di 71 cc. (p. 1', cc. 1-68 num. sd, pp. 2'-6'); mm. 335x245; legatura in pergamena; all. 2 cc.

Inv. 165.

Giuseppe Torre di Gio Agostino

4 1808-1824

«Libro maggiore A, 1808, del signor Giuseppe Torre q. Gio Agostino».

Libro mastro 1808-1821 (cc. 1-30).

Giornale di cassa 1821, 2 gennaio-1824, 1° gennaio (cc. 31-56).

Registro di cc. (pp. 1'-3', cc. 1-56 num. sd, pp. 4'-180' bianche); mm. 345x245; legatura in pergamena; all. 1 c.

Inv. 682.

Giuseppe Salvago di Giacomo Luigi

5 1824-1826

«Calcoli misurati e ristretto dal signor professor Botto redatti».

«Misurazione generale dei lavori eseguiti nella casa dell'illustrissimo signor marchese Salvago dai signori impresari Fontana e Castelli» (frontespizio).

Azienda domestico patrimoniale.

Perizia dei lavori di manutenzione della casa dei marchesi Salvago in Torino 1824, 16 agosto-1826, 12 febbraio.

Registro di 46 cc. (pp. 1'-92'); mm. 315x210; legatura in carta.

Inv. 138.

Paris Maria Salvago (Società di San Vincenzo de Paoli)

6

1859

«Conto corrente dell'introito ed esito delle elemosine da pie persone presentate al consiglio superiore della Società di San Vincenzo de Paoli in Genova a pro dei feriti dell'armata franco-sarda ricoverati negli ospedali di San Benigno, Chiapella, San Francesco di Paola, Nostra Signora della Neve, Collegio Nazionale, San Silvestro, Seminario».

Giornale di cassa, 1859, 24 giugno - 26 dicembre.

Presidente del consiglio superiore: Paris Maria Salvago.

Registro di 14 cc. (pp. 1'-28'); mm. 310x220; legatura in cartone; all. 8 cc.

Inv. 175.

ATTI DI CAUSA SALVAGO**Nicolò e Ippolito Maria, fratelli Torre - Bernardo Soprani**

1

1713-1714

«Processo per la casa di Strada Giulia».

Rota Civile di Genova.

Causa relativa all'ampliamento della casa in Strada Giulia, 1713, 21 agosto-1714, 8 maggio.

Volume di 56 cc. (cc. 1-55 num. rv, pp. 1'-2'); legatura in cartone.

Inv. 188.

ALTRE PERGAMENE

Agostino Doria

1 1567, 2 maggio-10 giugno

Vincenzo de Bernardi q. Giacomo, procuratore di Agostino Doria, commendatario dell'abbazia di San Fruttuoso di Capo di Monte di Genova, vende a Geronimo Gottuso q. Fruttuoso una casa con forno e terra, posta a Nozarego, podesteria di Rapallo, nel luogo di Gottuso. Segue locazione perpetua di casa e terre. 1567, 2 maggio-10 giugno.

Fascicolo in pergamena di cc. [12]. Ultima c. mancante.

Inv. 643.

Eredi di Giacomo Basadonne

2 1573, 20 agosto

«N.° 23. Procura dell'eredi di Giacomo Bassadonna in persona di Pietro de Franchi a retrovendere a ducati 106.3.3 a Domitio e Marino Caracciolo, colla potestà di quietare e far cessione in amplissima forma, stipulato nel 1573» (verso).

Procura degli eredi di Giacomo Basadonne a Pietro de Franchi q. Gio Batta, residente a Napoli, per la cessioni di alcuni redditi.

Pergamena di mm. 560x430.

Inv. 627.

Michele Angelo Caccia

3 1624, 5 febbraio

Conferimento da parte del re Filippo IV di Spagna a Michele Angelo Caccia della carica di «Magister longioris togae Magistratus Extraordinarii Mediolanensis», con lo stesso salario del predecessore Orazio Mainoldo. 1624, 5 febbraio.

Pergamena di mm. 555x740.

Inv. 641.

ALTRI REGISTRI

**Domenico, Alessandro, Francesca, Clelia, Virginia Guarinacci
(Roma)**

1 1594-1609

«Entrate e uscite».

«1595 in 1597» (dorso).

Azienda domestico patrimoniale.

Partitario di cassa 1594, 3 settembre-1609, agosto.

Sul frontespizio: descrizione del contenuto del registro e indicazione dei titolari.

Curatore Giovanni Marcantonio Theodino (c. 1).

*Registro di 180 cc. (cc. 1-90 num. rv); mm. 260x200; legatura in pergamena; all. 3 cc.
Inv. 157.***Eredi di Baldassarre Cattanei**

2 1649-1660

«1649 in 1659. Libro concernente l'eredità del q. Baldassarre Cattaneo».

Asse ereditario di Baldassarre Cattanei.

Libro mastro 1649, 10 ottobre-1659, 2 luglio.

*Registro di 272 cc. (p. 1', cc. 1-265 num. sd, pp. 2'-14'); mm. 330x235; legatura in pergamena; all. 2 cc.**Inv. 160.*

Monastero delle suore Cappuccine di S. Bernardo in Carignano

3

1674, 1773, 1905

« Instrumento per il condotto dell'acqua ».

Atti notarili per la fornitura di acqua con la costruzione di un acquedotto dall'Acquasola a Carignano, del notaio Giacomo Filippo De Ferrari (1674, 18 giugno - 4 luglio)

Registro di 12 cc. (p. 1', cc. 1-8, pp. 2'-8'); mm. 325x225; legatura in cartone; all. 3 cc. (1773, 15 aprile; 1905, 3 febbraio).

*Inv. 170.***Giacomo Sardini**

4

1698

« Lettera o sia discorso di Iacomo Sardini, nobile di Lucca et avvocato in Roma, sopra l'indulto da Nicolò V concesso alla real casa di Savoia per la provista delle dignità concistoriali » (frontespizio).

Scritture e pareri legali, 1698, 27 luglio.

Sull'interno del piatto anteriore: Filippo Cattaneo de Marini.

Registro di 90 cc. (pp. 1'-4', pp. 1-174, pp. 5'-6'); mm. 275x200; legatura in cartone; all. 1 c.

*Inv. 171.***Francesco Feliciano Bendone**

5

1639-1728

« Servitii della casa a sua maestà Cattolica, 27 maggio. Restituantur re-
ceptori Francisco Feliciano Bendone ».

« Serviçios de Francisco Felician Bendon » (frontespizio).

Libro di scritture 1648, 22 gennaio.

Registro di 14 cc. (p. 1', cc. 1-12 num. sd, pp. 2'-4'); mm. 290x195; legatura in pergamena; all. 71 cc. (lettere, atti, memorie, note ecc. datati 1639, 26 gennaio-1728, 17 agosto).

Inv. 159.

Antonio Bendone

6 1647-1684

«Fascicolo n.° 11» (piatto anteriore).

«N. 22. 1677, 1684. Supplica dell'egregio signor dottore ed avvocato dottor Antonio Bendone affinché venisse eletto alla cattedra senatoria, con unite n.° 4 patenti al medesimo date, fra quali quella di fiscale imperiale» (c. 1').

«1677, 1684. Supplica del egregio signor avvocato» (c. 2').

Documentazione presentata dall'avvocato Antonio Bendone per essere eletto Senatore.

Carte 7 sciolte (cc. 1'-7'); mm. 305x205; piatti in cartone.

Inv. 166.

Famiglie Bendone, Cattanei, Caccia, Visconti

7 sec. XVII (II metà)

«Arbori e geanologie delle famiglie Bendoni, Cattanei, Cacia, Visconti».

Genealogie.

Raccolta di documenti sciolti (memorie e genealogie).

Carte 9 sciolte (cc. 1'-9'), 2 fascicoli (cc. 10'-19', 20'-31'); mm. 305x180; piatti in cartone.

Inv. 167.

Cesare Bendone Caccia

8 1721

«N.° 27. 1721, 20 agosto. Dispaccio di sua maestà cesarea col quale vien conferta all'illustrissimo signor don Cesare Bendone Caccia la carica di Vicario generale. Unita vi è l'interinazione dell'eccellentissimo Senato».

Diploma di conferimento dell'incarico di vicario generale dello stato di Milano a Cesare Bendone Caccia, dopo la morte del precedente vicario Teodoro Confalonieri, 1721, 20 agosto.

Registro di 8 cc. (cc. 1-3 e 6 in pergamena, cc. 4-5 in carta non num.); mm. 300x190; legatura in pergamena. Sigillo pendente in custodia metallica.

Inv. 620.

9

1728

«N.° 28. 1728, 14 gennaio. Diploma di sua maestà cesarea col quale vien conferita all'illustrissimo signor don Cesare Bendone Caccia la cattedra senatoriale. Con sua interina[...]».

Diploma di conferimento dell'incarico di senatore dello stato di Milano a Cesare Bendone Caccia, 1728, 14 gennaio.

Registro pergameneo di 8 cc.; mm. 290x185; legatura in pergamena; foglio di guardia anteriore lacerato.

Inv. 621.

Scritture politiche di Roma

10

(secc. XVII ex. - XVIII in.)

«Scritture diverse politiche di Roma et altre» (dorso).

Scritture varie (fine sec. XVII-inizio sec. XVIII).

Raccolta di documenti diversi: memorie, lettere, opere letterarie.

Volume di 266 pp. (pp. 1^a-266^a); mm. 300x210; legatura in pergamena; all. 1 c.

Inv. 176.

Porto Franco

11

1708, 1713, 1723, 1725, 1729, 1751,
1752, 1754, 1763, 1764, 1831

Porto Franco.

Raccolta di fascicoli a stampa relativi al Porto Franco di Genova (1708-1763):

- 1) Porto Franco generalissimo per le merci rinnovato et ampliato in Genova dalla serenissima Republica, con la diminuzione de pagamenti espressa tanto in esso quanto nella nuova tariffa registrata in fine (Genova 1708).
- 2) Porto Franco generalissimo per le merci rinovato e stabilito in Genova dalla serenissima Republica nell'anno 1713, per anni dieci continui (Genova 1713).

- 3) Porto Franco generalissimo per le merci rinovato e stabilito in Genova dalla serenissima Republica nell'anno 1729 (Genova 1729).
- 4) Port Franc général pour les marchandises renouvelé et établi a Genes par la serenissime Republique l'an 1751 (Genova 1751).
- 5) Porto Franco generalissimo per le merci rinnovato e stabilito in Genova dalla serenissima Repubblica nell'anno 1751 (Genova 1751).
- 6) Regolamento del Porto Franco stabilito dagl'illustrissimi Protettori delle Compere di S. Giorgio in coerenza della nuova legge del detto Porto Franco deliberata nell'anno 1751 (Genova 1751).
- 7) Protettori delle Compere di S. Giorgio della serenissima Repubblica di Genova (Moderazioni del regolamento) (Genova 1752).
- 8) Nuova tariffa delle mercanzie da spedirsi per dentro città e di quelle da estraersi da essa per fuori Dominio, approvata dagl'illustrissimi signori Protettori di San Giorgio con loro decreto nell'anno 1754, da durare a beneplacito (Genova 1754).
- 9) Porto Franco generalissimo per le merci rinnovato e stabilito in Genova dalla serenissima Repubblica nell'anno 1763 (Genova 1763).
- 10) Nuova pramatica stabilita da serenissimi Collegi e Minor Consiglio per deliberazioni de 11 e 14 giugno e 21 luglio 1723... (Genova 1723).

Volume di 10 fascicoli; mm. 325x225; legatura in cartone; allegati:

- 11) Regie magistrali patenti colle quali sua maestà dà alcune nuove disposizioni riguardanti il personale, le divise, le dignità, le rendite ed i diritti della Sacra Religione ed Ordine Militare dei santi Maurizio e Lazzaro... (Torino 1831).

Fascicolo a stampa; legatura in carta.

- 12) Discorso sopra la nuova idea del Porto Franco di Genova (Genova 1725).
- 13) Relazione sopra tutta la materia delli due Porti Franchi di Genova e della Spezza (Genova 1764).

Volume manoscritto; legatura in pergamena.

Magistrato di Misericordia

12

(post 1738)

«Discorso apologetico a favore dell'illustrissimo e reverendissimo Magistrato di Misericordia nel quale evidentemente si dimostra essere detto tribunale composto d'ecclesiastica e secolare giurisdizione e perciò restare lo stesso indipendente da quella degli illustrissimi signori Supremi [Sindicatori]» (frontespizio).

Scritture e pareri legali, post. 1738 (p. 6').

Volume manoscritto di 76 cc. (pp. 1'-5', cc. 1-69, pp. 6'-14'); mm. 305x210; legatura in cartone; all. 2 cc.

Inv. 169.

Giuseppe Maria e Carmine Cervetti

13

1761-1770

«MDCCLX».

«Jesus, Maria, Joseph. Libro maggiore di noi Giuseppe Maria e Carmine, padre e figlio Cervetti, segnato H. 1761, li 2 genaro» (frontespizio).

Azienda domestico patrimoniale.

Libro mastro 1761, 2 gennaio-1770, 2 luglio.

Registro di [288] cc. (p. 1', cc. 1-277s num. sd; mancanti 11 cc.); mm. 405x290; legatura in cuoio; all. 8 cc.

Inv. 161.

Congregazione della Carità di Parma

14

1778

«Costituzioni della Congregazione della Carità di Parma, sotto gli auspici di San Filippo Neri, rinnovate nell'anno MDCCLXXVIII» (frontespizio).

Volume a stampa (Parma, Stamperia Reale, 1778).

Volume di 48 pp. (pp. 1'-2', pp. 1-44, pp. 3'-4'); mm. 210x135; legatura in cartone.

Inv. 172.

Giovanni Tosetto**15**

1855-1862

«Tosetto Giovanni».

«Direzione Generale dei Lavori Pubblici. Strade Ferrate. Libretto di massa appartenente al Tosetto Giovanni» (frontespizio).

Ferrovie.

Libretto di vestiario fornito dall'azienda all'agente di strada ferrata, 1855, 1° gennaio-1862, 31 dicembre.

*Volume di 24 pp. (pp. 1-7, pp. 1'-17'); mm. 185x125; legatura in pergamena.**Inv. 173.*

FILZE SPINOLA

- 1 1382-1780
- «N.° 27. Scritture concernenti Ronco e Borgo de Fornari».
- Carlo e Damiano Spinola, Giorgio Spinola, Carlo Spinola di Stefano, Carlo Napoleone Spinola di Giovanni Battista.
- Contratti di acquisto e di vendita di terre, contratti di locazione, conti, suppliche, scritture varie.
- N. 1: «Partimento di Ronco et Isola fatto tra Carlo e Damiano Spinola l'anno 1382, 28 agosto».
- N. 2: attestazioni dell'appartenenza della chiesa di San Martino di Ronco alla giurisdizione dell'arcivescovato di Genova, 1560, 1572.
- N. 61: «Capitoli di amichevole concordia» stipulati tra il marchese Carlo Spinola e i sudditi di Borgo Fornari, 1730, 11 giugno. Allegata relazione sui disordini scoppiati nel feudo, s.d.
- N. 62: proclama per la vendita delle carni e del vino, 1738. Allegata relazione del 1766.
- N. 64: scritture concernenti la costruzione dell'ospedale di Borgo de Fornari, 1740, 22 maggio: il marchese Carlo Spinola «ha ordinato l'istituzione d'uno spedale laicale ne' suoi feudi coll'annua dote di £. 4000». Allegati due regolamenti dell'ospedale.
- N. 74: conti e convenzione dei fratelli Testa, conduttori delle ferriere di Ronco, 1763.
- N. 76: permesso di taglio del bosco di faggi per uso della ferriera di Ronco, 1764.
- N. 78: inventario di utensili della ferriera di Ronco, 1766.
- N. 79: scritture relative alla ferriera di Ronco: regolamento per l'affitto della ferriera; regolamento per la fabbricazione del ferro, conti, nota degli affitti dal 1741 al 1771.
- N. 80: rinnovo dell'affitto delle ferriere di Ronco, 1768-1769.
- Nn. 85, 95: locazioni della «ferriera con maglietto e casa» in Ronco, 1771, 30 agosto; 1780, 26 maggio.
- N. 84: capitoli per l'elezione dei massari della cappella del Porale, 1771.

N. 86: documentazione relativa alla chiesa di Pietrafraccia, giurisdizione di Borgo Fornari, 1752-1771.

N. 87: istituzione della cappellania di San Pantaleo in Valle Calda, giurisdizione di Borgo Fornari, 1774, 2 maggio.

N. 88: grida per la proibizione dei giochi d'azzardo a Ronco e Borgo Fornari, 1773, 26 gennaio.

N. 96: inventario del palazzo di Ronco del signor Carlo Spinola, 1780.

N. 97: estimo delle terre e masserie di Borgo Fornari, s.d.

Filza di 91 fascicoli (nn. 1-97, mancanti nn. 53, 69-70, 77, 90, 94).

Inv. 353.

2

1393-1781

«N.° 42. Scritture attinenti alla lite sostenuta in Vienna per difesa dell'acquisto del feudo di Vergagni, che fu poi perduta».

Stefano Spinola di Napoleone, Napoleone Spinola di Stefano (1607-1683), Raffaele Spinola di Stefano, Stefano Spinola di Napoleone (1633-1687), Benedetto Spinola, Paolo Spinola, Franco Spinola.

Atti processuali, scritture varie.

Benedetto Spinola istituisce la primogenitura per la porzione del feudo di Vergagni che gli spetta a favore di Paolo suo nipote e ammette ad essa Franco Spinola. A Paolo succede per metà Stefano che non ha figli maschi, e alla sua morte le sorelle Lucrezia e Giulia, e Lorenzo e Antonio figli di Maria. Causa Lorenzo, Antonio e sorelle Spinola - Franco Spinola.

Franco Spinola vende a Napoleone Spinola due porzioni del feudo di Vergagni; Giulia, Lucrezia e figli di Maria vendono a Napoleone Spinola e al fratello Raffaele la parte del feudo che possiedono.

Causa Paolo Spinola signore di Mongiardino - Stefano Spinola signore di Rocca, 1615.

«Nota concernente l'acquisto che fu fatto l'anno 1652 dal signor Napoleone Spinola di tutto il feudo di Vergagni, il di cui prezzo si vede esser stato in detto anno fissato in scudi 16 mila argento, che sono £. 131600».

Causa Gio Batta Spinola - Ambrogio Doria per i frutti di Vergagni, 1678.

Causa Raffaele Spinola - Andrea Spinola per la quarta parte del feudo di Vergagni.

Relazione su «Tiranie e malgoverno del commissario Mela per il signor Gio Battista Spinola in Vergagni. 1677 et 1678».

Copia dell'investitura imperiale del feudo di Vergagni concessa a Urbano Fieschi, 1713, 18 marzo; incarico a Giovanni Battista conte di Castelbarco, commissario imperiale, di conferire a Urbano Fieschi l'investitura di Vergagni, Mongiardino, val Borbera, San Nazaro, San Martino, Santa Maria, Vigo, Fegino e Cantalupo, 1713, 7 aprile.

Filza di 168 fascicoli (parzialmente num.).

Inv. 358.

3

1397-1777

«B. Libro legato in cartina con iscrizione nel frontespizio "Scritture concernenti le due case contigue poste nel carroggio del pozzo della Croce Bianca acquistate da Giambattista Carlone l'anno 1667". Altro libro in cartone in cui copia degl'atti seguiti in 1711 nella causa fra l'eccellentissimo cardinale Grimaldi e le signore Settimia e Battina sorelle Grimalde. Altro libro in cui sono le scritture appartenenti al palazzo e case di Malta. Testamento in cartina di Adamo Spinola del 1397. Testamento di Galeotto Spinola, 1415, 10 aprile. Assenso cesareo 1607 per l'assicurazione della dote della signora Eugenia Spinola sopra il feudo di Roccaforte. Copia di processo civile per crediti contro Agostino Maria Gazale».

Adamo Spinola, Galeotto Spinola, Stefano Spinola di Napoleone, Carlo Spinola di Stefano.

Atti processuali, scritture varie.

N. 1: «Scritture appartenenti alle due case contigue poste nel carroggio del pozzo vicino alla Croce Bianca compre da Gio Battista Carlone l'anno 1667» (*registro di 96 cc., leg. perg.*); n. 2: testamento di mastro Battista Carlone q. Pietro, «sculptor lapidum, de Rovio, lacus Lugani, plebis Rive», 1621, 30 luglio.

N. 3: «Escrituras de la fundacion del quondam venerando bailio frater don Iu.o de Villaroel. Appartiene questa scrittura al palazzo grande che abbiam in Malta e [...] l'instrumento dell'acquisto delli [...]. Vi sono pure l'instrumenti della compera di que' case pagate in tutto scudi 8000 di rame e converebbe da Malta farsi mandare l'instrumenti per le altre» (*registro di 56 cc., leg. perg.*).

- N. 4: testamento di Adamo Spinola, 1397, 31 marzo (pergamena).
 N. 5: testamento di Galeotto Spinola, 1415, 10 aprile.
 N. 6: autenticazione del testamento di Pantaleone Fatinanti, 1497, 29 dicembre (pergamena).
 N. 7: assenso dell'imperatore Rodolfo II concesso a Stefano Spinola per ipotecare i feudi di Ronco, Roccaforte, Vigo e Centrassi, come assicurazione della dote di 25000 scudi della moglie Eugenia Spinola, 1607, 5 maggio (pergamena lacerata).
 N. 8: « Pro illustrissimo Carolo Spinola » (*registro di 225 cc., leg. cart.*).

Filza di 25 fascicoli (17 fascicoli non num., nn. 1-8); mm. 260x350.

Inv. 364.

4

1427-1773

«N.° 36. Scritture concernenti li dispareri e controversie insorte fra il signor Stefano Spinola q. Napolione ed il signor Mario Spinola consignore di Montessoro. Vi sono altresì scritture che riguardano la controversia de confini fra la giurisdizione di Roccaforte e Cantalupo».

Ettore Spinola, Simone Spinola (1501), Ambrogio Spinola (1591), Stefano e Mario Spinola (1606), Nicolò Spinola (1731).

Investiture di terre, contratti d acquisto e di vendita di beni, atti processuali, scritture varie.

N. 1: investitura del castello di Rocca ad Antonio di Borrassio, 1427, 22 maggio.

N. 9: vendita effettuata da Geronimo Adorno, marchese di Silvano, ad Ambrogio Spinola di alcune parti del castello di Montessoro, 1591, 4 settembre.

N. 25: progetto di vendita della partecipazione nel feudo di Cantalupo da parte di Nicolò Spinola al marchese Adorno, 1773, 27 giugno.

N. 26: pretensioni di Stefano Spinola contro il signor Mario Spinola (suo zio) per la giurisdizione di alcune zone del feudo di Montessoro, 1606-1607.

Filza di 26 fascicoli (nn. 1-26).

Inv. 352.

5

1444-1730

«N.° 27. Varie procure state fatte in diversi tempi a più persone».

Stefano Spinola (1444), Ludovico Spinola (1611), Raffaele Spinola di Giacomo, Napoleone Spinola di Stefano (1607-1683), Carlo Spinola di Stefano, Stefano Napoleone Spinola di Carlo, Giulia e Lucrezia sorelle Spinola di Carlo.

Procure.

Procura di Raffaele Spinola q. Giacomo a Lorenzo Cattaneo per vendere il castello della Rocca, 1460, 12 settembre.

Procura fatta dal marchese Napoleone Spinola per prendere possesso del feudo di Vergagni, 1672, 4 gennaio.

Procura del marchese Carlo a suo figlio Stefano per amministrazione e governo dei feudi, 1730, 6 marzo.

Filza di 37 fascicoli (non num.).

Inv. 285.

6

1444-1744

«N.°64. Miscellanea di scritture antiche attinenti al feudo e sudditi di Roccaforte, con cui si provano varie inveterate consuetudini di detto feudo. Vi sono altresì vari strumenti di acquisti».

Napoleone Spinola di Giacomo, Stefano Spinola di Napoleone, Carlo Spinola di Stefano.

Contratti di acquisto e vendita di terre e beni, contratti di affitto, scritture varie.

N. 7: permuta delle ville di Dani e Daglio tra Napoleone Spinola e Luigi Fieschi, 1498.

N. 26: nota di quello che occorre per la costruzione del castello della Rocchetta; allegato disegno (pianta e prospetto) del castello, 1607.

N. 61: capitoli, disegni (schizzi), conti per la costruzione del palazzo della Rocchetta (mastro Lazaro Storasio - o Storace - di Borzoli), 1666.

N. 78: capitoli per lavori al palazzo della Rocchetta, con disegno della porta del palazzo, 1678.

N. 85: inventario del castello della Rocca (Roccaforte), 1680.

N. 101: note diverse appartenenti ai beni della Rocchetta, contenente quattro documenti in pergamena: - vendita (e ratifica) a Napoleone Spinola della quarta parte della Rocca, 1490, 16 aprile; - quietanza di Gregorio Spinola a Napoleone Spinola per il pagamento di lire 3500 per l'acquisto della quarta parte della Roccaforte in val Borbera, 1493, 12 ottobre; - accordo tra Napoleone Spinola e Giovanni Francesco Spinola per il castello della Rocca, 1508, 14 novembre.

Filza di 101 fascicoli (nn. 1-101); all. 1 fascicolo (elenco dei documenti).

Inv. 346.

7

1449-1739

«N.° 61. Scritture antiche di acquisti fatti dal signor Stefano Spinola seniore della metà del Feudo di Ronco, da Gregorio Spinola; altre scritture antiche di liti e interessi fra particolari di detto feudo. Altre scritture concernenti la vendita de beni che possedeva in Ronco Gerolamo Bruno q. Giammaria. Varie investiture a sudditi di Ronco e scritture concernenti la zecca di detto feudo».

Stefano Spinola di Paolo, Stefano Spinola di Napoleone, Gregorio Spinola, Carlo Spinola di Stefano.

Scritture varie.

Investiture, locazioni e vendite di terre nel territori di Ronco, 1449-1739.

Nn. 18, 30: documenti in pergamena, 1521, 1524.

N. 26: accordo tra Stefano Spinola e la comunità di Ronco (con elenco dei nomi), 1535, 1° giugno.

N. 31: vendita della metà del feudo di Ronco da Simone Spinola q. Gio Batta a Stefano Spinola di Paolo q. Napoleone, 1543, 21 aprile.

N. 34: vendita della metà del feudo di Ronco da Gregorio Spinola q. Battista a Stefano Spinola q. Giovanni, 1545, 22 marzo.

N. 35: commissione data dall'imperatore Carlo quinto al Pretore di Genova per le dispute tra la comunità di Ronco e i signori del feudo, 1546, 17 marzo.

N. 39: vendita della metà del feudo di Ronco da Gregorio Spinola q. Battista a Stefano Spinola di Paolo, 1550, 2 luglio.

N. 52: convenzione tra Stefano Spinola e mastro Battista Franzino di Gardone, val Trompia, giurisdizione di Brescia, per la fabbricazione di

canne d'archibugio e moschetto, 1608, 19 maggio; allegati capitoli della convenzione.

N. 57: consegna di ferramenta da parte di Maffeo Chinello di Gardone, 1609, 1° giugno.

Nn. 60, 63, 91: zecca di Ronco, 1667, 1699, 1722.

N. 94: case e terre del q. Geronimo Bruno in Ronco, cedute al marchese Carlo Spinola, 1722.

Filza di 94 fascicoli (nn. 1-94); all. 1 fascicolo (elenco dei documenti).

Inv. 292.

8

1452-1771

«N.° 2. Instrumenti dotali, polizze matrimoniali, rinuncie e donazioni».

Raffaele e Napoleone Spinola di Stefano, Stefano Spinola di Napoleone (1633-1687), Carlo Spinola di Stefano, Giovanni Battista Spinola di Carlo, Carlo Napoleone Spinola di Giovanni Battista.

Atti notarili, scritture varie.

Contiene "instrumenti dotali" di:

Maria Maddalena figlia di Stefano Spinola (Francesco Negrone) e Maria Giovanna Spinola (Francesco Lomellino), 1686 (n. 30);

Geronima Maria figlia di Stefano Spinola (Urbano Fieschi), 1728 (n. 34);

Teresa Maria Giovanna figlia di Carlo Spinola (Gio Luca Pallavicino), 1728 (n. 38);

Teresa Raggi figlia di Gio Antonio (Gio Batta Spinola q. Carlo), 1744 (n. 42);

Maria Emilia Teresa Brignole Sale di Ridolfo Maria (Carlo Spinola di Gio Batta), 1771 (n. 44).

Filza di 52 fascicoli (nn. 1-44, 8 fascicoli non num.).

Inv. 355.

9

1464-1778

«N.° 16. Scritture concernenti l'Abbazia di San Giuliano di Malta et altre scritture attinenti agl'interessi di detta Abbazia, del Fego di Cassolato e commenda d'inverno. Con sua pandetta».

Gregorio Spinola (cavaliere di Malta), Giovanni Battista Spinola (cavaliere di Malta), Alessandro Spinola (cavaliere di Malta), abate Domenico Spinola, Raffaele e Giovanni Battista Spinola di Carlo.

Abbazia di San Giuliano in Malta.

Lettere, memorie, conti, scritture varie.

N. 19: processo per le prove della nobiltà di Gregorio Spinola di Napoleone, per essere ammesso fra i Cavalieri di Malta, 1668; allegato: albero genealogico Spinola.

N. 21: procura di frate Paolo Raffaele Spinola in favore di Napoleone Spinola, 1677, 12 maggio.

N. 29: prova della nobiltà delle famiglie Spinola, Pallavicini e Brignole per l'ammissione nella Religione di Malta di Gio Batta e Domenico, fratelli Spinola, 1682, 30 marzo.

N. 40: ammissione all'Ordine di Malta di Alessandro Oberto Raffaele Spinola, figlio di Carlo e di Settimia Grimaldi, "a 13 febraro 1715 in età di un anno, mesi sei e giorni 20" (*sigillo pendente*).

N. 46: nomina di Alessandro Oberto Raffaele Spinola ad abate dell'Abbazia di S. Giuliano di Malta, 1737, 30 aprile.

N. 50: nota dei beni stabili siti nell'isola di Malta spettanti all'Abbazia Spinola, 1744, 2 gennaio.

Nn. 53, 54: locazione delle terre dell'Abbazia per quattro anni, 1750, 1754.

N. 56: inventari dei beni del palazzo e della chiesa dell'Abbazia di Malta, 1742, 1754, 1756.

N. 60: bilanci dell'Abbazia di San Giuliano, 1692-1778.

N. 61: scritture concernenti l'acquisto delle terre e dei beni di San Giuliano da parte di Napoleone Spinola, che dispone di tali beni a favore dei pronipoti. Tali disposizioni, urtando contro la Religione, devono essere dichiarate nulle secondo il parere dei giudici Carlo Filippo conte di Frida e Priore d'Ungheria e frate Domenico Ramundo de Pelleros Balio di Negroponte.

Filza di 61 fascicoli (nn. 1-61).

10

1474-1724

«N.° 24. Copie d'investiture antiche e moderne de Feudi Imperiali e vari conclusi cesarei; vi è un pacchetto di scritture concernenti le investiture de feudi, il modo di chiederle e le spese che occorrono per ottenerle e vi è il decreto originale del Consiglio Aulico fatto l'anno 1708, il quale riduce stabilmente la spesa che accade per rilevare la rinovazione delle investiture, con tre pandette distinte. N.° 73 ».

Famiglia Spinola.

Investiture dei Feudi Imperiali, a partire da Opizzino Spinola (1312) fino a Carlo Napoleone Spinola (1724).

N. 3: sul verso, sintesi dei privilegi e delle investiture imperiali, dal 1175 al 1497.

N. 4: investitura concessa dall'imperatore Enrico settimo a Opizzino Spinola dei castelli e borghi di Serravalle, Arquata, Stazzano, Pastorana, Castelletto, San Cristoforo, «castrum Cleremontis, castrum et terra Vallis Scrivie, cum villis, curiis, territoriis et pertinentiis ipsorum, castrum et grangiam Bisii cum sua iurisdictione»; Pisa, 1313, 1° luglio (tre copie, sec. XVII).

N. 7: franchigia per il trasporto di merci concessa da Bona e Gian Galeazzo Maria Sforza a Napoleone Spinola della Rocca, 1478, 13 luglio.

N. 10: investitura del feudo di Borgo Fornari, 1512, 20 novembre (due copie).

N. 11: investitura del feudo di Roccaforte, 1497, 10 marzo; nn. 13, 18, 31, 36, 56, 80, 85, 90, 99: conferme dell' investitura del feudo di Roccaforte, 1530, 21 marzo; 1559, 5 novembre; 1566, 6 maggio (tre copie); 1577, 20 novembre (due copie); 1630, 29 ottobre (tre copie); 1685, 27 febbraio; 1689, 18 aprile; 1691, 17 dicembre; 1699, 14 settembre.

N. 16: investitura del feudo di Ronco, 1547, 5 novembre; nn. 21, 30, 37, 43, 57: conferma dell' investitura del feudo di Ronco, 1562, 3 dicembre; 1566, 6 maggio (tre copie); 1577, 29 novembre; 1598, 25 giugno; 1630, 29 ottobre.

N. 20: conferma dei privilegi concessi a Stefano Spinola, signore di Ronco e Roccaforte, 1560, 6 settembre.

Nn. 22, 26, 32: conferma dei privilegi concessi a Napoleone e Raffaele Spinola, signori di Ronco e Roccaforte, 1562, 4 dicembre; 1563, 1° marzo; 1566, 6 maggio.

- N. 24: conferma dell' investitura del feudo di Busalla, 1563, 8 febbraio.
- N. 33: rescritto dell'imperatore Massimiliano in favore dei feudi della famiglia Spinola, contro Ottaviano del Carretto, signore di Cengio, Rocchetta, Millesimo «et Crucis Ferree in partibus Langarum», 1572, 18 agosto (originale e tre copie).
- N. 35: investitura del feudo di Vigo e Centrassi, 1577, 9 ottobre (due copie); nn. 44, 58: conferma dell' investitura del feudo di Vigo e Centrassi, 1598, 25 giugno; 1630, 29 ottobre.
- N. 40: conferma dei privilegi concessi alla famiglia Spinola (Marc'Antonio conte di Tassarolo, Benedetto, Paolo, Baldassarre, Benedetto e Gerolamo di Oberto, Gerolamo di Cattaneo, Gio Batta di Napoleone, Raffaele di Giorgio, Damiano, Sebastiano, Ludovico e Paolo, Stefano, Gioacchino e Alessandro, Gerolamo q. Azzelino e fratelli, Francesco, Daniele, Giovanni Battista, Carlo e Giorgio q. Luciano, Giovanni Battista di Carosio), feudatari della Valle Scrivia (Busalla, Borgo, Ronco, Pietra Bissara, Isola, «Montem Canearum, Varinellam», Arquata), della Val Borbera (Mongiardino, Rocca, Cabella, Montessoro, Cantalupo), della «Valle Ceni» (Carosio, San Cristoforo, Sassarolo, Francavilla, Valle e Campo), 1579, 24 settembre (due copie).
- N. 45: conferma dei privilegi concessi a Stefano Spinola, signore di Roccaforte, Ronco, Vigo e Centrassi, 1608, 11 maggio.
- Nn. 47, 51: conferma dei privilegi concessi a Stefano Spinola, signore di Roccaforte, 1613, 23 aprile; 1620, 29 ottobre.
- N. 54: «Copia facultatis instituende primogeniture in bonis sui feudali-bus pro Stefano Spinula», 1621, 14 gennaio (due copie manoscritte, una copia a stampa).
- N. 67: conferma dell'investitura dei feudi di Borgo Fornari e Busalla, 1639, 6 giugno.
- N. 91: conferma dell'investitura dei feudi di Ronco e «Montis Geirolì», 1691, 18 dicembre.
- N. 95: investitura del feudo di Vergagni a Gio Batta Spinola, 1696, 8 agosto; n. 97: investitura del feudo di Vergagni a Urbano Fieschi, «ob commissum a Ioanne Baptista Spinula, fellonie crimen fisco nostro cesareo addictum», 1713, 23 marzo.
- N. 96: conferma delle investiture concesse a Carlo Spinola (parti di Roccaforte, Ronco, Busalla, Borgo Fornari, Vigo e Centrassi) e a Leo-

nardo Doria (parti di San Cristoforo, Borgo Fornari, Busalla, Serravalle), 1708, 7 novembre.

N. 98: investitura della partecipazione nei feudi di Borgo Fornari e Busalla a Leonardo Doria, 1714, 2 febbraio.

N. 104: supplica per la riduzione della tassa sui feudi di Busalla e Borgo Fornari, s.d. (1722).

N. 105: conferma dell'investitura del feudo di Roccaforte, 1714, 14 settembre. Allegata ricevuta di pagamento per l'investitura del feudo di Busalla a Pietro Maria e Giovanni Battista Gentile, 1723, 9 novembre.

N. 106: conferma dell'investitura dei feudi di Borgo Fornari e Busalla alla famiglia Gentile, già signori di «Sarisoletto, Selvarezzo, Semini, Camarzo, Sarmore, Varenzone, Frassinelli, Caserze, Meree et Carsi de Frassinello», 1723, 26 dicembre.

Investiture degli stati di Firenze (n. 14, 1530), Milano (n. 17, 1554; n. 39, 1579, a stampa).

Filza di 106 fascicoli (nn. 1-106).

Inv. 306.

11

1484-1747

«N.° 40. Scritture attinenti alla pretensione ch'ebbe la fu signora Maria Giovanna Pallavicina sull'eredità del fu cardinale Pallavicino suo fratello, e altre scritture miscellanee inutili. N.° 28».

Napoleone Spinola di Giacomo, Maria Giovanna Pallavicini (moglie di Stefano Spinola), Carlo Spinola di Stefano, Stefano Napoleone e Giovanni Battista Spinola di Carlo.

Scritture varie riguardanti Maria Giovanna Pallavicini, moglie di Stefano Spinola.

«Il marchese Stefano Neapolione Spinola, patrizio genovese in età d'anni venticinque, espone [...] d'aver fatti li suoi studi di rettorica, filosofia, teologia, matematica e ius civile e canonico» e chiede licenza di leggere e trattenere libri proibiti, 1728, 27 gennaio.

Documenti riguardanti l'eredità del cardinale Opizzo Pallavicini.

Filza di 124 fascicoli (non num.).

Inv. 265.

12

1491-1760

«N.° 26. Scritture riguardanti il feudo di Buzalla».

Giovanni Francesco Spinola (1492), Benedetto Spinola (1503), Giovanni Battista Spinola (1504), Martino Spinola (1505), Carlo Spinola di Stefano, Giovanni Battista Spinola di Carlo.

Conti, procure, memorie, investiture, contratti di acquisto e di vendita di terre.

N. 29: vendita di terre da Carlo Spinola di Stefano al reverendo Gio Francesco Balbi, 1725, 5 luglio.

N. 35: determinazione del fossato detto del Reveggio quale confine tra i territori di Busalla e di Borgo Fornari, 1730, 20 agosto.

N. 37: dichiarazione del reverendo Gian Francesco Balbi circa l'acquisto di beni in Valleregia da Carlo Spinola di Stefano, 1734.

N. 48: redditi dei beni in Busalla e Borgo Fornari spettanti agli eredi del reverendo Gian Francesco Balbi, 1755.

N. 53: dettaglio dei redditi dei beni del reverendo Gian Francesco Balbi nel territorio di Busalla, 1756.

N. 57: allegazioni e note diverse riguardanti i beni in Busalla. Causa Gio Batta Spinola - Fratelli Balbi; Rota Civile di Genova.

Filza di 49 fascicoli (nn. 1-57, mancanti nn. 19, 26-28, 31, 33-34, 36).

Inv. 361.

13

1492-1741

«N.° 13. Scritture concernenti la Zecca di Venezia e vari impieghi e cartoline attinenti a quei depositi. N.° 88».

Napoleone Spinola di Stefano (1607-1683), Carlo Spinola di Stefano, Raffaele e Giovanni Battista Spinola di Carlo.

Lettere commerciali, polizze, scritture riguardanti i depositi nella Zecca di Venezia; Napoleone Spinola investe capitali nella Zecca di Venezia il 25 giugno 1652.

Elenco dei patrizi veneti che hanno depositato capitali nella Zecca di Venezia, 1672.

Partite della Zecca di Venezia, 1651, 1652, 1659 (*otto docc. in pergamena*).

Elenco dei patrizi genovesi che hanno impieghi nella Repubblica di Venezia, 1753, 4 ottobre.

Filza di 153 fascicoli (non num.).

Inv. 318.

14

1493-1739

«N.° 59. Scritture concernenti il feudo di Ronco; vi è un fascietto di scritture per certa controversia con la Casa di San Giorgio per l'introduzione e spedizione del ferraccio e vena. Altre per la vessazione che ebbe il signor Napolione a cagione della fabrica de panni in Ronco. Altre per le controversie fra gl'uomini di Cepollina e Borlasca per il Poggio de Brignoni. Pretensioni d'Antonio de Barberi e Bartolomeo Casella».

Napoleone Spinola di Giacomo, Stefano Spinola di Paolo, Stefano Spinola di Napoleone.

Suppliche e scritture varie.

«Instrumentum fidelitatis Vigi et Sentrasis in personam domini Gregorii Spinule», 1493, 28 ottobre.

Presa di possesso della metà del luogo di Ronco da parte di Stefano Spinola, e giuramento di fedeltà degli uomini del luogo, 1544, 29 maggio.

Giuramento di fedeltà fatto dagli uomini di Roccaforte a Stefano Spinola, 1596, 2 maggio.

Scritto presentato ai serenissimi Collegi dopo l'ordine di sospendere la fabbrica dei panni in Ronco; la sospensione era dovuta al pregiudizio che tale fabbrica recava alle fabbriche di panni dei Fantini di Pegli e di Mortora in Carignano, s. d.

Filza di 72 fascicoli (non num.).

Inv. 268.

15

1496-1818

«Interessi con Pinelli et altri con Ameglio».

Antonio Spinola, Napoleone Spinola di Giacomo, Raffaele Spinola di Stefano, Napoleone Spinola di Stefano (1607-1683), Carlo Spinola di Stefano, Giovanni Battista Spinola di Carlo, Anton Giulio Raggi di Giovanni Antonio, Giovanni Battista Raggi di Giovanni Antonio.

Procure, atti processuali, polizze, quietanze, scritture varie.

N. 24: instrumento di emancipazione di Stefano Spinola, 1679, 4 marzo.

N. 25: testamento di Napoleone Spinola, con il passaggio al figlio Stefano delle partecipazioni nei feudi di Busalla e Borgo Fornari, 1679, 4 marzo.

Nn. 51, 52: scritture riguardanti la Comunità di Portomaurizio (Gio Batta Spinola), 1753.

Documenti riferiti a Giulio Raggi: lettere, ricevute datate 1807-1818.

Documenti riferiti a Gio Batta Raggi: affitto del mulino di Capriata, 1713; due planimetrie del mulino di Capriata, 1715.

Filza di 61 fascicoli (nn. 1-55, 6 fascicoli non num.).

Inv. 337.

16

1501-1737

«N.° 79. Scritture concernenti il possesso delle due ville di Vigo e Sen-trassi, altre attinenti li feudi d'Arquata, Cabella, Frassinello e Camarza. Deliberazioni di pubbliche cabelle dello Stato di Milano a' signori della Rocca, altre concernenti liti in Vienna fra li signori della Rocca e li signori di Mongiardino e Vergagni. Vi sono le elezioni state fatte de commissari Cesare Podestà, Rolletti e Boccardo».

Napoleone Spinola di Giacomo, Raffaele Spinola (1529), Domenico Spinola (1556), Giovanni Battista Spinola (1580), Fabrizio Spinola (1582), Stefano Spinola di Napoleone, Carlo Spinola di Stefano.

Scritture varie, atti processuali.

Obbligo di Luchésio Spinola di Luccoli a favore di Battista Spinola per la vendita di alcuni fitti della villa di Vigo, 1374, 4 gennaio (copia cinquecentesca).

Scritture concernenti la giurisdizione su Frassinello (vendite, querele, proclami), 1573-1618.

Donazione di Raffaele Spinola al nipote Stefano della metà dei feudi di Vigo e Centrassi, 1581, 9 dicembre.

Scritture e capitoli per la fondazione di un Monte di Santo Stefano, di Stefano Spinola q. Napoleone, signore di Roccaforte, Vigo e Centrassi, Ronco e Busalla, 1606, 7 novembre; modifica dei capitoli del Monte, 1612, 27 maggio.

Ordini per il maestro di scuola in Ronco e convenzione di Stefano Berreta, «magister ludi litterarii», 1612, 16 luglio.

Causa Spinola - Fieschi, 1670.

Nomina di Cesare Podestà a commissario di Ronco, Borgo Fornari e Busalla, 1723, 20 luglio.

Nomina di Gio Geronimo Boccardo a commissario di Borgo Fornari e Ronco, 1737, 17 agosto.

Filza di 98 fascicoli (non num.).

Inv. 293.

17

1531-1750

«N.° 1. Testamenti diversi estranei alla famiglia Raggi».

Famiglia Spinola a altre famiglie (Grimaldi, Durazzo).

Testamenti:

n. 1: Stefano Spinola q. Francesco (erede Paolo Spinola q. Napoleone), 1531;

n. 9: Battista Levanto q. Vincenzo, 1612;

n. 12: Andrea Levanto q. Nicolò, 1623;

n. 20: Livia Garbarino, moglie di Domenico Levanto, 1656;

n. 24: Francesco Grimaldi marchese della Pietra, 1670;

nn. 37, 38: codicillo del testamento di Carlo Spinola q. Napoleone, 1699;

n. 41: Nicolò Spinola q. Franco, 1725;

n. 42: Settimia Grimaldi Spinola, 1745;

n. 43: Giuseppe Maria Durazzo q. Marcello, 1750;

n. 48: lasciti testamentari di diverse persone, 1679.-1705.

Filza di 49 fascicoli (nn. 1-49).

Inv. 360.

18

1534-1750

«N. 38. Miscellanea di scritture diverse attinenti a terze persone di Genova ed un fascietto di scritture concernenti la pretensione del marchese Malaspina del Suvero contro il marchese Alessandro Botta Adorno».

Famiglie Malaspina, Adorno, Spinola.

Scritture varie.

N. 1: causa marchese Malaspina del Suvero-marchese Alessandro Botta Adorno. Consiglio Aulico di Vienna.

N. 7: riscossioni dell'agente Carlo Tagliavacca nella giurisdizione di Busalla (grano, biada, castagne, contanti), 1722.

N. 10: bilancio delle entrate del Vescovato di Tortona, «Stato temporale della chiesa di Tortona», s. d.

N. 43: scritture concernenti Tabarca (pesca del tonno e del corallo), 1711-1719.

N. 82: copia dell'investitura del feudo di Masone concessa dalla Repubblica di Genova a Lazzaro Grimaldi q. Domenico, 1573, 3 dicembre.

Filza di 83 fascicoli (nn. 1-83).

Inv. 256.

19

1538-1750

«N.° 9. Scritture concernenti l'acquisto che in 1720 fu fatto di Buzalla e Borgo de Fornari dal fu Leonardo Doria, e la porzione gentile dal fisco cesareo».

Napoleone Spinola di Stefano, Stefano Spinola di Napoleone, Carlo Spinola di Stefano, Giovanni Battista Spinola di Carlo.

Atti notarili, conti, procure, contratti di acquisto e di vendita di beni, scritture varie.

N. 1: instrumento di divisione del feudo di Borgo tra Cristoforo, Paolo e Stefano Spinola, 1538, 2 dicembre (4 copie).

N. 2: rescritto imperiale circa i confini di Borgo e Ronco, 1557, 14 aprile.

N. 42: convenzioni tra Spinola e Doria per il governo dei feudi di Busalla e Borgo, 1788, 12 luglio.

N. 56: vendita delle porzioni dei feudi di Busalla e Borgo Fornari effettuata da Leonardo Doria in favore di Carlo Spinola, 1720, 11 agosto.

N. 61: causa tra Carlo Spinola e Leonardo Doria concernente l'acquisto di parte dei feudi di Busalla e Borgo Fornari, 1723, 20 aprile.

N. 64: «Processo per il sbirro ucciso al Borgo», 1727, 2 luglio.

Filza di 94 fascicoli (nn. 1-94). Allegato elenco dei documenti (Pandetta).

Inv. 347.

20

1538-1753

«N.° 58. Miscellanea di scritture attinenti alla giurisdizione e sudditi del Borgo de Fornari».

Napoleone Spinola di Stefano, Carlo Spinola di Stefano, Giovanni Battista Spinola di Carlo.

Feudo di Borgo Fornari.

Scritture varie.

Eredità famiglia Oliveti, precedenti signori di Borgo Fornari.

Leonardo Doria, signore dei due terzi di Borgo Fornari, cede i suoi diritti a Carlo Spinola (1720).

N. 15: nota dei debitori di fitti e censi di Busalla (1719-1721).

N. 86: lista dei debitori di Borgo Fornari (1702).

N. 98: istruzione per i commissari della Valle Scrivia per le riscossioni di Busalla e Borgo Fornari, di Napoleone Spinola (1666).

N. 109: estimi della terre del Borgo de Fornari (1693). Pianta del Borgo de Fornari.

N. 117: quaderno delle contribuzioni distribuite al Borgo de Fornari nell'anno 1720.

N. 140: nuovo regolamento dell'ospedale di Borgo Fornari per vitto, assistenza e pulizia (1744).

N. 141: memorie per l'erezione di un ospedale nel feudo del marchese Gio Batta Spinola (1744).

N. 143: disegno della giurisdizione del Borgo de Fornari.

Filza di 143 fascicoli (nn. 1-143).

Inv. 251.

21

1541-1728

«N.° 25. Lettere originali del cardinale Pinello al signore Stefano Spinola suo nipote, altre dell'arciprete Ruffini da Praga; scritture concernenti varie dissenzioni e ricorsi fatti all'Imperatore per opporsi all'erezione del pedaggio di Pietrabissara e di Roccaforte. Due editti in stampa dell'Imperatore Carlo VI e varie scritture e proteste contro la provista de sali che privatamente si tentò dall'impresarii di Milano di mandare ne' feudi imperiali».

Stefano Spinola di Napoleone, Stefano Spinola di Napoleone (1633-1687), Carlo Spinola di Stefano.

Lettere, scritture varie.

Nn. 1-2, 13: scritture concernenti il pedaggio di Pietrabissara, 1541-1639.

Nn. 3, 6-8, 11: scritture concernenti il pedaggio di Rocca e Rocchetta, 1573-1656.

Nn. 10, 12: scritture concernenti il pedaggio di Busalla, 1639-1677.

N. 13: scritture concernenti il pedaggio di Mongiardino, 1680.

N. 14: editti dell'imperatore Carlo sesto ed altre scritture riguardanti la pretesa dell'imperatore di privare i feudatari della "regalia del sale", 1728.

Lettere di Paolo Battista Rocca da Praga, 1606.

Lettere dell'arciprete Ruffini da Praga a Stefano Spinola e lettere di risposta, 1606-1609.

Filza di 62 fascicoli (nn. 1-14, 48 fascicoli non num.).

Inv. 349.

22

1546-1739

«N.° 41. Conclusi e rescritti di Vienna et altre scritture concernenti alle liti state ivi promosse da sudditi. N.° 139».

Carlo Spinola di Stefano.

Decreti, atti processuali, lettere, miscellanea di scritture diverse, scritture concernenti i feudi di Roccaforte, Ronco, Busalla, Borgo Fornari.

N. 4: privilegi degli abitanti di Roccaforte, Ronco, Busalla e Borgo Fornari in merito all'amministrazione della giustizia, agli statuti civili e criminali, alla riparazione delle strade, alle contribuzioni, s.d.

N. 9: disegno acquerellato della valle del fiume Vobbia, da Vobbia (confini con Busalla e Borgo Fornari) a Isola del Cantone e allo Scrivia, s.d.

Causa Carlo Spinola - Comunità di Roccaforte, Ronco e Borgo Fornari, 1730-1738.

Filza di 86 fascicoli (24 fascicoli da A a Z+&, 23 fascicoli da AA a ZZ+&&, 22 fascicoli da AAA a ZZZ, 6 fascicoli da AAAA a FFFF, "Lettere diverse", "Miscellanee diverse", "Scritture diverse", "Quintus", "Septimus", "Octavus", "Nonus", "Decimus", "Undecimus", "N. 4", "N. 9"); mm. 250x350.

Inv. 362.

23 1547-1795

«N.° 22. Scritture attinenti al fedecomesso del palazzo nel Campo». Giovanni Battista Spinola di Carlo, Carlo Napoleone Spinola di Giovanni Battista.

Scritture varie.

Scritture riguardanti il palazzo del marchese Carlo Spinola posto sulla piazza del Campo (il palazzo fu lasciato agli Spinola da Antonio Doria nel testamento del 28 aprile 1568, con il vincolo di abitarlo e di non appigionarlo. Carlo Spinola chiede la dispensa da tale vincolo).

Documenti riguardanti le famiglie Adorno, Della Torre, Lercari.

Genealogia delle famiglie Invrea, Doria Invrea.

Filza di 107 fascicoli (parzialmente num.).

Inv. 305.

24 1558-1773

«Carte riflettenti interessi e impieghi capitali del patrimonio marchese Spinola Carlo».

Carlo Spinola di Stefano, Giovanni Battista Spinola di Carlo.

Atti processuali, lettere, scritture varie.

N. 24: causa tra Settimia Grimaldi e il marchese della Pietra (suo zio); la sentenza del 1704, 18 agosto, istituisce Settimia Grimaldi erede di 1000 ducati annui di Napoli del q. marchese Francesco Grimaldi, in base al suo testamento.

N. 59: procura di Settimia Grimaldi per liberare da "valimenti" la partita di 10000 ducati di Napoli, 1739.

N. 62: Giambattista Spinola, figlio di Settimia Grimaldi e Carlo Spinola, eredita a sua volta la partita dei 10000 ducati, 1740.

Filza di [63] fascicoli (nn. 1-63, mancanti nn. 8, 14).

Inv. 345.

25 1573-1770, 1838-1846, s.d.

«Carte d'amministrazione beni Borgo e Ronco. Quitanze, polizze d'affitti. Beni suddetti e simili».

Carlo Spinola di Stefano, Giovanni Battista Spinola di Carlo, Carlo Napoleone Spinola di Giovanni Battista, Giovanni Antonio e Giacomo Filippo Raggi.

Conti, ricevute, mandati, contratti di locazione e di vendita, scritture varie.

Minuta di instrumento per la fornitura di medicinali da parte del farmacista Bernardo Davio all'ospedale di Borgo Fornari, s.d.

Copie di estratti dal Registro di Borgo Fornari, 1573-1615.

Contratti di locazione (Mulino di Borgo Fornari, Mulini di Isolabuona, Lia vecchia, Meriale superiore, pedaggio di Borgo Fornari), vendita (Costa de' Lazari) e permuta relativi a Borgo Fornari e Ronco, 1742-1770.

Copia della pratica relativa all'eredità di Gio Batta Costa di Panigasse (Borgo Fornari), indirizzata a Gio Antonio e Giacomo Filippo Raggi, 1838-1846.

«Mandati pagati dal notaro Francesco Maria Zenoglio, cassiere dell'Opera delle 40 ore» (o del Santissimo Sacramento), 1741-1768, con Libro mastro (slegato) dell'Opera del Santissimo Sacramento, 1741-1755 (*filza di 125 fascicoli*).

«1796, 1 luglio in 1800, 2 ottobre. Plico riguardante il patrimonio dell'illustre signor Carlo Spinola q. Gio Batta di somministrazioni ossia pagamenti, di documenti, ricevute e conti numerato fino a n.° 64, e continente ancora tredici biglietti della Banca di San Giorgio della valuta in moneta fuori Banco £. 1758.3.9, ed in loro luogo il bollettino del commissario di liquidazione, perché fatti ridurre in luoghi della Banca San Giorgio in colonna di luoghi in testa di Giacomo Giuseppe Gentile, come nel cartulario», 1796-1805 (*filza di 57 fascicoli*).

«Piano di una parte del torrente Bisagno presso il ponte detto di S. Agata, per servire al progetto di regolarizzarne l'alveo con la costruzione di un argine alla sinistra all'effetto di profittare dello spazio con ridurlo in una piazza d'esercizio per le Regie Truppe», planimetria acquerellata, s.d.

Filza di 21 fascicoli (non num.); all. 2 filze.

Inv. 342.

«N.° 48. Scritture diverse concernenti li beni e redditi della porzione del feudo di Buzalla detta la Porzione Gentile, che fu in 1719 appresa dal

Fisco Cesareo, indi investita a titolo di vendita al signor marchese Carlo Spinola. Vi sono altresì scritture attinenti alla caosa de confini di Buzalla».

Giovanni Battista Spinola di Bernardo, Carlo Spinola, Stefano Napoleone Spinola di Carlo, Carlo Spinola di Luciano.

Atti processuali e scritture varie concernenti il feudo di Busalla.

N. 5: giuramento di fedeltà dei sudditi di Busalla al consignore Gio Batta Spinola di Bernardo, 1585, 28 gennaio.

N. 6: compromesso tra la Repubblica di Genova e i signori Spinola per i confini tra il feudo imperiale di Busalla e il territorio della Valle di Polcevera, 1585, 1° giugno. Allegato: «Informatione delle differenze pretese dagli'huomini delle Cimagle, nella giurisdizione e beni di Buzalla», a stampa, 1648.

Nn. 8-11: giuramenti di fedeltà a Carlo Spinola fatti da abitanti della villa di Semino, 1591.

N. 14: supplica di Carlo Doria per la concessione della prelazione sul feudo di Busalla, 1647, 28 novembre.

N. 25: inventario di mobili, biancheria e utensili del palazzo di Busalla, 1720, 15 aprile.

N. 26: proclama per il divieto di portare armi, di cacciare e pescare senza licenza, 1720, 12 ottobre.

N. 28: elenco delle case e terre della giurisdizione di Busalla «che si dicono libere e franche da fitto e possedute dall'infrascritti», 1723, 19 aprile.

N. 30: riconoscimento di Carlo Spinola di Luciano dell'errore nell'investitura del feudo di Pietrabissara, dove si fa menzione al feudo di Busalla, 1725, 27 febbraio.

N. 34: giuramento di fedeltà prestato dagli uomini di Busalla a Stefano Napoleone Spinola, procuratore di suo padre Carlo Spinola, 1726, 28 ottobre.

N. 39: attestazione del rettore Giuseppe Maria Ratto circa il numero di "anime soggette" alla parrocchia di Semino, 1727, 15 settembre.

Filza di 42 fascicoli (2 fasc. non num., nn. 1-42, mancanti nn. 15, 24); all. indice.

Inv. 387.

-
- 27 1575-1722
- «Controversie e pretese Adorno e Saoli».
Famiglie Adorno, Sauli, Invrea, Levanto.
Atti processuali, scritture varie.
Causa Sauli - Adorno concernente un asiento stipulato tra il Re di Spagna e Simone Sauli, 1608; motivi, decisione dei giudici in lingua spagnola.
Filza di 39 fascicoli (nn. 1-38, 1 fascicolo non num.).
- Inv. 354.*
- 28 1577-1740
- «N.° 41. Scritture concernenti il feudo di Vergagni».
Gregorio Spinola, Benedetto Spinola (1577), Stefano Spinola di Napoleone, Baldassarre Spinola (1636), Franco Spinola, Napoleone Spinola di Stefano (1607-1683), Stefano Spinola di Napoleone (1633-1687), Carlo Spinola di Stefano.
Atti processuali e scritture varie concernenti i feudi di Vergagni e Mongiardino.
N. 10: riferimento alla partecipazione di Benedetto Spinola nel feudo di Vergagni, in parte ereditata e in parte acquisita, 1577. Vendita da Franco Spinola q. Gio Batta a Napoleone Spinola di tre quarti del feudo di Vergagni, 1652, 28 luglio.
N. 39: spese per la ristrutturazione del castello di Vergagni, 1671.
N. 66: genealogia Spinola a stampa, 1740.
Filza di 66 fascicoli (nn. 1-66).
- Inv. 357.*
- 29 1578-1771
- «Scritture per le Rive d'Avi di rimpetto a Cantalupo. N.° 70».
Raffaele e Napoleone Spinola di Stefano, Agostino e Geronimo Spinola, Ambrogio Spinola, Carlo Spinola.
Lettere, memorie, atti processuali, scritture varie.
N. 1: instrumento di convegno tra i signori della Rocca e la nobile Teodora moglie del q. Franceschino marchese Malaspina rispetto i confini

della giurisdizione dei rispettivi feudi; Cantalupo 1369, 7 agosto (copia seicentesca).

N. 7: compromesso tra Napoleone e Raffaele Spinola signori di Roccaforte da una parte ed Agostino e Geronimo Spinola condomini di Cantalupo dall'altra, 1579, 9 aprile.

N. 8: processo e sentenza, 1579, 9 maggio; Ambrogio Spinola e Carlo Spinola giudici arbitri a favore dei condomini di Cantalupo.

Scritture riguardanti le giurisdizioni dei feudi di Cantalupo, Vergagni, Prato, la Rocca.

N. 14: causa tra condomini di Cantalupo e signori della Rocca per la costruzione del molo nel letto del Borbera, 1663, 4 maggio.

Filza di 34 fascicoli (nn. 1-34).

Inv. 304.

30

1579-1732

«N.° 10. Instrumenti et altre scritture concernenti acquisti di case in vicinanza della chiesa di Santa Sabina, con la sua pandetta».

Napoleone Spinola di Stefano, Carlo Spinola di Stefano.

Scritture varie.

Censi, cessione di immobili (Lomellini - Saluzzo), estimi, cause, spese per lavori.

Filza di 94 fascicoli (nn. 1-94).

Inv. 249.

31

1583-1666

«N.° 6. Scritture concernenti i beni di Levanto. N.° 76».

Napoleone Spinola di Stefano, Stefano Spinola di Napoleone, Giovanni Battista Spinola.

Atti processuali, scritture varie.

Filza di 49 fascicoli (num. 1-49).

Inv. 309.

32 1591-1681

«N. 18. Censi e vari acquisti fatti da Baldassare, Paolo e Pietro Spinoli». Napoleone Spinola di Stefano, Baldassarre Spinola, Pietro Spinola. Scritture varie.

Luoghi di Voltri, Polcevera, Vernazza, San Martino d'Albaro (cause, censi).

Filza di 28 fascicoli (nn. 1-28).

Inv. 245.

33 1595-1765

«N.° 3. Colonne in San Giorgio e dispense fatte et un fascietto di scritture attinenti alla fideicommissaria della dispensa del q. Luca di Barberi di Pietrafraccia, qual fascietto si è levato da questa filza. N.° 61».

Cesare Spinola (1633), Giuseppe Spinola (1689), Girolamo, Domenico, Carlo Spinola di Stefano, Giovanni Battista Spinola di Carlo.

Scritture varie.

Ammissione del marchese Gian Angelo Spinola q. Francisci alla colonna di Napoleone Spinola, 1720.

Filza di 36 fascicoli (non num.).

Inv. 294.

34 1596-1748

«[...] e quitte, lettere pubbliche del 1738 e [1742], quando detto signore e marchese era inviato alla corte di Napoli. Pacchetto di scritture concernenti le cose accadute in Genova nel 1746 e 1747 a cagione della guerra, successiva sollevazione».

Giovanni Battista Spinola di Carlo.

Scritture varie.

N. 2: bilancio della Casa di San Giorgio 1596; bilancio delle entrate e delle uscite della Repubblica 1597.

Carte riguardanti i feudi di Ronco, Rocchetta, Borgo Fornari (1745).

Relazione dell'accaduto in Genova in occasione del tumulto popolare che provoca la cacciata degli Austriaci (1746).

Nn. 3, 5: legge sui fidecommissi e sulle primogeniture da osservarsi nel Granducato di Toscana (1747, a stampa).

N. 4: relazione contenente notizie sugli Alberghi, sui nobili vecchi e nuovi e sulle discordie dell'anno 1575 (1597).

Nn. 6-154: lettere a Gio Batta Spinola, capitano di Sestri Ponente, riguardanti Pegli e Voltri. Documenti numerati originalmente da 1 a 158, con rubrica alfabetica (n. 5); la serie è datata 1738, 29 luglio-1748, 28 agosto.

N. 161: concessioni fatte dalla Repubblica di Genova ai sudditi del Regno di Corsica (1733).

N. 171: lettere concernenti la guerra di Corsica (1738).

N. 189: Gio Batta Spinola inviato alla corte di Napoli (1738).

Filza di 192 fascicoli (nn. 1-192).

Inv. 242.

35

1597-1662

«Scritture attinenti all'eredità Casella et Levanto».

Domenico Levanto di Andrea, Livia Garbarino (moglie di Domenico Levanto), Giovanni Andrea Levanto di Domenico, Battina Levanto di Domenico, Giovanni Antonio Levanto, Giovanni Battista Levanto, Giovanni Francesco Levanto.

Ricevute, contratti di locazione e di vendita, scritture varie.

Dal testamento di Domenico Levanto (1638, 18 maggio), risultano erede usufruttuaria la moglie Livia, erede proprietario il figlio Gio Andrea con sostituzione al medesimo, qualora morisse senza prole, della figlia Battina, per la metà, e di Gio Francesco, Gio Batta e Antonio suoi nipoti per l'altra metà.

N. 36: inventario dei beni mobili di Domenico Levanto, 1643.

N. 53: bilancio dell'eredità del signor Gio Antonio Levanto.

N. 75: inventario dei i beni mobili di Gio Andrea Levanto, 1662.

Filza di 75 fascicoli (nn. 1-75).

Inv. 343.

36 1598-1662

«N.° 17. Scritture spettanti all'interessi del signor Gio Andrea Levanto e della signora Battina Casella. N.° 63».

Domenico Levanto di Andrea, Livia Garbarino (moglie di Domenico Levanto), Giovanni Andrea Levanto di Domenico.

Ricevute, lettere, procure, censi, conti, giri di banco, scritture varie.

Fede del clericato di Gio Andrea Levanto, 1637, 14 febbraio, 1639, 14 febbraio.

Effetti e crediti dell'eredità di Domenico Levanto, 1641, 15 dicembre.

Lettera di Gio Gerolamo Spinola a Gio Andrea Levanto, 1643, 23 ottobre.

Copia del testamento della signora Livia Levanto, 1656, 14 ottobre.

Filza di 176 fascicoli (non num.).

Inv. 297.

37 1598-1698

«N.° 29. Scritture, in strumenti e polizze concernenti vari interessi fra il signor Gran Priore fra' Raffaele Spinola e diversi particolari».

Raffaele e Napoleone Spinola di Stefano, Stefano Spinola di Napoleone, Napoleone Spinola di Stefano (1607-1683), Vincenzo e Francesco Spinola.

Conti, lettere, ricevute, scritture varie.

N. 12: nota dei redditi di Gio Cristoforo De Franchi sopra le Comunità di Piemonte nello Stato del Duca di Savoia, 1636.

N. 44: prestito di Napoleone Spinola al Principe di San Nicandro, 1672, 28 ottobre.

Filza di 58 fascicoli (nn. 1-58).

Inv. 351.

38 1599-1681

« Scritture de signori Levanto ».

Giovanni Andrea Levanto di Domenico, Giovanni Antonio Levanto, Giovanni Battista Levanto, Vincenzo Levanto.

Scritture varie.

Filza di 90 fascicoli (non num.).

Inv. 296.

39 1607-1662

«1608. Conti di spese d'amministrazione beni marchese Gio Batta Adorno».

Lettere e conti di amministrazione di Giovanni Battista Adorno.

Filza di 52 fascicoli (nn. 1-52). Mancante il dorso posteriore.

Inv. 246.

40 1612-1704

«N.° 11. Foliatum actorum civilium pretoris Zaccarie Tacchini annorum 1612, 1613 et 1614. Miscellanea litterarum et decretorum dominorum marchionis Neapolionis et Raphaelis Spinule et nonnulla instrumenta interessium cameralium recepta a notaro Carolo Dominico Blanco ab anno 1678 ad 1681».

Napoleone Spinola di Stefano (1607-1683), Francesco Maria Spinola.

Conti, lettere, documenti riguardanti i feudi di Rocchetta e Roccaforte, atti processuali.

N. 2: «Visita della giurisdizione di Roccaforte, marchesato dell'illustrissimo signor marchese Neapolione Spinola», 1677, 31 ottobre.

Nn. 45, 83: osteria di Borgonovo della Rocchetta, locazioni e inventari, 1655-1688.

Filza di 336 fascicoli (163 docc. non num.; nn. 1-83 -mancanti nn. 11-12, 27, 60-61, 63-65, all. rubrica alfabetica; nn. 1-105 -mancanti nn. 79-85, all. rubrica alfabetica).

Inv. 319.

41 1615-1714

«N.° 43. Scritture miscellanee concernenti il feudo e sudditi di Vergagni e Mongiardino. N.° 62».

Napoleone Spinola di Stefano (1607-1683), Stefano Spinola di Napoleone (1633-1687), Carlo Spinola di Stefano.

Scritture riguardanti i feudi di Roccaforte, Vigo e Centrassi.

N. 1: note, allegazioni e scritti diversi riguardanti il feudo di Vergagni, 1616-1633.

Disegno a matita dell'acqua della Borbera per i mulini della Rocchetta, s. d.

Filza di 192 fascicoli (parzialmente numerati).

Inv. 295.

42 1618-1711

«N.° 14. Scritture concernenti l'acquisto che fu fatto della villa chiamata la Spagnola e terre e case in Campegli».

Napoleone Spinola di Stefano (1607-1683), Carlo Spinola di Stefano.

Scritture varie.

N. 56: nell'anno 1693 Gio Antonio Rampi si costituisce debitore nei confronti di Carlo Spinola per lire 7945.12 ipotecando la terra detta Canna posta nella villa di Campegli. Il 29 marzo 1708 Carlo spinola diventa proprietario di detta terra.

Filza di 56 fascicoli (nn. 1-56).

Inv. 336.

43 1628-1778

«N.° 23. Scritture concernenti i beni in Cornigliano e Teralba in Bisagno».

Famiglie Gentile, Adorno, Giovanni Battista Spinola di Carlo, Carlo Napoleone Spinola di Giovanni Battista.

Cessioni, contratti di acquisto e di vendita di beni, ricevute, procure, genealogie, scritture varie.

N. 11: vendita della villa con casa grande e casette in Cornigliano effettuata da Maddalena Salineri Senarega al marchese Giambattista Adorno, 1674, 15 giugno.

N. 39: fedecommissio di Paolo Gentile, 1753. Allegata genealogia della famiglia Gentile.

Filza di 65 fascicoli (nn. 1-65).

Inv. 359.

44 1634-1724

«N.° 19. Scritture concernenti la causa Moranda e Boera».

Napoleone Spinola di Stefano (1607-1683), Carlo Spinola di Stefano.

Atti processuali.

Michele Morando amministratore dei beni feudali ed allodiali per il contado di Ronco.

Filza di 47 fascicoli (nn. 1-47).

Inv. 339.

45

1637-1767

«N.° 21. Scritture concernenti l'eredità Adorna».

Famiglia Adorno, Carlo Napoleone Spinola di Giovanni Battista.

Conti, lettere, ricevute, scritture varie.

Carlo Spinola erede universale di Antonio Adorno (n. 59).

N. 2: inventario dei beni del marchese Gio Batta Adorno.

N. 3: ripartizione di argenti, mobili e stabili dell'eredità di Gio Batta Adorno tra Filippo, Michele e Violante Adorno (vedova), 1647.

N. 15: nota dei giuri di Spagna spettanti al signor Filippo Adorno, 1681.

N. 55: «Repertorio de' mobili esistenti nella casa ove abitava il fu signor Antonio Adorno q. eccellentissimi Augustini in Strada Lomellina», 1764.

N. 60: inventari di quadri, 1707-1730; inventario dei beni del fu Luca Adorno (1756).

N. 61: scritture concernenti i beni in Caravanica, valle di Oneglia.

Filza di [61] fascicoli (nn. 1-61, mancanti nn. 36, 51).

Inv. 344.

46

1651-1728

«N. 8. Conti e scritture concernenti li beni situati in Levante contro le pretensioni del signor Tagliacarne».

Napoleone Spinola di Stefano (1607-1683), Carlo Spinola di Stefano.

Conti, scritture varie, atti processuali.

Causa tra Napoleone Spinola e Francesco Tagliacarne per i beni situati in Levanto, 1662, novembre. Rota Civile di Genova.

Tre disegni di villa e terreno situati in Levanto (vedute, planimetrie), s. d.

Filza di 253 fascicoli (non num.).

Inv. 408. Già inv. 269 (44).

47

1653-1797

«Diversorum. Carte d'amministrazione beni Raggi antiche. N.° 77».

Giovanni Battista Spinola di Carlo, Carlo Napoleone Spinola di Giovanni Battista.

Conti, lettere, scritture varie.

Carte antiche riguardanti i feudi di Roccaforte, Ronco, Vigo e Centrassi.

N. 1: vendita del castello di Mongiardino, 1296, 21 marzo (copia sec. XVII).

N. 3: divisione dei beni in val Borbera tra Malaspina e Spinola, 1362, 14 gennaio (copia sec. XVII).

N. 8: copia del "cesareo assenso" per la primogenitura del marchesato di Roccaforte, Ronco, Vigo e Centrassi, e partecipazione di Busalla, 1621, 14 gennaio (allegati documenti fino al 1744).

N. 13: conti e lettere del Duca di Termoli (indirizzate a Carlo Spinola, 1783-1787).

N. 18: inventario di libri d'azienda e scritture di Carlo Spinola, 1782, 19 giugno.

N. 31: decreto del Senato per la costituzione di un nuovo deposito al 3,5%, Venezia, 1752, 15 febbraio.

N. 32: scritture relative alle rendite sull'Hotel de Ville (1759), agli investimenti in Monti della Città di Firenze (1759) ed altri investimenti (1740).

Filza di 33 fascicoli (num. 1-33).

Inv. 310.

48

1655-1715

«Pretensioni eccitate da monsignor Carlo Spinola».

Carlo e Stefano Spinola di Napoleone (1633-1687).

Scritture varie.

N. 2: Napoleone Spinola, alla sua morte, costituisce erede "d'un ricchissimo patrimonio" il figlio Stefano e lascia all'altro figlio Carlo (gesuita) una pensione annua di lire 4000, a condizione che non accettando tale legato abbia soltanto la propria legittima. Carlo non accetta e chiede che a conto della legittima che gli è dovuta gli venga liquidata dall'erede una somma ragionevole, proporzionata alla "grande azienda notissima a tutti" che questi ha ereditato. 1683, 17 marzo.

N. 3: accordo tra i fratelli Stefano e Carlo Spinola, 1683, 29 maggio.

Filza di 15 fascicoli (nn. 1-14, 23).

Inv. 291.

49

1657-1745

«Aquistò [sic] d'una casa dalle Porte dell'Arco».

Napoleone Spinola di Stefano (1607-1683), Stefano Spinola di Napoleone (1633-1687), Carlo Spinola di Stefano.

Contratti di vendita e di locazione (case, beni), quietanze, atti processuali, scritture varie.

N. 36: dazione in pagamento di una casa posta in Genova, dalle Porte dell'Arco, da parte di Giacomo Ponta a Carlo Spinola, per lire 5000, 1719, 29 maggio.

N. 46: causa tra Carlo Spinola e Clemente Rovere concernente la casa posta alle Porte dell'Arco. La sentenza del Tribunale (Rota Civile di Genova) riconosce la legittimità dell'acquisto di Carlo Spinola da Giacomo Ponta.

Filza di 46 fascicoli (nn. 1-46).

Inv. 350.

50

1662-1693

«N.° 20. Scritture concernenti gl'acquisti di case in Genova, molino in Bisagno e stabili a San Bartolomeo di Staglieno. Con Pandetta. Le case sono le seguenti: San Bernardino del Carmine, Coccagna, vico della Maddalena, Sestri di Ponente».

Napoleone Spinola di Stefano (1607-1683), Stefano Spinola di Napoleone (1633-1687), Carlo Spinola di Stefano, Giovanni Battista Spinola di Carlo.

Contratti di acquisto, vendita, locazione, sublocazione, scritture varie.

Nn. 4, 5, 6: scritture concernenti l'acquisto della casa posta nelle vicinanze di S. Bernardo del Carmine, avvenuto in parte nel 1662 e in parte nel 1716.

N. 8: carte relative alla casa in Coccagna, 1693.

N. 52: assegnazione in pagamento a Napoleone Spinola di un mulino con giardino in Bisagno, 1670, 28 settembre. Il mulino è soggetto a locazione negli anni seguenti.

Filza di 85 fascicoli (nn. 1-85).

Inv. 332.

-
- 51** 1662-1672
- «N.° 42. Atti criminali e accuse nella curia del feudo di Vergagni».
Raffaele e Napoleone Spinola di Stefano (1607-1683).
Atti processuali, scritture varie.
«Napoleone Spinola marchese del Sacro Romano Impero, della Rocca, Ronco, Vigo e Sentrassi, Borgo de Fornari, Montessoro, procuratore del commissario Raffaele Spinola mio fratello per le tre quarte parti del feudo di Vergagni», in atti processuali, 1662.
Filza di 163 fascicoli (parzialmente num.).
- Inv. 348.*
- 52** 1662-1740
- «Scritture Levanto e Casella».
Fiorentina Levanto di Lelio (moglie di Giovanni Andrea Levanto), Battina Levanto di Domenico, Luca Adorno di Agostino.
Scritture varie, atti notarili, genealogie.
N. 88: inventario dei beni (libri, mobili e immobili) di Gio Andrea Levanto, 1663, 15 luglio.
N. 89: scritture riguardanti l'eredità di Gio Andrea Levanto, 1665-1668.
N. 105: inventario delle proprietà della signora Battina Levanto Casella, 1699, 11 marzo.
N. 136: genealogia della famiglia Levanto - Casella - Invrea - Adorno - Spinola.
Filza di 61 fascicoli (nn. 76-136).
- Inv. 331.*
- 53** 1663-1767
- «N.° 7. Scritture concernenti i beni di Levanto».
Napoleone Spinola di Stefano (1607-1683), Stefano Spinola di Napoleone (1633-1687), Carlo Spinola di Stefano, Giovanni Battista Spinola di Carlo.
Beni di Levanto (terre, case, ville). Procure, contratti di locazione.
N. 71: inventario dei beni della villa in Levanto, 1706, 18 ottobre.
Filza di 34 fascicoli (nn. 50-83).
- Inv. 321.*

54

1672-1759

«N.° 38. Copie d'instrumenti e polizze de debiti del fu signor conte Stefano, quittance originali di sudetti debiti che furono pagati dal signor marchese Giambattista. Altre quittance della signora Settimia del suo annuo assegnamento. Due copie della quittance della consegna de mobili et argenti fatta alla detta signora Settimia. Varie scritture concernenti la caosa degl'alimenti della signora Settimietta che sotto nome della signora Settimia fu promossa nanti il Magistrato de Straordinari; vi sono alcuni biglietti di detta signora Settimia e del signor Biaggio Agostino Gallea ».

Stefano Spinola di Napoleone (1633-1687), Carlo Spinola di Stefano, Giovanni Battista Spinola di Carlo.

Contratti, donazioni, ricevute, copie di polizze e procure.

Filza di 2 fascicoli (Ricevute di pagamenti, Copie duplicate).

Inv. 283.

55

1680-1734

«Scritture attinenti a[lla] causa che in 1734 fu promossa nanti la magnifica Rota per la pretensione dell'anello, che restò indecisa ».

Carlo Spinola di Stefano.

Atti processuali e scritture varie.

Causa tra Carlo Spinola e Caterina Doria (moglie di Stefano Napoleone Spinola, figlio di Carlo) per la restituzione dell'anello nuziale (di notevole valore), 1734.

Rota Civile di Genova.

Filza di 190 fascicoli (non num.).

Inv. 330.

56

1681-1773

«Fedi di battesimo e morti ».

Famiglia Spinola.

Scritture varie.

Fede di matrimonio di Maria Teresa Raggi col marchese Giovanni Battista Spinola di Carlo, 1744, 27 gennaio.

Filza di 24 fascicoli (non num.).

Inv. 412.

57

1682-1784

«Scritture concernenti il feudo della Rocchetta».

Carlo Spinola di Stefano.

Feudi di Roccaforte, Rocchetta, Ronco, Borgo Fornari.

Scritture varie.

N. 1: origine della famiglia Spinola, discendente dai Duchi di Clinia in Germania; nel 948, al tempo di Ottone imperatore, si trasferirono in Val Polcevera.

N. 2: copia dell'articolo 4 dei preliminari della pace accordati in Vienna il 3 ottobre 1735; allegati: richieste per il rinnovo delle investiture dei feudi di Roccaforte (27 novembre 1684), Busalla, Borgo Fornari, Ronco, Vigo e Centrassi (4 dicembre 1684).

N. 3: scritture concernenti la giurisdizione della villa di Fegino, 1712.

N. 4: inventario del palazzo della Rocchetta, 1714; allegato inventario del palazzo di Roccaforte, 1713.

Nn. 5, 16: inventari del palazzo della Rocchetta, 1718, 1759, 1763.

N. 9: inventario del palazzo della Rocchetta, 1754; allegato: inventario delle «Filze d'istrumenti, atti civili e criminali [...] esistenti nell'Archivio di Borgonuovo della Rocchetta», s.d.

N. 23: «Gride per li feudi» contro «giovinastri libertini e di vita sregolata», 1777 (due proclami in due copie).

N. 24: decreto per l'osservanza degli statuti dei feudi di Roccaforte, Borgo Fornari e Ronco da parte di notai di stati stranieri.

N. 34: registro dei conduttori di mulini, pedaggi, osterie e altro della Rocchetta, 1784.

Filza di 32 fascicoli (nn. 1-34, mancanti nn. 8, 13).

Inv. 333.

58

1691-1718

«1691 in 1716. Filza de' conti, ordini e ricevute appartenenti al libro de' cambi e frutti».

Carlo Spinola di Stefano.

Conti, ricevute, lettere di cambio, spacci di fiera.

Nn. 151, 153, 178: conti e relazioni di Bartolomeo Orsolino, capodopera per la nuova rimessa e casa in piazza del Guastato, 1701, 24 marzo; 1702, 26 aprile.

Nn. 357, 406: conti di Bartolomeo Orsolino, capodopera per le case vicine alla chiesa di Santa Sabina, 1711, 1713.

Filza di 508 fascicoli (nn. 1-508).

Inv. 274.

59

1695-1740

«N.° II B. Scritture concernenti la caosa contro di Domenico e Giambattista, padre e figlio Masnata».

Carlo Spinola di Stefano.

Atti processuali.

Causa tra Carlo Spinola e Domenico e Gio Batta Masnata per il possesso dei beni stabili di Pio Scandolaro e Gatti.

Filza di 256 fascicoli (non num.).

Inv. 284.

60

1695-1779

«Imprestiti diversi pubblici e particolari».

Giovanni Battista Spinola di Carlo, Carlo Napoleone Spinola di Giovanni Battista.

Prestiti a sovrani e a privati, mutui a privati, polizze, scritture varie.

N. 36: prestito ai Padri Minimi di San Francesco da Paola per la riparazione della cappella della Santissima Trinità, 1756.

N. 39: regolamento per la Società delle Assicurazioni marittime di cui Carlo Spinola possiede cinque azioni, 1764, 1° novembre.

Nn. 31, 42-44, 50, 51, 60: prestiti all'Imperatrice Regina d'Ungheria, 1746, 1769-1772.

N. 48: prestito all'Ospedale di Lione, con nota dei partecipanti, 1771.

N. 55: prestito all'Imperatrice "di tutte le Russie", 1772.

N. 59: prestito alla Corte di Sassonia, 1773.

N. 61: prestito al Principe di Schwarzenberg, 1774.

N. 62: prestito al Re di Svezia, 1779.

Filza di 62 fascicoli (nn. 1-62).

Inv. 340.

61

1696-1736

«N.° 12. Impieghi con diversi [pr]incipi e particolari. Con la sua pandetta [e con] tre distinte».

Carlo Spinola di Stefano.

Lettere commerciali, ricevute.

Filza di 37 fascicoli (nn. 1-37).

Inv. 335.

62

1699-1781

«Scritture concernenti la signora Settimia Grimaldi Spinola. N.° 74».

Carlo Spinola di Stefano, Settimia Grimaldi di Ansaldo (moglie di Carlo Spinola), Raffaele, Giovanni Battista, Stefano Napoleone Spinola di Carlo.

Scritture varie.

N. 84: cessione dei feudi in Napoli da parte di Settimia Grimaldi al marchese Carlo Spinola, 1780, 4 aprile.

Filza di 84 fascicoli (nn. 1-84).

Inv. 307.

63

1715-1720

«Copie antiche di lettere diverse d'azienda de marchese Carlo Spinola. N.° 40. Foglio II. N.° 93».

- Carlo Spinola di Stefano.
Lettere (Roma, Savona, Napoli).
Filza di 590 fascicoli (non num.). *Inv. 276.*
- 64** 1717-1770
- «1717. Spese per il palazzo del Campo».
Giovanni Battista Spinola di Carlo, Carlo Napoleone Spinola di Giovanni Battista.
Conti, note di spese.
N. 1: spese effettuate da Cesare, Luca Filippo e Antonio Adorno nel palazzo del fedecommesso Invrea posto nel Campo, posseduto da Luca Filippo Adorno, 1717-1720.
Nn. 4, 18, 25, 29, 59, 65: conti del capo d'opera Bartolomeo Orsolino per lavori nel palazzo del Campo, 1749-1752, 1771-1772; n. 30: conto di mastro Domenico Cremona per lavori fatti nel palazzo del Campo, 1756; n. 50: conto del capo d'opera Gaetano Perrucco per lavori nel palazzo del Campo, 1765-1766, 1770; n. 63: conti di Gio Batta Spinola per lavori nel palazzo del Campo, soggetto al fedecommesso Invrea, 1771; n. 64: nota delle spese fatte da Gio Batta Spinola per riparazione della porzione della casa nel Campo spettante ad Anna Maria Adorno, 1771.
Filza di 65 fascicoli (num. 1-67, mancanti nn. 36, 57). *Inv. 472.*
- 65** 1720-1792
- «1737. Carte riflettenti i beni di Roccaforte».
Carlo Spinola di Stefano, Giovanni Battista Spinola di Carlo.
Feudi di Rocchetta, Roccaforte, Borgo Fornari.
Atti processuali, scritture varie.
Contratto di acquisto di terre site “nella villa di Vobietta, giurisdizione del Borgo de Fornari, 1753, 4 ottobre.
Investitura a Domenico Balbi del vecchio palazzo della Rocca (Roccaforte), 1740, 23 luglio.
Contratti di mutuo stipulati da Giovanni Battista Spinola.
Filza di 44 fascicoli (non num.). *Inv. 317.*

- 66** 1722-1734
- «N.° 85. Cassetta A. Ivi sono scritture pertinenti alli fogliazzi 1, 2 e 3».
Carlo Spinola di Stefano, Giovanni Battista Spinola di Carlo.
Scritture concernenti i feudi di Borgo Fornari, Ronco, Roccaforte, atti processuali, suppliche.
N. 68: due disegni del giardino di Busalla, di Bartolomeo Orsolino, Andrea Orsolino e Paolo Battista Rivarola, 1731.
Filza di 86 fascicoli (nn. 1-86); all. rubrica alfabetica di altra filza. [mm. 250x350x200]
Inv. 363.
- 67** 1724-1737
- «Conti delle spese delle fabbriche fatte al Borgo dell'anno 1736 e 1737».
Giovanni Battista Spinola di Carlo.
Conti relativi a lavori eseguiti nell'Agenzia di Borgo Fornari.
Nn. 1, 2, 3: liste dei lavoranti alla fornace.
Liste dei muratori impiegati per la fabbrica del castello e della "casa grande", 1736, 1737.
N. 86: «Quattro fornacciate di materiali fatte al Borgo per uso della nuova fabrica dello Spedale e osteria in quest'anno 1737».
Lavori per la muraglia rifatta al castello, 1737.
Filza di 90 fascicoli (nn. 1-90).
Inv. 257.
- 68** 1726-1795
- «N.° 11. Scritture per i beni in Polcevera procedenti dalli Masnata et altri in Feggino».
Giovanni Battista Spinola di Carlo, Carlo Napoleone Spinola di Giovanni Battista.
Ricevute, conti, contratti di locazione.
N. 1: elenco delle locazioni dal 1489 al 1731.
Contratti di locazione dei beni di Fegino (villa di Tinaggio, villa dei Cinque Santi, villa La Greca, villa La Piana).

Contratti di locazione dei beni in Polcevera (ville, terre).

N. 43: Gio Batta Spinola acquista i beni del fu Gio Batta Masnata situati a Romairone in Val Polcevera il 3 giugno 1737.

Filza di 54 fascicoli (nn. 1-59, mancanti nn. 20, 39-42).

Inv. 341.

69

1727-1735

«N.° 23. Copie di lettere che negl'anni 1729, 1730 e 1731 furono scritte dal signor marchese Carlo Spinola a Vienna a Giuseppe Wild e Domenico Bologna».

Copie di lettere di Carlo Spinola di Stefano a Giuseppe Wild e Domenico Bologna.

Filza di 202 fascicoli (non num.).

Inv. 290.

70

1730-1748

«1737, 1738, 1739, 1740, 1741, 1742, 1743, 1744, 1745, 1746».

Carlo Spinola di Stefano, Giovanni Battista Spinola di Carlo.

Conti, ricevute.

N. 90: ricevuta per il pagamento della tassa sui feudi di Ronco, Rocchetta, Roccaforte, Borgo Fornari e Busalla (scudi 97 oro, lire 1164), 1738, 26 novembre.

N. 85: conto di lavori fatti al Borgo (capodopera Bartolomeo Orsolino), 1738.

N. 142: conto di spese per l'ospedale del Borgo, 1740, 16 giugno.

Nn. 151, 165: conti dei medicinali somministrati nell'ospedale eretto nel Borgo de Fornari dal marchese Gio Batta Spinola, 1740.

Filza di 306 fascicoli (nn. 1-318, mancanti nn. 87, 125-126, 152, 234, 237, 240, 249, 265, 272, 306, 309).

Inv. 288.

71

1739-1752

«N.° 5. Copia di processo civile nella caosa promossa nanti la magnifica Rota di Genova contro l'Imperatore per la restituzione del capitale im-

prestatole in 1741 e pagamento de frutti. Vi sono molte lettere di Vienna e Firenze concernenti la detta caosa e varie minute di risposte ».

Giovanni Battista Spinola di Carlo.

Lettere, memorie, atti processuali.

Contratto di mutuo di lire 517335.14.9 stipulato tra Giorgio Cavanna, rappresentante dei marchesi Carlo Spinola e Stefano De Mari, e l'imperatore Francesco III Duca di Lorena e Granduca di Toscana. Notaio Gio Paolo De Ferrari, 1741, 17 giugno.

Lettere dell'inviato a Vienna Giacomo Durazzo.

Lettere del signor Giorgio Cavanna.

Filza di 123 fascicoli (non num.).

Inv. 356.

72

1741-1756

« Lettere di Gian Benedetto Chierici di Ferrara, dal 1742 in 1756. N.° 27 ».

Giovanni Battista Spinola di Carlo.

Comunicazioni di carattere finanziario riguardanti gli impieghi nel Monte di Pietà di Ferrara e nel Monte della Sanità.

Filza di 191 fascicoli (non num.).

Inv. 264.

73

1742

« 1742. Filza delle spese fatte per il funerale ed altro per la fu signora marchesa Anna Maria Spinola ».

Giovanni Battista Spinola di Carlo.

Conti, note di spese per il funerale di Anna Maria Adorno, moglie di Gio Batta Spinola, morta nel mese di luglio 1742.

Filza di 50 fascicoli (non num.).

Inv. 471.

74

1745-1775

« Atti di pubblicazione di editti cesarei e lettere del plenipotenziario ».

Giovanni Battista Spinola di Carlo.

Lettere, editti a stampa.

Commissario plenipotenziario imperiale: marchese Botta Adorno.

Filza di 26 fascicoli (non num.).

Inv. 320.

75

1746-1759

«Lettere di Carlo D'Agostino Rubini di Bologna, dal 1746 a tutto il 1754».

Giovanni Battista Spinola di Carlo.

Comunicazioni di carattere finanziario.

Mittenti: Giuseppe Maria Lorenzini, Carlo Rubini di Bologna, Giovanni Battista Cambiaso, Innocenzo Tacconi di Bologna, Carlo Mariotti q. Sebastiano di Bologna, Raffaele Guidi di Bologna, Compagni e Libri di Firenze (procuratori di Giovanni Battista Spinola).

Filza di 140 fascicoli (nn. 1-140).

Inv. 252.

76

1747-1759

«1747 in 1759. Lettere del signor Principe di San Nicandro di Napoli».

Lettere a Giovanni Battista Spinola di Carlo.

Mittenti: Domenico Cattaneo, principe di San Nicandro; Duca di Corigliano; Duca di Termoli.

Filza di 13 fascicoli (non num.). Dorso posteriore mancante.

Inv. 411.

77

1748-1773

«1750 in. Conti per li stabili in Genova».

Giovanni Battista Spinola di Carlo.

Conti delle spese per le case in Genova.

Conti del ristoro della casa sulla piazza della Nunziata, attigua al palazzo Chiavari, 1772, 1° giugno.

Ricavi di vendita di acciaio e ferro, 1773, 13 maggio.

Filza di 136 fascicoli (non num.).

Inv. 271.

78 1750-1786

«1750 in 1766. Quitanze di lettere di cambio».

Giovanni Battista Spinola di Carlo, Carlo Napoleone Spinola di Giovanni Battista.

Ricevute e quietanze di lettere di cambio.

Filza di 15 fascicoli (non num.); dorso anteriore danneggiato.

Inv. 469.

79 1766-1775

«Conti degli agenti de' feudi dal 1767 in 17[75]».

Giovanni Battista Spinola di Carlo, Carlo Napoleone Spinola di Giovanni Battista.

Feudi di Ronco, Borgo Fornari, Roccaforte, Rocchetta, Vigo.

Bilanci, ristretti dei conti, ristretti del ricavato dei feudi (anni 1766-1775). Pagamenti in grano, biada, castagne, denaro.

Nn. 6, 10, 14, 17, 21: spese per l'ospedale di Borgo Fornari, 1772, 1771, 1770, 1769, 1768 (vitto, mobili, medico, chirurgo, farmacista, inserienti, portantini, rettore).

N. 16/1: «Ristretto delle spese occorse per l'aggiunta del molo di Borbera», 1768.

Pasquale Valenti agente di Ronco, Giovanni Battista Bozano agente di Borgo Fornari, Pierantonio Odicino agente di Roccaforte.

Filza di [22] fascicoli (nn. 2-22, mancante n. 1).

Inv. 241.

80 1772-1773

«1772. Spese di funerale, messe, lutti et altro per la morte dell'ora fu signor marchese Giambatista nostro».

Carlo Napoleone Spinola di Giovanni Battista.

Conti, note di spese per il funerale di Giovanni Battista Spinola, morto il 27 settembre 1772.

Filza di 33 fascicoli (non num.).

Inv. 470.

81

1780-1815

«Filza n. 1. Dal 13 giugno 1805 a tutto 1811. Spinola Carlo».

Carlo Napoleone Spinola di Giovanni Battista, Giovanna Spinola Pinelli.

Beni in Fegino, Cornigliano, Rocchetta, Ronco, Roccaforte.

Conti, ricevute, atti processuali.

Causa tra Giovanna Spinola Pinelli e Ernesta Stahrenbergh Spinola per l'eredità del fu Carlo Spinola, 1811.

N. 45: ricevuta dell'architetto Giacomo Pellegrini per la ricognizione dei lavori in Borgo Fornari, Ronco, Rocchetta e Roccaforte, 1806, 11 maggio.

N. 54: conti di Giovanna Spinola Pinelli per lavori ai palazzi di Roccaforte (diroccato) e della Rocchetta, 1815.

Nn. 248, 249: conti dell'agente di Rocchetta e Roccaforte, 1806-1808.

Nn. 234, 246: conti di spese per Borgo Fornari, 1810.

Nn. 123, 166, 202, 241: conti dell'architetto Giacomo Pellegrini per lavori al palazzo del Campo, 1808, 1809, 1810.

Nn. 70, 132-133, 205: lavori all'archivio, 1806, 1807, 1808.

Filza di 274 fascicoli (nn. 1-286, mancanti nn. 31, 119, 138-139, 142, 183-184, 206-207, 222, 230, 237).

Inv. 338.

82

1784-1796

«1784 in 1796. Filza di scrittura. Patrimonio Spinola».

Carlo Napoleone Spinola di Giovanni Battista.

Bilanci, ricevute, comunicazioni di carattere finanziario ai procuratori.

Procuratori: Milano, Giuseppe Tanzi; Genova, Giacomo Giuseppe Gentile; Roma, Domenico Lavaggi; Malta (abbazia di San Giuliano), Domenico Barbaro e Vincenzo Michalle; Venezia, Filippo Barbarigo; Londra, Charles Loubier e Alexandre Aubert.

Agostino Pinelli e Nicolò Ignazio Pallavicini curatori e amministratori del patrimonio di Carlo Spinola.

Filza di 83 fascicoli (nn. 1-83).

Inv. 243.

DOCUMENTI SCIOLTI SPINOLA

1 1558-1679

Corrispondenza riguardante i feudi di Ronco, Roccaforte e Vergagni.
Famiglia Spinola.

Corrispondenza tra Paolo Spinola, signore di Vergagni, e Raffaele Spinola, signore della Rocca, 1579.

Lettere indirizzate a Stefano Spinola, signore della Rocca e di Ronco, 1603.

Lettera di Margherita, duchessa di Mantova, 1559.

Lettera del duca di Parma, Ranuccio Farnese, a Napoleone Spinola, 1665.

Fascicoli 102 (non num.).

Inv. 463.

2 1572-1859

«Carte d'amministrazione beni a Borgo e Ronco della marchesa Spinola Pinello».

Famiglia Spinola, Stefano Spinola di Napoleone, Vittoria Pinelli di Paris (moglie di Napoleone Spinola), Carlo Napoleone Spinola di Giovanni Battista, Giovanna Spinola Pinelli, Giovanni Antonio e Giacomo Filippo Raggi, Anton Giulio Raggi di Giovanni Antonio (1802-1876).

Ricevute, conti, lettere, atti processuali.

Copia di privilegi e franchigie concessi dal Comune di Genova alla famiglia Spinola di Luccoli, «padrona del Borgo de Fornari» nel 1436.

Estratto (del 1844) dalla «pratica riguardante la disabilitazione» di Carlo Spinola, 1780-1783; seguono altri estratti del 1805 e 1838.

Stato dei redditi dei beni di Borgo Fornari, 1787; stato dei redditi dei beni di Ronco, 1787-1788.

Stato dell'azienda del q. Gio Batta Spinola, s.d. (sec. XVIII).

Locazione dei mulini di Ronco a Giuseppe Strata, con estimo dei tre mulini, 1803, 29 ottobre.

Situazione dell'Agenzia di Borgo Fornari e Ronco per l'eredità di Carlo Spinola, dell'agente Giuseppe Raffo, 1804-1810.

Riconoscimento “in padrone” di Giovanna Spinola Pinelli da parte dei conduttori di beni siti in Borgo Fornari, Ronco, Pietrafraccia, Isolabona, Fiaccone, Vallecaldà, Villavecchia, 1805.

Causa Giovanna Spinola Pinelli - Giuseppe Massa Saluzzo. Seconda Sessione Civile. Oggetto: fedecommesso Invrea, 1806.

Locazione di un palazzo e dello stallone sotto l'ospedale di Borgo Fornari concessa a Tommaso Bruno, «di professione locandiere», allo scopo di farne un albergo, 1820, 5 settembre.

Disegno (pianta) della «sesta da farsi attigua» al palazzo di Borgo Fornari, 1820; disegni (pianta, prospetto, sezione) del «baraccone di Ronco», dell'architetto Pietro Pellegrini, 1824.

Documentazione riguardante la ferriera di Ronco, 1825-1835.

Locazione di «un palazzo, un barracone con sua corte ed altro sito nelle Torrette, ad uso di ferriera, poste in Ronco» concessa a Paolino Demicheli, 1831, 25 febbraio.

Nota dei crediti appartenenti ai marchesi Raggi, relativi all'Agenzia di Rocchetta Ligure, rimasti da esigere al 22 luglio 1857.

Vendita di metà del palazzo in via del Campo da parte del marchese Gio Batta Raggi a Lorenzo Picasso, 1859, 13 luglio.

Fascicoli 81 (non num.).

Inv. 589.

3

1610-1842

Contratti di vendita di terre, cessione di debiti, censi, scritture varie.

Stefano Spinola di Napoleone (1633-1687), Carlo Napoleone Spinola di Giovanni Battista, Giovanni Antonio e Giacomo Filippo Raggi.

Scritture riguardanti gli ex-feudi di Roccaforte e Borgo Fornari.

Decreto della Regia Camera dei Conti indirizzato alle comunità di Bussalla, Casella, Ronco, Isola del Cantone, Fiaccone, Rocchetta, Albera, Mongiardino, Cabella e Roccaforte, in merito all'istanza di Gio Antonio Raggi, Ministro di Stato, per il pagamento di canoni, fitti, censi e prestazioni, 1836, 13 gennaio; due copie, allegate a lettera del 1837, 14 novembre; «Elenco degli atti e contratti tuttavia esistenti nell'archivio di Rocchetta Ligure e portanti obblighi di somme, annue rendite e prestazioni negli individui ivi designati, commoranti negli ex feudi di Rocca-

forte, Rocchetta e loro dipendenze, a favore del marchese Carlo Spinola e suoi ascendenti», 1841; testimonianza in merito alla distruzione (avvenuta quarantatré anni prima) dei documenti dell'archivio, 1841, 30 ottobre; allegato «Stato di n. 62 istrumenti ricavati alla Rocchetta per la causa di Torino», 1842.

Fascicoli 55 (non num.).

Inv. 585.

4

1647, 1778-1797

«Carte antiche Spinola concernenti Borgo Fornari e Ronco».

Napoleone Spinola di Stefano (1607-1683), Carlo Napoleone Spinola di Giovanni Battista, Giovanna Spinola Pinelli.

Scritture varie.

Vendita da Gio Benedetto Spinola a Napoleone Spinola di una porzione del feudo di Busalla, 1647. Allegata nota degli acquisti di altre parti del feudo.

Rinuncia all'eredità paterna di Giovanna Spinola Pinelli, in favore del fratello Carlo Spinola, 1778, 12 gennaio.

Documentazione riguardante l'interdizione di Carlo Spinola: con decreto del serenissimo Senato, 1780, 30 agosto il marchese Carlo Spinola viene disabilitato a stipulare qualunque contratto ed è interdetta al medesimo l'amministrazione dei suoi beni (la causa dell'interdizione è da attribuirsi a insolvenza); con petizione del 1797, 22 settembre, Carlo Spinola chiede di essere riabilitato.

Fascicoli 16 (non num.).

Inv. 581.

5

1665, 1716-1817

Carte Adorno - Spinola - Raggi.

Carlo Spinola di Stefano, Giovanni Battista Spinola di Carlo, Carlo Napoleone Spinola di Giovanni Battista, Giovanna Spinola Pinelli, Giovanni Antonio e Giacomo Filippo Raggi.

Lettere, scritture legali, scritture varie.

Testamento di Settimia Grimaldi vedova di Carlo Spinola, 1745, 30 aprile. Il figlio Gio Batta Spinola è istituito erede della sua legittima in

quanto già erede del padre; in questo modo anche l'altro figlio Raffaele viene dotato di un cospicuo patrimonio.

Scritture relative ai capitali in Napoli. Nota delle rendite in Napoli 1772-1784. Prospetto dei capitali in Napoli provenienti dall'eredità di Luca Filippo ed Antonio Adorno, 1756.

Perizia riguardante struttura e confini del palazzo in piazza del Campo, degli architetti Gregorio Pettondi q. Tommaso e Carlo Battista Orsolino q. Pietro, con disegno acquerellato (pianta), 1773; perizia riguardante il palazzo in piazza del Campo, degli architetti Giacomo Pellegrini e Carlo Barabino, con tre disegni acquerellati (piante: piano di mezzarie, primo piano nobile – con indicazione dell'archivio –, secondo piano nobile), 1806.

Atto di accettazione dell'eredità di Giovanna Spinola Pinelli da parte dei marchesi Gio Antonio e Giacomo Filippo Raggi, 1817, 4 giugno.

Fascicoli 47 (non num.).

Inv. 415.

6

1691, 1757-1810

Atti processuali, lettere, scritture varie.

Carlo Napoleone Spinola di Giovanni Battista, Giovanna Spinola Pinelli.

Scritture riguardanti il censo vitalizio del Principe di Kaunitz, 1778.

Causa Carlo Spinola – Domenico Spinola, 1798. Seconda Commissione Civile, Genova; causa Carlo Becchi, procuratore della Municipalità di Borgo Fornari (per gli interessi dell'Ospedale) – Carlo Spinola, 1798. «Giudice della Rocchetta»; «Causa introdotta da Domenico Spinola per essere mantenuto come amministratore dei feudi del cittadino Carlo Spinola», 1798; «Sostituzione di Argentina Spinola al q. Domenico Spinola di lei padre nell'amministrazione dei beni di Ronco», 1804, 28 febbraio; causa Carlo Spinola – Argentina Spinola, 1805; causa promossa da Carlo Spinola per essere mantenuto nel possesso dei beni posti nei Monti Liguri, 1804-1805.

«Possessi presi a Ronco per Carlo Spinola», 1804, 2 marzo.

«Relazione dell'architetto Pellegrini della visita fatta agli stabili sotto la giurisdizione dell'Agente di Borgo e Ronco», con disegni (piante) del palazzo a Borgo e del palazzo a Ronco, 1806.

Carte relative all'amministrazione dei beni dell'eredità della marchesa Giovanna Spinola Pinelli.

«Inventario dei libri di sua eccellenza il signor Gio Batta Spinola», s.d.;
«Inventario delle filze che compongono l'Archivio di Genova», s.d.

Perizia dei beni stabili (Borgo Fornari, Ronco, Rocca, Rocchetta, Fegino) soggetti al fedecommesso istituito da Stefano Spinola e Carlo Spinola, 1810, 26 giugno.

Fascicoli 71 (non num.).

Inv. 544.

7

1703-1835

«Carte antiche Spinola Carlo e suoi antecessori».

Carlo Napoleone Spinola di Giovanni Battista, Giovanni Antonio e Giacomo Filippo Raggi.

Scritture concernenti l'eredità di Carlo Spinola.

«Elenco degli annui perpetui fitti, censi ed altri redditi percepiti sino al 1796 dal defunto marchese Carlo Spinola fu Giovanni Battista nei già suoi feudi di Ronco e Borgo Fornari e loro dipendenze in Valle di Scriveria, e di Roccaforte e Rocchetta e loro dipendenze in Valle di Borbera, nei monti liguri, e dal suddetto anno in poi rifiutatisi di pagare dai debitori dei medesimi per pretesa soppressione loro, dovuti in oggi ai marchesi Giovanni Antonio e Giacomo Filippo fratelli Raggi fu marchese Anton Giulio, tanto come succeduti per testamento alla defunta marchesa Giovanna Spinola Pinello, deceduta il 27 maggio 1817, la quale è succeduta al suddetto marchese Carlo Spinola suo fratello, deceduto *ab intestato* il 13 giugno 1805, quanto come cessionari della vivente marchesa Argentina Spinola vedova Spinola», 1824.

Fascicoli 79 (non num.).

Inv. 378.

8

1719-1841

Lettere, decreti, scritture varie.

Carlo Napoleone Spinola di Giovanni Battista, Giovanna Spinola Pinelli, Giovanni Antonio e Giacomo Filippo Raggi.

Scritture riguardanti Ronco, Rocchetta, Borgo Fornari, Fegino.
 Disposizioni di Napoleone Spinola riguardanti il feudo di Roccaforte, 1520 (copia).
 Copia del testo dell'iscrizione sopra la porta della chiesa della Rocchetta (1655).
 Instrumento di fondazione della cappellania di San Pantaleo di Vallecaldà, giurisdizione di Borgo Fornari, 1770-1772.
 Riduzione dell'onere della cappellania di Rocca, Rocchetta e Ronco, 1821-1832.

Fascicoli 31 (non num.).

Inv. 549.

9

1720-1850

« Carte antiche riflettenti l'agenzia di Cornigliano e Fegino ».
 Giovanni Battista Spinola di Carlo, Giovanna Spinola Pinelli, Giovanni Antonio e Giacomo Filippo Raggi.
 Beni in Fegino, Cornigliano e Polcevera.
 Lettere, conti, ricevute.
 Estimì delle ville di Fegino, Cornigliano, Murta, 1805, 1806, 1850.
 Conto di lavori eseguiti in Cornigliano, 1806-1807.
 Perizia di danni causati dall'Armata austriaca nel 1800 ai beni di Cornigliano e Fegino, 1817.

Fascicoli 40 (non num.).

Inv. 392.

10

1723-1817

« Carte riguardanti i beni e cappellania in Malta. Eredità Spinola ».
 Giovanni Battista Spinola di Carlo, Carlo Napoleone Spinola di Giovanni Battista, Giovanna Spinola Pinelli.
 Lettere, scritture varie.
 Francesco Napoleone Spinola nel 1689 istituisce l'abbazia di San Giuliano in Malta con la riserva del giuspatronato lasciata alla sua discendenza maschile; nomina di Gio Batta Spinola a rettore dell'abbazia,

1755; Gio Batta Spinola consegue i redditi dell'abbazia sino al 1772, dopodiché gli succede Carlo Spinola; a quest'ultimo succede Giovanna Spinola Pinelli, che deve farsi riconoscere proprietaria dei redditi in Malta dai giudici.

«Nota degl'interessati negl'imprestiti di Parma e Piacenza», 1723-1724.

Fascicoli 52 (non num.).

Inv. 379.

11

1724-1806

Conti, scritture varie.

Famiglia Adorno, Carlo Napoleone Spinola di Giovanni Battista, Giovanna Spinola Pinelli.

Scritture riguardanti l'eredità del marchese Carlo Spinola. Copia del testamento di Luca Adorno, 1742, 2 novembre: erede il nipote Carlo Spinola figlio di Gio Batta Spinola e Anna Maria Adorno sua figlia. Carlo Spinola succede anche al fedecommesso Invrea.

Scritture riguardanti il fedecommesso istituito da Cesare Adorno, 1737.

Acquisto di beni effettuato da Cesare, Antonio e Luca Adorno sulla piazza di Cornigliano dalla signora Eleonora Casanova, 1726.

Fascicoli 16 (non num.).

Inv. 570.

12

1730-1782

«Allegazioni nella causa marchesi fratelli Raffaele e Giovanni Battista Spinola per dote materna».

Raffaele e Giovanni Battista Spinola di Carlo.

Atti processuali, conti.

Causa Raffaele Spinola – Giovanni Battista Spinola per la dote della madre Settimia Grimaldi Spinola, 1762.

«Terminazione degl'illustrissimi ed eccellentissimi signori Cinque Savi alla Mercanzia in proposito della riduzione in filato dei strusi, bigatti ed altre rimanenze delle caldaie», Venezia, 1771, 1° giugno (a stampa). Contiene riferimento al metodo del "mazzucato" per la trattura della seta.

Fascicoli 26 (non num.).

Inv. 440.

13 1730-1807, 1852, 1873.

Atti processuali e scritture varie.

Stefano Napoleone e Giovanni Battista Spinola di Carlo, Giovanna Spinola Pinelli, Antonio Giulio Raggi di Giovanni Antonio (1802-1876).

Causa per la restituzione del diamante nuziale della marchesa Teresa Raggi Spinola, 1733.

Testamento di Gio Batta Spinola, 1768, 5 marzo.

Locazione dei mulini di Rocchetta a Paolo Francesco Banchemo, 1796 (copia del 1801).

Inventari dei registri conservati alla Rocchetta, 1728-1730 e 1801 (copia del 1807).

Fascicoli 13 (non num.).

Inv. 425.

14 1730-1844

Atti notarili, conti, ricevute, scritture varie.

Giovanni Battista Spinola di Carlo, Carlo Napoleone Spinola di Giovanni Battista, Giovanni Antonio e Giacomo Filippo Raggi.

Inventario dei mobili del palazzo di Ronco, 1730.

Estimo di ferri e legname riguardanti la ferriera di Ronco, 1754.

Inventario delle scritture esistenti in Ronco, 1766.

Inventario di documenti e mobili del palazzo di Borgo Fornari, 1770-1780.

Nota dei sottoscrittori del prestito a Sua Maestà Regina Apostolica il 24 gennaio 1772, per mezzo dei signori Brentani-Cimaroli.

Scritture riguardanti il prestito a Sua Maestà il Re di Svezia, 1782, 26 aprile.

Conti delle spese per lavori di ristrutturazione del palazzo di Borgo Fornari e per lavori effettuati negli stabili posti nell'Agenzia di Ronco.

Nota degli atti e contratti stipulati dal q. Domenico Spinola nei feudi.

Conti ("Partite sospese") di Borgo e Ronco 1793-1805.

Presenza di possesso della parte libera dei beni in Borgo e Ronco, 1805.

Stato dell'eredità del q. Carlo Spinola, 1811.

Ricevute relative all'amministrazione dell'ospedale di Borgo Fornari, 1819-1821.

Appalto e collaudo dei lavori di costruzione dell'argine lungo il torrente Scrivia presso Borgo Fornari, con disegno (pianta), 1825.

Conto di spese per Borgo Fornari (casa del giudice e segretario, «casa Carabinieri, Torrette, palazzo, corte»), 1824-1825; conto di spese per Borgo e Ronco, 1830; conto di spese fatte a Borgo Fornari per «caserma Carabinieri» e «stalone», 1831.

Fascicoli 73 (non num.); all. 1 fascicolo (rubrica alfabetica di altra filza).

Inv. 533.

15

1732, 1764, 1798-1846

«Conti e ricevute d'amministrazione Pellegrini dei beni marchesi Raggi».

Giovanni Battista Spinola di Carlo, Giovanni Antonio e Giacomo Filippo Raggi, Anton Giulio Raggi di Giovanni Antonio (1802-1876).

Ricevute, conti, lettere, atti processuali.

Inventario della casa in piazza De Marini, 1732.

Conti di lavori fatti in Fegino e Cornigliano, 1824-1827.

Lettere da Tiglieto dell'amministratore Girolamo Visca, 1828-1832.

Fascicoli 69 (non num.).

Inv. 595.

16

1740-1820

«N.° 3. Atti d'addizione d'eredità».

Carlo Napoleone Spinola di Giovanni Battista.

Scritture Raggi, Spinola, Adorno.

Inventario per l'accettazione dell'eredità di Luca Filippo Adorno q. Agostino da parte di Carlo Spinola (comprendente numerosi quadri), 1756.

Fascicoli 7 (non num.).

Inv. 395.

17 1746-1752

«Lucca. Instrumenti autentici et altri atti stati fatti in detta città, da conservarsi».

Giovanni Battista Spinola di Carlo.

Atti notarili, ricevute, scritture varie.

Scritture concernenti l'attività finanziaria e commerciale di Gio Batta Spinola, «patrizio genovese commorante in Lucca», 1746-1747; scrittura attestante che Gio Batta Spinola risiede a Lucca dal primo settembre 1746.

Fascicoli 9 (non num.).

Inv. 522.

18 1751, 1816-1841

Memorie, lettere.

Carlo Napoleone Spinola di Giovanni Battista, Giovanni Antonio e Giacomo Filippo Raggi.

Memorie riguardanti il pagamento di conti da parte di Raffaele De Ferrari, curatore del patrimonio del marchese Carlo Spinola, 1751.

Fascicoli 78 (non num.).

Inv. 562.

19 1756-1772

«Carte riflettenti l'eredità Adorno Luca spettata al marchese Carlo Spinola».

Giovanni Battista Spinola di Carlo, Carlo Napoleone Spinola di Giovanni Battista.

Scritture varie.

Documenti concernenti i capitali in Napoli provenienti dall'eredità Adorno.

Fascicoli 9 (non num.).

Inv. 416.

20 1759-1768

« 1759 in 1768 ».

Lettere indirizzate a Giovanni Battista Spinola di Carlo.

Mittenti: (da Napoli) Duca di Termoli, Principe di San Nicandro, Cristoforo Gandolfo, Principe della Pietra, canonico Nicola Malizia; (da Malaga) Diego Quarterano e Bertolotti.

Fascicoli 75 (non num.).

Inv. 409.

21 1769

Conti per spese di casa, ricevute di Giovanni Battista Spinola di Carlo e sua moglie Teresa Raggi.

Fascicoli 66 (non num.).

Inv. 474.

22 1770-1837

Atti processuali, procure, scritture varie.

Carlo Napoleone Spinola di Giovanni Battista, Giovanni Antonio e Giacomo Filippo Raggi.

Scadenza dei pagamenti per la restituzione dei capitali da sua maestà l'Imperatrice Regina Apostolica, 1778-1785.

Nota dei crediti di Carlo Spinola, 1779-1789.

Causa Carlo Spinola - Giacomo Gentile, 1787.

Causa Carlo Spinola - deputato Brentani, 1796. Tribunale di Cassazione.

Fascicoli 35 (non num.).

Inv. 501.

23 1771-1842

« 1802, 24 ottobre, notaio Alessandro Solignac, estratto dal notaio Camillo Maggiani li 16 marzo 1813. Cessione fatta dal generale Domenico Spinola come amministrazione del patrimonio nei Monti Liguri del q. Carlo Spinola a Michele Ighina di anni 4 di pigione dei molini, a datare

dal primo settembre 1802, e di nomi di debitori per aver pagamento di lire 4477.11.6, frutti a tutto detto giorno, e di lire 18826, capitale con successivi frutti al 5 per cento ».

Carlo Napoleone Spinola di Giovanni Battista, Giovanna Spinola Pinelli.

Conti e scritture varie.

Documenti concernenti i lavori effettuati in Rocchetta per la ristrutturazione del palazzo, del campanile e della chiesa, 1771.

Redditi di Rocca e Rocchetta, 1788.

Relazione sugli avvenimenti degli anni 1796-1799: Francesco Como, agente di Roccaforte e Rocchetta, e Domenico Radi, agente di Ronco e Borgo Fornari, raccolgono lire 40000, da pagare all'esercito francese, da diversi privati tra cui Michele Ighina, poi risarciti; Domenico Spinola succede a Francesco Maria Spinola nell'amministrazione dei feudi di Borgo Fornari e Ronco il 17 dicembre 1796, e ottiene in prestito da Michele Ighina lire 12000, non rimborsate. Documenti relativi alla cessione di credito a Michele Ighina, 1802.

Relazione dell'architetto Pellegrini sugli stabili posti alla Rocchetta, con disegni (piante) della "casa e pretoriale", destinata all'agente, e del "Palazzo alla Rocchetta", 1806.

Scritture relative a Fegino, 1812.

Conto dell'agente Antonio Masugo di Rocchetta, 1832-1841.

Ricosruzione del molo sul torrente Borbera, con disegno acquerellato (pianta), 1834-1836.

Fascicoli 72 (non num.).

Inv. 391.

24

1772-1797

Atti processuali, scritture varie.

Carlo Napoleone Spinola di Giovanni Battista.

Causa Carlo Spinola – eredi del q. Nicolò Garibaldo per credito del Garibaldo nei confronti dello Spinola, 1792 (ipoteca stipulata da Stefano Venturini procuratore del signor Carlo Spinola a favore del signor Nicolò Garibaldo, 1783.)

Fascicoli 4 (non num.).

Inv. 529.

-
- 25** 1774-1810
- Atti processuali, conti, contratti di locazione, ricevute.
Carlo Napoleone Spinola di Giovanni Battista, Giovanna Spinola Pinelli.
Locazione di due appartamenti nel palazzo del marchese Carlo Spinola in via del Campo, 1799.
Sentenza della Corte d'Appello che obbliga la signora Giovanna Spinola Pinelli come erede beneficiata del q. Carlo Spinola a pagare lire 9588.10.9 a Giacomo Gentile q. Nicolò, 1809, 10 agosto.
Fascicoli 62 (non num.).
- Inv. 531.*
- 26** 1774-1835
- Lettere, conti, scritture varie.
Carlo Napoleone Spinola di Giovanni Battista, Giovanni Antonio e Giacomo Filippo Raggi.
Scritture riguardanti il censo vitalizio del Principe Kaunitz.
Scritture concernenti gli impieghi al 4% nell'Hotel de Ville di Parigi, 1793.
Fascicoli 66 (non num.).
- Inv. 532.*
- 27** 1776-1782
- Lettere, comunicazioni di carattere finanziario.
Carlo Napoleone Spinola di Giovanni Battista.
Lettere da Parma dell'agente Giuseppe Ghilino.
Fascicoli 42 (non num.).
- Inv. 467.*
- 28** 1777-1784
- «Nicolò De Mari q. Ottavio e Giovanni Battista De Mari suo fratello».
Carlo Napoleone Spinola di Giovanni Battista.
Atti processuali e scritture varie.

Scritture concernenti l'ipoteca costituita da Stefano Venturini, procuratore del signor Carlo Spinola, a favore del signor Gio Batta De Mari sulle pigioni del palazzo del Campo e delle ville di Cornigliano, da esigere fino all'estinzione del debito.

Fascicoli 11 (non num.).

Inv. 431.

29

1777-1796

«Spinola marchese Carlo, concorso Cavalieri avvocato curatore e sue competenze. Pozzi Carl'Ambrogio, sollecitazione. Fascicolo 10 N.».

Carlo Napoleone Spinola di Giovanni Battista.

Scritture concernenti l'eredità di Carlo Spinola e il concorso dei creditori alla massa creditoria.

Fascicoli 20 (non num.).

Inv. 446.

30

1777-1799

Carlo Napoleone Spinola di Giovanni Battista.

Scritture concernenti il censo vitalizio del principe Venceslao di Kaunitz.

Fascicoli 3 (non num.).

Inv. 432.

31

1777-1799

Atti processuali, scritture varie.

Carlo Napoleone Spinola di Giovanni Battista.

Causa Carlo Spinola - Giacomo Serra per la cessione dei frutti del censo vitalizio del Principe di Kaunitz, 1799.

Fascicoli 7 (non num.).

Inv. 530.

32

1777-1804

Lettere, scritture varie.

Carlo Napoleone Spinola di Giovanni Battista.

Causa Carlo Spinola – Nicola Belmonte, 1777.

Fascicoli 5 (non num.).

Inv. 520.

33

1777-1808

Atti processuali.

Carlo Napoleone Spinola di Giovanni Battista.

Causa Carlo Spinola – notaio Agostino Borlasca, 1782-1805. Rota Civile di Genova. Oggetto: credito del signor Borlasca di lire 2400 nei confronti di Carlo Spinola.

Fascicoli 12 (non num.).

Inv. 523.

34

1778-1786

Atti processuali.

Carlo Napoleone Spinola di Giovanni Battista.

Causa Carlo Spinola – conti Angelo Serpenti ed Emanuele Keveniller, 1786. Serenissimo Senato.

Fascicoli 6 (non num.).

Inv. 518.

35

1778-1788

Conti, atti processuali.

Carlo Napoleone Spinola di Giovanni Battista.

Causa Carlo Spinola - Fratelli Durazzo per mancato pagamento di un debito da parte di Carlo Spinola, 1788.

Fascicoli 5 (non num.).

Inv. 429.

36

1778-1797

Atti processuali.

Carlo Napoleone Spinola di Giovanni Battista.

Causa Carlo Spinola - Luigi Solignac, 1799. Prima Sessione Civile del Centro.

Fascicoli 4 (non num.).

Inv. 517.

37

1778-1797

Atti processuali, scritture varie.

Carlo Napoleone Spinola di Giovanni Battista.

Causa Carlo Spinola – Francesco Saccomanno, 1798. Sessione Civile del Centro. Oggetto: cessione dei frutti del censo vitalizio del principe Kaunitz da parte di Pompeo Rocca a Francesco Saccomanno.

Fascicoli 31 (non num.).

Inv. 527.

38

1778-1798

Atti processuali.

Carlo Napoleone Spinola di Giovanni Battista.

Causa Carlo Spinola – Gio Batta Grimaldi per credito del Grimaldi nei confronti dello Spinola, 1778-1798.

«Agostino Pinelli e Nicolò Ignazio Pallavicini eletti curatori del marchese Carlo Spinola in luogo di Raffaele De Ferrari e Francesco Spinola. Nell'esecuzione del loro incarico hanno dovuto riconoscere la somma depauperazione del di lui vastissimo patrimonio ed i continui pregiudizi che al medesimo sovrastano per le liti che vengono promosse dai di lui creditori», 1785.

Fascicoli 15 (non num.).

Inv. 528.

39

1778-1799

Atti processuali, cessioni, lettere di cambio.

Carlo Napoleone Spinola di Giovanni Battista.

Causa Carlo Spinola – eredi del q. Pompeo Rocca, 1799.

Causa Carlo Spinola – fratelli Negrone q. Ambrogio, 1799.

Fascicoli 7 (non num.).

Inv. 516.

-
- 40** 1778-1820
Atti processuali, lettere, scritture varie.
Carlo Napoleone Spinola di Giovanni Battista, Giovanna Spinola Pinelli, Giovanni Antonio e Giacomo Filippo Raggi.
Causa Carlo Spinola – Giuseppe Cavanna per credito del Cavanna nei confronti dello Spinola, 1804. Sessione Civile del Centro.
Fascicoli 5 (non num.).
Inv. 525.
- 41** 1778-1825
Atti processuali, lettere, scritture varie.
Carlo Napoleone Spinola di Giovanni Battista, Giovanni Antonio e Giacomo Filippo Raggi.
Causa Carlo Spinola – Gio Batta Garello, 1778. Serenissimo Senato. Oggetto: pagamento dei frutti di un censo vitalizio.
Fascicoli 11 (non num.).
Inv. 526.
- 42** 1778-1844
Agenzia di Ronco e Borgo Fornari.
Carlo Napoleone Spinola di Giovanni Battista, Giovanna Spinola Pinelli, Giovanni Antonio e Giacomo Filippo Raggi.
Lettere, scritture contabili, scritture varie.
Copia dell'“Instrumento dotale di Giovanna Spinola Pinelli”, 1778, 12 gennaio.
Stato delle riscossioni e spese effettuate, 1843-1844.
Fascicoli 11 (non num.).
Inv. 402.
- 43** 1779-1805
Conti, lettere, atti processuali.
Carlo Napoleone Spinola di Giovanni Battista, Giovanna Spinola Pinelli, Anton Giulio Raggi di Giovanni Antonio (1736-1823).

Ammissione di Francesco Maria della Torre alla proprietà con Giovanna Spinola Pinelli del palazzo in via del Campo proveniente dal fedecommesso di Antonio Doria Invrea, 1805. Il fedecommesso prevedeva che il palazzo passasse ai successori di Antonio Doria (Lorenzo, Bernardo, Tommaso, Lorenzo, Antonio), quindi a Luca Adorno, poi a Carlo Spinola figlio di Gio Batta e di Anna Maria Adorno, e finalmente a Giovanna Spinola.

Conti inviati da Parigi da Busoni e C., riguardanti rendite in Francia, 1779-1784.

Lettere da Tiglieto di Anton Giulio Raggi a Girolamo Scannavino, 1799.

Fascicoli 121 (non num.).

Inv. 596.

44

1780-1794

«Carte riflettenti il concorso dei creditori del marchese Carlo Spinola in Milano».

Carlo Napoleone Spinola di Giovanni Battista.

Lettere, note dei creditori, conti.

Note dei creditori del signor Carlo Spinola per cure in Milano, 1780.

Bilancio del libro di amministrazione generale dei feudi del signor Carlo Spinola, 1785-1791.

Rendiconto di Francesco Spinola, amministratore dei feudi di Rocca, Rocchetta, Ronco e Borgo Fornari per conto del marchese Carlo Spinola, 1785-1796 (due copie).

Prospetto dei redditi di Rocca, Rocchetta, Roccaforte, 1787.

Fascicoli 43 (non num.).

Inv. 377.

45

1782-1801

Atti processuali, scritture varie.

Carlo Napoleone Spinola di Giovanni Battista.

Raffaele De Ferrari e Francesco Maria Spinola curatori del patrimonio del marchese Carlo Spinola.

Causa Carlo Spinola – eredi del q. Gabriele Carozzo per credito di questi utimi nei confronti di Carlo Spinola, 1789. Rota Civile di Genova.

Fascicoli 4 (non num.).

Inv. 524.

46

1783-1799

Atti processuali.

Carlo Napoleone Spinola di Giovanni Battista.

Causa Carlo Spinola – Giacomo Filippo Lomellino, 1784.

Fascicoli 10 (non num.).

Inv. 519.

47

1783-1801

Atti processuali, conti.

Carlo Napoleone Spinola di Giovanni Battista.

Causa Carlo Spinola – Giuseppe Pessagno, 1784. Serenissimo Senato.

Fascicoli 8 (non num.).

Inv. 521.

48

1784-1832

« Carte d'amministrazione antiche. Rocchetta ».

Carlo Napoleone Spinola di Giovanni Battista, Giovanni Antonio e Giacomo Filippo Raggi.

Lettere, ricevute, conti, atti processuali.

Investitura della fabbrica dell'antica Polveriera concessa dal marchese Carlo Spinola a Paolo De Barbieri, 1784, 25 luglio.

Redditi di Rocchetta, Vigo e Centrassi, 1787.

Ricevute e conti Rocchetta e Roccaforte, 1805-1810.

« Prospetto delle riscossioni e spese fatte dal sig. Gio Batta Manega nella sua qualità d'agente per l'eredità del q. marchese Carlo Spinola alla Rocchetta e Roccaforte », 1817-1818.

Causa marchesi Raggi – Giuseppe Lovotti relativa al pagamento di pigioni di stabili dovuto dal Lovotti, 1825.

Fascicoli 12 (non num.).

Inv. 390.

49

1785-1812

Atti processuali.

Carlo Napoleone Spinola di Giovanni Battista, Giovanna Spinola Pinelli.

Causa Carlo Spinola – Giacomo Gentile, 1796-1812, relativa al credito di Giacomo Gentile nei confronti di Carlo Spinola per spese sostenute e pagamenti effettuati per conto di quest'ultimo. Alla morte di Carlo Spinola subentra nella causa la sua erede Giovanna Spinola Pinelli.

Fascicoli 15 (non num.).

Inv. 444.

50

1793-1828

«Atto d'accettazione della successione della fu dama Giovanneta Spinola. Carte riflettenti l'eredità lasciata dalla marchesa Spinola Pinello ai marchesi Raggi».

Giovanna Spinola Pinelli, Giovanni Antonio e Giacomo Filippo Raggi.

Atti processuali, atti notarili.

Causa Brancaleone Lamba Doria - Giovanna Spinola Pinelli, 1793.

Divisione dei beni posseduti dal q. Carlo Spinola posti in Cornigliano fra Giovanna Spinola Pinelli, erede beneficiata, e Pasquale ed Agostino fratelli Adorno, 1808.

Fascicoli 27 (non num.).

Inv. 406.

51

1796-1822

Atti processuali.

Carlo Napoleone Spinola di Giovanni Battista, Giovanni Antonio e Giacomo Filippo Raggi.

Causa Carlo Spinola - deputato Brentani, 1796. Tribunale di Cassazione.
Causa Gio Antonio e Giacomo Filippo Raggi - Matteo Molfino, 1822.

Fascicoli 7 (non num.).

Inv. 502.

52

1805-1807

« Carte riflettenti la divisione beni lasciati dal marchese Carlo Spinola tra la marchesa Argentina e la marchesa Giovanetta cugini Spinola e questioni relative al fedecommesso ».

Giovanna Spinola Pinelli.

Atti processuali.

Causa Giovanna Spinola Pinelli – Argentina Spinola, 1805-1806. Sessione Civile del Centro.

Fascicoli 82 (non num.).

Inv. 560.

53

1805-1809

Atti processuali, scritture varie.

Carlo Napoleone Spinola di Giovanni Battista, Giovanna Spinola Pinelli.

Causa Giovanna Spinola Pinelli – curatori fallimentari di Francesco Torre, 1805.

Decreto della Seconda Sessione Civile per i miglioramenti del palazzo nel Campo sottoposto a fedecommesso Invrea, 1806.

Pagamento dei periti Giacomo Pellegrini e Carlo Barabino, 1806.

Causa Giovanna Spinola Pinelli – Giuseppe Massa Saluzzo, 1809.

Fascicoli 5 (non num.).

Inv. 592.

FILZE RAGGI

1

1481, 1603-1727

«N. 20. Scritture attinenti la causa contro il signor Giacomo De Ferrari per la terrazza [...] coperta [...] colla copia autentica [...] con esso del 1701, con esso di quelli [...] e quello dei Padri Gesuiti [...]. Colli papeli 1821 [...]. Processi attinenti la causa contro l'eccellentissimo Stefano Durazzo, 1719. Scritture autentiche dell'accordo del contratto dell'acqua [...]».

Giovanni Antonio Raggi di Giovanni Battista, Giovanni Battista Raggi di Giovanni Antonio.

Scritture e atti processuali.

Nn. 1, 2: disegni (pianta e prospetto) dei palazzi del Principe di Massa e di Tommaso De Ferrari in via del Campo.

Palazzo in via del Campo acquistato da Alberico Cybo Malaspina, duca di Massa e principe di Carrara.

Acquisto di sito pubblico adiacente al palazzo del Principe di Massa da parte del marchese Tommaso De Ferrari, 1645, agosto.

Causa tra Gio Antonio Raggi e Giacomo De Ferrari per la costruzione di una terrazza.

Nn. 11, 19: disegni (prospetto e sezione) del vicolo e di un tetto tra i palazzi di Gio Batta Raggi e Stefano Durazzo (1719).

N. 48: disegni (pianta, prospetto e sezione) dell'acquedotto sulle terrazze dei palazzi di Gio Batta Raggi e Stefano Durazzo (1716).

N. 57: disegno (pianta e prospetto) della casa di Giacomo De Ferrari, fra Ponte Calvi e la Darsena.

Contraddittorio dinanzi ai Padri del Comune tra Gio Batta Raggi e Stefano Durazzo (1719). Il marchese Durazzo vuole impedire al Raggi il proseguimento di alcuni lavori di abbellimento del palazzo.

N. 73: 1481, 22 agosto: decreto dei Padri del Comune per stabilire il divieto di edificare sugli acquedotti pubblici.

N. 81: Convenzione tra Cesare Durazzo e il Principe di Massa per la costruzione della terrazza, con disegno (sezione) (1644).

Filza di 85 fascicoli (nn. 1-85).

2

1554-1655

«VI. 21. Filza delle scritture attinenti alli redditi e capitali di Napoli e Messina, con l'acquisto della casa di Banchi et altro».

Giacomo Raggi.

Scritture varie.

Legato del q. Tommaso Raggi impiegato dai protettori delle suore Cappuccine di Genova per l'ampliamento del monastero.

Fedi dei depositi nella Città di Napoli.

Fedi di rendite nella Città di Napoli, 1612.

Filza di 67 fascicoli (non num.).

Inv. 272.

3

1571-1728

«N.° 15. Scritture spettanti alli molini di Capriata e della Spinola, con copia autentica della investitura perpetua fatta a capitan Gio Batta e Marco Antonio Traversa di suddetto molino di Capriata per lire 470 annue, come in essa ricevuta 1708, a primo febbraio, in atti del notaio Domenico Ponte e rattificato li 10 detto in atti il notaio Domenico Ghiglia con le sigortà. N.° 75».

Giovanni Battista Raggi.

Atti processuali.

Causa tra Gio Batta Raggi e Comunità di Capriata per il mulino di Badia di Tiglieto, 1707, 8 aprile. Curia arcivescovile.

Causa tra Guaschi e Raggi per la deviazione delle acque dell'Orba destinate al mulino di Capriata effettuata dai Guaschi, 1715.

Filza di 118 fascicoli (parzialmente num.).

Inv. 308.

4

1581-1639

«Filza delli Giuri e scritture di Spagna, con l'instromenti del credito sopra le terre d'Acquaviva e Giovi».

Tommaso Fieschi Raggi, Giacomo Raggi, Giovanni Antonio Raggi di Giacomo.

Scritture concernenti i giuri di Spagna e il fedecommesso di Tommaso Fieschi Raggi.

Filza di 57 fascicoli (nn. 1-62, mancanti nn. 50-54); all. 1 fascicolo (elenco dei documenti).

Inv. 281.

5

1594-1655

«Scritture del credito contro il Duca di Parma, acquisto della casa di Boassi e credito sopra Gioia et Acquaviva. Le scritture della casa di Banchi sono nella filza delle scritture di Napoli. N.° 69».

Giovanni Battista Raggi di Giovanni Antonio, cardinale Lorenzo Raggi.

Mandati del Cardinale Raggi.

Filza di 44 fascicoli (non num.).

Inv. 303.

6

1594-1705

«N.° 14. Scritture diverse attinenti alla compra del palazzo del signor Duca di Massa, e più una copia del testamento del q. Tomaso Raggi. Detta copia di testamento è con gli altri instrumenti. N.° 29».

Giovanni Antonio Raggi di Giovanni Battista.

Documenti relativi all'acquisto del palazzo in via del Campo; per l'acquisto viene utilizzato il capitale ricavato dagli effetti in Messina.

Testamento di Alberico Cybo Malaspina, principe di Massa, 1612, 4 maggio (copia del 1666).

Filza di 91 fascicoli (non num.).

Inv. 266.

7

1594-1739

«N.° 13. Scritture di Messina per li scudi 62 mila, in quali fra tutte le altre è una quittance fatta dal padre rettore de Gesuiti di lire 25 mila per conto della fabrica della capella del q. Tomaso Raggi et rattifica havuta di Roma dal loro padre Generale che comprova detta quittance. Recatti autentici de lire 2000 e lire 1500 di rendita ogni anno a detti Gesuiti per la manutenzione di detta capella e colleggio di Corsica, dattone copie a

detti Gesuiti. 1722, in agosto. Serie di fatto del dottore Gio Andrea Crosso. Decisioni etc. con quali si conclude che l'eredità del q. Tomaso Raggi è affatto immune et essente dal carico di veruna benché minima spesa concernente a ripari e manutenzione di detta capella, et in detti scritti vi sono allegati detti recapiti di lire 2000 e lire 1500 ».

Cardinale Lorenzo Raggi, Giovanni Antonio Raggi di Giovanni Battista.
Scritture varie.

«Testimonianza di come Gio Antonio figlio di Giacomo si chiamava Fieschi Raggio », 1616, 19 ottobre.

Vendita del reddito di Messina, 1650, 22 ottobre (pergamena).

Legato di Tommaso Fieschi Raggi di lire 2000 per la costruzione di una cappella nella chiesa del Gesù, alla manutenzione della quale devono provvedere i padri Gesuiti.

Filza di 62 fascicoli (non num.).

Inv. 267.

8

1598-1662

«N.° 17. 1659. Filza delli giuri del signor cardinale ».

Cardinale Lorenzo Raggi, Giovanni Battista Raggi di Giovanni Antonio.
Scritture varie.

N. 1: nota degli effetti dell'eredità di Giacomo Raggi (giuri, censi, luoghi).

N. 6: conto di Bianco Feliciani di Madrid, vendita lane grezze.

Nn. 8, 9: giuri spettanti a Giacomo Raggi, 1652.

N. 17: relazione dello stato dei giuri inviata da Gio Batta Pallavicino.

N. 18: «Libro dei Giuri del cardinale Lorenzo e fratelli Raggi con esazioni ed altre annotazioni ».

Filza di 46 fascicoli (nn. 1-46).

Inv. 250.

9

1602-1678

«N.° 16. Filza delle scritture autentiche spettanti alla compra del palazzo del signor Duca di Massa e parimente delle scritture alla compra della casa di Gio Batta Levanto, con liste delle spese che vi sono andate per ristorarla ».

Giovanni Antonio Raggi di Giovanni Battista.

Documenti relativi all'acquisto del palazzo in via del Campo.

Contratto di vendita a Gio Antonio Raggi del palazzo di Alberico Cybo Malaspina, duca di Massa e principe di Carrara, 1668, 2 aprile (copia del 1669).

Acquisto del sito con rimessa sotto la casa di Gio Batta Levanto, con disegno, 1676, 22 maggio.

Spese per la costruzione della loggia scoperta posta dinanzi al palazzo per conto del cardinale Raggi e del signor Gio Antonio Raggi (capodopera Bartolomeo Spazio), 1678, 23 novembre.

Filza di 29 fascicoli (non num.).

Inv. 263.

10

1604-1746

«1607. Diversorum fideicommissarie q. magnifici Thome Raggi, ad curam Io. Thome Tassorelli notarii».

Fideicommissari di Tommaso Fieschi Raggi.

N. 20: parere legale (a stampa) di Gio Battista Gritta: Tommaso Fieschi Raggi, con disposizione testamentaria fatta in Madrid l'anno 1593, 24 luglio, ordinò che si usassero lire 6000 di rendita perpetua per fabbricare una galera a beneficio della serenissima Repubblica. «L'anno 1665, a primo giugno, naufragò in Corsica la detta galea Raggia chiamata la Diana» e fu disposto l'armamento di una nuova galera.

N. 56: conti della spesa per una galera, 1670, 1° maggio.

N. 274: ricevuta di pagamento ad Antonio Maria Maragliano per «arma e statua per la galera Raggi», 1712, 5 aprile.

Nn. 346, 347, 348: opuscoli a stampa datati 1704 sulla causa vertente tra l'Ufficio dei Poveri e la fideicommissaria Raggi, avente per oggetto la distribuzione giornaliera di trecento pani ai poveri.

Filza di 348 fascicoli (nn. 1-348).

Inv. 255.

11

1610-1678

«1678. N.° 11. Scritture attinenti all'interesse del legato della signora Isabella Brignole colla monaca Sopranis, anzi cola signora Anna Maria

sua madre, et aggiustamenti presosi con dargli mille scudi argento, come per instrumento in atti di Gio Agostino Canepa, a 29 ottobre 1678, et giro in banco secondo corrente detto giorno. N.° 84 ».

Giacomo Raggi, Giovanni Antonio Raggi di Giacomo.

Scritture riguardanti il legato lasciato da Raffaele Sopranis alla moglie Isabella Raggi, figlia di Giacomo Raggi.

«Inventario delle robe della signora Isabella Brignole», 1610, 15 gennaio.

Filza di 38 fascicoli (non num.).

Inv. 315.

12

1617-1657

«Filza del signor Gio Batta Raggi. N.° 1. Diversi documenti, quietanze etc. relative a compra e provviste di galere per sua santità Urbano VIII ».

Giovanni Battista Raggi di Giovanni Antonio.

Conti, ricevute, mandati, lettere.

Ricevute di pagamenti effettuati da Gio Batta Raggi per conto dei suoi fratelli, cardinale Lorenzo e Giacomo Raggi.

Fede dei giuri di Giacomo Raggi (1652).

Documenti relativi alle provviste delle galere di Urbano VIII.

Documenti Lavagnino (debitori di Gio Batta Raggi).

N. 67: lettera di Emanuele Brignole riguardante un suo credito.

Filza di 161 fascicoli (nn. 1-161).

Inv. 240.

13

1632-1671

«1657 - N.° 2. Filza della scritture dell'hazenda. 1658, 1659, 1660, 1661, 1662, 1663 ».

Giovanni Antonio Raggi di Giacomo, cardinale Lorenzo Raggi, Giovanni Battista Raggi, Giacomo Raggi di Giovanni Antonio.

Conti, ricevute, censi, scritture varie.

N. 193: acquisto di censo da parte del cardinale Raggi come curatore di Gio Antonio Raggi, 1662, 16 novembre.

Filza di 183 fascicoli (nn. 1-194, mancanti nn. 62, 103, 107, 125, 139-142, 184, 187-188).

Inv. 280.

14 1653-1747

«1737, di maggio. Filza di ricevute per l'agenzia dell'illustrissimo signor marchese Tomaso Raggi e dell'illustrissimo signor Ferdinando Raggi».

Tommaso Raggi di Giacomo, Ferdinando Raggi di Tommaso.

Conti, ricevute, mandati (pagamento di doti).

Filza di 21 fascicoli (nn. 1-21).

Inv. 254.

15 1655-1698

«Cantera seconda, lettera A. N. 9. 1682, di maggio. Scritture spettanti all'affare colli fidecommissarii delle colonne del q. Nicolò Raggi per la liberatione del signor Giacomo e decreto del serenissimo Senato in data 10 luglio 1671 per quali restano disobbligati il signor Cardinale e l'eredità del signor Gio Batta mio padre dall'obbligazione che tenevano verso detta colonna. E più il decreto del Senato serenissimo che si bonifichi all'eredità suddetta quello che fu scosso meno dalla vendita delli luoghi 400, come da esso diffusamente appare».

Cardinale Lorenzo Raggi, Giacomo Raggi, Giovanni Battista Raggi di Giovanni Antonio, Giovanni Antonio Raggi di Giovanni Battista.

Scritture varie.

N. 12: Giacomo Raggi nel 1655 cade in mano ai Turchi; il fratello Giovanni Battista ottiene dal Senato il permesso di utilizzare la colonna istituita da Nicolò Raggi in San Giorgio per liberarlo. Ne consegue la vendita di 400 luoghi della colonna.

Giovanni Antonio Raggi erede con beneficio di inventario di Giovanni Battista suo padre.

Filza di 48 fascicoli (nn. 1-48).

Inv. 244.

16 1666-1686

«N.° 21. Ricevute de pagamenti fatti dalla signora Battina Raggi dal 1670 per tutto 1680».

Giovanni Antonio Raggi di Giovanni Battista, Battina Raggi.

Conti, ricevute (spese di casa).

Filza di 438 fascicoli (non num.).

Inv. 311.

-
- 17 1671-1680, 1736-1738
- «N.° 4. 1671. Filza dell'azienda per tutto 1680. Obbligatorie e ricevute di amministrazione marchese Gio Antonio Raggi quondam marchese G. Batta. N.° 101 ».
- Giovanni Antonio Raggi di Giovanni Battista, Francesco Maria Raggi di Giovanni Antonio.
- Conti, ricevute, lettere.
- N. 62: relazione e nota dei Giuri di Spagna, 1671.
- Riscossioni dei redditi di Roma, Napoli, Palermo e Madrid.
- Partite di fiera.
- Filza di 522 fascicoli (6 docc. non num., nn. 1-521, mancanti nn. 179, 292, 397, 431, 518).
Inv. 328.*
- 18 1672-1706
- «N.° 12. 1681 in 1706. Filza delle ricevute de pagamenti della signora Battina Raggi. N.° 65 ».
- Giovanni Antonio Raggi di Giovanni Battista, Battina Balbi Raggi.
- Conti, ricevute.
- Conto di Gio Batta Raggi, 1697, 12 agosto.
- Conto di Francesco Raggi, 1701, 26 marzo.
- Filza di 789 fascicoli (non num.).
Inv. 299.*
- 19 1681-1688
- «N.° 5. 1681 in 1688. Filza d'azienda. 1682, 1683, 1684, 1685, 1686, 1687, 1688. N.° 102 ».
- Giovanni Antonio Raggi di Giovanni Battista.
- Ricevute, conti, lettere, scritture varie.
- N. 418: «Essattioni spettanti all'eredità del cardinale Raggi mio zio», 1687, 10 novembre.
- N. 421: «Instrumento di dote di Maria Aurelia mia figlia, maritata con Nicolò Durazzo figlio di Pietro Francesco», 1687, 22 novembre.
- Filza di 491 fascicoli (nn. 1-491).
Inv. 329.*

20 1689-1698

« 1689 in 1698. Filza d'azienda ».

Giovanni Antonio Raggi di Giovanni Battista.

Conti, lettere, ricevute.

Nn. 423, 424, 431: lavori nella villa di Albaro, 1695, 1696.

N. 427: conto per lapidi da collocare nella chiesa della Badia, 1695, 31 ottobre.

Filza di 612 fascicoli (nn. 1-615, mancanti nn. 32, 71, 84).

Inv. 322.

21 1689-1730

« N. 2. Prima. 1707, sino a tutto 1729. Filza di scritture diverse, di Lorenzo Raggi. Carte relative ai prati Zanin (Badia) ».

Abate Lorenzo Raggi.

Lettere di fiera, ricevute, polizze di carico, scritture varie.

N. 354: « Pianta della casa dell'illustrissimo signor abate Raggi posta in Roma, nella strada che dalla piazza della Rotonda tende verso S. Ignazio », 1724, 27 giugno.

Filza di 363 fascicoli (nn. 1-363).

Inv. 259.

22 1693-1740

« N.° 1. 1706. Filza delle scritture del q. signor Francesco Maria Raggi q. Gio Antonio ».

Francesco Maria Raggi di Giovanni Antonio.

Ricevute, conti, scritture varie.

Rimesse di Nicolò Cassiani da Madrid per frutti dei Giuri.

Rimesse di Alessandro Trevisan da Venezia per riscossioni da Pubblici Depositi.

N. 1: instrumento d'acquisto della casa in Roma, nella strada « dalla Rotonda al Seminario Romano », 1693, 11 marzo.

N. 16: spese pe riedificare la casa di S. Margherita, 1708.

N. 18: «Inventario dell'eredità del q. signor Gio Antonio mio padre», 1709.

N. 146: nota dei quadri dell'appartamento inferiore dove abitava Battina, madre di Francesco, 1719, 10 novembre.

Conti di Spagna, 1726.

Filza di 400 fascicoli (nn. 1-167, mancanti nn. 37-38, 98-99, 101, 132, 150-152, 155; 243 fascicoli non num.).

Inv. 302.

23

1695-1706

«N.° 7. 1699 in 1706. Filza d'azienda n.° VII. 1699, 1700, 1701, 1702, 1703, 1704, 1705, 1706. N.° 66».

Giovanni Antonio Raggi di Giovanni Battista.

Lettere, ricevute, scritture varie.

Rimesse del procuratore Aurelio Rezzonico di Venezia per rendite in Pubblici Depositi (sale, olio, tabacco) di Venezia.

Rimesse del procuratore Francesco Campione di Napoli per riscossione delle rendite in Napoli.

N. 140: instrumento dotale di Teresa Durazzo di Gio Agostino, sposa di Gio Batta Raggi, 1702, 24 novembre.

N. 218: polizza di fiera, Sestri Levante, fiera d'agosto.

N. 237: lettera di Sigismondo Raggi, Roma 1706, 5 giugno.

Filza di 237 fascicoli (nn. 1-237).

Inv. 300.

24

1697-1741

«N.° 9. 1706. Filza de conti pagati dalla signora Teresa Raggi».

Giovanni Battista Raggi, Teresa Durazzo Raggi, Giovanni Antonio Raggi.

Conti.

Lavori alla villa di Albaro, alla casa alle Cinque Lampadi, al palazzo in via del Campo.

Conto del ferraio per lavori per la Badia, 1726, dicembre.

Filza di 202 fascicoli (non num.).

Inv. 262.

25 1698-1794

«Fogliasso dell'eccellentissima famiglia Raggi. Dall'anno 1720 in appresso».

Giovanni Battista Raggi, Anton Giulio Raggi di Giovanni Antonio.

Ricevute, conti, scritture riguardanti la Fidecommisseria di Tommaso Raggi.

Conto dei frutti degli impieghi all'Hotel de Ville di Parigi e nella Banca di Vienna, 1784.

Filza di 322 fascicoli (non num.).

Inv. 316.

26 1701-1741

«N.° 13. 1729 in 1741. Filza di scritture di azienda di me Gio Antonio Raggi. N.° 67».

Giovanni Antonio Raggi di Giovanni Battista.

Conti, ricevute.

N. 2: «Spese del funerale del fu Gio Batta mio padre», 1729, 22 ottobre.

N. 19: polizza di affitto a monsignor Carlo Maria Lomellino, vescovo di Aiaccio, dell'appartamento inferiore a piano del cortile nella parte sinistra del palazzo del Campo, 1730, 15 aprile.

N. 42: «Conto di spese fatte per viaggi alla mia dimora di Pontecurone», 1731, 24 novembre.

Nn. 50, 75: «Spese per rimettere l'architrave nella rimessa del palazzo del Campo e altro» (mastro Pietro Cremona), 1732, 25 febbraio, 1733, 2 gennaio.

N. 57: spese di Gio Antonio Raggi, «Commissario Foriere della Repubblica di Genova nel luogo di Voltaggio in occasione del passaggio delle truppe imperiali ausiliarie per Corsica», 1732, 10 maggio.

N. 138: spese per il rifacimento del tetto, dell'Arma Raggi posta sulla terrazza, del parapetto e altro del palazzo del Campo (mastro Pietro Cremona), 1736, 30 dicembre.

N. 241: spese per funerale e scritture di Francesco Maria Raggi, 1741.

N. 250: «Teresina mia figlia» educanda nel monastero di Santa Brigida, 1741, 23 novembre.

N. 252: conto del Collegio Tolomei di Siena di spese mediche per il vaiolo avuto da Gio Batta e Lorenzo Raggi, 1741, 16 dicembre.

Riscossioni dei procuratori Giuseppe Giuliani e Tommaso Pepe di effetti e redditi in Roma. Riscossioni del procuratore Giovanni Pallavicino da giuri di Alcantara, S. Jago e Calatrava, 1741.

Riscossioni di Francesco Arieti procuratore in Roma e Madrid.

Riscossioni di rendite in Napoli (olio, sapone, farina) del procuratore Luigi Molinelli.

Filza di 260 fascicoli (nn. 1-260).

Inv. 301.

27

1701-1746

«N.° 22. 1715. Filza di scritture del signor marchese Francesco Lorenzo Raggi di Luxembourg».

Francesco Lorenzo Raggi di Luxembourg, Giovanni Battista Raggi, Giovanni Antonio Raggi.

Conti, ricevute.

Copia di conto mandato al marchese Raggi di Luxembourg delle ultime riscossioni fatte da Gio Batta Raggi, saldato da Gio Antonio Raggi suo figlio, 1730, 17 agosto.

Filza di 146 fascicoli (non num.).

Inv. 287.

28

1706-1719

«N. 8. 1706 in 1719. Filza di scritture di me Gio Batta Raggi».

Giovanni Antonio Raggi / Lorenzo, Francesco Maria, Giovanni Battista Raggi.

Conti, ricevute, scritture varie.

Nn. 170, 184, 196, 208: conti del Collegio dei nobili di Parma, 1715 e 1716.

N. 235: conto delle spese di accomodamento del piano superiore del palazzo in via del Campo, 1717, 2 agosto.

N. 271: conto delle spese di riparazione e restauro del palazzo, 1719, 15 marzo.

N. 306: conto delle spese per l'accettazione dell'eredità della madre Battina Balbi, divisa tra i tre figli.

N. 332: inventario delle cose di appartenenza della fu Battina Balbi.

Filza di 310 fascicoli (nn. 1-310).

Inv. 247.

29

1718-1726

«N. 10. 1720 in 1726. Filza di scritture di me Gio Batta Raggi».

Giovanni Battista Raggi.

Conti, ricevute.

N. 3: spese per la ristorazione dell'appartamento nobile inferiore nel palazzo del Campo (capodopera mastro Pietro Cremona), 1720, 2 gennaio.

N. 59: spese per la casa in piazza De Marini «dalle Cinque Lampadi» (capodopera mastro Pietro Cremona), 1721, 19 agosto.

N. 117: spese per il portone della villa di Albaro.

N. 139: spese per lavori nel palazzo del Campo (capodopera mastro Pietro Cremona), 1723, 30 dicembre.

N. 170: «Libretto di riparto delle spese fatte per gli sposalitii di Gio Antonio [con Maria Brignole] e Battinetta [con Gio Francesco Brignole Sale] miei figli», 1774.

N. 196: riscossione di giuri di Madrid, 1725, 24 novembre.

N. 197: libro delle giornate «per levare l'acqua del fiume Arbidosa che minacciava rovina alle case delle massarie di Castelvero», 1725.

Nn. 201, 202: conti di mastro Pietro Cremona, capodopera, per lavori alla casa in piazza de Marini, 1726.

Filza di 226 fascicoli (nn. 1-226).

Inv. 273.

30

1733-1740

« Scritture della Baddia di Santa Maria del Tilieto di diverse materie antiche e moderne ».

Giovanni Antonio Raggi di Giovanni Battista, Lorenzo Raggi di Giovanni Antonio.

Scritture varie.

Scritture concernenti la raccolta delle castagne nelle masserie della Badia e il trasporto, esente da dazi, delle castagne raccolte ai rivenditori.

Filza di 18 fascicoli (num. 1-18). Dorso posteriore mancante.

Inv. 537.

31

1737-1743

«N.° 4. Terza. 1740. Filza di scritture diverse di me Lorenzo Raggi».

Lorenzo Raggi, Anton Giulio Raggi di Giovanni Antonio.

Ricevute, conti, frutti di impieghi in San Giorgio e nei luoghi dei Monti di San Pietro.

Conto della spesa occorsa per lastricare la sacrestia della chiesa, 1740, 30 agosto.

Filza di 165 fascicoli (non num.).

Inv. 278.

32

1743-1766

«1744. Filza de conti e scritture di me Teresa Raggi, usufruttuaria del fu signore conte Lorenzo Raggi».

Teresa Raggi di Lorenzo.

Ricevute, conti, lettere.

Conti e lettere dei procuratori Ignazio Testori di Venezia e Francesco Maria Arieti di Roma.

Eredità di Lorenzo Raggi: erede proprietario Gio Antonio Raggi, erede usufruttuaria Teresa Raggi, 1743.

Filza di 133 fascicoli (non num.).

Inv. 368.

33

1744-1805

«Carte d'amministrazione. N.° 81».

Giovanni Antonio Raggi di Giovanni Battista.

Conti, ricevute, lettere, scritture varie.

N. 5: copia del decreto del Senato sui capitali genovesi nel Regno di Napoli per l'«abolizione del valimento», 1749, 25 febbraio.

N. 7: riscossioni dei frutti dei luoghi dei Monti in S. Pietro, 1749.

N. 139: spese per ristrutturare le ville in Albaro, 1753.

Nn. 20, 66, 77, 92, 103, 126, 136, 151, 164, 213, 254, 255: «Conti del Rettore del Collegio dei nobili di Modena per le spese del signor Anton Giulio Raggi mio figlio», 1749-1757.

N. 233: conto di spese per il palazzo del Campo e per quello di Albaro, 1756.

N. 262: «Regolamento della Scritta dei Luoghi Camerali», 1757, 22 luglio (*opuscolo a stampa*).

Nn. 288, 350: conti di Giuri e altri effetti nel Regno di Spagna, 1758-1760.

N. 404: bilancio delle rendite di Napoli, 1763.

N. 435: riscossioni da Pubblici Depositi in Venezia, 1764.

Filza di 441 fascicoli (nn. 1-446, mancanti nn. 123, 236, 278, 283, 353).

Inv. 312.

34

1747-1787

«Fogliasso di conti e ricevute per l'Agenzia del signor marchese Ferdinando Raggi di Roma, principiato il primo luglio 1747».

Ferdinando Raggi di Tommaso, Anton Giulio Raggi di Giovanni Antonio, Giovanni Antonio Raggi di Anton Giulio.

Conti, mandati, ricevute.

Conti di lavori nella casa del vico dell'Oro del marchese Ferdinando Raggi, 1769, 1771.

Copia del testamento del cardinale Ottaviano Raggi, Roma (1644, 31 ottobre).

Conto dei lavori nelle case di Castelletto del marchese Ferdinando Raggi, 1753, 14 febbraio, 10 maggio.

Filza di 344 fascicoli (non num.).

Inv. 275.

35 1764-1773

«A. I. Filza della volta di seta del fu signore Lorenzo Raggi alla direzione di Gerolamo Fonticelli. 1764 in 17».

Lorenzo Raggi, Anton Giulio Raggi di Giovanni Antonio.

Conti, ricevute, polizze di carico.

N. 70: quaderno delle spese giornali di maestranze della volta da seta (dal 22 marzo al 31 dicembre 1764).

N. 71: quaderno delle spese giornali di maestranze della volta da seta, 1765 (primo semestre).

N. 72: quaderno delle spese giornali di maestranze della volta da seta, 1765 (secondo semestre).

N. 85: riparto di £. 48000, capitali del libro sociale, 1766, 5 agosto.

N. 88: quadernetto delle spese giornali di maestranze della volta da seta, 1766, 30 settembre.

N. 93: spedizione di sete da Cadice per Lima, "nel Mar del Sud", 1767, 11 marzo.

Nn. 56, 98: conti del cartai Giuseppe Elena (carta da velluti etc.), 1765, 1767.

Filza di 135 fascicoli (num. 1-106, mancanti nn. 29, 31, 65-69, 79, 83, 87, 101, 103; 41 docc. non num.).

Inv. 326.

36 1765-1775

«1766, primo gennaio. Conti di spese correnti di casa a tutto il 17. N.° 100».

Anton Giulio Raggi di Giovanni Antonio.

Conti.

Filza di 586 fascicoli (non num.).

Inv. 327.

37 1770-1781

«Conti e fatture marchesa Brignole-Raggi, 1770-80».

Maria Brignole (moglie di Giovanni Antonio Raggi di Giovanni Battista).

Conti. fatture, ricevute, lettere.

Filza di 154 fascicoli (non num.).

Inv. 451.

38

1771-1776

Lettere.

Anton Giulio Raggi di Giovanni Antonio (1736-1823).

Lettere da Torino dell'avvocato Vincenzo Bovio e dell'avvocato Alessandro Capriata, agenti, 1771-1776.

Filza di 15 fascicoli (non num.). Dorso posteriore mancante.

Inv. 574.

39

1778-1781

Conti per spese di casa.

Anton Giulio Raggi di Giovanni Antonio.

Conto per «fattura di robbone, mantello, cappello e collari da senatore», 1778, 15 luglio.

Spese per lavori al palazzo di piazza Cinque Lampadi, 1781.

Filza di 458 fascicoli (non num.). Dorso anteriore mancante.

Inv. 441.

40

1785-1791

«Ricevute dal 1788 a tutto il 1791. Ricevute e conti d'azienda. Beni marchesi Raggi dal 1788 al 1791».

Anton Giulio Raggi di Giovanni Antonio.

Conti, ricevute.

Conti di spese e fatture per il trionfo mandato al serenissimo Gio Carlo Pallavicino per la sua incoronazione, 1785.

Conto delle spese di casa a Badia, 1785.

Conto delle spese per lavori a Castelvero, 1791.

Conto delle spese per lavori a Badia, 1791.

Filza di 645 fascicoli (non num.).

Inv. 324.

-
- 41** 1792-1810
- «Ricevute dal 1792 a tutto il 1797, e continua a tutto il 17 maggio 1810. Ricevute e conti d'amministrazione dal 1792 al 1797. Beni marchese Raggi».
- Anton Giulio Raggi di Giovanni Antonio.
- Conti (spese di casa).
- Lavori al palazzo del Campo, architetto Giacomo Pellegrini, 1805.
- Filza di 1020 fascicoli (non num.).*
- Inv. 323.*
-
- 42** 1794-1853
- «Fedecommisseria Raggi. 1794 in. Ricevute d'amministrazione antiche».
- Anton Giulio Raggi di Giovanni Antonio, Giovanni Antonio e Giacomo Filippo Raggi.
- Conti. ricevute, scritture varie.
- «Impero francese. Tassa su porte e finestre per il magazzino della Fidecommisseria Raggi, anno 1807».
- Imposizione territoriale a carico della Fidecommisseria del q. Tommaso Raggi sui beni stabili del quartiere della Maddalena (case site in vico del Pepe), 1818.
- Avvisi relativi all'imposizione diretta.
- Tariffario prezzi di pane, farina, olio, vino, 1819-1824.
- Contribuzione personale e mobiliare, 1821-1841.
- Contribuzione fondiaria, 1823.
- Tassa sui redditi della Fidecommisseria Raggi.
- Ricevute del pane distribuito dalla Fidecommisseria Raggi ai poveri.
- Filza di 316 fascicoli (parzialmente num.).*
- Inv. 282.*
-
- 43** 1795-1835
- «Lettere e documenti; fatture, documenti Raggi».
- Anton Giulio Raggi di Giovanni Antonio, Giovanni Antonio e Giacomo Filippo Raggi.

Ricevute, conti.

Conti di casa di Torino (Gio Antonio Raggi).

Spese per il funerale del figlio di Giulio e Giovanna Raggi, morto il 16 marzo 1831.

Conto del carbone mandato a Varazze, 1832, 11 maggio.

Conto del signor Giuseppe Tulli, agente in Polcevera per gli effetti dell'eredità Spinola Pinelli.

Conto per abiti (Gio Antonio e Giacomo Filippo Raggi).

Ricevuta dell'abbonamento alla Gazzetta Ufficiale di Genova per l'anno 1833 (Giacomo Filippo Raggi).

Filza di 26 fascicoli (nn. 1-14, "pratica 15"-"pratica 26"); mm. 200x260.

Inv. 365.

44

1797-1825

«Anton Giulio Raggi. Conti e ricevute da gennaio 1805 a tutto dicembre 1824 e più diversi dispersi del 1802, 1803, 1804».

Anton Giulio Raggi di Giovanni Antonio.

Conti, ricevute, fedi di messe.

Ricevuta del pagamento per l'abbonamento alla «Gazzetta Ufficiale di Genova», 1817.

Ricevute di tasse territoriali in Albaro e Santa Margherita, 1823 ed anni precedenti.

Filza di 377 fascicoli (non num.).

Inv. 286.

45

1810-1820

«Filza di ricevute dal 1810, 7 giugno a 1820, 11 gennaio. Ricevute di famiglia dal 1810 al 1820».

Anton Giulio Raggi di Giovanni Antonio.

Conti, ricevute.

Conti dell'architetto Giacomo Pellegrini per lavori diversi, 1811, 1814, 1815.

Filza di 366 fascicoli (non num.).

Inv. 325.

46

1855-1858

« Ricevute comuni alle successioni marchesi Raggi ».

Anton Giulio Raggi, Giovanni Battista Raggi, Francesco Raggi, Giacomo Raggi di Giovanni Antonio.

Successioni di Gio Antonio e Giacomo Filippo Raggi, 1855.

Filza di 5 fascicoli (non num.).

Inv. 370.

DOCUMENTI SCIOLTI RAGGI

1 1550-1765

Testamenti di alcuni membri della famiglia Raggi e di persone legate alla famiglia da vincoli di parentela. Scritture varie.

Famiglia Raggi.

Documenti concernenti l'eredità di Gio Antonio Raggi q. Geronimo, spettante ai di lui figli Nicolò, Tommaso, Geronimo Raggi, 1550.

Testamenti di:

Lorenzo Raggi q. Gerolamo, 1581, 1° settembre;

Gio Di Negro cognato di Giacomo Raggi (fratello di Geronima di Negro Raggi), « fatto nell'Indie dove morì », 1604, 10 maggio;

Gio Antonio Raggi , 1706, 1° aprile;

Battina Balbi Raggi, 1719, 30 marzo;

Sigismondo Raggi, 1720, 25 maggio;

Gio Batta Raggi q. Gio Antonio, 1728, 24 novembre;

Teresa Durazzo Raggi, 1765, 21 marzo.

Fascicoli 20 (non num.).

Inv. 421.

2 1558-1796

Conti, scritture varie.

Cardinale Lorenzo Raggi, Anton Giulio Raggi di Giovanni Antonio.

Documentazione riguardante beni in Begato, 1558.

Conti di Anton Giulio Raggi, commissario generale alla Lanterna, con scritture riguardanti i beni enfiteutici posseduti dalla Camera di Genova nella Valle Olba, 1770.

Polizza di cessione di due azioni della Compagnia del Commercio per le Assicurazioni Marittime da parte di Anton Giulio Raggi a favore del signor Benedetto Viale, 1780.

Inventario di pezzi d'artiglieria, munizioni e altro esistenti nei magazzini della Lanterna e alla punta del Molo nuovo, 1796, 3 agosto.

Fascicoli 18 (non num.).

Inv. 536.

-
- 3** 1562-1755
- «Notizie diverse d'attinenze a varie colonne, come da note, e semplici copie di disposizioni».
- Nicolò Raggi, Giovanni Battista Raggi di Giovanni Antonio, Giovanni Antonio Raggi di Giovanni Battista.
- Memorie, genealogie, scritture varie.
- Scritture concernenti la colonna di Quilico Di Negro.
- Opuscolo con genealogie Raggi, Spinola e di altre famiglie.
- Fascicoli 35 (non num.).*
- Inv. 394.*
-
- 4** 1573-1586
- «1573, gennaio. Testamento della q. Elianetta, figlia del q. Gio Batta Fiesco Raggi e moglie di Egidio Saoli q. Gregorio. N.° 40».
- Elianetta Fieschi Raggi di Giovanni Battista.
- Testamento di Elianetta Fieschi Raggi, moglie di Egidio Sauli, 1573, 30 gennaio.
- Fascicoli 4 (non num.).*
- Inv. 473.*
-
- 5** 1575-1774
- Scritture relative al fedecommesso di Nicolò Raggi, genealogie Raggi.
- Fidecommissari di Nicolò Fieschi Raggi.
- Testamento di Nicolò Fieschi Raggi, 1575, 23 maggio (copia manoscritta e copie a stampa). Nicolò Raggi dispone che i fidecommissari devono ridurre in denaro contante tutti i suoi beni e, pagati tutti i legati, col rimanente comprino luoghi di San Giorgio.
- Genealogie della famiglia Raggi, da Geronimo Raggi (sec. XVI) a Geronimo (sec. XVII ex.).
- Fascicoli 34 (non num.).*
- Inv. 577.*

Testamenti, scritture varie.

Famiglie Raggi, Spinola, Adorno, Invrea, Grimaldi, Doria.

Testamenti di:

Gio Antonio Fieschi Raggi q. Geronimo, 1549 (copia del 1606);

Antonio Doria q. Silvestro, 1568 (istituisce il fedecommesso per la casa situata nel Campo, copia del 1746);

Nicolò Raggi q. Raffaele, 1575;

Gio Battista Raggi q. Benedetto, 1594 (copia del 1704);

Gio Batta Fieschi Raggi figlio di altro Gio Batta, 1605 (istituisce il fedecommesso per le case in Castelletto e nel vico dell'Oro);

Gio Battista Fieschi Raggi, 1627 (copia del 1784);

Giacomo Raggi, 1628 (impugnazione del testamento di Tommaso Fieschi Raggi, 1593);

Francesco Grimaldi, 1670;

Isabella Raggi Sopranis Brignole, 1677 (copia del 1764);

Gio Antonio Raggi, 1706;

Antonio Invrea, 1706;

Francesco Grimaldi, marchese della Pietra, 1712;

Battina Balbi Raggi, 1717;

Gio Batta Raggi, 1728 (copia del 1729);

Gio Batta Spinola q. Stefano, 1735;

Francesco Teodoro Lorenzo Raggi di Luxembourg, 1735;

Cesare Adorno, 1737;

abate Lorenzo Raggi q. Gio Antonio, 1743;

Teresa Durazzo Raggi, moglie di Gio Batta Raggi, 1765;

Maria Brignole Raggi, 1790.

Copia del fedecommesso e primogenitura perpetua istituito nel proprio testamento dal marchese Stefano Spinola q. Napoleone, 1629, 17 agosto (copia del 1788). Il fedecommesso e la primogenitura riguardano i feudi posseduti e le partecipazioni nei feudi di Montessoro e Busalla.

Capitolo del testamento di Napoleone Spinola q. Stefano, 1682.

Copia del testamento di Gio Batta Spinola q. Carlo q. Stefano q. Napoleone, 1766.

Testamento di Geronima Spinola di Stefano q. Napoleone, vedova di Urbano Fieschi, in favore del fratello Carlo Spinola, 1736 (copia del 1775).

Fascicoli 41 (non num.).

Inv. 556.

7

1577-1815

«[N. 1, le]ttera D, 1581, 24 giugno. Processo riguardante gli affari di Tommaso Fiesco Raggi, 1581, 24 giugno, come nel fogliaccio del Magistrato dei Straordinari. Nota: detto processo è tutto stracciato e guasto dal tempo».

Tommaso Fieschi Raggi, Giacomo Raggi, Anton Giulio Raggi di Giovanni Antonio.

Scritture varie.

«Instrumento di associazione della casa Raggi nell'Albergo Fiesco, in atti Antonio Rocca», 1577, 29 giugno.

Documenti concernenti il fedecommesso di Giacomo Raggi, 1629.

Decreto di abilitazione del cardinale Lorenzo Raggi all'amministrazione «della sua parte di eredità lasciatagli dal signor Giacomo suo avo», 1640.

Intestazione a favore di Anton Giulio Raggi di tutti i capitali esistenti in Napoli (procedenti da Gio Antonio suo padre, dall'abate Lorenzo Raggi e da Francesco Maria Raggi), 1769.

Fascicoli 22 (non num.).

Inv. 376.

8

1585-1604

«Testamento del q. Lorenzo Raggio mio fratello, una memoria et altre scritture che fanno al proposito. Sentenza autentica data dal signor Thomaso Fransone tra Carlo e poi chiamato Lorenzo figlio del detto mio fratello et io, in atti de Lorenzo Paravagna. 1589, 31 maggio. N.º 41».

Giacomo Raggi, Lorenzo Raggi.

Memorie, lettere, scritture varie.

Codicillo del testamento di Lorenzo Raggi, 1589, 31 maggio.

Fascicoli 6 (non num.).

Inv. 475.

-
- 9 1593-1596
- «Scritture diverse in lingua spagnuola riguardanti affari del signor Giacomo Raggio come esecutore testamentario del q. Tommaso Fiesco Raggi. N.° 10».
- Giacomo Raggi.
Scritture in lingua spagnola.
Fascicoli 5 (non num.).
- Inv. 476.*
- 10 1595-1810
- «Per l'eccellentissimo Giulio Raggi. Acquisti e vendite diverse beni in Genova e Badia».
- Anton Giulio Raggi di Giovanni Antonio (1736-1823).
Contratti di locazione, di acquisto e di vendita, scritture varie.
Documento datato 1595: revoca di procura.
Documenti concernenti la vendita della casa posta in via del Campo presso il palazzo Raggi da parte della principessa di Monaco Maria Caterina Brignole Sale Grimaldi ad Anton Giulio Raggi, 1778.
Fascicoli 8 (non num.).
- Inv. 374.*
- 11 1597-1788
- «Fedi autentiche di battesimi e matrimoni ed altre carte antiche Raggi».
- Giacomo Raggi, Giovanni Antonio Raggi di Giovanni Battista, Giovanni Battista Raggi di Giovanni Antonio, Anton Giulio Raggi di Giovanni Antonio (1736-1823).
Lettere, contratti di locazione e vendita, fedi di battesimo, scritture varie.
Documento concernente il fedecommesso istituito da Tommaso Fieschi Raggi datato 1597.
Vendita del feudo del Sassello alla Repubblica di Genova, 1611, 11 luglio.
Copia della fede di battesimo di Gio Batta Raggi, figlio di Gio Antonio e di Battina, nato il 6 marzo 1672.

Licenze per esportare grano dalla Corsica, a stampa, 1728 (Gio Batta Raggi).

Spese per il funerale di Gio Batta Raggi, ottobre 1746. Allegato «Metodo da tenersi per il funerale etc., quando occorra farsi, che il Signore non voglia».

Fascicoli 57 (non num.).

Inv. 375.

12

1599-1610, 1815-1829

Lettere, scritture varie.

Giacomo Raggi, Anton Giulio Raggi di Giovanni Antonio (1736-1823), Giovanni Antonio e Giacomo Filippo Raggi.

Lettera indirizzata al signor Anton Giulio Raggi Gentiluomo di Camera di Sua Maestà, 1817, 16 giugno.

Lettere indirizzate al signor Giacomo Raggi in qualità di fidecommissario del q. Tommaso Raggi.

Fascicoli 67 (non num.).

Inv. 495.

13

1629-1771

Conti e scritture varie.

Giacomo Raggi, Francesco Maria Raggi di Giovanni Antonio.

Copia del testamento di Geronima Di Negro Raggi, 1629.

Copia del testamento di Francesco Maria Raggi, 1771.

Fascicoli 15 (non num.).

Inv. 428.

14

1629-1796

«Carte concernenti gli stabili di Roma e [...] di Castelletto in Genova ed i capitali per la capellania istituita dalla signora Geronima Di Negro Raggi e le doti lasciate dal cardinale Ottaviano Raggi. E carte diverse riguardanti la lite sostenuta in Roma dal signor Anton Giulio Raggi per il conseguimento del fedecommissario istituito dal marchese Sigismondo

Raggi in Roma ed in Genova dal signor Giovanni Battista Fiesco Raggi (vedi testamenti, lettera B, cantera terza). Instrumento d'emfiteusi perpetua delle case poste in Roma presso alla Rotonda, stipulato in favore di Francesco Antonio Lovatti q. Matteo, in atti Francesco Oliveri, 4 luglio 1796 (sciolto in seguito il contratto, vedi libro di scrittura di Roma). [...]nese nella lite detta sopra etc. [...] Tor Carbone ad Invernizzi, 27 settembre 1774. [...] I nel 1703, che concede facoltà al marchese Sigismondo [...] della famiglia Raggi di Genova, etc. etc. [...] signor Anton Giulio Raggi di poter nominare alla cappellania [...] ».

Anton Giulio Raggi di Giovanni Antonio (1736-1823).

Memorie, genealogia Raggi, scritture varie.

Scritture concernenti la cappellania istituita da Geronima Di Negro Raggi, 1629.

Pianta del palazzo di Roma in via del Corso, 1728.

Memorie relative al fedecommesso istituito da Sigismondo Raggi sul palazzo del Corso e la tenuta di Torcarbone.

Fascicoli 58 (non num.).

Inv. 383.

15

1633-1635, 1813-1856

Lettere, conti, scritture varie.

Giovanna Spinola Pinelli, Giovanni Antonio e Giacomo Filippo Raggi, Anton Giulio, Francesco e Giovanni Battista Raggi di Giovanni Antonio.

Estratti di atti di battesimo e matrimonio delle famiglie Raggi e Torre, 1633-1635.

Lettera da Parigi del medico Giuseppe Battilana riguardante l'epidemia di colera, 1832, 11 luglio.

Nota delle spese per la "rinnovazione" del palazzo di Badia di Tiglieto, 1833-1834.

Lettere all'amministratore Alessandro Palmarini, 1855-1856.

Fascicoli 131 (non num.).

Inv. 593.

16 1653-1823

Mandati, memorie, procure, atti processuali.

Famiglia Gastaldi.

Cessione di terreni in Val Polcevera, 1823.

Fascicoli 52 (num. 1-58, mancanti nn. 1-2, 5-7, 43, 46, 49, 51-52, 54, 5 fascicoli non num.); all. elenco dei documenti.

Inv. 565.

17 1655-1835

Scritture varie.

Nicolò Raggi, Giovanni Battista Raggi, famiglie Grimaldi e Spinola.

Scritture riguardanti la colonna istituita in San Giorgio da Nicolò Raggi.

«Regia commissione di liquidazione di Genova per li crediti verso l'antica Banca di S. Giorgio», elenco alfabetico di tutti i creditori, a stampa, 1835.

Scritture concernenti le colonne in San Giorgio istituite dai membri delle famiglie Grimaldi e Spinola, con genealogia Grimaldi.

Fascicoli 28 (non num.).

Inv. 564.

18 1657-1672

«N.° 12. Instromento di compera dal cardinale Lorenzo Raggi della casa di Gio Batta Levanto q. Giacinto, 1672, 19 giugno, in atti del notaro Chighisola. Testamento del q. Giacinto Levanto et altre scritture. Nota bene: il testamento del q. marchese Antonio Invrea trovasi nella cantera terza, lettera B, al n.° 32. La copia di poliza fatta dal cardinale Lorenzo Raggi a favore di Gio Antonio Raggi suo nipote della suddetta casa acquistata da Gio Batta Levanto trovasi nella cantera terza, lettera B, al n.° 31 ».

Cardinale Lorenzo Raggi, Giovanni Antonio Raggi di Giovanni Battista.

Scritture varie.

Fascicoli 15 (non num.). Alcuni docc. lacerati.

Inv. 372.

19 1657-1817

Lettere, atti processuali, conti, ricevute, scritture varie.

Giovanni Battista Raggi di Giovanni Antonio, Anton Giulio Raggi di Giovanni Antonio (1736-1823), Giovanna Spinola Pinelli.

Testamento di Tommaso Fieschi Raggi, 1593 (copia sec. XVIII, in lingua italiana), con genealogia Raggi (originale: v. inv. 400).

Causa Giovanna Spinola Pinelli – Argentina Spinola per la successione nel possesso dei beni soggetti a fedecommesso e primogenitura istituiti da Stefano Spinola, 1805-1808. Seconda Sessione Civile.

Fascicoli 38 (non num.).

Inv. 557.

20 1659-1801

Agenzia di Roma.

Cardinale Lorenzo Raggi, Anton Giulio Raggi di Giovanni Antonio.

Atti processuali, contratti di acquisto, ricevute.

Scritture riguardanti i beni del cardinale Lorenzo Raggi in Roma.

Documenti riguardanti il palazzo di Roma, nella strada dalla Rotonda al Seminario Romano (via del Corso), lasciato da Alfonso Vidaschi al cardinale Lorenzo Raggi, 1659-1660; causa tra Lorenzo Raggi e Andrea Masetti riguardante il fumo prodotto dalla “caldara del sapone”, con 3 disegni a inchiostro, s.d.

Ricevute di pagamenti effettuati in Roma dall’avvocato Andrea Cavalli, «agente di casa Raggi al tempo dell’invasione dei Francesi e durata della così detta Repubblica Romana», 1798.

Fascicoli 10 (non num.).

Inv. 450.

21 1665-1773

Atti processuali, atti notarili. scritture varie.

Giovanni Battista Raggi di Giovanni Antonio.

Scritture riguardanti la vendita della gabella dei forni, 1769.

Fascicoli 76 (non num.).

Inv. 455.

22 1667-1691, 1764-1773, 1853-1863

Lettere, conti.

Giovanni Antonio Raggi di Giovanni Battista, Carlo Spinola di Stefano, Giovanni Battista Spinola di Carlo, Anton Giulio Raggi di Giovanni Antonio (1802-1876).

Fascicoli 37 (non num.).

Inv. 410.

23 1685, 1804-1835

Lettere.

Giacomo Filippo Raggi di Anton Giulio.

N. 14: lettera riguardante il fittavolo Giuseppe Paravidino, con genealogia, 1834.

Nn. 16, 23: lettere della marchesa Landi Grimaldi, 1821-1822.

N. 27: Gazzetta di Francia, 1685, estratto relativo al bombardamento di Genova e al viaggio del Doge in Francia.

N. 31: disegni acquerellati (piante) e perizia dei lavori da eseguire al mulino di Rocca Grimalda, 1831.

Fascicoli 41 (nn. 1-41).

Inv. 397.

24 1692-1875

« Carte antiche ed inutili riflettenti la tenuta di Varazze, ora venduta ».

Anton Giulio Raggi (1736-1823), Giovanni Antonio e Giacomo Filippo Raggi, Giovanni Battista Raggi di Giovanni Antonio.

Conti, ricevute, lettere, scritture varie concernenti l'Agenzia di Varazze.

Investiture di terre in Varazze, 1692.

Estimo dei beni in Varazze, 1844.

Bilanci dell'Agenzia di Varazze 1851-1852, 1872.

Conti e ricevute di Varazze, 1855.

Disegno (pianta) della parte di proprietà Raggi a Varazze da espropriare per utilizzarla come cava di pietre, s.d.

Disegno (pianta) del terreno di proprietà del signor Raggi in Varazze, s.d.
Copia di iscrizione ipotecaria per i beni nel territorio di Rocchetta Ligure e Cabella ceduti da Anton Giulio Raggi al notaio Giacomo Maggiani, 1862. Allegata «Descrizione ed estimo dei beni appartenenti ai signori marchesi fratelli Raggi di Genova, situati nelle comunità di Roccaforte, Rocchetta ed Albera», s.d.

«Cessione Medoni del Teatro S. Agostino», 1863.

Fascicoli 66 (non num.).

Inv. 588.

25

1694-1836

Lettere, scritture varie.

Giovanni Battista Raggi di Giovanni Antonio, Giovanna Spinola Pinelli, Giovanni Antonio e Giacomo Filippo Raggi.

Elenchi di vendite e investiture di beni immobili nel territorio di Rocchetta, 1694-1742, 1790.

Inventario dei mobili del palazzo della Rocchetta, 1749.

«Atti di ricognizione in padrone fatti nel cantone di Rocchetta a favore della signora Giovanetta Spinola q. G. Batta Pinello Salvago», 1805; immissione in possesso della parte libera della Rocchetta, 1805.

Scritture riguardanti Rocchetta, Roccaforte, Vigo e Centrassi. Redditi del marchesato di Roccaforte con le ville di Vigo e Centrassi, 1808-1809.

Fascicoli 27 (non num.).

Inv. 462.

26

1698-1747

Conti, ricevute.

Giovanni Antonio Raggi, Francesco Maria Raggi di Giovanni Antonio.

Scritture concernenti i giuri di Spagna spettanti a Gio Antonio Raggi.

Decreto della Repubblica di Venezia per la riscossione dei frutti dei depositi al 2%, 1714, 22 dicembre.

«Conto de denari dell'anello di spozalizio della signora Teresa Raggi», tratto dal libro maggiore d'azienda di Gio Antonio suo figlio, 1745.

«Importo degli schioppi comprati per l'armeria di palazzo», 1747.
Conti di Badia di Tiglieto (alcuni riguardano la ferriera).
«Estimo delli quadri che erano nell'appartamento inferiore, dove abitava la signora Battina Raggi», s.d.

Fascicoli 73 (non num.).

Inv. 424.

27

1702-1705

«Carte riflettenti la fidecomesseria Tomaso Fiesco Raggi per distribuzione pane ai poveri».

Giovanni Antonio Raggi di Giovanni Battista.

Conti, lettere, scritture varie.

Fascicoli 26 (non num.).

Inv. 405.

28

1705-1834

«Scritture riguardanti i crediti acquistati [dalla] signora Giovanna Spinola Pinello contro l'eredità di suo fratello. Riordinate per il 28 maggio 1817. Scritture riflettenti i crediti acquistati dalla marchesa Spinola Pinello dall'eredità di suo fratello marchese Carlo Spinola».

Giovanni Battista Spinola di Carlo, Carlo Napoleone Spinola, Giovanna Spinola Pinelli, Giovanni Antonio e Giacomo Filippo Raggi.

Conti, cessioni di crediti, mandati, scritture varie, atti processuali.

Testamento di Filippo Maria Adorno, 1663, 24 gennaio (*pergamena*).

Causa Carlo Spinola – Ospedale di Pammatone per l'eredità del q. Filippo Maria Adorno, 1705-1764.

Causa Giovanni Battista Spinola – eredi di Luca Filippo Maria Adorno per la contesa di un Giuro di Spagna, 1756-1766. Rota Civile di Genova.

Divisione del palazzo Spinola in via del Campo col signor Giuseppe Maria Saluzzo, 1810.

Scritture concernenti l'eredità di Carlo Spinola, 1813-1817. Sono specificati i redditi di Borgo Fornari, Ronco, Rocchetta, Fegino, Cremeno e Murta, Cornigliano, Genova, Albaro.

Nota di colonne Invrea in San Giorgio. Colonna di Antonio Doria Invrea alla quale è stato ammesso Carlo Spinola.

Fascicoli 52 (non num.).

Inv. 382.

29

1716-1906

Lettere, ricevute, contratti di acquisto e di vendita di terre, atti processuali.

Giovanni Battista Raggi di Giovanni Antonio, Anton Giulio Raggi di Giovanni Antonio (1736-1823), Giovanni Antonio e Giacomo Filippo Raggi, Anton Giulio Raggi di Giovanni Antonio (1802-1876), Giovanna Spinola Raggi (moglie di Anton Giulio Raggi), Paris Maria Salvago, Giuseppe Salvago Raggi.

Lettere di Giulio Raggi all'agente Palmarini, 1864.

Lettere dalla signora Giovanna Spinola Raggi.

Conti di Badia 1866.

Scritture riguardanti le disposizioni testamentarie di Giulio Raggi, 1876.

Causa Giovanna Spinola, vedova di Giulio Raggi – Paris Maria e Giuseppe Salvago, 1888. Oggetto: credito di lire 50000 della marchesa Giovanna Spinola Raggi per il rendiconto dell'amministrazione dei beni del defunto marito.

«Capitolato d'appalto per la costruzione delle scuole e degli uffici comunali nella località detta Badia di Tiglieto, 26 febbraio 1890».

Fascicoli 204 (non num.); all. 1 fascicolo (rubrica alfabetica di altra filza).

Inv. 545.

30

1717-1756

«Fedi di diverse colonne nei cartulari di San Giorgio di diversa provenienza».

Giovanni Antonio Raggi di Giovanni Battista, Giovanni Battista e Lorenzo Raggi di Giovanni Antonio.

Scritture relative alle colonne nei cartulari in San Giorgio.

Ammissione di Gio Batta e Lorenzo Raggi alla riscossione dei luoghi della colonna istituita da Elianetta Raggi, 1742.

Ammissione di Gio Antonio Raggi alla riscossione dei frutti delle colonne istituite da Quilico Di Negro, 1756.

Fascicoli 8 (non num.).

Inv. 380.

31

1723-1811

«Conto del reddito delle cinque case in Castelletto. Carte antiche riflettenti l'acquisto delle case in Castelletto e pratica enfiteusi con Olivari».

Anton Giulio Raggi di Giovanni Antonio (1736-1823).

Atti processuali, scritture varie.

Locazione perpetua delle cinque case in Castelletto (sottoposte a fedecommisso da Gio Batta Fieschi Raggi nel 1605) effettuata da Anton Giulio Raggi al signor Olivari, 1758.

Causa Anton Giulio Raggi - Ippolito Durazzo relativa alla fideiussione del Raggi per un debito di Ippolito Durazzo, 1795. Corte d'Appello di Genova.

Causa Anton Giulio Raggi - signor Olivari.

Causa Anton Giulio Raggi - Giacomo Adorno relativa a rendite in Parigi e Venezia, 1806. Corte d'Appello di Genova.

Fascicoli 13 (non num.).

Inv. 373.

32

1724-1829

Contratti di acquisto e di vendita di immobili, scritture varie.

Lorenzo Raggi di Giovanni Antonio, Giovanni Antonio Raggi di Giovanni Battista, Anton Giulio Raggi di Giovanni Antonio (1736-1823), Giovanni Antonio e Giacomo Filippo Raggi.

Scritture concernenti i legati del q. Tommaso Fieschi Raggi, con genealogia Raggi.

Nota del legname mancante per la costruzione della nuova galera Raggia, 1796-1797.

Fascicoli 23 (non num.).

Inv. 504.

33 1726-1739

Lettere.

Francesco Maria Raggi di Giovanni Antonio, Tommaso Raggi di Sigismondo.

Lettere degli agenti Paolo Gerolamo Molinelli da Napoli e Gio Francesco Alessandri da Roma.

Lettere del marchese Tommaso Raggi, 1737.

Fascicoli 52 (non num.).

Inv. 480.

34 1729-1778

«A sua eccellenza il signor Antonio Giulio Raggi, Genova. N.º 56. Carte che erano in Napoli presso il procuratore reverendo Antonio Facchia e da lui rimesse».

Cardinale Lorenzo Raggi, Giovanni Antonio Raggi di Giovanni Battista, Anton Giulio Raggi di Giovanni Antonio (1736-1823).

Lettere, scritture varie.

Scritture riguardanti i capitali in Napoli di Gio Antonio Raggi, 1729.

Scritture concernenti il patrimonio del fu marchese Paride Pinelli del quale il cardinale Lorenzo Raggi è creditore (con due opuscoli a stampa), 1752-1769.

Lettere da Roma del cardinale Luigi Torrigiani e di Serafino Figari indirizzate ad Anton Giulio Raggi, 1769-1771.

Fascicoli 98 (non num.).

Inv. 580.

35 1736-1758

Lettere.

Teresa Durazzo Raggi, Lorenzo Raggi di Giovanni Antonio.

Lettere dell'agente reverendo Bartolomeo Pesce da Badia, 1736.

Lettere da Sassello del podestà Alessandro Nicolò Doria, 1736.

Lettere degli agenti Luigi Molinelli da Napoli, Francesco Maria Arieti da Roma, 1736-1758.

Fascicoli 87 (non num.).

Inv. 548.

-
- 36** 1737-1738, 1799
- Lettere.
Lorenzo Raggi di Giovanni Antonio, Anton Giulio Raggi di Giovanni Antonio (1736-1823).
Lettere da Roma degli agenti Antonio Vici e Pietro Giuseppe Crista, 1737-1738.
Lettera di Anton Giulio Raggi, 1799.
Fascicoli 39 (non num.).
- Inv. 477.*
- 37** 1737-1742
- Lettere, corrispondenza con i procuratori.
Lorenzo Raggi di Giovanni Antonio.
Lettere da Roma dell'agente Francesco Maria Arieti, 1742.
Lettere da Oriolo (Voghera) dell'abate Malaspina, 1742.
Fascicoli 82 (non num.).
- Inv. 483.*
- 38** 1739-1748
- Lettere, corrispondenza con i procuratori.
Lorenzo Raggi di Giovanni Antonio.
Lettere da Roma dell'agente Antonio Vici, 1739-1740.
Fascicoli 51 (non num.).
- Inv. 482.*
- 39** 1741-1841
- « Carte concernenti l'acquisto di casa Ghirardo in via del Campo ».
Giovanni Antonio e Giacomo Filippo Raggi.
Scritture relative all'acquisto di casa Ghirardo da parte dei marchesi fratelli Raggi, 1829.
Fascicoli 19 (non num.).
- Inv. 371.*

40 1741-1844

«Borgo Fornari e Ronco. Carte d'amministrazione beni Borgo Fornari e Ronco. Amministratore Pellegrini per marchesi Raggi».

Giovanni Antonio e Giacomo Filippo Raggi.

Agenzia di Ronco e Borgo Fornari.

Scritture contabili, libro dei debiti.

“Ricognizioni” di Borgo Fornari (censi, beni liberi, masserie, locazioni perpetue), 1835.

Elenchi dettagliati di capitali e beni immobili in Ronco e Borgo Fornari.

Fascicoli 16 (non num.).

Inv. 386.

41 1742-1744

Conti, ricevute, lettere, mandati, giri del Banco di San Giorgio.

Giovanni Antonio Raggi di Giovanni Battista.

Nn. 13, 28, 46, 57, 71: conti del Collegio Tolomei di Siena (Gio Batta Raggi, Lorenzo Raggi), 1742, 16 giugno e 29 dicembre, 1743, 13 luglio e 27 dicembre, 1744, 20 giugno (lezioni di ballo, spada, violino, “cavallerizza” e abbigliamento).

Nn. 15, 53: conti di spese per lavori eseguiti nel palazzo di via del Campo, 1742, 23 giugno e 1743, 24 agosto.

N. 50: giuri di Spagna. Procuratore Giovanni Pallavicino.

N. 54: riscossione frutti dei depositi in Venezia. Procuratore Ignazio Testori.

N. 56: vendita luoghi del Monte San Pietro di Roma. Procuratore Francesco Arieti.

N. 60: instrumento di dote di Teresa Raggi, sposa di Gio Batta Spinola q. Carlo, 1744, 16 gennaio.

Fascicoli 76 (nn. 1-76).

Inv. 407. Già in inv. 246.

42 1750-1876

Conti, memorie, contratti di locazione, lettere, scritture varie.

Anton Giulio, Francesco, Giovanni Battista Raggi di Giovanni Antonio.

Bando per la vendita alla pubblica asta di palazzo, villa e casa in Cornigliano, 1856, a stampa. Contiene la descrizione analitica dei beni oggetto di vendita.

Contratto di locazione del palazzo Raggi in Albaro, 1861.

Perizia per restauro generale al palazzo di proprietà del signor marchese Giulio Raggi posto in Genova nella via del Campo, 1870.

Progetto di mutuo ai comuni di San Pietro d'Olba, Martina, Tiglieto e Rossiglione per la costruzione della strada da Tiglieto a Rossiglione, s.d. [1870].

Incassi e pagamenti di Castelvero, 1874-1875.

Atto di morte di Giulio Raggi, figlio di Gio Antonio e di Teresa Spinola, morto il 7 febbraio 1876.

Fascicoli 36 (non num.).

Inv. 404.

43

1753-1851

«Lettere antiche d'azienda. Amministrazione beni marchese Anton Giulio Raggi».

Anton Giulio Raggi, Carlo Napoleone Spinola, Giuseppe Torre, Violante Salvago Torre.

Ricevute, conti, lettere, contratti di locazione.

Conti e ricevute del marchese Carlo Spinola 1798-1799, 1800-1805.

Polizze di locazione Torre - Salvago, 1831-1851.

Fascicoli 65 (non num.). All. filza di 18 fascicoli (parzialmente num.).

Inv. 439.

44

1760, 1766-1768

Lettere.

Giovanni Antonio Raggi di Giovanni Battista, Anton Giulio Raggi .

Lettere degli agenti Francesco Maria Arieti di Roma e Luigi Molinelli di Napoli a Gio Antonio Raggi, 1760.

Lettere da Pavia di Bonaventura Daglio e di Teresa Benedetta Rezoagli, 1760.

Lettere da Badia di Tiglieto dell'agente Pietro Peloso, 1760.

Lettere da Palermo di Francesco Manitto ad Anton Giulio Raggi, 1766-1768.

Fascicoli 83 (non num.).

Inv. 579.

45

1760-1864

Atti processuali, scritture varie.

Anton Giulio Raggi di Giovanni Antonio (1736-1823), Anton Giulio Raggi di Giovanni Antonio (1802-1876).

Causa Anton Giulio Raggi - fratelli Pesce domiciliati in Tiglieto, 1864. Tribunale del circondario di Savona.

Fascicoli 64 (non num.).

Inv. 511.

46

1763

Lettere.

Giovanni Antonio Raggi di Giovanni Battista.

Lettere degli agenti Luigi Molinelli da Napoli, Pietro Peloso da Badia di Tiglieto, Francesco Maria Arieti da Roma.

Lettere di Ferdinando Raggi da Roma.

Fascicoli 61 (non num.).

Inv. 496.

47

1763-1807

Atti processuali, scritture varie.

Ferdinando Raggi di Tommaso.

Causa Ferdinando Raggi - Gio Battista Pallavicini per danni causati da scavi effettuati dal Pallavicini nella tenuta di Campo di Merlo, confinanti con la tenuta di Torcarbone di proprietà del Raggi, a stampa, Roma, 1763.

Fascicoli 4 (non num.).

Inv. 445.

48

1765, 1815, 1859

Lettere.

Maria Brignole (moglie di Giovanni Antonio Raggi di Giovanni Battista), Giovanni Antonio Raggi di Giovanni Battista, Anton Giulio Raggi di Giovanni Antonio (1802-1876).

Mittenti: Luigi Molinelli (agente in Napoli), Ferdinando Raggi (da Roma), Teresa Benedetta Rezoagli (da Pavia), Francesco Maria Arieti (da Roma), Pietro Maria Fava (da Madrid), Gio Batta Paganino (da Santa Margherita), Bonaventura Daglio (da Voghera, Pavia), Gio Lorenzo Carbone (da Castelnuovo Bormida), Gio Tommaso Giuseppe da Mezzano (da Varazze), Pietro Peloso (agente di Badia), Gio Lorenzo Casella (da Castelletto), Giulio Raggi (da Castelfvero).

Fascicoli 72 (non num.).

Inv. 417.

49

1767-1826

«1825, dicembre 31. Per Ronco, architetto Pellegrini, lire 2964. Carte d'amministrazione agenzie e contratti recenti».

Giovanna Spinola Pinelli, Giovanni Antonio e Giacomo Filippo Raggi di Anton Giulio, Anton Giulio Raggi di Giovanni Antonio (1736-1823).

Conti, ricevute, lettere, atti notarili, scritture varie.

«Instrumento dotale» di Ersilia Carrega, moglie di Giacomo Filippo Raggi, 1767.

Teresa Durazzo, moglie del fu Gio Batta Raggi, istituisce erede usufruttuario Gio Antonio di lei figlio ed erede proprietario Anton Giulio di lei nipote, 1768.

Note di lavori fatti nel palazzo sulla piazza del Campo, 1825.

Conto delle spese per lavori effettuati nella casa in S. Francesco d'Albaro, 1825.

Ricevute di tasse pagate, 1825-1826.

«Instrumento dotale» della signora Felicina Oneto sposa del marchese Giovanni Battista Raggi, 1842.

«Beni in Recco», con descrizione di immobili, s.d.

Fascicoli 45 (non num.).

Inv. 388.

-
- 50 1769-1770
Lettere da Torino degli avvocati Vincenzo Bovio e Alessandro Capriata.
Anton Giulio Raggi di Giovanni Antonio (1736-1823).
Fascicoli 43 (non num.).
Inv. 546.
- 51 1769-1871
Scritture varie.
Giovanni Antonio e Giacomo Filippo Raggi di Anton Giulio, Giacomo Raggi e Anton Giulio Raggi di Giovanni Antonio (1802-1876), Giovanni Battista Spinola, Carlo Napoleone Spinola.
Testamento di Antonio Doria, con disposizioni riguardanti il palazzo in via del Campo, 1568, 28 aprile (copia del 1805).
Decreto del tribunale che autorizza la marchesa Ferretti Raggi agli atti d'amministrazione della prole di Giacomo Raggi, interdetto, 1855, 16 giugno.
Fascicoli 69 (non num.).
Inv. 438.
- 52 1770-1809
Lettere, conti, ricevute.
Anton Giulio Raggi di Giovanni Antonio (1736-1823).
Fascicoli 13 (non num.).
Inv. 573.
- 53 1786-1824
«Memoria per le doti del cardinale Raggi».
Geronima Di Negro Raggi, cardinale Lorenzo Raggi, Anton Giulio Raggi di Giovanni Antonio (1736-1823), Giovanni Antonio e Giacomo Filippo Raggi di Anton Giulio.
Scritture varie.

Rendite in Roma spettanti ad Anton Giulio Raggi, 1793.
Documenti relativi all'eredità Spinola, 1824.

Fascicoli 8 (non num.).

Inv. 381.

54

1786-1858

«15 novembre 1849. Bottega ad uso di osteria affittata al signor Gio Fontana per anni 3, per lire 380 annue. Carte d'amministrazione recenti Raggi».

Carlo Napoleone Spinola, cardinale Ottaviano Raggi, Giovanni Antonio e Giacomo Filippo Raggi di Anton Giulio.

Conti, lettere, scritture varie.

Controversie relative alla divisione del palazzo Spinola in via del Campo, 1805-1810, con Bando per vendita di immobili all'asta pubblica (*opuscolo a stampa, 1858*).

Contratti di locazione di appartamenti e botteghe in Genova di proprietà del marchese Giacomo Filippo Raggi, 1841 -1850.

Fascicoli 46 (non num.).

Inv. 389.

55

1786-1916

Conti, ricevute.

Giovanni Antonio e Giacomo Filippo Raggi di Anton Giulio, Anton Giulio Raggi di Giovanni Antonio (1802-1876), Paris Maria Salvago.

Conti e ricevute di Ronco e Borgo Fornari, 1856.

Ricevute di tasse pagate (Tiglieto, Castelvero).

Fascicoli 35 (non num.).

Inv. 461.

56

1788, 1801-1818

Lettere, scritture varie.

Giuseppe Torre.

Documenti riguardanti un debito del signor Prasca verso Giuseppe Torre, 1806-1811.

Fascicoli 29 (num. 1-11 con elenco, 18 fascicoli non num.).

Inv. 547.

- 57 1790, 1800-1821
 « Carte riflettenti obblighi diversi di messe Raggi e decreti di riduzione ».
 Famiglia Raggi, Giovanni Agostino Torre, Giuseppe Torre.
 Lettere, comunicazioni di carattere finanziario.
 Lettera da Parigi del procuratore Ottavio Giamboni, 1790.
 Lettere da Parigi dal procuratore Gio Carlo Parent, 1800-1821.
Fascicoli 106 (non num.).
Inv. 464.
- 58 1790-1839
 « Marchese Giuseppe Torre ».
 Giuseppe Torre, Giacomo Filippo Raggi di Anton Giulio.
 Lettere, mandati, scritture diverse.
 Lettere da Parigi di Ottavio Giambone, 1790-1793.
 Carte riguardanti l'acquisto del bosco di Valle Fredda (Ceranesi), 1832.
 Perizia per conto del marchese Giacomo Filippo Raggi per la costruzione di una casa colonica nel podere Vignetta (Varazze), 1837.
Fascicoli 10 (non num.).
Inv. 426.
- 59 1792-1857
 Atti notarili, atti processuali, lettere, conti, scritture varie.
 Carlo Napoleone Spinola, Giovanna Spinola Pinelli, Giovanni Antonio e Giacomo Filippo Raggi di Anton Giulio, Anton Giulio Raggi di Giovanni Antonio (1802-1876).
 Scritture concernenti la Divisione Raggi, 1855.
 Causa Francesco e Gio Batta fratelli Raggi (eredi di Gio Antonio Raggi) - Giulio Raggi (erede di Giacomo Filippo Raggi) per l'eredità di Gio Antonio Raggi.
Fascicoli 22 (non num.); all. 2 fascicoli (rubrica alfabetica di altra filza, "Pandetta del Libro Maestro Raggi").
Inv. 500.

60 1795-1858

Conti, ricevute, lettere, scritture varie.

Anton Giulio Raggi di Giovanni Antonio (1736-1823), Giovanni Antonio e Giacomo Filippo Raggi di Anton Giulio.

Scritture concernenti l'amministrazione del fedecommesso di Tommaso Fieschi Raggi.

Tariffa: prezzi dei principali generi alimentari (città di Genova), 1823-1825.

Fascicoli 232 (non num.).

Inv. 550.

61 1797-1798

«A. G. R. 1797».

Anton Giulio Raggi di Giovanni Antonio (1736-1823).

Lettere, scritture varie.

In lettera a stampa del 27 novembre 1797 riferimento al decreto con cui viene ordinato il rimborso dei due terzi delle rendite perpetue iscritte sul Grande Libro del Debito Consolidato della Repubblica Francese.

Lettere da Badia di Tiglieto, Campale e da Castelvero («stato di Sua Maestà Sarda, territorio di Castelletto Adorno») di Anton Giulio Raggi all'agente Gerolamo Scannavino, 1797-1798.

Lettera da Portomaurizio dei procuratori Rambaldi e comp., 1797

Fascicoli 70 (non num.).

Inv. 466.

62 1798-1832

Lettere.

Anton Giulio Raggi di Giovanni Antonio (1736-1823), Giovanni Antonio e Giacomo Filippo Raggi di Anton Giulio.

Lettere da Roma dell'agente Pietro Tonelli, 1819-1832.

Lettere al procuratore Gerolamo Scannavino, 1827-1828.

Fascicoli 53 (non num.).

Inv. 479.

63 1800-1865

Conti, lettere.

Anton Giulio Raggi di Giovanni Antonio (1736-1823), Giovanni Antonio e Giacomo Filippo Raggi di Anton Giulio, Anton Giulio Raggi di Giovanni Antonio (1802-1876).

Lettere del marchese Anton Giulio Raggi a Gerolamo Scannavino, 1800.

Conti della fidecommissaria Raggi, 1842-1844.

Ricevute di Giacomo Filippo Raggi, 1844.

Ricevute di tasse pagate, 1846-1848.

Fascicoli 61 (non num.).

Inv. 498.

64 1800-1903

Conti, lettere, scritture varie.

Anton Giulio Raggi di Giovanni Antonio (1736-1823), Giovanni Antonio e Giacomo Filippo Raggi di Anton Giulio, Anton Giulio Raggi di Giovanni Antonio (1802-1876), Giuseppe Salvago Raggi.

Lettera di Anton Giulio Raggi, 1800.

Lettere di Giacomo Filippo Raggi, 1842-1849.

Lettera della signora Felicina Oneto Raggi.

Scritture concernenti la Divisione Raggi, 1857.

Lettere di Giulio Raggi, 1863-1874.

Lettere della signora Giovanna Spinola Raggi.

Scritture concernenti l'eredità del marchese Giulio Raggi: eredi proprietari la figlia Ersilia e il nipote Giuseppe Salvago; erede usufruttuaria la moglie Giovanna Spinola.

Conti e altre scritture riguardanti l'Agenzia di Tiglieto.

Fascicoli 311 (non num.).

Inv. 542.

65 1805-1835

Lettere, comunicazioni di carattere finanziario.

Anton Giulio Raggi di Giovanni Antonio (1736-1823), Giovanni Antonio e Giacomo Filippo Raggi di Anton Giulio.

Lettere da Napoli dei procuratori Antonio Fracchia, Vito Troiano, Antonio Dolci, 1805-1835.

Lettera da Napoli della marchesa di Castelluccio, 1823.

Fascicoli 33 (non num.).

Inv. 465.

66

1816-1824

Ricevute.

Anton Giulio Raggi di Giovanni Antonio (1736-1823), Giovanni Antonio e Giacomo Filippo Raggi di Anton Giulio.

Ricevute riguardanti l'amministrazione dell'ospedale di Borgo Fornari (pagamenti di medico chirurgo, farmacista, infermiere, cappellano).

Fascicoli 4 (non num.).

Inv. 583.

67

1817-1868

Lettere, atti processuali, scritture varie.

Giovanni Antonio e Giacomo Filippo Raggi di Anton Giulio, Francesco, Giovanni Battista, Giacomo, Anton Giulio Raggi di Giovanni Antonio.

«Riparto dei diamanti della fu Teresa Spinola Raggi» («grani 148.6/8»), s.d.

Teresa Raggi Dama di Palazzo al servizio della Regina, Torino, 10 settembre 1830.

Scritture concernenti beni di Recco e Rapallo, beni posti a Fontanegli e Bavari, nel mandamento di Staglieno e Nervi, di proprietà della marchesa Ferretti.

Documenti relativi al matrimonio tra Giacomo Raggi e Gabriella Ferretti, 1845.

Fascicoli 87 (non num.).

Inv. 563.

-
- 68** 1818-1834
Bilanci.
Anton Giulio Raggi di Giovanni Antonio (1736-1823).
Bilanci dei redditi di Roma, 1818-1834.
Fascicoli 10 (non num.). *Inv. 499.*
- 69** 1819-1840
«Borgo Fornari».
Giovanni Antonio e Giacomo Filippo Raggi di Anton Giulio.
Agenzia di Borgo Fornari.
Conti, scritture varie.
«Regola per scrivere l'introito ed esito del grano», 1819.
Lettere indirizzate al marchese Giacomo Filippo Raggi, 1836-1839.
Lettera di Filippo Bruno di Ronco, 1838, 5 dicembre, con disegno (pian-
ta) del sito del palazzo Raggi a Ronco.
Fascicoli 11 (non num.). *Inv. 535.*
- 70** 1821-1831
Conti, scritture varie.
Anton Giulio Raggi di Giovanni Antonio (1736-1823).
Conti delle spese per lavori eseguiti in palazzo, case e altri stabili
(«ristoro delle Torrette») in Ronco, 1821-1824.
Conti per lavori diversi nel palazzo a Borgo Fornari, 1823.
Fascicoli 23 (non num.). *Inv. 582.*
- 71** 1822-1823
Conti, ricevute.
Anton Giulio Raggi di Giovanni Antonio (1736-1823).
Pagamenti riguardanti la casa di Torino.
Fascicoli 116 (non num.). *Inv. 559.*

-
- 72 1824-1827
- «Ricevute diverse d'amministrazione beni fratelli Raggi. Recenti».
Giovanni Antonio e Giacomo Filippo Raggi di Anton Giulio.
Conti, ricevute.
Scrittura privata per l'assegnazione a Gio Antonio e Giacomo Filippo Raggi del palco «n. 13 dell'ordine della Corona, nel nuovo teatro da costruirsi sulla piazza di San Domenico» (dietro pagamento di lire 7000), 1826, 16 gennaio. Allegate ricevute del pagamento di due rate da lire 1750.
Fascicoli 48 (non num.).
- Inv. 569.*
- 73 1824-1831
- Conti, ricevute, scritture varie.
Giuseppe Torre.
Scritture riguardanti la casa posta nella salita Pollaioli.
Fascicoli 163 (non num.).
- Inv. 558.*
- 74 1824-1860
- Lettere, scritture varie.
Giovanni Antonio e Giacomo Filippo Raggi di Anton Giulio, Giuseppe Salvago Raggi.
Documentazione relativa all'acquisto di un appartamento in Stradone Sant'Agostino, 1807.
Fascicoli 24 (non num.).
- Inv. 590.*
- 75 1824-1908
- Ricevute, conti, fatture, note contabili.
Giovanni Antonio e Giacomo Filippo Raggi di Anton Giulio.

N. 23: conto delle spese per i lavori effettuatati nella casa di Soziglia, 1835.
 N. 43: fatture di acquisto di « apparecchi d'igiene » (latrine), 1908.

Fascicoli 45 (nn. 1-45).

Inv. 396.

76

1825-1855

Atti processuali, procure, contratti di locazione di immobili.

Giovanni Antonio e Giacomo Filippo Raggi di Anton Giulio.

Contratto di locazione del palazzo in Albaro, « nella crosta dei santi Nazaro e Celso », concessa ai fratelli Baratta per sedici anni, al prezzo di lire 800 annue, 1839.

Cause intentate dai marchesi Raggi contro conduttori di stabili di loro proprietà.

Causa Gio Antonio e Giacomo Filippo Raggi - Luigi, Antonio e Francesco fratelli Balbi, 1840-1855. Tribunale di Prima Cognizione di Genova. Oggetto: beni stabili in Ronco venduti dai Balbi ai Raggi ma di fatto ancora posseduti dai Balbi.

Fascicoli 40 (non num.).

Inv. 567.

77

1827-1850

« Conti amministrazione del marchese G. Filippo Raggi ».

Giovanni Antonio e Giacomo Filippo Raggi di Anton Giulio.

Conti, ricevute.

Conti riguardanti il palazzo già Spinola: « Essendo il palazzo olim Spinola commune con gli stessi Ansaldo, cioè le botteghe ed il primo piano spettante a noi fratelli Raggi ed il rimanente ad Ansaldo [...] », 1850, 2 gennaio-4 febbraio.

Fascicoli 45 (non num.).

Inv. 568.

78

1828-1884

Lettere da Vienna all'amministratore Gaetano Fravega.

Giuseppe Torre, eredi Torre.

Mittenti: J. G. Schuller (1828-1870), Simon G. Sina (1870-1881), Wiener Bank - Verein (1881-1884).

Fascicoli 169 (non num.).

Inv. 427.

79

1829-1842

Conti, note di spese.

Giovanni Antonio e Giacomo Filippo Raggi di Anton Giulio.

Spese di casa Raggi, 1830.

Spese di cucina, 1830.

Conti pagati dalla marchesa Violantina Spinola, 1830.

Spese per lavori effettuati nella casa "olim Gherardi", presso S. Cosma, 1832-1833.

Conto del marchese Giacomo Filippo Raggi per lavori nel palazzo Spinola in via del Campo, architetti Vassallo e Pellegrini, 1833-1834.

Fascicoli 20 (parzialmente num.).

Inv. 478.

80

1830-1850

Ricevute, conti.

Giovanni Antonio e Giacomo Filippo Raggi di Anton Giulio, Giovanni Battista Raggi di Giovanni Antonio.

Ricevute di tasse 1845-1849.

Ricevute dell'Albergo dei Poveri, 1849-1850.

Fascicoli 51 (non num.).

Inv. 454.

81

1830-1901

Lettere, conti, ricevute.

Giovanni Antonio e Giacomo Filippo Raggi di Anton Giulio, Giuseppe Salvago Raggi.

Agenzia di Borgo Fornari e Ronco.

Inventario di mobili esistenti nella casa dell'Agenzia di Borgo Fornari al momento dell'entrata in carica dell'agente Bisio, 1843. Allegato elenco di oggetti del 1855.

«Carte d'amministrazione per bilanci e ricevute» degli amministratori Bisio e Compareti, 1846.

Cessione di stabili nel territorio di Ronco per la costruzione della ferrovia Genova-Torino, 1850.

Calcolo della spesa per l'interruzione di un corso d'acqua nel territorio di Ronco, per la costruzione della ferrovia Genova-Torino, 1850.

Autorizzazione allo spostamento di una chiusa sullo Scrivia, nel territorio di Ronco, 1852.

Pagamento di indennità per la costruzione della ferrovia Genova-Torino, 1853.

Elenco di carte dell'Agenzia di Borgo Fornari e Ronco consegnate all'agente Palmarini, 1854.

«Esazioni in generi» dell'Agenzia di Borgo Fornari e Ronco, 1854.

Reddito di fitti temporanei, capitali a mutuo, censi, canoni e fitti perpetui dell'Agenzia di Borgo Fornari e Ronco, 1854.

Rendiconto dell'agente Bisio, 1854.

Copia del libro di cassa dell'anno 1854-1855.

Spese dell'ospedale di Borgo Fornari, 1854-1855.

Documentazione riguardante il mulino di Ronco, 1854-1856.

Perizia del bestiame esistente in diverse masserie dell'Agenzia di Borgo Fornari e Ronco, 1855.

Ronco Fornari e Ronco, bilanci 1855-1857.

«Informazioni sulla pratica dei fratelli Balbi, conduttori dell'edificio o conca posto in Ronco», s.d. (post 1857).

Fascicoli 67 (non num.).

Inv. 591.

82

1831-1844

Ricevute, conti.

Giacomo Filippo Raggi di Anton Giulio, Giovanni Battista, Giacomo e Francesco Raggi di Giovanni Antonio.

Fascicoli 49 (non num.).

Inv. 403.

83 1831-1845

Lettere, ricevute, conti per spese di casa.

Giovanni Antonio e Giacomo Filippo Raggi di Anton Giulio.

Lettere indirizzate al marchese Giacomo Filippo Raggi in qualità di Cavaliere Comandante dell'Ordine Militare di S. Maurizio e Lazzaro.

Lettera indirizzata al marchese Gio Antonio Raggi in qualità di Ministro delle Finanze, 1832, 6 gennaio.

Fascicoli 207 (non num.).

Inv. 453.

84 1834-1872

« Lettere di agenti ed altri estranei per 1863 ».

Giovanni Battista, Anton Giulio Raggi di Giovanni Antonio, Paris Maria Salvago.

Lettere, conti, ricevute, scritture varie.

Bilancio Agenzia di Varazze 1853-1856.

Conti di spese per lavori eseguiti nel palazzo del Campo e nel palazzo di Albaro, 1857-1866, 1869-1870.

Stato dell'eredità di Lorenzo Raggi, deceduto in Roma il 2 aprile 1866.

Conti del marchese Paris Maria Salvago.

Fascicoli 364 (non num.).

Inv. 430.

85 1835-1840

Ricevute, conti, scritture varie.

Giovanni Antonio e Giacomo Filippo Raggi di Anton Giulio.

Scritture riguardanti la casa situata in Soziglia.

Conti della fidecommissaria Raggi, 1837.

Conti particolari di Giacomo Filippo Raggi, 1838.

Fascicoli 27 (parzialmente num.).

Inv. 510.

-
- 86** 1835-1856
- Conti, ricevute, lettere.
Giovanni Antonio e Giacomo Filippo Raggi di Anton Giulio.
Redditi spettanti alla marchesa Gabriella Ferretti Raggi, moglie dell'interdetto Giacomo Raggi, 1846.
Fascicoli 79 (non num.).
- Inv. 515.*
- 87** 1836-1847
- Lettere, conti.
Giacomo Filippo Raggi di Anton Giulio, Anton Giulio Raggi di Giovanni Antonio (1802-1876).
Lettere di Pacifico Franceschetti da Roma e risposte.
Spese per il restauro del palazzo Raggi, 1837-1840.
Documentazione su palazzo Raggi in Roma (architetto Salvatore Parisi), con disegno (pianta), 1838.
Corrispondenza tra Anton Giulio Raggi e Gerolamo Scannavino.
Fascicoli 71 (non num.).
- Inv. 433.*
- 88** 1837-1855
- Ricevute, conti, lettere.
Giovanni Antonio e Giacomo Filippo Raggi di Anton Giulio.
Documenti relativi al pagamento dell'imposta prediale da parte dei marchesi Raggi, 1851-1855.
Scritture riguardanti la fidejussoria del q. Tommaso Raggi.
Fascicoli 50 (non num.).
- Inv. 566.*
- 89** 1840-1853
- Conti, ricevute.
Giovanni Antonio e Giacomo Filippo Raggi di Anton Giulio.

Spese per manutenzione di stabili, 1842-1853.

Fascicoli 67 (parzialmente num.).

Inv. 435.

90

1843-1856

«F. Contenente 12 tra ricevute e documenti diversi, compresa la lettera del signor marchese Gio Antonio. Lire 26796,56».

Giovanni Antonio e Giacomo Filippo Raggi di Anton Giulio.

Lettere, ricevute, conti, scritture varie.

Marchese Gio Antonio socio promotore dell'Accademia Ligustica delle Belle Arti, 1818.

Fascicoli 13 (non num.).

Inv. 393.

91

1843-1871

Atti processuali, lettere, ricevute, polizze, scritture varie.

Giovanni Antonio e Giacomo Filippo Raggi di Anton Giulio, Lorenzo, Giovanni Battista e Anton Giulio Raggi di Giovanni Antonio.

Rinuncia ad ogni bene temporale per l'ingresso nella Compagnia di Gesù di Lorenzo Raggi, in favore del marchese Gio Antonio suo padre, 1843, 23 ottobre.

Procura del marchese Gio Antonio Raggi in favore di suo figlio Gio Batta, 1854, 9 aprile.

Causa Anton Giulio Raggi - Nicola Medoni per pagamento di lire 40000 dovute dal Medoni al Raggi.

Ricevute della marchesa Giovanna Raggi, 1855-1856.

Scritture concernenti la Divisione Raggi: primo lotto spettante al marchese Giulio, 1857, 23 luglio.

Fascicoli 29 (non num.).

Inv. 512.

-
- 92** 1847-1849
- « Carte riflettenti l'agenzia di Borgo Fornari e Ronco. Carte Spinola per amministrazione beni a Borgo e Ronco degli agenti dei marchesi fratelli Raggi ».
- Giovanni Antonio e Giacomo Filippo Raggi di Anton Giulio.
Agenzia di Ronco e Borgo Fornari.
Liste di spese, conti, lettere.
Francesco Bisio, notaio, agente di Ronco e Borgo Fornari.
« Ristori e manutenzione dei locali nel 1848 » (Ronco, Borgo Fornari);
« Spesa di tagli, segature, boscatore e per legna nel 1848 ».
- Fascicoli 22 (non num.).*
- Inv. 385.*
- 93** 1848-1868
- Lettere.
- Giovanni Antonio e Giacomo Filippo Raggi di Anton Giulio, Anton Giulio Raggi di Giovanni Antonio (1802-1876), Giovanna Spinola Raggi (moglie di Anton Giulio Raggi).
- Lettera di Gio Antonio Raggi al fratello Giacomo Filippo Raggi, 1848, 20 settembre.
- Lettere indirizzate a Giulio Raggi; lettere indirizzate all'agente Alessandro Palmarini.
- Fascicoli 112 (non num.).*
- Inv. 458.*
- 94** 1855-1858
- « Arresto fitti a tutto dicembre 1857 di casa Gherardo per la successione paterna ».
- Giovanni Battista, Francesco e Anton Giulio Raggi di Giovanni Antonio.
Conti e scritture varie.
Conti di Fegino, Murta, Varazze, 1857.
Bilancio di Campale, 1857.

Fitti spettanti ai marchesi Francesco e Gio Batta, fratelli Raggi, proprietari di casa Gherardo in via Del Campo, come da atto di divisione del 19 giugno 1858.

Copia del libro di cassa dell'Agenzia di Borgo Fornari e Ronco, 1858.

Fascicoli 11 (non num.).

Inv. 398.

95

1855-1860

Lettere.

Anton Giulio Raggi di Giovanni Antonio.

Lettere del marchese Giulio Raggi all'amministratore Alessandro Palmarini.

Lettere della signora Giovanna Raggi al signor Palmarini.

Fascicoli 207 (non num.).

Inv. 571.

96

1856-1863

Ricevute, lettere.

Anton Giulio Raggi di Giovanni Antonio.

Giornale di cassa di Giovanni Solari, inviato all'amministratore Alessandro Palmarini, 1858-1859.

Fascicoli 52 (non num.).

Inv. 572.

97

1857-1869

Lettere.

Giovanni Battista, Francesco e Anton Giulio Raggi di Giovanni Antonio.

Lettere al signor Alessandro Palmarini, agente del marchese Giulio Raggi.

Lettere a Giulio e a Gio Batta Raggi.

Fascicoli 263 (non num.).

Inv. 422.

-
- 98 1858-1859
- Ricevute.
Anton Giulio Raggi di Giovanni Antonio.
Prestito per la costruzione del teatro di Bra, 1858.
Fascicoli 26 (non num.).
- Inv. 503.*
- 99 1860-1874
- Lettere.
Anton Giulio Raggi di Giovanni Antonio.
Lettere ad Alessandro Palmarini, "scritturale" del marchese Giulio Raggi.
Fascicoli 306 (non num.).
- Inv. 497.*
- 100 1862-1870
- Conti. ricevute, lettere.
Paris Maria Salvago, Violantina Raggi.
Corrispondenza tra Paris Salvago e Violantina Raggi.
Fascicoli 162 (non num.).
- Inv. 481.*
- 101 1866-1870
- Lettere.
Anton Giulio Raggi di Giovanni Antonio.
Lettere all'agente Alessandro Palmarini, 1866-1870.
Fascicoli 185 (non num.).
- Inv. 505.*

FILZE RAGGI - BADIA DI TIGLIETO

1

1606-1731

«N.° 11. Pandetta prima di scritte de beni, interessi, differenze di giurisdizione della Badia di Santa Maria del Tiglieto, dall'anno 1120 in 1634. 1620 in 1644. N.° 57».

Cardinale Lorenzo Raggi, Giovanni Battista Raggi di Giovanni Antonio.
Scritture varie riguardanti la fondazione e la costituzione del patrimonio della Badia di Tiglieto.

N. 1: «Vita del padre beato Pietro, primo abate della Badia di Santa Maria del Tiglieto e fondatore della medesima, venuto dalla contea di Borgogna», s.d., con annotazioni dal 1098 al 1498.

Nn. 2, 4: notizie sulla fondazione della Badia, s.d., con annotazioni dal 1120 al 1451.

N. 5: notizie sulla fondazione della Badia tratte da capitoli degli «Annali ecclesiastici della Liguria» di Agostino Schiaffino («che sono appresso del signor Gio Francesco Brignole») e da «Benvenuti S. Giorgio, Cronica del Monferrato, cavaglier gerosolimitano», s.d.

N. 12: inventario dei beni situati in Campale.

N. 14: notizie sulla fondazione della Badia tratte dagli annali del Caffaro, s.d., con annotazioni del 1208.

N. 31: investitura ad Antonio Malaspina di Cremolino, Cassinelle, «Morbello, Morzasco», Trisobbio e parte di Capriata, 1336, 2 novembre (copia).

N. 33: vendita della quinta parte di Sassello da Enrico Doria di Calamo a Cattaneo Doria di Carlo, «con descrizione de confini», 1372, 2 ottobre (copia del 1731).

N. 38: vendita di metà di Sassello da Scipione Doria a Domenico Doria, «descrivendo tutti li confini del Sassello», 1407, 28 giugno (copia).

N. 40: investitura a Giacomo Malaspina di parte di Capriata, 1413, 23 ottobre (copia).

N. 45: «Possesso preso da Matteo Fiesco a nome del cardinale Giorgio Fiesco, primo abate commendatario della Badia», 1442, 28 ottobre (copia del 1731).

- N. 49: rinuncia del cardinale Giorgio Fieschi alla Badia di Tiglieto, conferita a Giovanni Bisaccia, 1445, 9 settembre (copia del 1731).
- N. 54: scomunica dell'abate Giovanni Bisaccia, 1451, 23 luglio (copia del 1728).
- N. 55: alberi genealogici delle famiglie Bisaccia e Bresciani, copia del 1731.
- N. 56: vendita di metà di Sassello da Gabriele Doria di Simone a Bartolomeo Doria, «con la descrizione de confini del Sassello», 1458 (copia del 1731).
- N. 99: «Visita di tutti li beni della Badia del Tilieto, fatta dal procuratore del cardinale Pinello», 1606, 22 giugno.
- N. 100: «Inventario antico delle robbe della chiesa della Badia del Tilieto», 1606, 6 ottobre.
- N. 105: «Visita delli confini di Genova, di Cassinelle e Ponsone, con posizione de termini e sentenza», 1609, 22 settembre.
- N. 106: «Possesso preso a nome dell'Imperatore del Sassello et Abbazia di Santa Maria del Tilieto come di giurisdizione del Sassello», 1611, 5 settembre (copia del 1731).

Filza di 110 fascicoli (nn. 1-118, mancanti nn. 3, 16-21, 95); all. indice ("Pandetta della presente filza"). Annotazione sul dorso anteriore: "Contiene copie di documenti interessanti la storia dell'Abbazia dal 1120 a 1644. 17 agosto 1927".

Inv. 269.

2

1615-1730

«N. 12. Pandetta seconda di scritture de beni, interessi e differenze de confini della Badia di Santa Maria del Tilieto dell'anno 1642».

Cardinale Lorenzo Raggi, Giovanni Battista Raggi di Giovanni Antonio.

Scritture varie riguardanti la Badia di Tiglieto.

N. 18: locazione dei beni di Santa Maria di Tiglieto del cardinale Raggi, come abate, a Gio Batta Raggi suo fratello per scudi romani 1100, 1648, 28 marzo.

Testimonianza sullo stato della Badia quando fu presa da Gio Batta Raggi come procuratore del cardinale suo fratello, 1648, 22 ottobre.

Locazioni delle masserie e dei boschi della Badia.

Inventario delle cascine della Badia.

Inventario degli oggetti della chiesa della Badia.

N. 33: inventario dei mobili della chiesa.

N. 34: inventario degli oggetti del palazzo di Campale. 1652.

N. 36: scritture concernenti la lite tra la Mensa Episcopale di Acqui e l'abate di Santa Maria di Tiglieto per la pretesa di non pagare il canone di cera per Campale e lo scudo d'oro per il cappellano della mensa.

N. 38: comunità di Molare. Riparto delle contribuzioni da pagarsi per il sostenimento della truppe alemanne alloggiate nello Stato di Monferrato, 1691.

N. 41: disegno (veduta) di Ovada, Tagliolo, Belforte.

Filza di 45 fascicoli (nn. 1-44, 82); all. indice (Pandetta).

Inv. 270.

3

1647-1654

«N. 1. 1654 et anni precedenti. Filza dell'Abbadia del Taglieto dal 1647 in 1654».

Cardinale Lorenzo Raggi, Giovanni Battista Raggi di Giovanni Antonio.

Agenzia di Tiglieto.

Conti, note spese.

Nn. 13, 27, 30, 33: spese per il mulino di Capriata, 1647, 1648, 1649.

N. 25: spese effettuate nelle cascine di Castelvero, Ospitaletto, Mulino, 1648, 3 maggio.

N. 50: spese per la copertura della chiesa, del campanile, del palazzo e dell'appartamento vecchio della Badia, 1652, novembre.

Nn. 51, 52, 53: spese per la costruzione della fornace della Badia, 1652, 24 giugno.

N. 57: spese per accomodare la cascina dalla Canonera., 1652, novembre.

N. 61: spese per la fabbrica dell'ospedale di Castelvero, 1651, 7 marzo.

Filza di 89 fascicoli (nn. 1-89).

Inv. 248.

4

1659-1673

«1665. Infilzate dell'Abbatia di Santa Maria del Taglieto. N.° 3. 1666, 1667, 1668, 1669, 1670, 1671, 1672, 1673».

Giovanni Antonio Raggi di Giovanni Battista.

Agenzia di Tiglieto.

Scritture varie.

Contratti di locazione di terre e castagneti. Liste di spese. Liste dei raccolti di grano, segale, *marsaschi*. Contratti di acquisto di terre.

Nn. 11-17: ricevute del cardinale Lorenzo Raggi riguardanti l'eredità di Gio Batta suo fratello.

N. 25: spese per la costruzione del ponte dell'Abbazia, 1667.

Nn. 31, 155: locazione del mulino di Capriata, 1669, 1672.

N. 57: inventario dell'abbazia e della chiesa di Tiglieto, 1671, settembre.

N. 62: lavori al palazzo di Campale, 1671, 12 dicembre.

N. 83: «Sommarie attestazioni del stato de boschi dell'Abbazia», 1671, 8 novembre.

N. 146: cessione e dazione *in solutum* di beni siti nel territorio di Alessandria da parte di monsignor Carlo Ciceri vescovo della città, 1671, 21 luglio.

N. 147: vendita di alcuni beni siti nel territorio di Alessandria pervenuti al signor Gio Antonio da monsignor vescovo della città erede del conte Ottaviano Guasco, 1672, 22 luglio.

N. 168: locazione del mulino della Badia, 1673.

N. 182: inventario dei mobili di Campale, 1673, maggio.

N. 184: inventario di oggetti della chiesa dell'Abbazia, 1673, 5 settembre.

Filza di 194 fascicoli (nn. 2-198, mancanti nn. 29, 75, 149).

Inv. 289.

5

1659-1680

«1674. Filza della Badia di Santa Maria del Tiglieto. N. 4. 1674 sino al 1680».

Giovanni Antonio Raggi di Giovanni Battista.

Agenzia di Tiglieto.

Conti, ricevute, liste di spese.

N. 15: spese per far portare da Voltri due lapidi di marmo e per far porre le due arme Raggi sopra la porta grande della Chiesa, 1674, 25 giugno.

N. 18: spese per la pittura della chiesa, del chiostro, del presbitero, 1674, 9 novembre.

N. 19: spese per i telai delle vetrate della chiesa, 1674, 27 luglio.

Contratti di soccida.

Contratti di locazione delle masserie della Badia e affitto di castagneti.

Filza di 360 fascicoli (nn. 3-362, mancanti nn. 309, 332).

Inv. 260.

6

1660-1692

« 1680. Filza dell'Abbadia del Tiglieto. N.° 5. 1680 sino al 1691. N.° 64 ».

Giovanni Antonio Raggi di Giovanni Battista.

Agenzia di Tiglieto.

Locazioni di terre e castagneti, terre, prati, contratti di soccida, liste di spese, scritture varie.

N. 1: inventario della ferriera, 1680.

N. 3, n. 39: lista dei carboni comprati per la ferriera, 1681.

N. 61: spese per le mole del mulino portate da Voltri, per la ferriera e per la costruzione della cascina del Gorré.

N. 63: carbone prodotto nei boschi, 1681.

N. 82: contratto di affitto di masserie e beni di Campale, 1681, 1° dicembre.

N. 69: spese per la ferriera, per l'acciarino nuovo del maglio.

« Ferro fabbricato al maglio e lavorato al maglietto », 1682, 13 aprile.

N. 74: conto del ferro venduto, 1682.

N. 81: ferro mandato dalla ferriera a Voltri, 1682, 16 ottobre.

Nn. 55, 82, 95, 125, 161: conti dei denari pagati ai maestri per la fabbricazione del ferro.

Nn. 83, 96: spese per la ferriera 1682, 1683.

N. 111: lista dei ferri posti nelle inferriate della chiesa, del palazzo della Badia, nel palazzo di Campale, nel molino, negli Alberghi e nella chiusa.

N. 122: carbone prodotto nei boschi di casa, 1683, 5 novembre.

N. 123: lista dei carboni in sacchi dati dai debitori.

N. 124: lista dei carboni in sacchi comprati per la ferriera.

- N. 127: spese per accomodamenti all ferriera, 1683.
 N. 136: ferro venduto, 1683.
 N. 138: ferro usato per accomodare l'albero del maglio e attrezzi della ferriera, 1684, luglio.
 Nn. 139, 151: spese per la ferriera 1684, 1686.
 N. 155: spese per le cascine, la chiesa, gli Alberghi, 1686.
 N. 169: lista dei carboni comprati per la ferriera, 1686.
 N. 185: spese per il trasporto di vena da Voltri alla ferriera e per il trasporto di ferro dalla ferriera a Voltri, 1685.
 N. 202: spese per la ferriera, 1685.
 N. 298: spese per il campanile della chiesa, 1688, 6 settembre.
 N. 349: lista delle giornate per i lavori alla scala del palazzo e alla casetta nuova contigua alla chiesa, 1689, dicembre.
 N. 357: conto di spese effettuate da Bartolomeo Tornelli per il palazzo di Campale e masserie, 1688.

Filza di 396 fascicoli (nn. 1-397, mancante n. 51).

Inv. 298.

7

1705-1773

« 1756 in 1773. 23. Filza della Badia, 31 dicembre ».

Giovanni Antonio Raggi di Giovanni Battista, Anton Giulio Raggi di Giovanni Antonio (1736-1823).

Agenzia di Tiglieto.

Ricevute, liste dei raccolti, esiti dei grani, dei *marsaschi* e delle castagne. Contratti di affitto, di vendita terre, dazioni in pagamento.

Manualetti di cassa anni 1756-1761.

Nn. 57, 97, 102, 153, 180: locazioni della ferriera e suoi annessi, 1760, 1762, 1763, 1766, 1768.

N. 163: bilancio delle spese sostenute negli anni 1761-1763 per il ristoro del palazzo di Campale, delle case, cascine, alberghi di dipendenza.

N. 262: nuovi affitti delle masserie di Campale, 1772, 13 settembre.

N. 280: lista del ricavato delle soccide 1772, 4 novembre.

Filza di 303 fascicoli (num. 1-295, 296a-296i, 297a-297b, 298a-298b, 299a-299b, 333, mancanti nn. 98, 137-139, 188, 205, 207, 236).

Inv. 277.

8 1706-1719

«N.° 7. 1706. Filza della Badia di Santa Maria del Tiglieto. 1706, fino al 1719».

Giovanni Battista Raggi di Giovanni Antonio.

Agenzia di Tiglieto.

Conti, ricevute, contratti di vendita di terreni, contratti di soccida, liste dei raccolti (castagne, grano).

Nn. 45, 300: inventari della ferriera, 1708, 9 maggio, 1719, 12 settembre.

Filza di 249 fascicoli (nn. 1-311, mancanti nn. 7-9, 18, 20, 24-25, 33, 38, 48-49, 51-55, 86, 94-97, 103, 106, 123-127, 146-147, 150-154, 165-168, 185-186, 199, 211, 219, 231, 235-238, 240, 243, 245, 255, 279-286, 288).

Inv. 261.

9 1706-1719, 1720-1730

«N.° 8. 1720. Filza dell'Abbadia del Tiglieto, a tutto il 1730. N.° 82».

Giovanni Battista Raggi di Giovanni Antonio.

Agenzia di Tiglieto.

Ricevute, conti, liste dei raccolti (castagne, grano, *marsaschi*), contratti di vendita di terre, scritture varie.

Nn. 30, 60, 78, 103, 130, 156, 185, 211, 229, 254: notulari di cassa 1721-1730.

N. 123: spese per lavori al ponte di Badia, 1725.

Nn. 124, 125: rifacimento chiusa della Ferriera, 1725.

Nn. 164, 177: spese per la ricostruzione della chiusa sul fiume Albosa per riparare le case di Castelvero, 1727.

Filza di 261 fascicoli (nn. 1-265, mancanti nn. 42, 187, 198, 242; legati a parte nn. 10-13, 35-38, 40, 55, 57-58, 81-84, 104-108, 137-141, 143-144, 160-162, 182-184, 208, 231-234, 240, 252, 259-261 -strumenti di affitto, locazione, soccida-). Allegato pacchetto di documenti provenienti da altra filza (nn. 7-9, 18, 20, 24-25, 32-33, 48-49, 51-55, 75-76, 86, 94-97, 103, 106, 123-127, 146-147, 150-154, 165-168, 185-186, 199, 211, 219, 231, 235-238, 240, 243, 245-246, 255, 279-286, 306 -strumenti di affitto, locazione, soccida-), 1706-1719.

Inv. 313.

10

1726-1739

«N. 3. Seconda. 1730. Filza di scritture diverse di me Lorenzo Raggi. Nel fine di questa filza vi è la patente di Vienna di fiorini 4200 di conto del signor Luca Gaiolio q. Gio Batta».

Lorenzo Raggi.

Conti e ricevute.

N. 133: conto di tappezzerie di Fiandra comprate per il vescovo di Acqui, 1733, 30 giugno.

N. 135: conto delle spese per il fienile nuovo a Badia, 1733, 1° luglio.

N. 144: conto della spesa per la fabbrica della fornace nella Piana della Badia, 1733, 2 ottobre. N. 217: conto della spesa per la terza fornace, 1735, 30 settembre. N. 265: quarta fornace, 1736, settembre.

N. 218: conto della spesa per la fabbrica dell'aggiunta di due mezzarie al palazzo della Badia, 1735, 30 settembre.

N. 261: conto per la lastricatura in pietre di Lavagna della chiesa della Badia di Tiglieto e lavori agli altari di Nostra Signora del Rosario e di San Bernardo, 1736, agosto e settembre.

N. 270: conto delle spese per l'alzamento in uguaglianza del Palazzo della Badia con sue mezzarie ed altri ornati, 1736, ottobre.

N. 314: conto delle spese per lavori al palazzo di Badia e accomodamenti delle stanze che portano alla chiesa, dove prima dormivano i servitori, 1737, 30 ottobre.

N. 415: conto di spese per lavori eseguiti per il ponte di Badia, 1739, 30 settembre.

N. 369: spese per imbiancare l'osteria della Badia, il campanile della chiesa e la scala che da casa porta in chiesa, 1738, 30 ottobre.

N. 389: lettera del Marchese Raggi di Luxembourg, 1738, 17 dicembre.

Filza di 428 fascicoli (nn. 1-428).

Inv. 258.

11

1739-1742, 1791-1855, 1923 post.

«N.° 14. Scritture per le franchigie spettanti alla Badia di Santa Maria del Tilieto, dall'anno 1737 sino al 1741. N.° 43».

Giovanni Antonio e Giacomo Filippo Raggi di Anton Giulio.

Lettere, scritture varie.

Documenti riguardanti la franchigia dei frutti dei beni di Santa Maria Di Tiglieto.

Lettere di Gio Antonio Raggi sui mulini di Capriata: «I molini di Capriata sono di antichissima spettanza dell'abazia di Santa Maria di Tiglieto». «Essendo annessi alla Badia i molini sono esenti da tributi», 1742, agosto.

Decreto di Casale per il mulino di Capriata; contiene riferimenti alla nascita dell'Abbazia e successive assegnazioni.

Acquisto di terra in luogo la Posa da parte di Gio Antonio e Giacomo Filippo Raggi.

Fascicolo di copialettere, 1739, 31 ottobre-1741, 21 marzo.

Filza di 80 fascicoli (non num.); all. 1 fascicolo (rubrica alfabetica di altra filza), 1 c. (carta topografica della zona dell'Orba -1/25000- dell'Istituto Cartografico Militare di Firenze, posteriore al 1923). Mancante il dorso posteriore.

Inv. 279.

12

1743-1755

«N.° 10. Filza della Badia, dal 1744 sino al 1750, anzi 1755, a tutto dicembre. N.° 83».

Giovanni Antonio Raggi di Giovanni Battista.

Agenzia di Tiglieto.

Lettere, ricevute, liste dei raccolti (*marsaschi*, castagne), contratti di affitto e di vendita di terre e castagneti, scritture varie.

Nn. 11, 74, 129, 155, 194, 216, 233, 249, 265: notulari di cassa 1744-1755.

N. 48: contratto di affitto della ferriera a Carlo Agostino Grassi e Gio Batta Vignolo; canone: 500 lire di moneta corrente di Genova (1745, 30 maggio).

N. 141: spese per la ferriera, 1750.

N. 170: contratto di affitto del mulino sito vicino alla ferriera e di uno di nuova costruzione, 1751.

N. 209: inventario degli attrezzi della ferriera, 1752.

Filza di 265 fascicoli (nn. 1-267, mancanti nn. 156-157).

Inv. 314.

DOCUMENTI SCIOLTI RAGGI - BADIA DI TIGLIETO

1 1595-1882

Conti, ricevute, contratti di vendita e di locazione di immobili, sentenze.
Cardinale Lorenzo Raggi, Giovanni Battista Raggi di Giovanni Antonio, Francesco e Anton Giulio Raggi di Giovanni Antonio (1802-1876).
Contratto di affitto dei beni dell'abbazia del Tiglieto situati in Monferato da parte del cardinale Pinelli al signor Raffaele Gerardengo, 1594, 8 febbraio (copia del 1769).

Sentenze relative ai beni di Badia di Tiglieto, 1595-1658.

Fascicoli 59 (non num.).

Inv. 447.

2 1605-1740

«Documenti riguardanti li confini del Sassello e che possono venire a proposito per l'Abbazia del Tiglieto, ricavati dall'Archivio Segreto della Repubblica Serenissima per conto della Comunità del Sassello, che me ne incaricò, e alla quale ne spedii le copie autentiche, avendo trattenute per me queste per avere delle scancellature, ma pure possono servire di notizia. N.° 13 ».

Famiglia Raggi.

Scritture riguardanti l'abbazia di Tiglieto e i beni siti a Ponzone e Sassello.
Testo dell'iscrizione sopra la porta della chiesa della Badia di Tiglieto, 1674.

Fascicoli 9 (non num.).

Inv. 587.

3 1623-1872

Lettere, memorie, ricevute, investiture di terre, scritture varie.

Giovanni Antonio e Giacomo Filippo Raggi, Anton Giulio Raggi di Giovanni Antonio (1802-1876), Paris Maria Salvago, Giuseppe Torre.

Agenzia di Tiglieto.

Inventario dei mobili di Badia e Gattazzé, 1862.

Investiture di terre della Badia, 1623-1817.

Scritture riguardanti le somme ricavate dall'affitto di Castelveo, 1871-1872.

Lettera indirizzata al marchese Paris Salvago deputato al Parlamento, 1868, 15 dicembre

Fascicoli 307 (non num.).

Inv. 554.

4

1633-1855

Agenzia di Tiglieto.

Anton Giulio Raggi di Giovanni Antonio (1736-1823), Giovanni Antonio e Giacomo Filippo Raggi.

Ricevute, conti, scritture varie.

Certificati catastali di Campale, 1846.

Raccolti di Castelveo 1831.

Minuta di scrittura per l'affitto della fornace, 1855.

Fascicoli 19 (non num.).

Inv. 468.

5

1650-1889

Lettere, atti processuali, scritture varie.

Giovanni Antonio Raggi di Giovanni Battista (1650), Giovanni Antonio e Giacomo Filippo Raggi, Giovanni Battista, Anton Giulio Raggi di Giovanni Antonio, Giuseppe Torre e Violante Salvago, Giuseppe Salvago Raggi.

Scritture riguardanti Gio Antonio Raggi fidecommissario di Tommaso Fieschi Raggi, 1650.

Copia dell'investitura del feudo di Ronco concessa a Carlo Spinola, 1714, 14 settembre.

Copia dell'investitura delle parti dei feudi di Busalla e Borgo Fornari vendute da Leonardo Doria a Carlo Spinola, 1722, 9 febbraio.

Copia dell'investitura dell'intero feudo di Borgo Fornari concessa a Carlo Spinola, 1723, 26 dicembre.

«Constitution de rentes viagères provenant de la Loterie Royale», in favore di Carlo Napoleone Spinola, a stampa su pergamena, 1777.

«Decreto di delegazione» per creditori e debitori di Carlo Spinola, 1797.
 Instrumento di debito di Carlo Antonio Palladino, mugnaio, residente in Borgo Fornari, nei confronti dei marchesi Gio Antonio e Giacomo Filippo Raggi, 1830, 3 giugno.
 Inventario dei beni della marchesa Violante Salvago, 1860.
 Scritture riguardanti Badia. Bilancio Castilvero 1862-1874.
 «Norme per l'Agente di Tiglieto», 1868.
 Lettere di Giulio Raggi e Giovanna Spinola Raggi, 1873.
 Stato di liquidazione delle successioni di Giuseppe Torre (morto nel 1839) e Violante Salvago (morta il 7 dicembre 1859), 1882.
 Lettere di Gio Batta Raggi, detto Baccicino.
 Scritture riguardanti l'eredità del marchese Giovanni Battista Raggi (Baccicino) morto il 31 ottobre 1882. Erede usufruttuaria la moglie Felicina Oneto; il nipote Giuseppe Salvago Raggi erede universale con beneficio di inventario.
 Causa Giuseppe Salvago Raggi - Giovanna Spinola Raggi, 1889, per credito della marchesa Giovanna.
 Disegno di un parco (inchiostro acquerellato), s.d.
Fascicoli 185 (non num.); all. 2 rubriche alfabetiche ("Pandetta", "Pandetta delli conduttori de' stabili").

Inv. 555.

6

1660-1774

Agenzia di Tiglieto.

Giovanni Antonio Raggi di Giovanni Battista, Anton Giulio Raggi di Giovanni Antonio (1736-1823).

Investiture di terre a Tiglieto e Varazze, contratti di locazione.

Elenchi degli affittuari di Cascine di Ronco per gli anni 1660-1666.

Fascicoli 96 (non num.).

Inv. 578.

7

1671-1906

Agenzia di Tiglieto.

Famiglia Salvago, Anton Giulio Raggi di Giovanni Antonio (1802-1876).

Lettere, scritture varie.

Genealogia Salvago, "olim Nepitella", con indicazione di atti notarili, dal sec. XIV (Brasco) al sec. XVI (Giuseppe).

Atti della Diocesi di Acqui concernenti la chiesa di Santa Maria di Tiglieto.

Scritture riguardanti la parrocchia di Tiglieto.

In lettera datata Tiglieto, 1821, 1° agosto: «Essendo state rinnovate due campane ad ornamento di questa chiesa parrocchiale».

«Ceremoniale da osservarsi nel dare l'abito e croce della Sacra Religione ed Ordine Militare de' Santi Maurizio e Lazzaro» da parte del Re di Sardegna, Gran Maestro Generale dell'Ordine, opuscolo a stampa, Torino, 1762.

Fascicoli 51 (non num.).

Inv. 442.

8

1673-1816

Carte Torre - Raggi.

Giovanni Battista Raggi di Giovanni Antonio, cardinale Lorenzo Raggi, famiglia Torre.

Scritture varie.

Documenti concernenti l'eredità del signor Giuseppe Torre e altre eredità dei membri della famiglia Torre.

Investiture di terre dell'Abbazia di Santa Maria di Tiglieto, 1637-1650.

Fascicoli 17 (non num.).

Inv. 418.

9

1676-1911

Agenzia di Tiglieto.

Cardinale Lorenzo Raggi, Ferdinando Raggi, Anton Giulio Raggi di Giovanni Antonio (1736-1823), Giovanni Battista Raggi di Giovanni Antonio, Anton Giulio Raggi di Giovanni Antonio (1802-1876), Paris Maria Salvago, Giuseppe Salvago Raggi.

Atti processuali, contratti di acquisto, locazione, vendita immobili, lettere.

Lettera di Ferdinando Raggi di Roma, 1676, 19 ottobre.

« Osservazioni riguardanti l' Agenzia della Badia », con dettaglio delle masserie, s.d. (post 1852).

Proposta del signor Rizzi relativa alla strada da farsi dalla Badia di Tiglieto a Rossiglione, con disegno (planimetria) della zona, 1866.

Carte concernenti le masserie di Badia di Tiglieto (locazioni, assicurazioni).

« Doveri del camparo della Badia di Tiglieto », 1872.

Contratto di acquisto della casa Bianchina in regione Acqua Bianca, 1881.

Progetto di ampliamento del cimitero di Tiglieto, con sepolcro della famiglia Salvago Raggi, con disegno (planimetria), 1895.

Fascicoli 122 (non num.).

Inv. 452.

10

1698, 1775-1793

Lettere, scritture varie.

Anton Giulio Raggi di Giovanni Antonio (1736-1823).

Scritture concernenti l'immunità dai tributi concessa dai marchesi Raggi per i beni dell'abbazia del Tiglieto.

Fascicoli 108 (non num.).

Inv. 552.

11

1702-1884

Ricevute, conti, lettere, scritture varie.

Carlo Napoleone Spinola di Giovanni Battista, Giovanni Antonio Raggi di Anton Giulio, Anton Giulio Raggi di Giovanni Antonio (1802-1876), Paris Maria Salvago.

« Copia di catasto di Borgo », s.d.

Carte riguardanti Castelvero, Capriata, Rocchetta, 1729-1742.

« Copia della metà dei beni della tenuta dell' Ospedale spettanti al signor Gio Antonio Carbone di diretto dominio di sua eccellenza il signor marchese Raggi », 1790.

« Lista di bestie, ossia estimo di bestie consegnate al nuovo massaro di mezzo Marc' Antonio Nervo di Giovanni », 1797-1832.

«Brogliazzo d'estimi fatti al Tiglieto dalli periti Vittorio Macciò e Giacomo Rizzo», 1844.

Rendita e valore delle case, masserie e terre libere di Ronco e Borgo Fornari al 23 gennaio 1847.

Crediti verso i diversi conduttori, 1857.

«Brogliazzo delle giornate in fabbriche e ristori», 1858.

Elenco delle terre in enfiteusi di Badia di Tiglieto, s.d.; spese per «svincolamento delli enfiteusi», 1859-1861.

Affitto masseria Canova, 1860.

Raccolto di vari generi (grano, segale, melega, patate, fagioli, ceci, castagne) dell'Agenzia di Tiglieto, 1862-1864.

Inventario dei mobili, rami, biancheria del palazzo padronale di Tiglieto d'Olba, 1869.

Fascicoli 51 (non num.).

Inv. 456.

12

1713-1743, 1829, 1832, s.d.

«Carte antiche riflettenti la consegna dei beni di Tiglieto posti in Monferrato».

Carlo Spinola di Stefano, Giovanni Battista Spinola di Carlo, Giovanni Antonio e Giacomo Filippo Raggi.

Agenzia di Tiglieto.

Ricevute, conti, liste dei raccolti (castagne), scritture varie.

N. 114: due disegni a inchiostro del territorio di Capriata e del fiume Orba, con la nuova chiusa per divertirne il corso, 1743.

N. 115: disegno a inchiostro acquerellato del territorio di Capriata e del fiume Orba, 1726.

N. 117: «Patti combinati coi vignolanti della tenuta di Campale comuni anche a Molare e sue vicinanze», s.d.

N. 118: prodotto dei castagneti, 1829.

N. 119: «Pratica debito d. Bottero di Masone per ferriera Badia e modo di pagamento», 1832.

Fascicoli 53 (num. 45-119, mancanti nn. 46-48, 50-51, 53-58, 71, 78, 81-83, 85, 87, 90-91, 93-94).

Inv. 384.

13 1715-1888

Lettere, ricevute, atti processuali, conti, scritture varie.

Giacomo Salvago, Giuseppe Salvago, Anton Giulio Raggi di Giovanni Antonio (1736-1823), Giovanni Antonio e Giacomo Filippo Raggi, Giovanni Battista, Francesco e Anton Giulio Raggi di Giovanni Antonio.

Scritture riguardanti l'Agenzia di Tiglieto: note dei raccolti di grano nelle masserie della Badia, 1846; ricevute di tasse Badia, 1857; entrate e uscite "tenuta Valenta" 1886-1888.

Documenti relativi alla Divisione Raggi: atto di divisione degli effetti mobili (quadri, rami, argenti, mobili, biancheria), 1856; divisione dei diamanti della casa paterna, 1856.

Divisione dei mobili dell'appartamento della marchesa Giovanna Raggi, 1857.

Scritture relative alla successione Torre-Salvago.

Fascicoli 168 (non num.); all. 1 fascicolo ("Pandetta del Libro dei conduttori di Genova").

Inv. 507.

14 1751-1765

Lettere, ricevute.

Giovanni Antonio Raggi di Giovanni Battista.

Lettere dell'agente Pietro Peloso da Badia di Tiglieto.

Lettere di Benedetto Fiaccava da Voltri, riguardanti l'invio di "vena" di ferro, 1760-1761.

Fascicoli 16 (non num.).

Inv. 485.

15 1769-1879

Conti, contratti di acquisto e di vendita di stabili e di terre, scritture varie.

Carlo Napoleone Spinola di Giovanni Battista, Anton Giulio Raggi di Giovanni Antonio (1736-1823), Giovanni Antonio e Giacomo Filippo Raggi, Anton Giulio Raggi di Giovanni Antonio (1802-1876), Giuseppe Salvago Raggi.

Conti e scritture riguardanti l'Agenzia di Tiglieto.
Dazioni in pagamento da parte dei coloni al marchese Anton Giulio Raggi.
Nota dei capitali impiegati e dei frutti esatti dal marchese Anton Giulio Raggi, 1769.
Quadro dei beni di Ronco e Borgo Fornari, 1797 (Carlo Spinola).
Vendita a Napoleone Spinola, da parte dei Canonici regolari di San Teodoro di Genova, di terre nel territorio di Ronco, 1642 (copia del 1834).
Agenzia di Ronco e Borgo Fornari, riscossioni in generi, 1844.
Fascicoli 47 (non num.).

Inv. 576.

16

1770-1890

Contratti di acquisto e di vendita di terre, scritture varie.
Anton Giulio Raggi di Giovanni Antonio (1736-1823), Paris Maria Salvago.
«Instrumento d'acquisto della Badia», 1652, 14 giugno (copia del 1770, 27 gennaio).
Scritture relative al progetto di rettificazione della strada comunale fra il ponte e il centro del Comune di Tiglieto, con disegno (pianta), 1890.
Fascicoli 14 (non num.).

Inv. 586.

17

1777-1796

«37. Carte e conti riguardanti l'acquisto della Cioina, oltre quelli che sono in filza dell'Abbadia uniti all'istrumento».
Anton Giulio Raggi di Giovanni Antonio (1736-1823).
Lettere, conti, ricevute.
Estimo della masseria Cioina (terre «castagnative, prative, coltive»), s.d.
Fascicoli 28 (non num.).

Inv. 419.

-
- 18 1783-1804
« Investiture di beni a Tiglieto e Montecalvo ».
Anton Giulio Raggi di Giovanni Antonio (1736-1823).
Agenzia di Tiglieto.
Investiture e cessioni di terre.
Fascicoli 37 (num. 118-157, mancanti nn. 121, 123, 156).
Inv. 543.
- 19 1791-1882
Scritture contabili, scritture varie.
Anton Giulio Raggi di Giovanni Antonio (1736-1823), Anton Giulio Raggi di Giovanni Antonio (1802-1876), Paris Maria Salvago.
Contratto di acquisto della masseria Cioina, 1791.
Bilanci di Castelvero, 1856-1859.
Fascicoli 4 (non num.).
Inv. 541.
- 20 1791-1887
« Carte relative alla chiesa di Tiglieto ».
Giovanni Antonio e Giacomo Filippo Raggi, Anton Giulio Raggi di Giovanni Antonio (1802-1876), Paris Maria Salvago.
Ricevute, conti, lettere, atti notarili.
Mutuo di lire 600 concesso dal marchese Giulio Raggi al Comune di Tiglieto, 1871.
Scritture riguardanti la chiesa di Tiglieto, 1872-1889.
Stato delle iscrizioni ipotecarie esistenti sui beni del fu marchese Giulio Raggi, 1885.
Lettere concernenti la chiesa di Tiglieto e il rapporto dei parroci vicari con i marchesi Raggi: i marchesi si servivano dei vicari per la soprintendenza dell'Agenzia e provvedevano a somministrare loro legna, carbone, somme di denaro e a fornire loro l'alloggio.
Memoria che ripercorre la storia dell'abbazia di Tiglieto, s.d.
Fascicoli 122 (non num.).
Inv. 575.

21 1793-1817

«1793, a primo gennaio. Filza della scrittura dell'Abbadia dal primo gennaio 1793 a tutto».

Anton Giulio Raggi di Giovanni Antonio (1736-1823).

Conti, ricevute, scritture varie.

Nn. 2, 12, 33, 43, 56, 84, 101, 110, 127, 134, 141, 151, 166, 176, 177, 185, 191, 198: conti di Badia, 1793, 1796-1797, 1800-1804, 1806-1809, 1811-1816.

Nn. 8, 13, 23, 37, 42, 49, 53, 55, 85, 103, 111, 120, 128, 135, 142, 187, 195, 199: conti di Campale, 1793-1800, 1802-1808, 1815, 1817.

Nn. 9, 19, 24, 35, 41, 58-61, 89, 104, 112, 121, 129, 136, 143, 181, 182: conti di Castelvero, 1793-1808, 1811-1812.

N. 31: locazione della ferriera della Badia, 1795.

N. 88: contratto di acquisto della masseria Agrifogli, 1802.

N. 186: contratto di acquisto delle masserie Cassinetta e Gambona, 1813-1814.

Fascicoli 178 (nn. 1-202, mancanti nn. 10, 21, 26, 65, 70, 74, 80, 82-83, 86-87, 96, 105, 107, 109, 114, 117-118, 125, 131, 138, 153, 155, 157, 159-160, 163-165, 167-168, 173, 179, 184, 188, 192, 194, 200; 14 docc. non num.).

Inv. 369.

22 1799-1881

Lettere, conti, scritture varie, atti processuali.

Giuseppe Torre, Giovanna Spinola Pinelli, Giovanni Antonio e Giacomo Filippo Raggi, Anton Giulio, Francesco e Giovanni Battista Raggi di Giovanni Antonio, Paris Maria Salvago.

Lettere da Vienna dei procuratori fratelli Smitmer indirizzate a Giuseppe Torre, 1807-1818.

Copia della «Gazzetta di Genova» del 22 settembre 1818.

Lettere da Vienna dei procuratori fratelli Schuller indirizzate a Giuseppe Torre, 1819-1832.

Estimi degli oggetti in ferro e in legno esistenti nella ferriera e nel «maglietto» di Tiglieto, 1799.

Locazione della ferriera di Tiglieto ai fratelli Bottero, 1799 (copia del 1832).

Conto di spese per la riparazione della ferriera di Tiglieto, 1832.
 Bozza di polizza d'affitto di ferriera, «maglietto e fucina» di Tiglieto a Giulio Palladino, 1832; polizza d'affitto, 1832, 20 giugno.
 «Nota del ferro fuso nella ferriera di Tiglieto» dal 1832 al 1859.
 Inventari degli oggetti in ferro e in legno esistenti nella ferriera e nel «maglietto» di Tiglieto, 1859, 1863.
 «Estratto del conto Palladino» 1832-1860.
 Documentazione riguardante il teatro di Bra, 1857-1869.
 Copia della sentenza nella causa tra Anton Giulio Raggi e l'agente Giulio Palladino riguardante la ferriera di Tiglieto, 1860.
 Conti correnti del marchese Paris Maria Salvago, 1877-1880.
Fascicoli 135 (non num.).

*Inv. 594.***23**

1810-1897

Agenzia di Tiglieto.
 Giovanna Spinola Pinelli, Giovanni Antonio e Giacomo Filippo Raggi, Giuseppe Salvago, Paris Maria Salvago.
 Scritture concernenti i beni di Badia di Tiglieto.
 Pagella scolastica di Paris Salvago, studente del collegio delle Scuole Pie in Carcare, s.d.
Fascicoli 17 (non num.).

*Inv. 449.***24**

1818-1835

Conti, lettere.
 Giovanni Antonio e Giacomo Filippo Raggi.
 Conti dell'agente Giuseppe Pizzorno.
 Lettere indirizzate a Giacomo Filippo Raggi in qualità di Sindaco della città di Genova.
 Prodotto dei castagneti nelle varie masserie di Badia di Tiglieto, 1820.
Fascicoli 14 (non num.).

Inv. 423.

25

1824-1857

Lettere, quietanze, scritture varie.

Giovanni Antonio e Giacomo Filippo Raggi, Ersilia Raggi, Eugenia Raggi, Anton Giulio Raggi di Giovanni Antonio.

«Instrumento dotale» di Eugenia Raggi, sposa di Ignazio Pallavicini, 1824, 24 aprile.

Estimo delle proprietà dei fratelli Raggi in Varazze, 1854.

Scritture concernenti Castelvero, 1857.

Fascicoli 11 (non num.).

Inv. 508.

26

1828-1857

Scritture varie.

Giovanni Antonio e Giacomo Filippo Raggi, Anton Giulio Raggi, Giovanni Battista Raggi, Francesco Raggi di Giovanni Antonio.

«Stati delle Agenzie serviti per formare il quadro dell'annuo usufrutto dovuto alla successione del fu marchese Gio Antonio Raggi» (Borgo Fornari e Ronco, Castelvero e Valenta, Rocchetta, Campale, Fegino e Cornigliano, Badia di Tiglieto, Genova, Varazze), 1854.

Perizia dei lavori straordinari a case e masserie dell'Agenzia di Borgo Fornari e Ronco, 1855.

Scritture concernenti la Divisione Raggi, 1855.

Perizia dei beni in Fegino, Albaro, Genova, Cornigliano, Diano, 1855.

Estratto catastale dei beni posseduti dal marchese Giulio Raggi nel territorio di Capriata, 1855.

Rendite semplici, perpetue, censi, canoni Agenzia di Borgo Fornari e Ronco, 1855-1857.

“Arresto” conti Fegino, Rocchetta, Varazze, Campale, Genova, 1857.

Bilancio Castelvero, Valenta 1857.

Stato dei crediti Badia di Tiglieto, 1857.

Nota del bestiame di Badia di Tiglieto, 1857.

Campale: credito del marchese Giulio verso la successione paterna, 1857.

Nota dei beni stabili di proprietà di Gio Antonio e Giacomo Filippo Raggi situati in Molare, Cassinelle, Morbello e Cremolino.

“Arresto” conti di Borgo Fornari e Ronco, 1857.

Fascicoli 41 (non num.).

Inv. 561.

27

1840-1904

«Conti 1882 Badia. Tonino Zunino e Zaninetta Pin per 1882».

Anton Giulio Raggi, Giuseppe Salvago Raggi.

Agenzia di Tiglieto.

Lettere, scritture contabili, memorie.

Locazione della masseria della Canova, 1861.

Memoria relativa al carbone prodotto a Gattazzé e inviato a Castelveto, 1881.

Perizia della casa di Ortiglieto. 1881.

Conti della Badia 1882, 1883.

Registro delle entrate e delle uscite, 1883.

Raccolto di castagne, Gattazzé, 1883.

Memorie concernenti l'affitto di Campale.

Spese per lavori nella casa di Campé, 1890.

Fascicoli 114 (non num.).

Inv. 413.

28

1843-1881

Agenzia di Tiglieto.

Anton Giulio Raggi, Paris Maria Salvago.

Scritture varie.

Conti aggiustati con i manenti, 1843.

«Bilancio mensile dei conti con i diversi conduttori e lavoranti. Agenzia di Tiglieto 1859».

Distinta di spese di villeggiatura dei signori Raggi a Gattazzé e Badia, 1862.

Fascicoli 18 (non num.).

Inv. 551.

29	1856-1888
Agenzia di Tiglieto. Anton Giulio Raggi, Paris Maria Salvago. Scritture varie. Bilanci Badia 1855-1874. Rendiconti degli agenti Zaninetta e Tonin. Bestiami esistenti nelle diverse stalle, 1857. Distinta dei raccolti dei vari generi, 1858. Ricevute di tasse pagate 1868-1869. Resoconti, note, appunti, lettere relative a Badia e Gattazzé, 1887-1888. <i>Fascicoli 33 (non num.).</i>	
	<i>Inv. 540.</i>
30	1879-1890
« 1881. Carte diverse d'affari d'agenzia. Note etc. ». Paris Maria Salvago. Note di spese, conti, ricevute, lettere, scritture varie. Scritture riguardanti le masserie dell'Agenzia di Tiglieto. Ricevute di vendita della seta in bozzoli, 1879-1882. « Nota dei bozzoli raccolti », 1881-1882. Bilancio Agenzia di Castelvero 1881. « Ricetta per fare la marmellata di arance forti », s.d. <i>Fascicoli 130 (non num.).</i>	
	<i>Inv. 457.</i>
31	1883-1913
Agenzia di Tiglieto. Paris Maria Salvago, Giuseppe Salvago Raggi. Ricevute. Ricevute di pagamenti del marchese Salvago per conto della successione del marchese Gio Batta Raggi, 1883.	

Cartelle esattoriali 1893-1912.

Rimborso spese dal Comitato Forestale della Prefettura di Genova al signor Zaninetta, agente del marchese Salvago-Raggi, per il rimboschimento nei beni dei marchesi Raggi, 1895-1897.

Bollette relative alla vendita di bozzoli di seta, 1902-1910.

Fascicoli 19 (non num.).

Inv. 443.

32

1884-1911

Agenzia di Tiglieto.

Paris Maria Salvago, Giuseppe Salvago Raggi.

Avvisi di tasse: tasse Badia 1884, tasse Sassello 1894.

Bollette riguardanti la vendita della seta in bozzoli 1889-1911.

Raccolto bozzoli nelle masserie della Badia 1896.

Fascicoli 49 (non num.).

Inv. 459.

33

1907-1912

Agenzia di Tiglieto.

Giuseppe Salvago Raggi.

Entrate e uscite anni 1907-1912.

Fascicoli 2 (non num.).

Inv. 584.

FILZE SALVAGO

1 1498-1824

Carte Salvago.

Atti processuali, procure, scritture varie.

Giacomo Salvago, Salvagio Salvago, Giuseppe Salvago (1773), Giovanni Battista Salvago (1796).

N. 1: instrumento dotale di Violantina Salvago di Giacomo q. Giuseppe, moglie di Giuseppe Torre di Agostino, 1798.

N. 37: causa Giacomo Salvago - Nicolò Fasce, Rota Civile di Genova, 1786.

N. 55: ammissione alla colonna di Giacomo Salvago q. Alerame di Benedetto Salvago q. Biagio, 1547.

N. 58: «Fondazione di cappellania nell'Ospitale di S. Giovanni del borgo di Pre», 1498.

N. 75: Ottone Strigliaporco rinuncia alle sue pretese nei confronti dei figli di Druda, vedova Strigliaporco; a sua volta Druda promette di dargli lire 22, dopo la divisione dei beni del defunto. Atto stipulato dal notaio Guglielmo Cassinasco, 1206 (copia sec. XVI ex.-XVII in.).

Filza di 82 fascicoli (nn. 1-82). Dorso anteriore mancante.

Inv. 399.

2 1579-1791

Contratti di vendita e di locazione di case, procure, polizze, atti processuali.

Giuseppe Maria Salvago (1519), Giovanni Gerolamo Salvago (1579), Paris Maria Salvago (1687), Giovanni Battista Salvago, Giuseppe Maria Salvago (1703), Luca Salvago (1710), Agostino Salvago (1713), Giacomo Salvago (1716), Giuseppe Salvago (1770).

N. 8: procura fatta a Gio Batta Salvago dal fratello Giuseppe Maria Salvago, 1703.

N. 44: dichiarazione di Giuseppe Maria Salvago concernente gli impieghi a favore del figlio Giacomo Salvago.

N. 78: «Divisione seguita fra gli figli del q. marchese Giacomo Maria Salvago», 1753.

Filza di 83 fascicoli (num. 1-83). Dorso anteriore mancante.

Inv. 539.

3

1625-1699

«Instrumentorum et aliorum magnifice familie Salvaghe, ab anno 1640 usque ad annum 1699».

Paolo Salvago, Salvagio Salvago, Giovanni Gerolamo Salvago, Giacomo Salvago (1647), Stefano Salvago, Giulia Salvago (1679), Giuseppe Maria Salvago, Giacinta Salvago, Angelo Raffaele Salvago (1697).

Conti, contratti di locazione e di vendita di case, atti processuali.

N. 65: inventario dei mobili nella casa degli eredi di Gio Giacomo Salvago, 1672, 11 settembre.

N. 100: causa Giuseppe Maria Salvago - Scipione Doria per la manutenzione della casa da San Bernardo.

N. 140: polizza del signor Andrea Doria concernente il matrimonio di sua figlia Maria Pellina con Giacomo Maria Salvago, 1714, aprile.

N. 147: perizia di Gregorio Pettondi per lavori nella chiesa di San Donato (navata dei Salvago), s.d.

Filza di 140 fascicoli (nn. 4-154, mancanti nn. 79, 81, 92, 112, 116, 133, 135, 138-139, 143, 149); all. rubrica alfabetica.

Inv. 366.

4

1630-1832

«Instrumentorum e aliorum magnifice familie Salvaghe ab anno 1700 usque ad annum 1792».

Giovanni Francesco Salvago, Giuseppe Maria Salvago, Giovanni Gerolamo Salvago, Paris Salvago, Giuseppe Salvago

Memorie. atti processuali, procure, inventari.

Inventario di mobili e utensili della casa di Giuseppe Salvago in San Bernardo, 1781.

Filza di 141 fascicoli (parzialmente num.); all. rubrica alfabetica e rubrica di altra filza.

Inv. 367.

DOCUMENTI SCIOLTI SALVAGO

- 1 1435-1660
Contratti di vendita, cessioni, mandati, investiture di terre, instrumenti dotali, scritture varie.
Contiene copie di documenti dei secc. XIII-XV della famiglia Salvago.
Atto di legittimazione del figlio Raffaele da parte di Carlo Salvago, 1435.
Fascicoli 135 (parzialmente num.).
Inv. 437.
- 2 1509-1714
«1632, 1° febbraio. Carte della casa da San Domenico. Carte antichissime. Carte Torre. Con casa Via Giulia. Anni 1546-1700».
Agostino Torre, famiglia Spinola.
Contratti di locazione, inventari, conti, estimi.
«Conto delli maestri che hanno costruito Strada Giulia e fabbricato la casa» («mastro Gio Spatio»), 1656-1657.
Instrumento per la fabbrica della casa da San Domenico (acefalo), con disegni (sei piante con modifica, due piante con modifica), s.d.
Fascicoli 51 (parzialmente num.).
Inv. 538.
- 3 1621-1875
Lettere, procure, atti processuali.
Giovanni Battista Salvago, Giacomo Salvago, Giuseppe Salvago, Giuseppe Torre, Francesco Raggi.
Acquisto beni immobili in Varazze, 1676.
Causa Giacomo Salvago - Giuseppe Torre, 1798.
Inventario di oggetti appartenenti al marchese Giuseppe Salvago di Giacomo, 1816.
Lettere indirizzate al signor marchese Giuseppe Salvago in qualità di gentiluomo di camera di sua maestà, 1822-1845.

Schemi di albero genealogico e nota dei documenti necessari per la nomina a Cavaliere di Giustizia e per ottenere la Croce di Devozione, a stampa, s.d.

Bilanci Agenzia di Varazze, 1850, 1853 (Francesco Raggi).

Genealogia Lomellini - Salvago, s.d.

Fascicoli 101 (non num.); all. 2 fascicoli (rubriche alfabetiche di altre filze).

Inv. 434.

4

1647-1847

«Pro familia Torre in columna Rosetti».

Giuseppe Torre, Violante Salvago Torre, Nicolò Torre, Agostino Torre.

Lettere, atti processuali, contratti di locazione, conti.

Genealogia Rossetti - Torre per la successione alla colonna Rossetti, s.d.

Prestito di lire 25000 per cinque anni concesso da Agostino Torre a Paolo Francesco Maria Spinola, 1795, 3 agosto.

Inventario dell'eredità di Giuseppe Torre, 1798.

Fascicoli 70 (non num.).

Inv. 436.

5

1697-1870

«Carte riguardanti la villa di S. Antonino».

Paris Maria Salvago, famiglia Torre.

Contratti di acquisto e di locazione di terre, procure, atti processuali.

Affitto della villa di San Antonino in Bisagno, 1810, 18 giugno.

Fascicoli 53 (num. 1-53).

Inv. 509.

6

1700-1869

Lettere, scritture varie.

Giacomo Salvago, Luigia Cunietti Salvago, Giuseppe Salvago, Paris Maria Salvago.

Copia di documento del 1526 riguardante i proventi della Colonna del Banco di San Giorgio intestata agli eredi di Giannotto Pasqua.

Lettere indirizzate alla marchesa Luigia Salvago e al marchese Giuseppe Salvago Gentiluomo di Camera di Sua Maestà, 1832-1834.

Scrittura indirizzata all'Onorevole Camera dei Deputati di Firenze concernente il sospetto di uso di mezzi illeciti per l'elezione del marchese Paris Maria Salvago, 1867, 24 maggio.

Fascicoli 54 (non num.).

Inv. 514.

7

1712-1893

Carte Salvago - Torre.

Giacomo Salvago (1798), Antonio Salvago (1809), Paris Maria Salvago (1862), famiglia Torre, Anton Giulio Raggi.

Memorie, atti notarili, conti, scritture varie.

Testamento di Gio Michele Torre, 1712, 12 giugno.

Documenti riguardanti la cappella Della Torre nella chiesa della Consolazione in Genova.

Lettera del sacerdote Antonio Salvago a papa Pio XII per l'erezione di una cappella nella sua abitazione, 1809.

Progetto di risanamento della regione di Vallecchiara, con l'esproprio di una proprietà appartenente a Paris Maria Salvago, 1869.

Lasciapassare di Paris Maria Salvago, deputato al Parlamento nazionale, 1869.

Paris Salvago presidente del comitato promotore della Società Italiana di Educazione Liberale, 1875.

Proposta dei componenti del consiglio direttivo della Società Italiana di Educazione Liberale concernente l'introduzione della materia di insegnamento «Scienza delle Finanze» nella Scuola di Scienze Sociali di Firenze, 1876.

Notificazione alla marchesa Camilla Pallavicino, moglie di Giuseppe Salvago Raggi, di sentenza riguardante l'eredità di Giacomo Zaverio Pallavicino, 1893, 4 giugno.

Fascicoli 45 (non num.).

Inv. 420.

-
- 8** 1719-1863
- Carte Salvago – Torre.
Antonio Salvago, Giuseppe Torre, Violante Salvago Torre.
Contratti di acquisto di immobili, atti notarili.
Scritture concernenti la casa «nella strada de' Pollaroli», 1719-1747.
Estratti di atti di morte di Violante Salvago vedova Torre (morta il 7 dicembre 1859 all'età di 82 anni), di suo figlio Agostino Torre (morto il 15 dicembre 1841 all'età di 40 anni) e del marito Giuseppe Torre (morto il 23 dicembre 1839 all'età di 61 anni).
- Fascicoli 14 (non num.).*
- Inv. 401.*
- 9** 1720-1872
- Memorie, lettere, ricevute, conti, atti processuali, decreti.
Agostino Torre, Giuseppe Torre, Giovanna Torre, Giuseppe Salvago, Paris Maria Salvago.
Scritture riguardanti la colonna del marchese Giuseppe Torre istituita l'anno 1776, come da testamento del 19 agosto 1776.
Calcolo per l'eredità di Agostino Torre, 1804.
- Fascicoli 44 (non num.).*
- Inv. 506.*
- 10** 1727-1888
- Carte Salvago - Torre.
Giacomo Salvago, Paris Maria Salvago, Violante Salvago Torre, famiglia Torre, Giuseppe Salvago Raggi, famiglia Salvago.
Lettere, ricevute, conti, scritture varie.
Genealogia Salvago (Nepitelli - "Striggiaporco" - "Salvatici") 1177-1727.
Scritture relative alla marchesa Violante Salvago Torre e alla famiglia Torre.
Testamento di Nicolò Torre, 1734, 5 agosto.
Testamento di Teresa Rapallo Torre, 1784, 11 ottobre.
- Fascicoli 154 (non num.).*
- Inv. 414.*

11 1750-1889

Ricevute, lettere, atti processuali, scritture varie.

Paris Maria Salvago, Agostino Torre (1840), Anton Giulio Raggi, famiglia Spinola.

Investitura di un terzo del feudo di Borgo Fornari, venduta dal conte di Tassarolo e da Gio Benedetto Spinola a Napoleone Spinola, 1714, 14 settembre (copia).

Conferma dell'investitura del feudo di Borgo Fornari, concessa dall'imperatore Carlo VI a Gio Batta Spinola, 1739, 21 agosto (copia adespota).

Nota di spese per lavori eseguiti nella casa del marchese Salvago, 1824-1825.

Scritture contabili relative all'Agenzia di Ronco e Borgo Fornari, 1843, 1846, 1848.

Scritture concernenti l'Agenzia di Tiglieto: lettere, conti, ricevute. Carte riguardanti Castelvero.

Progetto per la costituzione di una società industriale mineralogica per le ricerche, l'estrazione e la lavorazione dei prodotti minerali nella Valle d'Agno e per la costruzione e l'esercizio di una ferrovia da Tavernelle a Valdagno (Veneto), s.d.

«Instrumento dotale» della marchesa Violantina Raggi sposa di Paris Salvago, 1864, 4 ottobre.

Fascicoli 313 (non num.).

Inv. 553.

12 1774-1800

Atti processuali, scritture varie.

Giuseppe Torre, Giuseppe Salvago.

Copia della legge riguardante lo scioglimento delle "corporazioni di famiglia", 1798.

Causa Giuseppe Torre - Giacomo e Gio Batta Salvago per l'assegnazione delle dote di Violante Salvago moglie del signor Giuseppe Torre, 1799. Prima Sessione Civile del Centro (valore della dote: lire 16000 fuori banco).

Fascicoli 43 (non num.).

Inv. 534.

-
- 13** 1833-1871
- Atti notarili, atti processuali, lettere, scritture varie.
Anton Giulio Raggi, Paris Maria Salvago, Giuseppe Salvago Raggi.
Conti per lavori fatti nel palazzo del marchese Paris Salvago, 1863, con due disegni (piante).
Fascicoli 29 (non num.).
- Inv. 513.*
- 14** 1841-1850
- «Ricevute dal 1841 al 1850».
Conti, ricevute di Agostino Torre, Violante Salvago Torre.
Conti delle spese per lavori di restauro alla cappella di S. Agostino nella chiesa della Consolazione, 1843.
Fascicoli 10 (non num.).
- Inv. 484.*
- 15** 1851
- Conti, ricevute di Violante Salvago Torre.
Fascicoli 28 (non num.).
- Inv. 486.*
- 16** 1852
- «Conti e ricevute del 1852».
Conti, ricevute di Violante Salvago Torre.
N. 22: conti riguardanti le spese per la costruzione del «molo all'Acqua» (Pontedecimo), 1852.
N. 23: conto delle spese occorse per adibire ad abitazione «la così detta ferriera nel luogo detto all'Acqua», 1852.
Fascicoli 30 (num. 1-30).
- Inv. 494.*

	<i>Inventario</i>	279
17		1853
	« Conti e ricevute dell'anno 1853 ». Conti, ricevute di Violante Salvago Torre. <i>Fascicoli 26 (num. 1-26).</i>	<i>Inv. 492.</i>
18		1854
	« Conti e ricevute del 1854 ». Conti, ricevute di Violante Salvago Torre. <i>Fascicoli 30 (num. 1-30).</i>	<i>Inv. 491.</i>
19		1855
	Conti, ricevute di Violante Salvago Torre. <i>Fascicoli 39 (non num.).</i>	<i>Inv. 487.</i>
20		1856
	Conti, ricevute di Violante Salvago Torre. <i>Fascicoli 41 (non num.).</i>	<i>Inv. 488.</i>
21		1857
	Conti, ricevute di Violante Salvago Torre. <i>Fascicoli 46 (num. 1-46).</i>	<i>Inv. 460.</i>
22		1858
	Conti, ricevute di Violante Salvago Torre, eredi di Giuseppe Torre. Conto delle spese per lavori eseguiti nel palazzo della marchesa Violante Torre posto in salita Pollaioli, 1858. <i>Fascicoli 29 (num. 1-29).</i>	<i>Inv. 493.</i>

23

1859

Conti, ricevute di Violante Salvago Torre.

*Fascicoli 42 (num. 1-42).**Inv. 489.*

24

1869-1882

Conti, ricevute, lettere di Paris Maria Salvago.

Lettere del marchese Paris Salvago da Molare, Campale, Firenze, 1880.

*Fascicoli 272 (non num.).**Inv. 490.*

TAVOLA DI RAFFRONTO (Numeri di inventario: Serie, numero)

N. inventario:	Serie, numero	N. inventario:	Serie, numero
Inv. 1:	Scritture contabili Spinola, 4	Inv. 42:	S.c. Raggi - Badia Tiglieto, 7
Inv. 2:	Scritture contabili Spinola, 5	Inv. 43:	S.c. Raggi - Badia Tiglieto, 8
Inv. 3:	Scritture contabili Spinola, 6	Inv. 44:	S.c. Raggi - Badia Tiglieto, 10
Inv. 4:	Scritture contabili Spinola, 9	Inv. 45:	S.c. Raggi - Badia Tiglieto, 9
Inv. 5:	Scritture contabili Spinola, 8	Inv. 46:	S.c. Raggi - Badia Tiglieto, 11
Inv. 6:	Scritture contabili Spinola, 7	Inv. 47:	S.c. Raggi - Badia Tiglieto, 13
Inv. 7:	Scritture contabili Spinola, 14	Inv. 48:	S.c. Raggi - Badia Tiglieto, 18
Inv. 8:	Scritture contabili Spinola, 10	Inv. 49:	S.c. Raggi - Badia Tiglieto, 12
Inv. 9:	Scritture contabili Spinola, 15	Inv. 50:	S.c. Raggi - Badia Tiglieto, 14
Inv. 10:	Scritture contabili Spinola, 13	Inv. 51:	S.c. Raggi - Badia Tiglieto, 15
Inv. 11:	Scritture contabili Spinola, 17	Inv. 52:	S.c. Raggi - Badia Tiglieto, 16
Inv. 12:	Scritture contabili Spinola, 18	Inv. 53:	S.c. Raggi - Badia Tiglieto, 17
Inv. 13:	Scritture contabili Spinola, 16	Inv. 54:	Scritture contabili Raggi, 19
Inv. 14:	Scritture contabili Spinola, 19	Inv. 55:	Scritture contabili Raggi, 27
Inv. 15:	Scritture contabili Spinola, 20	Inv. 56:	Scritture contabili Raggi, 20
Inv. 16:	Scritture contabili Spinola, 21	Inv. 57:	Scritture contabili Raggi, 22
Inv. 17:	Scritture contabili Raggi, 1	Inv. 58:	Scritture contabili Raggi, 21
Inv. 18:	Scritture contabili Raggi, 3	Inv. 59:	Scritture contabili Raggi, 32
Inv. 19:	Scritture contabili Raggi, 4	Inv. 60:	Scritture contabili Raggi, 34
Inv. 20:	S.c. Raggi - Badia Tiglieto, 1	Inv. 61:	Scritture contabili Raggi, 37
Inv. 21:	S.c. Raggi - Badia Tiglieto, 2	Inv. 62:	Scritture contabili Raggi, 39
Inv. 22:	Scritture contabili Raggi, 8	Inv. 63:	Scritture contabili Raggi, 40
Inv. 23:	Scritture contabili Raggi, 9	Inv. 64:	Scritture contabili Raggi, 41
Inv. 24:	S.c. Raggi - Badia Tiglieto, 3	Inv. 65:	Scritture contabili Raggi, 49
Inv. 25:	S.c. Raggi - Badia Tiglieto, 4	Inv. 66:	Scritture contabili Raggi, 50
Inv. 26:	S.c. Raggi - Badia Tiglieto, 5	Inv. 67:	Scritture contabili Raggi, 31
Inv. 27:	Scritture contabili Raggi, 10	Inv. 68:	Scritture contabili Raggi, 33
Inv. 28:	S.c. Raggi - Badia Tiglieto, 6	Inv. 69:	Scritture contabili Raggi, 38
Inv. 29:	Scritture contabili Raggi, 12	Inv. 70:	Scritture contabili Raggi, 47
Inv. 30:	Scritture contabili Raggi, 13	Inv. 71:	Scritture contabili Raggi, 30
Inv. 31:	Scritture contabili Raggi, 11	Inv. 72:	Scritture contabili Raggi, 42
Inv. 32:	Scritture contabili Raggi, 23	Inv. 73:	Scritture contabili Raggi, 43
Inv. 33:	Scritture contabili Raggi, 24	Inv. 74:	Scritture contabili Raggi, 35
Inv. 34:	Scritture contabili Raggi, 28	Inv. 75:	Scritture contabili Raggi, 36
Inv. 35:	Scritture contabili Raggi, 15	Inv. 76:	Scritture contabili Raggi, 44
Inv. 36:	Scritture contabili Raggi, 16	Inv. 77:	S.c. Raggi - Badia Tiglieto, 20
Inv. 37:	Scritture contabili Raggi, 17	Inv. 78:	S.c. Raggi - Badia Tiglieto, 20
Inv. 38:	Scritture contabili Raggi, 18	Inv. 79:	S.c. Raggi - Badia Tiglieto, 25
Inv. 39:	Scritture contabili Raggi, 14	Inv. 80:	S.c. Raggi - Badia Tiglieto, 26
Inv. 40:	Scritture contabili Raggi, 29	Inv. 81:	S.c. Raggi - Badia Tiglieto, 31
Inv. 41:	Scritture contabili Raggi, 26	Inv. 82:	S.c. Raggi - Badia Tiglieto, 38

N. inventario:	Serie, numero	N. inventario:	Serie, numero
<i>Inv. 83:</i>	<i>S.c. Raggi - Badia Tiglieto, 39</i>	<i>Inv. 128:</i>	<i>S.c. Raggi - Badia Tiglieto, 64</i>
<i>Inv. 84:</i>	<i>S.c. Raggi - Badia Tiglieto, 43</i>	<i>Inv. 129:</i>	<i>S.c. Raggi - Badia Tiglieto, 66</i>
<i>Inv. 85:</i>	<i>S.c. Raggi - Badia Tiglieto, 47</i>	<i>Inv. 130:</i>	<i>S.c. Raggi - Badia Tiglieto, 61</i>
<i>Inv. 86:</i>	<i>S.c. Raggi - Badia Tiglieto, 29</i>	<i>Inv. 131:</i>	<i>Scritture contabili Raggi, 58</i>
<i>Inv. 87:</i>	<i>S.c. Raggi - Badia Tiglieto, 28</i>	<i>Inv. 132:</i>	<i>Scritture contabili Raggi, 59</i>
<i>Inv. 88:</i>	<i>S.c. Raggi - Badia Tiglieto, 19</i>	<i>Inv. 133:</i>	<i>Scritture contabili Raggi, 60</i>
<i>Inv. 89:</i>	<i>S.c. Raggi - Badia Tiglieto, 24</i>	<i>Inv. 134:</i>	<i>Scritture contabili Raggi, 61</i>
<i>Inv. 90:</i>	<i>S.c. Raggi - Badia Tiglieto, 27</i>	<i>Inv. 135:</i>	<i>Scritture contabili Raggi, 62</i>
<i>Inv. 91:</i>	<i>S.c. Raggi - Badia Tiglieto, 33</i>	<i>Inv. 136:</i>	<i>Scritture contabili Raggi, 45</i>
<i>Inv. 92:</i>	<i>S.c. Raggi - Badia Tiglieto, 32</i>	<i>Inv. 137:</i>	<i>Scritture contabili Raggi, 52</i>
<i>Inv. 93:</i>	<i>S.c. Raggi - Badia Tiglieto, 34</i>	<i>Inv. 138:</i>	<i>Scritture contabili Salvago, 5</i>
<i>Inv. 94:</i>	<i>S.c. Raggi - Badia Tiglieto, 35</i>	<i>Inv. 139:</i>	<i>S.c. Raggi - Badia Tiglieto, 70</i>
<i>Inv. 95:</i>	<i>S.c. Raggi - Badia Tiglieto, 40</i>	<i>Inv. 140:</i>	<i>S.c. Raggi - Badia Tiglieto, 68</i>
<i>Inv. 96:</i>	<i>S.c. Raggi - Badia Tiglieto, 44</i>	<i>Inv. 141:</i>	<i>S.c. Raggi - Badia Tiglieto, 69</i>
<i>Inv. 97:</i>	<i>S.c. Raggi - Badia Tiglieto, 46</i>	<i>Inv. 142:</i>	<i>S.c. Raggi - Badia Tiglieto, 67</i>
<i>Inv. 98:</i>	<i>S.c. Raggi - Badia Tiglieto, 48</i>	<i>Inv. 143:</i>	<i>S.c. Raggi - Badia Tiglieto, 76</i>
<i>Inv. 99:</i>	<i>S.c. Raggi - Badia Tiglieto, 49</i>	<i>Inv. 144:</i>	<i>S.c. Raggi - Badia Tiglieto, 74</i>
<i>Inv. 100:</i>	<i>S.c. Raggi - Badia Tiglieto, 22</i>	<i>Inv. 145:</i>	<i>S.c. Raggi - Badia Tiglieto, 65</i>
<i>Inv. 101:</i>	<i>S.c. Raggi - Badia Tiglieto, 23</i>	<i>Inv. 146:</i>	<i>S.c. Raggi - Badia Tiglieto, 72</i>
<i>Inv. 102:</i>	<i>S.c. Raggi - Badia Tiglieto, 30</i>	<i>Inv. 147:</i>	<i>S.c. Raggi - Badia Tiglieto, 71</i>
<i>Inv. 103:</i>	<i>S.c. Raggi - Badia Tiglieto, 36</i>	<i>Inv. 148:</i>	<i>S.c. Raggi - Badia Tiglieto, 73</i>
<i>Inv. 104:</i>	<i>S.c. Raggi - Badia Tiglieto, 41</i>	<i>Inv. 149:</i>	<i>S.c. Raggi - Badia Tiglieto, 75</i>
<i>Inv. 105:</i>	<i>S.c. Raggi - Badia Tiglieto, 37</i>	<i>Inv. 150:</i>	<i>S.c. Raggi - Badia Tiglieto, 81</i>
<i>Inv. 106:</i>	<i>S.c. Raggi - Badia Tiglieto, 42</i>	<i>Inv. 151:</i>	<i>S.c. Raggi - Badia Tiglieto, 77</i>
<i>Inv. 107:</i>	<i>S.c. Raggi - Badia Tiglieto, 45</i>	<i>Inv. 152:</i>	<i>S.c. Raggi - Badia Tiglieto, 78</i>
<i>Inv. 108:</i>	<i>Scritture contabili Raggi, 46</i>	<i>Inv. 153:</i>	<i>S.c. Raggi - Badia Tiglieto, 79</i>
<i>Inv. 109:</i>	<i>Scritture contabili Raggi, 48</i>	<i>Inv. 154:</i>	<i>S.c. Raggi - Badia Tiglieto, 80</i>
<i>Inv. 110:</i>	<i>Scritture contabili Raggi, 53</i>	<i>Inv. 155/1-14:</i>	<i>S.c. Raggi - B. Tiglieto, 84/1-14</i>
<i>Inv. 111:</i>	<i>Scritture contabili Raggi, 54</i>	<i>Inv. 156/1-35:</i>	<i>S.c. Raggi - B. Tiglieto, 83/1-35</i>
<i>Inv. 112:</i>	<i>Scritture contabili Raggi, 55</i>	<i>Inv. 156/36-48:</i>	<i>S.c. Raggi - B. Tiglieto, 85/1-13</i>
<i>Inv. 113:</i>	<i>Scritture contabili Raggi, 56</i>	<i>Inv. 157:</i>	<i>Altri registri, 1</i>
<i>Inv. 114:</i>	<i>Scritture contabili Raggi, 57</i>	<i>Inv. 158:</i>	<i>Scritture contabili Raggi, 6</i>
<i>Inv. 115:</i>	<i>S.c. Raggi - Badia Tiglieto, 50</i>	<i>Inv. 159:</i>	<i>Altri registri, 5</i>
<i>Inv. 116:</i>	<i>S.c. Raggi - Badia Tiglieto, 53</i>	<i>Inv. 160:</i>	<i>Altri registri, 2</i>
<i>Inv. 117:</i>	<i>S.c. Raggi - Badia Tiglieto, 56</i>	<i>Inv. 161:</i>	<i>Altri registri, 13</i>
<i>Inv. 118:</i>	<i>S.c. Raggi - Badia Tiglieto, 57</i>	<i>Inv. 162:</i>	<i>Scritture contabili Spinola, 11</i>
<i>Inv. 119:</i>	<i>S.c. Raggi - Badia Tiglieto, 59</i>	<i>Inv. 163:</i>	<i>Scritture contabili Spinola, 12</i>
<i>Inv. 120:</i>	<i>S.c. Raggi - Badia Tiglieto, 60</i>	<i>Inv. 164:</i>	<i>Scritture contabili Salvago, 1</i>
<i>Inv. 121:</i>	<i>S.c. Raggi - Badia Tiglieto, 62</i>	<i>Inv. 165:</i>	<i>Scritture contabili Salvago, 3</i>
<i>Inv. 122:</i>	<i>S.c. Raggi - Badia Tiglieto, 52</i>	<i>Inv. 166:</i>	<i>Altri registri, 6</i>
<i>Inv. 123:</i>	<i>S.c. Raggi - Badia Tiglieto, 63</i>	<i>Inv. 167:</i>	<i>Altri registri, 7</i>
<i>Inv. 124:</i>	<i>S.c. Raggi - Badia Tiglieto, 51</i>	<i>Inv. 168:</i>	<i>Altri registri, 11</i>
<i>Inv. 125:</i>	<i>S.c. Raggi - Badia Tiglieto, 54</i>	<i>Inv. 169:</i>	<i>Altri registri, 12</i>
<i>Inv. 126:</i>	<i>S.c. Raggi - Badia Tiglieto, 55</i>	<i>Inv. 170:</i>	<i>Altri registri, 3</i>
<i>Inv. 127:</i>	<i>S.c. Raggi - Badia Tiglieto, 58</i>	<i>Inv. 171:</i>	<i>Altri registri, 4</i>

N. inventario:	Serie, numero	N. inventario:	Serie, numero
Inv. 172:	Altri registri, 14	Inv. 217:	Atti di causa Raggi, 15
Inv. 173:	Altri registri, 15	Inv. 218:	Atti di causa Raggi, 16
Inv. 174:	S.c. Raggi - Badia Tiglieto, 82	Inv. 219:	Atti di causa Raggi, 17
Inv. 175:	Scritture contabili Salvago, 6	Inv. 220:	Atti di causa Raggi, 18
Inv. 176:	Altri registri, 10	Inv. 221:	Atti di causa Raggi, 19
Inv. 177:	Atti di causa Raggi, 1	Inv. 222:	Atti di causa Raggi, 20
Inv. 178:	Atti di causa Spinola, 1	Inv. 223:	Atti di causa Raggi, 21
Inv. 179:	Atti di causa Spinola, 2	Inv. 224:	Atti di causa Raggi, 22
Inv. 180:	Atti di causa Spinola, 6	Inv. 225:	Atti di causa Raggi, 23
Inv. 181:	Atti di causa Spinola, 3	Inv. 226:	Atti di causa Raggi, 24
Inv. 182:	Atti di causa Spinola, 7	Inv. 227:	Atti di causa Raggi, 25
Inv. 183:	Atti di causa Spinola, 8	Inv. 228:	Atti di causa Raggi, 26
Inv. 184:	Atti di causa Spinola, 9	Inv. 229:	Atti di causa Raggi, 27
Inv. 185:	Atti di causa Spinola, 10	Inv. 230:	Atti di causa Raggi, 28
Inv. 186:	Atti di causa Spinola, 4	Inv. 231:	Atti di causa Raggi, 29
Inv. 187:	Atti di causa Spinola, 5	Inv. 232:	Atti di causa Raggi, 30
Inv. 188:	Atti di causa Salvago, 1	Inv. 233:	Atti di causa Raggi, 31
Inv. 189:	Atti di causa Raggi, 2	Inv. 234:	Atti di causa Raggi, 32
Inv. 190:	Atti di causa Raggi, 4	Inv. 235:	Atti di causa Raggi, 33
Inv. 191:	Atti di causa Raggi, 5	Inv. 236:	Atti di causa Raggi, 34
Inv. 192:	Atti di causa Raggi, 6	Inv. 237:	Atti di causa Raggi, 35
Inv. 193:	Atti di causa Raggi, 7	Inv. 238:	Atti di causa Raggi, 36
Inv. 194:	Atti di causa Raggi, 8	Inv. 239:	Atti di causa Raggi, 37
Inv. 195:	Atti di causa Raggi, 9	Inv. 240:	Filze Raggi, 12
Inv. 196:	Atti di causa Raggi, 10	Inv. 241:	Filze Spinola, 79
Inv. 197:	Atti di causa Spinola, 11	Inv. 242:	Filze Spinola, 34
Inv. 198:	Atti di causa Spinola, 12	Inv. 243:	Filze Spinola, 82
Inv. 199:	Atti di causa Raggi, 11	Inv. 244:	Filze Raggi, 15
Inv. 200:	Atti di causa Spinola, 13	Inv. 245:	Filze Spinola, 32
Inv. 201:	Atti di causa Spinola, 14	Inv. 246:	Filze Spinola, 39
Inv. 202:	Atti di causa Spinola, 15	Inv. 247:	Filze Raggi, 28
Inv. 203:	Atti di causa Spinola, 17	Inv. 248:	Filze Raggi - Badia Tiglieto, 3
Inv. 204:	Atti di causa Spinola, 16	Inv. 249:	Filze Spinola, 30
Inv. 205:	Atti di causa Spinola, 22	Inv. 250:	Filze Raggi, 8
Inv. 206:	Atti di causa Spinola, 18	Inv. 251:	Filze Spinola, 20
Inv. 207:	Atti di causa Spinola, 21	Inv. 252:	Filze Spinola, 75
Inv. 208:	Atti di causa Spinola, 19	Inv. 253:	Filze Raggi, 1
Inv. 209:	Atti di causa Spinola, 23	Inv. 254:	Filze Raggi, 14
Inv. 210:	Atti di causa Spinola, 24	Inv. 255:	Filze Raggi, 10
Inv. 211:	Atti di causa Spinola, 25	Inv. 256:	Filze Spinola, 18
Inv. 212:	Atti di causa Spinola, 20	Inv. 257:	Filze Spinola, 67
Inv. 213:	Atti di causa Spinola, 26	Inv. 258:	Filze Raggi - Badia Tiglieto, 10
Inv. 214:	Atti di causa Raggi, 12	Inv. 259:	Filze Raggi, 21
Inv. 215:	Atti di causa Raggi, 13	Inv. 260:	Filze Raggi - Badia Tiglieto, 5
Inv. 216:	Atti di causa Raggi, 14	Inv. 261:	Filze Raggi - Badia Tiglieto, 8

N. inventario:	Serie, numero	N. inventario:	Serie, numero
<i>Inv. 262:</i>	<i>Filze Raggi, 24</i>	<i>Inv. 307:</i>	<i>Filze Spinola, 62</i>
<i>Inv. 263:</i>	<i>Filze Raggi, 9</i>	<i>Inv. 308:</i>	<i>Filze Raggi, 3</i>
<i>Inv. 264:</i>	<i>Filze Spinola, 72</i>	<i>Inv. 309:</i>	<i>Filze Spinola, 31</i>
<i>Inv. 265:</i>	<i>Filze Spinola, 11</i>	<i>Inv. 310:</i>	<i>Filze Spinola, 47</i>
<i>Inv. 266:</i>	<i>Filze Raggi, 6</i>	<i>Inv. 311:</i>	<i>Filze Raggi, 16</i>
<i>Inv. 267:</i>	<i>Filze Raggi, 7</i>	<i>Inv. 312:</i>	<i>Filze Raggi, 33</i>
<i>Inv. 268:</i>	<i>Filze Spinola, 14</i>	<i>Inv. 313:</i>	<i>Filze Raggi - Badia Tiglieto, 9</i>
<i>Inv. 269:</i>	<i>Filze Raggi - Badia Tiglieto, 1</i>	<i>Inv. 314:</i>	<i>Filze Raggi - Badia Tiglieto, 12</i>
<i>Inv. 270:</i>	<i>Filze Raggi - Badia Tiglieto, 2</i>	<i>Inv. 315:</i>	<i>Filze Raggi, 11</i>
<i>Inv. 271:</i>	<i>Filze Spinola, 77</i>	<i>Inv. 316:</i>	<i>Filze Raggi, 25</i>
<i>Inv. 272:</i>	<i>Filze Raggi, 2</i>	<i>Inv. 317:</i>	<i>Filze Spinola, 65</i>
<i>Inv. 273:</i>	<i>Filze Raggi, 29</i>	<i>Inv. 318:</i>	<i>Filze Spinola, 13</i>
<i>Inv. 274:</i>	<i>Filze Spinola, 58</i>	<i>Inv. 319:</i>	<i>Filze Spinola, 40</i>
<i>Inv. 275:</i>	<i>Filze Raggi, 34</i>	<i>Inv. 320:</i>	<i>Filze Spinola, 74</i>
<i>Inv. 276:</i>	<i>Filze Spinola, 63</i>	<i>Inv. 321:</i>	<i>Filze Spinola, 53</i>
<i>Inv. 277:</i>	<i>Filze Raggi - Badia Tiglieto, 7</i>	<i>Inv. 322:</i>	<i>Filze Raggi, 20</i>
<i>Inv. 278:</i>	<i>Filze Raggi, 31</i>	<i>Inv. 323:</i>	<i>Filze Raggi, 41</i>
<i>Inv. 279:</i>	<i>Filze Raggi - Badia Tiglieto, 11</i>	<i>Inv. 324:</i>	<i>Filze Raggi, 40</i>
<i>Inv. 280:</i>	<i>Filze Raggi, 13</i>	<i>Inv. 325:</i>	<i>Filze Raggi, 45</i>
<i>Inv. 281:</i>	<i>Filze Raggi, 4</i>	<i>Inv. 326:</i>	<i>Filze Raggi, 35</i>
<i>Inv. 282:</i>	<i>Filze Raggi, 42</i>	<i>Inv. 327:</i>	<i>Filze Raggi, 36</i>
<i>Inv. 283:</i>	<i>Filze Spinola, 54</i>	<i>Inv. 328:</i>	<i>Filze Raggi, 17</i>
<i>Inv. 284:</i>	<i>Filze Spinola, 59</i>	<i>Inv. 329:</i>	<i>Filze Raggi, 19</i>
<i>Inv. 285:</i>	<i>Filze Spinola, 5</i>	<i>Inv. 330:</i>	<i>Filze Spinola, 55</i>
<i>Inv. 286:</i>	<i>Filze Raggi, 44</i>	<i>Inv. 331:</i>	<i>Filze Spinola, 52</i>
<i>Inv. 287:</i>	<i>Filze Raggi, 27</i>	<i>Inv. 332:</i>	<i>Filze Spinola, 50</i>
<i>Inv. 288:</i>	<i>Filze Spinola, 70</i>	<i>Inv. 333:</i>	<i>Filze Spinola, 57</i>
<i>Inv. 289:</i>	<i>Filze Raggi - Badia Tiglieto, 4</i>	<i>Inv. 334:</i>	<i>Filze Spinola, 9</i>
<i>Inv. 290:</i>	<i>Filze Spinola, 69</i>	<i>Inv. 335:</i>	<i>Filze Spinola, 61</i>
<i>Inv. 291:</i>	<i>Filze Spinola, 48</i>	<i>Inv. 336:</i>	<i>Filze Spinola, 42</i>
<i>Inv. 292:</i>	<i>Filze Spinola, 7</i>	<i>Inv. 337:</i>	<i>Filze Spinola, 15</i>
<i>Inv. 293:</i>	<i>Filze Spinola, 16</i>	<i>Inv. 338:</i>	<i>Filze Spinola, 81</i>
<i>Inv. 294:</i>	<i>Filze Spinola, 33</i>	<i>Inv. 339:</i>	<i>Filze Spinola, 44</i>
<i>Inv. 295:</i>	<i>Filze Spinola, 41</i>	<i>Inv. 340:</i>	<i>Filze Spinola, 60</i>
<i>Inv. 296:</i>	<i>Filze Spinola, 38</i>	<i>Inv. 341:</i>	<i>Filze Spinola, 68</i>
<i>Inv. 297:</i>	<i>Filze Spinola, 36</i>	<i>Inv. 342:</i>	<i>Filze Spinola, 25</i>
<i>Inv. 298:</i>	<i>Filze Raggi - Badia Tiglieto, 6</i>	<i>Inv. 343:</i>	<i>Filze Spinola, 35</i>
<i>Inv. 299:</i>	<i>Filze Raggi, 18</i>	<i>Inv. 344:</i>	<i>Filze Spinola, 45</i>
<i>Inv. 300:</i>	<i>Filze Raggi, 23</i>	<i>Inv. 345:</i>	<i>Filze Spinola, 24</i>
<i>Inv. 301:</i>	<i>Filze Raggi, 26</i>	<i>Inv. 346:</i>	<i>Filze Spinola, 6</i>
<i>Inv. 302:</i>	<i>Filze Raggi, 22</i>	<i>Inv. 347:</i>	<i>Filze Spinola, 19</i>
<i>Inv. 303:</i>	<i>Filze Raggi, 5</i>	<i>Inv. 348:</i>	<i>Filze Spinola, 51</i>
<i>Inv. 304:</i>	<i>Filze Spinola, 29</i>	<i>Inv. 349:</i>	<i>Filze Spinola, 21</i>
<i>Inv. 305:</i>	<i>Filze Spinola, 23</i>	<i>Inv. 350:</i>	<i>Filze Spinola, 49</i>
<i>Inv. 306:</i>	<i>Filze Spinola, 10</i>	<i>Inv. 351:</i>	<i>Filze Spinola, 37</i>

N. inventario:	Serie, numero	N. inventario:	Serie, numero
Inv. 352:	Filze Spinola, 4	Inv. 397:	Documenti sciolti Raggi, 23
Inv. 353:	Filze Spinola, 1	Inv. 398:	Documenti sciolti Raggi, 94
Inv. 354:	Filze Spinola, 27	Inv. 399:	Filze Salvago, 1
Inv. 355:	Filze Spinola, 8	Inv. 400:	Pergamene Raggi, 1
Inv. 356:	Filze Spinola, 71	Inv. 401:	Documenti sciolti Salvago, 8
Inv. 357:	Filze Spinola, 28	Inv. 402:	Documenti sciolti Spinola, 42
Inv. 358:	Filze Spinola, 2	Inv. 403:	Documenti sciolti Raggi, 82
Inv. 359:	Filze Spinola, 43	Inv. 404:	Documenti sciolti Raggi, 42
Inv. 360:	Filze Spinola, 17	Inv. 405:	Documenti sciolti Raggi, 27
Inv. 361:	Filze Spinola, 12	Inv. 406:	Documenti sciolti Spinola, 50
Inv. 362:	Filze Spinola, 22	Inv. 407:	Documenti sciolti Raggi, 41
Inv. 363:	Filze Spinola, 66	Inv. 408:	Filze Spinola, 46
Inv. 364:	Filze Spinola, 3	Inv. 409:	Documenti sciolti Spinola, 20
Inv. 365:	Filze Raggi, 43	Inv. 410:	Documenti sciolti Raggi, 22
Inv. 366:	Filze Salvago, 3	Inv. 411:	Filze Spinola, 76
Inv. 367:	Filze Salvago, 4	Inv. 412:	Filze Spinola, 56
Inv. 368:	Filze Raggi, 32	Inv. 413:	Doc.s.Raggi - Badia Tiglieto, 27
Inv. 369:	Doc.s.Raggi - Badia Tiglieto, 21	Inv. 414:	Documenti sciolti Salvago, 10
Inv. 370:	Filze Raggi, 46	Inv. 415:	Documenti sciolti Spinola, 5
Inv. 371:	Documenti sciolti Raggi, 39	Inv. 416:	Documenti sciolti Spinola, 19
Inv. 372:	Documenti sciolti Raggi, 18	Inv. 417:	Documenti sciolti Raggi, 48
Inv. 373:	Documenti sciolti Raggi, 31	Inv. 418:	Doc.s.Raggi - Badia Tiglieto, 8
Inv. 374:	Documenti sciolti Raggi, 10	Inv. 419:	Doc.s.Raggi - Badia Tiglieto, 17
Inv. 375:	Documenti sciolti Raggi, 11	Inv. 420:	Documenti sciolti Salvago, 7
Inv. 376:	Documenti sciolti Raggi, 7	Inv. 421:	Documenti sciolti Raggi, 1
Inv. 377:	Documenti sciolti Spinola, 44	Inv. 422:	Documenti sciolti Raggi, 97
Inv. 378:	Documenti sciolti Spinola, 7	Inv. 423:	Doc.s.Raggi - Badia Tiglieto, 24
Inv. 379:	Documenti sciolti Spinola, 10	Inv. 424:	Documenti sciolti Raggi, 26
Inv. 380:	Documenti sciolti Raggi, 30	Inv. 425:	Documenti sciolti Spinola, 13
Inv. 381:	Documenti sciolti Raggi, 53	Inv. 426:	Documenti sciolti Raggi, 58
Inv. 382:	Documenti sciolti Raggi, 28	Inv. 427:	Documenti sciolti Raggi, 78
Inv. 383:	Documenti sciolti Raggi, 14	Inv. 428:	Documenti sciolti Raggi, 13
Inv. 384:	Doc.s.Raggi - Badia Tiglieto, 12	Inv. 429:	Documenti sciolti Spinola, 35
Inv. 385:	Documenti sciolti Raggi, 92	Inv. 430:	Documenti sciolti Raggi, 84
Inv. 386:	Documenti sciolti Raggi, 40	Inv. 431:	Documenti sciolti Spinola, 28
Inv. 387:	Filze Spinola, 26	Inv. 432:	Documenti sciolti Spinola, 30
Inv. 388:	Documenti sciolti Raggi, 49	Inv. 433:	Documenti sciolti Raggi, 87
Inv. 389:	Documenti sciolti Raggi, 54	Inv. 434:	Documenti sciolti Salvago, 3
Inv. 390:	Documenti sciolti Spinola, 48	Inv. 435:	Documenti sciolti Raggi, 89
Inv. 391:	Documenti sciolti Spinola, 23	Inv. 436:	Documenti sciolti Salvago, 4
Inv. 392:	Documenti sciolti Spinola, 9	Inv. 437:	Documenti sciolti Salvago, 1
Inv. 393:	Documenti sciolti Raggi, 90	Inv. 438:	Documenti sciolti Raggi, 51
Inv. 394:	Documenti sciolti Raggi, 3	Inv. 439:	Documenti sciolti Raggi, 43
Inv. 395:	Documenti sciolti Spinola, 16	Inv. 440:	Documenti sciolti Spinola, 12
Inv. 396:	Documenti sciolti Raggi, 75	Inv. 441:	Filze Raggi, 39

N. inventario:	Serie, numero	N. inventario:	Serie, numero
<i>Inv. 442:</i>	<i>Doc.s.Raggi - Badia Tiglieto, 7</i>	<i>Inv. 487:</i>	<i>Documenti sciolti Salvago, 19</i>
<i>Inv. 443:</i>	<i>Doc.s.Raggi - Badia Tiglieto, 31</i>	<i>Inv. 488:</i>	<i>Documenti sciolti Salvago, 20</i>
<i>Inv. 444:</i>	<i>Documenti sciolti Spinola, 49</i>	<i>Inv. 489:</i>	<i>Documenti sciolti Salvago, 23</i>
<i>Inv. 445:</i>	<i>Documenti sciolti Raggi, 47</i>	<i>Inv. 490:</i>	<i>Documenti sciolti Salvago, 24</i>
<i>Inv. 446:</i>	<i>Documenti sciolti Spinola, 29</i>	<i>Inv. 491:</i>	<i>Documenti sciolti Salvago, 18</i>
<i>Inv. 447:</i>	<i>Doc.s.Raggi - Badia Tiglieto, 1</i>	<i>Inv. 492:</i>	<i>Documenti sciolti Salvago, 17</i>
<i>Inv. 448:</i>	<i>Atti di causa Raggi, 3</i>	<i>Inv. 493:</i>	<i>Documenti sciolti Salvago, 22</i>
<i>Inv. 449:</i>	<i>Doc.s.Raggi - Badia Tiglieto, 23</i>	<i>Inv. 494:</i>	<i>Documenti sciolti Salvago, 16</i>
<i>Inv. 450:</i>	<i>Documenti sciolti Raggi, 20</i>	<i>Inv. 495:</i>	<i>Documenti sciolti Raggi, 12</i>
<i>Inv. 451:</i>	<i>Filze Raggi, 37</i>	<i>Inv. 496:</i>	<i>Documenti sciolti Raggi, 46</i>
<i>Inv. 452:</i>	<i>Doc.s.Raggi - Badia Tiglieto, 9</i>	<i>Inv. 497:</i>	<i>Documenti sciolti Raggi, 99</i>
<i>Inv. 453:</i>	<i>Documenti sciolti Raggi, 83</i>	<i>Inv. 498:</i>	<i>Documenti sciolti Raggi, 63</i>
<i>Inv. 454:</i>	<i>Documenti sciolti Raggi, 80</i>	<i>Inv. 499:</i>	<i>Documenti sciolti Raggi, 68</i>
<i>Inv. 455:</i>	<i>Documenti sciolti Raggi, 21</i>	<i>Inv. 500:</i>	<i>Documenti sciolti Raggi, 59</i>
<i>Inv. 456:</i>	<i>Doc.s.Raggi - Badia Tiglieto, 11</i>	<i>Inv. 501:</i>	<i>Documenti sciolti Spinola, 22</i>
<i>Inv. 457:</i>	<i>Doc.s.Raggi - Badia Tiglieto, 30</i>	<i>Inv. 502:</i>	<i>Documenti sciolti Spinola, 51</i>
<i>Inv. 458:</i>	<i>Documenti sciolti Raggi, 93</i>	<i>Inv. 503:</i>	<i>Documenti sciolti Raggi, 98</i>
<i>Inv. 459:</i>	<i>Doc.s.Raggi - Badia Tiglieto, 32</i>	<i>Inv. 504:</i>	<i>Documenti sciolti Raggi, 32</i>
<i>Inv. 460:</i>	<i>Documenti sciolti Salvago, 21</i>	<i>Inv. 505:</i>	<i>Documenti sciolti Raggi, 101</i>
<i>Inv. 461:</i>	<i>Documenti sciolti Raggi, 55</i>	<i>Inv. 506:</i>	<i>Documenti sciolti Salvago, 9</i>
<i>Inv. 462:</i>	<i>Documenti sciolti Raggi, 25</i>	<i>Inv. 507:</i>	<i>Doc.s.Raggi - Badia Tiglieto, 13</i>
<i>Inv. 463:</i>	<i>Documenti sciolti Spinola, 1</i>	<i>Inv. 508:</i>	<i>Doc.s.Raggi - Badia Tiglieto, 25</i>
<i>Inv. 464:</i>	<i>Documenti sciolti Raggi, 57</i>	<i>Inv. 509:</i>	<i>Documenti sciolti Salvago, 5</i>
<i>Inv. 465:</i>	<i>Documenti sciolti Raggi, 65</i>	<i>Inv. 510:</i>	<i>Documenti sciolti Raggi, 85</i>
<i>Inv. 466:</i>	<i>Documenti sciolti Raggi, 61</i>	<i>Inv. 511:</i>	<i>Documenti sciolti Raggi, 45</i>
<i>Inv. 467:</i>	<i>Documenti sciolti Spinola, 27</i>	<i>Inv. 512:</i>	<i>Documenti sciolti Raggi, 91</i>
<i>Inv. 468:</i>	<i>Doc.s.Raggi - Badia Tiglieto, 4</i>	<i>Inv. 513:</i>	<i>Documenti sciolti Salvago, 13</i>
<i>Inv. 469:</i>	<i>Filze Spinola, 78</i>	<i>Inv. 514:</i>	<i>Documenti sciolti Salvago, 6</i>
<i>Inv. 470:</i>	<i>Filze Spinola, 80</i>	<i>Inv. 515:</i>	<i>Documenti sciolti Raggi, 86</i>
<i>Inv. 471:</i>	<i>Filze Spinola, 73</i>	<i>Inv. 516:</i>	<i>Documenti sciolti Spinola, 39</i>
<i>Inv. 472:</i>	<i>Filze Spinola, 64</i>	<i>Inv. 517:</i>	<i>Documenti sciolti Spinola, 36</i>
<i>Inv. 473:</i>	<i>Documenti sciolti Raggi, 4</i>	<i>Inv. 518:</i>	<i>Documenti sciolti Spinola, 34</i>
<i>Inv. 474:</i>	<i>Documenti sciolti Spinola, 21</i>	<i>Inv. 519:</i>	<i>Documenti sciolti Spinola, 46</i>
<i>Inv. 475:</i>	<i>Documenti sciolti Raggi, 8</i>	<i>Inv. 520:</i>	<i>Documenti sciolti Spinola, 32</i>
<i>Inv. 476:</i>	<i>Documenti sciolti Raggi, 9</i>	<i>Inv. 521:</i>	<i>Documenti sciolti Spinola, 47</i>
<i>Inv. 477:</i>	<i>Documenti sciolti Raggi, 36</i>	<i>Inv. 522:</i>	<i>Documenti sciolti Spinola, 17</i>
<i>Inv. 478:</i>	<i>Documenti sciolti Raggi, 79</i>	<i>Inv. 523:</i>	<i>Documenti sciolti Spinola, 33</i>
<i>Inv. 479:</i>	<i>Documenti sciolti Raggi, 62</i>	<i>Inv. 524:</i>	<i>Documenti sciolti Spinola, 45</i>
<i>Inv. 480:</i>	<i>Documenti sciolti Raggi, 33</i>	<i>Inv. 525:</i>	<i>Documenti sciolti Spinola, 40</i>
<i>Inv. 481:</i>	<i>Documenti sciolti Raggi, 100</i>	<i>Inv. 526:</i>	<i>Documenti sciolti Spinola, 41</i>
<i>Inv. 482:</i>	<i>Documenti sciolti Raggi, 38</i>	<i>Inv. 527:</i>	<i>Documenti sciolti Spinola, 37</i>
<i>Inv. 483:</i>	<i>Documenti sciolti Raggi, 37</i>	<i>Inv. 528:</i>	<i>Documenti sciolti Spinola, 38</i>
<i>Inv. 484:</i>	<i>Documenti sciolti Salvago, 14</i>	<i>Inv. 529:</i>	<i>Documenti sciolti Spinola, 24</i>
<i>Inv. 485:</i>	<i>Doc.s.Raggi - Badia Tiglieto, 14</i>	<i>Inv. 530:</i>	<i>Documenti sciolti Spinola, 31</i>
<i>Inv. 486:</i>	<i>Documenti sciolti Salvago, 15</i>	<i>Inv. 531:</i>	<i>Documenti sciolti Spinola, 25</i>

N. inventario:	Serie, numero	N. inventario:	Serie, numero
Inv. 532:	Documenti sciolti Spinola, 26	Inv. 577:	Documenti sciolti Raggi, 5
Inv. 533:	Documenti sciolti Spinola, 14	Inv. 578:	Doc.s.Raggi - Badia Tiglieto, 6
Inv. 534:	Documenti sciolti Salvago, 12	Inv. 579:	Documenti sciolti Raggi, 44
Inv. 535:	Documenti sciolti Raggi, 69	Inv. 580:	Documenti sciolti Raggi, 34
Inv. 536:	Documenti sciolti Raggi, 2	Inv. 581:	Documenti sciolti Spinola, 4
Inv. 537:	Filze Raggi, 30	Inv. 582:	Documenti sciolti Raggi, 70
Inv. 538:	Documenti sciolti Salvago, 2	Inv. 583:	Documenti sciolti Raggi, 66
Inv. 539:	Filze Salvago, 2	Inv. 584:	Doc.s.Raggi - Badia Tiglieto, 33
Inv. 540:	Doc.s.Raggi - Badia Tiglieto, 29	Inv. 585:	Documenti sciolti Spinola, 3
Inv. 541:	Doc.s.Raggi - Badia Tiglieto, 19	Inv. 586:	Doc.s.Raggi - Badia Tiglieto, 16
Inv. 542:	Documenti sciolti Raggi, 64	Inv. 587:	Doc.s.Raggi - Badia Tiglieto, 2
Inv. 543:	Doc.s.Raggi - Badia Tiglieto, 18	Inv. 588:	Documenti sciolti Raggi, 24
Inv. 544:	Documenti sciolti Spinola, 6	Inv. 589:	Documenti sciolti Spinola, 2
Inv. 545:	Documenti sciolti Raggi, 29	Inv. 590:	Documenti sciolti Raggi, 74
Inv. 546:	Documenti sciolti Raggi, 50	Inv. 591:	Documenti sciolti Raggi, 81
Inv. 547:	Documenti sciolti Raggi, 56	Inv. 592:	Documenti sciolti Spinola, 53
Inv. 548:	Documenti sciolti Raggi, 35	Inv. 593:	Documenti sciolti Raggi, 15
Inv. 549:	Documenti sciolti Spinola, 8	Inv. 594:	Doc.s.Raggi - Badia Tiglieto, 22
Inv. 550:	Documenti sciolti Raggi, 60	Inv. 595:	Documenti sciolti Spinola, 15
Inv. 551:	Doc.s.Raggi - Badia Tiglieto, 28	Inv. 596:	Documenti sciolti Spinola, 43
Inv. 552:	Doc.s.Raggi - Badia Tiglieto, 10	Inv. 597:	S.c. Raggi - Campale, 10
Inv. 553:	Documenti sciolti Salvago, 11	Inv. 598:	S.c. Raggi - Campale, 11
Inv. 554:	Doc.s.Raggi - Badia Tiglieto, 3	Inv. 599:	S.c. Raggi - Campale, 5
Inv. 555:	Doc.s.Raggi - Badia Tiglieto, 5	Inv. 600:	S.c. Raggi - Campale, 2
Inv. 556:	Documenti sciolti Raggi, 6	Inv. 601:	S.c. Raggi - Campale, 7
Inv. 557:	Documenti sciolti Raggi, 19	Inv. 602:	S.c. Raggi - Campale, 3
Inv. 558:	Documenti sciolti Raggi, 73	Inv. 603:	S.c. Raggi - Campale, 4
Inv. 559:	Documenti sciolti Raggi, 71	Inv. 604:	S.c. Raggi - Campale, 8
Inv. 560:	Documenti sciolti Spinola, 52	Inv. 605:	S.c. Raggi - Campale, 13
Inv. 561:	Doc.s.Raggi - Badia Tiglieto, 26	Inv. 606:	S.c. Raggi - Campale, 17
Inv. 562:	Documenti sciolti Spinola, 18	Inv. 607:	Scritture contabili Raggi, 51
Inv. 563:	Documenti sciolti Raggi, 67	Inv. 608:	S.c. Raggi - Campale, 9
Inv. 564:	Documenti sciolti Raggi, 17	Inv. 609:	S.c. Raggi - Campale, 1
Inv. 565:	Documenti sciolti Raggi, 16	Inv. 610:	S.c. Raggi - Campale, 6
Inv. 566:	Documenti sciolti Raggi, 88	Inv. 611:	S.c. Raggi - Campale, 12
Inv. 567:	Documenti sciolti Raggi, 76	Inv. 612:	S.c. Raggi - Campale, 14
Inv. 568:	Documenti sciolti Raggi, 77	Inv. 613:	S.c. Raggi - Campale, 15
Inv. 569:	Documenti sciolti Raggi, 72	Inv. 614:	S.c. Raggi - Campale, 16
Inv. 570:	Documenti sciolti Spinola, 11	Inv. 615:	Registri d'investitura, 2
Inv. 571:	Documenti sciolti Raggi, 95	Inv. 616:	Registri d'investitura, 3
Inv. 572:	Documenti sciolti Raggi, 96	Inv. 617:	Registri d'investitura, 4
Inv. 573:	Documenti sciolti Raggi, 52	Inv. 618:	Registri d'investitura, 5
Inv. 574:	Filze Raggi, 38	Inv. 619:	Scritture contabili Raggi, 7
Inv. 575:	Doc.s.Raggi - Badia Tiglieto, 20	Inv. 620:	Altri registri, 8
Inv. 576:	Doc.s.Raggi - Badia Tiglieto, 15	Inv. 621:	Altri registri, 9

N. inventario:	Serie, numero	N. inventario:	Serie, numero
<i>Inv. 622:</i>	<i>Scritture contabili Raggi, 2</i>	<i>Inv. 653:</i>	<i>Registri d'investitura, 10</i>
<i>Inv. 623:</i>	<i>Pergamene Spinola, 1</i>	<i>Inv. 654:</i>	<i>Registri d'investitura, 11</i>
<i>Inv. 624:</i>	<i>Pergamene Spinola, 2</i>	<i>Inv. 655:</i>	<i>Registri d'investitura, 12</i>
<i>Inv. 625:</i>	<i>Pergamene Spinola, 3</i>	<i>Inv. 656:</i>	<i>Registri d'investitura, 13</i>
<i>Inv. 626:</i>	<i>Pergamene Spinola, 4</i>	<i>Inv. 657:</i>	<i>Registri d'investitura, 14</i>
<i>Inv. 627:</i>	<i>Altre pergamene, 2</i>	<i>Inv. 658:</i>	<i>Registri d'investitura, 15</i>
<i>Inv. 628:</i>	<i>Pergamene Spinola, 7</i>	<i>Inv. 659:</i>	<i>Registri d'investitura, 16</i>
<i>Inv. 629:</i>	<i>Pergamene Spinola, 8</i>	<i>Inv. 660:</i>	<i>Registri d'investitura, 17</i>
<i>Inv. 630:</i>	<i>Pergamene Spinola, 9</i>	<i>Inv. 661:</i>	<i>Registri d'investitura, 18</i>
<i>Inv. 631:</i>	<i>Pergamene Spinola, 11</i>	<i>Inv. 662:</i>	<i>Registri d'investitura, 19</i>
<i>Inv. 632:</i>	<i>Pergamene Spinola, 11</i>	<i>Inv. 663:</i>	<i>Registri d'investitura, 20</i>
<i>Inv. 633:</i>	<i>Pergamene Spinola, 12</i>	<i>Inv. 664:</i>	<i>Registri d'investitura, 21</i>
<i>Inv. 634:</i>	<i>Pergamene Spinola, 13</i>	<i>Inv. 665:</i>	<i>Registri d'investitura, 22</i>
<i>Inv. 635:</i>	<i>Pergamene Spinola, 14</i>	<i>Inv. 666:</i>	<i>Registri d'investitura, 23</i>
<i>Inv. 636:</i>	<i>Pergamene Spinola, 15</i>	<i>Inv. 667:</i>	<i>Registri d'investitura, 24</i>
<i>Inv. 637:</i>	<i>Pergamene Raggi, 8</i>	<i>Inv. 668:</i>	<i>Registri d'investitura, 25</i>
<i>Inv. 638:</i>	<i>Pergamene Raggi, 9</i>	<i>Inv. 669:</i>	<i>Registri d'investitura, 26</i>
<i>Inv. 639:</i>	<i>Pergamene Raggi, 2</i>	<i>Inv. 670:</i>	<i>Registri d'investitura, 27</i>
<i>Inv. 640:</i>	<i>Pergamene Raggi, 10</i>	<i>Inv. 671:</i>	<i>Scritture contabili Spinola, 1</i>
<i>Inv. 641:</i>	<i>Altre pergamene, 3</i>	<i>Inv. 672:</i>	<i>Scritture contabili Spinola, 2</i>
<i>Inv. 642:</i>	<i>Pergamene Spinola, 16</i>	<i>Inv. 673:</i>	<i>Pergamene Raggi, 3</i>
<i>Inv. 643:</i>	<i>Altre pergamene, 1</i>	<i>Inv. 674:</i>	<i>Pergamene Raggi, 4</i>
<i>Inv. 644:</i>	<i>Pergamene Spinola, 17</i>	<i>Inv. 675:</i>	<i>Pergamene Raggi, 5</i>
<i>Inv. 645:</i>	<i>Pergamene Spinola, 5</i>	<i>Inv. 676:</i>	<i>Pergamene Raggi, 6</i>
<i>Inv. 646:</i>	<i>Pergamene Spinola, 6</i>	<i>Inv. 677:</i>	<i>Pergamene Raggi, 7</i>
<i>Inv. 647:</i>	<i>Registri d'investitura, 1</i>	<i>Inv. 678:</i>	<i>Scritture contabili Spinola, 3</i>
<i>Inv. 648:</i>	<i>Registri d'investitura, 5</i>	<i>Inv. 679:</i>	<i>Scritture contabili Salvago, 2</i>
<i>Inv. 649:</i>	<i>Registri d'investitura, 6</i>	<i>Inv. 680:</i>	<i>Scritture contabili Raggi, 5</i>
<i>Inv. 650:</i>	<i>Registri d'investitura, 7</i>	<i>Inv. 681:</i>	<i>Scritture contabili Raggi, 25</i>
<i>Inv. 651:</i>	<i>Registri d'investitura, 8</i>	<i>Inv. 682:</i>	<i>Scritture contabili Salvago, 4</i>
<i>Inv. 652:</i>	<i>Registri d'investitura, 9</i>		

INDICE DEI NOMI

- Abati titolari dell'Abbazia di Tiglieto; 70
 Adorno (famiglia); 20; 140; 144; 147; 153; 154; 175; 212
 Adorno, Agostino; 56; 64
 Adorno, Anna; 56; 64
 Adorno, Anna Maria di Luca Filippo (moglie di Giovanni Battista Spinola); 165
 Adorno, Antonio; 154; 162; 172; 175
 Adorno, Camilla; 56
 Adorno, Cesare; 162; 175; 212
 Adorno, Filippo Maria; 154; 221
 Adorno, Giovanni Battista; 19; 152; 154
 Adorno, Luca Filippo di Agostino; 23; 154; 157; 162; 172; 175; 177
 Alessandro VII (papa); 33
 Balbi, Antonio; 238
 Balbi, Battina (moglie di Giovanni Antonio Raggi); 197; 202; 210; 212
 Balbi, Domenico; 162
 Balbi, Francesco; 238
 Balbi, Giovanni Francesco (reverendo); 137
 Balbi, Luigi; 238
 Basadonne, Giacomo (eredi); 118
 Bendone (famiglia); 121
 Bendone, Antonio; 121
 Bendone, Francesco Feliciano; 120
 Bendone Caccia, Cesare; 121; 122
 Bernardi (de), Vincenzo di Giacomo; 118
 Bisaccia, Giovanni (abate); 248
 Bisaccia (famiglia); 248
 Bonelli, Pio; 68
 Borrassio (di), Antonio; 129
 Bresciani (famiglia); 248
 Brignole, Maria (moglie di Giovanni Antonio Raggi); 205; 212; 229
 Brignole Sale, Gio Francesco; 37
 Brignole Sale, Maria Teresa Emilia di Ridolfo Maria (moglie di Carlo Spinola); 132
 Brignole Sale Grimaldi, Maria Caterina (principessa di Monaco); 214
 Caccia (famiglia); 121
 Caccia, Michele Angelo; 118
 Capriata (comunità di); 58
 Carlo V (imperatore); 3; 131
 Carlo VI (imperatore); 143; 277
 Carlone, Battista di Pietro; 128
 Carrega, Ersilia (moglie di Giacomo Filippo Raggi); 229
 Casella, Antonio (eredità); 16
 Castiglione, Giovanni Stefano; 55
 Cattanei (famiglia); 121
 Cattanei, Baldassarre (eredi); 119
 Cattaneo, Giovanni Battista di Nicola; 26
 Celesia Gotusio, Paola Maria; 55
 Cervetti, Carmine; 124
 Cervetti, Giuseppe Maria; 124
 Chinello, Maffeo; 132
 Ciceri, Carlo (vescovo di Alessandria); 250
 Clemente X (papa); 33
 Colonna, Francesco; 34
 Commenda di San Giovanni di Pre. *Vedi* Grimaldi Cebà, Lazzaro; Torre, Giuseppe di Gio Agostino
 Congregazione della Carità di Parma; 124
 Cunietti, Luigia (moglie di Giuseppe Salvago); 274
 Cybo Malaspina, Alberico (duca di Massa e principe di Carrara); 190; 192; 194
 De Ferrari, Giacomo; 190
 De Ferrari, Tommaso; 190
 De Franchi, Gio Cristoforo; 151
 De Franchi, Pietro di Gio Batta; 118
 De Mari, Stefano; 165
 Del Carretto, Ottaviano; 135
 Della Torre (famiglia); 144
 Della Torre, Giovanni Battista; 23
 Di Negro, Geronima (moglie di Giacomo Raggi); 215; 216; 230
 Di Negro, Giovanni (fratello di Geronima); 210
 Ditta Gio Francesco Veronese e Compagni di Salò; 59

- Donghi, Laura; 56
 Doria Invrea (famiglia); 144
 Doria Invrea, Antonio; 23; 24; 25; 212
 Doria (famiglia); 212
 Doria, Agostino; 118
 Doria, Ambrogio; 127
 Doria, Andrea; 272
 Doria, Antonio di Silvestro; 212; 230
 Doria, Bartolomeo; 248
 Doria, Carlo; 146
 Doria, Caterina (moglie di Stefano Napoleone Spinola di Carlo); 158
 Doria, Cattaneo di Carlo; 247
 Doria, Domenico; 247
 Doria, Enrico di Calamo; 247
 Doria, Gabriele di Simone; 248
 Doria, Leonardo; 136; 141; 142; 257
 Doria, Scipione; 247; 272
 Duca di Massa. *Vedi* Cybo Malaspina, Alberico (duca di Massa e principe di Carrara)
 Duca di Milano. *Vedi* Sforza, Galeazzo Maria (duca di Milano e signore di Genova e Cremona)
 Durazzo (famiglia); 140
 Durazzo, Cesare; 190
 Durazzo, Giuseppe Maria di Marcello; 140
 Durazzo, Ippolito; 62; 223
 Durazzo, Stefano; 190
 Durazzo, Teresa di Giovanni Agostino (moglie di Giovanni Battista Raggi); 199; 210; 212; 224; 229
 Durazzo di Bandinelli (fratelli); 64
 Enrico VII (imperatore); 134
 Farnese, Ranuccio (duca di Parma); 169
 Ferdinando II (imperatore); 3; 5; 6; 8
 Ferdinando III (imperatore); 6; 7; 8; 9
 Ferretti, Gabriella (moglie di Giacomo Raggi); 230; 235; 242
 Fidecommissari di Nicolò Fieschi Raggi; 211
 Fidecommissari di Tommaso Fieschi Raggi; 194
 Fieschi, Giorgio (cardinale); 247; 248
 Fieschi, Luigi; 130
 Fieschi, Matteo (abate); 247
 Fieschi, Urbano; 128; 135
 Fieschi Raggi, Elianetta di Giovanni Battista (moglie di Egidio Sauli); 211
 Fieschi Raggi, Giovanni Antonio di Gerónimo; 212
 Fieschi Raggi, Giovanni Battista di Giovanni Battista; 212
 Fieschi Raggi, Nicolò di Raffaele; 211
 Fieschi Raggi, Tommaso di Giovanni Antonio; 32; 35; 36; 42; 191; 210; 213; 218
 Franzino, Battista; 131
 Gaioli (fratelli); 56; 57; 58
 Garbarino, Livia (moglie di Domenico Levanto); 140; 150; 151
 Gastaldi (famiglia); 217
 Gentile (famiglia); 136; 153
 Gentile, Giovanni Battista; 136
 Gentile, Pietro Maria; 136
 Gerardengo, Raffaele; 256
 Giuseppe II (imperatore); 15
 Giustiniani, Violante (moglie di Giovanni Battista Adorno); 56; 64; 65; 66; 67; 68
 Gottuso, Geronimo di Fruttuoso; 118
 Grillo, Filippo Agapito (marchese di Capriata e duca di Mondragone); 56; 57; 58
 Grimaldi (famiglia); 212; 217
 Grimaldi, Francesco (marchese della Pietra); 140; 144; 212
 Grimaldi, Lazzaro di Domenico; 141
 Grimaldi, Settimia di Ansaldo (moglie di Carlo Spinola); 25; 26; 140; 144; 161; 171; 175
 Grimaldi Cebà, Lazzaro (Commenda di San Giovanni di Pre); 115
 Guarinacci, Alessandro; 119
 Guarinacci, Clelia; 119
 Guarinacci, Domenico; 119
 Guarinacci, Francesca; 119
 Guarinacci, Virginia; 119
 Guasco (conti); 55
 Guasco, Ottaviano (conte); 250
 Innocenzo X (papa); 32
 Innocenzo XI (papa); 33
 Innocenzo XII (papa); 34
 Invrea (famiglia); 144; 147; 212

- Invrea Doria, Antonio. *Vedi* Doria Invrea, Antonio
- Leopoldo I (imperatore); 10; 11; 12; 13; 14
- Lercari (famiglia); 144
- Levanto (famiglia); 147
- Levanto, Andrea di Nicolò; 140
- Levanto, Battina di Domenico (moglie di Antonio Casella); 16; 150; 157
- Levanto, Battista di Vincenzo; 140
- Levanto, Domenico di Andrea; 16; 150; 151
- Levanto, Fiorentina di Lelio (moglie di Giovanni Andrea Levanto); 157
- Levanto, Giovanni Andrea di Domenico; 150; 151
- Levanto, Giovanni Antonio; 150; 151
- Levanto, Giovanni Battista; 150; 151
- Levanto, Giovanni Francesco; 150
- Levanto, Vincenzo; 151
- Lomellino, Carlo Maria (vescovo di Aiaccio); 200
- Magistrato di Misericordia; 124
- Malaspina (famiglia); 140
- Malaspina, Giacomo; 247
- Malaspina, Teodora (vedova di Franceschino); 147
- Massimiliano II (imperatore); 4; 135
- Matrimoni; 92
- Mattia (imperatore); 5
- Monastero delle suore Cappuccine di S. Bernardo in Carignano; 120
- Oliveti (famiglia); 142
- Oneto, Felicina (moglie di Giovanni Battista Raggi); 48; 49; 229; 234; 258
- Oregio, Nicolò (vicario dell'arcivescovo di Palermo e vescovo di Cefalù); 33
- Paganino, Gio Domenico (protonotario apostolico); 34
- Pallavicini, Camilla (moglie di Giuseppe Salvago Raggi); 275
- Pallavicini, Giacomo Zaverio (eredità); 275
- Pallavicini, Maria Giovanna (moglie di Stefano Spinola); 136
- Pallavicini, Nicolò Ignazio; 27
- Palmarini, Michele Angelo; 62
- Pasqua, Giannotto (eredi); 274
- Peirano, Nicolò; 28
- Peirano, Pietro Sebastiano; 27
- Perellos et Rocafull (de), Raimondo (Maestro dell'Ordine Ospedaliero di San Giovanni Gerosolimitano); 7
- Pinelli, Agostino; 27
- Pinelli, Vittoria di Paris (moglie di Napoleone Spinola); 169
- Pizzorno, Francesco e fratelli; 59
- Porto Franco; 122
- Principe di Massa. *Vedi* Cybo Malaspina, Alberico (duca di Massa e principe di Carrara)
- Raggi (famiglia); 210; 212; 216; 232; 256
- Raggi, Anton Giulio di Giovanni Antonio (1736-1823); 38; 39; 40; 41; 43; 57; 58; 59; 62; 68; 72; 73; 75; 138; 185; 200; 203; 204; 205; 206; 207; 208; 210; 213; 214; 215; 216; 218; 219; 222; 223; 224; 225; 227; 228; 229; 230; 233; 234; 235; 236; 252; 257; 258; 259; 260; 262; 263; 264; 265
- Raggi, Anton Giulio di Giovanni Antonio (1802-1876); 38; 47; 48; 49; 51; 56; 75; 83; 86; 111; 112; 169; 176; 177; 208; 209; 216; 219; 222; 226; 227; 228; 229; 230; 231; 232; 234; 235; 241; 242; 243; 244; 245; 246; 256; 257; 258; 259; 260; 262; 264; 265; 266; 267; 268; 269; 275; 277; 278
- Raggi, Battina di Giovanni Battista (moglie di Gio Francesco Brignole Sale); 37; 196
- Raggi, Ersilia di Giovanni Antonio; 56; 267
- Raggi, Eugenia di Giovanni Antonio (moglie di Ignazio Pallavicini); 56; 267
- Raggi, Ferdinando di Tommaso; 41; 196; 204; 228; 259; 260
- Raggi, Francesco Maria di Giovanni Antonio; 39; 49; 56; 197; 198; 201; 209; 212; 215; 216; 220; 224; 226; 232; 235; 240; 244; 245; 256; 262; 265; 267; 273; 274
- Raggi, Geronimo di Giovanni Antonio; 210
- Raggi, Giacomo di Giovanni Antonio; 51; 56; 191; 193; 195; 196; 209; 212; 213; 214; 215; 230; 235; 240

- Raggi, Giacomo Filippo di Anton Giulio; 22; 41; 44; 47; 48; 49; 50; 56; 63; 73; 75; 76; 83; 110; 145; 169; 170; 171; 172; 173; 174; 176; 177; 178; 179; 181; 185; 187; 188; 189; 207; 208; 215; 216; 219; 220; 221; 222; 223; 225; 226; 229; 230; 231; 232; 233; 234; 235; 236; 237; 238; 239; 240; 241; 242; 243; 244; 254; 255; 256; 257; 258; 261; 262; 264; 265; 266; 267; 268
- Raggi, Giovanni Antonio di Anton Giulio (eredi); 48; 50; 64
- Raggi, Giovanni Antonio di Anton Giulio; 22; 38; 41; 43; 44; 48; 49; 50; 56; 63; 73; 75; 76; 83; 110; 145; 169; 170; 171; 172; 173; 174; 176; 177; 178; 179; 181; 185; 187; 188; 189; 191; 199; 204; 207; 208; 215; 216; 219; 220; 221; 222; 223; 225; 226; 229; 230; 231; 232; 233; 234; 235; 236; 237; 238; 239; 241; 242; 243; 244; 254; 255; 256; 257; 258; 260; 261; 262; 264; 265; 266; 267; 268
- Raggi, Giovanni Antonio di Geronimo (eredi); 210
- Raggi, Giovanni Antonio di Giacomo; 195
- Raggi, Giovanni Antonio di Giovanni Battista; 36; 38; 55; 71; 190; 192; 193; 194; 196; 197; 198; 199; 200; 201; 202; 203; 210; 214; 217; 219; 221; 222; 223; 224; 226; 227; 228; 229; 250; 251; 252; 255; 257; 258; 262
- Raggi, Giovanni Battista di Benedetto; 212
- Raggi, Giovanni Battista di Giovanni Antonio (1613-1657); 190; 192; 193; 195; 217; 247; 248; 249; 250; 256
- Raggi, Giovanni Battista di Giovanni Antonio (1672-1746); 34; 37; 55; 70; 71; 138; 190; 191; 196; 199; 200; 201; 202; 210; 211; 212; 214; 215; 218; 220; 222; 253; 259
- Raggi, Giovanni Battista di Giovanni Antonio (1816-1882); 48; 49; 51; 56; 170; 209; 216; 219; 226; 232; 235; 240; 241; 243; 244; 245; 257; 258; 262; 265; 267; 269
- Raggi, Giulia di Giovanni Antonio; 56
- Raggi, Isabella di Giacomo (moglie di Raffaele Sopranis, poi Brignole); 195; 212
- Raggi, Lorenzo (sec. XVI); 213
- Raggi, Lorenzo (abate); 198; 201; 202; 203; 205; 212; 254
- Raggi, Lorenzo (cardinale); 32; 33; 34; 37; 70; 192; 193; 195; 196; 210; 213; 217; 218; 224; 230; 247; 248; 249; 250; 256; 259
- Raggi, Lorenzo di Gerolamo; 210
- Raggi, Lorenzo di Giovanni Antonio; 212; 223; 224; 225; 241; 243
- Raggi, Nicolò di Giovanni Antonio; 210; 211
- Raggi, Nicolò di Raffaele; 212; 217
- Raggi, Ottaviano (cardinale); 41; 204; 231
- Raggi, Sigismondo; 38; 69; 210; 216
- Raggi, Stefano (eredi); 36
- Raggi, Teresa di Giovanni Antonio (moglie di Giovanni Battista Spinola); 132; 159; 176; 179; 226; 235
- Raggi, Teresa di Lorenzo; 203
- Raggi, Tommaso di Giacomo; 196
- Raggi, Tommaso di Sigismondo; 224
- Raggi, Violantina di Anton Giulio (moglie di Paris Salvago); 246; 277
- Raggi di Luxembourg, Francesco Lorenzo; 201; 212; 254
- Rapallo Torre, Teresa; 276
- Ravara D'Erchi in Rivarola, Anna; 63
- Rodolfo II (imperatore); 4
- Sacomanno, Franco; 27
- Salvago (famiglia); 258; 273; 276
- Salvago, Agostino; 271
- Salvago, Angelo Raffaele; 272
- Salvago, Antonio; 275; 276
- Salvago, Benedetto; 271
- Salvago, Carlo; 273
- Salvago, Giacinta; 272
- Salvago, Giacomo; 262; 271; 272; 273; 274; 275; 276; 277
- Salvago, Giovanni Battista; 271; 273; 277
- Salvago, Giovanni Francesco; 272
- Salvago, Giovanni Gerolamo; 271; 272
- Salvago, Giulia; 272

- Salvago, Giuseppe Maria di Giacomo; 116; 262; 266; 271; 272; 273; 274; 275; 276; 277
- Salvago, Giuseppe Maria (sec. XVI); 271
- Salvago, Luca; 271
- Salvago, Paolo; 272
- Salvago, Paris Maria (sec. XVII); 271
- Salvago, Paris Maria di Giuseppe; 222; 231; 241; 246; 256; 257; 259; 260; 263; 264; 265; 266; 268; 269; 270; 272; 274; 275; 276; 277; 278; 280
- Salvago, Paris Maria (Società di San Vincenzo de Paoli); 117
- Salvago, Raffaele; 273
- Salvago, Salvagio; 271; 272
- Salvago, Stefano; 272
- Salvago, Violante di Giacomo (moglie di Giuseppe Torre); 227; 257; 258; 271; 274; 276; 277; 278; 279; 280
- Salvago Raggi, Giuseppe; 53; 86; 88; 112; 113; 222; 234; 237; 239; 257; 258; 259; 262; 268; 269; 270; 276; 278
- Sardini, Giacomo; 120
- Sauli (famiglia); 147
- Scritture politiche di Roma; 122
- Sforza, Bona; 3; 134
- Sforza, Galeazzo Maria (duca di Milano e signore di Genova e Cremona); 3; 134
- Sindaci della fallita Ragione Ponzio-Ravara; 62
- Società di San Vincenzo de Paoli. *Vedi* Salvago, Paris Maria
- Sopranis, Bernardo; 117
- Spinola (famiglia); 135; 140; 158; 159; 169; 212; 217; 273; 277
- Spinola, Adamo; 128
- Spinola, Agostino; 147
- Spinola, Alessandro (cavaliere di Malta); 14; 133
- Spinola, Ambrogio; 129; 147
- Spinola, Andrea; 127
- Spinola, Antonio; 138
- Spinola, Baldassarre; 147; 149
- Spinola, Benedetto; 127; 137; 147
- Spinola, Carlo (sec. XIV); 126
- Spinola, Carlo (sec. XVI); 147
- Spinola, Carlo di Luciano; 146
- Spinola, Carlo di Napoleone (abate); 140; 155
- Spinola, Carlo di Stefano; 14; 18; 26; 126; 128; 130; 131; 132; 136; 137; 138; 139; 141; 142; 143; 144; 145; 146; 147; 148; 149; 152; 153; 154; 156; 157; 158; 159; 160; 161; 162; 163; 164; 171; 219; 257; 261
- Spinola, Carlo Napoleone di Giovanni Battista; 15; 19; 20; 22; 26; 27; 28; 29; 30; 126; 132; 134; 135; 144; 145; 153; 154; 155; 160; 162; 163; 167; 168; 169; 170; 171; 172; 173; 174; 175; 176; 177; 178; 179; 180; 181; 182; 183; 184; 185; 186; 187; 188; 189; 221; 227; 230; 231; 232; 257; 260; 262
- Spinola, Cesare; 149
- Spinola, Cristoforo; 141
- Spinola, Damiano; 126
- Spinola, Domenico; 139; 172
- Spinola, Domenico (abate); 133
- Spinola, Domenico di Stefano; 149
- Spinola, Domenico Francesco; 63
- Spinola, Ettore; 129
- Spinola, Fabrizio; 139
- Spinola, Filippo di Massimiliano; 9
- Spinola, Francesca di Alessandro Luciano; 63
- Spinola, Francesco Maria; 151; 152
- Spinola, Francesco Napoleone di Stefano; 13; 14; 174
- Spinola, Franco; 127; 147
- Spinola, Galeotto; 128
- Spinola, Geronima Maria di Stefano (moglie di Urbano Fieschi); 132; 213
- Spinola, Geronimo; 147
- Spinola, Giacomo Maria (chiamato Francesco Maria); 7
- Spinola, Giorgio; 126
- Spinola, Giovanni Angelo di Francesco; 149
- Spinola, Giovanni Battista (sec. XVI); 137; 139
- Spinola, Giovanni Battista di Bernardo; 146
- Spinola, Giovanni Battista di Carlo; 18; 19; 25; 26; 132; 133; 135; 136; 137; 138; 141; 142; 144; 145; 148; 149; 150; 153; 154;

- 156; 157; 158; 160; 161; 162; 163; 164; 165; 166; 167; 171; 174; 175; 176; 177; 178; 179; 213; 219; 221; 230; 261; 277
- Spinola, Giovanni Battista di Stefano (cavaliere di Malta); 7; 133; 174; 175; 212
- Spinola, Giovanni Benedetto; 171; 277
- Spinola, Giovanni Francesco; 131; 137
- Spinola, Girolamo di Stefano; 149
- Spinola, Giulia di Carlo; 130
- Spinola, Giuseppe; 149
- Spinola, Gregorio (cavaliere di Malta); 131; 133; 147
- Spinola, Luchésio; 139
- Spinola, Lucrezia di Carlo; 130
- Spinola, Ludovico; 130
- Spinola, Maria Giovanna (moglie di Francesco Lomellino); 132
- Spinola, Maria Maddalena di Stefano (moglie di Francesco Negrone); 132
- Spinola, Marina di Alessandro Luciano; 63
- Spinola, Mario; 129
- Spinola, Martino; 137
- Spinola, Massimiliano (conte di Tassarolo); 56; 57; 58
- Spinola, Napoleone di Giacomo; 3; 130; 131; 134; 136; 138; 139
- Spinola, Napoleone di Stefano (sec. XVI); 3, 4; 132; 134; 141; 147; 148; 151
- Spinola, Napoleone di Stefano (1607-1683); 6; 8; 9; 10; 11; 14; 17; 19; 127; 130; 137; 138; 142; 147; 149; 151; 152; 153; 154; 156; 157; 169; 171; 212; 263; 277
- Spinola, Nicolò di Franco; 129; 140
- Spinola, Opizzino; 134
- Spinola, Paolo; 127; 141; 169; 274
- Spinola, Pietro; 149
- Spinola, Raffaele di Carlo; 26; 133; 137; 161; 175
- Spinola, Raffaele di Giacomo; 130; 169
- Spinola, Raffaele di Stefano; 4; 11; 127; 132; 134; 138; 139; 147; 151; 157
- Spinola, Simone; 129; 131
- Spinola, Stefano (sec. XV); 129; 130; 140
- Spinola, Stefano di Napoleone; 4; 5; 17; 127; 130; 131; 134; 135; 138; 139; 141; 143; 147; 148; 151; 169; 212
- Spinola, Stefano di Napoleone (1633-1687); 11; 12; 17; 127; 128; 132; 143; 147; 152; 155; 156; 157; 158; 170
- Spinola, Stefano di Paolo; 3; 131; 138
- Spinola, Stefano Napoleone di Carlo; 130; 136; 146; 161; 176
- Spinola, Teresa Maria Giovanna di Carlo (moglie di Gio Luca Pallavicino); 132
- Spinola, Vincenzo; 151
- Spinola, Violantina; 239
- Spinola Grimaldi, Settimia. *Vedi* Grimaldi, Settimia (moglie di Carlo Spinola)
- Spinola Pinelli, Giovanna; 21; 22; 110; 168; 169; 170; 171; 172; 173; 174; 175; 176; 180; 181; 185; 188; 189; 216; 218; 220; 221; 229; 232; 266
- Spinola Pinelli, Giovanna (eredi); 63
- Spinola Raggi, Giovanna (moglie di Anton Giulio Raggi); 53; 54; 88; 222; 234; 244; 245; 258; 262; 265
- Stahrenberg, Ernesta (vedova di Carlo Spinola); 28; 31; 168
- Strigliaporco, Druda; 271
- Strigliaporco, Ottone; 271
- Torre (famiglia); 216; 259; 274; 275; 276
- Torre, Agostino; 115; 273; 274; 276; 277; 278
- Torre, Giovanna; 276
- Torre, Giovanni Agostino di Bartolomeo; 115
- Torre, Giovanni Agostino di Giuseppe; 116; 232
- Torre, Giovanni Michele; 275
- Torre, Giuseppe di Gio Agostino; 116; 227; 231; 232; 237; 238; 256; 257; 258; 259; 265; 273; 274; 276; 277
- Torre, Giuseppe di Gio Agostino (Comenda di San Giovanni di Pre); 115
- Torre, Giuseppe (eredi); 238; 279
- Torre, Ippolito Maria; 117
- Torre, Nicolò; 117; 274; 276
- Tosetto, Giovanni; 125
- Traversa (fratelli, enfiteuti di Anton Giulio Raggi); 56; 58
- Vidaschi, Alfonso; 218
- Visconti (famiglia); 121

INDICE

INDICE

Presentazione	V
Introduzione	VII
Stefano Patrone	
L'Archivio Salvago Raggi. Notazioni archivistiche	IX
Mappa dell'Archivio	XII
Gli Spinola di Rocchetta e Roccaforte	XIII
I Raggi	XL
I Raggi e la Badia di Tiglieto	XLVII
I Salvago	LVII
Tavole genealogiche	LXI
Giorgio Doria e Gabriella Sivori, <i>Nell'area del castagno sulla montagna ligure: un'azienda tra la metà del Seicento e la fine del Settecento</i>	LXIX
Irene Casaleggio, <i>Boschi e metallurgia nell'Oltregiogo genovese: la ferriera di Tiglieto della famiglia Raggi (secc. XVII-XVIII)</i>	LXXXVII
Inventario a cura di Stefano Patrone	1
Pergamene Spinola	3
"Registri d'investitura" Spinola	8
Scritture contabili Spinola	16
Atti di causa Spinola	23
Pergamene Raggi	32
Scritture contabili Raggi	35
Atti di causa Raggi	55
Scritture contabili Raggi - Badia di Tiglieto	70
"Libretti colonici"	93
Scritture contabili Raggi - Campale	110

Scritture contabili Salvago	115
Atti di causa Salvago	117
Altre pergamene	118
Altri registri	119
Filze Spinola	126
Documenti sciolti Spinola	169
Filze Raggi	190
Documenti sciolti Raggi	210
Filze Raggi - Badia di Tiglieto	247
Documenti sciolti Raggi - Badia di Tiglieto	256
Filze Salvago	271
Documenti sciolti Salvago	273
Tavola di raffronto	281
Indice dei nomi	289